* Anno 114 - Numero 280 *

A PAGINA 7

Terremoto

Torna su Napoli l'incubo dei crolli; in tutto il Sud scatta il piano anticamorra

di Adriano Luise e Livio Zanotti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. [illegible] (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20133 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 05 26; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47 55 004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 580; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe: modulo mm 42×45: [illegible] festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologie L. 2800 per parola (Famiglia L. 2300) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Mercoledì 17 Dicembre 1980 *

A PAGINA 10

Ritornano i BTP

Un'emissione per 2000 miliardi di Buoni del Tesoro poliennali con interesse del 16,54 per cento

Conferenza lampo a Bali dei Paesi Opec

Petrolio più caro del 10%

Prezzi da 32 dollari per il greggio saudita a 41 dollari per i prodotti di altri Paesi
I produttori costretti alla moderazione dai consumi ridotti in tutto l'Occidente

BALI — L'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio (Opec), riunita a Bali, ha deciso un aumento medio del 10 per cento dei prezzi del petrolio che soddisfa la totalità dei 13 Paesi membri. La maggioranza dei Paesi produttori adotteranno un prezzo di riferimento di 35 dollari al barile; l'aumento potrà essere applicato dal primo gennaio prossimo.

A conclusione del vertice è stato deciso di prolungare fino alla fine di giugno 1981 il mandato del segretario generale René Ortiz, Ecuador. Ortiz, che ricopre la carica dal gennaio di quest'anno, doveva lasciare la carica il 31 dicembre. Il Gabon, che doveva succedere all'Ecuador, ha presentato diversi candidati, ma la conferenza ha rinviato la scelta. La conferenza ha altresì deciso di nominare come presidente in carica dell'organizzazione fino al giugno prossimo — data della conferenza ordinaria — il ministro indonesiano delle Miniere e dell'Energia Subroto, e come presidente associato Eduard Alexis M'Bouy Boutait, ministro dell'Energia del Gabon.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gli interessi finanziari sono più forti, più imperiosi, delle passioni politiche, persino delle guerre: lo si è visto a Bali, l'isola indonesiana dove le tredici nazioni dell'Opec sono riuscite ad anestetizzare, per 48 ore, odi e sospetti e a concordare un nuovo rincaro del petrolio. Non è un aumento drammatico, è attorno al 10 per cento, ma non è neppure una strenna di Natale. Accresce le fatiche di un mondo già oppresso dall'inflazione e dalla recessione.

Il rincaro — che si applicherà dal primo gennaio — non colpirà tutti gli Stati consumatori con la medesima severità. La formula escogitata a Bali lascia infatti immutato il vasto divario tra i greggi più cari e meno cari, divario non giustificato soltanto da differenze intrinseche al prodotto. Semplificata al massimo, l'equazione innalza il prezzo del petrolio Saudita da 30 a 32 dollari il barile e permette a quelli che costano ora 32 di salire fino a 36 e a quelli che costano 37 di salire fino a 41.

Abbiamo dunque un nuovo pavimento, 32 dollari, e un nuovo tetto, 41. Non tutti i tredici alleati hanno stabilito il nuovo prezzo, non tutte le domande hanno avuto risposta: ma già pare che non necessariamente ogni produttore punterà al massimo. Sui 32 dollari sauditi non ci sono più dubbi, e il prezzo sembra anzi retroattivo al primo novembre: ma alcuni di quei Paesi — come gli Emirati Arabi Uniti, il Qatar, il Venezuela — che possono chiedere fino a 36 dollari potrebbero chiedere 34 o 35 e, mentre Libia e Algeria sembrano decise ad arrivare a 41, la Nigeria pare accontentarsi di 40.

Yamani ha detto: *«E' un compromesso elastico, come quelli degli ultimi mesi, un compromesso dettato dalle circostanze»*. Queste circostanze hanno un [illegible] domanda scarsa e pigra. Non fosse per il vuoto lasciato dall'Iran e dall'Iraq, il surplus di greggio sul mercato sarebbe copioso. Come ha ricordato il ministro venezolano dell'Energia, Humberto Calderon-Berti, *«ora c'è più richiesta invernale, ma l'arrivo della primavera, più le scoraggianti prospettive per l'industria internazionale, potrebbero ridurre la già modesta domanda di altri due milioni di barili il giorno»*.

Si pone allora un interrogativo: riusciranno i venditori a far accettare i propri prezzi? Il problema non esiste per i sauditi, il cui «Arabico leggero» ha tuttora un ragionevole prezzo politico, ma esiste per chi smercia a prezzi assai elevati, come Libia, Algeria, Nigeria, o per chi, come il Kuwait, offre un greggio poco allettante. Dopotutto, né l'Opec né gli altri produttori possono imporre un prezzo. Ammettiamo comunque che i prezzi di Bali siano «digeriti» dai consumatori: cosa avverrà durante il resto dell'81? Si avrà forse un altro rincaro, forse del 5 per cento, per cui il rincaro globale sull'anno sarebbe del 15 per cento?

Potrebbe anche essere inferiore, e qui conviene soffermarsi sui punti più incoraggianti. Potrebbe essere inferiore per due motivi: perché, a giudicare da notizie assai attendibili, la maggiorazione media post-Bali potrebbe essere di 3 piuttosto che di 4 dollari, per cui l'aumento non sarebbe più del 10 bensì del sette-otto; e perché ai loro prossimi convegni, in maggio e in settembre, i ministri potrebbero rinunciare a un altro 5 per cento. In ogni caso, anche che sfiori il 15, il rincaro in termini reali, tenendo cioè conto dell'inflazione, sarebbe modesto.

Adesso, la palla è nel nostro campo. La prospettiva di un rincaro amaro ma sostenibile, parallelo all'inflazione, svanirà se, come nel '79, cederemo al terrore di penurie, se non trasformeremo in azioni sempre più concrete i propositi di risparmiare energia, di ridurre la sete di petrolio. Tale necessità diverrà ancora più vitale quando la recessione finirà e cresceranno i consumi energetici dell'industria. I prezzi del greggio devono continuare a salire, perché altrimenti cesserebbero le ricerche e di petrolio e di «fonti alternative»: salire ma non correre.

Mario Ciriello

Ecco quanto dovrà spendere in più l'Italia

Prime ipotesi: da 1500 a 2500 miliardi

ROMA — *I primi calcoli, fatti a caldo e su notizie lontane dall'essere dettagliate, dicono che per l'Italia il maggior onere per gli aumenti del petrolio andrà da 1500 a 2500 miliardi. Certo l'approssimazione è grande, ma i calcoli da fare sono necessariamente due: il primo si basa sulle cifre massime previste e sul primo gennaio 1981 quale data di applicazione; il secondo tiene conto del fatto che non tutti i Paesi esportatori di greggio spingeranno le loro tariffe fino al limite concesso, o quanto meno non in un solo salto. Comunque, è logico attendersi un aumento del prezzo di benzina, gasolio e olio combustibile.*

Dicono negli ambienti petroliferi italiani di credere a un aumento medio di 2 o 2,5 dollari al barile (il barile è pa-

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ieri un vertice segreto

Governo: i 4 confermano la fiducia

ROMA — L'atteso «vertice» dei segretari dei partiti della maggioranza con Forlani si è svolto, ieri, in grandissimo segreto, in un luogo imprecisato, ad un'ora non rivelata. Mai appuntamento politico era stato avvolto da un riserbo così ben rispettato. Non ne sapevano nulla, fino a sera, persino i più stretti collaboratori dei segretari dei quattro partiti di governo, Piccoli (dc), Craxi (psi), Longo (psdi) e Spadolini (pri) avevano avuto dal presidente del Consiglio il preciso invito a non parlare con nessuno della riunione, e così hanno fatto.

Tanto mistero, inevitabilmente, ha scatenato una ridda di voci negli ambienti politici romani: c'è una proposta per il giudice rapito dalle Br; c'è il rischio di una imminente caduta del governo; socialdemocratici e socialisti hanno posto un ultimatum alla dc per le nomine dei direttori delle banche. Il clima di «suspense» veniva accentuato da dichiarazioni contrastanti di esponenti socialdemocratici, democristiani, socialisti rilasciate nella giornata. Il tutto contribuiva [illegible] uno [illegible] d'allarme, che contagiava anche gli uomini più vicini ai segretari: *«Con questa atmosfera, fare certi scherzi...»*, ci confessava un collaboratore di Piccoli.

L'incontro segreto dovrebbe essersi svolto, a quanto pare, in casa di Forlani all'Eur. Ci si è arrivati per esclusione, visto che i cinque non erano a Palazzo Chigi, non erano a Villa Madama alle pendici di Monte Mario e pare non fossero neanche alla Camilluccia, sede di un Centro studi dc ben guardato da un alto muro di cinta e da tre cani Dobermann. I segretari avrebbero ricevuto da Forlani l'invito al termine della mattinata e si sarebbero incontrati verso le 18. Questa è l'ora, infatti, in cui sono spariti tutti dai loro uffici.

L'argomento di cui hanno discusso con una procedura così inusuale deve essere stato l'atteggiamento che il governo deve tenere a proposito del rapimento del giudice D'Urso. Il problema è di nuovo quello che si pose alle forze politiche al tempo del caso Moro: trattare o non trattare? Tra i partiti della maggioranza, l'altro ieri i socialdemocratici e i socialisti avevano dato l'impressione di essere disponibili a una qualche forma di trattativa. Ieri pomeriggio alle 17 i repubblicani hanno voluto però ripetere, [illegible] una [illegible] che la linea della segreteria del pri è *«di assoluta fermezza e intransigenza»*. Un avvertimento diretto a Craxi. Ma anche nella dc erano sorte polemiche per l'atteggiamento indeciso del segretario socialista. *«Ora i socialisti non possono più comportarsi come al tempo di Moro. Questa volta un loro ministro controlla un ramo dei servizi segreti e l'Arma dei carabinieri. Sono in una situazione delicata e piena di responsabilità»*, dicevano. Alle 19 le agenzie diffondevano una dichiarazione di tre righe di Bettino Craxi: *«La maggioranza è unita e solidale con il governo nella lotta al terrorismo, nella difesa dello Stato, dei diritti dei cittadini e della loro sicurezza»*. In quel momento si stava già svolgendo il «vertice», che si è poi concluso poco prima delle 21.

A quanto si è riusciti a capire ieri sera, Forlani, preoccupato per gli scricchiolii sempre più frequenti nella struttura del governo, deve aver temuto una crisi se si fossero manifestate divergenze di vedute tra i partiti della maggioranza anche sul problema della lotta al terrorismo. Per questo ha deciso di bruciare i tempi, convocando il «vertice».

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Lo rivela il presidente dell'Itavia

«Missile ha abbattuto il DC 9 presso Ustica»

Lo avrebbero confermato le perizie - Vi furono 81 morti - La rivelazione proprio mentre sono stati negati fondi e revocata la concessione alla compagnia cui il velivolo apparteneva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato un missile ad abbattere il DC 9 dell'Itavia che si disintegrò nel cielo di Ustica con 81 persone a bordo nel giugno scorso sulla rotta Bologna-Palermo. Lo dichiara in una lettera al ministro Formica il presidente della compagnia privata, Aldo Davanzali, affermando che è stata questa la causa della tragedia e non il cattivo stato degli aerei della sua flotta.

La notizia ha fatto enorme scalpore e ha suscitato, ovviamente, inquietanti interrogativi destinati a sollevare nuove polemiche in un ambiente politico già surriscaldato. La lettera di Davanzali, comunque, conferma quanto *«La Stampa»* aveva appreso nei giorni scorsi da fonti giudiziarie sulla vera causa del disastro dopo le ultime perizie. Intanto si affaccia un'ipotesi ancora più sconvolgente e cioè che il missile (di cui peraltro non è stato ancora accertato il punto di partenza e da chi sia stato azionato) fosse destinato a colpire il Mig libico, i cui rottami vennero ritrovati qualche giorno dopo il disastro di Ustica in una zona impervia della Calabria.

La mossa di Davanzali, di rendere di pubblico dominio i risultati di una inchiesta ancora in corso (e che in ambienti ministeriali e militari viene considerata top secret) è apparsa a diversi osservatori come una «risposta» del presidente dell'Itavia alla decisione del ministro dei Trasporti Formica di non concedere ulteriori fondi alla sua disastrata compagnia (oltre 50 miliardi di debiti) e di revocare alcune concessioni di collegamenti aerei in seguito alla sospensione dell'attività. Non a caso la missiva di Davanzali è arrivata ieri sera sulle scrivanie delle redazioni, qualche minuto dopo la notizia della concessione all'Alitalia e all'Alisarda dei collegamenti Roma-Bologna, Roma-Lamezia e Bologna-Cagliari (di cui si parla in un servizio a parte) fino ad oggi gestiti dall'Itavia.

La coincidenza ha subito destato il sospetto più che fondato di una vera e propria guerra in atto tra Formica e Davanzali. Alla revoca si sarebbe risposto con un «siluro» diretto a mettere in difficoltà non solo il ministro, ma l'intero governo.

Nella lettera, Davanzali ricorda i motivi che secondo lui avrebbero spinto l'Itavia al collasso e cioè che all'iniziativa privata sono state concesse linee di scarso valore economico, le sono stati addossati costi sociali con la condanna a una perdita certa. Egli, inoltre, con una vena polemica che rischia di provocare ulteriori sconquassi nella maggioranza, tira in ballo anche Forlani. *«Nessun accenno —* osserva Davanzali *— è stato fatto dal Ministero dei Trasporti e dal presidente del Consiglio in ordine alla causa scatenante della crisi Itavia, che va identificata nell'incidente di Ustica, in relazione al quale è ormai comprovata l'assenza di qualsiasi responsabilità da parte della compagnia, unitamente alla certezza della distruzione, ad opera di un missile, di un aereo mentre percorreva in perfette condizioni meteorologiche e di crociera, un'aerovia riservata dallo Stato italiano all'aviazione civile»*.

Tutto ciò, sempre secondo Davanzali, ha procurato all'Itavia «danni incalcolabili», tali da provocare la sospensione dei voli. Rinnovando la richiesta di ripianamento dei debiti, il presidente dell'Itavia conclude che *«nel rinnovato quadro operativo e nel ruolo che verrebbe riservato all'Itavia, gli azionisti sono disponibili a investire ulteriori somme, 6 miliardi, nell'attività della compagnia»*. Anche questa parte della lettera appare poco convincente dal momento che l'intervento dei privati appare condizionato al salvataggio da parte della mano pubblica.

La storia rischia di intricarsi ulteriormente, ovvero con un grande polverone che nasconda alla fine responsabilità di una gestione economica chiacchierata. Formica è stato raggiunto dalla notizia della lettera mentre era al Senato impegnato a rispondere alle interrogazioni sullo stato dell'Itavia. Il ministro, però, non ha fatto commenti limitandosi ad annunciare che sono allo studio soluzioni sia per il ripristino di tutti i collegamenti sospesi, sia per la tutela del posto di lavoro per i 950 dipendenti della compagnia.

Il monumento ai caduti della repressione di Gomulka

Danzica, seicentomila operai onorano le vittime del 1970

Accanto al leader sindacale Walesa, il capo dello Stato e l'arcivescovo, successore di Wojtyla - Appelli all'unità della nazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DANZICA — Alle 17 in punto, ieri, le sirene e le campane di tutta la città hanno suonato, insieme. Gli oltre 600 mila operai venuti da tutta la Polonia per l'inaugurazione del monumento ai caduti nei moti di dieci anni fa (tre grandi croci visibili da lontano sulla costa baltica) hanno osservato un minuto di silenzio. Tra loro c'era una delegazione del governo guidata dal capo dello Stato Henri Jablonski e una dell'episcopato, con il cardinale Franciszek Macharski, successore di Wojtyla all'arcidiocesi di Cracovia (non era invece presente nessun rappresentante dell'esercito).

Mai, prima d'ora, in un Paese del blocco sovietico erano state commemorate con l'avallo delle autorità le vittime della repressione del regime. E mai, prima d'ora, si era assistito a una cerimonia come quella di ieri a Danzica, preparata dal regista Andrej Wajda: una moltitudine immensa raccolta davanti ai cantieri «Lenin», nelle strade e nelle piazze vicine, *«per manifestare la continuità storica con un momento triste della vita della nazione che le autorità* — sono parole di un organizzatore — *volevano far dimenticare troppo in fretta»*.

Quando si è spento il suono delle sirene, il coro e l'orchestra di Cracovia hanno eseguito l'opera di Krzysztof Penderecki, *Lacrimosa*, composta in memoria delle vittime del dicembre 1970. Molti presenti hanno scandito il verso di un salmo tradotto dal premio Nobel in esilio Milosz, e inciso in grandi lettere di bronzo su un muro eretto tra il monumento e i cantieri: *«Dio darà forza a questa nazione. Dio darà alla sua nazione una benedizione di pace»*. Poi, l'attore Daniel Olbrychski ha fatto l'appello dei morti, chiamando 28 nomi. Dopo ogni nome la folla ripeteva: *«Si trova fra noi»*. L'attore ha parlato anche in memoria delle vittime rimaste sconosciute.

Dopo di lui, ha parlato Lech Walesa, il leader del sindacato libero «Solidarietà», nato dagli scioperi dello scorso agosto. *«Questo monumento è stato eretto in memoria di coloro che vennero uccisi nel 1970, e ad ammonimento di coloro che governano»*, ha detto. *«Questo monumento dice che i conflitti possono essere risolti senza usare la forza.*

Subito dopo Walesa ha parlato Tadeus Fiszbach, primo segretario di Danzica del poup: *«Il ricordo del 1970 sarà vivo e, anche se tragico, dovrebbe favorire l'unità della nazione, come dimostra questa manifestazione: perché tutti, oggi, siamo riuniti qui, i rappresentanti delle più alte autorità dello Stato, dell'episcopato e voi tutti»*. Fiszbach ha sottolineato la necessità di continuare *«il processo di stabilizzazione»*, e ha espresso la speranza che mai più si ripetano avvenimenti tragici nel Paese. Ha concluso salutando *«l'unità della nazione in questa giornata in cui nasce la speranza per l'avvenire*

Dopo il discorso di Fiszbach, applaudito a lungo, i rappresentanti del governo, del sindacato e i parenti delle vittime hanno deposto corone di fiori.

Oggi cerimonie analoghe si svolgeranno a Gdynia e Stettino.

e. st.

Il messaggio del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha inviato due telegrammi al vescovo di Danzica e a quello di Stettino, per esprimere la sua particolare partecipazione, con gli abitanti del litorale baltico, alla cerimonia d'inaugurazione del monumento di Danzica e a quella di Stettino per le vittime della repressione.

«Ringraziando Iddio che gli avvenimenti sul litorale hanno avuto quest'anno uno svolgimento diverso — dice il Papa —. *Chiedo al Signore che dia ai miei compatrioti le forze necessarie per la costruzione, in pace e reciproco rispetto, del bene comune della amatissima Patria.*

Senza esito finora le ricerche della prigione

Forse identificato un Br del gruppo che rapì D'Urso

Indiziato Pietro Vanzi, sfuggito alla cattura nel novembre scorso a Roma - Riserbo della Digos, ma sembra imminente una vasta operazione

ROMA — Forse l'esperienza del sequestro Moro sta cominciando a dare qualche frutto, forse per la prima volta dal giorno del sequestro l'antiterrorismo ha in mano qualche elemento concreto: certo è che qualcosa, nelle indagini sul rapimento del giudice Giovanni D'Urso, sembra davvero si stia muovendo. Qualcuno già preannuncia clamorosi «blitz», prevede retate che di qui a qualche ora potrebbero portare in carcere decine di sospettati, ma in realtà sembra ci si muova su piani diversi.

Da ieri i magistrati gli uomini della Digos, i carabinieri hanno interrotto ogni contatto con l'esterno: poche ore dopo il sequestro avevano avviato un paziente lavoro di ricerca all'interno delle carceri, nei luoghi cioè in cui il sequestro era stato ideato, o aveva almeno ricevuto un decisivo avallo. Forse quel lavoro ha già fornito i suoi frutti: forse l'antiterrorismo ha già individuato, se non il luogo in cui si trova la «prigione» del magistrato, almeno altri importanti punti di riferimento.

Ormai, nel sequestro D'Urso, al momento del disorientamento si è sostituito quello dell'impegno e per tutti è cominciata la lotta contro il tempo. L'azione delle Brigate rosse punta al cambiamento delle condizioni di vita nelle carceri, è stata discussa nelle carceri: è proprio in quegli ambienti, dunque, che deve aver lasciato qualche traccia. Questo gli uomini dell'antiterrorismo lo sanno, soprattutto dopo l'esperienza Moro, ma anche i terroristi lo tengono ben presente. Quell'organizzazione che due anni fa sembrava granitica adesso si è sfaldata: e la «confessione» di un altro terrorista detenuto, un nome, un indirizzo potrebbero condurre polizia e carabinieri sulla traccia giusta.

Secondo gli esperti dell'antiterrorismo è questo, e soltanto questo, il motivo della brusca accelerazione che rispetto al caso Moro le fasi di questo sequestro stanno dimostrando. Le Br hanno già fatto sapere che l'«interrogatorio» si è iniziato, che D'Urso «collabora». I riferimenti ai possibili obiettivi dell'azione, alla probabile moneta di scambio, si sono infittiti. Prima l'Asinara, poi il carcere speciale di Palmi. Rispetto a due anni fa, le due organizzazioni che si fronteggiano sanno di muoversi su un terreno che è molto cambiato: e le sorprese, le soluzioni improvvise sono adesso molto più probabili che in passato.

Dalle indagini di tre giorni salta già fuori un nome del tutto nuovo, un nome che potrebbe corrispondere al viso disegnato dai carabinieri sulla base delle descrizioni di alcuni testi. Pietro Vanzi, 24 an-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Lioni: pronte due casette de "La Stampa"

Sono trascorse ventitré notti dalla tragedia del terremoto in Irpinia, e soltanto tredici giorni fa avevamo deciso di impegnare, a Lioni, lo sforzo dei lettori e la loro concreta testimonianza di solidarietà offerta nella sottoscrizione. Oggi sono pronte le due prime casette, quattro alloggi destinati ad altrettante famiglie senzatetto.

E' il «nostro» villaggio, quello al quale tutti hanno contribuito. Alla generosità che ha fatto affluire alla sottoscrizione de «La Stampa» ormai ben oltre cinque miliardi, tecnici, progettisti, volontari, specialisti stanno dando un corpo e un volto.

L'affare Chomsky

PARIGI — E' scoppiato l'affare Chomsky. Uno dei più prestigiosi intellettuali progressisti americani, ebreo, ha scritto la prefazione al «pamphlet» filonazista in cui Robert Faurisson torna a dire che «il genocidio degli ebrei e le camere a gas sono un'invenzione». Chomsky intende così «difendere il diritto di esprimere liberamente qualsiasi idea anche se odiosa». I gauchisti lo approvano, mentre indignate reazioni si levano anche fuori dai confini francesi.

(A pagina 3 il servizio di Bernardo Valli)

Al Dipartimento di Stato, malgrado le polemiche

Il generale Haig nominato capo della diplomazia Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alexander Haig sarà il prossimo segretario di Stato americano. La sua nomina è stata annunciata ieri a Washington dal capo di gabinetto del Presidente designato, Edwin Meese, insieme con quella del futuro ministro del Lavoro, Raymond Donovan. Haig ha 56 anni, è l'amministratore delegato della United Technologies, una grande impresa americana. Ufficiale di carriera, si è ritirato col grado di generale l'anno scorso, dopo essere stato comandante in capo delle forze della Nato. «Vice» di Kissinger nel Consiglio di sicurezza nazionale sotto Nixon, diresse la Casa Bianca nel momento più difficile dello scandalo Watergate. Raymond Donovan ha 50 anni, è il vicepresidente della «Schiavone Construction» del New Jersey. Con queste due nomine, Reagan ha portato a dieci il numero dei ministri già scelti su un totale di quindici.

Nè Haig, colpito da influenza, nè Donovan sono apparsi in pubblico. Donovan si presenterà ai giornalisti probabilmente domani, quando Meese farà un altro annuncio. Si presume che riguarderà l'inserimento di James Watt, un avvocato di Denver, agli Interni, e di Richard Lng, un esperto di problemi agricoli californiano, all'Agricoltura. Tra le nomine precedenti, le più importanti sono state quelle di Casper Weinberger alla Difesa, di William Casey alla «Cia», i servizi segreti, e di Donald Regan (pronunciato «Rigan», a differenza del presidente designato) al Tesoro.

La scelta di Haig è stata preceduta da aspre controversie, scaturite dal suo ruolo nel Watergate. L'attuale presidente del Senato, il democratico Byrd, ha minacciato un'inchiesta; il suo successore, il repubblicano Baker, che entrerà in carica a gennaio, ha però garantito il *placet*. L'ex procuratore speciale della Repubblica nello scandalo, Jaworski, ha scagionato il generale da ogni responsabilità: ha definito anzi «esemplare» il suo comportamento.

Alexander Haig, che per qualche mese ha nutrito ambizioni presidenziali, è stato oggetto di indagini dettagliate da parte dell'*entourage* di Reagan. Meese lo ha definito alla fine *«il migliore dei possibili segretari di Stato»*. Politicamente, egli è un discepolo di Kissinger, da cui ha anche appreso l'arte della diplomazia. In più, possiede un'incomparabile esperienza militare. E' convinzione di Reagan che un moderno segretario di Stato americano debba essere versato nei problemi della difesa, e buon conoscitore dell'Europa e dell'Urss. Insieme con Weinberger, Casey e Regan, Haig formerà un gruppo di uomini decisi a restituire all'America il prestigio e la potenza parzialmente perduti sotto Carter, e a negoziare con l'Urss ma da posizione di forza.

Ennio Caretto

A Città del Messico, dove si era rifugiato

Morto di cancro Camillo Crociani un protagonista del caso Lockheed

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Camillo Crociani, uno dei protagonisti dello scandalo Lockheed, è morto la notte tra lunedì e martedì a Città del Messico, dove si era stabilito da un anno e mezzo. Crociani era da tempo malato di cancro. Le sue condizioni si erano aggravate una settimana fa, e sono precipitate l'altro ieri. La moglie, Edy, aveva disdetto domenica tutti gli impegni della settimana. Il decesso è avvenuto nella sua abitazione, in uno dei quartieri più eleganti della capitale messicana. Oltre alla consorte, erano al capezzale il figlio primogenito, Giorgio, e le due figlie. Prima di morire, Crociani ha ricevuto i sacramenti.

La notizia della morte è stata confermata dai due avvocati, il penalista Cardenas e il civilista Farrell. Cardenas ha detto che il terribile male era stato scoperto troppo tardi: *«Nessun intervento chirurgico e nessuna medicina sarebbero serviti. L'ingegnere sapeva di avere i giorni contati»*. Cro-

Camillo Crociani

ciani ha dedicato gli ultimi mesi di vita ad avviare un'attività industriale per i figli. La famiglia si era ben inserita nella comunità italiana di Città del Messico.

La richiesta di estradizione della magistratura italiana era stata respinta dai giudici messicani la scorsa estate, e per la nostra giustizia il dossier Lockheed si era così chiuso. Crociani si era rifugiato a Città del Messico nel luglio '79, trovando appoggio nel miliardario di origine italiana Pagliai. Era stato arrestato su richiesta delle nostre autorità in settembre. Dopo pochi giorni, aveva ottenuto la libertà provvisoria su cauzione, e aveva avviato una lunga e difficile battaglia legale conclusasi poi con successo.

In quell'occasione, Crociani, da noi incontrato in carcere, aveva acconsentito a un colloquio successivo, durato quattro ore, alla presenza della moglie Edy e del figlio Giorgio. Ci aveva raccontato di essersi nascosto per tre anni in Svizzera, e di aver poi ottenuto il visto per il Messico. Aveva respinto ogni addebito di corruzione, sostenendo che il processo Lockheed era stato un processo politico.

Gli anni della clandestinità gli avevano lasciato un segno profondo.

Nella casa della famiglia Crociani a Città del Messico, il telefono viene abbassato quando chiamano i giornalisti; agli amici, una voce risponde che nessuno è in casa. Nessuno ha più visto la moglie, nè i figli.

e. c.

Nuovo capitolo dell'inchiesta sui fondi Italcasse

In carcere Mario Einaudi ex presidente dell'Egam

ROMA — Mario Einaudi, l'ex presidente del disciolto Egam (Ente gestione aziende minerarie), è da ieri mattina in carcere. Il mandato di cattura per peculato è stato firmato dal giudice istruttore Alibrandi ed è da mettere in relazione all'inchiesta sui fondi «bianchi» dell'Italcasse. Secondo indiscrezioni che non hanno trovato alcuna conferma ufficiale lo stesso magistrato romano avrebbe emesso mandato di cattura per altre dieci persone.

Sempre stando a queste voci, che si ricollegherebbero al mandato di comparizione emesso a suo tempo dal pubblico ministero Savia, si tratterebbe di industriali e dirigenti bancari, alcuni dei quali peraltro latitanti: Carlo Aloisi, Gaetano e Camillo Caltagirone, Felice Fossati Bellani, Elena Levi De Leali, Fiorello Ravello Ley, Nino Rovelli, Silvio Tamaro e Raffaele Ursini. Rispunta fuori quindi lo scandalo che portò al crollo della gestione Arcaini all'Istituto centrale delle Casse di Ri-

Mario Einaudi

sparmio e che nel marzo scorso sempre per iniziativa di Alibrandi fece già scattare le manette ai polsi a 38 persone, mettendo in subbuglio il mondo bancario, finanziario e politico.

I nomi venuti fuori dalle indiscrezioni sono peraltro quelli di persone già colpite da mandato di cattura nei mesi scorsi, sempre nell'ambito dello scandalo Italcasse. I provvedimenti erano stati però successivamente annullati dalla Corte di Cassazione, che, accogliendo alcuni ricorsi, aveva giudicata insufficiente la motivazione che aveva determinato l'emissione dei mandati di cattura. Ora però Alibrandi avrebbe colmato le lacune, ordinando nuovamente l'arresto degli imputati.

Einaudi dovrebbe trovarsi nei guai per alcuni finanziamenti «facili» concessi dall'Italcasse senza i necessari accertamenti tecnico-contabili sulla destinazione dei quattrini per tre dissestate società del gruppo Egam. All'industriale piemontese, in altri termini, verrebbe contestata l'accusa di aver sottratto *«a profitto proprio e di altri»* (e con altri si intendono soprattutto i partiti politici, in primo luogo alcune correnti democristiane) somme di denaro dell'Istituto di diritto pubblico, elargite con generosità dal

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Iniziativa di Rognoni dopo il rapimento D'Urso

I giudici saranno obbligati a utilizzare auto blindate

Entro giugno forse disponibili 1280 vetture (attualmente sono solo 330) - È già allo studio un piano di ristrutturazione delle carceri di massima sicurezza

ROMA — Più auto blindate; dotazione obbligatoria a tutti i possibili «obiettivi» delle organizzazioni eversive; corsi di addestramento alla «difesa attiva» per scorte e autisti sia militari che civili: la risposta al terrorismo oltre che dura dovrà essere, almeno così hanno deciso al ministero dell'Interno, più efficace sul piano preventivo.

Per questo, dopo il rapimento del giudice D'Urso, che alcuni giorni prima del suo sequestro aveva rinunciato all'auto blindata, al Viminale hanno messo allo studio una serie di provvedimenti che si possono sintetizzare nei tre punti già accennati. Al primo posto, e non a caso, il ministro ha posto la possibilità di rendere obbligatorio l'uso di auto blindate ai magistrati, ai funzionari di polizia, ai professionisti e agli uomini politici ai quali i mezzi speciali vengono assegnati. Le auto blindate, inoltre, dovranno essere utilizzate da tutti non solo per i tragitti casa-ufficio, come è avvenuto sino ad oggi, ma per qualsiasi altra loro necessità.

Proprio per questo motivo al Viminale si sta studiando la possibilità di aumentare, nel più breve tempo possibile, il parco degli automezzi speciali. Le auto blindate sino ad oggi destinate ai magistrati sono 330. Al 31 dicembre, se la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato non tarderanno a registrare i relativi contratti, saranno 600. Nel giugno dell'81 dovrebbero toccare la cifra di 1280.

Ma non è tutto. Per quanto riguarda la questione delle carceri speciali, il cui «motivo» è al centro della recente azione delle Br, il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Ugo Sisti, che un mese fa ha preso il posto di Girolamo Minervini, il magistrato ucciso dalle Br nell'ottobre del '78, ha fatto sapere di aver già messo allo studio un piano di ristrutturazione delle carceri di massima sicurezza, dove, in prevalenza, sono rinchiusi i terroristi. Il progetto prenderebbe in considerazione non solo la revisione degli edifici carcerari, ma anche un controllo ed eventualmente la ristrutturazione dei regolamenti all'interno dei penitenziari. E ciò tenendo conto soprattutto delle molte critiche mosse negli ultimi anni anche da alcuni parlamentari.

Di tali iniziative, sia di quelle del ministero dell'Interno sia di quelle del ministero di Grazia e Giustizia, si è avuta notizia nel pomeriggio di ieri dopo che in mattinata il ministro Rognoni aveva risposto per conto del governo dinanzi all'assemblea di Montecitorio alle interrogazioni e alle interpellanze sul sequestro del giudice D'Urso presentate da alcuni deputati.

Parlando a Montecitorio, Rognoni si era dilungato alquanto sulle due questioni subito dopo aver riferito sulle circostanze del sequestro (così come sono state ricostruite da polizia e carabinieri), e dopo aver fatto un accenno alle possibili mire dei brigatisti rossi e al loro tentativo di destabilizzare le istituzioni democratiche.

«Il ministero di Grazia e Giustizia — aveva detto Rognoni — *precisa che quel pomeriggio di venerdì il consigliere D'Urso non aveva richiesto di usare la macchina di servizio». «Aperto rimane dunque* — aveva osservato Rognoni — *il problema estremamente delicato di come adottare e far osservare dure precauzioni anche da chi non le ritenga necessarie ed opportune, e quindi dei limiti entro i quali sia lecito imporre tali misure a tutti coloro che, in ragione del loro ufficio, risultino più esposti ai colpi del terrorismo».*

«Il governo — aveva aggiunto ancora Rognoni — *mentre conferma la sua disponibilità al dibattito sulla politica carceraria e sulla situazione in atto negli stabilimenti penitenziari, preannunciata dal guardasigilli giovedì scorso in commissione qui alla Camera* (e quindi prima del sequestro del giudice D'Urso, n.d.r.), *assicura di essere egualmente pronto ad un dibattito sui temi della sicurezza dal quale ritiene di trarre elementi destinati a rafforzare l'impegno nella difesa di una giusta e pacifica convivenza civile».*

Contrari ad ogni ipotesi di patteggiamento si sono dichiarati, nel dibattito che ne è seguito, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Più possibilisti, specialmente in materia carceraria, i radicali e i pduppini.

«E' difficile veder chiaro — ha detto il capogruppo socialista Labriola — *nel problema relativo all'apertura di trattative con i terroristi; ma se si decide di non trattare si deve rinviare qualsiasi intervento sulle carceri speciali a dopo la soluzione del caso D'Urso». «La scorta per i magistrati* — ha aggiunto Labriola dopo aver chiesto un approfondimento dei rapporti tra terrorismo politico interno e fiancheggiatori internazionali — *deve essere disposta "con o senza il loro consenso"».*

Sulla stessa linea repubblicani e socialdemocratici. Da indiscrezioni raccolte in ambienti vicini alla segreteria repubblicana è stata ribadita nel pomeriggio l'intenzione espressa ufficialmente in mattinata a Montecitorio dal presidente della Commissione Interni, Mammì. *«Il pri* — ha detto — *è favorevole alle supercarceri intese come luoghi dove detenere criminali partecipi di una criminalità organizzata che potrebbero perciò più facilmente evadere se fossero rinchiusi altrove. Ci sono molte esagerazioni sul fatto che la vita dell'Asinara non sia umana. La vita più disagevole, semmai, è quella degli agenti di custodia. Quel che conta, oggi, è di non avvalorare il terrorismo come contropotere dello Stato democratico. Molto c'è da fare all'Asinara, ma lo si faccia in silenzio e tra qualche tempo».*

Per i radicali De Cataldo e Boato, invece, il supercarcere dell'Asinara deve essere chiuso.

Ma sul problema della chiusura dell'Asinara nessun accenno è stato fatto né da Rognoni, né dal ministro di Grazia e Giustizia: il progetto di ristrutturazione e revisione delle carceri speciali non include, almeno ufficialmente, e contrariamente a quanto è stato detto, la possibilità della soppressione del penitenziario sardo.

Ruggero Conteduca

Petrolio: da 1500 a 2500 miliardi in più

Quanto spenderà l'Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

ri a 159 litri, e ne occorrono 7,4 per fare una tonnellata), cioè all'incirca 15 mila lire per tonnellata. Poiché le nostre importazioni, tra consumi, riserve e greggio da raffinare per poi riesportarlo, si aggirano sui 100 milioni di tonnellate annue, ecco l'ipotesi di un maggior onere di 1500 miliardi circa. «Però — si fa notare — *il valore costante di fonti di approvvigionamento, di quantità e, non dimentichiamolo, di valore del dollaro». Proprio la tendenza al rialzo del dollaro, infatti, spinge le prime ipotesi degli ambienti petroliferi da 1500 a 2000 miliardi.*

A sostegno di questo primo calcolo è giunta una notizia dalla Nigeria (probabilmente frutto dei negoziati recentemente condotti a Lagos dal ministro del Commercio Estero, Manca): il governo nigeriano, per aumentare il prezzo del suo greggio all'inizio del prossimo anno, il 31 dicembre annullerà i contratti in corso, applicherà una soprattassa da 2 a 2,5 dollari il barile al prezzo ufficiale e limiterà le quote di esportazione. Ma tali misure non verranno applicate all'Italia.

Chi invece valuta il maggior onere sui 2500 miliardi lo fa sulla base dell'aumento medio deciso a Bali dai Paesi Opec. E' anche questo, ovviamente, un calcolo soggetto a mille incognite, che spesso, purtroppo, si verificano (vedi la guerra tra Iran e Iraq). Per esempio: se qualche fonte araba dovesse diminuire le sue esportazioni in modo drastico, facendo scattare la molla della solidarietà europea e spingendo l'Inghilterra a fornire il suo purissimo greggio del Mare del Nord (equiparato a quelli libici, algeriani e nigeriani, da 41 dollari al barile anziché 36, per intenderci), ecco che il calcolo dovrebbe subire una variazione, per noi negativa.

E' invece da considerare, sull'altro versante, la diminuzione dei consumi che già si è vista nel 1980 rispetto al 1979, e che dovrebbe continuare. In Italia, il risparmio netto è stato di almeno il 10 per cento, e senza intaccare le scorte, oggi sufficienti per circa 100 giorni. In qualche misura, poi, giocherà anche l'invito dell'Aie (Agenzia internazionale per l'energia) a ricorrere più del solito alle riserve — per altro in questo periodo assai alte in tutti i Paesi industrializzati — così che la minor domanda incida sul mercato.

Ma considerando come fissi i dati delle quantità di greggio importato e i Paesi dai quali lo importiamo, e dato per scontato un aumento medio dell'11 per cento, ecco i 2500 miliardi in più. Infatti, il costo stimato per le nostre importazioni del 1980 è di circa 23 miliardi di dollari, circa 22 mila miliardi di lire. Poiché la percentuale di aumento è riferita ai prezzi immediatamente precedenti, mentre nel corso del 1980 vi sono stati diversi aumenti (il greggio saudita costava ieri 30 dollari il barile, ma nel gennaio scorso ne costava 26), si può giungere a ipotizzare anche una maggior spesa nell'ordine dei 3000 miliardi.

C'è anche chi ha già fatto i conti di quanto verranno a costare, in più, i vari prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, sempre basandosi sull'aumento medio dell'11 per cento. Secondo questi calcoli — che sono, è ovvio, puramente indicativi — la benzina costerebbe 30 lire al litro in più, 43 lire il gasolio, e 50 lire al chilo in più l'olio combustibile.

Franco Mimmi

Il petrolio che arriva in Italia

CAMBIO LIRA-DOLLARO: 950

PAESE	Quantità (in migliaia di tonnellate)	Spesa indicativa prima dell'aumento (in miliardi di lire)	Spesa indicativa dopo l'aumento (in miliardi di lire)
Arabia Saudita	20.700	4.505	4.990
Iraq	10.360	2.339	2.615
Iran	750	168	190
Kuwait	1.870	419	472,5
Abu-Dhabi	2.200	493	556
Katar	900	205,6	227,4
Siria	2.500	562,8	631,7
Algeria	332	86,4	95,5
Libia	8.800	2.551	2.821
Nigeria	2.210	575	638,4
Egitto	4.150	934	1.487
Tunisia	811	182,5	204,9
Congo	728	163,8	183,8
Gabon	146	32,8	36,8
Urss	4.525	1.018	1.143
Venezuela	1.600	360	404
Messico	407	91,6	102,8
Cina	92	20,7	23,2
Norvegia	122	27,4	30,8
Indonesia	142	31,9	35,8
TOTALE	64.330.000	14.845,6	16.838,7

Detenuto in un carcere speciale

Libro di Sandalo sulla lotta armata

TORINO — Roberto Sandalo, 23 anni, corso Salvemini 35, presunto terrorista di Prima linea (ha confessato dopo 186 ore d'interrogatorio) e detenuto in un carcere speciale, sta preparando un libro sul suo passato di «guerrigliero». E' un dossier, con disegni e capitoli. S'intitola: *«Senti, Carlo, Cossiga mi ha detto che...»*. *«D'altronde in carcere* — hanno precisato i genitori (che non sono d'accordo su questo memoriale) — *non può far altro che scrivere».*

Il Sandalo (amico di Marco Donat-Cattin, latitante) aveva accusato l'ex presidente del Consiglio Cossiga e il ministro Donat-Cattin di aver fatto fuggire Marco prima del mandato di cattura. Ma non venne creduto.

Il padre di Roberto, Ovidio, 57 anni, funzionario Fiat, prossimo alla pensione, ha lanciato una proposta: *«Per salvare una vita sono disposto ad agire come intermediario fra i rapitori del giudice Giovanni D'Urso e la famiglia, lo Stato o la magistratura. Ho le carte in regola per tentare».*

Ha diffuso da solo migliaia di volantini in varie città e fabbriche, persino a Montecitorio, con una petizione al Senato e alla Camera. Chiede una tregua di 60 giorni al partito armato con una proposta di amnistia per i «prigionieri politici». Afferma: *«Basta con questa guerra civile».* Ma finora le Br lo hanno ignorato.

«Mio figlio è pentito — dice Ovidio Sandalo — *la nostra vita ha subito un trauma tremendo, sono stato 5 mesi malato. Sono due volte contro il terrorismo, come uomo e come cittadino. Sto pagando di persona le sofferenze di molti genitori...».*

g. d.

In carcere Mario Einaudi

(Segue dalla 1ª pagina)

«grande elemosiniere» Arcaini. Una vicenda, insomma, che ricalca passo passo quella dei crediti ottenuti dai fratelli Caltagirone, dalla Sir di Rovelli e dalla Liquigas di Ursini.

A far scoppiare il bubbone dei «fondi bianchi» Italcasse (circa mille miliardi di denaro pubblico distribuito fra il '70 e il '77) fu il finanziamento di circa 275 miliardi concesso ai fratelli Caltagirone, senza che il vertice dell'istituto si preoccupasse di accertare la solvibilità dei beneficiari e l'utilizzo della somma richiesta. Furono gli stessi Caltagirone a sporgere denuncia, nella primavera del 1977, contro le voci sempre più insistenti sui crediti «facili».

L'esposto si rivelò un vero e proprio boomerang, facendo affiorare un «pasticciaccio» nei cui meandri si intrecciano e convergono storie di corruzione, interessi di partiti e di correnti, ambizioni di finanzieri e imprenditori d'assalto. Una vicenda peraltro che presenta ancora molti aspetti oscuri. L'ultimo capitolo, prima dell'arresto di Einaudi, furono, come detto, i 38 ordini di cattura contro i 38 personaggi di alto rango.

La carriera di Mario Einaudi, nato nel 1924 a Bene Vagienna, in provincia di Cuneo, comincia negli Anni 50, con la direzione dell'Interstind per le Tre Venezie. Nel '58 entra come vicedirettore nella Cornigliano e nel '61 è nominato direttore centrale della Iva. Passato all'Italsider, gli viene affidato l'incarico di vicedirettore generale. Ma il grande balzo, grazie anche alle potenti amicizie democristiane e in particolare, quella con Flaminio Piccoli (allora ministro delle Partecipazioni Statali), Einaudi lo fa nel 1971, quando si vede proiettato alla presidenza dell'Egam, il quarto degli enti a partecipazione statale.

E' questo il momento più alto della sua fulminante carriera, ma anche l'inizio della parabola discendente. Nel giro di 5 anni infatti è travolto da una serie progressiva di errori clamorosi che fanno dell'ente un «rottame di Stato» tanto da arrivare, nel 1976, al decreto di scioglimento. Da quel momento per Einaudi è la fine: le indagini giudiziarie e quella parlamentare mettono in luce gli «allegri» metodi di gestione di questo manager di Stato e danno il via alla serie di processi, compreso quello che oggi lo ha portato in carcere. Le cose gli sono andate male anche sul piano economico personale, visto che gli è stata «congelata» la superliquidazione (circa un miliardo e 200 milioni di lire) da lui richiesta quale buonuscita dall'Egam. Inoltre, la Corte dei Conti ha iniziato contro di lui un'azione di responsabilità con una domanda di risarcimento per 11 miliardi di lire.

Emilio Pucci

D'Urso

(Segue dalla 1ª pagina)

ni, studente e fino al settembre scorso venditore di libri per la «Feltrinelli»: è la persona che la Digos sta cercando da più di un mese, per l'esattezza dal 22 novembre scorso, giorno dell'arresto di Maurizio Iannelli, il terrorista che poi in carcere ha fatto più di un'ammissione. Vanzi, secondo la Digos, era quel giovane che la sera del 22 riuscì a sfuggire alla cattura sparando, infilandosi nel portone di un palazzo e scappando infine per i tetti.

In piazza Sant'Emerenziana, nel quartiere Africano, erano stati in due ad avvicinarsi ad una «Renault» rapinata poche sere prima, e lasciata lì in attesa che altri brigatisti la portassero via. Iannelli era stato catturato subito: con sé, in una valigetta, aveva un mitra. Il nome del complice era emerso pochi giorni dopo dagli interrogatori: Pietro Vanzi, appunto, un giovane che Iannelli aveva definito «lo stratega» della «colonna romana» delle Br. Uno la cui descrizione, adesso, mostra parecchi punti di contatto con quella del giovane bruno e dagli occhi a mandorla che alcuni hanno visto in attesa dinanzi all'abitazione del giudice D'Urso, poche ore prima del sequestro.

Vanzi, fra l'altro, aveva affittato nel febbraio scorso un appartamento in via Cornelia 150, proprio nella zona in cui abitava il giudice rapito. L'aveva abbandonato subito dopo la scoperta del covo Br di via Silvani. E solo oggi si apprende che, giunti in quella casa, gli uomini della Digos avevano trovato un mitra, una pistola 7,65, delle micce.

La storia di Pietro Vanzi, dagli scarni dati che l'archivio della questura riesce a fornire, non appare comunque molto diversa da quella di tanti altri terroristi. Aderente a «Potere operaio», coinvolto in scontri a carattere politico nel '73, a sedici anni, durante una manifestazione contro il regime dei colonnelli greci, bollato come «boia» un anno dopo dai neonazisti di «Ordine nuovo» in un volantino. Il suo ultimo domicilio risulta essere quello di via dei Giornalisti, alla Camilluccia: ci viveva fino allo scorso settembre.

Da dieci giorni, dopo le prime indagini sulla sparatoria di piazza Sant'Emerenziana, era colpito da un mandato di cattura per banda armata e insurrezione armata contro i poteri dello Stato. E' un altro tassello aggiunto al mosaico che lentamente si sta ricostruendo: pezzo alla volta, la mappa dell'organizzazione, promettono gli inquirenti, emergerà chiaramente.

Le prossime ore potrebbero rivelarsi decisive: è la stessa sensazione che, da ieri, si coglie anche in casa D'Urso, tra i famigliari del giudice che continuano ad aspettare un «contatto». *«Finora* — ci ha detto ieri la cognata del magistrato — *non abbiamo ricevuto lettere o telefonate».*

Giuseppe Zaccaria

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Famiglia questa sconosciuta

Chi deve, per mestiere, conoscere, esaminare, e spesso commentare i rapporti che da ogni parte provengono sul comportamento economico delle famiglie, corre il rischio di sentirsi girare la testa.

Non parliamo delle stridenti differenze che esistono tra l'indice sindacale e l'immagine della famiglia che risulta annualmente dal bilancio economico nazionale, perché qui siamo al di fuori di qualsiasi rapporto concreto. Basti dire che per il primo, quello che condiziona la scala mobile della contingenza, le famiglie italiane spendono ancora il 57,30 per cento delle loro risorse disponibili per l'alimentazione, mentre dal bilancio economico nazionale, raccolto e sintetizzato dall'Istat, le spese delle famiglie per l'alimentazione (bevande incluse) si aggirano attualmente sul 30 per cento. Ci preoccupa, invece, in questo momento, il divario che risulta da inchieste recentissime, quali quelle del Censis — Centro Studi investimenti sociali — e dell'Isco - Istituto nazionale per lo studio della congiuntura.

L'immagine della «famiglia italiana tipo» che risulta da queste inchieste, è talmente diversa, che c'è da domandarsi se e quando ne potremo avere una corrispondente alla realtà. Chi scrive è da sempre un sostenitore delle statistiche, che quando si proiettano su milioni di individui, o di famiglie, hanno una attendibilità assai maggiore di quella che può avere la statistica sul modello Trilussa. Il compianto poeta romanesco ha ben altri meriti per essere ricordato che quello, invece quasi unico, di essere l'autore del famoso paragone del pollo: se io ho digiunato, e il mio vicino ha mangiato un pollo, per le statistiche abbiamo mangiato mezzo pollo a testa.

Oggi, però, devo confessare di sentirmi, anch'io, alquanto disorientato. E' di ieri il rapporto Censis sull'evoluzione dei consumi nella società italiana, dal quale risultava, tra l'altro, che nel 1978 solo l'8 per cento delle famiglie avevano speso più del reddito, mentre il 38,7 avevano pareggiato i conti degli incassi e delle spese e ben il 51,8 per cento erano riuscite a risparmiare (con un residuo 1,5 per cento non specificato). Ebbene, l'ultimo rapporto dell'Isco c'informa che il bilancio familiare 1980 è in equilibrio per il 58 per cento delle famiglie, mentre solo il 29 per cento dei nuclei familiari riesce a risparmiare e il 10 per cento ha dovuto prelevare dalle riserve (e solo in questo caso la differenza con l'8 per cento del Censis non è rilevante).

Non vale osservare che l'inchiesta del Censis si riferiva al 1978, e quella dell'Isco è stata condotta nell'ottobre di quest'anno. Infatti, le variazioni rispetto al 1979 e al 1978, rilevate dall'Isco, per quanto riguarda in particolare la possibilità di risparmiare, sono trascurabili: da un massimo del 30 a un minimo del 29 per cento delle famiglie, quindi sempre ben lontane dal quasi 52 per cento del Censis. E non parliamo di altri risultati di queste indagini. Per gli elettrodomestici, per esempio, non vorrei essere nei panni dei loro produttori, se dovessi orientarmi su queste inchieste per i miei piani di lavoro. Infatti, mentre il Censis mi dava che già nel 1978 quasi il 26 per cento delle famiglie possedevano il lavastoviglie, l'Isco m'informa che, alla fine del 1980, questa percentuale è limitata al 17. Rifiutandomi di credere che negli ultimi due anni il 9 per cento delle famiglie italiane si sia disfatto di questo utile strumento di lavoro, dovrei dedurne che le rilevazioni statistiche, almeno in questo campo, sono da prendere con le molle, e poi da buttar via.

Ma rifiuto anche questa soluzione, conoscendo la serietà dell'uno e dell'altro centro di studi e d'inchieste. Allora, come la mettiamo? E' possibile che la famiglia italiana sia un pianeta sconosciuto, in un'epoca in cui l'uomo scopre la realtà fisica dell'universo, aggiunge altri anelli a Saturno, sbarca sulla Luna e si gode le immagini di Venere e di Marte, come se fossero a portata di cannocchiale?

Le famiglie italiane, nella loro stragrande maggioranza, non hanno nulla da nascondere, vorrebbero, anzi, trovarsi in un palazzo di vetro, soprattutto nei riguardi dello Stato, quando questo si muove come un elefante in una bottega di cristalli, con la sua politica fiscale. Gli ultimi episodi riguardanti le tariffe elettriche e telefoniche delle cosiddette «seconde case», il comportamento punitivo dei risparmi depositati in banca, la benzina, sono abbastanza eloquenti.

Cari colleghi dei centri di studi, vogliamo dare alle autorità pubbliche, centrali e locali, una volta per tutte, un'immagine attendibile della famiglia italiana? E prima che, a forza di colpi dissennati, anche questo argine alla disgregazione che ci minaccia non debba cedere?

Forse 13 punti di contingenza

Balzo dei prezzi in novembre: 2,1 %

ROMA — Nuova impennata dei prezzi a novembre, dopo la breve tregua di ottobre. Secondo i calcoli dell'Istat il costo della vita è aumentato del 2,1 per cento rispetto al mese precedente e di ben il 21,5 nei confronti del novembre 1979. Lo 0,6 per cento dell'aumento mensile è da attribuire ai rincari della benzina (la super da 700 a 775 lire) e delle sigarette. L'inflazione, dunque, ha ripreso la sua corsa sfrenata e questa accelerazione, considerando anche l'ulteriore stangata fiscale sulla benzina (850 lire il litro) porterà nel prossimo mese di febbraio ad un nuovo grosso scatto della contingenza.

Non pochi esperti già ritengono che potrà essere superato il record dei dodici punti di scala mobile segnato nel maggio scorso. Con l'aumento del costo della vita di novembre i punti acquisiti sono già nove. Dicembre e gennaio sono poi mesi in cui, per tradizione, prezzi e consumi tendono a salire e diverse tariffe (autostrade, poste, assicurazioni eccetera) vengono ritoccate, naturalmente sempre verso l'alto.

Tutto ciò porta a ritenere che a febbraio gli scatti di contingenza potrebbero comodamente essere tredici. Tale aumento porterebbe nelle buste paga 31.057 lire in più a partire da febbraio.

Tornando all'aumento di novembre, è il più alto registrato dopo quello record di gennaio (+3,3).

e. p.

Le rotte dell'Itavia affidate per adesso a Alitalia e Alisarda

ROMA — Si sblocca la vicenda Itavia. A una settimana dalla decisione della compagnia privata in dissesto (oltre 50 miliardi di lire) di sospendere i voli, il ministro dei Trasporti, Formica, ha firmato ieri sera due decreti: uno che revoca all'Itavia le concessioni delle linee Roma-Bologna-Roma, Roma-Lamezia-Roma e Bologna-Cagliari-Bologna, e un secondo che affida provvisoriamente fino al prossimo 31 marzo le prime due rotte all'Alitalia e la terza all'Alisarda. «La nuova concessione — informa un comunicato — *non rappresenta titolo preferenziale per la decisione finale».*

Questi collegamenti potrebbero riprendere già oggi, ma resta da vedere quale sarà l'atteggiamento dei piloti e degli assistenti di volo che in maggioranza si rifiutano di sostituire i colleghi dell'Itavia, almeno fino a quando non sarà garantito il posto di lavoro a tutto il personale della compagnia privata.

Il gruppo Alitalia-Ati, con lettera firmata dall'amministratore delegato Maspes, ha confermato la propria disponibilità a rilevare la Roma-Bologna e la Roma-Lamezia. In particolare, per la Roma-Bologna i voli potrebbero essere tre al giorno con partenza da Bologna alle 7,40, alle 11 e alle 18,40, e da Roma alle 9,25, alle 17,10 e alle 20,45.

Due i collegamenti giornalieri proposti per la tratta Roma-Lamezia-Roma: le partenze sarebbero fissate (in entrambi i sensi via Reggio Calabria) alle 13,15 e alle 20 da Roma, e alle 7,20 e alle 15,05 da Lamezia. «L'operativo — dice la lettera — *sarebbe assicurato con risorse e mezzi propri in via provvisoria e per un periodo di tempo limitato e non oltre il 31 marzo 1981 o la data anteriore in cui si provvedesse alla definitiva riassegnazione delle rotte stesse».*

Governo

(Segue dalla 1ª pagina)

segreto quando era ancora in corso alla Camera il dibattito sull'atteggiamento del governo nella vicenda del magistrato rapito.

Il comunicato finale conferma questa chiamata a raccolta dei quattro partiti attorno al governo: *«I segretari dei quattro partiti hanno assicurato il sostegno solidale al governo nell'affrontare con determinazione i problemi di emergenza come la lotta contro il terrorismo, la ricostruzione delle zone terremotate, gli impegni di programmazione economica e di adeguati interventi sociali. Particolare attenzione è stata dedicata ai problemi del buon funzionamento della vita pubblica al fine della rapida definizione legislativa dei provvedimenti conformi».* Insomma, nel «vertice» Forlani ha colto l'occasione per discutere di tutti i problemi in sospeso e per costringere anche i più riottosi a trovare un accordo, minacciando altrimenti (a quanto sembra) le sue dimissioni.

A sera, dopo il «verticebis», conclusosi con l'indubbio successo di Forlani, si dava ormai meno peso a quanto aveva scritto per l'*Umanità* il vicesegretario socialdemocratico (e ministro) Di Giesi, che aveva lasciato intravedere una crisi di governo a breve termine e la possibilità di nuove elezioni anticipate.

Alberto Rapisarda

DUE STORIE DI VENEZIA

La Serenissima fiaba e impero

Questa «voglia» di Venezia è un po' come la terzana, che d'improvviso arriva al delirio, oppure si placa in abulica indifferenza. In questo momento [illegible] alla vertigine. La corsa a Venezia è diventata frenetica, quasi che la sua fragile, luminosa, minacciata bellezza fosse sul punto di sprofondare nell'ormai pantanosa laguna. Andiamoci oggi, perché domani potrebbe non esserci più, sembra la parola d'ordine dei milioni di visitatori. Tra la massa compatta che preme con peso crescente sulle [illegible] consunte fondamenta su cui poggia il miraggio orientale di Venezia, studiosi e scrittori sono manipolo cospicuo impegnati a spiegarci il «miracolo di Venezia», come da melmosi isolotti abitati da pescatori e ortolani, sia sorta la più potente città del mondo, che combatté, conquistò terre esotiche, commerciò e divenne [illegible] da trasformare la palude nel giardino incantato di marmi che sembrano lavorati dalle merlettaie buranesi.

Dove cercare città paragonabili alla Serenissima: Babilonia, Ninive, Tebe dalle Cento Porte? I confronti non reggono, il Millennio veneziano è un fenomeno che, forse, ha soltanto una corrispondenza con l'impero [illegible] di cui, in Oriente, fu l'ultima continuatrice. Tutto questo, e ben altro ancora, è stato già scritto in mille e mille volumi, ma c'è chi scova ancora notizie inedite.

Tra gli scrittori si distingue Alvise Zorzi il quale soltanto nella passione per la sua città trova forza e pazienza di soffiar la polvere da archivi nazionali, ecclesiastici, [illegible], dalle biblioteche delle [illegible] patrizie, e pubblicare, a breve distanza, addirittura due massicci volumi densi di storia e dati.

Alvise Zorzi pubblicò mesi fa *La Repubblica del Leone* (ed. Rusconi): erano 760 pagine in cui la storia di Venezia, incominciata con la costruzione su palafitte di capanne col tetto di paglia, si concludeva con le conseguenze dell'apocalittica «acqua alta» del novembre 1966 e i danni irreparabili provocati dalla Zona Industriale.

Ma come se non avesse detto proprio tutto in quel ponderoso volume, ecco le 270 pagine di un nuovo libro di grande formato *Una città, una Repubblica, un Impero* (ed. Mondadori), in cui Zorzi riprende il bandolo iniziale della favola inimitabile di Venezia per scendere in dettagli che correggono molte idee storte.

* *

Se Venezia, nel 1508, poté reggere alla Lega di Cambrai in cui erano alleati i re di Francia, di Spagna, di Ungheria, il Papato, l'imperatore tedesco, i duchi di Mantova, Ferrara, Urbino e di Savoia, e riuscì a sconfiggerli, doveva possedere inestimabili ricchezze con cui seminare zizzania fra gli alleati, ma anche una forza militare e morale indomabile perché da sola, con non più di centocinquantamila abitanti, arrivò a piegare l'Europa prima, eppoi a tagliarsi un vero impero nelle terre che garantivano i commerci con l'Oriente. Quando poté dominare su tutta la sponda orientale dell'Adriatico, poi nel Mar Egeo, infine conquistare Costantinopoli, si può ben affermare che Venezia era diventata la sola erede dell'impero romano.

Tanta forza le derivava innanzitutto dal rigore con cui erano applicate le leggi, severissime per tutti, specie [illegible] bari, stupratori, bestemmiatori. A questi ultimi, se recidivi, gli tagliavano la lingua e la mano destra. Se bestemmiatore era un prete, lo chiudevano in una gabbia di ferro appesa al campanile di San Marco, e lo lasciavano bellamente morire di sete e fame. Con gli stupratori la legge era meno severa: già allora era di moda il «matrimonio riparatore», e se l'evento non accadeva, la ragazza deflorata aveva diritto a una congrua dote.

Contro i bari c'era poco da fare, [illegible] una camorra che corrodeva il costume veneziano, la passione del gioco era forte almeno quanto l'amor patrio, ed era naturale che la professione di baro prosperasse. A Venezia si giocava dappertutto: nei ridotti, nei casini da gioco, nelle infinite botteghe del caffè. Nel 1683 ve n'erano ventisei nella sola Piazza San Marco, ove ne sono rimaste tre.

Altra piaga di Venezia, dove accorrevano come api al miele per la gran ricchezza dei veneziani, erano le prostitute: il Gran Consiglio le fece rinchiudere nel sestiere del Castelletto, un bordello di vastità mai veduta né prima né dopo altrove. Ma *les filles de plaisir* non amavano il chiuso, dilagarono per tutta la città, fino a occupare palazzi patrizi. Il celebre quadro del Carpaccio rivela quale fosse la ricchezza delle cortigiane di Venezia, tra le quali non mancavano le Aspasie che sapevano di lettere e musica, poetavano come Gaspara Stampa, suonavano il liuto come sua sorella Cassandra, o intrattenevano in dotti conversari i loro «clienti» come Veronica Franco.

La mollezza dei costumi, lo sfarzo dei gioielli e delle sete, non ammorbidivano però la severità contro certi reati. Nel 1622, Antonio Foscari, di grande famiglia, ambasciatore della Serenissima a Parigi e Londra, fu impiccato sulla Piazzetta perché accusato di spionaggio remunerato con molto denaro. Dopo averlo impiccato, scoprirono ch'era innocente.

* *

Le leggende sui Dogi, sul loro strapotere, nepotismo, ladroneria, sono centinaia: dice Zorzi che la carica di Doge era scarsamente ambita, e chi poteva si tirava indietro tanto era costosa e controllata; anziché arricchirsi, a fare il Doge c'era pericolo di finire in miseria, o morire di esaurimento.

Bellissima la pagina dedicata ai funerali dei dogi, un trucco da maschera veneziana. Poiché anche i dogi si decomponevano, come tutti i mortali, i loro corpi venivano tumulati in segreto; poi si celebravano funerali sontuosi con tutti i patrizi, gli ambasciatori, i cardinali, le congregazioni, attorno al catafalco sul quale giaceva un manichino sontuosamente vestito, col volto in cera ricalcato su quello già sepolto. Un macabro carnevale, dal quale i veneziani traevano gran piacere.

Alvise Venier, figlio del doge Antonio Venier, fece [illegible] scherzo grossolano a tal Dalle Boccole inchiodandogli un palo di corna alla porta di casa. Fu arrestato, e [illegible] l'intervento di tutti i grandi, il padre non gli concesse la libertà provvisoria. E morì in carcere, perché malato, non perché le carceri veneziane, afferma Zorzi, fossero quei luoghi di orrore tanto cari alla letteratura folcloristica.

I Piombi? Erano le soffitte del Palazzo Ducale. Carceri con vista su San Giorgio e la Giudecca. Balzac, che le visitò, disse che quelle soffitte, a Parigi, sarebbero state pagate a canoni altissimi. I Piombi [illegible] diventati quello che crediamo per merito di Giacomo Casanova, ma la sua fuga attraverso i tetti del Palazzo Ducale non dev'essere stata poi tanto pericolosa.

Il volume di Alvise Zorzi racconta la storia della potenza veneziana dalle origini al 1797, quando sulla Laguna arrivò Napoleone, un millennio di potenza e ricchezza accumulate [illegible] impero come, trafficando in schiavi ed eunuchi, se era necessario, magari con la guerra di corsa, parente prossima della pirateria, depredando le città conquistate; quindi precedendo le depredate razzie napoleoniche. Conquistata Costantinopoli, portarono via tesori incredibili, compresa la Quadriga che sormonta la facciata di San Marco. Ma sono proprio queste vicende a generare l'inimitabile fiaba di Venezia.

Francesco Rosso

Festival Verdi all'Arena di Verona

VERONA — Il cinquantaduesimo festival dell'opera lirica all'Arena di Verona sarà dedicato a Giuseppe Verdi per celebrare l'ottantesimo anniversario della morte del musicista. Il programma, che è stato annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa dal sovrintendente dell'ente lirico veronese Carlo Alberto Cappelli, prevede tre opere di Verdi: *Rigoletto* (11, 15, 19, 25, 30 luglio e 2, 4, 11, 13, 16 agosto); *Aida* (12, 18, 24, 28, 31 luglio e 1, 9, 12, 15, 22, 28 agosto); *Nabucco* (26 e 29 luglio e 1, 9, 12, 15, 22, 23 agosto). Il programma del festival sarà completato dal balletto *Don Chisciotte* di Minkus, in cartellone per i giorni 25, 26, 29 agosto e 1, 2 settembre e da un concerto.

L'INTELLETTUALE EBREO AL FIANCO DI CHI NEGA LE STRAGI NAZISTE

Parigi: esplode il caso Chomsky

Uno dei linguisti più geniali, «coscienza» dell'America progressista, suscita reazioni indignate con la prefazione a un odioso pamphlet - L'autore, Faurisson, vi ribadisce idee che già fecero scandalo: «L'olocausto è un'invenzione» - Chomsky difende la libertà di parola a ogni costo - I gauchisti lo approvano - Ma la polemica già tocca le due sponde dell'Atlantico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Il titolo del volume è banale, ricalca quelli dei numerosi scritti polemici che ad ogni fine d'anno affollano le librerie francesi: Mémoire en défense (monografia difensiva). Il contenuto suscita avversione: l'autore, Robert Faurisson, ex professore alla facoltà di lettere dell'università di Lione, sostiene nel pamphlet che «il genocidio degli ebrei e le camere a gas sono un'invenzione».*

Ma quel che sconcerta è soprattutto l'altro nome stampato sulla copertina, sotto quello di Faurisson: è il nome di Noam Chomsky, uno dei più geniali linguisti del nostro tempo, nipote di un rabbino lituano emigrato negli Stati Uniti, figlio di un professore di ebraico, uno dei più prestigiosi intellettuali progressisti americani, noto anche per le sue coraggiose denunce della guerra del Vietnam.

L'uomo che negli Anni Sessanta e Settanta fu considerato da molti la coscienza dell'America ha infatti accettato di scrivere, e ha scritto, una prefazione al libro, dando inevitabilmente prestigio o perlomeno attirando l'attenzione su una pubblicazione che sarebbe altrimenti passata inosservata, o sarebbe stata valutata come una indecorosa operazione politica, o più semplicemente ancora, un caso clinico.

Camere a gas

Quel che era l'affare Faurisson, una vicenda destinata a restare entro i confini francesi, è così diventato l'affare Chomsky, con ben più ampie ripercussioni sulle due sponde dell'Atlantico. Ma ecco i fatti come li ha ricostruiti il quotidiano parigino Le Matin, il primo a dar notizia della singolare accoppiata Faurisson-Chomsky. Il primo personaggio affiora nel 1979. Un vecchio mercante di ebrei durante l'occupazione nazista di Parigi, rifugiatosi in Spagna per evitare la giustizia del suo Paese, dà un'intervista al settimanale L'Express *in cui afferma che ad Auschwitz e a Mauthausen le camere a gas servivano per uccidere le pulci di cui erano infestati i prigionieri, e non gli esseri umani.*

La Francia si indigna. Non il professor Robert Faurisson. A quell'epoca egli insegna ancora a Lione: e subito esprime pubblicamente la sua soddisfazione per quanto ha dichiarato all'ebdomadario parigino Darquier De Pellepoix, incaricato dai tedeschi, nella prima metà degli Anni Quaranta, di gestire «il problema ebraico», ossia l'eliminazione della numerosa comunità ebraica di Francia.

Si scopre in quell'occasione che il docente di letteratura, specializzato nella poesia di Gerard De Nerval, sostiene da anni che l'olocausto è una grande fandonia della propaganda sionista. Ha persino cercato di tenere una lezione sulla «dubbia autenticità» del diario di Anna Frank. Gli studenti della facoltà di lettere rifiutano di assistere ai corsi di Faurisson, ne chiedono l'allontanamento, e infine il rettore dell'Università di Lione lo sospende con l'approvazione del ministro Alice Saunier Seïté.

Faurisson diventa un caso: alcuni suoi colleghi, pur condannando le sue idee, firmano un documento in cui si deplora in nome della libertà di pensiero la sospensione dall'insegnamento. L'interessato moltiplica le querele, polemizza con chi lo accusa di presentare falsi documenti in difesa delle sue tesi, e diventa oggetto di numerose denunce da parte di comitati antirazzisti o associazioni di ex partigiani.

Risale ad allora un primo intervento di Chomsky in favore di Faurisson. Il linguista americano difende lo sconosciuto professore francese, senza sapere esattamente i termini della questione sorta nella remota Lione. L'intellettuale che ha descritto «i bagni di sangue» provocati dalla politica americana nel Vietnam si schierò con Faurisson, sostenendo che chiunque ha il diritto di annunciare le proprie opinioni, anche se sono detestabili.

Nel prossimo anno, il 31 maggio, Robert Faurisson dovrà comparire in tribunale per dimostrare che quanto va dicendo da anni è esatto: ex deportati ed ex resistenti lo hanno infatti denunciato per falso. Come prima difesa Faurisson decide di scrivere il pamphlet. La casa editrice disposta a pubblicarlo è la «Vieille Taupe» (la vecchia talpa), fino al 1972 specializzata in libri di sinistra, della sinistra comunista internazionalista. Otto anni dopo i suoi redattori gauchisti riprendono l'attività per diffondere il volume di Faurisson sulla «inesistenza delle camere a gas». Poi essi si dedicheranno alla ristampa di due altre opere del genere: La menzogna di Ulisse (cioè lo sterminio degli ebrei) e Il vero processo Eichmann o i vincitori sono incorreggibili». L'autore è Paul Rassinier, le cui idee coincidono con quelle di Faurisson.

Il ruolo degli editori della «Vieille Taupe» è stato determinante per conquistare Chomsky alla causa dell'ex professore di Lione. Pierre Guillaume, il direttore, ha numerose amicizie gauchiste che lo hanno condotto al linguista americano, che lo hanno aiutato probabilmente a presentare il caso Faurisson sotto una luce se non proprio positiva perlomeno accettabile.

L'operazione editoriale in tutti i modi riesce, poiché Chomsky accetta di scrivere la prefazione, garantendo con il suo nome in copertina la traduzione in più lingue della Mémoire en défense di Faurisson, compreso l'italiano. Il problema è che adesso molti librai parigini rifiuterebbero di vendere il volume, e molti clienti hanno vergogna di comperarlo.

Nell'introduzione Chomsky fa una dichiarazione che disarma il lettore: non difende quel che ha scritto Faurisson, afferma semplicemente di non averlo letto. L'intellettuale americano confessa di non conoscere le «ricerche» dell'ex professore di Lione. Questo non gli impedisce di sostenere che non si tratta di un antisemita: «Stando a quel che so, soprattutto sulla natura degli attacchi scagliati contro di lui, non scorgo prove su cui basare una conclusione del genere». Vede in Faurisson «un liberale relativamente apoliticizzato».

Nel nome della libertà di parola a ogni costo, Chomsky avvalora in sostanza il ritratto che Faurisson traccia di se stesso: cioè di un ricercatore «scientifico» che attraverso documenti può provare che non c'è stato un genocidio e che non ci sono state camere a gas. Gli specialisti della materia, gli storici, non lo prendono neppure in considerazione.

Noam Chomsky in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

«Un diritto»

Gli amici francesi di Chomsky hanno cercato invano di dissuaderlo dallo scrivere la prefazione. Jean Pierre Faye, uno scrittore che ha contribuito a far conoscere in Francia l'opera del linguista americano, in particolare i principi espressi in Economia politica dei diritti dell'uomo, ha ricevuto una lettera di spiegazione.

Chomsky scrive: «Noi dobbiamo difendere il diritto di esprimere liberamente qualsiasi idea anche se odiosa (obnoxious)». E aggiunge: Non vedo perché dovrei nascondere ad esempio la mia opinione, già pubblicamente affermata, sull'olocausto che per me è stata la più grande esplosione di demenza di [illegible] nella storia dell'umanità». Questa certezza gli darebbe la facoltà di presentare pubblicazioni in cui si difende la tesi opposta, in cui si dice che l'olocausto non c'è stato. E' una invenzione.

Con rammarico, Faye scrive che il gesto del suo amico Chomsky è un atto di generosità, consistente nel difendere la libertà di un nemico. Jean Pierre Bloch, presidente della Lega contro il razzismo, dice invece: «Anche attorno a Hitler c'erano degli ebrei compiacenti».

Chomsky viene presentato come un ebreo americano senza lo humour di Woody Allen. E' piuttosto un intellettuale bostoniano, formalista, insensibile comunque agli appelli dei suoi amici parigini, che dopo l'esplosione della bomba contro la sinagoga della Rue Copernic lo invitavano ancora una volta a rifiutare la proposta degli editori della «Vieille Taupe» per non incoraggiare l'antisemitismo francese, riemergente con quell'attentato.

Noam Chomsky ha 52 anni e insegna al Massachusetts Institute of Tecnology. E' illustre, si è già detto, per due ragioni: per aver rinnovato la teoria della linguistica, inventando la «grammatica generativa», e altresì per aver difeso i diritti dell'uomo quando gli Stati Uniti li violavano in Vietnam. Accostando adesso il proprio nome a quello di Robert Faurisson suscita smarrimento in alcuni e indignazione in molti.

Ma c'è pure chi approva il suo comportamento. Il quotidiano gauchista Libération trova, ad esempio, «normalissimo» il fatto che abbia scritto la prefazione a un libro che sembra ispirato dai difensori del nazismo. Il principio è che tutto può essere detto e scritto.

Bernardo Valli

VECCHIE GLORIE AL QUINTO CONGRESSO DEGLI SCRITTORI RUSSI

L'unico autore nuovo è Leonid Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gli eroi del quinto congresso degli scrittori russi, svoltosi in questi giorni a Mosca, non sono stati molto diversi da quelli del passato: il lavoro, che «*determina la vita dell'uomo e il posto che ha in questa vita*», il realismo socialista, la «*lotta ideologica*» della letteratura sovietica «*contro l'arte borghese e corrotta*», l'elegia della pace e la condanna della guerra presentate nel dualismo vita-morte, una più spicciola retorica di partito (le grandi conquiste del piano quinquennale, l'interscambio fra letteratura e rivoluzione tecnico-scientifica).

Se si esclude la nuova «stella» del firmamento letterario, nientemeno che Leonid Ilich Breznev autore della trilogia (*Piccole terre, Terre vergini, Risorgimento*) che gli è valsa il Premio Lenin, non sono emersi nomi nuovi, né obiettivi nuovi che non siano il contributo [illegible] al prossimo congresso degli scrittori sovietici o l'impegno per il successo del [illegible] piano quinquennale.

Presidente degli scrittori russi è stato rieletto Sergej Vladimirovic Michalkov, affermato autore di letteratura infantile da anni alla vana rincorsa di un premio Nobel, uomo di partito (fu il primo a richiedere la pena dell'esilio per Solženicyn e a pronunciare le più controverse [illegible] nache letterarie). Dicono che Michalkov [illegible], con Solokov (*Il placido Don*) e un altro paio di scrittori di regime, fra i primi letterati dell'Urss a guadagnare un milione di rubli (quasi un miliardo e mezzo di lire) con le ristampe dei suoi libri e i ricchi premi per il leale servizio reso allo Stato. Principe degli scrittori con il crisma del Cremlino, è autore di una sola opera controversa, la commedia *Balalaikin e compagni* ricca di doppi sensi e di satirici attacchi alla vita di regime, ma tutti pronunciati sotto lo scudo protettore di una vicenda del secolo scorso: qualcuno disse che in realtà la commedia fosse stata scritta da suo figlio Nikita, giovane di idee liberali, oggi uno dei più affermati registi del cinema sovietico.

Alla vicepresidenza dell'Unione degli scrittori russi figura Jurij Bondarev, che deve la sua fama a un'opera, *La neve calda*, in cui si rievoca l'eroica difesa di Stalingrado; ma qualcuno lo considera un passo falso, in quanto comprendeva un inatteso e inopportuno omaggio al dittatore (uno dei protagonisti ricorda Stalin come «*l'uomo le cui fattezze si sono impresse nella sua mente più nitidamente e indelebilmente di quelle del padre e della madre morti*»).

Il terzo nome «importante» di questo quinto congresso, se si esclude la citazione d'ufficio di Breznev, è stato quello di Michail Solokov: non per le vesti ufficiali degli altri due, che un impietoso giornalista americano definì qualche anno fa «*cani da guardia*» del regime, ma in virtù del premio Nobel, l'unico della Russia ortodossa (gli altri andarono a Pasternak e Solženicyn).

Hanno avuto l'onore del pulpito il drammaturgo Anatolij Sofronov («*Il nostro teatro Ostrovskij si esprime come opinione pubblica del Paese, con nuovi grandi capolavori dedicati al lavoro eroico dei nostri contemporanei*»), la poetessa Julia Drunina (sull'eterno conflitto fra guerra e pace), il moscovita Felix Kuznetsov (sulla lotta ideologica), il giornalista e scrittore Genrich Borovik e qualche nome minore. Si sono taciute invece alcune delle vere forze letterarie della Russia d'oggi, perché sono forze a tratti scomode.

Si è dimenticato Vasilij Aksjonov, che ha seguito la strada dell'esilio di Solženicyn, e non s'è parlato neppure di Jurij Trifonov, maestro del realismo, figlio del Gulag (suo padre Valentin, vecchio compagno di Stalin, fu fatto fucilare dal dittatore alla fine degli Anni Trenta), castigatore della povertà morale e della venalità dei ceti medi sovietici, autore di *La casa sul lungofiume* (censurato nei suoi riferimenti a Stalin quando il romanzo divenne commedia per il teatro — in cui si esplora il dilemma tutto sovietico sull'opportunità di denunciare alla polizia segreta il proprio benefattore.

Si è ignorato il nome del giovane Valentin Rasputin, di origine siberiana, 43 anni, il più eminente della *nouvelle vague* dei *derevenshchiki* (scrittori di villaggio) che celebrano i valori rurali, talora vittime anch'essi della censura per certi atteggiamenti poco ortodossi. Una censura che ha duramente colpito scrittori come Andrei Bitov (della sua *Casa di Pushkin* sono usciti in Russia pochi capitoli, su riviste letterarie) e Fazil Iskander, dando crescente impulso alla letteratura clandestina del *Samizdat*, in cui [illegible] attualmente *Mosca-Petushki* di Venedikt Jerofejev, un fantasmagorico e ubriaco viaggio su un treno di periferia.

Dimenticato è Georgij Vladimov, autore di *Il fedele Ruslan*, un'allegoria dell'attuale società sovietica. E ignorati sono anche gli scrittori di un nuovo genere per l'Urss, il filone dei «gialli», accettato ma senza entusiasmo: per esempio Julian Semijonov (il suo ultimo romanzo, *La Tass è autorizzata a dichiarare...*, è uscito in centomila esemplari). Un congresso più politico che letterario, dunque, ma di una letteratura che nonostante i legami all'ideologia non ha dimenticato le sue origini e i suoi lampi geniali.

Fabio Galvano

LA LINGUA CHE PARLIAMO

L'Italiano «dialetto europeo»?

A distanza di alcune settimane, il tema trattato a Lugano nel convegno che aveva per argomento: «L'italiano nel mondo: lingua veicolare o di cultura?», di cui ha dato ampia notizia anche il nostro quotidiano, merita ulteriori riflessioni specie da parte di chi, come me, è stato fra gli invitati ad esprimere il proprio parere insieme coi colleghi italiani Baldelli, Branca, De Mauro e con gli studiosi svizzeri Bianconi e Lurati. Autorevole rappresentante del ministero degli Affari esteri italiano, il ministro Sergio Romano, che ha fornito dati chiari su questioni così scottanti come la diffusione dell'italiano nei Paesi dove si trovano tradizionalmente numerosi nuclei italiani (l'America settentrionale e meridionale, il Canada, l'Australia) e dove più recenti emigrazioni hanno portato considerevoli masse di lavoratori.

Di qui la forma di dilemma dato al tema da trattare anche se nessuno può mettere in dubbio che la lingua italiana con la sua plurisecolare tradizione sia lingua di cultura.

Se, come è stato detto, si calcola che nel mondo l'italiano sia studiato da circa 700 mila persone, occorrerà distinguere fra chi, dopo un paio di generazioni, riscopre le sue radici italiane, come avviene in molti casi, specialmente negli Stati Uniti d'America, e chi avverte con stupore la presenza attiva del suo povero italiano all'estero fra uomini appartenenti al terzo mondo spinti a servirsi della nostra lingua come mezzo di comunicazione perché son venuti a contatto con operai e tecnici italiani esportatori di lavoro in zone lontane dell'Africa e dell'Asia.

Di fronte all'uso linguistico come modesto strumento di comunicazione in Paesi remoti si offuscano le discussioni che non hanno cessato di coinvolgere gli studiosi italiani da secoli: cos'è l'italiano? quale modello scegliere (toscano, [illegible], settentrionale)? E' una questione che ha cessato di aver corso per l'inglese nel quale convivono diverse tradizioni, diversi modelli, diverse pronunzie perché non si può pretendere che una lingua mondiale guardi troppo per il sottile.

Ma l'italiano, lingua aristocratica per eccellenza, non ha mai cessato di autoesaminarsi, di autocriticarsi, di autocensurarsi. E pensare che qualcuno, senza tanti complimenti, ha proposto di lasciare l'italiano, che pure Galileo sognò per un momento come lingua universale della scienza, al suo destino di dialetto europeo ed ha esortato tutti a studiare e a parlare l'inglese, con una ipotesi suicida alla quale hanno dato giustificazione anche certi scienziati italiani che, per farsi capire degli studiosi stranieri, scrivono in inglese.

Del resto, se si viene al dominio tradizionale dell'italiano, all'élite degli studiosi che sapevano l'italiano perché lo consideravano importante e, in certi casi, indispensabile, forti delusioni si presentano considerando che, per esempio, in Francia negli ultimi anni le scuole d'italiano sono state ridotte dal governo francese a tutto vantaggio dell'inglese.

Del resto, in un recentissimo articolo scritto in francese (si badi), l'Autore, d'origine tedesca, dice chiaro che un importante studio fatto da quel grande linguista che fu Benvenuto Terracini non ha avuto alcun effetto perché era scritto in italiano. Il bello è, però, che la prima redazione di quel lavoro fu pubblicata dal Terracini anni prima in spagnolo e questo dimostra che l'autore o non conosce la bibliografia o non sa neppure leggere lo spagnolo.

Ma, tornando al nostro italiano, non dobbiamo nasconderci che è vera la maggiore importanza, rispetto a tutte le altre lingue, dell'inglese, in generale, come lingua di comunicazione ma che è altrettanto vera la [illegible] propensione e capacità degli studiosi italiani a scrivere opere che, avendo sicure doti scientifiche, siano presentate in modo da non scoraggiare il lettore e cioè in uno stile chiaro ed ampiamente accessibile.

Se è vero, come è stato detto, che in Giappone ci sono dei tassisti che leggono il Decameron, vorrei vedere che cosa capirebbero dei testi italiani di certi uomini politici, di certi saggisti, di certi studiosi anche illustri.

Accade, così, che noi traduciamo e traduciamo saggi, saggiuoli, trattati, molti dei quali sono perfettamente inutili e non abbiamo avuto (ora, però, le cose vanno migliorando) una saggistica che, tenendo conto dei dati scientifici, sia leggibile e, quindi, esportabile. Quanto alle nostre scuole d'italiano all'estero, si è parlato piuttosto negativamente degli Istituti italiani di cultura, anche se si devono fare delle eccezioni. E' un fatto che quelle istituzioni si sono trovate di fronte a compiti nuovi con l'ondata dell'emigrazione. Certo, occorre affiancare agli istituti scuole di lingue per diversi livelli di istruzione e per consentire di mantenere una tradizione che costituisca un legame con la terra d'origine. Cosa che è più facile dire che fare.

Infine, ci deve essere la persuasione che il prestigio di una lingua è indissolubilmente legato al prestigio della nazione. Non per nulla gli studi più importanti degli italianisti stranieri riguardano il Rinascimento italiano, età che segnò un periodo di autentica originalità e superiorità della civiltà italiana.

Tristano Bolelli

OSSERVATORIO

Il conclave americano

Reagan: conferma dai «grandi elettori»

Con 489 voti contro 49, Ronald Reagan è stato ieri eletto presidente degli Stati Uniti. I «grandi elettori», gli uomini cui la Costituzione americana riserva la scelta finale del capo di Stato, hanno così confermato il responso delle urne del 4 novembre. Dato il margine della vittoria su Carter nella consultazione di un mese fa (8 milioni di voti, il 51 per cento contro il 41 per cento) per Reagan si è trattato di una formalità. Ma la storia Usa registra tre casi in cui i grandi elettori hanno sovvertito il suffragio popolare, l'ultimo nel 1888: in vantaggio alle urne, Cleveland fu battuto da Harrison nel conclave dei «grandi elettori».

Da alcuni decenni questo istituto è sotto processo. Concepito dai «padri fondatori» come una sorta di tribunale d'appello per le elezioni più controverse, si è rivelato più volte occasione di manovre e corruzione. Hubert Humphrey, il vicepresidente di Johnson, sconfitto da Nixon nel '68, lo considerava uno strumento di mafia politica.

Il sistema dei «grandi elettori» funziona così: in ogni Stato, ciascun partito sceglie i propri; i loro nomi figurano sulle schede elettorali insieme al candidato alla presidenza. Il partito il cui candidato ottiene la maggioranza del suffragio popolare in uno Stato, ha in esso l'esclusiva dei «grandi elettori». Per esempio: essendosi Reagan assicurato la California alle urne il 4 novembre scorso, i grandi elettori californiani ieri erano tutti e soltanto quelli del partito repubblicano.

La Costituzione stabilisce che ogni Stato abbia un numero di grandi elettori equivalente a quello dei deputati e dei senatori che lo rappresentano al Congresso. In sostanza, il numero dei grandi elettori in ogni Stato è proporzionale a quello della popolazione. Lo Stato col maggior numero di «grandi elettori» è la California (45) seguita da New York (44).

E' rarissimo che la distribuzione del voto popolare non coincida con quella dei «grandi elettori». Più raro ancora che i grandi elettori non ottemperino alla disciplina di partito, e votino «secondo coscienza» (o secondo pressioni politiche). Ma, come accennato, è già accaduto. Nel 1888 lo sfortunato Cleveland, che su un totale di 11 milioni di voti alle urne ne aveva ottenuti 100 mila in più di Harrison, si vide sfuggire la presidenza appunto per questi motivi. Aveva perso un paio di Stati popolosi, e subì qualche defezione tra i «grandi elettori».

Cleveland, che era stato presidente nel 1884, si rifece nel 1892. Quell'anno conquistò 350 mila voti popolari in più, e 277 «grandi elettori» contro 145. Cleveland era democratico, Harrison repubblicano. Humphrey soleva riferirsi a questa vicenda per sostenere che il sistema dei «grandi elettori» viola le libertà democratiche. Sottolineava che il sistema presenta anche un altro pericolo: un presidente deve avere almeno il 50 per cento dei «grandi elettori». Ma se i candidati sono tre, si rischia di non raggiungere il quorum. La scelta è allora rinviata al Congresso, con una procedura che porta via mesi.

Originariamente, i «grandi elettori» erano gli uomini di massimo prestigio. Ora sono i dirigenti del partito. Per la loro «fatica» (si danno convegno nel palazzo del locale governatore) ricevono un rimborso di 30 dollari, più le spese di viaggio.

Ennio Caretto

Perché si dà ormai per certa la caduta del leader cinese

Mille buoni motivi per destituire Hua ma forse è soltanto una lotta di potere

Si parla della sua cattiva gestione, della sua responsabilità nella repressione degli incidenti sulla piazza Tien An Men - Il vero problema, che un solo uomo non può risolvere: l'economia - Il presidente era un nemico da eliminare?

PECHINO — A Canton un funzionario del pc cinese ha identificato ha confermato che il presidente del partito, Hua Guofeng, si dimetterà, e verrà sostituito dal segretario generale del CC, Hu Yaobang. Nella capitale sarebbe in corso un'importante riunione sull'argomento.

Secondo il quotidiano *Hong Kong Express*, Hua avrebbe già presentato le dimissioni il 20 novembre scorso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Perché Hua Guofeng deve probabilmente lasciare la presidenza del pc cinese, pur avendo docilmente seguito per 4 anni le varie linee politiche definite dal Comitato Centrale, del quale era diventato il portavoce, dopo esserne stato per pochi mesi il «dirigente illuminato»? Hua aveva accettato di fare l'autocritica, dopo il terzo plenum del CC, nel dicembre '78 e aveva usato il linguaggio della maggioranza quando la direzione del partito si era mostrata favorevole alle tesi di Deng Xiaoping. E nel settembre scorso si dimise dalle funzioni di premier per lasciare spazio ad una linea diversa dalla sua.*

I cinesi non rifiutano di affrontare questo argomento, ma danno risposte diverse, e tutte convincenti. Le meno attendibili si basano sull'operato di Hua al vertice del governo e del partito dopo la morte di Mao, e sugli errori che avrebbe commesso. Altro motivo di rimprovero sarebbero i piani economici troppo ambiziosi presentati nell'agosto del '77 all'XI congresso del partito, la costruzione del mausoleo di Mao, la scelta degli scritti del defunto presidente raccolti nel quinto volume delle sue opere.

Accuse più gravi vengono rivolte per il passato più remoto. Dal '75 Hua fu ministro della Sicurezza, e in quanto tale fu lo strumento di alcune operazioni che oggi vengono contestate come «crimini» alla banda dei quattro. A questo proposito, è confermato che l'atto d'accusa contro Jiang Qing ed i suoi «complici» nella stesura originale parlava diffusamente dei disordini del 5 aprile '76 sulla piazza Tien An Men e della relativa repressione.

Questi brani sono scomparsi dalla versione definitiva del documento, ma il silenzio sui disordini ha causato sorpresa. E i cinesi sono sicuri che questo silenzio sia dovuto alla volontà di non coinvolgere l'uomo che allora controllava la polizia. Ma si può obiettare che Hua non decideva da solo, e che molti membri dell'Ufficio politico ancora in carica allora non erano intervenuti per dissociarsi dalle iniziative assunte anche a loro nome.

Poi, lo «stile» della presidenza di Hua, decisamente fluttuante. Il tarlo del presidente è stato quello di rivelarsi più un politico che un leader, un uomo la cui capacità di adattamento ha provocato facili ironie, minando l'autorità e il prestigio di un partito già screditato.

Ma al di là di tutte queste considerazioni, Hua rappresentava un pericolo per i suoi nemici. Ciò che contava per lui era restare al potere, acquisendo così una legittimità che non gli veniva certo garantita dal momento torbido nel quale era stato elevato al vertice del governo e del partito. L'unica strategia possibile era sopravvivere a quanti contestavano la sua autorità, ma un giorno, per ragioni di età, sarebbero scomparsi. All'inizio, per controbilanciare il suo potere erano stati sistemati uomini della sua generazione: Hu Yaobang alla segreteria generale del CC, Zhao Ziyang a capo del governo. Oggi si vuole piegare Hua perché è soltanto relativamente isolato, e si vogliono distruggere le aspirazioni delle forze politiche che gli sono più o meno vicine.

L'esercito si mostra reticente a seguire i nuovi orientamenti: viaggiando in provincia, si può constatare che le nuove direttive di Pechino vengono applicate solo in parte, e a volte criticate. L'operazione in corso mira a placare questa contestazione; oltre alle persone, viene profondamente riesaminata la linea politica, tanto che si parla di difficoltà non solo per Hua, ma anche per Deng. In molti articoli pubblicati in questi giorni ricorre una frase chiave: «Non bisogna passare da un estremo all'altro». Come dire che, dopo gli errori di Mao e della banda dei quattro, sono stati commessi altri errori opposti: eccessivo debito estero, avviamento di progetti industriali troppo onerosi e mal studiati, liberalizzazione della politica agricola.

Di chi è la colpa? Deng Xiaoping e i suoi uomini hanno carta bianca da almeno due anni. Su questo punto si getta un velo pietoso, e si fa di tutto per rassicurare chi cerca di approfondire. A questi problemi oggi se ne aggiungono altri molto concreti, che richiedono soluzioni urgenti, soprattutto nel campo economico. Ne è un sintomo il fatto che l'Ufficio cambi cinese lunedì abbia affermato che la moneta nazionale non sarebbe stata svalutata. Una smentita che non è una smentita, poiché si ammette che un «tasso di cambio interno» entrerà in vigore il 1° gennaio.

Come riconoscere che la Cina non sfugge più all'inflazione, valutata da un esperto di Pechino al 15-20 per cento annuo. Questi sono i veri problemi, che non verranno risolti cambiando il presidente del partito. Bisogna quindi arrendersi all'evidenza che ci troviamo di fronte a lotte interne il cui obiettivo di fondo resta il controllo del potere.

Alain Jacob

Belfast, lo sciopero della fame minaccia di coinvolgere tutti i detenuti dell'Ira

LONDRA — Lo sciopero della fame nel braccio «H» della prigione di Maze, a Belfast, si allarga a macchia d'olio e minaccia di diventare una protesta di massa di tutti i detenuti, oltre 500. Ai sette che da 51 giorni rifiutano il cibo (due di essi sarebbero ormai in gravi condizioni) lunedì se ne sono aggiunti 23, e ieri un altro: in totale 34, giacché nel carcere femminile di Armagh, una cinquantina di chilometri da Belfast, tre donne dell'Ira, anch'esse condannate per sostegno dell'attività terroristica, fanno lo sciopero della fame (per solidarietà) dal 1° dicembre scorso.

Le autorità temono che lo sciopero si estenda alle altre prigioni. I detenuti del braccio «H» chiedono lo status di prigionieri politici, cosa che il governo di Londra ha finora rifiutato. Ma i detenuti sembrano decisi a morire, e due di essi si trovano in condizioni critiche.

Altri sei detenuti a Maze, questa volta lealisti pro-britannici, hanno anch'essi iniziato da pochi giorni lo sciopero della fame chiedendo di avere uno speciale trattamento e di essere separati dai terroristi dell'Ira, segregati nella stessa prigione.

Le tre donne dell'Ira che stanno effettuando lo sciopero della fame nella prigione di Armagh sono state trasferite ieri nell'ospedale del carcere, dove potranno ricevere assistenza medica.

L'autorevole esponente del pcus lo dice agli uomini di Reagan

Arbatov smentisce Percy: il Cremlino non è disposto a ridiscutere il Salt-2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Unione Sovietica non intende rinegoziare il Trattato Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche. Lo ha comunicato all'*entourage* di Reagan il consigliere del Cremlino per gli Affari americani, Arbatov, Direttore dell'istituto Usa-Canada di Mosca, e membro del Comitato Centrale. Arbatov ha capeggiato una delegazione moscovita a una conferenza a Filadelfia. La conferenza, parallela a quella svoltasi due mesi fa in Russia, ha avuto come tema i rapporti tra le superpotenze in generale e il disarmo in particolare. Nella delegazione americana figuravano uomini di Reagan come l'ex sottosegretario della Difesa, Nitze, Sonnenfeldt e il generale Stilwell.

Arbatov ha contraddetto le dichiarazioni del senatore repubblicano Percy al ritorno dal Cremlino a novembre. Percy, che presiederà la Commissione Esteri del Senato, disse che l'Urss era disposta a modificare il Salt 2. Arbatov ha invece affermato che il pc sovietico vuole attenersi alla lettera e allo spirito del Trattato. Egli ha detto che potrebbe consentire a sondaggi preliminari, ma li abbandonerebbe se implicassero un distacco dall'accordo.

L'ex segretario di Stato, Vance, che fu il promotore del Salt-2, ritiene che un tentativo di negoziare *ex novo* il Trattato porterebbe a un confronto tra le superpotenze. Egli ha definito il Salt-2 equilibrato e ha insistito affinché il Senato lo ratifichi. Il Trattato prevede la reciproca limitazione delle armi strategiche per l'Urss e gli Usa sino al 1985. Firmato da Breznev e Carter a Vienna nel giugno del '79, non fu mai ratificato a causa dell'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Il futuro del Salt-2 è minacciato anche da un oscuro episodio di cui fu protagonista Kissinger. L'ex segretario di Stato di Nixon ebbe nell'aprile del '77, tre mesi dopo l'ingresso di Carter alla Casa Bianca, un lungo incontro con l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin. Secondo il giornalista Jack Anderson, in quell'incontro Kissinger avvertì Dobrynin che le proposte americane del Salt-3 erano dannose per il Cremlino: che la politica estera carteriana avrebbe fatto perno sui diritti umani, e presentato lati deboli e facilmente sfruttabili.

Un agente della «Cia» a Mosca fece pervenire più tardi alla Casa Bianca il testo presunto dell'incontro. Secondo Jack Anderson, il documento venne tenuto segreto perché «esplosivo»: Kissinger avrebbe potuto essere accusato di violazione di segreto di Stato. C'è chi sostiene invece che il testo è un falso del «Kgb», la polizia segreta sovietica, destinato a provocare uno scandalo tipo Watergate. La seconda interpretazione è la più verosimile. Sta di fatto che l'Urss respinse parecchie proposte carteriane, e ne avanzò altre che riuscì poi a fare passare. Prima ancora che fosse concluso, il Congresso si spaccò in due sul Trattato. Kissinger venne emarginato dall'amministrazione Carter, e Reagan non lo ha preso in considerazione per il proprio governo.

e. c.

Soares e Macedo feriti in auto

LISBONA — Il segretario generale del partito socialista portoghese, Mario Soares, è rimasto coinvolto, ieri pomeriggio, in un incidente stradale insieme al presidente del partito, Antonio Macedo. Soares si trova in un leggero stato confusionale e Macedo si è fratturato una gamba.

I due dirigenti socialisti stavano recandosi al palazzo presidenziale di Belem per una udienza con il capo dello Stato, generale Antonio Ramalho Eanes.

Visita a Roma di Ahmed Shahati

Ministro di Gheddafi da Colombo e Manca

Le relazioni commerciali sono buone, bisogna migliorare, dice l'esponente libico, quelle politiche - La questione degli 11 detenuti italiani

ROMA — Di ministri degli Esteri, la Libia ne ha due: uno è Abdessalam Triki, che tiene i rapporti con quei Paesi in cui le ambasciate libiche sono ancora di tipo «*tradizionale*». Dove, invece, come in Italia, le ambasciate sono state trasformate in «*uffici del popolo*», i contatti li tiene Ahmed Shahati, giunto a Roma lunedì scorso per una visita di tre giorni, per portare solidarietà e aiuti ai terremotati e per incontrarsi, ieri sera, col ministro degli Esteri, Colombo, e con quello del Commercio estero, Manca.

I rapporti tra Italia e Libia sono del tipo «*sereno con banchi sparsi*». Ogni tanto arriva un nuvolone, sotto forma di peschereccio italiano fermato dalle motovedette libiche o di qualche dissidente libico ammazzato nelle vie romane dai fedeli del leader Gheddafi. Per il resto, vi sono rapporti economici «*sereni*» e molto importanti, come dice il fatto che nei primi dieci mesi del 1980 abbiamo importato da Tripoli circa 10 milioni di tonnellate di petrolio, quasi un sesto del totale.

«*Bisogna trovare il mezzo* — ha detto Shahati giungendo a Roma — *per un analogo miglioramento delle relazioni politiche*», tanto più che Tripoli considera l'Italia «*un ponte tra il mondo arabo e l'Europa*». Alla Farnesina la pensano allo stesso modo: è un'incontro molto importante, dicono, auspicato da entrambe le parti e non solo per motivi economici. Entrambi Paesi sul Mediterraneo, la necessità che essi abbiano buoni rapporti per fare del Mediterraneo un'area pacifica è evidente. In più, non si deve dimenticare che la Libia gioca un ruolo anche in Medio Oriente e in Africa.

Il che è vero, e anche un po' imbarazzante. Infatti, per ciò che riguarda il Medio Oriente la posizione di Tripoli è dura, allineata a quella della Siria e contraria sia ai negoziati intrapresi dall'Egitto con Israele sia a un'impostazione più possibilista quale è anche, in fondo, quella saudita. Dunque, una posizione assai lontana da quella della Comunità europea e dell'Italia in particolare. Quanto all'Africa, la presenza e l'opera delle truppe libiche in Ciad stanno causando più di un problema, e già la Francia ha protestato energicamente per l'intervento di Gheddafi nella sua ex-colonia.

Tra Italia e Libia vi sono poi da affrontare alcuni problemi quali possono derivare dalla presenza, in quel Paese, di 16 mila nostri connazionali, che operano lì al seguito di imprese vincitrici di gare d'appalto. Vi sono anche 11 italiani in prigione, per le motivazioni più varie: dai comandanti di peschereccio accusati di aver pescato nelle acque libiche agli operai che hanno trasgredito il rigido codice islamico. Si dove dunque parlare del loro trattamento: sia dei 16 mila lavoratori, sia degli 11 prigionieri.

f. m.

Sadat inaugura nuovo ramo del Canale di Suez

IL CAIRO — Il presidente Sadat ha inaugurato ieri la nuova derivazione del Canale di Suez, che permette alle petroliere ed ai grossi mercantili di imboccare la via d'acqua evitando gli intasamenti e i ritardi di Porto Said. Oltre alla diramazione di Porto Said, che è lunga 36,5 chilometri, sono già aperte al traffico due altre sezioni che raddoppiano la larghezza del Canale nel tratto del Lago di Temsah (su una lunghezza di cinque chilometri) e in quello del grande Lago Salato (su una lunghezza di 28 chilometri). Con questi lavori il raddoppio del corso d'acqua, che è uno dei grandi progetti del governo egiziano, è completato sul 35 per cento della sua lunghezza totale.

I lavori sono durati cinque anni e sono stati eseguiti da imprese giapponesi, francesi, italiane, belghe e brasiliane, in collaborazione con quelle egiziane. Il loro costo è di un miliardo e 287 milioni di dollari, che l'Egitto conta di recuperare in quattro anni.

Rajai: gli americani potrebbero essere rilasciati per Natale

Teheran chiede «garanzie finanziarie» per liberare anche subito gli ostaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Iran ha consegnato all'Algeria la sua «*risposta finale*» alle proposte americane per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata di Teheran. La risposta è stata approvata dall'*ayatollah* Khomeini in un lungo incontro col primo ministro Rajai. «*Essa contiene la richiesta di una garanzia finanziaria del governo Usa* — ha detto lo stesso Rajai —. *Se tale garanzia verrà data agli algerini, che rappresentano gli interessi americani a Teheran, le spie saranno libere di andarsene*». Il primo ministro iraniano ha aggiunto che le «*spie*», ossia gli ostaggi, potrebbero essere rilasciate «*il giorno della nascita, come lo chiamate*», cioè a Natale. «*Per noi sono un problema superato*».

Al Dipartimento di Stato, il sottosegretario Christopher, che ha diretto i negoziati per gli Usa, ha accolto la notizia con estrema cautela. «*Sono sempre scettico di fronte a dichiarazioni di questo genere* — ha detto —. *E' vero però che le trattative si stanno accelerando. Bisognerà vedere che cosa sia la garanzia finanziaria richiesta dall'Iran. Aspetteremo che arrivi la delegazione algerina: penso che ci vorranno un paio di giorni*». «*Comunque* — ha aggiunto Christopher — *è la prima volta dal 2 novembre scorso, quando ci hanno dettato le loro quattro condizioni, che si arriva a un chiarimento forse definitivo*».

Le quattro condizioni poste all'America sono l'impegno alla non interferenza, la rinuncia al risarcimento danni e la restituzione dei fondi iraniani congelati nelle banche Usa e delle ricchezze dello Scià. Nelle scorse settimane, Christopher ha chiarito che la superpotenza non può risarcire l'Iran per la guerra con l'Iraq nel quadro della restituzione dei fondi, e che non ha alcuna giurisdizione sulle ricchezze dello Scià. A proposito dell'ammontare di questi fondi e di queste ricchezze, Washington e Teheran sono in disaccordo. Washington calcola i primi a 8 miliardi e le seconde a 200 milioni di dollari. Teheran li calcola a 12 e a 32 miliardi rispettivamente.

Se la «*garanzia finanziaria*» chiesta dagli iraniani fosse un impegno a versare comunque 44 miliardi di dollari complessivi, gli Stati Uniti opporrebbero un secco rifiuto. In tal caso, le trattative si arenerebbero. Rajai ha ammonito infatti che «*l'Iran ha già perso troppo tempo*», e non farà altre concessioni. L'unica speranza è che accetti una dichiarazione formale intesa a salvare le apparenze, accontentandosi in realtà di molto meno. Di fatto, anche per la restituzione dei fondi, su cui sono in corso complesse vertenze legali, dovrebbero passare mesi, se non anni. Rajai ha lasciato la porta aperta a un compromesso affermando che tre giorni fa l'America «*ha sottoposto opzioni innovatrici*».

Le famiglie degli ostaggi — i quali sono al 407° giorno di detenzione — stanno esercitando pressioni sul Dipartimento di Stato per una sollecita soluzione della crisi. Temono che il presidente designato, Reagan, sarebbe meno flessibile di Carter nei negoziati, e chiedono perciò la libertà dei congiunti prima del cambio della guardia.

e.c.

Chiesta condanna per Bani Sadr

LONDRA — Trenta deputati del Parlamento iraniano hanno inviato una lettera al presidente del Parlamento, Rafsanjani, chiedendo una punizione, ed eventualmente una condanna a morte, del presidente Bani Sadr, colpevole di aver rivelato segreti militari discussi in una riunione a porte chiuse del *Majlis* e pubblicati in un trafiletto dal titolo *Il diario del presidente*, che Bani Sadr scrive per il quotidiano *Rivoluzionario Islamico*.

Una brigata di «teste di cuoio» Usa per prevenire il terrorismo atomico

WASHINGTON — *La possibilità di un ricatto nucleare contro una qualunque delle città americane ha indotto il governo americano a creare, nel massimo segreto, una brigata speciale per la lotta contro il «terrorismo atomico».*

Battezzato Nest (Nuclear emergency search team) questo gruppo di specialisti ha installato il proprio stato maggiore operativo a 25 chilometri a Nord di Washington, a Germantown nel Maryland, sede del Dipartimento per l'energia.

Collegati con l'Fbi (polizia federale), la Cia (servizi di controspionaggio) e il centro comando militare del Pentagono, gli uomini del Nest assicurano una sorveglianza di 24 ore su 24 e sono sempre pronti ad intervenire.

La brigata era stata creata nel 1974 dall'allora presidente Gerald Ford, ma solo tre anni dopo ne fu resa nota l'esistenza al Congresso, nel corso di una seduta a porte chiuse della commissione parlamentare per le forze armate. Da quando è stata creata la brigata è stata messa in allarme 60 volte per altrettante presunte minacce su New York e Los Angeles.

Il bilancio del Nest, originariamente di 1,5 milioni di dollari, è stato portato attualmente a 50 milioni di dollari.

Del gruppo di pronto intervento antinucleare fanno parte tecnici e specialisti di laboratorio particolarmente addestrati nelle ricerche di armi nucleari.

Nel deposito di Las Vegas, dove è anche il campo di aviazione della brigata, esiste un materiale di intervento impressionante, basato soprattutto su detectors per la rivelazione di radiazioni nucleari di tutti i tipi. Ve ne sono di così sofisticati da essere facilmente ospitati nel portafoglio.

La Nest dispone inoltre di elicotteri e di camionette speciali capaci di setacciare una città in un tempo minimo. L'ultimo intervento del Nest risale al gennaio 1979 quando un impiegato della General Electric riuscì a rubare, in una officina di Wilmington (Nord Carolina) 70 chilogrammi di uranio, nel tentativo di estorcere alla sua ditta 100 mila dollari. L'uomo fu rintracciato e arrestato a tempo di record. Tuttavia, un esperto del Nest ha dichiarato che «se una bomba nucleare venisse piazzata all'interno di una città, è la fortuna la principale speranza di successo, poiché, se scoprirla sarebbe facile, disinnescarla non lo sarebbe altrettanto».

Decisi anche sussidi alle esportazioni agricole

Cee: 36 miliardi per crediti e alimentari alla Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Comunità europea ha deciso di inviare, a credito e a prezzi ridotti, grossi quantitativi di alimentari in Polonia, nella speranza di contribuire a stabilizzare la situazione politica e prevenire la temuta invasione sovietica.

I ministri degli Esteri europei, che la settimana scorsa in sede Nato avevano duramente accusato Mosca (il bastone), ieri hanno deciso l'intervento politico-umanitario (la carota) a un costo per il bilancio Cee di 36 miliardi di lire, oltre a sussidi per le esportazioni agricole.

Il prezzo fissato dalla Cee per gli aiuti alimentari alla Polonia sarà inferiore a quello mondiale (che a sua volta è già nettamente inferiore a quello comunitario) nella misura del 10 per cento per lo zucchero e del 15 per cento per le altre derrate. Ciascun Paese, inoltre, concederà prestiti alla Polonia, per permetterle di acquistare questi prodotti agricoli.

Senza questi crediti la Polonia non potrebbe neppure acquistare le derrate di cui ha bisogno, sia pure a prezzi ribassati. Alla Cee, in fondo, questa operazione permette di fare un'ottima figura politica e di smaltire le scorte eccedenti, magari con un buon margine di guadagno per gli esportatori.

Ecco i quantitativi di derrate che saranno inviati dai Nove Paesi comunitari alla Polonia. Zucchero 50 mila tonnellate, burro 30 mila tonnellate, carne 50 mila tonnellate, olio 800 tonnellate, cereali 380 mila tonnellate, riso tra le 15 mila e le 25 mila tonnellate, a seconda delle disponibilità italiane, olio di colza 40 mila tonnellate.

I ministri degli Esteri hanno stabilito anche nel 13 per cento la quota della Grecia (che entrerà nella Cee il 1° gennaio) nel Fondo regionale comunitario. La quota italiana, di conseguenza, scende al 35,49 per cento. Non c'è stato nessun accordo sul «passaporto europeo», perché Londra non lo vuole. Una decisione sarà presa a marzo.

r. p.

Assad a Bengasi da Gheddafi

BENGASI — Il presidente siriano Assad, giunto ieri a Bengasi ha avuto un colloquio col leader libico Gheddafi sul problema dell'unificazione dei due Paesi, concordata tre mesi fa.

Si sta discutendo soprattutto un piano preparato dal governo di Damasco per il processo di transizione, contenente i principi basilari e le direttive fondamentali.

e.c.

Il Presidente jugoslavo oggi a Roma da Pertini

BELGRADO — «*Il nostro confine illustra per il meglio la fiducia reciproca*», «*Identiche le aspirazioni di Italia e Jugoslavia verso la pace*», «*Comuni aspirazioni alla pace e alla sicurezza*», «*La fiducia reciproca pervade i nostri due popoli*»: questi alcuni dei titoli della stampa jugoslava di ieri all'intervista concessa all'agenzia *Ansa* dal presidente della presidenza della Repubblica Cvijetin Mijatovic che oggi comincia la sua visita ufficiale a Roma. Mijatovic s'incontrerà con Pertini e sarà poi ricevuto dal papa Giovanni Paolo II.

Il grande rilievo dato ai quotidiani, ed anche dalla televisione dimostra l'importanza che a Belgrado si attribuisce al viaggio di Mijatovic ed ai rapporti tra i due Paesi vicini ed è dovuto anche al fatto che questa è la prima intervista di un capo dello Stato dopo la scomparsa del maresciallo Tito.

Il *Borba* tiene a sottolineare che «*l'opera storica di Tito è durevole e perciò in sostanza non c'è il dopo-Tito*» ed inoltre che «*l'Italia è stata e resta uno dei più importanti partner economici della Jugoslavia*».

L'autorevole *Politika* fa risaltare nel sommario del titolo la continuità degli incontri jugo-italiani al massimo livello, che «*la frontiera aperta illustra per il meglio la reciproca fiducia che pervade milioni di italiani e di jugoslavi*».

Il *Vjesnik* di Zagabria mette l'accento sui problemi della pace e della sicurezza nel Mediterraneo e in Europa, mentre il *Vecernje Novosti* evidenzia la frase di Mijatovic secondo cui «*non ci sono molti esempi al mondo di due Paesi che hanno regolato con tanta grande successo i propri rapporti*».

Ultima visita di Linowitz in Israele

TEL AVIV — E' giunto in Israele, proveniente dal Cairo, Sol Linowitz, capo della delegazione americana alle trattative sull'autonomia palestinese. In una breve conferenza stampa Linowitz, che ha portato in Israele i messaggi di Carter e Reagan e una nota di Sadat, ha detto di aver chiesto al presidente eletto di essere sostituito.

Il giorno 13 dicembre è morta

Mercedes Sola Remmert

con la fede sicura in Dio e con i conforti religiosi. Ne danno la partecipazione, a funerali avvenuti per suo desiderio, i figli: Mercedes con il marito Beppe Rossotto e figli Riccardo, Vittoria e Pietro; Massimo con la moglie Cecina Isella e figli Sabina, Emanuela e Caterina; la sorella amatissima Lydia Re Remmert con i figli e i nipoti. Un grazie riconoscente al dott. Tullio Gressi per l'affettuosa costante assistenza. La salma riposa nella Cappella di famiglia al Cimitero Generale di Torino.

— Torino, 17 dicembre 1980.

Laura Bobe si unisce al dolore della famiglia.

Gian Andrea e Maria Carabelli con la famiglia e Mucl Remmert partecipano al dolore di Massimo e Cecina per la perdita della loro cara mamma MERCEDES.

Partecipano al dolore di Massimo, Cecina e famiglie per la scomparsa della mamma Signora

Mercedes Sola Remmert

gli amici:
Sabe e Nuccia Abate
Renato e Anna Bogliono
Stuart e Rosangela Cochrane
Mauro e Silvana Frizzoni
Duccio e Mimma Gatta
Giulia e Carola Lattes
Guido e Ceti Massobrio
Francesco e Lucetta Marina
Sergio e Giorgia Pininfarina
Franco e Maria Sportoletti Baduel
Gino e Miranda Valle
Adriano Blanc

— Torino, 17 dicembre 1980.

Marcella Anselmi e Annalia partecipano al dolore delle famiglie Rossono e Sola.

Paolo e Annamaria Feletig con Alberto, Maurizio, Mariapia e Roby sono vicini a Cece, Mao e famiglie con tanto affetto.

Enzo e Maria Teresa Bette con Carlo Marinella Maria Mila Elvera Franco e Attilio ricordano l'indimenticabile MERCEDES e sono affettuosamente vicini a Massimo Cecina e Guthe.

La Società 3° Spa prende parte al dolore del dott. Massimo Sola per la perdita della madre

Mercedes Sola

— Torino, 17 dicembre 1980.

Giorgio e Susanna Sorlino con profonda fraterna amicizia sono vicini a Mercedes e Massimo.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione della Manifattura di Cuorgnè partecipano al dolore del dr. Massimo Sola e della Famiglia per la morte della Mamma Signora

Mercedes Sola Remmert

— Torino, 17 dicembre 1980.

Anna e Carlo Gavazzi uniti nel dolore alla famiglia Sola ricordano commossi la carissima Amica Signora

Mercedes Sola Remmert

— Torino, 17 dicembre 1980.

Gigi e Martù, Enrico e Pinella, Claudio e Valeria, Mario e Marilisa, Primo e Pepé sono affettuosamente vicini a Mercedes e famiglia.

Le famiglie Frizzoni e Segre partecipano al dolore degli amici Cecina e Massimo.

Mariuccia, Germana e figli sono vicini a Mercedes e Massimo nel ricordo della cara MAMMA.

Paola Olivari prende parte al dolore di Mercedes e famiglia.

Nila e Maurizio Cacciatore sono vicini a Cecina e Massimo nel loro grande dolore.

Adelaide, impiegati dipendenti della società Remmert-Label partecipano al lutto che ha colpito il loro Amministratore delegato dr. Massimo Sola per la perdita della MAMMA.

La ditta Filmar e Manifattura Benecchi partecipano al lutto.

Jeanne Bolle Revel con figli, generi, pare, addolorata, al lutto della famiglia per la morte di

Mercedes Sola Remmert

— Torino, 16 dicembre 1980.

Paolo e Gioietta; Carlalberto e Maria Luisa Rossotto ricordando la viva intelligenza e l'umana bontà di

Mercedes Remmert ved. Sola

partecipano e condividono, con animo commosso, il dolore di tutti i suoi cari.

— Torino, 15 dicembre 1980.

La famiglia Palumbo partecipa al lutto.

Paolo Emilio e Franca Ferrari prendono parte al dolore della famiglia Sola e Rossotto.

Marco e Angiola Gene partecipano commossi al dolore di Massimo e Cecina per la morte della mamma

Mercedes Sola Remmert

— Milano, 15 dicembre 1980.

Gianni e Carla Varlonga partecipano commossi al grande dolore di Cece.

— Milano, 15 dicembre 1980.

Maria Roggeri partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della cara MERCEDES.

Ha sempre dato. Dopo aver dedicato una intera vita di amore e di sacrificio alla sua famiglia, ha cessato di soffrire

Rosangela Tozzi Giambavicchio

Ne danno il triste annuncio e la ricordano con immenso dolore, il marito Matteo Giambavicchio con i figli Michele, Elsa, Franca, Vittorio, Nico e Rita con generi, nuore e tutti gli adorati nipotini.

— Torino, 16 dicembre 1980.

Cristianamente è mancata

Paola Boffa in Restani

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e famiglia, parenti e amici tutti.

— Torino, 16 dicembre 1980.

La famiglia Corsi partecipa al dolore dell'amico Giorgio per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Carpanera

anni 74

Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono la figlia Elsa ed Anna, il genero Gianni, i nipoti Andrea e Stefano, le sorelle Ida, Letta, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 10,15 Ospedale Martini (via Tolone). S. Messa di Trigesima parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Baltimora 85) il 20 gennaio ore 18,30.

— Torino, 16 dicembre 1980.

Ida ed Ernesto, Caterina ed Augusto con Enrico, Aurelio e Sergio con Marco e Sara piangono affranti la scomparsa di

Riccardo Carpanera

— Torino, 16 dicembre 1980.

Gli Amici Intimi del Bar prendono parte al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Ferdinando Lemmi

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli Alberto e Gianfranco, le nuore Mariella e Antonietta con i nipotini Francesco e Sara, la cognata Carla col marito, le figlie e i loro mariti. La famiglia ringrazia coloro che le sono stati vicini ed in particolare il professor De Matteis. A funerali avvenuti.

— Susa, 16 dicembre 1980.

La Società Centro Dati-Tuttauto e Collaboratori partecipano al dolore del sig. Alberto Lemmi per la perdita del padre

DOTTOR

Ferdinando Lemmi

— Torino, 16 dicembre 1980.

Laura e Carlo Nebiolo con la mamma Irma sono vicini ad Alberto in questo triste momento.

E' mancato

Felice Gallo

Capotecnico

Ferrovie dello Stato

anni 84

Lo annunciano a funerali avvenuti congiunti e nipoti con la famiglia.

— Torino, 16 dicembre 1980.

(Continua a pag. 5)

Emersa nel dibattito al Comitato centrale pci

Sorpresa nella base comunista per l'improvvisa svolta anti-dc

Achille Occhetto ha illustrato la nuova strategia del partito: rovesciare il sistema di potere democristiano - Pavolini critica il metodo repentino e verticistico

ROMA — Il Comitato centrale comunista, conclusosi ieri dopo un lungo dibattito, ha ratificato la svolta antidemocristiana del 27 novembre: occorre rovesciare il sistema di potere dc e sostituirlo con un sistema di potere imperniato sul pci. Una svolta, però, che una larga fetta del partito ha criticato per il metodo, troppo repentino e verticistico, con cui Berlinguer l'ha imposta alla base.

Dagli interventi di ieri al Cc, in particolare da quelli di Pavolini e Ferri, è stato sottolineato ancora una volta quello che è sempre stato indicato come un difetto della «gestione» berlingueriana del partito: un eccessivo distacco tra il vertice e la base, la tendenza oligarchica dei massimi dirigenti a decidere mutamenti di rotta senza un adeguato lavoro preventivo di preparazione dei quadri intermedi e, dunque, dei militanti.

Insomma, la crisi «organizzativa» del pci, che travaglia il partito da quando è «a metà del guado», non pare ancora superata nonostante la svolta «dura» di Berlinguer a Salerno, che pure dovrebbe far piacere alla base militante.

Ad illustrare la nuova strategia del pci è stato soprattutto Achille Occhetto, uno dei giovani dirigenti fra i cosiddetti «berlingueriani di ferro». Non c'è dubbio, ha detto nel suo intervento, che ci sono *«forze anche dinamiche del capitalismo italiano non soddisfatte del sistema di potere della dc». Di qui la ricerca, «persino affannosa, di una loro soluzione a questa crisi della democrazia cristiana e l'incertezza fra l'ipotesi di un riequilibrio dei rapporti di forza a favore dell'area laica e l'ipotesi della trasformazione della crisi politica in crisi istituzionale»*.

Secondo Occhetto è necessario dar vita «ad uno schieramento di progresso *che si contrapponga a quello della conservazione»*. «Parlo — ha chiarito — *della necessità di una vera e propria costituente programmatica in cui si misurano le forze politiche e si determinano gli schieramenti»*. La novità, e questo non deve sfuggire, sta nel fatto che dopo trenta anni *«la questione delle garanzie è politicamente capovolta. Siamo noi a chiedere delle precise garanzie»*.

La ricetta del pci per affrontare la ricostruzione del Mezzogiorno terremotato è abbastanza semplice; non è possibile farlo se *«non si spezza la cacciata democristiana del potere, se non si determina una crisi storica di quel sistema, se non si mettono in discussione la centralità e l'unità della dc e quindi se non si fanno emergere nel seno stesso del mondo cattolico nuovi interlocutori e nuove forze di rinnovamento»*.

Un'interpretazione, questa, condivisa dal segretario regionale della Campania Bassolino: *«Un nuovo sviluppo nelle istituzioni meridionali è possibile solo se c'è una rottura del sistema di potere e una profonda lacerazione della democrazia cristiana»*. Le ultime vicende acutizzano il tema di un programma di rinnovamento sul quale far crescere uno schieramento di forze progressiste, un'alternativa democratica ad un dc che, così com'è nel suo insieme, al di là delle differenze che pure esistono al suo interno, *«non solo non vuole, ma non può, è organicamente impossibilitata a partecipare ad una politica di riforme»*.

Le critiche maggiori, soprattutto per il metodo, troppo repentino, verticistico, senza un'adeguata preparazione nei quadri né della base, con cui si è decisa la svolta, sono venute da Luca Pavolini e da Franco Ferri. Il primo ha denunciato *«momenti di incertezza»* presenti nel partito. Il fatto, ha spiegato, che nelle sezioni comuniste *«a parti di sorpresa (anche di gradita sorpresa), significa che permangono dei problemi nel funzionamento democratico del partito»*.

Anche Ferri si è detto convinto che nel pci *«non tutto è semplice e piano circa la nostra proposta per mettere in crisi il sistema di potere dc»*. Ma Ferri ha preferito non insistere sulle critiche per il metodo con cui si è deciso, puntando a mettere in evidenza il fatto che *«parecchi compagni non colgono sino in fondo il significato della risoluzione della direzione comunista. Non si avverte che essa muove sì dalla questione morale ma si collega a fatti precisi e allarmanti colti dal partito e largamente denunciati che investono direttamente il rapporto di fiducia masse-istituzioni e hanno una situazione tale da determinare un momento di crisi della Repubblica». «È un discorso, appunto a Salerno, di Berlinguer è stata ulteriormente chiarita da Macaluso in una dichiarazione al «TG-2»: «Abbiamo detto che ci dev'essere un incontro delle masse popolari comuniste, socialiste e cattoliche per una politica di riforme, rinnovamento, garanzia della democrazia. Tale incontro, oggi, non si può fare, noi riteniamo, con la direzione della dc. Questo è il punto nuovo che abbiamo messo in forte evidenza»*.

Da qui, la necessità, indicata da più parti, come ha chiesto ieri, per Ferri di chiarimenti dell'iniziativa della direzione.

La «seconda svolta di Salerno», affidata ad un'iniziativa della direzione e a un discorso, appunto a Salerno, di Berlinguer è stata ulteriormente chiarita.

Giuseppe Fedi

Testimoni per l'inchiesta parlamentare

Le tre figlie di Moro rievocano la tragedia davanti ai commissari

ROMA — Fu durante il suo secondo viaggio ufficiale negli Stati Uniti che Aldo Moro fu autorevolmente consigliato da una personalità americana ad abbandonare la vita politica o, in via subordinata, a cambiare linea. Questo particolare sarebbe emerso durante l'audizione di una delle tre figlie di Aldo Moro, Agnese, davanti alla commissione parlamentare di inchiesta che ieri ha ascoltato anche le altre due figlie del leader dc: Maria Fida e Anna Maria.

Il figlio del presidente della dc, Giovanni, sarà ascoltato venerdì, e così pure il senatore Antonio Landolfi, del psi. Il fratello di Moro, prof. Alfredo Carlo, sarà sentito in un secondo momento, poiché non è in perfette condizioni di salute.

La circostanza dei consigli rivolti a Moro di abbandonare o modificare la linea politica non è nuova: ne parlò la stessa vedova del leader dc davanti alla commissione Moro, ma limitandosi ad accennare a un incontro internazionale fuori d'Italia, senza specificare dove e quando.

«Dalle testimonianze delle tre figlie di Moro sono emersi — ha detto il sen. Lapenta ai giornalisti — *l'angoscia e il tormento in cui viveva e vive la famiglia di un grosso personaggio politico esposto a rischi quotidiani per l'attività che svolgeva»*. Agnese Moro avrebbe detto che la sua famiglia è sempre vissuta in un'atmosfera di preoccupazione e a volte di terrore, fin dal 1960 e via via che si delineò la politica di centro-sinistra.

Rispondendo a una domanda, Agnese Moro avrebbe detto di non poter dire in coscienza se sia stato fatto tutto per salvare la vita del padre.

Ancora Agnese Moro, rispondendo ad una domanda sul motivo dei contrasti tra lei e il fratello Giovanni da una parte e Freato dall'altra, ha precisato che i dissensi riguardavano l'impostazione culturale da dare alla «Fondazione Moro»; Agnese ha escluso, anche perché non le risulta, che i contrasti con Freato possano essere stati determinati dal fatto che il collaboratore di Moro avesse intestato a se stesso una proprietà nel Senese.

Quando a Maria Fida, essa avrebbe sostenuto che alla base del rapimento del padre ci furono motivazioni politiche, relative cioè al tipo di linea che il padre portava avanti.

Genscher domani in Cecoslovacchia

BONN — La situazione in Polonia sarà al centro dei colloqui che il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher avrà a Praga domani con il collega cecoslovacco Bohuslav Chnoupek.

Genscher è il primo esponente occidentale che esaminerà con dirigenti dell'Europa Orientale la questione polacca dopo i vertici della Nato e della Cee a Bruxelles ed il vertice del Patto di Varsavia. La visita di Genscher in Cecoslovacchia venne annullata due volte lo scorso anno.

I «saggi» tornano al lavoro dopo i dissensi

Il giurì ha ascoltato Pisanò «Bisaglia può solo perdere»

Il vertice dei partiti di governo potrebbe costituire una svolta nelle decisioni dei cinque senatori - Alcuni dubbi del De Carolis

ROMA — Dopo i grandi dissensi, gli scontri e gli irrigidimenti frontali, i saggi che giudicano il caso Bisaglia-Pisanò si sono rimessi al lavoro nel tentativo di trovare una soluzione comune. Le voci che si raccolgono al Senato dicono che il vertice dei partiti di governo potrebbe costituire una svolta: sia attraverso un inasprimento delle posizioni (e allora i commissari potrebbero arrivare a specificare, nella relazione finale, i punti di disaccordo) sia invece con un ammorbidimento generale. Insomma, i «saggi» si sarebbero improvvisamente ricordati d'essere anche uomini di partito.

C'è scetticismo, però, sul fatto che i partiti siano realmente capaci di intervenire in maniera positiva riuscendo a riportare su una linea più unitaria i cinque senatori che in questa storia si sono profondamente divisi. Sui rapporti Bisaglia-Pisanò per lo scandalo dei petroli ieri, nell'aula della Sapienza, ricolma di carte e di fumo, i membri del giurì hanno voluto risentire il senatore Pisanò. Il democristiano Giancarlo De Carolis aveva avuto un dubbio improvviso: osservando bene l'originale della lettera scritta da Pecorelli a Bisaglia e confrontandola con la fotografia della stessa pubblicata dal settimanale *Il Candido* si era accorto di alcuni segnetti diversi. Nell'originale c'era un tratto lungo nel margine di sinistra del secondo foglio e questo non risultava nella fotografia. Nell'originale c'erano due lineette trasversali nell'intestazione di *O.P.* ed erano scomparse da *Candido*. De Carolis ha avuto l'impressione che potessero girare due originali della stessa lettera.

A dir la verità, De Carolis appariva isolato in questa sua ipotesi. Ma gli altri, per non introdurre un nuovo elemento di dissenso in una situazione già critica, gli hanno concesso di ascoltare nuovamente Pisanò. Il quale è arrivato e ha spiegato come certi tratti, con l'off-set, vadano perduti. Ha anzi consegnato «due pellicole» come dice un comunicato diffuso a tarda sera dalla commissione, cioè le foto usate dal settimanale nella riproduzione della lettera. Tutto chiarito, dunque. E il senatore è uscito dall'aula molto sicuro di sé. Ha escluso che la proroga richiesta dai saggi sia da mettere in relazione con la sua chiamata. Commentando l'atteggiamento di De Carolis, ha detto: *«Si attaccano ormai a tutto: pur di fare uscire bene in qualche modo Bisaglia si arrampicano quasi sugli specchi»*.

Ha aggiunto: *«Sono tranquillo, anche se non riesco a capire come andrà a finire. Bisaglia ha tutto da perdere, contro di lui ci sono le testimonianze di Mino Pecorelli che, benché morto, è come se fosse vivo. Di Rosita Pecorelli, di Egidio Carenini e di quell'Augusto Marcelli che è stato intervistato dal TG2»*. Pisanò sostiene che la commissione ha agli atti anche la registrazione di quella intervista. Marcelli, ex collaboratore di Pecorelli, raggiunto per telefono in Sud America disse all'incirca: *«Avevamo l'ordine di non attaccare Bisaglio perché da lui ci venivano i soldi»*.

Ogni tentativo di controllare con la commissione se è vero che hanno acquisito il testo di quella telefonata è stato vano. E al TG2 sostengono di non saperne niente. Prendendo per buona l'affermazione di Pisanò, non resta che prendere atto che alla schiera dei collaboratori di *O.P.* che già hanno confermato i collegamenti tra Pecorelli e Bisaglia se n'è aggiunto un altro.

Infine Pisanò commenta: *«Quando dico che non so come andrà a finire è perché mi chiedo come faranno a dare ragione contemporaneamente sia a me che a Bisaglia...»*. Secondo un'indiscrezione raccolta al Senato, parte dei contrasti all'interno del giurì nascerebbero proprio dal fatto che non tutti sono concordi nell'emettere una «censura».

Intanto quello che è ormai definito il testimone numero uno contro Bisaglia e cioè Egidio Carenini insiste a dire che *«chi vuole negare quei finanziamenti noti almeno a una trentina di persone, rischia il ridicolo»*.

Sandra Bonsanti

Proclama al processo di Firenze contro il nucleo toscano

Br rivendica il rapimento D'Urso e critica i terroristi che sparano

FIRENZE — Dall'aula della corte d'assise le Brigate rosse fanno sentire la propria voce ed è nuova rivendicazione per il sequestro del giudice Giovanni D'Urso. Sono le 10, parla Dante Cianci, 29 anni, capotreno. Con Stefano Bombaci, studente di filosofia, fu bloccato dalla polizia in una strada di Firenze sopra un'auto con armi. Era il 19 dicembre 1979, fu così scoperta una cellula Br. Ora Cianci dice: *«La cattura di Giovanni D'Urso da parte della nostra organizzazione pone nuove possibilità di collegamento tra il potere proletario e il partito comunista combattente in costruzione»*.

E' il giorno della requisitoria del pubblico ministero, Gabriele Chelazzi, forse questi militanti Br pensano di non aver altre possibilità per intervenire «politicamente» nel processo. Cercano l'identità con l'organizzazione all'esterno del carcere e sottolineano il punto di vista del nucleo storico che sembra aver ispirato il sequestro e certo ne è punto di riferimento per la «gestione».

Continua Cianci: *«Il programma del partito armato è già presente e vivo materialmente dove più elevate sono le contraddizioni e cioè nelle "grandi fabbriche imperialiste". Lo stanno a dimostrare le lotte alla Fiat durante le quali sono emersi tutti gli elementi di base e le nuove parole d'ordine del partito comunista combattente»*.

Il messaggio è rivolto a quelli che chiamano «avanguardie di lotta» nelle fabbriche ma anche agli operai con i quali, da anni e con risultati per lo meno discutibili, le Br tentano un collegamento di massa solido e non saltuario. Non c'è il rifiuto del lavoro, negli ultimi proclami.

Chiede Cianci come già era stato fatto a Milano, il 12 novembre, dopo l'assassinio di Renato Briano, capo del personale della Ercole Marelli: *«Meno ore e più salario. Lavorare meno, lavorare tutti»*. Pare il proclama di un sindacato più che il programma di un gruppo terroristico. Il portavoce del gruppo è tornato poi su un tema caro alle organizzazioni eversive: la «guerra civile di lunga durata». Un appunto severo all'«avventurismo politico»: la linea tenuta dall'organizzazione, gli obiettivi, le azioni, non sono stati capiti da tutti. Qualche «soldato di base» avrebbe peccato di «soggettivismo». *«E il soggettivismo è una visione della realtà idealistica e non materialistica della borghesia»*. E alcuni, proprio per aver soltanto pensato a sparare, son caduti *«nella trappola della controrivoluzione. Ma alla crisi del soggettivismo non corrisponde la crisi della lotta del proletariato, ma la sua ripresa»*.

Quindi gli obiettivi, che paiono ora molto più limitati di quando le Br proclamavano di voler «colpire al cuore lo Stato» non per mutarlo ma per «abbatterlo»: *«La lotta alla differenziazione nelle carceri»* e chiusura del *«kampo dell'Asinara»*.

Poi gli imputati hanno chiesto di tornare in carcere, tutti tranne Giampaolo Barbi che si è dissociato dal gruppo fin dalle prime battute del dibattimento. Per il dott. Chelazzi tutti sono responsabili perché tutti avevano lavorato per l'organizzazione di una banda armata, colpevole anche l'architetto Barbi.

Il pubblico ministero si è spinto fin nel dettaglio illustrando l'importanza del «comitato rivoluzionario». Si è richiamato anche alle dichiarazioni fatte da Patrizio Peci, che è stato capocolonna a Torino, il quale ora si dice «pentito» e che, comunque, ha collaborato. Il p.m., che ha parlato fino alle 14,45, proporrà oggi le pene.

Vincenzo Tessandori

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 17 dicembre 1880)

Il campanile

VENEZIA — L'altro giorno verso le ore quattro e mezzo pomeridiane è rovinato il vecchio campanile di San Ternita, che misurava un'altezza di circa 22 metri. In questo campanile abitava la famiglia di un lavorante muratore che ne aveva acquistata la proprietà. Fortuna volle che la caduta insistente di calcinacci ponesse in allarme la famiglia stessa e il vicinato la mattina appunto della catastrofe.

La relazione del Csm alla Camera

Un detenuto rivelò che era imminente l'omicidio di Amato

ROMA — L'assassinio del giudice Mario Amato non solo era prevedibile ma era stato addirittura previsto. Ciò è emerso dall'indagine svolta dal Consiglio superiore della magistratura la cui relazione è stata consegnata alla Camera dal ministro di Grazia e Giustizia Sarti, rapporto che è stato distribuito ieri ai deputati.

Nella relazione si legge che dalla indagine è emerso come nel corso di una delle più importanti istruttorie contro il terrorismo nero il dott. Amato avesse ricevuto da un detenuto non soltanto la rivelazione dei nomi dei mandanti di un grave omicidio, ma anche la confidenza sul fatto che *«era già stata decisa la soppressione di esso, dott. Amato, di cui si stava predisponendo l'esecuzione»*.

Il detenuto — si fa presente nel documento — non aveva però accettato di sottoscrivere le sue dichiarazioni e pertanto il dott. Mario Amato le fece raccogliere, quali confidenze, da un funzionario della Digos di Roma che ne fece oggetto di un allarmante rapporto. Dopo di che il dott. Amato stese una sua relazione, nella quale per altro sottaceva quanto lo riguardava personalmente, cui allegò il rapporto della Digos.

Il tutto — si legge ancora nella relazione — fu dal dott. Amato presentato personalmente al procuratore della Repubblica il quale trattenne il dossier per molti giorni e soltanto dietro sollecitazione ricevuta lo trasmise al giudice istruttore Gargani. Il dott. De Matteo, ascoltato dalla commissione incaricata dal Consiglio superiore, disse di non aver disposto per alcuna particolare protezione del dott. Amato *«in quanto non aveva letto il rapporto della Digos allegato alla relazione del magistrato ritenendo che si limitasse a riferire le stesse cose»*.

Sta di fatto che il *«gravissimo allarme non fu raccolto da alcuno e il povero magistrato fu abbandonato solo ed inerme al suo tragico destino»*.

A Cuba il jet dirottato dalla Colombia

CITTA' DEL MESSICO — «Il Boeing della «Avianca» dirottato da guerriglieri del «Movimento 19 de abril, M-19», è atterrato a Città del Messico alle 14,27, ora italiana, dopo tre ore di volo proveniente da Panama, dove era atterrato per rifornimenti dopo la partenza da Pereira in Colombia. Alle 16,40 è partito per l'Avana, su richiesta dei dirottatori.

Secondo alcune informazioni, sull'aereo viaggiavano almeno 30 giornalisti, che sarebbero ancora a bordo, diretti alle cerimonie commemorative del 150° anniversario della morte di Simon Bolivar, previste per domani a Santa Marta in Colombia. Secondo altre informazioni sull'aereo si troverebbero inoltre alcune personalità colombiane, anch'esse dirette alle cerimonie di Santa Marta, dove l'aereo aveva fatto il primo scalo forzato, subito dopo il dirottamento.

Ancora ritardi per l'approvazione della legge

Riforma editoria alla Camera dopo le vacanze di Natale

ROMA — Ancora una volta la riforma dell'editoria è misteriosamente scomparsa dall'ordine del giorno dei lavori della Camera? Onorevole Mastella, cosa è successo?

«Era preventivato — spiega nel Transatlantico di Montecitorio il relatore democristiano — *poiché durante questa settimana c'è l'impegno del "Comitato dei nove" a chiudere l'esame della proposta. Stasera (ieri, n.d.r.) ci riuniremo per valutare il complesso delle norme finanziarie»*.

— Ma in aula quando tornerà?

«Mammì chiederà alla conferenza dei capigruppo di porre subito dopo le vacanze di fine anno l'esame conclusivo del testo alla ripresa dei lavori».

— Vi eravate però impegnati a licenziare la legge dalla Camera prima della pausa natalizia.

«E' vero, e anche vero che ai brindisi di fine anno ci ricorderemo che a dicembre eravamo alle prese con questa proposta. Alcuni impedimenti che hanno ritardato il varo, come l'approvazione delle misure sul terremoto, sono comunque obiettivi».

— L'esame della riforma è fermo alla parte normativa. In un anno avete approvato soltanto i primi trenta articoli. Vi attendono le norme più controverse, quelle finanziarie e con questi precedenti...

«Per la verità non è che prima non esistessero questioni aperte, ma siamo riusciti a trovare un conveniente compromesso che ci ha consentito, con un po' di fatica, di andare avanti. Sono sicuro, a meno che le controversie non siano speciose, che entro gennaio riusciremo a chiudere questa "annuale vertenza" tra la classe politica e l'editoria italiana».

— La Commissione nazionale della stampa e i suoi poteri: avete accantonato questo articolo in attesa di trovare un accordo. E' un nodo già risolto o passerà ancora del tempo?

«Averlo messo da parte non significa che abbiamo voluto con un colpo di mano eliminare dal testo la Commissione. Non nego che le discussioni sui suoi poteri e sulla sua composizione continuano. Sono tuttavia fiducioso che prima di andare in aula il "Comitato dei nove" sarà giunto ad una conclusione positiva».

— Tra la sua fiducia e la realtà dei fatti ci sono quattro anni: è dal '76, infatti, che esistono i primi testi sulla riforma dell'editoria. I risultati delle vostre promesse li conosciamo e inducono a tutto meno che a essere ottimisti.

«Se dovessi registrare e valutare quello che sta accadendo in questi giorni nei rapporti tra classe politica e giornalismo italiano direi che purtroppo siamo in presenza di una sfiducia quasi reciproca. Vi sono molte forzature, molti tentativi di inquinare le rispettive aree da una parte e dall'altra. Se però ci sarà uno sforzo di collaborazione, pur nella distinzione corretta, sottolineo corretta, dei ruoli, allora riusciremo certamente a varare la riforma dell'editoria, ma soprattutto avremo contribuito tutti a ricomparire nel Paese un tessuto istituzionale che, o per pigrizia o per cattiveria o per voluta strumentalizzazione, in larga parte molti di noi hanno deteriorato».

g. fe.

Scuola: Lands sulla riforma organi collegiali

ROMA — La riforma degli organi collegiali e quella del ministero della Pubblica Istruzione sono stati i temi affrontati dalla Assemblea della libera associazione dei dirigenti scolastici (Lands), costituitasi recentemente. Le richieste che la categoria intende portare avanti sono state spiegate ieri nel corso di un incontro con i giornalisti.

A proposito della riforma degli organi collegiali è stato rilevato che è essenziale *«l'apertura delle scuole alla partecipazione ma va respinta ogni forma di prevaricazione e di assemblearismo che mortificherebbe, nella corretta dialettica tra scuola e società, l'apporto della professionalità degli operatori scolastici»*.

Quanto alla riforma del ministero della Pubblica Istruzione — ha rilevato il dirigente della Lands, Campese — *«respingiamo l'ipotesi di attribuire competenze e funzioni sia di ordine pedagogico sia di ordine amministrativo alle proposte unità amministrative territoriali, in quanto nella gestione della scuola non c'è atto amministrativo che non abbia una valenza pedagogica»*.

Per portare avanti la riforma — ha concluso — è necessario *«passare attraverso il decentramento alle singole istituzioni scolastiche di tutti gli atti inerenti la gestione della scuola stessa, senza ulteriori organismi intermedi»*.

Il brigatista ucciso a Milano

Solo parenti e amici ai funerali di Serafini

MILANO — Roberto Serafini, il terrorista delle Brigate rosse ucciso dai carabinieri in via Varesina, è stato sepolto ieri nel cimitero di San Donato Milanese dove la famiglia abitava nel villaggio di Metanopoli. Una cerimonia scarna, durata meno di mezz'ora. Alle 15 in punto, in via Piadena, davanti alla casa del padre, la bara, portata a spalle da sei giovani, è stata caricata sul furgone funebre. Sopra, un cuscino di rose, garofani e margherite con la dedica: *«I genitori, i fratelli, gli amici e i compagni»*. Sul furgone, una grande corona di rose rosse con la scritta: *«Figlio, figlio mio»*.

Una colonna di una trentina di auto si è formata dietro il furgone. Al quadrivio un vigile ha bloccato il traffico per pochi secondi, il tempo necessario perché il breve corteo si incanalasse verso il cimitero. Un percorso di alcuni minuti, tra i prati nebbiosi e desolati, fino al camposanto. Qui, si sono raccolte circa centocinquanta persone attorno ai genitori di Roberto Serafini e ai due fratelli. Per lo più, dall'abbigliamento, amici di famiglia: il padre di Roberto è ingegnere nucleare all'Eni. Pochi i jeans, le giacche di pelle, i capelli lunghi.

Sul breve viale del camposanto la bara è stata di nuovo portata a spalle da sei giovani, fino alla fossa. Un prete, in tonaca nera, senza stola né aspersorio, ha sussurrato le parole latine dell'assoluzione ai defunti, tracciando con la destra il gesto benedicente. Molti si sono segnati. Gli affossatori hanno calato la bara e sistemato sulla fossa pesanti lastre di pietra. Nessun braccio si è alzato a salutare con il pugno chiuso. Qualcuno si è di nuovo segnato quando l'assembramento, dopo qualche istante di silenzio, si è sciolto. Non una parola, non un singhiozzo hanno rotto il silenzio ovattato dalla nebbia. Alle 15,30 tutto era finito.

Firenze: confermate cinque condanne

FIRENZE — Sono state confermate dalla corte d'assise d'appello di Firenze le condanne inflitte in primo grado a cinque giovani accusati di aver costituito, organizzato e diretto un'associazione sovversiva.

Si tratta di Eduardo Pavesi, di 27 anni, da Prato, condannato a 7 anni di carcere; Franco Diana, di 27 anni, da Sant'Antioco, anch'egli condannato a 7 anni; Marina De Montis, di 23 anni, da Roma, alla quale sono stati confermati i 6 anni e 8 mesi inflitti in primo grado; Silvia Ferrucci, 23 anni, anch'ella di Roma, condannata a 4 anni; Giovanni Mariotti, di 25 anni, da Chitigliano, condannato a 8 anni e 6 mesi.

Quest'ultimo era stato condannato dalla corte d'assise di Firenze il 20 marzo scorso, anche per detenzione di armi, reato per il quale gli altri quattro avevano subito un processo per «direttissima».

La macabra scoperta nelle campagne attorno a Enna

Due giovani coniugi assassinati poi bruciati nel rogo dell'auto

ENNA — Orribile duplice delitto nelle campagne di Aidone, paese agricolo di 10 mila abitanti a una trentina di chilometri da Enna: due coniugi sono stati trovati carbonizzati all'interno di una «A112» data alle fiamme.

La scoperta è stata fatta da una pastorello, Salvatore Sciantia, il quale mentre conduceva al pascolo le sue pecore, in una strada poderale di contrada «Galvino», ha scorto l'auto ormai ridotta a una carcassa annerita.

Escluso che l'incendio dell'auto si sia avuto per un ritorno di fiamma e che la coppia sia rimasta intrappolata nella vettura senza possibilità di uscirne, resta l'ipotesi dell'omicidio: forse le vittime sono state stordite dagli assassini, quindi adagiate nella vettura, che, poi, con benzina, è stata incendiata.

Le vittime sarebbero l'allevatore Luigi Luzzo Scorpo, di 28 anni, di Tortorici, e la moglie Rosaria Friscari Barberi, di 22 anni; i due non sono stati però finora formalmente identificati, in quanto i loro corpi si presentano irriconoscibili.

I coniugi Luzzo Scorpo si trovavano da alcuni giorni al confine tra le province di Enna e di Catania per fare svernare in una zona a pascolo i loro armenti. Qualche tempo addietro, nella stessa contrada «Calvino», venne trovato assassinato un altro pastore.

Luigi Luzzo Scorpo aveva precedenti penali per reati connessi alla sua attività di allevatore. Gli investigatori non escludono che i coniugi possano essere stati assassinati per motivi di vendetta o contrasti sorti per motivo di pascolo.

Leggi contro il neonazismo in Germania

BONN — Il ministro della Giustizia della Germania Federale, Hans Jochen Vogel, si è impegnato a proporre nuove leggi per combattere il neonazismo e l'estremismo di destra. In primo luogo, ha detto il ministro in un'intervista, occorre interrompere l'importazione dall'estero di materiale propagandistico neonazista.

Milano: un arresto per terrorismo

MILANO — Paolo Sacco, di 25 anni, ex militante di Lotta continua, noto con il soprannome di «Paolaccio», nato a Parma ma residente a Milano, è stato arrestato lunedì dalla Digos su ordine di cattura della magistratura milanese.

L'accusa contro di lui è di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata: secondo gli inquirenti avrebbe fatto parte della «Brigata Antonio Lo Muscio».

Stato civile di Torino

15 DICEMBRE 1980

NATI — Tesre Zaira; Papagni Gianpiero; Mastrodonato Gianluca; Rizzo Giulia; Cirulli Marisa; Trola Sergione; Palman Ermelli; Vernero Federico; Gallo Marco; Moretto Beatrice; Roccia Fabio; Marangon Alessandro; De Valerio Emmanuela; Fenucci Laura; Fumagalli Francesca; De Rama Denis; Albanese Matteo; Use Luigi; Cazzola Giorgio; Galluzzo Dalila; Mosprotti Elena; Ruffinengo Omar; Selian Michela; Zavanese Davide; Lo Calzo Stefano; Lo Schiavo Francesco; Campetti Alice; Masala Pietro; Marchelle Simona; Ferrara Stefania; Martinez Stefania; Schianto Paolo; Mattana Lorena; Federico Francesco; Panichelli Daniela; Anastone Cinzia; Cracchiolo Claudia; Ienni Davide; Priolo Mariantonietta; Gola Kristine; Olivetti Stefano; Muoio Luca; Vadalà Sebastiano; Ripaudo Davide; Vennettilli Diego; Pentone Eusepia; De Luca Lisa; Carlill Sassi Tamara Davide; Izzi Gaetano; Paolo Carmelina; Rummo Annarita; Binetto Andrea; La Piana Domenico; D'Ascoli Michele; De Angelis Denny; D'Alia Maria.

MORTI — Cavalleris Teresa, di anni 93, nata a Caraglio, pensionata, abitante in v. Castiglione 8; Bondi Donna, a. 84, Piaggiri di Bondeno, pens., v. Saluzzo 73; Rovizza Fiorinda, a. 81, Cossombrato, pens., v. Gioberti 64; Albera Carlo, a. 65, Grugliasco, pens., v. Alassio 42; Enrici Bajon Andrea, a. 55, Coira, pens., v. Palestrina 23; Cantore Ettore, a. 103, Cagliari, pens., c. Sebastopoli 14; Remmert Maria, a. 87, Ceirk, pens., c. Re Umberto 5; Vernero Giovanni, a. 68, Sajpuno Micca, pens., v. Artelli 28; Brossa Lucia, a. 79, Feinavasso, pens., v. Chiusella 19; Terzolo Rosina, a. 75, Princca relig., str. Villa Zanelo 20; Quaglino Luigia, a. 75, Ensenada, pens., v. M. Rosa 147; Fanelli Oreste, a. 77, Biella, pens., v. Torricelli 48; Petocchi Beatrice, a. 85, Ferrara, pens., v. Moriazzo 13; Gravioto Erminia, a. 97, Rivoli, pens., v. Moncalvo 39; Badoglio Teresa, a. 75, Bussoleno, pens., v. Genova 71; Mengino Maria, a. 76, Rocca de Baldi, pens., v. Cassini 14; Crevatin Renata, a. 81, Parigi, pens., v. Cellini 5; Bella Cajlinet Paola, a. 42, Sanglieno, pens., c. Moncalieri 336; Dimollabo Addolorata, a. 100, Carignola, pens., v. M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Bragallo Maria Adele, a. 91, Trivano, pens.; Spinola Giacomo, a. 67, Avigliano, pens.; Pasero Augusto, a. 67, Monastero, pens.; Torletti Maria in Damoria, a. 50, Buenos Aires, pens.; Ajmassi Neirina, a. 89, Asti, pens.; Lamberti Italia, a. 73, Villa Crimina Aspromonte, pens.; Farò Michele, a. 40, Nichelino, impiegato; Suter Meister Luigia, a. 88, Intra, pens.; De Michelis Piero, a. 53, Torre Pellice, pens.; Hezzl Carlotta, a. 68, Minervino, pens.; Carnevale Margherita, a. 84, Tronzano, pens.; Ca[illegible] Giuseppe, a. 46, Bargo, pens.; Caredda Giovanni, a. 75, Benetulli, pens.; Baghetti Enna, a. 74, Brighe, pens.; Rosetta Salvatore, a. 47, Siracusa, marcorato; Degliotti Lucia, a. 84, Torino, pens.; Scarrone Libero, a. 76, Alessandria, pens.; Grosso Veronica, a. 82, Fonio, pens.; Casoria Maria Grazia, a. 69, Orsara di Puglia, pens.; Galla Rosa in Massegran, a. 72, Gravigliana di Zocco, pens.; Colombo Luigia, a. 83, Malgrate, religiosa; Vogliola Norina, a. 73, Castagnole, pens.; Sottani Anna Elsa, a. 60, Guastalla, religiosa; Cantatore Stefano, a. 23, Torino, studente; Brizzaso Teresa, a. 86, Pevaragno, pens.; Cocchetto Giuseppino, a. 77, Cavarzere, pens.; Perazzolo Gian Carlo, a. 49, Cavarzere, pens.; Franchini Luigia, a. 97, Lumezzane, pens.; Bianchi Angelo, a. 71, Milano, pens.; Vaccarone Giovanni, a. 77, Strambino, pens.; Frigeri Giovanna, a. 49, Cologno al Serio, impiegata; Appendino Caterina, a. 57, Carmagnola, pens.; Lamberti Giulio, a. 81, Torino, pens.; Ruffinengo Omar, giorni 4, Torino; Malzani Maurizio, a. 58, Balachien, pens.; Couchet du Moliay Anna, a. 30, Rovana, religiosa; Claudiano Amedeo, a. 45, Novara, pens.

Nati 57 - Matrimoni 26 - Morti 57

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Giacinto Novera

di anni 85

Ne danno l'annuncio i figli Celestia, Ernestina, Luigina, Marlucia e Romilda con rispettive famiglie, il fratello comm. Eugenio, sorelle Marta e Elvira, cognate, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 18 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto.

— Valperosa di Tiglioie, 16/12/80.

Munito dei conforti religiosi ha chiuso la sua giornata terrena

Agostino Cerruti

Alpino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne annunciano la scomparsa la moglie Liberina, la figlia Clementina col marito Germano Gallo, gli adorati Massimo e Laura, nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta giovedì, alle 14, all'Ospedale Molinette (via Genova) indi proseguirà per Passerano ove alle 15 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 dicembre 1980.

Condomini ed inquilini di via Bonsmoll 76 si uniscono al dolore della famiglia Cerruti.

E' mancato

Domenico Bertolino

Lo annunciano la moglie Paola, i figli Caterina con il marito Gino ed i piccoli Barbara e Fabio, Vincenzo, suocera, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì, ore 15, da via Mollardi 3.

— Pianezza, 17 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato

Luigi Benedetto

Lo annunciano con dolore la moglie Luigina Scardo, le figlie Maria, Lucia e Giuseppina con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr., ore 14,30, strada del Villaretto 216. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Leini ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Ringraziamento particolare ai dottori Cavallot e Giovanelli per le assidue cure prestate. Servizio pullman con Morra.

— Torino, 16 dicembre 1980.

La cognata Maria Scardo e famiglia si associano al dolore della famiglia Benedetto.

Margherita Gonella ved. Marchiaro, Angela, Ernesto, Paola Vittone, Mauro, Maria, Iris, Lia Mantecchini, Bruno, Piera Nocera partecipano al dolore di Maria e famiglia.

Partecipa al dolore della famiglia Benedetto il cognato Giacomo Benedicenti.

Partecipano al dolore il fratello Francesco con Giovanna e figli.

Cristianamente è mancata

Noemi Crivellaro in Franchin

anni 58

Lo annunciano il marito Aldo, i figli Roberto e Gianfranco, Liliana, Giorgio, Milvia e Rossana con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. mese ore 14,30 partendo da via Pomarco 10.

— Settimo Torinese, 16 dicembre 1980.

«Se mi ami non piangere»

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Piero Oreglia

Addolorati lo annunciano la moglie Derla, i figli Filippo, Maria Laura, Giuliana e Paola, la sorella Lidea, parenti tutti. I funerali giovedì 18 ore 10,15 parrocchia Ss. Pietro e Paolo. Non fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo.

— Torino, 17 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Perini ved. Caprai

«La Fiorala»

Con dolore l'annunciano i figli Paolo, Leonilde, Alfredo e Maria Luisa con rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 17 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia San Michele Arcangelo, corso Vercelli ang. via Ivrea. La cara salma partirà dall'ospedale Martini largo Gottardo alle ore 13,30. Servizio pullman.

— Torino, 15 dicembre 1980.

E' mancato

Besso Fasano

Ad dolorati l'annunciano: la moglie Rina, i figli Caterina, Gianfranco con la moglie Anna e l'adorata Serena, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 corrente ore 14,30 parrocchia Santa Maria della Scala di Moncalieri.

— Moncalieri, 15 dicembre 1980.

Partecipa al dolore la famiglia Alessa.

La Società IAO Industrie Riunite S.p.A. partecipa al lutto del dr. Fasano per la perdita del suo papà

Besso Fasano

— Torino, 17 dicembre 1980.

I Colleghi della Direzione Centrale Commerciale IAO si associano commossi al lutto del dr. Fasano per la perdita del suo caro PAPA'.

Cristianamente è mancato il

cav. Luigi Feroldi

anni 87

Lo annunciano: la moglie Giovanna Molinari, i figli Maria, Benito, Lucia e Sergio con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corrente, ore 15, via Cartevere 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Bergamo, 16 dicembre 1980.

E' mancato

Giovanni Marello

Lo annunciano moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Castello 3.

— Caselette, 17 dicembre 1980.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona (Stipel) esprime vive condoglianze alla vedova per la scomparsa del Socio

Giovanni Marello

— Torino, 17 dicembre 1980.

All'età di anni novanta, ha cristianamente concluso la sua esistenza terrena, umile, ma ricca di tanti esempi di bontà,

Ernesta Gremo ved. Alessio

Una preghiera ed un ricordo da quanti La conobbero.

— Torino, 15 dicembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Esperienza indimenticabile nel centro Fiat a La Mandria

Prova mozzafiato sull'Abarth 131 (e i consigli d'un grande campione)

Frenate, sbandate e curve a 90 all'ora sul terreno viscido affrontate con leggerezza dalla vettura pilotata da Attilio Bettega - A fine prova dice: «Provo più paura sull'autostrada che in corsa» - Come guidare con neve e pioggia

TORINO — Il rumore è assordante. Il rombo del motore, tirato al massimo, riempie l'abitacolo, impedisce ogni conversazione. Filiamo su uno stretto nastro d'asfalto che si perde nei boschi, fra curve, tornanti, brevi rettilinei, saliscendi. La nebbia sfuma i contorni, nasconde la strada, umida e scivolosa, cosparsa di foglie. Frenate, accelerate, sobbalzi: sembra di essere in un gigantesco, straordinario ottovolante.

E' una esperienza [illegible], persino divertente non appena ci si rende conto che il pilota sa dominare con sicurezza la vettura, richiamarla con un colpo di volante e di freno-acceleratore quando l'uscita di strada appare ormai inevitabile. Lui non ha problemi, è il suo mestiere. Si chiama Attilio Bettega, trentino, 27 anni, sposato, è uno dei campioni della Fiat Rally. Con questa macchina, la 131 Abarth, può fare ciò che vuole.

Lo ha dimostrato ieri nel Centro prove della Fiat a La Mandria, un intrico di percorsi speciali normalmente utilizzati dalla Casa torinese per sperimentare i modelli di normale produzione. Il centro viene spesso usato anche dall'Abarth per la messa a punto delle auto destinate ai rally, come la 131, appunto, una vettura che in quattro anni ha vinto per tre volte il titolo mondiale della specialità. E così Fiat e Abarth hanno voluto far provare la loro «superberlina» a chi ne segue abitualmente le vicende sportive. Una esperienza — come dire? — in proprio, non soltanto dai margini di una strada o dagli schermi della tv.

La 131 Abarth da rally deriva da quella normale, ma ha aspetto e prestazioni ben differenti, «su misura» per l'impegnativo compito cui è destinata. L'abitacolo è spoglio: divano posteriore, tappezzerie e imbottiture sono stati sacrificati alla leggerezza. C'è una robusta gabbia in tubi anti-ribaltamento, il cruscotto è pieno di strumenti e spie, i sedili sono anatomici, ovvero avvolgenti e protettivi.

«Allora, andiamo?», dice Bettega con un lieve sorriso. Un dito sul pulsante di avviamento (non c'è la chiavetta) e il motore comincia a rombare: è un quattro cilindri di 1995 cc, ha una potenza di 230 CV (la 131 Racing di serie ne ha 115). Via, l'accelerazione è violenta, «prima», «seconda», «terza», in un attimo siamo in «quinta», cioè a circa 140 l'ora.

Ma questa non è un'autostrada, siamo sul fianco di una collina in una striscia d'asfalto che picchia verso il basso. «Quarta», «terza», frenata, 90 l'ora per affrontare una curva, di nuovo in pieno, altra frenata, ecco un tornante. Bettega manovra con la grazia di un ballerino, le mani saltano dal volante al cambio, i piedi danzano sulla pedaliera. Un colpo al freno a mano, la 131 sbanda, controsterza, accelera rabbiosa, siamo rimasti in strada. Quasi incredibile.

Dall'asfalto allo sterrato. Le ruote sollevano terra e sassi, sembra che qualcuno si diverta a mitragliare il fondo della macchina. Gli sbandamenti, sempre sapientemente controllati, si accentuano. Bettega punta il «muso» della 131 in direzione opposta al senso della curva, poi sterza violentemente in quello giusto e la vettura si mette di traverso. Cinquanta metri così, con i guard-rails a sfiorare la parte anteriore e quella posteriore. La velocità? Sui 100 l'ora, ma sembrano duemila in queste condizioni.

Il giro finisce, le gomme (un «treno» costa un milione di lire) fumano. Torna il silenzio. «Una buona macchina», commenta Bettega. Aggiunge: «Assetto, tenuta di strada, freni sono eccellenti. Ci vorrebbe qualche cavallo in più». Sarà... Non invidiamo chi fa il co-pilota nei rally.

Bettega, quando non è in gara, è un guidatore prudente. «Ho provato più paura in autostrada — dice — che in corsa. Ci sono automobilisti che non sanno neppure cosa significhi guidare una macchina. Io sostengo che oggi bisogna esser fortunati per evitare incidenti».

«C'è molta gente — afferma Bettega — che si trova a disagio d'inverno per la neve o la pioggia. Eppure non ci vuole molto per condurre un'auto con un minimo di disinvoltura. Occorre essere precisi e leggeri con il volante, imparare a controsterzare e capire che in certe situazioni un colpo di acceleratore è assai più utile di una frenata».

E' un discorso valido. Se non è possibile essere al livello di un campione di rally, bisognerebbe almeno conoscere le manovre indispensabili per affrontare ogni emergenza. Peccato, piuttosto, non avere una 131 come questa. Ma ci sarebbe pure un problema di prezzo: il suo è di 52 milioni.

Michele Fenu

Inchiesta Inail in libertà gli imputati

ROMA — Il giudice istruttore dottor Gargani ha concesso ieri la libertà provvisoria ai dirigenti ed ai funzionari dell'Inail che erano stati arrestati il 27 novembre scorso e accusati di interesse privato in atti di ufficio. A lasciare il carcere di Regina Coeli sono stati Amos Zanibelli, direttore generale dell'istituto, Ugo Mantelli, vicepresidente, Luciano Zarzaca, vice direttore generale, Emilio Zeni, consigliere d'amministrazione, Alfredo Perna, capo del servizio meccanizzazione, Salvatore Bova, Angelo Masi e Francesco Afeltra.

Sono i componenti di una commissione che attraverso un concorso interno doveva provvedere alla assegnazione di ventidue posti di dirigente. Secondo quanto sostenevano in una denuncia alcuni candidati, lo svolgimento delle prove avvenne in maniera irregolare e con la chiara intenzione di favorire persone che dipendevano dalla sede centrale dell'istituto.

Il taxi per chi non cammina

Bologna. Presentati taxi e pulmini per gli handicappati: entreranno in servizio a giorni

Missione (70.000 km) dell'aereo da carico italiano

Giungla, sabbia e acrobazie per il G 222 in sette Paesi

Visitati l'America del Sud e l'Africa con 175 ore di volo Le condizioni ambientali e meteorologiche sono state tra le più difficili - Il velivolo costa 9 miliardi - Previsti ordini di acquisto

AEROPORTO DI CIAMPINO — Cinquantadue giorni di missione in sette Paesi del Sud America e dell'Africa, 175 ore di volo effettivo in condizioni meteorologiche e ambientali fra le più difficili, 70 mila chilometri percorsi (1,7 volte il giro del globo), decine di atterraggi su piste di fortuna, sia nella foresta amazzonica, sia nelle pianure torride del Senegal, sia sugli altipiani delle Ande, al limite dei 4 mila metri di altitudine: questa, in sintesi, la «tournée promozionale» di un G 222, l'aereo biturbina da trasporto multiruolo progettato e costruito dall'Aeritalia, che ha concluso ieri alle 11 all'aeroporto di Ciampino un lungo viaggio per il mondo iniziato a Caselle il 24 ottobre.

Si è trattato di un grosso sforzo della nostra maggiore industria aeronautica per presentare sul mercato sudamericano e africano, oggi ambiti, un prodotto di punta come il G 222, un velivolo da trasporto che si è mostrato adatto alle più diverse situazioni e che è stato già adottato da molti Paesi: 72 esemplari sono già stati venduti in varie parti del mondo, 74 sono in produzione e saranno consegnati entro l'82, un successo se si pensa che si tratta di una «macchina» che costa circa 9 miliardi e che ha concorrenti affermati a partire dal C 130.

All'origine della missione, portata a termine dal «team» di piloti collaudatori Bragagnolo-Bellio e Quarantelli-Nappi con 18 tecnici, c'è stata una richiesta di Venezuela, Perù e Colombia di poter osservare il comportamento dell'aereo italiano nell'ambiente operativo locale in vista della scelta di un nuovo velivolo da trasporto medio per l'ammodernamento delle rispettive forze aeree. Sono state incluse nel viaggio anche Argentina (che già ha i G 222) e Brasile, dove la Embraer ha in corso un programma collaborativo con Aeritalia e Aermacchi, mentre sulla via del ritorno si è deviato verso Senegal e Nigeria.

Sia per gli equipaggi, sia per i tecnici, sia per lo staff commerciale è stato un lavoro duro che ha richiesto un vasto impegno organizzativo. I risultati, anche se coperti dalle comprensibili reticenze di questo particolare tipo di commercio, sono positivi. Lo hanno sottolineato sia il presidente dell'Aeritalia, ing. Bonifacio, sia il direttore del programma, ing. Priolo. Ci sono consistenti speranze di ordini a breve termine per Venezuela e Nigeria (forse 6 esemplari ciascuno), un'accelerazione dell'interesse di Colombia e Perù, un inizio di penetrazione in Brasile. Tutto ciò — è stato lamentato — con un supporto minimo del governo italiano che non sembra molto propenso ad «assistere» queste azioni promozionali che portano per il mondo i nostri prodotti.

Innumerevoli gli episodi interessanti della missione, a partire dal fatto che è stata compiuta proprio nel cinquantenario della traversata Italia-Brasile compiuta nel '30 da 12 idrovolanti italiani S 55 (ma nel '19 già gli SVA italiani erano giunti in Argentina). In Perù il G 222 ha partecipato alle operazioni di soccorso in occasione del terremoto di Ayacucho, trasportando 5 tonnellate di viveri e medicinali. In Colombia vi sono stati lanci di materiali e paracadutisti nella giungla, atterraggi su piste di sabbia e in pieno prato (con erba alta un metro e mezzo). E' stato valutato anche l'impiego civile dell'aereo, mentre il volo Lima-Buenos Aires (3400 km) è stato fatto senza scalo.

Più volte i piloti si sono esibiti in un numero acrobatico — il «tonneau» — impensabile per un tradizionale aereo da trasporto, mentre per le valutazioni tecniche si è operato, anche in mezzo alle gole andine, con un solo motore in funzione. Il G 222, frutto del lavoro italiano, ha comunque giocato delle carte importanti su questi nuovi mercati: il bilancio della missione è positivo, anche se il «segreto militare» vieterà di divulgare tempestivamente l'entità e la conclusione dei contratti. Le si potrà valutare solo dai bilanci dell'Aeritalia.

Gianni Bisio

Milano: processo per i falsi danni di guerra

MILANO — E' cominciato in tribunale il processo per i falsi danni di guerra chiesti al governo a nome di alcune società (Caproni, Riva-Calzoni, Siai-Marchetti e Breda) per forniture all'esercito tedesco in realtà mai avvenute.

Si è cominciato con la serie delle eccezioni preliminari. Hanno preso per primi la parola gli avvocati Viviani (che difende il commercialista fiorentino Giancarlo Guasti, ritenuto l'ideatore della manovra truffaldina che, qualora fosse andata in porto, avrebbe causato un danno allo Stato di circa 40 miliardi) e Gaito (difensore di Pietro Fusaroli).

Entrambi hanno sollevato conflitto di competenza, sostenendo che, essendo stato commesso a Roma il reato più grave (sottrazione e distruzione di atto pubblico), la competenza a giudicare dovrebbe essere della magistratura della capitale.

In tutta Italia scarse le precipitazioni nevose

Sci: la stagione è in ritardo pochissimi gli impianti aperti

Anche quest'anno, come già nel '79, ci ritroviamo poco prima di Natale a guardare le montagne e a parlare della mancanza di neve. Su tutto l'arco alpino italiano le precipitazioni sono state molto scarse in novembre e pressoché nulle in dicembre: in alcune zone poi, specie sulle Alpi Occidentali, bufere di vento hanno spazzato in quota quel po' di neve caduta.

E' difficile fare un «censimento» dello sci italiano di questi giorni, ma non è sbagliato ritenere che al massimo è in funzione il dieci per cento degli impianti di risalita. La poca neve che c'è in alcune località è ormai molto compatta (e spesso per aprire le piste si è dovuto ricorrere a massicci lavori di riporto); per fortuna, in questi giorni prima delle feste, con i negozi cittadini aperti anche la domenica, l'affluenza di sciatori non è molto alta.

A **Limone** non ci sono più di trenta centimetri: sono aperti gli skilifts del Maneggio per i principianti, gli impianti del Cros (escluso l'Armellina) e quelli del Sole (escluso il Belvedere). Con lavori imponenti a **Sestriere** hanno aperto la pista numero 3 del Cit Roc e lo skilift Capret che sale da Borgata al Colle, mentre continuano a funzionare per i principianti il Baby, il Golf e il Principi.

Anche **Sauze d'Oulx** non è in una situazione migliore, ma l'arrivo dei primi gruppi di turisti inglesi ha «costretto» ad aprire le seggiovie di Sportinia (dove la neve è alta una decina di centimetri), delle Rocce Nere e gli skilifts Sarnas e Lago Pilone. Tutto chiuso a **Sansicario** e nella francese **Monginevro** (dove si approfitta della stagione senza neve per costruire la nuova telecabina dello Chalvet) mentre ai **Monti della Luna**, se continua questa penuria, si potrebbe mettere in funzione il «baby» di Sagnalonga e il lungo skilift Serra Granet sul versante di Claviere.

Anche in Valle d'Aosta la situazione non è rosea: a **Courmayeur** domani entreranno in funzione alcuni impianti in quota nella zona dello Youla e di Pian de la Gabbia; il nuovissimo comprensorio delle valli di **Ayas** e di **Gressoney** (unite mediante i nuovi impianti del Colle di Bettaforca) sono completamente senza neve.

Cervinia, dall'alto della sua quota, continua a offrire uno sci soddisfacente: sono in funzione tutti i giorni gli impianti da Plan Maison a Plateau Rosa, ma spesso non bastano all'«assalto» degli sciatori; anche **Zermatt** non è raggiungibile con gli sci (si arriva soltanto fino a Trockener Steg) ma i 3800 metri della funivia del Piccolo Cervino assicurano almeno lassù un ottimo innevamento.

Anche in altre località delle Alpi come **Alagna Valsesia, Madesimo e Passo del Tonale** si continua a sciare sugli skilifts estivi e la stessa **Cortina d'Ampezzo**, con poche decine di centimetri di neve, è riuscita ad aprire soltanto due impianti su oltre quaranta. Qualche seggiovia aperta qua e là anche in **Alto Adige** (chi nei giorni scorsi ha visto le discese libere di Coppa del Mondo in Valgardena ha notato come il tracciato corresse quasi in mezzo ai prati) mentre un'abbondante spruzzata notturna ha favorito soltanto Madonna di Campiglio, dove, con quasi 90 centimetri, tutti gli impianti e le piste sono aperti.

g. matt.

Cento cinghiali uccisi a La Spezia in un sol giorno

LA SPEZIA — Nella riserva di Veppo (La Spezia), cento cinghiali sono stati abbattuti dai cacciatori in un giorno. La decimazione è stata decisa dall'amministrazione provinciale in seguito all'enorme diffusione di questi pachidermi nelle campagne spezzine, fenomeno che sta creando gravi problemi: centinaia sono infatti le richieste di risarcimento danni presentate alla Provincia da agricoltori che lamentano la devastazione delle culture provocata dai cinghiali.

La caccia a questa specie è aperta fino al 31 dicembre nella provincia di La Spezia. Però è stato anche fissato un limite massimo di 150 capi: per cui se questo limite fosse raggiunto prima, la caccia verrebbe chiusa in anticipo.

Proprio per sfoltire i branchi, la Provincia ha stabilito di aprire la caccia anche nelle riserve nei giorni 7, 14 e 21 dicembre; domenica appunto c'è stata la grande giornata dei cacciatori che hanno abbattuto un centinaio di cinghiali.

Cagliari: la dc contesta il pci

CAGLIARI — Il Comitato regionale della dc — è detto in un documento approvato a maggioranza — ritiene «distorta e travolgente l'interpretazione che il partito comunista ha voluto dare alla linea di unità autonomistica ed al ruolo che la dc sarda ha avuto nel formularla e nell'avviarla ad attuazione».

«*La dc sarda* — è precisato nella nota — *non può che prendere atto con disappunto dell'accettazione acritica che il partito comunista sardo ha voluto dare alla recente svolta politica presa dai suoi organi nazionali e rileva che tale allineamento compromette la linea di unità autonomistica nella sua sostanza, nei suoi valori, nei suoi contenuti più qualificati*.

«*Pertanto la dc al fine di portare il proprio contributo alla soluzione della crisi, dichiara* — conclude il documento — *la sua piena disponibilità alla collaborazione con i partiti laici, socialisti e sardisti con i quali insieme in questi ultimi anni ha sperimentato occasioni di fecondo lavoro*».

Annunciata una forte perturbazione

Una promessa di neve per i prossimi giorni

L'inverno astronomico è ormai alle porte, ma non vi è dubbio che in realtà sia già entrato da un pezzo. Sin dallo scorso mese di novembre la circolazione atmosferica sul Mediterraneo mostrava infatti in anticipo i segni tipici della stagione invernale.

L'inverno in Italia si caratterizza per tre distinti comportamenti che si avvicendano con una certa periodicità. I tre fattori determinanti di volta in volta lo stato del tempo sono l'anticiclone atlantico, l'anticiclone russo-siberiano e le depressioni tirreniche.

Quando l'anticiclone atlantico estende un cuneo sull'Italia, il tempo è discreto se non buono, il cielo è poco nuvoloso, la temperatura invernale non troppo rigida, le nebbie piuttosto persistenti sulla Pianura Padana; nevica invece sulle Alpi dove soffiano forti venti occidentali.

Quando è l'anticiclone russo-siberiano a spingersi fin sul Mediterraneo occidentale, il tempo sull'Italia è bello, ma il freddo intenso e gran parte dell'Italia viene a trovarsi nel gelo.

Talora, i due centri di alta pressione giungono ad operare una saldatura nel cuore dell'Europa, così che le depressioni e relative perturbazioni organizzate fanno rotta dall'Atlantico agli Urali, transitando a latitudini molto settentrionali del continente. In tali circostanze sull'Italia il tempo è discreto.

Quando la saldatura fra l'anticiclone atlantico e quello russo-siberiano si rompe, ecco aprirsi un varco sull'Europa dal quale entrano una dietro l'altra le depressioni atlantiche e gli afflussi di aria polare in rotta verso il Mediterraneo. E' questo il caso del tempo più perturbato su tutta la nostra Penisola. Si manifestano allora piogge intense, nevicate, geli.

Qualcosa del genere sta accadendo da qualche giorno: a Nord Italia una perturbazione è transitata proprio ieri, oggi avvertiremo i segni di una certa ripresa, ma da domani un nuovo peggioramento ci porterà pioggia e nevicate, cielo coperto e mareggiate, e poiché la nuova perturbazione si annuncia piuttosto energica, alimentata com'è da aria molto fredda dell'Atlantico, la temperatura si abbasserà di parecchi gradi e sulla Padana potrà nevicare e poi gelare. Sabato avremo una giornata di pausa, ma domenica si manifesterà un nuovo probabile peggioramento per la formazione di un'altra depressione sul golfo ligure.

Andrea Baroni

Relazione del ministro alla commissione Difesa

Per Lagorio, positivo bilancio delle rappresentanze militari

ROMA — Il ministro della Difesa Lagorio, ha illustrato alla commissione Difesa della Camera la linea del suo ministero nei confronti delle rappresentanze militari: essa si può riassumere — ha precisato il ministro — nell'impegno di fare di questo organismo «un fatto vivo» e non un istituto burocratico e di routine.

Lagorio ha osservato che, a distanza di pochi mesi dal primo insediamento degli organismi di rappresentanza, il processo di consolidamento è lungi dall'essere terminato: occorrono ulteriori esperienze e sollecitazioni: deve ancora avvenire quel processo di omogeneizzazione che può consentire risultati concreti e validi.

Le elezioni, ha detto fra l'altro il ministro, hanno dimostrato che c'è un'alta partecipazione della base. Apposite disposizioni precisano che «*in nessun modo possono essere tollerate interpretazioni riduttive o restrittive nei confronti delle rappresentanze*»; ricordandolo, Lagorio ha detto che esiste una via corretta per sostenere e sviluppare le rappresentanze: l'articolo 39 del regolamento che contiene la clausola della sua revisione ogni due anni. Questa norma sarà adoperata non appena «*avremo fatto concreta esperienza*».

«*Il processo di revisione è già stato avviato dallo stato maggiore della Difesa* — ha precisato — *presso cui stanno affluendo le proposte man mano che vengono formulate, non solo in sede parlamentare e dagli organi della rappresentanza, ma anche dai singoli stati maggiori e dai comandi generali*».

Con l'Istituto della rappresentanza militare, ha affermato il ministro, l'Italia è, se non il primo, uno dei primi Paesi del mondo a realizzare, all'interno del proprio apparato militare, un complesso e completo sistema rappresentativo su base elettiva.

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria stabilitasi sul Mediterraneo centrale e la perturbazione ad essa associata, estesa dalle Alpi dinariche al Mare di Sardegna, si sposta verso sud-est interessando direttamente l'Italia.

tempo previsto: sulle regioni nord occidentali nuvolosità scarsa. Sulle altre regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni in intensificazione sulle zone meridionali della penisola e sulla Sicilia. Nevicate sui rilievi appenninici e residue sulle Alpi orientali al di sopra dei 600 metri.

temperatura: in diminuzione al nord, al centro e sulla Sardegna, senza variazioni sulle altre regioni.

venti: sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna moderati tra nord-est e nord-ovest. Sulle altre regioni moderati meridionali tendenti a divenire occidentali.

mari: da mossi a molto mossi, con moto ondoso in diminuzione lungo le coste sottovento.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	0	5	Pescara	n. p.	
Verona	3	4	L'Aquila	3	12
Trieste	5	10	[illegible]	10	14
Venezia	3	6	Campobasso	n. p.	
Milano	2	6	Bari	n. p.	
Torino	4	7	Napoli	9	15
Cuneo	—1	5	Potenza	n. p.	
Genova	8	9	Reggio Calabria	7	17
Bologna	2	5	Messina	10	16
Firenze	8	12	Palermo	10	15
Ancona	7	11	Catania	5	17
Perugia	6	10	Cagliari	5	14

città estere

Città				Città			
Amsterdam	2	6	nuvoloso	Londra	4	9	sereno
Atene	9	12	sereno	Madrid	—1	8	sereno
Bangkok	23	32	sereno	C. del Messico	9	19	nuvoloso
Beirut	9	19	pioggia	Montreal	—26	—18	neve
Belgrado	5	7	pioggia	Mosca	1	3	nuvoloso
Bruxelles	3	11	sereno	Nuova Delhi	8	19	sereno
Buenos Aires	14	18	sereno	New York	—6	—1	neve
Il Cairo	9	18	nuvoloso	Nicosia	3	17	nuvoloso
Copenaghen	4	7	pioggia	Parigi	4	10	nuvoloso
Francoforte	1	4	nuvoloso	S. Francisco	10	13	sereno
Ginevra	3	5	sereno	Stoccolma	—8	—3	nuvoloso
Helsinki	0	3	pioggia	Sydney	18	19	sereno
Honolulu	18	24	piovoso	Tel Aviv	8	16	nuvoloso
Johannesburg	19	32	nuvoloso	Tokyo	2	12	sereno
Lisbona	10	13	sereno	Vienna	4	10	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Franco Debenedetti profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Maria Nicelli
— Ivrea, 16 dicembre 1980.

Michele Bosio e Maria Cagliero partecipano al dolore della famiglia Nicelli.

La famiglia Malano partecipa affettuosamente alla dolorosa perdita.

L'amica Paola è particolarmente vicina al dolore di Marta.

Il Consiglio di Istituto il Collegio degli Insegnanti gli allievi ed il personale tutto del Liceo classico Botta di Ivrea partecipa al dolore che ha colpito gli allievi Stefano e Marta Nicelli per la tragica scomparsa della mamma
Maria Cecchini in Nicelli
— Ivrea, 16 dicembre 1980.

Rodolfo e Carmen De Leo profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Nicelli.

Stefania ed Elena sono vicine al dolore di Marta per la scomparsa della sua MAMMA.

La famiglia Pesce profondamente commossa partecipa al dolore.

La famiglia Giestra partecipa al lutto.

Umberto e Maria José Gribaudo sinceramente addolorati partecipano con amicizia al dolore della famiglia Nicelli.

La famiglia Bella partecipa al lutto.

Bernardino Riana Cidoca Sirello partecipano al dolore della famiglia Nicelli.

La Corale Valchiusella e il Coro del Liceo Musicale di Ivrea sono affettuosamente vicini a Gino.

Gli amici ed i collaboratori della Olivetti controllo numerico, Olivetti sistemi per l'automazione industriale Probest partecipano al grave lutto dell'ingegner Luciano Nicelli per la morte della moglie signora
Maria Cecchini Nicelli
— Ivrea, 16 dicembre 1980.

Gli amici e collaboratori della Auditing Olivetti partecipano al grave lutto dell'ingegner Luciano Nicelli per la morte della moglie signora
Maria Cecchini Nicelli
— Ivrea, 16 dicembre 1980.

Partecipa al lutto della famiglia Nicelli Romano Grandis.

Partecipano al lutto dell'ingegner Luciano Nicelli
Ettore Moreschi, Tullio Lesche, Pietro Peggi, Giovanni Bossi, Cesare Benevolo, Giovanni De Witt, Francesco Visone, Guglielmo Armentani, Alberto Brunetti, Fausto Lanfranco, Filippo Demonte, Luigi Coello, Renzo Bertino, Gianfranco Faggian, Francesco Mascaro, Mario Figini, Ugo Carena, Mario Marquignez, Romano Arpanetti, Francesco Di Branca, Mario Ferraris, Mario Lombardini, Alberto Rossi Espagnet, Gualtiero Vaccarino, Renzo Calcagno, Fabio Stefanacci, Gianpiero Piccioli.
— Ivrea, 16 dicembre 1980.

Partecipano al dolore di Luciano per la scomparsa della moglie
Maria Cecchini Nicelli
i colleghi:
Renzo Agosti, Dionisio Albertin, Marta Aprile, Carlo Avenati Bassi, Giulio Beiroti, Piero Borrettaz, Martino Caldi, Francesco Cavalli, Giambattista Carello, Ernesto Dorigo, Giuseppe Esposito, Renato Lenti, Mauro Odasso, Luigi Pescarmona, Gianfranco Righi, Roberto Rocchia, Alessandro Sartor, Ernesto Silva, Maurizio Silvestro, Giovanni Truschi, Giorgio Turcato.
— Ivrea, 16 dicembre 1980.

Anna, Enrica, Beatrice, Laura, Marilena, Anna, Teresa, Fabrizia, Bruno, Antonio, Diego, Luciano, Gianluigi, Paolo, Mario Vittorio, Roberto, Paolo, Rodolfo sono vicini al dolore del caro amico Alberto, di Marta e Stefano per la scomparsa della mamma
Maria Cecchini Nicelli
— Torino, 16 dicembre 1980.

Partecipano commossi al lutto della famiglia Nicelli gli amici:
Lina Cristina Hai, Giorgio Angelo Rolle, Emilio Lia Torri, Carlo Carla Perrot, Domenico Cianetti, Giuliano Silvana Valle, Massimo Ziliani, Paolo Balp, Alfredo Pugliese, Flavio Costanza Civitillo.

Graziella e Giancarlo Paolini vi sono affettuosamente vicini nel vostro dolore per la scomparsa della cara
Maria Cecchini Nicelli
anche Fabrizio partecipa commosso.
— Milano, 16 dicembre 1980.

Per volontà del caro estinto a funerali avvenuti si annuncia la scomparsa di
Luigi Nicola (Gigi)
Addolorata, la moglie Pierina Verlucca, la figlia Nella.
— Torino, 14 dicembre 1980.

Le famiglie Maniscalco Villa Vallera Fratelli Varello partecipano commossi al grave lutto che ha colpito Antonella per la scomparsa del padre
Luigi Nicola
— Torino, 15 dicembre 1980.

Si uniscono al dolore di Nella:
Marisa e Carlo, Magda e Remo, Wanna e Angelo, Rosalia e Gigi, Angela e Aurelio, Marisa e Cecco, Marisa e Beppe, Francesca e Pippo, Pinô e Franco, Gino.

E' mancata
Teresa Perino Bert (Magna Gin)
anni 95
Lo annunciano i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali in Usseglio mercoledì 17 corr., messe ore 10 dalla abitazione.
— Usseglio, 16 dicembre 1980.

Amalia Vittorio Vally Salsogo profondamente colpiti immatura perdita dell'
avv. Carlo Bassino
annunciano a funerali avvenuti.
— Genova, 15 dicembre 1980.

Mariangela Milanese si unisce al dolore dei famigliari.

E' cristianamente mancato il
rag. Felice Salaroglio
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Direttivo
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio, il figlio Luigi, la nipote Gabriella Cavaliere Struzzola con la figlia Margherita, la cognata Adelina Sardi, i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 14 dalla Casa di Riposo Avagnina per la chiesa di Santa Maria del Salice.
— Fossano, 16 dicembre 1980.

E' mancato
Ernesto Stuppi
Lo annunciano la moglie Rita Maiolo, figli Renato, Roberto, nuore, nipoti e parenti tutti.
— S. Remo, 16 dicembre 1980.

I Condomini della Residenza Mongiole e l'Amministratore partecipano al dolore dei suoi famigliari per la scomparsa della signora
Elsa Gallino
— Rivoli, 16 dicembre 1980.

La famiglia Pinetti partecipa commossa al dolore di Giorgio e Bruno.

Partecipano al dolore le famiglie Barberis, Capra, Candellone.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Giorgio Gallino per la scomparsa della madre signora
Elsa Gallino ved. Gallino
— Torino, 16 dicembre 1980.

ANNIVERSARI

1979 1980
Alfredo Genovesio
Maresciallo aeronautica
Con profonda tristezza e rimpianto, la moglie ne rievoca la memoria e lo ricorda a quanti lo stimarono e gli furono amici.
— Torino, 17 dicembre 1980.

1974 1980
Placido Foglia Barbisin
Nel pensiero di ogni giorno la moglie lo ricorda.

1966 1980
dr. comm. Attilio Viriglio
Ogni giorno, ogni ora, ogni attimo la moglie ricorda.
— Torino, 17 dicembre 1980.

1978 1980
Efisio Mancosu
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto. Ricordo Messa La Visitazione 18 dicembre ore 17.

Nel primo anniversario di
Salvatore La Marca
la moglie ed i figli lo ricordano con grande affetto e rimpianto.
— Torino, 17 dicembre 1980.

Nel secondo anniversario della scomparsa del BARONE
Guido De Martino di Stivi
S. Messa giovedì 18 dicembre ore 17,30 Chiesa di via S. Antonio da Padova.
— Torino, 17 dicembre 1980.

LOTTA ALLA MALAVITA SULLO SFONDO DELLA CATASTROFE

Torna su Napoli l'incubo dei crolli 30.000 edifici in attesa di perizia

Ora in città si temono nuovi cedimenti come quello dell'«Albergo dei poveri» dove sono rimaste sepolte nove persone - Tensione fra le autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Napoli vive convulsamente la schizofrenia delle sue [illegible] realtà separate e mentre i morti dell'«Albergo dei poveri» stanno ancora sotto le macerie di piazza Carlo III, la plebe dei vicoli incendia barricate di immondizie tirate attraverso corso Garibaldi, i cinema della «luce rossa» fanno il pieno, lo «struscio» continua lungo via Chiaia sboccando in piazza Plebiscito illuminata a festa. Zamberletti e il sindaco Valenzi si scambiano telefonate garbatissime, da vecchi gentiluomini; e intanto tra Palazzo San Giacomo e gli uffici del commissario straordinario le polemiche delle ultime ore già diventano scambio di accuse.

L'ala sinistra dell'antica reggia borbonica che domenica notte è caduta a terra come una capanna di paglia, travolgendo e uccidendo nove persone, appare trasformata in un impenetrabile sarcofago ai Vigili del Fuoco che in quarantotto ore sono riusciti appena a scalfire la possente parete esterna, pericolante ma ancora in piedi. Così è stato possibile estrarre soltanto un corpo. Finché non verrà scongiurato il pericolo di nuovi crolli, i soccorritori non potranno entrare all'interno, dove tre piani sono precipitati uno sull'altro. «Non possono mandare allo sbaraglio gli uomini», mi dice un ufficiale dei Vigili del Fuoco.

I morti sepolti di piazza Carlo III, che non sono riusciti a commuovere la città, minacciano di avvelenare però i rapporti tra le diverse autorità. Ieri Valenzi era a Roma, impegnato al comitato centrale del pci; ma il suo vicario, l'assessore Di Donato, ha respinto con sdegno le responsabilità che certuni attribuiscono al Comune per quest'ultima tragedia. Zamberletti ha proposto una indagine da affidare ad una commissione di tecnici, che al municipio vogliono integrare con altri esperti dell'Università. Di Donato taglia comunque corto fin d'ora: «L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta: saranno i suoi risultati a stabilire eventuali responsabilità».

Oggi una cosa è certa: Napoli si dibatte in una contraddizione che sovrasta le altre. Bisogna fare in fretta a stabilire quanti sono gli stabili inagibili fra i tremila rimasti lesionati e ancora in attesa di una perizia tecnica. Non è pensabile sfollare mezza città, come forse richiederebbe una rigorosa prudenza. Ma l'urgenza comporta il rischio di verifiche, se non superficiali, almeno sommarie. Il prezzo è una diffusa convivenza con il pericolo che può essere ridotto, non eliminato. Non si tratta solo del timore di altre scosse sismiche: sarebbe sufficiente un forte temporale a provocare altri crolli e altre vittime.

Nella fatiscenza di interi quartieri abbandonati da decenni, tra Montecalvario, San Ferdinando, Stella, San Carlo all'Arena, trecento o quattrocentomila persone vivono quotidianamente, da sempre, sotto l'incubo del disastro. I crolli di abitazioni sono cronaca spicciola per Napoli, prima del terremoto e, a maggior ragione, dopo.

«In questa situazione, il colpo d'occhio, una buona conoscenza dell'edilizia napoletana possono valere più di tutte le cognizioni teoriche», mi spiega l'ingegner Achille Melloni, direttore dell'ufficio tecnico del Comune. Sono andato a parlargli per sapere perché mai non avesse ordinato lo sgombero totale dell'edificio di piazza Carlo III, malgrado l'ordinanza che secondo alcuni sarebbe stata emanata in tal senso dalla prefettura.

L'ingegner Melloni è un emiliano gentile e concreto, a Napoli da pochi anni. Si cava dalla tasca della giacca la presunta ordinanza prefettizia e me la mostra. E' un ciclostilato trasmesso per fonogramma sabato [illegible] e registrato l'indomani mattina dalla polizia urbana, che l'ha comunicato all'ufficio tecnico comunale alle 13,45 dello stesso giorno, domenica. Segnala una denuncia di pericolosità dello stabile sito al numero sette di piazza Carlo III e sollecita l'intervento dei tecnici; non ordina alcunché tanto più che il prefetto non ha il potere per ordinare sgomberi.

Melloni aveva predisposto una superperizia per lunedì mattina, gli esperti dell'Università non erano reperibili prima. Il crollo l'ha preceduta e resa inutile. Melloni avverte: «Non parlo per me e neppure per quanti rischiassero comunicazioni giudiziarie. Ma per quel poco che ho visto ieri, capisco come i tecnici e gli stessi Vigili del Fuoco abbiano potuto dichiarare agibile l'ala del palazzo che invece ha ceduto. Ad una osservazione attenta, ancora oggi non si vedono nella parte rimasta in piedi segni di lesioni suscettibili di crollo. Che cosa è allora successo? Probabilmente il terremoto ha torto le fondamenta, scollandole dai muri perimetrali; oppure, indipendentemente dal sismo, ha ceduto l'ultimo solaio ed il suo peso ha abbattuto via via gli altri sottostanti».

Per evitare simili rischi una semplice verifica non basta. Dice ancora Melloni: «Sarebbe necessario un collaudo vero e proprio, con esami di sclerometria, prove di carico e tutte le altre previste. Bisognerebbe cioè avere più tempo, più tecnici e sgomberare le abitazioni prima e durante le prove. Nessuno ha ordinato tutto ciò e sinceramente mi sembra inattuabile su scala cittadina. Se le immagina, lei, centinaia di migliaia di persone che aspettano settimane, forse mesi, sul lungomare in attesa di sapere se possono rientrare in casa oppure no?».

Ecco il malanno che mina Napoli, cresciuta dissennatamente su trecento caverne sotterranee e abbandonata per anni a se stessa.

Livio Zanotti

Potenza è fra le zone ad «alto rischio sismico»?

POTENZA — L'inclusione di Potenza e del suo territorio tra le zone ad alto rischio sismico è stata chiesta al ministero dei Lavori Pubblici dal consiglio comunale, che ha approvato ordini del giorno riferiti alla situazione determinata in città dal terremoto.

Di grande importanza è quello con cui si chiede la conservazione del patrimonio culturale e storico del centro antico di Potenza, che dal terremoto ha subito i maggiori danni.

Tutte le forze politiche presenti nel consiglio comunale hanno concordato sulla necessità che siano evitate demolizioni indiscriminate auspicando la redazione di un piano di ricostruzione e di risanamento, che preveda la riqualificazione del centro storico anche mediante interventi di adeguamento antisismico delle vecchie costruzioni.

S. Angelo dei Lombardi. Due anziani coniugi davanti ai resti della loro abitazione (Foto La Stampa - Piero De Marchis)

Piano contro la camorra scatta in tutto il Sud

È coordinato dal vicecapo della polizia, Rocco, accorso a Napoli con ampi poteri - Entro pochi giorni le prime liste dei boss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — «Useremo ogni mezzo per stroncare l'inasprirsi di un fenomeno di delinquenza che non deve turbare ancora di più la convivenza sociale così duramente colpita e per evitare che ai danni del disastro naturale si sommino quelli causati da volontà criminali». Così aveva promesso il ministro dell'Interno, sabato scorso, ai funerali del sindaco di Pagani, avv. Michele Torre, democristiano, barbaramente trucidato per essersi opposto alle mire speculative di cosche mafiose che volevano porre una pesante ipoteca sugli interventi statali, per la ricostruzione delle zone terremotate.

Erano previsti interventi decisi, provvedimenti concreti. Non si è atteso molto. Da ieri è a Napoli con ampi poteri il vicecapo della polizia direttore del Centro nazionale della Criminalpol, dott. Camillo Rocco: ha il compito di coordinare l'attività di tutte le forze di polizia per arginare e debellare la criminalità organizzata divenuta più proterva e audace in questi momenti di grande difficoltà per la nostra regione.

Il dott. Camillo Rocco dovrà soprattutto far in modo che le norme di prevenzione dei reati e quelle previste dalla legge antimafia, già dall'anno scorso estese a tutta la Campania, trovino rigorosa applicazione. E questo per isolare personaggi di cui è notoria la pericolosità sociale.

Il cerchio quindi si stringe intorno alla camorra, ai boss sospettati di reggere le fila di illeciti traffici, di costituire poli di aggregazione per le varie consorterie mafiose del Sud. Sono «pezzi da novanta» ma anche [illegible] figure, un'estesa manovalanza che non arretra davanti ad alcun ostacolo pur di sottrarsi alla legge, mettere le mani sulle attività produttive ed economiche, uccidendo, sfruttando l'omertà e la paura, forti di clientele e legami con elementi del sottobosco politico.

Un clima di prevaricazioni, di soprusi e di estorsioni sfociato nel giro del [illegible] in 132 morti ammazzati. Regolamenti di conti scaturiti da sgarri tra bande rivali, ma anche assassini compiuti a sangue freddo per «dare una lezione» a chi aveva avuto il coraggio di ribellarsi.

Una regione e una città da tempo sotto il tallone della delinquenza (si ricordino le recenti manifestazioni di piazza dei commercianti napoletani contro il racket) è decisa a dire no alla criminalità. Il vicecapo della polizia trova quindi a Napoli consensi e disponibilità nella lotta contro la malavita.

Il terremoto, senza dubbio, ha messo a nudo vecchie ferite, riacutizzato antichi mali e si presenta per le cosche mafiose e camorristiche come un'ottima occasione per allargare la sfera degli affari, condizionare con attentati ed intimidazioni l'opera di ricostruzione imponendo tangenti e scelte decisionali degli appalti. Si è cominciato con atti di sciacallaggio, con l'accaparramento degli aiuti inviati ai terremotati e immessi in vendita sul mercato ed è proseguito con l'ultimo delitto, l'assassinio dell'avv. Torre.

Il vicecapo della polizia, ieri, ha avuto una serie di incontri: in questura, al Palazzo di Giustizia col procuratore capo Angelone e col commissario governativo Zamberletti preoccupato della situazione e che per primo aveva sollecitato interventi «per individuare quei loschi personaggi che speculano sulla sventura e invocare l'applicazione immediata di severe misure anticrimine».

Incontri che sono valsi a tracciare a grandi linee i punti cardine del problema. Si suppone che i primi provvedimenti riguardanti gli elenchi dei personaggi sospetti da segnalare alla magistratura per l'applicazione della legge antimafia saranno pronti entro qualche giorno in modo da inviarli al soggiorni obbligati.

In serata il dott. Rocco ha tenuto un «summit» in prefettura con i responsabili dell'ordine pubblico.

Adriano Luise

Dieci miliardi per Pompei antica

ROMA — La commissione Pubblica Istruzione del Senato ha approvato il disegno di legge che rifinanzia con 10 miliardi la legge speciale per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dell'antica Pompei.

Il provvedimento mira anche al restauro di tutto il territorio al fine di avviare un processo di organica sistemazione del patrimonio archeologico dell'area vesuviana.

Prime perizie sugli stabili crollati

«Case di cartapesta su terreni inadatti»

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI — I criteri di costruzione di edifici accartocciatisi sotto l'effetto dell'onda sismica, al punto da fare rientrare il tetto tra le fondamenta, dopo la completa «scomparsa» di porte e finestre, sono al centro di un'indagine disposta dalla magistratura.

Il collegio di periti, nominati dal procuratore Costantino Franzi, non ha ancora comunicato l'esito di tutti gli accertamenti. Nei pilastri, sarebbe tuttavia emersa la presenza di corpi estranei, al cemento armato, ad esempio scaglie di mattoni cretacei e altri «inerti». I vigili del fuoco, durante lo sgombero delle macerie, avevano infatti notato che i tondini impiegati erano spesso lucidi, senza traccia di cemento intorno, e non ancorati tra loro.

In ogni caso, come ha rivelato nei giorni scorsi il sismologo giapponese Kikuo Moriya, in una zona altamente sismica non si sarebbe dovuto edificare su terreni inadatti dal punto di vista geologico o in pendenza elevata; si sarebbero dovuti inoltre evitare i muri perimetrali in laterizi e mattoni forati per gli stabili con più di due piani.

I periti Pagano, Gilberti e Bruzzese si sono anche soffermati ad analizzare i criteri di costruzione di alcuni palazzi non ancora ultimati, che hanno subito soltanto lievi danni, essendo stati concepiti sulla base di criteri antisismici.

Per il gruppo di stabili in costruzione i calcoli per il cemento armato erano stati eseguiti dall'ing. Gerardo Troncone, considerato un tecnico molto esperto nel suo campo, e autore di una pubblicazione sui fenomeni sismici nell'isola d'Ischia.

Sei le scosse avvertite ieri

NAPOLI — L'osservatorio vesuviano ed il progetto finalizzato geodinamica hanno reso noto che dalle ore 9 alle 18 di ieri sono state registrate dalle stazioni sismiche dell'osservatorio sei scosse di terremoto, provenienti dall'area interessata al fenomeno in corso, tutte di magnitudo inferiore a 3,0.

I dati ufficiali inferiori alle prime cifre

Terremoto: 2614 i morti Ancora sepolte 302 salme

I feriti tuttora negli ospedali sono 1.279

NAPOLI — I morti ufficiali per il sismo del 23 novembre in tutte le zone terremotate sono 2614. Le salme ancora da recuperare sono 302. I feriti «subito dopo il sismo» sono stati 8807 dei quali attualmente sono ricoverati in ospedale 1279.

Questi dati che si differenziano notevolmente da quelli in precedenza comunicati (nei quali il numero dei morti era sensibilmente alto) sono stati resi noti ieri mattina dal capo ufficio stampa del commissariato straordinario del governo, prefetto Enzo Mosino.

Essi sono il risultato — è stato precisato — di una indagine analitica compiuta senza tener conto dei dati raccolti nelle ore immediatamente successive al terremoto, dati che per «la concomitanza con l'attività di soccorso, che è stata evidentemente privilegiata rispetto a quella di rilevazione, avevano avuto carattere di parzialità ed inevitabile imprecisione.

Nel nuovo prospetto appaiono anche i dati egualmente aggiornati relativi alle rispettive province. Ecco il dettaglio:

NAPOLI E PROVINCIA: salme recuperate 130, salme da recuperare nessuna; feriti subito dopo il sismo 1454.

AVELLINO E PROVINCIA: salme recuperate 1679; da recuperare 229; feriti 4003.

POTENZA E PROVINCIA: salme recuperate 151; da recuperare nessuna; feriti 712.

SALERNO E PROVINCIA: salme recuperate 639; da recuperare 73; feriti 2466.

BENEVENTO E PROVINCIA: salme recuperate 5; nessuna da recuperare; 38 feriti.

CASERTA E PROVINCIA: salme recuperate 12, nessuna da recuperare; feriti 139.

Costruito in 5 giorni un acquedotto atteso da oltre cinque anni

POTENZA — Un acquedotto è stato realizzato in cinque giorni da squadre friulane, quando gli abitanti di Vietri l'avevano atteso invano per cinque anni. «Proprio così — spiega Pasquale Coppola, responsabile veterinario del comprensorio —; pare incredibile, ma i nostri contadini avevano richiesto fin dal '75 una rete idrica più efficiente, che alimentasse i pascoli e desse nuovo impulso all'allevamento. Ma fino a pochi giorni fa, quando sono arrivati i tecnici per il terremoto, era stata fatica buttata al vento».

La nuova Vietri sorge in un grande spiazzo, a tre chilometri dal vecchio paese irreparabilmente danneggiato. Roulottes, camper, un grande tendone da circo che vuole forse sostituire la piazza, tradizionale luogo d'incontro per la gente.

Dei quattromila abitanti, molti (almeno sei-settecento) se ne sono già andati. Troveranno ospitalità presso i parenti emigrati a Torino, Milano o ancora più a Nord, in Svizzera e Germania. Chi è rimasto? Anziani, donne, bambini, qualche uomo valido anche, ma non sono in molti. Poi, numerosi giovani disoccupati. In pochi giorni, hanno familiarizzato con le guardie forestali di Udine, che organizzano i soccorsi nella zona. «Ogni tanto ci portano al campo caciotte, bottiglie di vino e una salami» spiega un militare.

L'affiatamento nasce spontaneo, visto l'impegno con cui lavorano i friulani. Da quando possono utilizzare gli elicotteri, i loro uomini coordinati da Marino Peronio non hanno infatti avuto soste. Ogni giorno, squadre specializzate riescono a raggiungere cinque, sei località isolate, spesso in zone impervie. Con i pezzi metallici sbarcati dal velivolo, costruiscono box per il ricovero del bestiame, vere e proprie stalle di fortuna, con tanto di riscaldamento a gas o elettrico.

«Li consegnamo "chiavi in mano" — puntualizza Peronio — pronti all'uso». Un bel vantaggio per i contadini di qui, che ai mille travagli del dopoterremoto aggiungevano quello del bestiame incustodito e al freddo, facile vittima di epidemie.

Ieri emergenza: era ferma la centrale di Turbigo

Ancora scioperi all'Enel ma senza altri black-out

ROMA — Il piano d'emergenza dell'Enel, predisposto in via cautelativa fin dall'autunno scorso per far fronte a una eventuale carenza di energia elettrica, è scattato — ed è la prima volta che accade — per uno sciopero interno.

Le organizzazioni sindacali si erano trovate su posizioni opposte al momento di interpretare il significato del premio di produzione previsto dal contratto. La Fulc-Cgil ritiene che il monte-ore debba essere spartito in quota fissa fra tutti i dipendenti, senza alcuna eccezione o riserva: Uilsp-Uil e Flei-Cisl sostengono invece — e questa è anche la posizione della direzione dell'Enel — che deve essere calcolato in base alla presenza effettiva del lavoratore in sede.

Un referendum (al quale ha però partecipato soltanto il 60 per cento degli aventi diritto al voto) ha dato il 53 per cento delle preferenze alla tesi della Fulc-Cgil e il 47 per cento alla tesi della Uilsp-Uil e della Flei-Cisl. Di qui contestazioni e scioperi articolati, predisposti a turno nei vari gruppi e nei vari impianti. Questa forma di agitazione, che comporta una riduzione di circa il 10 per cento della produzione di energia elettrica, era già in corso da una settimana senza alcun disagio per l'utenza, in quanto la quota mancante veniva reintegrata dagli impianti regolarmente in funzione.

L'altro ieri il fatto nuovo: la direzione dell'Enel è stata informata che i dipendenti della centrale di Turbigo, che produce 1100 Mw, avrebbe effettuato un doppio sciopero il 15 dicembre. Di qui la necessità di far scattare, ieri, il piano d'emergenza nelle regioni in cui la produzione di energia elettrica è deficitaria. Le regioni più «ricche» di energia (Val d'Aosta, Alto Adige, Emilia Romagna, Sicilia, Liguria e Sardegna) e quelle devastate dal terremoto sono state invece escluse dal «piano».

Secondo la direzione dell'Enel, non si prevede di applicare nuovamente il piano, a meno che non intervengano altri scioperi o motivi di forza maggiore. Le informazioni giunte dalle zone in cui è stato attuato il piano d'emergenza non rivelano disagi eccessivi per l'utenza. «La collaborazione dei mass media è stata determinante — hanno commentato all'Enel —. Per il momento non sono stati segnalati inconvenienti. I nostri telefoni sono stati sollecitati soprattutto da utenti che non si ricordavano il gruppo di appartenenza. Per evitare eventuali incertezze per il futuro sarebbe opportuno inserire questa indicazione fra quelle personali, come il numero di codice fiscale e quello della partita Iva».

L'agitazione dei dipendenti Enel — che non dovrebbe essere risentita dagli utenti — proseguirà secondo il seguente calendario: Liguria, Veneto, Umbria, Puglie e Molise (oggi); Val d'Aosta, Friuli, Lazio, Calabria e Sicilia (domani); Piemonte, Trentino-Alto Adige, Toscana e Abruzzo (19 dicembre). Nello stesso tempo saranno attuati anche scioperi del personale addetto alle centrali di produzione, secondo un calendario stabilito dai sindacati al fine di ridurre le conseguenze per l'utenza.

Bruno Ghibaudi

Equiparate agli aumenti salariali

Sentenza costituzionale sulle pensioni statali

ROMA — Il collegamento delle pensioni degli statali alla dinamica salariale, ovvero la «perequazione» automatica delle pensioni alle retribuzioni, rispetta il principio che vuole che la pensione sia commisurata all'ultimo stipendio percepito. Con questa motivazione, in sostanza, la Corte Costituzionale ha confermato la legittimità dell'art. 8 della legge n. 177 del '76 che ha disposto la perequazione delle pensioni dei dipendenti statali cessati dal servizio in epoca precedente al 1° gennaio 1976, consentendo il computo dell'assegno perequativo o di assegni similari solo per coloro che erano stati messi a riposo dopo la concessione di queste indennità.

La legge del '76 venne varata per introdurre il principio della perequazione automatica delle pensioni nel settore del pubblico impiego e migliorare così il trattamento di quiescenza sia del personale statale sia degli iscritti alla cassa pensioni degli istituti di previdenza.

Respingendo le accuse mosse alla legge (le si contestava di creare disparità di trattamento in danno dei dipendenti statali usciti dal servizio prima del 1° gennaio '76 utilizzando il parametro della cessazione dal servizio prima o dopo la concessione dell'assegno perequativo o di indennità analoghe), i giudici di Palazzo della Consulta hanno affermato che questa legittimamente esclude una «indistinta riliquidazione» delle pensioni in godimento e bene differenzia gli aumenti delle pensioni tenendo conto della percezione o meno durante il servizio dell'assegno perequativo.

Per il contratto di lavoro triennale

Scuola: il governo è disposto a dare oltre 2000 miliardi

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione Bodrato, proseguendo gli incontri con le organizzazioni sindacali della scuola, si è incontrato ieri con la delegazione dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, e, separatamente, con la segreteria del sindacato autonomo Snals, per la prosecuzione delle trattative per il rinnovo contrattuale della categoria (un milione e 78 mila persone).

Ieri sono stati esaminati i problemi relativi alla parte normativa del contratto lavorativo, sulla quale sembra delinearsi, in questa fase preliminare del negoziato, un'intesa di massima. Rimane ancora aperto il discorso sugli aspetti economici del contratto triennale (1979-1981).

I sindacati confederali hanno avanzato al governo una richiesta per complessivi 2.700 miliardi per coprire i costi diretti e indiretti derivanti dall'applicazione delle richieste contrattuali. Il governo sarebbe disponibile ad accordarsi con i rappresentanti sindacali sulla base di 2100-2200 miliardi di lire.

Secondo le richieste confederali (lo Snals chiede 100 miliardi in più rispetto a Cgil, Cisl e Uil) ciascun lavoratore della scuola dovrebbe percepire nei prossimi tre anni un aumento medio mensile oscillante tra le 50 e le 70 mila lire. Secondo le offerte — contrapposte, l'aumento medio pro capite potrebbe invece aggirarsi sulle 40 mila lire.

«Per colmare il divario esistente fra la richiesta complessiva del sindacato e le indicazioni di controproposta del governo, ma soprattutto per verificare la completa volontà dell'esecutivo di giungere in tempi brevissimi all'apertura ufficiale del negoziato, noi chiediamo — ha detto il segretario generale della Cgil-scuola Pedrini — un confronto urgente collegiale con i ministri Andreatta, Dorida e Bodrato. Se questo confronto non dovesse esserci a breve tempo o se da esso non dovessero scaturire nuovi, positivi elementi, tali da incoraggiare l'avvio del negoziato ufficiale, non ci rimarrebbe che la proclamazione di azioni di lotta».

Inps: in carica direttore generale e nuovo presidente

ROMA — Con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del 15 dicembre dei decreti presidenziali di nomina, Ruggero Ravenna e Luciano Fassari hanno assunto la carica, rispettivamente, di presidente e direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil, è nato a Roma nel 1925 ed ha iniziato la sua attività sindacale nel 1950 nella Federazione dei poligrafici, della quale è stato segretario responsabile per circa 8 anni, facendo anche parte del comitato esecutivo della federazione internazionale grafici. Dal 1958 è segretario confederale della Uil.

Luciano Fassari, 54 anni, laureato in giurisprudenza, è stato fino ad oggi direttore generale dell'Inam, dove ha percorso la sua carriera acquisendo un'esperienza trentennale nel settore mutuo-previdenziale.

Busto Arsizio: 3 militari feriti in esercitazione

VARESE — Due ufficiali e un bersagliere, di stanza presso la caserma «Ugo Mara» di Solbiate Olona, sono rimasti feriti in modo non grave per lo scoppio di una bomba a mano «Srcm» durante un'esercitazione al tiro

La requisitoria per il duplice delitto di via Moscova

Milano: chiesti 2 ergastoli per le sorelle assassinate

Il nipote delle vittime, Giancarlo Saotti, e un suo amico, Diego De Campo, sarebbero gli esecutori materiali - Proposti 8 anni per Solange Daubresse

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ergastolo per Giancarlo Saotti e Diego De Campo, accusati di avere ucciso le due sorelle Galli, e 8 anni di reclusione per Isabelle Solange Daubresse, per concorso in rapina: queste le richieste del pubblico ministero, Pierluigi Dell'Osso, formulate durante una requisitoria di tre ore, seguita dai tre imputati con evidente nervosismo.

Giancarlo Saotti, dalla barella, si è spesso voltato a guardare la moglie che ha avuto attimi di cedimento quando il p.m. ha esaminato la sua posizione.

Isabelle, infatti, per tutto il processo si è sforzata di dimostrare la sua estraneità al delitto: sarebbe solo stata la comparsa inconsapevole di un epilogo che ha avuto come protagonisti i due accusati principali.

Diego De Campo, l'unico a stare nella gabbia degli imputati nel corso della perorazione, ha seguito l'arringa con molta attenzione. Il tremito delle mani e l'ironico sorriso alla parola ergastolo hanno tuttavia fatto intuire il suo smarrimento.

Dell'Osso non si è comunque limitato ai fatti del 22 gennaio: i rapporti fra i coniugi e le zie, la figura di De Campo, la situazione finanziaria di Saotti all'epoca dei fatti, e lo stesso «scaricabarile» fra i due imputati sono stati infatti accuratamente esaminati.

Ricapitolando: i rapporti con Wanda e Anna Galli non erano assolutamente buoni. Adriana Morselli, definita la teste-chiave, è stata esplicita in questo. Le continue richieste di denaro, la precedente aggressione a una di loro, il biglietto con l'indirizzo bresciano di Saotti parlano chiaro: le Galli erano terrorizzate e presentivano in qualche modo quanto sarebbe successo.

Poi, il quadro economico: Isabelle Daubresse, la mattina del delitto, tentò di vendere una consolle, il marito non pagò il conto al ristorante, nel tragitto verso Milano la «Rolls» bianca si fermò per mancanza di carburante e fu De Campo a pagare la benzina. Da questa analisi, il p.m. ha tratto conclusioni che aggravano la responsabilità dell'ex fotomodella: la puntata a Milano aveva il preciso scopo di ottenere dalle zie denaro, non di ritirare quei regalini, come sostengono gli imputati, di cui non si è trovata traccia.

Ottenere soldi con ogni mezzo: questa la frase del p.m. Ma perché portare anche De Campo? Secondo Dell'Osso, questi aveva una precisa funzione intimidatoria. Le sorelle Galli, come una delle testi ha confermato, avevano ricevuto una negativa e preoccupata impressione di questo personaggio, che esaminava i quadri, l'argenteria, la porta blindata dell'appartamento di via Moscova con somma cura.

E quando i tre arrivano a Milano, Isabelle citofona per rassicurare le zie, che ricevevano Saotti solo se accompagnato dalla nipote: «*Siamo noi, stiamo salendo*». Poi torna in auto e lascia fare al marito e al suo amico.

I due arrivano nell'appartamento. De Campo chiede un'aspirina e viene accompagnato da Anna Galli in cucina, mentre Saotti fa un'ulteriore richiesta di denaro, probabilmente nell'ordine del milione, a Wanda. Anche la scelta dell'interlocutrice non è stata, secondo il p.m., casuale: Wanda era, fra le due, la più battagliera, la più dura da convincere e da spaventare. Guadagnata lei, non si sarebbe incontrato alcun ostacolo nella sorella. Ma Wanda resiste, la discussione si anima, il tono delle voci si alza. Anna, dalla cucina, tenta di intervenire, ma è De Campo a trattenerla, mettendole un bavaglio che le impedisce di urlare.

Scatta a questo punto la «furia omicida»: ambedue si scatenano contro le anziane donne, tentano di strangolarle, infieriscono con coltellate sulle loro vittime. Wanda viene bloccata da Saotti con la pressione del ginocchio sul torace. «*Raramente* — ha commentato il p.m. — *le modalità di un assassinio si presentano così raccapriccianti*».

I due arraffano l'argenteria, la mettono in una borsa e scendono in strada. Isabelle non fa domande, non si meraviglia, accetta impassibile quanto vedono i suoi occhi. Anche lei era decisa a ottenere quello che voleva, a ogni costo.

Interrogazione pli su «dighe d'oro»

ROMA — Il Comitato nazionale di difesa del cittadino e dello Stato, recentemente creato dal pli, ha preso la prima iniziativa concreta in relazione alle così dette «dighe d'oro», cioè alle dighe di Locone, Metrano e Campolattaro, sulle quali si è sviluppata nei mesi scorsi una campagna di stampa.

In proposito gli onorevoli Bozzi, Zanone, Biondi e Ferrari hanno presentato, per conto del Comitato, una interrogazione al ministro per il Mezzogiorno per conoscere se, «*nella sua qualità di organo tutorio della Cassa per il Mezzogiorno, abbia esercitato il controllo sulle procedure seguite dalla Cassa stessa in merito all'aggiudicazione dei lavori per la costruzione delle dighe; e nel caso in cui tale controllo non sia stato fino ad oggi esercitato, se non intende indagare urgentemente sulla regolarità delle procedure*».

Reclusa sequestra vigilatrice per ottenere il trasferimento

PESARO — Una giovane reclusa del carcere di Pesaro ha tenuto in ostaggio per quasi quattro ore una vigilatrice, minacciandola con il collo di una bottiglia rotta. Protagonista dell'episodio, avvenuto martedì sera, ma reso noto solo ieri, è Fiorella Bigozzo, 20 anni, originaria di Vicenza. La giovane voleva ottenere il trasferimento alla casa penale di Brescia.

Nella sezione femminile del «Rocca Costanza», dopo l'allarme, sono accorsi i carabinieri ed il procuratore della Repubblica De Angelis. Sono iniziate trattative con la donna, che ha desistito dal suo proposito e liberato Elvira Campobelli, di 54 anni. La detenuta deve ancora scontare tre anni di carcere per minaccia, violenza ed estorsione.

Scandalo petroli: chi controllava i magistrati?

TREVISO — I magistrati trevigiani che si occupano dello scandalo dei petroli stanno conducendo un'indagine per identificare un ex ufficiale della Guardia di Finanza — socio di una delle aziende petrolifere coinvolte nello scandalo — il quale avrebbe ricevuto periodicamente informazioni sull'attività degli inquirenti da una fonte non ancora accertata.

Queste «indiscrezioni» sulle azioni dei giudici trevigiani, che sarebbero servite ai contrabbandieri per prevenire le mosse degli stessi magistrati, sarebbero state argomento di un interrogatorio del ten. col. Giampiero Ciccone — arrestato nell'ambito dell'istruttoria sul traffico di prodotti petroliferi — condotto dal giudice istruttore Felice Napolitano. Uno dei difensori dell'ufficiale, l'avv. Mario Chioregato di Padova, ha però smentito questo particolare.

Sull'inchiesta i magistrati mantengono il massimo riserbo e non ha potuto così trovare conferma la notizia secondo cui la vicenda delle «indagini» illecite sui giudici sarebbe emersa dalla perquisizione nell'ufficio «I» della Guardia di Finanza di Padova, compiuta dopo l'arresto di Ciccone.

Esami di maturità non cambiano

ROMA — Non vi saranno novità quest'anno per gli esami di maturità. I 350 mila candidati potranno sostenere le prove scritte e orali secondo la vecchia normativa che si articola in due momenti distinti, il primo dedicato ai due scritti, il secondo al colloquio su due delle quattro materie prescelte.

Lo ha detto ieri il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, il quale ha anche precisato che «*allo stato attuale il ministro non ha nella sua agenda il problema della riforma degli esami di Stato. Questa riforma, per avere un minimo di credibilità, ha bisogno di un periodo di almeno quattro mesi di studio per essere poi proposta sotto forma di disegno di legge al Parlamento*».

«*Se avviassimo fin dal Natale di quest'anno* — ha aggiunto Gallotta — *gli studi preparatori, la riforma non potrebbe essere pronta prima del 1982. Essa avrebbe comunque il carattere di ritocco parziale da collocare nella linea di tendenza del riordinamento della scuola secondaria superiore, riordinamento che nessuna forza politica sa come deve essere realizzato*».

Abruzzo: socialista il neo-presidente Consiglio regionale

L'AQUILA — Il socialista Egidio Marinaro è il nuovo presidente del Consiglio regionale abruzzese. E' stato eletto con i voti di dc, psi, psdi, pri (il gruppo comunista ha votato scheda bianca) come stabilito negli accordi che hanno portato alla formazione della giunta regionale, guidata da Anna Menna D'Antonio (dc).

Il presidente Marinaro sostituisce il democristiano Giuseppe Bolino, dimessosi la settimana scorsa. Già nelle passate legislature i socialisti hanno avuto la presidenza dell'assemblea abruzzese.

Audace colpo, di notte, di cinque banditi armati e a volto scoperto

Tre orafi sequestrati a Valenza nella villa e costretti a consegnare un miliardo in oro

Le vittime sono il noto artigiano Amerigo Bissolo, sua sorella e il cognato - I malviventi li hanno obbligati ad aprire la cassaforte a tempo - Parte del bottino è in pietre preziose

VALENZA PO — Settecentocinquanta milioni, forse un miliardo. Questo il bottino di una rapina compiuta tra le 20 e le 24 di lunedì scorso da cinque malviventi armati che hanno agito dimostrando di conoscere molto bene le abitudini della vittima, Amerigo Bissolo, 56 anni, titolare di un laboratorio di minuterie e semilavorati in oro con sede a Valenza in via XX Settembre 11. I banditi conoscevano bene anche le abitudini della sorella e del cognato del rapinato, Valda Bissolo e Marco Balbis, 52 e 50 anni, che sono stati sequestrati mentre rientravano a casa.

Il bottino è rappresentato da 20 chili d'oro e pietre preziose. Bissolo non risulta assicurato.

Valda e Marco Balbis (l'uomo è presidente della Valenzana Calcio) lavorano nel laboratorio di Bissolo. Alle 20 stavano rientrando in «Campagnola» alla loro villetta di strada La Serra di Prescondino (San Salvatore). Ad un tratto hanno notato due giovani spingere una «127» e, pensando a un guasto, si sono fermati per aiutarli.

Immediatamente i due, estratte le rivoltelle, li hanno fatti scendere dall'auto, mentre su una «A 112» sopraggiungevano altri tre banditi. «*E' una rapina. Se state calmi non vi accadrà nulla*», hanno detto. Poi, hanno portato i coniugi alla loro villetta. «*Hai le chiavi della cassaforte di tuo cognato* — hanno spiegato a Balbis —: *devi venire con noi ed aprirla*».

Balbis ha spiegato che trattandosi di una speciale cassaforte a tempo, ci sarebbero state difficoltà. Allora i rapinatori si sono fatti accompagnare alla villa di Bissolo, in via Valeriani 2 a Valenza, e l'orafo, che era solo, ha aperto senza sospetti al cognato. Si è trovato dinanzi, pistole puntate, i banditi che lo hanno costretto ad aprire la cassaforte, prelevando il bottino.

Quindi i banditi, fatti salire i due sulla «127», sono passati a prelevare i complici, che tenevano la donna in ostaggio e hanno portato i tre nella villa dei Balbis, legandoli ed abbandonandoli dopo aver staccato il filo del telefono. «*Nessuno potrà aiutarvi per ore e ore*», hanno detto i sequestratori. I malviventi, allora, si sono fatti dare il nome di un loro amico, Giampiero Desana, direttore sportivo della «Valenzana» e impiegato di banca. A lui hanno telefonato dopo mezzanotte: «*I Balbis hanno bisogno di aiuto*». Desana, non potendo mettersi in contatto con gli amici, ha avvertito i carabinieri: all'una di ieri martedì gli orafi venivano liberati.

Franco Marchiaro

Valenza Po. Marco Balbis, uno degli orafi rapinati

Arrestato con 700 dosi d'eroina

ORISTANO — Un giovane di Sesto San Giovanni, Luciano Palazzi, 23 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile, che lo hanno trovato in possesso di 700 dosi di eroina, per un valore di oltre 40 milioni.

Identificato giovane morto per droga

ROMA — Si chiamava Raffaele Verticelli ed aveva 22 anni il giovane trovato morto l'altro ieri sul cofano di un'auto parcheggiata in via dei Salici, al quartiere Prenestino. Dal primo gennaio, nella sola città di Roma, è la quarantunesima vittima dell'eroina.

Il ragazzo è stato identificato all'obitorio dal padre

Le pesanti richieste del pm come una bufera sugli imputati delle partite truccate

I legali dei calciatori ora danno battaglia

La Lazio, innocente per la gara con l'Avellino, non ha possibilità di ricorso sportivo

ROMA — Le pesanti condanne chieste dal pm Monsurrò sono passate come una bufera lasciandosi dietro un'atmosfera carica di elettricità. Ieri mattina l'aula del tribunale dove si svolge il processo sulle partite di calcio truccate era semideserta. Il piccolo esercito di avvocati difensori stava probabilmente rinserrando le file per la controffensiva che si annuncia massiccia.

Il presidente Battaglini continua a raccomandare la brevità degli interventi che in un primo momento erano stati stabiliti in mezz'ora. Ma dopo gli ultimi avvenimenti, pare che i legali intendano dare sfogo a tutta la loro capacità oratoria nel tentativo di smantellare le tesi del pm. Continuando di questo passo, la sentenza rischia di arrivare alla vigilia di Natale se non addirittura alla fine del mese.

I primi sintomi della battaglia si sono avuti ieri mattina, quando ha cominciato a parlare il prof. Flick, difensore di Savoldi. Il tema di fondo che pare si siano prefissi gli avvocati può così sintetizzarsi: «*Quello che dicono Trinca e Cruciani non è vero e se lo è non costituisce reato*». L'avv. Flick ha messo in evidenza i contrasti emersi fra le posizioni dei due «grandi accusatori» del calcio italiano che occupano una posizione «anomala», in quanto sono testimoni e nello stesso tempo imputati, creando un notevole disagio allo svolgimento del processo. Il legale ha ironizzato sul «vangelo» Cruciani che sembra il solo depositario della verità. Per Savoldi non ci sono prove concrete.

«*Ammettiamo per un momento che il giocatore avesse accettato* — ha detto l'avvocato illustrando una tesi assai interessante — *ma quando ha dimostrato sul campo (giocando bene e segnando un gol) di non voler più aderire alla combine, si è verificato un caso tipico di resistenza volontaria al reato di truffa*».

La linea estremamente dura contro Trinca e Cruciani è stata subito dopo ribadita dall'avv. Montesano, difensore di Renzo Rossi, Quadri e Massimelli. Per i tre il legale ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto e in via subordinata, per Massimelli, l'assoluzione per insufficienza di prove. «*Il fatto non costituisce reato* — ha spiegato Montesano — *perché trattasi di un contratto di scommessa e quindi aleatorio. Ma una grossa verità si è scoperta in questo processo: gli alibi… tori che si vuole mantenere nell'ombra, sono invece ben visibili: si tratta degli stessi Trinca e Cruciani*».

Anche l'avv. Torsella ha chiesto per il portiere Petrovic l'assoluzione per non aver commesso il fatto e in subordine perché il fatto non costituisce reato. Si è ripetuto il «leit motiv».

Durante una pausa degli interventi, si sono conosciute le reazioni di Giordano e Manfredonia (assenti per la prima volta sul banco degli imputati) attraverso il loro difensore avv. Oliviero, apparso particolarmente battagliero nei confronti di Monsurrò: «*Questa severità di richieste ce l'aspettavamo. Devo far rilevare, però, che il pm ha fatto una sua cronaca dell'istruttoria senza portare niente di nuovo e senza scavare a fondo nel processo. Attaccherò Monsurrò su un argomento di cui sembra che non si voglia sentir parlare in questa aula. Mi riferisco al reato di estorsione. Infine il pm ha voluto difendere il suo processo sentendosi in dovere perfino di difendere il "blitz" negli stadi, quando furono arrestati alcuni calciatori*».

In seguito al fatto che il pm Monsurrò abbia ritenuto di non richiedere condanne per la partita Lazio-Avellino, mancando prove sicure del reato di truffa, la retrocessione della società biancazzurra, decretata dalla giustizia sportiva, viene adesso riproposta da alcuni in termini vittimistici.

Nella motivazione della sentenza emessa a suo tempo dalla Caf emergono però alcuni aspetti che fanno ravvisare un illecito, o quanto meno un tentativo di illecito. In sostanza, secondo la Caf, Manfredonia e Giordano si resero colpevoli di illecito «*come fatto di continuazione a quello relativo alla gara Milan-Lazio quando nella notte fra il 5 e il 6 gennaio rifiutarono a Milano gli assegni che venivano loro offerti dal Cruciani, dicendo che li avrebbero ritirati in un secondo momento. Il danaro per favorire la vittoria del Milan sarebbe stato reinvestito per comprare la complicità dei calciatori dell'Avellino. Cruciani, in proposito, parla di veri e propri accordi già intercorsi in tal senso*».

Mario Bianchini

Salerno: ucciso per motivi di viabilità

SALERNO — Giovanni La Rocca, un contadino di 59 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola al torace sparatogli da uno sconosciuto con il quale aveva litigato a seguito di un incidente stradale. E' accaduto a Montecorvino Rovella.

L'uomo, alla guida di una motocicletta che trasportava anche la moglie, aveva tamponato una vettura. Durante un aspro diverbio con il conducente, quest'ultimo ha, estraendo il revolver, esploso il colpo mortale. Giovanni La Rocca è giunto ormai cadavere all'ospedale di Battipaglia. L'omicida ha fatto perdere le sue tracce.

Emissione per 2000 miliardi

Ritornano i Btp (interesse 16,54%)

ROMA — Tornano sul mercato i Buoni del Tesoro poliennali (Btp): il Tesoro, nell'ambito della politica di allungamento dei termini per il finanziamento del debito pubblico, ha disposto, infatti, l'emissione di Buoni del Tesoro poliennali al 15 per cento con scadenza primo gennaio 1983 per un importo complessivo di duemila miliardi di lire.

L'emissione servirà in parte — 1500 miliardi — al rinnovo dei «Btp» in scadenza il primo gennaio 1981 e per il resto — 500 miliardi — alla sottoscrizione in contanti. Il prezzo di emissione dei Buoni è di 98,50 lire ogni cento lire di valore nominale, per cui all'investitore sarà garantito un rendimento effettivo annuo del 16,54 per cento.

La comparsa di questo nuovo titolo dovrebbe segnare la progressiva «estinzione» dei Certificati di credito del Tesoro (Cct) biennali a cedola variabile. La linea delle autorità monetarie è, in effetti, quella di offrire rendimenti alti, ma fissi per i titoli a scadenza media e di offrire meccanismi di indicizzazione per i titoli a scadenza più lunga.

I «Cct», quindi, dovrebbero venire offerti in futuro — come preannunciato dal ministro del Tesoro, Andreatta — in una nuova versione a durata quinquennale.

La portata di questa «svolta» nella gestione del debito pubblico è stata messa in rilievo in un breve incontro con la stampa svoltosi nella sede della Banca d'Italia. Il direttore centrale per l'attività operativa, Magnifico, e il direttore centrale per la ricerca economica, Fazio, hanno concordato che nel 1980 si è assistito ad un intenso processo di «liquefazione» del debito pubblico, cioè di finanziamento del debito con se stesso con il collocamento di titoli a breve e brevissimo termine: le emissioni nette di titoli di Stato nei primi undici mesi del 1980 sono ammontate a 26.850 miliardi di lire, di cui 19.950 sottoscritti dal pubblico che ha concentrato massicciamente la sua attenzione sui Bot (sottoscrizioni per 18.250 miliardi).

Molto più contenuta, rispetto all'anno precedente, la domanda di «Cct», mentre per i «Bpt» (nessuna emissione è stata compiuta nel 1980) si sono avuti rimborsi netti per 1700 miliardi di lire. Era dunque necessario — hanno sottolineato i due esponenti della Banca d'Italia — offrire, specialmente ai piccoli risparmiatori, un titolo semplice, a rendimento fisso ma abbastanza elevato: se l'inflazione nel 1981 scenderà a livelli più bassi come previsto dal governo, gli investitori dovrebbero ricavare dai nuovi «Bpt» un rendimento reale positivo, cioè superiore al tasso di crescita dei prezzi. Le operazioni di sottoscrizione dei nuovi «Bpt» dureranno dal 2 al 10 gennaio, quelle di rinnovo dal 1 al 10 gennaio 1981.

Sempre male investimenti finanziari

ROMA — Il fatto che il risparmio si indirizzi sempre meno all'investimento finanziario appare abbondantemente giustificato. Secondo uno studio della Banca d'Italia, «il risultato degli investimenti finanziari in Italia, in periodi di inflazione», registra, infatti, un repentino e notevole peggioramento dei rendimenti finanziari dal 1973 in poi.

Da quell'anno, precisa lo studio, le obbligazioni e i titoli di stato hanno denunciato rendimenti negativi di valore molto elevato a causa delle perdite in conto capitale subite soprattutto dagli operatori che hanno immobilizzato gli investimenti in presenza di tassi di mercato crescenti.

Il piano a medio termine presentato in Commissione Bilancio

La Malfa: investire di più

Il ministro ha ribadito la scelta di ricorrere all'indebitamento con l'estero: ciò contribuirà a contenere l'inflazione - Domani si riunisce il Cipe per completare l'esame del programma economico

ROMA — Domani tornerà a riunirsi il Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, per proseguire, e forse completare l'esame del piano a medio termine, elaborato dallo staff dei tecnici del ministero del Bilancio guidati dallo stesso ministro La Malfa e dal segretario per la programmazione, Paolo Savona.

Ieri il responsabile del Bilancio ha illustrato le linee del piano, peraltro già note, alla Commissione della Camera. I tre obiettivi che il documento si pone per il bilancio triennale nel settore pubblico sono: 1) il mantenimento del fabbisogno complessivo del settore pubblico allargato intorno al 10 per cento del prodotto interno lordo per tutto il triennio; 2) Una diversa ripartizione di tale fabbisogno tra disavanzo corrente, che dovrebbe dimezzarsi come incidenza sul Pil, e spese in conto capitale, cioè sostanzialmente gli investimenti, che dovrebbero subire un consistente aumento in termini assoluti e in percentuale del Pil; 3) Il fabbisogno interno lordo dovrebbe essere mantenuto stabile attorno ai 37.500 miliardi, la cifra prevista per l'81.

L'esposizione di La Malfa non ha convinto il liberale Altissimo, anche se il vicesegretario del pli si è detto sostanzialmente d'accordo sulla impostazione del piano, ovvero sulla riduzione della spesa corrente a favore degli investimenti.

Altissimo ha sottolineato la contraddizione tra quanto sostenuto dal ministro del Tesoro Andreatta, che per il prossimo anno indica un tasso di crescita zero per l'economia, e da Giorgio La Malfa, che parla di uno sviluppo sia pure modesto: *«Questo indica al paese scollamento tra le forze della maggioranza. Speriamo che proprio sul piano triennale il governo possa trovare l'unità necessaria per ridare una guida efficace all'economia»*.

Il ministro del Bilancio ha ribadito in Parlamento la scelta del ricorso all'indebitamento con l'estero per sostenere gli investimenti produttivi. Una politica di bilancio così impostata — ha precisato La Malfa — e il reperimento di capitali presso i mercati finanziari internazionali, consentirebbero di accoppiare un andamento contenuto delle variabili monetarie e creditizie tali da contribuire alla riduzione dell'inflazione. La manovra dovrebbe congiungersi con una politica di finanziamento degli investimenti pubblici capace di assicurare, dal lato dell'offerta, una riduzione dei vincoli della bilancia dei pagamenti e un aumento del reddito e degli investimenti nel Mezzogiorno.

Nonostante lo sforzo dei tecnici del ministero, bisognerà poi vedere se il governo nel suo insieme sarà disponibile a questa impostazione, visto che i socialdemocratici hanno cominciato a tirare bordate non indifferenti alla lotta all'inflazione senza sacrificare lo sviluppo. E' un'impostazione che, almeno nelle grandi linee, trova consensi anche tra le file del pci.

Quella di domani dovrebbe essere quindi, stando alle previsioni di La Malfa, la riunione più importante del Cipe sul programma economico per il triennio '81-'83, che dopo il via del Comitato passerà al vaglio del Consiglio dei ministri, il quale dovrebbe dare il suo «placet», sempre secondo le previsioni del titolare del Bilancio, entro la fine dell'anno.

Ancora aperta è invece la questione di un confronto sul piano tra governo e parti sociali. Una data ancora non è stata fissata e non sembra che per ora, in particolare per quel che riguarda i sindacati, che hanno in corso la consultazione con la base, sia prossima una decisione.

Fino a questo momento tanto i sindacati quanto gli imprenditori, sia pure per opposti motivi, si sono dimostrati assai tiepidi, mentre a tutt'oggi le loro proposte sono state scarse. Sembra quasi che allo sforzo di coinvolgimento da parte del Bilancio, le parti sociali rispondano — si fa osservare negli ambienti politici — con una benevola indifferenza: *«E questo non contribuisce certo ad approfondire il dibattito»*.

e. pa.

Dal '70 il barile è salito da 1,8 a 41 dollari

Petrolio, 10 anni di rincari

PARIGI — L'aumento del prezzo del petrolio (di circa il 10%) deciso dall'Opec alla conferenza di Bali si aggiunge alla lunga serie di rincari cominciata nel 1970. Prima di quell'anno i prezzi erano rimasti gli stessi dal 1961.

Ecco le tappe attraverso cui il prezzo di un barile di petrolio si è decuplicato tra il 1970 e il 1979 (passando da 1,8 a 18 dollari) ed è arrivato quest'anno ad oscillare tra i 32 e i 41 dollari.

1971: l'accordo di Teheran (rincaro del 38%) segna l'inizio di una nuova era in cui, ormai, la politica e i governi intervengono sul mercato petrolifero. Nello stesso anno, l'accordo di Tripoli si conclude con un aumento del 52%.

1972: primo accordo di Ginevra, con un rincaro dell'11,9%. In autunno però, a causa della guerra del Kippur, i prezzi quadruplicano, con una decisione che avrà pesanti conseguenze.

1974: alla conferenza di Vienna, l'influenza moderatrice dell'Arabia Saudita porta a un compromesso e a un congelamento dei prezzi per tre mesi. Dopo un aumento lieve in settembre, i prezzi restano bloccati dal dicembre 1974 all'ottobre 1975.

1977: dopo sei mesi di contrasti all'interno dell'Opec tra «duri» e «moderati», durante i quali vengono applicati due prezzi Opec, un accordo viene raggiunto in luglio su un prezzo unico di 12,70 dollari (aumento del 10%). Questa decisione è seguita da un congelamento dei prezzi fino alla fine del 1978. Però, per il deprezzamento del dollaro, il petrolio risulta meno caro che nel 1976.

1979: serie di rincari determinati dalle conseguenze della rivoluzione iraniana (blocco delle esportazioni iraniane nel dicembre 1978) che portano al raddoppiamento del prezzo del petrolio in un anno. E', in pratica, il «secondo choc petrolifero» dopo quello del 1973. A seguito della rottura del prezzo unico nel corso della conferenza di Caracas, il prezzo del barile si colloca tra 24 e 26 dollari.

1980: una serie di rincari paralleli accompagna a Vienna, in settembre, un tentativo di accordo su un prezzo di riferimento: l'Arabia Saudita porta il suo prezzo base da 28 a 30 dollari il barile, cercando così di ridurre lo scarto con gli altri Paesi dell'Opec. Il prezzo di riferimento per l'«Arabian light» è fissato a Vienna a 30 dollari, cioè a due dollari meno di quanto fissato in luglio. In dicembre il prezzo massimo per il barile è fissato a 41 dollari, con un aumento di 4 dollari.

PREZZI DEL PETROLIO — dollari per barile (grafico 1960-1980; scala 0, 10, 20, 30; anni 1960, 1965, 1970, 1975, 1980)

Unioncamere Castellani nuovo presidente

TORINO — Alla Camera di Commercio di Torino si è tenuta ieri l'assemblea ordinaria dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Piemonte, che ha approvato il bilancio preventivo per il 1981. Nel corso dell'incontro il presidente Oddero (Camera di commercio di Cuneo) ha comunicato che, in base al criterio di rotazione delle cariche previste dallo statuto, il consiglio di amministrazione dell'Unione ha nominato presidente, per il biennio 1981-82, l'ing. Attilio Castellani (presidente della Camera di commercio di Alessandria) e vice presidenti Guglielmo Guaglio e Enrico Salza.

Municipalizzato il gas a Milano

MILANO — La distribuzione del gas cittadino attualmente gestita dalla Montedison, sarà rilevata dal comune. La decisione, che potrebbe preludere a una tendenza nazionale, è stata presa dalla giunta ieri mattina con l'approvazione del piano di «metanizzazione» e degli investimenti.

Decisione definitiva dei controllori di volo

Gli autonomi bloccheranno i voli il 18 e 20 dicembre

ROMA — I controllori ed assistenti del volo autonomi aderenti all'Anpcat hanno confermato gli scioperi già proclamati per il 18 e 20 dicembre rispettivamente di 18 e 24 ore. Lo annuncia un comunicato del sindacato autonomo precisando che la decisione è stata presa ieri dall'assemblea nazionale dell'Anpcat riunitasi nella sala delle conferenze del centro di controllo regionale del traffico aereo di Roma, all'aeroporto di Fiumicino.

Le assicurazioni date dal governo non sono state quindi giudicate sufficienti da «radar selvaggio». L'assemblea dell'Anpcat ha dato infatti mandato all'esecutivo di continuare nelle azioni sindacali già fissate e di «prepararne altre opportune per il conseguimento degli obiettivi indicati dai controllori ed assistenti». Lo sciopero era invece stato revocato dai controllori di volo della Cisl.

Più gravi le ripercussioni nel trasporto marittimo di una agitazione avviata ieri dai marittimi Cgil, Cisl, Uil contro l'atteggiamento degli armatori nelle trattative per il rinnovo del contratto collettivo. Fino al 10 gennaio, a turno e in modo articolato, i marittimi imbarcati sulle navi dell'armamento pubblico e privato, in Italia e all'estero, faranno quarantotto ore di sciopero.

Si conferma che al fine di ridurre i possibili disagi per l'utenza soprattutto nel periodo delle festività di fine anno, la federazione marinara ha disposto che gli equipaggi dei traghetti per le isole attuino le quarantotto ore di astensione, continuativamente, nei giorni 7 e 8 gennaio.

Gli armatori manifestano disponibilità alla ripresa dei negoziati, pur respingendo la pretesa sindacale di imporre pregiudizialmente l'accoglimento di rivendicazioni normative che avrebbero riflessi gravi sulla competitività.

I lavoratori dell'Eni, durante un'assemblea, hanno preso posizione sui problemi di riorganizzazione dell'ente. «L'assemblea dei lavoratori dell'Eni — afferma un comunicato — sentita la relazione del consiglio dei delegati e dopo ampio dibattito, la approva e mette in discussione la proposta organizzativa aziendale chiedendo che la direzione del personale si impegni sottoscrivendo i seguenti punti: A) individuazione dei criteri logici che debbono essere alla base della riorganizzazione, che deve essere considerata globalmente per tutte le strutture e per tutti i livelli; B) politica del personale (formazione continua, riconversione, programmazione delle carriere) dimensionata ai nuovi e più impegnativi compiti dell'ente; C) definizione certa degli organici relativi alla ristrutturazione alla data odierna, suddivisa direzione per direzione e area per area, con esplicito riferimento alle professionalità esistenti; D) metodologia uniforme per individuare gli affidamenti di incarico; E) criteri di riallocazione delle risorse umane sulla base delle professionalità dei singoli lavoratori; F) numero, tempi e attività dei consulenti».

Sindacato polemico con gli interventi per il terremoto

ROMA — La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha deciso di convocare per i primi di gennaio il comitato direttivo unitario per le «ulteriori decisioni da assumere». Lo afferma un lungo comunicato emesso solo ieri sera dopo la riunione di lunedì.

Nella nota si riafferma che le misure varate dal governo in favore delle zone terremotate sono *«inaccettabili per il loro carattere oggettivamente inflazionistico»* oltre che per il fatto di essere state prese senza una previa consultazione del sindacato. La federazione ha, quindi, rinnovato la richiesta di un incontro urgente al presidente del Consiglio e di una consultazione con le forze politiche.

Commercio mondiale una frenata nel 1980

GINEVRA — Nel 1980 l'aumento in volume del commercio internazionale rispetto all'anno precedente dovrebbe aggirarsi sul 2-3 per cento, contro il 6% del 1979, quando il valore degli scambi mondiali superò i 1600 miliardi di dollari. E' quanto afferma il rapporto annuale del Gatt (accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio) pubblicato a Ginevra.

Si può infatti constatare che nel 1979 — rileva come esempio il rapporto — i Paesi in via di sviluppo importatori di petrolio hanno registrato un deficit di 71 miliardi di dollari negli scambi di prodotti manufatti contro 25 miliardi alla voce combustibili.

La responsabilità dell'inflazione nazionale — osservano gli autori del rapporto — ricade prima di tutto sulle politiche monetarie espansionistiche e la soluzione del problema passa per un aumento degli investimenti.

Nel documento del Gatt si rileva peraltro che accelerazione dell'inflazione in numerosi Paesi, deprezzamento del dollaro statunitense ed aumento repentino dei prezzi del petrolio hanno influito considerevolmente sul tasso di crescita annuale medio del valore in dollari degli scambi mondiali: dal 9 per cento degli Anni '60 si è passati al 18.

Sarà chiesta una politica industriale che rilanci la competitività comunitaria

Oggi a Lussemburgo la crisi dell'auto

LUSSEMBURGO — La crisi europea dell'industria dell'auto approda oggi all'euro-parlamento per un dibattito che si preannuncia importante per le proposte che offrirà alla commissione esecutiva della Cee e ai governi nazionali nel quadro del difficile confronto in atto specie con i costruttori giapponesi. Il quesito base al quale si sforzeranno di rispondere i numerosi deputati europei impegnati nella discussione è fondamentalmente questo: come resistere alla minacciosa penetrazione nipponica e come ridar fiato alla frammentata industria automobilistica comunitaria?

Il problema è stato esaminato accuratamente dalla commissione economica e monetaria dell'euro-parlamento presieduta dal socialista francese *Jacques Delors*, quotato economista, collaboratore dall'inizio degli Anni Settanta dell'allora primo ministro gollista Chaban Delmas. Dai lavori e dalle consultazioni della commissione parlamentare è scaturito un piano di rilancio dell'auto espresso qui a Lussemburgo dal relatore Bonaccini (del pci).

I dati fondamentali della proposta di risoluzione da trasmettere alla commissione esecutiva sono quelli che «La Stampa» aveva anticipato il mese scorso raccogliendo una serie di indiscrezioni a Strasburgo: la strategia comunitaria deve segnare una controffensiva mirante *«all'accrescimento della produttività dell'industria automobilistica europea e al rafforzamento della sua competitività a livello mondiale»*.

Ma come raggiungere questo obiettivo che nelle condizioni attuali pare un traguardo ambizioso? La ricetta, ridotta sinteticamente, s'appoggia su questi principi-base.

Primo: la commissione è invitata ad adottare *«misure efficaci per proteggere il mercato comunitario»* specialmente riguardo alle importazioni giapponesi. Secondo: si deve rafforzare la collaborazione fra i costruttori europei mediante accordi per la ricerca e la sperimentazione, con intese sulla componentistica che consentano ampie economie di scala.

Infine: la ristrutturazione dell'industria automobilistica comporterà inevitabilmente un elevato costo sociale che deve essere almeno mitigato da *«informazioni preliminari con i sindacati, modifiche sull'orario di lavoro, riqualificazione professionale e misure specifiche in favore delle regioni più colpite dalla crisi»*.

Sulla tela di fondo di questo rapporto della commissione parlamentare oggi si amplia il dibattito al quale interverranno numerosi eurodeputati: gli italiani Pininfarina, Cassanmagnago, Susanna Agnelli e Lega, l'inglese Scott Hopkins, il francese Ansquer e altri. Tutti hanno in comune la preoccupazione di un nuovo aumento della disoccupazione in questo settore industriale (ieri la francese «Talbot» ha annunciato 27 giorni di chiusura nei suoi stabilimenti nel primo trimestre dell'81 e secondo fonti sindacali sta per licenziare 3500 lavoratori) e chiedono l'adozione di *«misure commerciali più vigorose»* per lottare contro la concorrenza giapponese.

In particolare, Sergio Pininfarina chiede la realizzazione di *«una politica europea dell'auto che freni le tendenze centrifughe, rilanci la competitività comunitaria, salvaguardi un settore industriale che oggi dà lavoro a circa sei milioni di persone»*. Pininfarina poggia inoltre sua richiesta su quattro principi fondamentali: un potenziamento della ricerca, la ristrutturazione dell'industria componentistica, oggi troppo frammentaria, l'armonizzazione delle legislazioni sociali e infine il lancio di un finanziamento europeo con capitali privati per ristrutturare l'intero settore.

Paolo Patruno

È arrivato dagli Usa il secondo dei tre nuovi «Jumbo»

Si rinnova la flotta Alitalia

I tempi di consegna dei nuovi apparecchi dovevano [illegible] più lunghi, ma il presidente Nordio ha accelerato le operazioni evitando di pagare il sovrapprezzo

ROMA — Carico di circa 13 tonnellate di merce, offerte da numerose città statunitensi e destinate ai centri di raccolta per i terremotati, è giunto ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Seattle, il secondo «Jumbo» versione «Combi» (trasporto misto passeggeri e merci). L'arrivo dell'ultimo dei tre aerei, che [illegible] 53,5 miliardi di lire ciascuno, è previsto per martedì 23 dicembre. I tempi di consegna, per la verità, dovevano essere più lunghi, ma il presidente della compagnia di bandiera, Nordio, è riuscito ad accelerare le operazioni, [illegible] così di pagare un sovrapprezzo del 6 per cento che la Boeing applicherà ai suoi listini a partire dal gennaio 1981.

I tre «Combi» (il primo è giunto a Roma il 20 novembre scorso) sono stati denominati, nell'ordine, Taormina, Cortina d'Ampezzo e Portofino. Entreranno in funzione il 9 gennaio 1981 e fino al 29 [illegible]zo verranno impiegati sia in addestramento che nei collegamenti tra [illegible] e Milano con New York con otto frequenze settimanali. In un [illegible]condo tempo copriranno [illegible] che le rotte per l'Estremo Oriente (Tokyo in particolare) e poi Lagos e Johannesburg.

Il «Jumbo» in versione mista può trasportare 301 passeggeri, dei quali 12 in prima classe (nel ponte superiore) e 289 in classe economica, e 38 tonnellate di merce, con una capacità quindi di trasporto merci tale da eguagliare quella di [illegible] DC-8 o di un Boeing 707 allestiti [illegible] versione cargo. In particolare, sui «Combi» possono essere imbarcati 14 «pallets» (contenitori di carichi), dei quali [illegible] metà nella parte posteriore della cabina centrale e l'altra nella stiva.

Con la consegna del «Combi» prende concreto avvio il piano di rinnovamento e ampliamento della flotta Alitalia per i voli a lungo raggio, piano che prevede l'ulteriore acquisto di 4 «Jumbo» passeggeri e [illegible] un «Jumbo» tutto cargo. I quattro Boeing «747» in versione passeggeri saranno consegnati alla compagnia di bandiera nell'agosto, s[illegible]bre, novembre e dicembre 1981. L'esemplare in versione tutto merci giungerà nel dicembre [illegible], mentre verranno restituiti alla casa costruttrice statunitense, in relazione a queste consegne, i quattro «Jumbo» che attualmente fanno parte della flotta e acquistati nel 1970.

Di pari passo, procederà il programma di potenziamento per il medio raggio, con l'arrivo nel 1981 di altri quattro airbus (quattro sono già in servizio) e di 8 Boeing «727». L'investimento complessivo è di 1350 milioni di dollari, con l'immissione in flotta di un totale di 23 aerei. L'ultima parte del piano [illegible] inizio nel 1984-85 e sarà caratterizzata dalla progressiva radiazione degli aerei DC-9 che verranno sostituiti con uno dei nuovi tipi disponibili [illegible] mercato la cui analisi comparativa è attualmente in fase di studio.

«E' appena il caso di accennare — dice Giampiero Gabotto, capo del servizio stampa dell'Alitalia — *alla fiducia dimostrata dai centri finanziari internazionali nei confronti della compagnia di bandiera italiana, fiducia che non si limita al finanziamento di 260 milioni di dollari concessi dalla Banca Europea e da un consorzio di banche europee per l'acquisto degli airbus, ma si estende anche ai 460 milioni di dollari concessi dalla Export Bank of Washington, tramite l'Imi, e destinati all'acquisto [illegible] quindici aerei Boeing».* e. p.

TORINO — Il [illegible] [illegible] Carraffo, amministratore delegato dell'Ifi, e il dott. Franco Cogni, amministratore delegato della Cfc (Compagnie Fiduciaire Conseille), hanno tenuto ieri un seminario sulla «Struttura finanziaria delle imprese con particolare riguardo a quelle di piccole e medie dimensioni». Il [illegible] [illegible] è svolto all'Unione Industriale, nell'ambito del programma di formazione imprenditoriale PFI

L'Eni avrà in prestito 500 milioni di dollari

ROMA — Cinquecento milioni di dollari concessi a condizioni di particolare convenienza costituiscono il maggior prestito internazionale fino ad ora accordato all'Eni. Il contratto — informa un comunicato — è stato firmato a Londra dal presidente dell'Eni, Alberto Grandi, accompagnato da Florio Fiorini e da Piero Ciulli, rispettivamente direttore per le attività finanziarie e responsabile finanziamenti esteri.

Cinquecento milioni di dollari serviranno per contribuire a sostenere il piano di spesa previsto per i prossimi cinque anni dall'Eni e che ammonta complessivamente a 30 miliardi di dollari, di cui circa il 60 per cento saranno utilizzati in Italia. Il prestito internazionale sottoscritto servirà a finanziare, in parte, la «spesa italiana».

Il prestito è stato iniziato dalla «Arab Bank Corporation». Agente finanziario dell'operazione è la «Chase Manhattan A.G.» di Francoforte, che provvederà a riallocare il prestito presso un ampio gruppo di banche internazionali fra cui il Credito Italiano, la Banca Nazionale del Lavoro e la Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Il mutuo accordato all'Eni — osserva il comunicato — rappresenta un «jumbo loan», ossia uno di quei maxiprestiti che di solito vengono concessi solo a governi e municipalità. Il mutuo avrà una durata massima di otto anni e una vita media di sei anni; il tasso concordato prevede, rispetto al «libor» (tasso interbancario di [illegible]ra) uno «spread» (maggiorazione) variabile fra i tre ottavi e i nove sedicesimi di punto.

Il fatto che un finanziamento di questo tipo e a tali condizioni sia stato accordato a un gruppo industriale — conclude il comunicato — testimonia la credibilità di cui l'Eni gode.

Dopo il [illegible] aumento al [illegible] per cento [illegible] prezzo [illegible] denaro negli Usa

Il dollaro rimbalza a 952,75 lire

Contemporaneamente è sceso il prezzo dell'oro: 561 dollari a Londra, 17.240 lire a Milano

ROMA — Il dollaro è rimbalzato ieri su tutte le piazze europee mentre, sull'altro piatto della bilancia, l'oro ha segnato un netto ribasso mentre da Bali giungono le notizie che la nuova ondata di rincari del petrolio porterà nuove difficoltà all'economia del [illegible] occidentale.

Recuperando quasi tutto il terreno perso lunedì nei confronti delle principali valute la moneta Usa è risalita rispetto alla lira, a quota 952,75 lire (contro 935 lire di lunedì) riavvicinandosi così al massimo storico di 956 lire raggiunto la settimana scorsa. La ripresa delle quotazioni del dollaro è stata accompagnata sul mercato italiano, da un rafforzamento della sterlina inglese (salita da 2.165,35 a 2.210,25 lire) mentre hanno perso terreno rispetto alla lira il marco tedesco (da 475,50 a 474,75 lire), il franco francese (da 205,03 a 204,60 lire) ed il franco svizzero (da 523,65 a 521,71 lire).

Dollaro in forte rialzo anche al fixing di Francoforte: la valuta Usa è stata quotata a 2,0074 marchi, con un aumento di oltre 4 pfenning rispetto a lunedì. Nel corso della mattina il dollaro ha oscillato tra il massimo di 2,0190 marchi ed il minimo di 2,0040.

Alla forte ripresa del dollaro su tutti i mercati non è stato estraneo il nuovo balzo del costo del denaro negli Usa dove, per la seconda volta quest'anno, [illegible] rotto tutti i precedenti storici. La prima ad elevare il tasso primario dal 20 al 21% è stata la Morgan Guaranty, seguita subito da altre, comprese fra le maggiori la Chemical e la Manufacturers Hanover.

Si è così superato il massimo storico raggiunto per la prima volta in aprile otto mesi e mezzo fa con il 20%, massimo a cui il «prime rate» [illegible] stato ricondotto non più di sei giorni fa.

Nonostante l'esitazione presente negli ambienti bancari davanti ad [illegible] passo di così gravi riflessi sull'economia, il nuovo aumento era nell'aria dato il rincaro dei costi che le banche si [illegible] trovate ad affrontare per rifornirsi di liquido in questi giorni. La persistente pressione della domanda di credito si scontra con la stretta monetaria decisa dalla riserva federale. Ormai si parla di un altro rialzo del tasso primario al 22% per i primi di gennaio.

Per il nostro Paese la notizia [illegible] non poteva venire in un giorno peggiore: il nuovo aumento del tasso primario ha spinto, infatti, in alto il valore del dollaro sui mercati valutari, in particolare nei riguardi della lira. Contemporaneamente, l'Italia avrà bisogno di sempre più dollari per pagare il petrolio il cui prezzo è uscito maggiorato dalla riunione dell'Opec di Bali.

Contemporaneamente, il prezzo dell'oro è diminuito di 18 dollari rispetto a lunedì. Al «fixing» pomeridiano di Londra il valore di un'oncia d'oro è stato fissato a 561 dollari (contro i 579 di lunedì) pari a 17 mila 240 lire italiane. r. e. s.

Agnelli in Algeria invitato dal governo

ALGERI — Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, [illegible] pagnato [illegible] direttore degli [illegible] luppi Internazionali, Franco Prati, si è recato ieri ad Algeri su invito del ministro dell'Industria pesante, Mohamed Lyassine. Durante il [illegible] [illegible] soggiorno in Algeria, Agnelli si incontrerà anche con i ministri delle Finanze, Mohamed Hadj Yala, [illegible] [illegible] Abdelhamid Brahimi, e del Commercio, Abdelaziz Khellef.

I ministri del nuovo governo e Agnelli esamineranno i rapporti di collaborazione già esistenti da tempo tra l'Algeria e la Fiat e che hanno avuto quest'anno un significativo sviluppo. Verranno anche discusse le possibilità di rafforzare la collaborazione sul piano industriale nel quadro [illegible] relazioni italo-algerine e nello spirito del nuovo piano quinquennale della repubblica nordafricana.

L'aumento negli Usa del «prime rate» preoccupa gli operatori

Per le materie prime drastica caduta

Negli Stati Uniti il «prime rate» è salito in sole tre settimane di sei punti. Gli effetti sui prezzi delle materie prime sono drammatici e ancora questa settimana i corsi sulle principali borse mondiali sono caduti violentemente sotto la valanga di massicce vendite.

In realtà, l'alto costo del denaro ha almeno due effetti sul mercato mondiale delle materie prime. Innanzitutto riduce il credito agli operatori e agli speculatori: quindi, certe posizioni all'acquisto diventano troppo costose da finanziare e devono essere vendute al meglio. Inoltre, posizioni che erano in perdita potenziale e che erano finanziate in attesa di prezzi migliori sono state liquidate per ridurre drasticamente le perdite.

C'è però un altro effetto del «prime rate» caro che è invece più «reale» che finanziario. Infatti, la «gelata» di primavera decisa dalle autorità monetarie americane ha comportato una inversione del ciclo. Molti economisti parlano ormai di una «V» che si è trasformata in una «W»: in altri termini, l'economia americana è appena uscita da un ciclo negativo e vi ritorna; graficamente gli indicatori della congiuntura disegnano quindi una «W». Inoltre, la recessione in atto in Europa non può che peggiorare con l'aumento dei tassi monetari negli Stati Uniti, mentre i Paesi del Terzo Mondo si trovano in ulteriori difficoltà per finanziare i loro deficit. Infine, i Paesi del Comecon stanno subendo, isolati nel loro angolo, la crisi del modello socialista degli Anni Ottanta.

Quindi, la domanda mondiale di materie prime si contrae drasticamente, mentre gli stock presso i vari settori industriali e commerciali sono ridotti al minimo per evitare dei costi di finanziamento inutili.

I corsi sulle varie borse mondiali delle materie prime in genere anticipano il ciclo economico e in questi giorni sono caduti brutalmente riflettendo le preoccupazioni degli operatori. I più sensibili ribassi sono stati registrati sulle materie prime a uso industriale: il prezzo del rame, in una sola settimana, è passato da 833 sterline la tonnellata a 770 sterline, per la consegna a tre mesi; e anche i corsi degli altri metalli di base non ferrosi sono scesi. Il mercato del caucciù in Europa e in Estremo Oriente ha subito una pesante pressione delle vendite: le prospettive del settore dell'auto in Europa restano grigie, mentre sulla produzione americana si addensano delle nubi cariche di pessimismo.

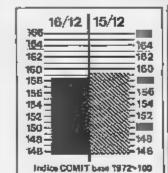
Anche nel settore dei cereali, la caduta dei prezzi è stata violenta e si ritiene che almeno due importanti [illegible] commerciali degli Stati Uniti siano in difficoltà finanziarie.

Infine, i prezzi dello zucchero, che erano saliti alle stelle, hanno perso più della metà del loro valore in quaranta giorni: il finanziamento di posizioni all'acquisto è diventato troppo costoso e ha dato origine a una valanga di vendite che hanno depresso i corsi. Anche i prezzi degli altri prodotti coloniali (caffè e cacao) che erano giudicati relativamente [illegible]si hanno subito delle flessioni per le stesse ragioni.

Alessandro Giraudo

Alla vigilia di un'operazione positiva

Pressioni sulle Fiat la Borsa perde 0,6%

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Proprio nelle ultimissime battute il rinvio dell'accertamento del prezzo di chiusura delle due Fiat per eccessivo ribasso ha destato non poca sorpresa [illegible] gli operatori i quali, peraltro, sembrano aver giustificato l'evento come un semplice «incidente» senza lasciarsi coinvolgere in reazioni improvvise ed emotive. E' evidente che si è [illegible] di una speculazione al ribasso; specie se si tiene conto che la perdita del titolo è avvenuta proprio alla vigilia di un aumento di capitale chiaramente vantaggioso [illegible] l'azionista e che avrebbe d[illegible], perciò determinare una reazione opposta.

Il comportamento [illegible] Fiat è emblematico in un mercato che ha portato a termine l'ultima seduta dell'anno borsistico 1980 in una atmosfera [illegible] che ha finito per provocare ampi contrasti nei prezzi. L'indice Comit è sceso da 159,44 a 158,48 (—0,60%): quello del «Sole - 24 Ore» è sceso da 66,01 a 65,00 (—1,53%).

Le incertezze internazionali, le prospettive di un nuovo aumento [illegible] prezzo [illegible] petrolio, oltre ad esigenze tecniche, hanno indotto gli operatori ad alleggerire [illegible] posizioni. Le vendite, che hanno caratterizzato l'inizio della seduta, hanno imposto qualche sacrificio nei prezzi e solo in seguito hanno trovato un più pronto assorbimento, peral[illegible] limitato a pochi valori, grazie ad azioni di sostegno in con[illegible] dal fatto che i prezzi odierni concorreranno alla formazione [illegible] prezzi di riporto di dicembre.

Interventi tonificatori si sono avuti sulle Rinascente (+5% con il titolo privilegiato e +2,8% [illegible] ordinario) e sulle Ciga, che hanno toccato un nuovo massimo a 8900 (+6,2%) anche a seguito del ripetersi di voci circa una presunta «Opa».

In ripresa sono apparse anche le Ifil (+17,9%), Calz. Varese (+9,5%), Cir (+6%), Cementir (+4,8%), Comit (+3,9%), Perlier e Italmobiliare (+3,1%), Italcementi e Interbanca (+2,8%), le due Toro (+2,4%) e Olivetti priv. (+1,3%).

Sul basi cedenti sono terminate le Linificio risparmi (—12,2%), Burgo priv. (—7,7%), Sip (—3,7%), Inia, Edilizia e Latina priv. (—5,5%), De Angeli e [illegible] (—5%), Italgas e C. Erba (—4,5%), Trafilerie e Burgo (—3,7%), Sml e Sarom (—3,5%), Italcable (—3%), Mediobanca, Cred. Varesino e Incendio (—2,6%), Ifi priv. (—1,3%), Bii e Viscosa (—2%).

Per quanto riguarda le Fiat il titolo ordinario è terminato a 3251 contro 3581 di lunedì mentre quello privilegiato ha [illegible] chiuso a 1825 contro le 2151 di lunedì.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con tradizionali progressi per le Enel indicizzate e per i Cct.

Anche a Torino il mese borsistico di dicembre si è chiuso sotto segno negativo, con diffuse flessioni fra gli Assicurativi e i Finanziari. In forte ribasso le Fiat al listino. Reddito fisso trascurato.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 13.390, quantitativi trattati 4500; Banca Popolare di Milano 30.000, 600; Banca Popolare di Novara 71.950, 2300; Unione Subalpina Assicurazioni 20.600, 2500; Dir [illegible] Orat 5.800, 7400; Dir. Uva pag. 8.200, 16.500.

Bormioli rileva società milanese

MILANO — La Vetreria Bormioli Rocco & Figlio s.p.a. ha rilevato la società per azioni Ivisc (Industria Vetraria Italiana San Cristoforo) di Trezzano sul Naviglio, Milano.

La Ivisc, che opera nel settore del vetro cavo meccanico (bottiglie e contenitori per l'industria farmaceutica), ha 530 dipendenti e nel 1980 ha registrato un fatturato di 30 miliardi di lire.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	182.000-188.000
Sterlina v.c.	170.000-170.000
Marengo sv.	130.000-130.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo it.	130.000-140.000
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Doll. oro	700.000-730.000
50 Pesos mess.	740.000-770.000
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	486-496
Platino (*)	17.900

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

[illegible]	[illegible]	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
Edil. Scol. 5,50% 68	62	—
» » 5,50% 69	60	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 75/91	[illegible]	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	99 50	— 0 15
» » » 1/5/82	[illegible]	— 0 40
» » » 1/7/81	[illegible]	— 0 30
» » » 1/7/82	[illegible]	— 0 90
B.T.N. 5,50% 1962	98 30	—
B.T.O. 10% 1981	99 70	—
» 12% 1982 I	96 20	+ [illegible]
» 12% 1982 II	95	—
» 12% 1983	91 75	—
» 12% 1984 I	91 40	—
» 12% 1984 II	92	— 0 20
» 12% 1987	89 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	69 50	—
» » '69 II	67 50	—
» 7% '73	83	—
Enel '74 indiciz.	135 80	+ 0 30
» 10% '75 II	93 40	—
» '77 ind. II	118	—
» 12% '78 I	91 80	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	81 20	—
I.R.I. 6% '65	83 20	—
Autostrade 6% '66 I	70 60	—
» 6% '69	66 50	—
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	83	—
» 7%	52 20	—
» 6% Auto '75	85	—
» Int. St. 6% IV	68 20	—
» Int. St. 7% IV	63 40	—
» Anas 6% 68	52 10	—
» » 7% 72 I	82 70	+ 0 60
» A[illegible]r. 7% II	83	—
FF.SS. 6% '66 I	78 40	—
» 6% '67	72 70	—
» 7% '73 II	85 65	—

Titoli	16-12	Variaz.
A.F.S. 7% '70	87 40	—
» 10% '75 II	92 50	[illegible]
P.S.Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	[illegible]	—
ICIPU vent. 6%	71 60	+ 0 06
» » 7% I	81	—
Iri XXVI 6%	71 60	— 0 20
» XXIX 7%	73	—
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	83 50	—
» XLII 6%	65	—
» IL 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	77	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Aero 5,50% 60	81 90	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	84	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	58	—
» » 7%	68	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	84 60	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '58	79	—
» » 7% '70	80	—
O. R. PP.LL. 6%	60	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	83	—
Fipi 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Callini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	89 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	315	—
M. Sip 7%	81	— 2 60
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	— 1
S. Paolo It. 12%	172 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 15-12	Banconote (Milano) 16-12	Esportazione (Milano) 15-12	Esportazione (Milano) 16-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-12
Dollaro Usa	932	[illegible]	938,05	[illegible]	936	952,75
Dollaro Usa l.p.	880	900	—	—	—	—
Dollaro canadese	770	782	778	787,70	778	787,70
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475,60	474,75	475,50	474,75
Fiorino olandese	433	431	437,62	436,50	437,61	436,50
Franco belga	29	29	29,517	29,46	29,521	29,44
Franco francese	203,50	204	204,60	204,60	205,03	204,60
Sterlina	2175	2200	2164,70	2211,50	2165,35	2210,25
Lira irlandese	1730	1730	1765,50	1764,80	1765,25	1763,30
Corona danese	150	150	154,92	154,80	154,935	154,825
Corona norvegese	175	175	181,50	183,14	181,825	183,187
Corona svedese	209	209	211,99	213,63	212,145	213,78
Franco svizzero	523	518	524	521,83	523,95	521,715
[illegible] austriaco	65,80	65,85	66,462	66,81	66,066	66,815
Escudo portoghese	16	16	17,90	17,80	17,87	17,80
Peseta spagnola	11,35	11,50	11,849	11,80	11,839	11,875
Yen giapponese	4	4,20	4,50	4,548	4,492	4,524
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1000	1050	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/1/81	44	98,189	15,30
28/2/81	72	96,968	15,70
30/3/81	102	95,720	16,00
30/4/81		non rilevato	
28/5/81	161	93,312	16,25
30/6/81		non rilevato	
31/7/81	228	90,844	16,35
29/8/81	254	89,756	16,40
30/9/81	285	88,562	16,45
31/10/81	317	87,464	16,50
28/11/81	345	86,606	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Quotazioni 16-12	
Amitalia	[illegible]	—	—
Capital Italia	»	14,36	—
Fonditalia	»	21,37	—
Interfund	»	13,36	—
Int. S. Fund	»	8,57	—
Mediinvest	»	15,42	15,68
Italfortune	»	12,31	13,05
Italunion	»	10,01	10,01
Medial. Sel.	»	14,88	15,06
Rominvest	»	16,40	17,38
Tre R	lire	10.241	—
Eur '69	fr. sv.	127,02	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-12	16-12
Londra	577,00	558,00
Zurigo	581,00	564,00
Parigi	617,20	594,32
New York	579,00	561,00
Milano (lire al grammo)	17.600	17.300
Hong Kong	582,00	566,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg	16,500	17,000
15 gg.	16,625	17,125
1 mese	17,000	17,500
2 mesi	17,250	17,750
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. [illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 15-12	Zurigo (in fr. sv.) 16-12	Francoforte (per marchi) 15-12	Francoforte (per marchi) 16-12	Londra (per sterlina) 15-12	Londra (per sterlina) 16-12	Parigi (in fr. fr.) 15-12	Parigi (in fr. fr.) 16-12
Dollaro	1,7950-1,7975	1,8260-1,8280	1,9770-1,9800	2,0150-2,0170	2,3295-2,3305	2,3100-2,3110	4,5565-4,5575	4,6570-4,6685
Franco svizzero	—	—	110,10-110,43*	110,12-110,38*	4,1979-4,2126	4,2411-4,2517	255,10-255,82*	255,25-255,89*
Franco francese	39,042-39,171*	—	43,09-43,19*	43,09-43,18*	10,692-10,729	10,799-10,831	—	—
Marco	90,606-90,798*	—	—	—	4,6167-4,6297	4,6660-4,6753	231,57-232,16*	231,73-232,31*
Sterlina	4,1845-4,1910	—	4,605-4,675	4,570-4,680	—	—	10,661-10,683	10,833-10,855
Yen	0,8613-0,8630*	—	0,9528-0,9547*	0,9598-0,9610*	485,76-488,71	484,00-485,12	2,1994-2,2040*	2,2294-2,2350*
Lira	0,1914-0,1917*	—	2,112-2,117**	2,105-2,110**	2181,5-2187,8	2208,6-2214,8	4,8770-4,8900**	4,8855-4,8986**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4850	— 250
Bonifiche Ferr.	21100	+ 100
Chiari & Forti	6500	— 185
Eridania	14830	—
Imm. Vittoria	15530	— 100
Ind. Buitoni P.	4600	—
Sermide ord.	168	+ 2
Sermide priv.	146 50	+ 11 50
Sermide risp.	195	— 37
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	31300	— 200
Assicur. Ital.	58390	— 10
Ausonia	2450	— 45
C. Ass. Mi ord.	18500	+ 60
C. Ass. Mi priv.	17800	— 50
C. Latina ord.	680	+ 1
C. Latina priv.	785	— 44
FIRS	2880	— 10
Generali	81600	— 510
Italia Ass.	24900	— 110
L'Abeille Ital.	37500	— 2690
Fondiaria Inc.	13000	— 350
Fondiaria Vita	45860	— 130
RAS	232110	— 650
SAI	34000	+ 600
Toro Ass. ord.	20220	+ 490
Toro Ass. pr.	16580	+ 395
BANCARI		
B. Comm. Ital.	40300	+ 2500
Banco Roma	42600	+ 2600
Banco Lariano	6220	— 50
Cred. Italiano	5062	+ 43
Cred. Varesino	10710	— 280
Interbanca pr.	29050	+ 500
Mediobanca	65100	— 1850
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1390	— 10
Burgo ord.	15000	— 390
Burgo priv.	7610	— 580
De Medici	851	+ 1
Mondadori pr.	4810	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	4080	+ 180
Pozzi-Ginori	109 75	— 325
Pozzi-Ginori r.	128	— 4
Eternit	660	— [illegible]
Eternit pref.	835	+ 3
Italcementi	[illegible]	[illegible] 780
Italcementi r.	28200	— 900
Unicem	19400	+ 400
CHIMICI		
Anic	8 55	+ 0 05
Brioschi	1611	— 80
Caffaro	490	— 6
Farmit. Erba o.	[illegible]	— 250
Farmit. Erba p.	—	—

Titoli	16-12	Variaz.
Italgas	1526	— 75
Lepetit	38890	— 110
Lepetit priv.	[illegible]	—
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17500	—
Montedison	171	+ 2 25
Perlier	4240	+ 130
Pierrel	1235	— 8
Rumianca	—	—
Saffa	8850	— 100
Saffa risp.	8175	— 45
Siossigeno	14000	— 2230
COMMERCIO		
La Rinasc. ord.	310	+ 8 50
La Rinasc. p.	230	+ 11
Silos Genova	4750	— 200
Standa	2615	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1395	— 3
Ausiliare	10100	— 600
Autostr. To-Mi	1600	— 85
Italcable	10280	— 320
NAI	205 25	+ 5 25
Nord Milano	1260	—
SIP	1165	— 71
ELETTROTEC.		
Magneti M. o.	600	— 10
E. Marelli	321 50	— 4 50
Superpila	—	—
Tecnomasio	441	+ 6
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1565	+ 5
Agricola	27700	— 300
Bastogi IRBS	660 50	— 1 50
Bond. Siele	30090	+ 130
Borgosesia o.	4700	— 280
Borgosesia r.	3400	— 100
Buton	6301	— 80
La Centrale	22050	+ 150
Fin. E. Breda	1910	—
Finmare	72	— 1
Finsider	77	— 1
Generalfin	985	— 33
GIM	5470	+ 310
IFI priv.	3700	— 90
IFIL	5495	+ 605
Imvest	3510	— 38
Mittel	1590	+ 9
Partec. Finanz.	845	— 2
Pirelli & C.	3518	— 40
Pirelli SpA	1555	[illegible] 4
Proling	—	—
Rejna	[illegible]	—
Rejna risp.	10605	—
Riva Finanz.	9085	— 45
Saronio	1610	— 100
SME	2740	— 1
SMI	4060	— 150
Stet	1240	— 66

Titoli	16-12	Variaz.
IMMOBILIARI		
Aedes	[illegible]	— 30
B.I.L. ord.	640 50	— 18 50
B.I.L. priv.	1000	+ 20
CODE	2413	— 130
Cond. Acqua	238	— 11 75
De Angeli Frua	[illegible]	— [illegible]
Fimrex	1340	+ 11
G. Imm. Sogene	2134	+ 39
Iniziative Ed.	18800	+ 1100
[illegible]	[illegible]	+ 1180
Milano Centr.	22590	— 280
Risanamento	16000	— 290
SPA	1326	— 33
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ord.	3251	— 330
FIAT priv.	1825	— [illegible]
Franco Tosi	30510	— 690
Gilardini	4000	— 3
Olivetti ord.	3300	+ 44
Olivetti priv.	2750	— 25
Westinghouse	13800	— [illegible]
Worthington	2845	— [illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Izar	2700	—
Dalmine	130	—
Falck ord.	3810	+ 10
Falck pr.	[illegible]	—
Ilssa-Viola	1850	— 60
Italsider	309	+ 10
La Magona	2947	+ 27
Pertusola	1280	— [illegible]
Trafilerie	[illegible]	— 75
TESSILI		
Cant. e Zinelli	33	— 1
C[illegible]	13730	— 170
Cucirini	3850	— 40
Cascami Seta	6650	— 70
FISAC	8510	— 40
Linif. e Can. o.	1640	— 15
Linif. e Can. r.	1400	— 105
Marzotto priv.	1980	+ 31
Olcese Venez.	70 25	—
Rotondi	17000	—
Snia Visc. o.	1310	— 70
Snia Visc. p.	1010	—
Unione Man.	29700	—
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2430	— 120
Acq. De Ferr. r.	2740	—
Acqua Potabili	1700	+ 160
Calzat. Varese	7300	+ 730
CIGA	8900	+ 580
CIR	14300	+ 160
Pacchetti	89 50	— 0 50
Terme Acqui	1290	+ 50
Trenno	5610	— 40
ESTERI		
Bowring	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5000	—
Eridania	15400	—
Fiorio	1040	—
Agricola Vittoria	15000	— 600
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18440	—
C. Ass. Milano priv.	17900	—
Comp. Latina ord.	675	—
Comp. Latina priv.	780	—
Generali	81450	— 550
RAS	231800	— 4000
SAI	34500	— 1000
Toro Ass. ord.	20200	+ [illegible]
Toro Ass. priv.	16200	+ [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	40000	+ 2300
Banco di Roma	40900	+ 400
Credito Italiano	5050	+ 100
Interbanca priv.	29000	+ 500
Mediobanca	64200	— 1800
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	10400	—
Burgo priv.	7700	—
Cart. Ital. Riunite	336	+ 34
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	690	—
Eternit pref.	830	+ 20
Unicem	18000	—
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	1560	— 25
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17500	—
Montedison	[illegible]	— 8
Paramatti	1600	+ 45

Titoli	16-12	Variaz.
Pierrel	1240	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9000	— 300
Saffa risp.	9250	—
SAIAG	1530	+ 10
Schiapparelli	850	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	309	+ 11 50
Rinascente priv.	218	—
Silos Genova	5000	—
COMUNICAZIONI		
[illegible]talia priv.	1400	—
Autostr. To-Mi	1650	+ [illegible]
Italcable	[illegible]	— 350
NAI	208	— 7
SIP	1185	— 35
Torino Nord	78	+ 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	600	— [illegible]
E. Marelli	325	— [illegible]
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	665	—
Borgosesia ord.	5300	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	21000	— [illegible]
Finsider	80	—
GIM	5400	[illegible] 230
IFI priv.	3800	— 100
IFIL	[illegible]	+ 70
Invest	3410	— 32
Mittel	1500	—
Fiscambi	3150	— 50
Pirelli & C.	3525	—
Pirelli S.p.A.	1570	+ 5
SAROM	1700	—
SME	2740	—
SMI	[illegible]	— 200
SIFA	1361	—
STET	1235	— 75
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	860	—
B.I.I. priv.	[illegible]	—

Titoli	16-12	Variaz.
Condotte Acqua	245	— 10
Fer-Co	287	— 3
Gen. Imm. Sogene	2680	—
I.P.I.	3015	— 40
IS[illegible]	12000	+ [illegible]
Risan. Napoli	16800	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1385	— 5
FIAT ord.	3251	— 329
FIAT priv.	1825	— 275
Gilardini	4010	+ 10
Graziano	1300	+ [illegible]
Olivetti ord.	3300	+ 8
Olivetti priv.	2775	—
Westinghouse	10000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	— 3
Fornara	418	— 1
Italsider	305	— 5
Talco Grafite	29500	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	1340	—
Snia V[illegible] priv.	1010	—
DIVERSI		
Acqua P[illegible]	1600	+ 110
CIGA	8825	+ 825
CIR	[illegible]	+ [illegible]
Pacchetti	110	+ 11
[illegible]. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	166	—
M. Mont. 7% 73/88	64 50	—
M. Oliv. 12% 78/88	212	—
Med. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	105	—
IRI Stet 7% 73/88	85 80	—

Le conclusioni del Comitato centrale della Fiom

«[illegible] pure il sindacato [illegible] anche il quadro politico»

[illegible] — L'esigenza di [illegible] radicale revisione del quadro politico [illegible] un profondo rinnovamento [illegible] anche alla luce della «lezione» Fiat sono i due elementi fondamentali messi in luce dal dibattito, non privo di asprezze, conclusosi ieri al comitato centrale della Fiom-Cgil. Assente qualsiasi rappre[illegible] confederale [illegible] era parlato, in[illegible] un intervento di Luciano Lama), il segretario generale aggiunto della più forte organizzazione dei metalmeccanici, Ottaviano Del Turco, socialista, [illegible] ha esitato ad affermare: *«Dobbiamo fare i conti con gli insegnamenti [illegible] vicenda Fiat, [illegible] non a riaprire una ferita dentro il gruppo dirigente. Dobbiamo fare una lettura [illegible] retta della nuova realtà della grande impresa. Non possiamo continuare [illegible] se nulla fosse accaduto, come se non emergessero dalla nostra esperienza segnali d'allarme che vanno raccolti».*

Non si tratta, secondo il dirigente sindacale, di riscoprire nuove centralità da sostituire alle vecchie, ma di considerare l'insieme dei lavoratori dipendenti come i destinatari [illegible] scelta politica rivendicativa che *«sappia fare giustizia di limiti ed errori»*. Del Turco [illegible] aggiunto: *«Se si considera [illegible] storia [illegible] lotta sindacale [illegible] una [illegible] inesauribile di risultati [illegible] alcune esigenze di scelta e di selezione, allora bi[illegible] continuare come si è fatto nel decennio trascorso. Se, invece, si ritiene che sia arrivato il momento di ridiscutere tutto per sapere ciò che va conservato e ciò che va modificato, allora la Fiom deve essere all'avanguardia in questo processo di rinnovamento».*

Rivolto più al quadro politico, un altro socialista della Fiom, il segretario nazionale Sergio Puppo ha sostenuto la necessità di costruire una alternativa di sinistra *«tale da ribaltare i rapporti di potere nel Paese»*, di fronte alla quale *«il sindacato non può stare a guardare o rinchiudersi nella [illegible] parzialità»*. Affrontando poi i problemi sindacali, Puppo ha reclamato una politica rivendicativa che *«non ripeta i vecchi schemi: l'esperienza delle lotte ci dice che il vero terreno di confronto [illegible] la politica industriale del grande gruppo, il suo risanamento e sviluppo»*. A questo ragionamento [illegible] saldata [illegible] scelta [illegible] *«fare delle proposte sull'uso della manodopera (flessibilità, mobilità, orario ecc.) come condizione per difendere la sostanza delle conquiste degli Anni 70»*.

Dissenziente rispetto agli interventi dei due socialisti e alla relazione svolta lunedì dal segretario generale Pio Galli, il segretario nazionale Antonio Lettieri, esponente della corrente del Pdup, [illegible] criticato aspramente la politica *«schizofrenica»* del sindacato nei confronti [illegible] lavoratori, in particolare [illegible] del fondo di solidarietà. Una politica, [illegible] insistito, subalterna nei confronti del governo. *«Ci sono gravi errori di direzione del sindacato — ha affermato — che debbono essere corretti»*.

Quanto alle politiche rivendicative e alla nuova linea [illegible] sindacato, Lettieri ha sostenuto l'esigenza di misurarsi con il nuovo senza distruggere il vecchio; e qui ha spezzato una lancia sull'attualità e la [illegible] delle *«vecchie gloriose idee degli anni vituperati»*.

Qualche polemico apprezzamento *«di subordinazione»* della Fim e della Uilm rispettivamente alla Cisl e alla Uil ha suscitato [illegible] reazioni. Morese della Fim ha ribattuto: *«Ho proprio la sensazione che il bue stia dicendo all'asino che è cornuto, dato che dalla relazione di Galli non emergono particolari distinzioni dalla casa madre»*.

Gian Carlo Fossi

[illegible] pretore condanna [illegible] blocco merci [illegible] Fiat Desio

MILANO — Il blocco del prodotto finito attuato tre mesi fa ai cancelli degli stabilimenti «Autobianchi» di Desio (Milano), durante la vertenza Fiat è stato dichiarato illegittimo dal pretore di Desio, che ha condannato la Fim di zona e il consiglio di fabbrica al pagamento delle spese processuali, rinviando la decisione sul risarcimento dei danni all'autorità competente.

Il giudizio era stato promosso dalla direzione Fiat il 24 settembre scorso, con procedura d'urgenza. Dopo tre giorni il pretore Marcello Rombolà aveva emesso un'ordinanza perché il blocco venisse tolto, anche con l'intervento della forza pubblica. Oggi lo stesso pretore del lavoro ha esaminato la causa nel merito ed ha dichiarato *«illegittima la forma di sciopero concretatasi nel blocco del prodotto finito attuato dai consegnatari dal 17 settembre al 16 ottobre 1980»*.

Il leader Uil ai lavori del comitato dei metalmeccanici

Benvenuto [illegible] le liquidazioni

TORINO — Il leader della Uil, Giorgio Benvenuto, ha posto con estrema chiarezza il problema dell'indennità di liquidazione sulla quale dal 1977 non giocano più i punti di indennità di contingenza. In presenza di una forte svalutazione (con rilevanti aumenti di contingenza che, però, non [illegible] più conteggiati agli effetti della liquidazione) l'indennità di fine lavoro si sta progressivamente liquefacendo: un impiegato con 20 anni di anzianità ci ha già rimesso oltre 5 milioni e mezzo e la perdita di un operaio sempre con 20 anni di anzianità ammonta ormai a quasi 4 milioni.

Nel mondo sindacale [illegible] questione è oggetto di dibattito, ma sta diventando «calda» sia per le proteste che salgono dalla base sia per le iniziative di referendum. In proposito Benvenuto ha dichiarato: «O si apre immediatamente una trattativa con la Confindustria per rivalutare le indennità pregresse (dal 1977 [illegible] 1980) almeno con l'indicizzazione bancaria o con quella dell'equo canone, e si veda poi come si modifica l'istituto per il futuro; oppure, se ciò non avviene, io non mi sento di dire no al referendum».

Ha fatto questa affermazione partecipando ai lavori del comitato centrale dei metalmeccanici della Uil dove ha anche analizzato, senza reticenze, alcuni dei problemi che il sindacato si trova ad affrontare nella ricerca di una strategia per gli «Anni Ottanta».

[illegible] febbraio a Milano dovrebbe riunirsi l'assemblea nazionale dei delegati di Cgil, Cisl, Uil (Eur 3) con la partecipazione di alcune migliaia di sindacalisti di fabbrica per le scelte finali. L'assemblea ha già [illegible] un rinvio, ma [illegible] sembra addirittura in pericolo. Uil e Cisl contestano i cri[illegible] che la Cgil (in particolare i sindacalisti comunisti) impongono nelle assemblee preparatorie.

«La consultazione — *ha affermato Benvenuto* — [illegible] va bene e siamo preoccupati. La [illegible] si comporta con grande lealtà, ma in troppe fabbriche della periferia il dibattito viene impostato come [illegible] dei conti tra partiti. Si tratta di segnali inquietanti perché se il dibattito è impostato in termini politici non sono pos[illegible] sintesi unitarie. [illegible] le scelte tra le varie tesi dovessero avvenire per componenti politiche sarebbe la crisi definitiva dell'unità sindacale».

Come dovrebbe essere il sindacato degli «Anni Ottanta»?

Produttività. «Finora in materia di produttività — *ha detto* — abbiamo balbettato nella pubblica amministrazione, in agricoltura, nell'industria. Le uniche proposte sono quelle padronali, vecchie e impostate sullo sfruttamento. Dobbiamo andare ad una elasticità [illegible] problemi del mercato, della produttività ed anche del profitto. Contemporaneamente dobbiamo esprimere una maggiore rigidità all'esterno della fabbrica su investimenti, programmazione, ecc. Contrattare non significa dire semplicemente di no. Dobbiamo fare uno sforzo per rendere agibili le norme che ci sono nei contratti in materia di orari di lavoro e [illegible] mobilità. Altrimenti passa il "mondo sommerso" dove non siamo presenti come sindacato». *In polemica con il segretario generale della Fiom, Galli, ha aggiunto:* «Nessuno propone di dare mani libere al padronato. Il sindacato deve aprire sul terreno della produttività e della elasticità chiedendo maggior potere di controllo perché i risultati siano poi utilizzati in determinate direzioni. Anche lo straordinario [illegible] contratto, [illegible] necessario».

Assenteismo. «Finora abbiamo avuto posizioni equivoche ed il risultato è che i padroni stanno licenziando migliaia [illegible] persone, con il pericolo che nel mucchio finiscano pure degli ammalati veri. Sarebbe meglio discutere senza difendere [illegible] abusivi e rivendicare due cose: 1) che per ogni abusivo licenziato sia assunto [illegible] giovane; 2) che il medico che si è prestato all'abuso sia punito».

Salario. «Bisogna saper affrontare in modo brutale il problema dell'appiattimento. Nel commercio oggi la differenza [illegible] la categoria più bassa e quella più elevata è da 100 a 131; nell'industria la differenza [illegible] da 100 a 147. Mi domando se è una situazione reggibile. La politica egualitaria, paradossalmente, rischia di diventare [illegible] fattore di divisione. Noi non tuteliamo più vaste categorie [illegible] operai specializzati, di impiegati [illegible] c'è il pericolo [illegible] sindacato dei quadri. Non ho soluzioni precostituite. Però faccio dei conti: [illegible] tre anni (1979-80-81) la contingenza rappresenterà 300 mila lire uguali per tutti. Per ristabilire le distanze bisognerebbe chiedere nella contrattazione aziendale 10 mila lire al mese per l'operaio e 150 mila per gli impiegati. E' pensabile?».

Sergio Devecchi

Olivetti crea la Olteco per le telecomunicazioni

IVREA — La Olivetti, nell'ambito del suo piano di sviluppo, ha deciso di [illegible] le proprie attività nelle telecomunicazioni e di concentrarle in una società autonoma, nell'ambito del gruppo, denominata Olteco — Olivetti Telecomunicazioni S.p.A. presidente della società è l'ing. Carlo De Benedetti e amministratore delegato l'ing. Luigi Mercurio.

La Olteco è responsabile di tutte le operazioni relative al settore, dalla ricerca e sviluppo dei prodotti alla produzione, alla vendita e all'assistenza tecnica in tutto il mondo. Le aree di attività sono quelle relative al telex, ai terminali per la telematica, ai centralini telex e telefonici privati e alle reti di trasmissione dati. La nuova società ha stabilimenti di produzione nell'area di Ivrea (Scarmagno) e utilizza stabilimenti di assemblaggio in Spagna e Brasile.

La [illegible] Olteco si colloca nella strategia della Olivetti di concentrare in [illegible] unità operative attività consolidate omogenee sulle quali il gruppo intende [illegible] presenza ed impegni specifici in funzione di forti prospettive di sviluppo.

Il ministro delle Partecipazioni statali con i socialisti lombardi

Invito di De Michelis ai sindacati «[illegible], più produttività»

MILANO — I sindacati [illegible] banche [illegible] stati chiamati in [illegible] direttamente [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, nell'incontro con partito e sindacato socialista della Lombardia organizzato per illustrare le linee generali del «libro bianco» sull'industria pubblica.

[illegible] del mantenimento dei livelli occupazionali nel loro complesso, obiettivo assunto come vincolo [illegible] proposta del «libro bianco», e di una possibile partecipazione dei lavoratori alla gestione delle Partecipazioni Statali. («E' un terreno questo — *ha detto De Michelis* — *ideale per innovare, inventando nuove formule di partecipazione*») [illegible] sindacato deve correggere certe impostazioni passate e contribuire in maniera significativa all'aumento di produttività del [illegible].

[illegible] chiave De Michelis ha polemizzato con i sindacati dei postelegrafonici, che [illegible] oppongono allo scorporo fra Poste e telecomunicazioni per ragioni corporative, ha attaccato quella parte del movimento sindacale che impedisce gli smobilizzi di aziende pubbliche (caso della Maccarese); [illegible] respinto la concezione di un'industria pubblica [illegible] cui compito [illegible] quello di aumentare l'occupazione. (*«Non ripeteremo* — ha detto — *lo sviluppo degli anni 1965-75 quando le aziende pubbliche crearono 100 mila posti di lavoro in più»*); ha ricordato [illegible] sindacalisti socialisti presenti che il risanamento delle grandi imprese pubbliche, ma non solo di quelle, comporta l'accettazione della mobilità, da azienda ad azienda, da settore a settore.

Insieme con il sindacato, [illegible] Michelis ha chiamato [illegible] causa anche le banche sostenendo che dovranno [illegible] mersi una parte del fardello del risanamento. *«Se è giusto chiedere ai lavoratori una revisione della scala mobile nel senso, per esempio, di sterilizzare gli effetti dei rincari petroliferi sul punto di contingenza, è giusto anche che il costo del denaro non sia indicizzato alla inflazione»*. «Le banche — ha aggiunto De Michelis — *i cui attivi di bilancio sono spesso fittizi, si debbono accollare un onere pari almeno [illegible] quello dei lavoratori*».

Secondo il ministro delle Partecipazioni Statali, infine, non ci sono differenze all'interno del sistema bancario fra banche coinvolte nella crisi [illegible] dell'apparato industriale e banche esenti. *«Non c'è* — ha detto De Michelis — *una parte della finanza italiana che ha alzato bandiera bianca e una parte che invece ha risolto i suoi problemi»*. Alludendo a Mediobanca, De Michelis ha concluso ricordando che, benché il governo abbia accolto la richiesta di ridurre di 10 mila i posti di lavoro nelle [illegible] ancora non si è [illegible] decollare né il consorzio Montefibre [illegible] il piano di risanamento Snia. *«Chi è senza peccato scagli la prima pietra»*, è stato il commento.

[illegible] Borsa

Per lo stipendio degli statali ritardi in Lombardia e al Sud

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sostenere che sono in pericolo i pagamenti della tredicesima e dello stipe[illegible] agli statali, significherebbe fare [illegible]'allarmismo, sostiene una nota della Cgil regionale della Banca d'Italia. Comunque in alcune regioni si preannunciano gravi disagi: da oggi, infatti, e per una settimana, si asterranno dal lavoro gli aderenti al sindacato autonomo Snalbi della Banca d'Italia.

La nostra presenza — afferma Mario Bussoni della segreteria nazionale — è forte soprattutto in Lombardia e in alcune zone del Mezzogiorno e qui ci saranno senz'altro disservizi: *«Ovviamente abbiamo escluso dall'agitazione le zone colpite dal terremoto»*.

Lo Snalbi [illegible] sta battendo — dice ancora Bussoni — per una [illegible] organizzazione del lavoro, contro una regolamentazione che per alcuni aspetti risale addirittura al 1900. E proprio per dimostrare quanto sia complessa e superata la regolamentazione — sempre che non accada qual[illegible] di nuovo nelle trattative che si stanno conducendo con il segretario generale della Banca d'Italia, Montechiari, e con il capo del personale Caroli — dal primo gennaio il sindacato autonomo avvierà una sorta di sciopero bianco, lavorando secondo le regole in vigore.

E' lo stesso Bussoni a spiegare che è insostenibile la situazione dei cassieri sottoposti ad uno *stress* crescente (e quindi si chiede una speciale indennità ancorata al rischio). Ma soprattutto lo Snalbi punta a perfezionare l'accordo firmato nel maggio di quest'anno e riguardante il triennio 1979-'81. Per ora, dunque, uno sciopero duro per sei giorni, anche se, ad esempio, Piemonte e Lazio non saranno interessati da eventuali disservizi poiché il sindacato autonomo vi ha poco seguito.

Quando nessuno più se l'aspettava, è scattato il black-out

[illegible] chiusi, [illegible] prigionieri in [illegible]

Alla Gran Madre saracinesche abbassate: non si vedeva null[illegible] - Al liceo Cavour professori che parlavano a studenti-ombra - Cabine bloccate, semafori spenti

E' [illegible] come nella storia del pastore che gridava «al lupo». L'anno [illegible] ottobre pareva che il black-out fosse imminente: grandi titoli sui giornali per illustrare il programma dell'Enel, mappe dettagliate zona per zona con le relative ore [illegible] possibile buio, amministratori di stabili [illegible] affiggevano nell'androne biglietti con i «turni di rischi». Un mese di avvertimenti, indicazioni, spiegazioni: il black-out sembrava sempre sul punto di scattare, ma non scattava mai. [illegible] po' come quei guerrieri d'opera che cantano per un quarto d'ora «partiam, partiam» e non [illegible] decidono [illegible] lasciare il palcoscenico.

E' passato più d'un anno ed ecco arrivare quell'interruzione d'energia elettrica di cui ormai c'eravamo completamente dimenticati. I giornali danno l'avviso il giorno prima, la televisione lo ribadisce. E incomincia il dramma: «Maria, dove hai messo quel ritaglio della Stampa su cui era indicato [illegible] nostro turno di rischio?».

Dal cassetto salta fuori tutto, ma la piantina proprio [illegible] c'è. [illegible] telefona all'amministratore che dà una risposta interlocutoria, il centralino dell'Enel [illegible] occupato da altri come noi che vogliamo sapere. Il «lupo» è alle porte e non sappiamo a che ora si bloccherà l'ascensore, entrerà in crisi il freezer, si fermerà [illegible] lavatrice.

I problemi, però, non [illegible] soltanto domestici. Ne [illegible] qualcosa quel grossista [illegible] pesci che ci ha telefonato [illegible] pomeriggio: «Avevo [illegible] quintali di anguille vive nelle vasche. Il black-out m'ha preso a tradimento: l'anno [illegible] avevo predisposto un impianto di bombole per l'ossigenazione d'emergenza delle vasche qualora s'interrompesse l'erogazione d'elettricità. Mai usate. Mi sono detto che era inutile tenere lì ferma tutta quella roba, magari anche pericolosa, e me ne sono disfatto. L'altra sera, l'annuncio [illegible] avrebbero chiuso l'interruttore: cerco come un disperato ossigeno per le mie povere anguille, ne trovo, a strapagarle, solo due bombole. Un soffio, 10 minuti [illegible] vita. Adesso [illegible] 15-20 quintali di capitoni vivi in meno».

Torniamo [illegible] «privato»: al[illegible] una decina [illegible] persone (sono segnalazioni [illegible] vigili del fuoco) hanno passato ieri un'oretta da far venire i capelli bianchi. Chiusi nell'ascensore immobile fra due piani, sorpresi dal «lupo» arrivato all'improvviso. Tutti hanno provato a pigiare il campanello d'allarme e tutti [illegible] detti: «Scemo, anche questo va ad elettricità». Non rimaneva che l'urlo. Parecchi minuti a agolarsi [illegible] un'oscurità di 1 metro per 50 centimetri. Poi, una voce: «Abbiamo avvertito i pompieri».

E i vigili arrivano: a mano fanno scendere la cabina sino alla porta d'un piano e ne forzano le porte. Sembra che, uscendo tutti, [illegible] quasi, giurino che da allora in avanti faranno sempre le scale a piedi. Qualche disagio il black-out l'ha causato anche ai negozi: nella zona attorno alla Gran Madre, dove la luce s'è spenta alle 8, alcuni esercizi, ad esempio, non hanno neppure sollevato le saracinesche: «Fossi matta — ha commentato per tutti una parrucchiera —, [illegible] paura [illegible] rapine quando c'è [illegible] luce accesa, figuriamoci con l'oscurità. E poi, posso far restare le clienti per 90 minuti con i capelli bagnati sotto un casco spento?».

E' un po' la situazione in cui s'è trovato qualcuno di noi ie[illegible] mattina [illegible] bagno [illegible] quando il rasoio elettrico s'è ammutolito lasciandoci con [illegible] guancia [illegible] e l'altra no. Una sciocchezza, si dirà. D'accordo, ma se il signore [illegible] la faccia in «bianco e nero» abita in un attico e lavora, magari, al 10° piano, la crisi di fegato è assicurata.

Specie, poi, [illegible] il black-out ha continuato a perseguitarci in strada. Via Roma, ad esempio (tutta [illegible] su [illegible] lato, spenta dall'altro) [illegible] paralizzata [illegible] mezzogiorno da un traffico pauroso. L'onda verde di corso Vittorio si è infranta miseramente nel primo pomeriggio [illegible] ribollire di incroci regolati con qualche sforzo [illegible] vigili urbani.

Buio anche per le scuole. Liceo classico Cavour, prima ora di lezione: l'insegnante si trova [illegible] parlare in una specie [illegible] bruma dentro la quale [illegible] intravedono le facce neppure troppo attente di trenta studenti. Il disagio termina con il «fiat lux» ordinato da un funzionario dell'Enel a qualche chilometro di distanza.

Problemi minuti per le grandi aziende il cui turno di buio era stabilito per le 19: il lavoro è proseguito con l'ausilio dei gruppi elettrogeni o, in altri casi, [illegible] stato sospeso come da programma. Il primo black-out subito, ci rende, ora, più attenti e sospettosi. Potrebbe essercene un secondo? All'Enel dicono che non è nelle previsioni, però... L'importante è sapere che [illegible] «lupo», com'è [illegible] arrivato, può tornare domani.

Renato Rizzo

"Torino purtroppo"

S'inaugura oggi, ore 18, in via Garibaldi 25, alla presenza del sindaco la mostra fotografica «Torino purtroppo», curata da Renata Mori e allestita dal Centro Pannunzio, che raccoglie le fotografie del premio «Valdo Fusi».

Un microscopio per l'ospedale

Con il contributo dei marciatori della Stratorino

Presso [illegible] Centro [illegible] microscopia elettronica dell'Istituto di Anatomia Patologica delle Molinette, si inaugura alle 11 di stamane il microscopio elettronico della Stratorino.

L'apparecchiatura, del costo di 140 milioni, è stata acquistata dalla «Stampa - Specchio dei tempi» con il ricavato delle quote di partecipazione alla marcia svoltasi il 25 maggio di quest'anno con l'intervento di 50 mila camminatori. Altri contributi sono stati versati dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, ente beneficiario della quarta Stratorino e dall'ospedale San Giovanni che ha curato l'impianto e gestirà l'apparecchiatura.

Due argomenti che suscitano dibattito in Consiglio comunale [illegible] fuori

Il volto antico di Torino difeso da giovani artisti

Finalmente l'amministrazione «contatta» gli addetti ai lavori per dare il belletto alla città. Un [illegible] per dire che parecchie iniziative tendenti a bloccare il degrado fisico di Torino (territorio, urbanistica, architettura, verde pubblico) [illegible] discusse con chi se ne intende ed operi all'interno di strutture ben definite e non solo con i liberi professionisti, interlocutori finora privilegiati.

Un esempio: per lo studio teso a rivalutare alcune aree urbane il Comune s'è rivolto agli operatori della facoltà di Architettura. Ieri è stata presentata una bozza di primo accordo tra l'amministrazione e l'Accademia di Belle Arti sottoscritta dall'assessore all'Ambiente, Chiezzi e [illegible] direttore dell'Albertina, Saroni.

[illegible] conviene che il Comune interpelli docenti e studenti dell'Accademia [illegible] coinvolgerli [illegible] una serie di interventi [illegible] «alla valorizzazione e alla tutela del tessuto urbano». Bene. Che non lo si sia fatto prima stupisce poco perché nel conto bisogna mettere obiettive difficoltà burocratiche o prassi diverse di [illegible] cordi risultati spesso sterili (per [illegible] di fondi e personale) con le varie Sovrintendenze.

Cosa offre l'Accademia? Saroni: «Non vogliamo in questa fase affrontare progetti ambiziosi. Siamo disposti a inserire gli studenti e coinvolgerli nella realtà torinese da declinare [illegible] fantasia e solide basi culturali. Basta con le parole, ci proponiamo di collaudare le capacità normali dei giovani. Con una duplice speranza: creare degli operatori che sappiano recuperare [illegible] tradizione artigianale e per altro verso offrire [illegible] contingente di persone preparate [illegible] grado domani di lavorare a [illegible] livelli negli enti locali».

La convenzione illustrata ieri ed approvata dal coordinatore delle iniziative, Biffi Gentile (vicesindaco), dà all'Accademia la possibilità di misurarsi su tre miniprogetti che costituiranno l'eventuale punto [illegible] partenza per una attività ben più incisiva. Eccoli: la scuola di scenografia impegnerà i [illegible] allievi ad una «rilettura» dell'ambiente verde [illegible] Giardini Reali, una perla nel [illegible] della città, un cuore alberato che merita più attenzione di quanta non gliene sia stata dedicata finora.

La scuola di scultura propone «una ipotesi di restauro delle sculture decorative di Villa Genero» che sono di due tipi, in ghisa e in cemento, tutte comunque in stato di abbandono. Le parti metalliche della statuaria da ricomporre [illegible] o ricostruite [illegible] laboratori dell'Accademia.

C'è infine il proposito di studiare la riorganizzazione del verde pubblico con l'inserimento di elementi in legno da destinare al gioco e alla creatività dell'infanzia.

I risultati ottenuti su questi tre segmenti d[illegible] sfociare in una mostra pubblica e costituire [illegible] banco [illegible] prova [illegible] future realizzazioni, per continuare [illegible] (se le parti si riterranno soddisfatte) su aree e progetti di maggior respiro.

p. p. b.

Il ristorante [illegible] più [illegible] dovrà chiudere se si farà il parco

Polemica capillare, tutti i proprietari nella zona temono l'esproprio - Un esponente del pci nel quartiere: «È un timore infondato»

L'albergo-ristorante Villa Sassi dovrà chiudere i battenti? E' quanto teme il direttore, Giuliano Zonta, responsabile [illegible] dell'hotel Fiorina di via Pietro Micca. Dice: «Siamo inseriti nel progetto del Comune per il parco collinare, stando alle mappe dovremmo essere trasformati in verde pubblico attrezzato. E' pazzesco. [illegible] questo modo la civica amministrazione distrugge un servizio che, sia dal punto di vista turistico, sia dal punto di vista dell'immagine, ha dato e dà un grande prestigio alla città, facendola conoscere in Italia ed all'estero».

Anche i [illegible] dipendenti dell'hotel hanno paura del parco: timore di perdere il lavoro, un'attività molto specializzata. «Dove potremo trovare un altro posto?», domandano. E aggiu[illegible]: «Se il progetto comunale sarà realizzato saremo costretti ad espatriare o, nel migliore dei casi, a cambiare città». Per questo [illegible] hanno firmato il ricorso. Analogo l'atteggiamento dei proprietari del complesso alberghiero, il gruppo Carpano.

Aggiunge [illegible] dott. Zonta che fra l'altro rappresenta i direttori d'albergo nel comitato [illegible] dirigenti d'azienda: «Fummo già penalizzati con la chiusura al traffico e con [illegible] divieto [illegible] sosta davanti all'hotel Fiorina in via Pietro Micca. Adesso c'è il rinco[illegible] [illegible] Villa Sassi. [illegible] questa è la politica turistica, a Torino possiamo davvero chiudere i battenti».

Il malumore per il progetto [illegible] le sue ovvie ed i suoi 10 chilometri quadrati destinati a verde, si amplia, e presto, molto prima dei previsti [illegible]-10 mesi per rendere il piano esecutivo su mappe leggibili, [illegible] discussi [illegible] Consiglio comunale, [illegible] causa di [illegible] interpellanze presentate dai pcdi Magliano [illegible] dal de Artusi, Montanaro e Gatti.

I [illegible] propongono, fra l'altro, di costituire una commissione [illegible] tecnici della quale dovrebbe partecipare l'ing. Roberto Renacco per l'esame delle osservazioni presentate al progetto preliminare per la collina e per la città. I dc chiedono inoltre al sindaco ed all'assessore Radicioni di definire, «insieme alle controdeduzioni ai ricorsi», [illegible] piano finanziario che precisi i costi di investimento ed i mezzi per realizzare e gestire la variante ed il futuro parco collinare.

Anche i quartieri interessati continuano a discutere [illegible] problema: ieri sera all'istituto La Salle si è riunita la maggioranza [illegible] Cavoretto-Borgo Po. All'incontro hanno partecipato pure esponenti dei comitati spontanei, dei piccoli proprietari, [illegible] aziende agricole. Tutti temono gli espropri generalizzati.

«Un timore infondato — avverte Costantino Mori, capogruppo comunista a Cavoretto-Borgo Po —. Lo spirito che informa il progetto del Comune per la collina non è certo l'esproprio indiscriminato». Poi e poi in questo quartiere sono [illegible] minoranza, ed hanno presentato una mozione favorevole all'iniziativa municipale, la quale — a loro parere — vuole semplicemente «salvare un patrimonio comune», con vincoli «da ricercarsi in via consensuale, atti a rimettere ordine, a valorizzare quelle attività agricole e floreali che sono sopravvissute allo scempio urbanistico effettuato sulla collina».

Conclude Mori: «E' su questi principi che va ricondotta la lotta politica, senza piangere — come ha fatto qualcuno — a giochi di parte, falsi e tendenziosi. E ciò è confermato, del resto, dalla candida confessione di un consigliere del pri, il quale si è lasciato sfuggire che la sua villa non fu espropriata da Novelli, ma [illegible] una giunta a maggioranza dc».

Ribatte l'ing. Bastianini, pli: «L'allarmismo non è stato suscitato dai giochi di parte, ma dalle stesse mappe del progetto e dalle confuse norme allegate. Non è né riechiesignario, né conservatore chiedere che i piani siano almeno disegnati [illegible] planimetrie aggiornate. E' invece pericoloso affermare, come titolo di merito ed indipendentemente dai problemi concreti, che il piano è "sociale", perché sottrae la collina ai "ricchi", per metterla a disposizione di tutti».

Giuseppe Sangiorgio

Torino ricorda

Ricorre domani il 58° anniversario dell'eccidio di 11 lavoratori e dirigenti sindacali compiuto dai fascisti.

Alle 9,30 in piazza XVIII Dicembre (davanti a Porta Susa) sarà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i nomi dei caduti.

Il [illegible] delle corone di fiori?

Accanto a quello delle pompe funebri, dilaga il malcostume delle tangenti sui mazzi e sui cuscini di rose che accompagnano le bare

Alle 10 [illegible] stamane partono, da via Santena, i funerali di un [illegible] A.P., morto all'ospedale Molinette. Quest'ultimo suo viaggio sarà accompagnato da un mazzo e da una corona di [illegible] rose della vedova e del figlio che lunedì hanno predisposto le esequie [illegible] l'impresa di pompe funebri di turno.

Prima di allontanarsi, prostrata dal dolore, la donna ha detto al titolare: «Per favore, pensi lei ai fiori». Una firma in bianco. Il mesto sorriso di circostanza dell'altro si illumina appena: «Non si preoccupi, rimarrà soddisfatta». E annuisce, quasi a sottolineare il suo impegno. Il prezzo richiesto, 200 mila lire, non viene discusso. E' probabile che la cliente, sconvolta dall'angoscia, [illegible] l'abbia neppure compreso. Appena la donna si allontana, l'uomo chiama il fiorista di servizio e [illegible] passa la commissione aggiungendo: «A me [illegible] il 20 per cento». Sono 40 mila lire nette.

Il fiorista, un commesso, replica: «Non posso accettare, non [illegible] nel prezzo. [illegible] meglio che lei parli al padrone». Ma questi, interpellato per telefono, rifiuta. L'impresario di pompe funebri non si scompone: «Non importa, se già [illegible] chi rivolgermi».

E' un malcostume che si ripete quotidianamente ai danni di gente straziata dalla perdita di un congiunto, una mediazione [illegible] fa lievitare i prezzi e danneggia un'intera categoria. I fiori non potranno essere i migliori, i più freschi, né il lavoro il più accurato. Per [illegible] mortizzare una simile «tangente», chi fabbrica la corona è costretto a ridurre le spese. Ma il cliente non ha forse il diritto di ricevere [illegible] trattamento adeguato al prezzo?

E' una piaga che va eliminata. [illegible] racket delle bare, delle pompe funebri — in una parola, dei morti — è un triste fenomeno che dilaga da tempo. Se n'è già occupata la magistratura, ogni tanto viene aperta un'inchiesta; i risultati, finora, sono sempre stati assai modesti. Adesso si scopre che esiste un altro racket, quello dei fiori. Di proporzioni modeste, e perciò più difficile da provare, e da stroncare. E' proprio morta la pietà per i defunti?

Domani il consiglio generale

La Cisl discuterà struttura e scelte

Le modifiche prevedono la creazione di 17 «comparti» al posto delle 30 categorie

Il Consiglio generale della Cisl torinese si riunirà domani per [illegible] la data di convocazione del [illegible] Congresso dell'Unione sindacale provinciale. L'[illegible] si preannuncia importante per le scelte che dovranno [illegible] fatte nel settore organizzativo e negli indirizzi politici [illegible]. La «novità» più rilevante riguarda la riduzione delle categorie di lavoro rappresentate dalle attuali 30 alle future [illegible]. Il risultato sarà ottenuto con un programma di scorpori e successivi accorpamenti sino alla costituzione di «comparti» specifici.

La Cisl intende uscire dal congresso con una struttura più razionale ed estesa capillarmente [illegible] territorio regionale. E' inoltre previsto l'allargamento delle «politiche rivendicative» a [illegible] il Piemonte, per meglio rispondere ai bisogni dei lavoratori e del cittadino. Non manca poi una particolare attenzione alle strutture di base e al processo unitario. Le prime saranno valorizzate e rafforzata la democrazia sindacale con una pratica [illegible] in Cisl è definita «di ascolto intrecciato» e che significa semplicemente tenere aperto un dialogo tra lavoratori, delegati e dirigenti.

[illegible] infine si pone una serie [illegible] obiettivi. Ci [illegible] no le definizioni dei rapporti [illegible] ganizzativi e [illegible] comprensoriale, [illegible] conoscenza dei dati necessari per una corretta impostazione di [illegible] rilancio del tesse[illegible]. E ancora: la realizzazione delle assemblee di base preparatorie, i congressi comprensoriali, quello confederale previsto per l'ottobre del prossimo anno.

INDESIT — I lavoratori dello stabilimento «Due» di Pinerolo hanno effettuato ieri un'ora di sciopero per protestare contro la mancata applicazione dell'accordo sulla [illegible] del personale dipendente in cassa integrazione.

ENEL — Venerdì è previsto uno sciopero dalle 13 alle 17 dei dipendenti a sostegno del rinnovo del contratto integrativo. I sindacati escludono che [illegible] no verificarsi fenomeni di black-out [illegible] disagio per i cittadini.

SCUOLA PROVINCIA — I dipendenti da oggi a sabato sono in stato di agitazione (sciopero di un'ora al giorno per turno, blocco straordinari). Motivo: protesta contro la decisione dell'Amministrazione di non concedere il servizio mensa.

BAGAT — I sindacati hanno denunciato ieri in un documento «l'immobilismo che ancora [illegible] caratterizza la vita aziendale».

Ha [illegible] in moto gli uffici del Tar

Il dott. Andrea Lojacono, presidente del Tar (Tribunale amministrativo regionale) va in pensione per raggiunti [illegible] d'età. Ieri, a Palazzo Barolo, [illegible] stato festeggiato dai giudici del Tar e da numerosi avvocati.

Andrea Lojacono ha retto la presidenza del Tribunale amministrativo regionale [illegible] '74, da quando cioè il Tar ha cominciato [illegible] a funzionare. «E' stato proprio Lojacono — dicono magistrati e avvocati — con paziente lavoro a rendere efficiente questo tribunale».

Processo per stupro in tribunale: sei condannati a 26 anni

Otto anni di reclusione [illegible] della banda che seviziò la [illegible]

Il pm aveva chiesto dodici anni per la violenza e la rapina di un orologio alla vittima sedicenne - Pena di due anni e mezzo con i benefici all'imputato di 14 anni: scarcerato

Sparò e uccise [illegible] sconterà 6 [illegible]

La sentenza contro i sei giovani accusati di aver violentato [illegible] studentessa di [illegible] anni [illegible] soffitta di via S. Donato [illegible] meno dura del previsto. Il p.m. Rinaudo a conclusione della sua requisitoria aveva chiesto pene per un totale di 59 anni, ma il tribunale ha dispensato condanne per soli 26 anni.

I giudici sono [illegible] di [illegible] pesante soltanto [illegible] Nicola [illegible] Stefano, considerato il «capo» degli stupratori: gli hanno inflitto [illegible] anni per la violenza carnale ed altri [illegible] per aver rapinato la ragazza dell'orologio. Nicola Corradino, per il quale il pubblico ministero [illegible] va invocato 11 anni, se l'è cavata con la metà giusta: 5 anni e 6 mesi. Cinque anni ciascuno [illegible] che per Giovanni Bani e Vin[illegible] Rizzo (l'accusa aveva pro[illegible] 11 anni).

Domenico Zaccaro, l'unico a non aver abusato della studentessa, ha avuto 3 anni e mezzo dei 7 chiesti da Rinaudo. Tre anni [illegible] Rizzo. [illegible] lo. Il condannato [illegible] minorenne, il tribunale gli ha [illegible] la condizionale e l'ha rimesso in libertà. De Stefano e soci dovranno risarcire la loro vittima, la cifra che ognuno dovrà pagare sarà decisa in [illegible] altro processo.

Il presidente Capirossi legge il verdetto in un'aula gremita di famigliari e amici degli imputati e carica di tensione e commozione. Qualche esclamazione disperata, qualche singhiozzo [illegible] pubblico quando Capirossi a ciascun nome fa seguire l'entità della pena. Silenzio [illegible]

Giovanni Bani e Nicola De Stefano resteranno in carcere

[illegible] accusati. I volti terrei dei sei non tradiscono nessuna reazione particolare.

Di sicuro questi ragazzi che [illegible] macchiati di un reato [illegible] vile ed odioso [illegible] erano già preparati al peggio, forse si attendevano una sentenza più vicina alle richieste del pubblico ministero. Qualcuno, mentre veniva ammanettato dai carabinieri, ha [illegible] al proprio avvocato: «Beh, forse, tutto sommato, [illegible] stati meno pesanti del temuto. Adesso c'è l'appello, forse ci leveranno qualcosa».

Moderata soddisfazione tra i difensori, avvocati Pettiti, Rossomando, Perla, Lauro e Andrea Delgrosso: «Un processaccio che non poteva promettere [illegible] buono, è andata già bene così».

Nicola De Stefano e soci dovevano rispondere di violenza carnale e sequestro di [illegible] Stefano, che nella requisitoria Rinaudo ha definito «una bestia», inoltre era accusato di aver preso alla studentessa l'orologio. I sei, squallidi epigoni dei protagonisti dei fumetti tutti a base di sesso e sadismo, hanno abusato di una ragazza di [illegible] dimostrando una brutalità ed una ferocia assolutamente gratuite e assurde.

La sera del 18 aprile scorso, [illegible] S. Donato, s'erano imbattuti nella giovane che, in preda ad un malore, s'era appoggiata ad un muro. Invece di aiutarla l'avevano trascinata, dopo che due di loro si erano fatti passare per agenti della questura, in una pizzeria. L'avevano persuasa a bere una birra ghiacciata. Poi non avevano avuto difficoltà a condurre la sempre più confusa ragazza in una soffitta con le pareti tappezzate di foto pornografiche ed a turno, meno Domenico Zaccaro, avevano abusato di lei seguendo un rituale grottesco e macabro. Uno, identificato poi dalla vittima per il Corradino, con una maschera sul viso, gridando oscenità, accendendo e spegnendo in continuazione la luce, aveva incitato i complici ad ogni sorta di violenza. La banda di stupratori era composta da dieci ragazzi; purtroppo le indagini hanno assicurato alla giustizia soltanto questi sei.

★ Francesco Musolino, 40 anni, [illegible] dell'omicidio di Rocco Priolo, 29 anni e del ferimento dell'amico Giuseppe Nicolò, avvenuti la sera del 30 aprile '77 davanti a un bar di via Foscolo 27, è stato condannato a 6 anni e mezzo di reclusione (di cui due condonati). I giudici della prima sezione della [illegible] d'assise (pres. Barbaro) lo hanno ritenuto responsabile di eccesso colposo in legittima difesa.

Secondo il pm Notarbartolo, che ha chiesto 25 anni di carcere per Musolino, il Priolo e l'amico erano disarmati quando affrontarono l'imputato davanti al bar. Musolino [illegible] sempre [illegible] ciato [illegible] aver sparato per difendersi, di aver reagito dopo [illegible] re stato aggredito.

E questa tesi è stata sostenuta con vigore dai difensori avvocati [illegible] e Lombardo. Gabri: «L'imputato si trovava lì per caso. Quei due lo hanno preso [illegible] giro, l'hanno offeso, poi lo hanno picchiato. Musolino si è solo difeso dalle loro angherie».

L'omicidio si ricollega, anche se per strade contorte, ad un «bidone» che sarebbe stato tentato dal Nicolò e forse dal Priolo al gestore di una pompa di benzina, Antonio Renato (gli avevano promesso una partita [illegible] oli minerali mai consegnata).

Il Renato era convinto che nell'affare c'entrasse anche Musolino, per questo una [illegible] (del Musolino) lo aveva [illegible] e minacciato. Il gestore, difeso dall'avv. Bernano, è finito così sotto processo per sequestro di persona e violenza privata.

Sembra però che a [illegible] truffa fosse stato solo Nicolò. [illegible] Musolino si sarebbe limitato a [illegible] da [illegible]. A[illegible] proprio il «bidone» tirato [illegible] gestore, suo [illegible] lo aveva mandato in bestia. Il Renato è stato condannato [illegible] un anno e 11 mesi [illegible] carcere con la condizionale. Assolto dall'accusa di truffa [illegible] Ni[illegible] difeso dall'avv. Albanese.

Sulla tangenziale per Chivasso

Operaio, quattro figli [illegible] in [illegible] scontro

Dopo un sorpasso - Altro fatto: una donna uccisa da infarto dalla parrucchiera

Un operaio della Lancia di Chivasso, Rocco Lombardi, 31 anni, via Duca degli Abruzzi 77, Strambino, padre di 4 figli, è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto all'imbocco della tangenziale per Chivasso.

[illegible] Lombardi viaggiava su una «850»: in una curva abbastanza ampia si è [illegible] frontalmente contro un furgone «Ford» guidato da Ferruccio Ost, 56 anni, via Solferino 25, Canelli, che è ricoverato all'Astanteria Martini: non è grave.

L'utilitaria del Lombardi — pare che stesse effettuando un sorpasso — si è incastrata sotto le ruote del furgone, l'operaio è morto sul colpo. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con [illegible] fiamma ossidrica per liberare il corpo dalle lamiere.

★ Irene Monti, 81 anni, via Bianzè 23, è morta per un malore mentre era dalla parrucchiera. E' successo ieri alle 15, nel negozio di Laura Villot, 37 anni, via Cordero di Pamparato 11. «Stavamo parlando — ha detto la Villot, — poi [illegible] è accasciata sulla sedia [illegible] pronunciare parola». [illegible] è stato inutile.

★ [illegible] cadavere di un uomo [illegible] emerso ieri pomeriggio dalle acque del [illegible] Murazzi. Si chiamava Ermes Anselmi, 61 anni, via Alliano 17, ferroviere, [illegible] parso dalla sua abitazione il [illegible] novembre scorso.

★ Ruzzolato lungo una rampa delle scale [illegible] casa, Arcangelo Lancellotti, di 73 anni, da Genzano di Lucania (Potenza), residente a San [illegible], in via Tori[illegible] 70, ha battuto il capo [illegible] lo spigolo di [illegible] gradino, riportando un [illegible] trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'Astanteria Martini, è stato trasferito, in coma, [illegible] Molinette. La prognosi è riservata.

★ Investito da un'auto, mentre attraversava la strada davanti [illegible] sua abitazione di via [illegible] 15, il pensionato Francesco Campanile, di 73 anni, originario di Rionero in Vulture (Potenza), è grave, alle Molinette, per fratture [illegible] cranio e alle gambe.

[illegible] della città

Ferrovie — Il compartimento di Genova ha annunciato che da oggi al [illegible] dicembre, a causa di uno sciopero indetto dalla Fisafs, si potranno verificare variazioni nella circolazione dei treni.

Spirali — Domani, ore 21, Teatro Nuovo, conferenza del prof. Verdiglione sul tema: «La Peste. Milano, Parigi, New York: il movimento freudiano», in occasione della presentazione del suo ultimo libro dal titolo: «Fondazione della psicanalisi: La Peste».

Rebaudengo-Falchera — Domani, ore 20,30, piazza Rebaudengo 23, consiglio.

Parella — Domani, ore 21, largo Fabrizi 63, consiglio.

Partito repubblicano — Domani, ore 21, salone Iacp, c. Dante 14, tavola rotonda [illegible]: «Quadri emergenti e il sindacato negli Anni 80». Partecipano il ministro La Malfa Luigi Ariaio, dell'associazione quadri intermedi, Gianfranco Borghini, direzione pci, Sergio Devecchi, giornalista della Stampa, Enzo Mattina, segretario [illegible] Flm; presiede l'on. Spadolini, segretario del pri.

Siot — Domani, ore 18, v. Schina 26, dibattito sul tema: «Difesa autonoma per l'Europa: condizione indispensabile per la distensione». Relatori: Andrea Vasapolli, segretario provinciale della gioventù federalista e Danilo Novelli, segretario [illegible] Msd di Torino.

Barriera di Milano — La circoscrizione organizza alcune iniziative per il tempo libero. Sono previsti corsi di fotografia, educazione all'immagine, yoga, laboratori [illegible] improvvisazione musicale, linguaggio corporeo, att[illegible] teatrale, canto corale. Per informazioni, tel. 287.045.

Pluralità dell'informazione — Assemblea aperta, oggi, [illegible] 21, del consiglio [illegible] circoscrizione «Barriera di Milano» presso il cinema Sociale, c. Vercelli 71. Tema: «Pluralità dell'informazione a Torino, vertenza "Gazzetta del Popolo" e nuova legge sull'editoria».

La dc indica un gruppo di palazzi che possono ospitare la Giustizia

Sono 12, in pieno centro, in alternativa al progettato trasferimento Proposti due parcheggi sotterranei e la pedonalizzazione della zona

La dc dice no al decentramento in corso Marche degli uffici giudiziari e presenta una proposta alternativa per mantenerli nel centro storico. L'ipotesi di piano, che ora sarà sottoposto al parere della seconda commissione municipale, è stata presentata lunedì dai segretari provinciale Corino, cittadino Giardini, e dagli amministratori e [illegible] della [illegible] urbanistica del partito.

Ai palazzi già occupati da uffici, la dc propone di aggiungerne 12, tutti nella stessa area, in via Giulio, sull'asse [illegible] via della Consolata, accanto [illegible] Regina Margherita. «Ciò — affermano Giardini, Corino ed il consigliere comunale Montanaro — consentirà di risparmiare denaro e di mantenere un collegamento fra la cittadella giudiziaria e tutti gli altri servizi essenziali ed istituzionali della città».

Per rendere accessibile l'area destinata al Tribunale, alle Preture, e a tutti i servizi connessi, la dc prevede la creazione di due parcheggi sotterranei, entrambi raggiungibili da corso Regina Margherita, in modo che la zona possa essere facilmente pedonalizzata: il che risulterebbe una garanzia anche dal punto [illegible] vista della sicurezza.

Perché questo piano alternativo? Risponde il capogruppo in Comune Gatti: «Per dare un nostro contributo, e per una diversa forma di opposizione, su temi di ampio respiro e concreti». Aggiunge il segretario provinciale, Corino: «Vogliamo dimostrare che la [illegible] intende difendere le istituzioni, facendosi carico direttamente di problemi dal rilevante significato sociale e civile quali quelli dell'edilizia giudiziaria».

Concludono il segretario cittadino Giardini ed [illegible] consigliere Artusi: «Il sindaco, in luglio, era partito con un diktat: la cittadella [illegible] Giustizia va in corso Marche. Poi è stato obbligato da un [illegible] ordine del giorno ad aprire la consultazione con le categorie interessate. Ha [illegible] constatato che l'opposizione al trasferimento in corso Marche era forte. Con questo documento vogliamo dimostrare che il ventaglio di possibilità per una soluzione centrale è ampio. Gli edifici indicati nella nostra mappa sono infatti quelli individuati dal Comune come stabili ad alto grado di adattabilità».

temperatura di ieri	
massima	+ 7
minima	+ 3,8
media	+ 4,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 83%; cielo [illegible]. Temperatura: massima + 3,1; minima + 0,2; media — 2,1. Previsioni: nuvolosità irregolare, visibilità discreta con locali riduzioni per nebbia. Temperatura stazionaria, tendenza a graduale miglioramento. Sole: sorge 8,07; tramonta 16,48. Temperature dello scorso anno a Torino: max + 5; min. + 1,1.

Un agente è ferito

Un agente di polizia è rimasto ferito da un proiettile partito accidentalmente dal suo mitra. E' Francesco Dolce, 19 anni, originario di Catanzaro. Era di servizio alle Vallette, dove sono [illegible] costruzione le nuove carceri. Per un brusco movimento, ha urtato il grilletto della [illegible] mitraglietta M 12, facendo partire un colpo che lo ha ferito al piede.

Specchio [illegible] tempi

Andremo a trovare Milian - «Gli impianti nucleari sono costruiti in zone sismicamente sicure» - Tanti medicinali, ma ne basterebbero forse 200 - Chiede soltanto i documenti - Le tombe abbandonate

Un lettore ci scrive.

«Mi rivolgo a lei carissimo "Specchio [illegible] tempi" [illegible] portarti a conoscenza di [illegible] storia purtroppo attuale e che mi tocca molto da vicino. Mi chiamo Congedo Giuseppe, sono un operaio della Fiat Lingotto. Come tante altre persone della nostra città avevo dei parenti in quei paesi così duramente colpiti dal terremoto.

«Mio cognato Ferrante Aniello abitava a S. Angelo [illegible] Lombardi dove viveva felice insieme a sua moglie e quattro figli. In quella drammatica domenica ha perduto due bambini, Maurizio e Danilo di 10 e [illegible], da solo è riuscito ad estrarre la moglie miracolosamente rimasta illesa [illegible] macerie e dopo averla accompagnata al più vicino ospedale è tornato a scavare [illegible] tra le macerie nella speranza [illegible] trovare l'ultimo componente della famiglia che ancora mancava, una bambina di 11 anni, Milian.

«Purtroppo per 4 lunghe giornate [illegible] non ha dato nessun esito, poi [illegible] si doveva sospendere perché la ruspa che spostava le macerie si fermava.

«Nella mattinata di giovedì 27 [illegible] [illegible] come un pastore belga del servizio di soccorso elvetico o tedesco, ora non ricordo bene; segnalava la presenza di un corpo. Freneticamente si è ricominciato a scavare nel punto indicato dal cane e, con nostra grande felicità, abbiamo trovato Milian ancora viva. Sono andato a ringraziare l'uomo e il cane ma questi si erano già allontanati per continuare il loro prezioso lavoro.

«Ai [illegible] medici le hanno dovuto amputare [illegible] gamba appena [illegible] il ginocchio, due grosse pietre le schiacciavano il piede fermando la circolazione del sangue. Ora mio cognato vive in [illegible] dei suoi genitori e ogni giorno si reca a Napoli all'ospedale S. Gennaro a trovare la bambina e la moglie lì ricoverata. Andrai anche tu a trovare Milian?».

Giuseppe Congedo

Due [illegible] [illegible] da Milano:

«Su "La Stampa" (Specchio dei tempi del [illegible] novembre) una lettrice, a nome del comune uomo della strada [illegible] chiede con molto buon senso alla luce [illegible] nuovi avvenimenti (il terremoto) siamo ancora dell'opinione di co[illegible] centrali nucleari? Se sì, che cosa succederebbe se [illegible] la centrale si [illegible] a trovare nell'epicentro [illegible] un cataclisma come quello dell'Irpinia?

«Sono domande che esigono una risposta e, quali addetti ai lavori, ci sentiamo di poter dire che i nuovi avvenimenti sul piano scientifico, non [illegible] affatto nuovi, sono un bollino in più sulla carta sismica d'Italia. In una zona dove di questi bollini ce ne sono purtroppo già tanti. Quindi il terremoto del 23 novembre non può minimamente influire sulla decisione di costruire o meno centrali nucleari.

«Le centrali e gli impianti [illegible] clear in genere vengono costruiti in zone a bassa probabilità sismica; sono peraltro progettati per resistere ad eventi sismici di notevole intensità. E' già stato detto in passato, ma conviene ripeterlo, [illegible] la centrale nucleare di Caorso fosse stata costruita nel Friuli, avrebbe continuato [illegible] mente a funzionare.

«Abbiamo sentito l'altra mattina dal giornale radio [illegible] 7,30 che in Irpinia gli uffici postali costruiti in buon numero con tecniche di prefabbricazione pesante anbersmica non hanno subito danni. Lo [illegible] avvenebbe [illegible] centrali nucleari».

Giusto Davoli e Guido Cogliati

Un lettore ci scrive:

«Gli ingenui, o per ingenui intendo i profani, forse non sanno che uno stesso medicinale viene [illegible] sul m[illegible] con nomi diversi a seconda della ditta produttrice e questi [illegible] il più delle volte sono molti, ma il prodotto è [illegible] lo [illegible], spesso addirittura [illegible] fabbricato [illegible] una sola ditta che lo vende [illegible] altre. In poche parole, un giro di mercato che dal punto di vista della salute non [illegible] nessunissimo senso.

«Non più di duecento farmaci o forse meno, e sfido chiunque a contraddirmi, è sufficiente a curare tutte le malattie di questa terra, dalla lebbra al ginocchio [illegible] lavandaia.

«Le ditte produttrici [illegible] per la propaganda dei loro prodotti presso i medici, di collaboratori scientifici che sono delle vere vittime che si trovano tra l'incudine e il martello e cioè da una parte la stessa ditta che li incita ad una martellante propaganda presso i medici e dall'altra i medici che [illegible] arcistufi di ascoltare questa propaganda [illegible], [illegible] conto che si tratta sempre degli [illegible] prodotti mascherati sotto nomi diversi, diventa ad un certo momento [illegible] cosa insopportabile.

«Questa propaganda è inoltre spesso fatta di menzogne e di colpi alla concorrenza tali da fare venire una crisi di coscienza al più sfacciato degli imbonitori [illegible] piazza.

«Ai profani questo discorso non ha detto molto, [illegible] ha detto moltissimo a chi [illegible] in grado di intendere.

«Ora volete sapere quando [illegible] cambieranno? [illegible] perché? Perché c'è [illegible] giro [illegible] interesse da fare rabbrividire».

dott. Gherardo Poletti

[illegible] lettrice ci scrive:

«Faccio appello a quel signore (ladro) che sul pullman 50 si è impossessato della borsa da viaggio di mia madre. Tornava dall'assistere un ammalato e nella borsa aveva [illegible] anche la borsetta, con documenti, patente, carta d'identità, tessera Atm pensionati, oltre a un po' di denaro (13° mensilità), braccialetto d'oro ricordo del mio povero papà, e chiavi di casa.

«Voglio fare appello al buon cuore, almeno per i documenti e le chiavi, che siano consegnati a lo Specchio dei tempi [illegible] mamma è disperata, perché succedono certe cose? Perché siamo scesi così in basso da far morire di crepacuore le persone anziane?».

Mariagiovanna Scavardo

Una lettrice ci scrive:

«Il mese scorso [illegible] lettore si la[illegible], giustamente, che da 5 o 6 anni aveva presentato all'ufficio addetto [illegible] municipio una domanda per avere il permesso di [illegible] sistemare la tomba nel cimitero [illegible] via Catania.

«Oltre una dozzina di anni fa, mio marito, con domanda di allora 200 lire, aveva ottenuto di cambiare il vecchio cancello e restaurare la scala con [illegible] mancorrente. Ora [illegible] rimasta vedova. Da [illegible] anni, mancato mio marito, chiedo il permesso per i lavori, ho ripresentato [illegible] (ora L. 2000), ho parlato anche con l'impiegato in funzione al cimitero, all'impresa funebre, all'impresa [illegible] lavori nel cimitero, perché [illegible] compiuti i necessari interventi. Tutto inutile. [illegible] intanto, [illegible] vana e lunga [illegible] anche i prezzi saranno aumentati».

Segue la firma

Un'accesa seduta del Consiglio comunale

Senza incarichi pubblici la sinistra del psi protesta

Non ha rappresentanti nel Consorzio Tt, nell'Aem, nell'Acquedotto e nell'Amrr - Polemiche per i segretari di due assessori [illegible] per la collina - Dichiarazione del sindaco

Nomine [illegible] amministratori [illegible] aziende municipalizzate, un'interrogazione del pli sul «distacco» di due funzionari (dalla Regione [illegible] dal [illegible] di Settimo) [illegible] segreterie degli [illegible] sori Spagnuolo e Bonifetto ed una piccola appendice sul parco collinare: questi gli argomenti di maggior rilievo ieri sera in un Consiglio comunale abbastanza teso, soprattutto sotto il profilo politico.

Prima dell'inizio dei lavori, la sinistra socialista ha diffuso un duro comunicato nel quale giudica negativamente l'operato della maggioranza autonomista del proprio partito in una materia tanto delicata quanto gli incarichi nel sottogoverno della città.

Da questo spunto ha preso avvio un dibattito serrato, nel quale si è parlato di lottizzazioni, di lacerazioni all'interno del psi. I nomi in discussione erano 30: nove al Consorzio Tt (ex Atm), e sette ciascuno fra Azienda raccolta rifiuti, Acquedotto e Azienda elettrica. Ai vertici delle aziende sono stati designati tutti uomini dei partiti che compongono la giunta (pci e psi).

Ecco la nuova mappa delle presidenze e vice presidenze: Tt (ex Atm), presidente Salerno (psi), vice, Virano (pci); Aem, presidente Boltazzi (pci), vice, Perinetti (psi); Acquedotto, presidente, Sebastiano Vadalà (psi), [illegible] Garberoglio (pci); Amrr, presidente, Danfo [illegible], vice, Daffara (psi). Fra questi [illegible] c'è nessun esponente della sinistra socialista, di qui il malumore della minoranza del secondo partito di giunta.

Il dibattito. Dopo [illegible] breve pregiudiziale [illegible] (psi) Martinat (sulla «biascio dello Stato») a cui ha risposto il sindaco, ha parlato il pri Ferrara che si è detto amareggiato, poiché la maggioranza in questa vicenda delle nomine «ha rifiutato il confronto con le minoranze». Santoni ha quindi spiegato come il pli abbia seguito la «rigida logica delle competenze». Poi il psdi Magliano ha chiarito che il suo nascente in Comune rimane e rimarrà opposizione «a differenza di quanto è avvenuto — sbagliando — in Regione».

Il dc Gatti ha preso atto [illegible] dichiarazione di Magliano, «anche se, di fatto, la maggioranza si è allargata pure in Comune con il psdi in posizione di buona ruota di scorta». Ha concluso: «C'è però un fatto nuovo: il psi si è lacerato, [illegible] dimostra il documento della sinistra».

Quagliotti, per il pci, [illegible] rifiutato l'accusa di lottizzazione («Abbiamo una rappresentanza inferiore alla nostra consistenza elettorale») ed ha concluso ribadendo che l'amministrazione è arrivata a queste nomine rispettando i tempi concordati. Analoga la posizione della socialista Tessore che ha difeso la scelta del psdi.

Interrogazione pli. Doveva — a giudizio dei liberali — essere una piccola bomba. In realtà si è smorzata con il ritiro della delibera da parte [illegible] giunta. Veniamo al fatto: [illegible] assessori Bonifetto (Economato) e Spagnuolo (Stato civile) dovevano indicare i nomi dei propri [illegible] particolari. Li hanno scelti, il primo, a Settimo, la seconda, in Regione. Doveva pure esservi un parere degli uffici legali, in un primo tempo pareva fosse positivo, poi risultò negativo. Ma la delibera di assunzione intanto era stata approvata. [illegible] giù l'interrogazione pli ed il ritiro della delibera.

Collina. Il sindaco ha precisato che la foto pubblicata ieri su «La Stampa» non corrisponde al vero, perché questa zona non è compresa nel vincolo a verde pubblico. Ha dunque sbagliato il ricorrente (la proprietà Panelotti) a presentare il ricorso? «No — [illegible] precisato Dondona (pli) e Artusi (dc) — sono le cartografie che purtroppo appaiono illeggibili. Ecco perché c'è tanta confusione».

Guerra in Regione per 200 milioni

Il consiglio regionale discute domani una delibera della giunta che stanzia 200 milioni per un «Rotocalco televisivo» da distribuire a puntate settimanali alle tv private. La realizzazione tecnica è affidata alla televisione privata Grp.

Una mozione del gruppo democristiano protesta contro questa delibera (che è dell'11 novembre) e chiede che ogni decisione venga sottoposta prima alla Commissione regionale per l'informazione, da ricostituire secondo l'intesa emersa in una riunione dei capigruppo.

Nella polemica interviene, da Roma, il consigliere d'amministrazione della Rai, Battistuzzi, liberale. Ritiene l'iniziativa piemontese «emblematica della sfiducia che [illegible] istituzioni pubbliche nutrono per uno dei servizi Rai»; e la condanna anche come lesiva del Tg3 che «già si dibatte in gravi difficoltà».

Su mandato di cattura del giudice istruttore Sandrelli

Avvocato finisce [illegible] L'accusa: [illegible]

Arrestato anche un commerciante per furto - Entrambi sarebbero coinvolti nell'inchiesta sulle ditte «fatte» fallire da abili truffatori

L'avv. Giuliano Parmentola e Edoardo Aria, arrestati

Due [illegible] state arrestate [illegible] dai carabinieri del Nucleo operativo su mandato di cattura del giudice istruttore Sandrelli: sarebbero coinvolte nel «giro» delle ditte e società fatte fallire da truffatori per raggirare decine di milioni. Sono un avvocato e un commerciante legati il primo al «Minidrink» di Alpignano e l'altro alla «Dimar» di via Valprato 68.

Circa un anno fa vennero arrestati per bancarotta fraudolenta i titolari del «Minidrink», Silvio Cullino e Mariano Di Sara. Come difensore nominarono l'avv. Giuliano Parmentola, via Santa Brigida 168, Moncalieri, con studio in piazza Castello 80.

Secondo l'accusa, il Parmentola avrebbe accettato di recapitare dal carcere una lettera del Cullino indirizzata a Ugo Stucchetti (ex socio in affari dei titolari del Minidrink) in cui il Cullino chiedeva 30 milioni per «tenere la bocca chiusa» sugli «affari» che aveva concluso con lo Stucchetti.

Il legale si sarebbe offerto allo Stucchetti come intermediario nell'estorsione in cambio di un milione. Al contrario, il difensore del Parmentola — avv. Giordano — afferma che il suo cliente non sapeva assolutamente cosa contenesse la lettera consegnatagli in carcere e che il milione gli era stato dato [illegible] stesso Stucchetti come anticipo delle spese che avrebbe incontrato nella difesa del Cullino e del Di Sara.

L'altra persona finita in carcere è Edoardo Aria, 44 anni, corso Svizzera 41. Secondo i carabinieri, l'uomo si sarebbe presentato [illegible] Dimar di [illegible] Valprato qualche tempo prima che la ditta fallisse. Avrebbe acquistato merce per 18 milioni, scomparendo subito dopo senza, naturalmente, pagare.

I titolari della Dimar lo accusano di aver dato il colpo di grazia [illegible] loro società che, essendo già in dissesto, con quel raggiro [illegible] ha avuto più nessuna possibilità di evitare il fallimento.

Appello urgente

Benito Foroldi di Borgaro Torinese, che si è recato nella zona terremotata a montare case prefabbricate con la colonna del Comune, è pregato di mettersi immediatamente in contatto telefonico con i famigliari.

I Bonnie e Clyde delle pettinatrici

Dopo oltre una settimana [illegible] tregua si sono rifatti vivi ieri pomeriggio i Bonnie e Clyde incubo delle pettinatrici. Dal 28 novembre al 5 dicembre scorsi avevano collezionato quattro colpi. Entravano in azione a giorni alterni e sparivano su una Vespa, lui armato di pistola, lei con il volto semicoperto da una vistosa sciarpa a quadri.

Ieri alle 17,40 sono ricomparsi nel negozio di Adele De Maria, 37 anni, in via San Domenico 45. Alle parrucchiere hanno portato via 80 mila lire, alle quattro clienti anelli e orologi.

Ferito alla testa da due rapinatori

Tentata rapina ieri sera in un negozio di alimentari in via Madama Cristina 80. [illegible] giovani armati di pistola hanno sorpreso nel locale il proprietario Franco Ferrero, 41 anni, residente a Vinovo, e una commessa.

All'intimazione di consegnare il denaro, l'uomo ha reagito ed è stato colpito al capo con il calcio della pistola. I malviventi sono fuggiti senza prendere nulla. Prima di uscire hanno sparato un colpo di pistola contro gli scaffali, mandando in frantumi alcune bottiglie. Il Ferrero guarirà in pochi giorni.

★ Un anziano pensionato è stato travolto e ucciso, ieri pomeriggio, da un'auto nei pressi della Savonera. L'uomo, Vittorio Mellano, 78 anni, ex ricoverato [illegible] dell'ospedale psichiatrico di Collegno, stava attraversando la statale Torino-Pianezza quando è sopraggiunta una Volkswagen guidata da Petrone Cagno, residente a Alpignano; l'urto è stato violentissimo. Soccorso e trasportato al Maria Vittoria di Torino è morto sull'ambulanza.

★ E' bruciato, ieri pomeriggio, a Germagnano, un rustico di proprietà di Piero Sieve, interprete della maschera valligiana del Margaro.

Che succede nel pr?

Il Comitato per i 10 referendum polemico con Aurelio Martini

Il «Comitato per la vittoria dei 10 referendum», indice una assemblea regionale per venerdì, ore 21, in via Garibaldi [illegible]

In una nota, trasmessa ai giornali, il Comitato di segreteria precisa: «Per quanto riguarda gli articoli apparsi sulla stampa torinese, non volendo dar fiato a polemiche stupide ed inutili, il Comitato si limita a rendere note le dichiarazioni espresse nel Consiglio federativo nazionale del partito radicale, svoltosi il giorno 13-14 dicembre sulla situazione piemontese».

E precisamente: «Un congresso che arriva alla fase culminante con 108 iscritti presenti è perfettamente valido e nessuno può contestarlo. Un partito radicale regionale che fa la scelta [illegible] sospendere per 6 mesi gli organi e indice un congresso straordinario di rifondazione, è un partito perfettamente costituito ed in sediato e nessuno può contestarlo o disconoscerlo. Nessuno in questo caso può farsi promotore di un Comitato per la ricostruzione di un partito radicale regionale».

La nota, apertamente polemica con Aurelio Martini (che sostiene di essere stato confermato presidente piemontese) è con le conclusioni dei lavori del Consiglio federativo (da lui trasmesse ai giornali) tenutosi domenica ad [illegible] termina con questa affermazione: «Ricordiamo inoltre, che gli organi statutari decadono all'atto del congresso».

Comune — Le amministrazioni pubbliche non pagheranno l'Iva sulle merci acquistate a favore dei terremotati. Ne ha ricevuto conferma dal ministro Reviglio il sindaco Novelli. Il governo emetterà un decreto per sancire la decisione.

Rapina nella banca interna dello stabilimento di via Cigna

[illegible] (grazie [illegible] buco) rapinano 40 [illegible] alla Fiat Telai

Vestiti con tute e giacconi, si sono confusi fra gli operai - Li ha visti solo l'impiegato del Credito Italiano, minacciato con le pistole - Sono fuggiti attraverso un tunnel aperto nei giorni scorsi

A [illegible]: aggrediscono [illegible] passante

Colpo da 40 milioni, ieri mattina, nella banca interna dello stabilimento Telai della Fiat Iveco, in via Cigna 115. L'hanno compiuto due giovani entrati attraverso un buco nel muro di cinta e fuggiti per la stessa strada [illegible] polizia stava circondando lo stabilimento. Nessuno li ha notati; per due ore gli investigatori hanno creduto che si fossero rintanati nello stabilimento. Poi, la scoperta del tunnel attraverso il muro ha permesso di ricostruire i particolari della rapina.

Secondo le testimonianze raccolte dagli inquirenti, un'auto «sospetta» è giunta in via Valprato verso le 8, parcheggiando nelle vicinanze dei Docks Dora, deposito di generi alimentari. Era, forse, il punto d'appoggio dei banditi. Vestiti da operai, con tuta e giaccone, hanno raggiunto la «base» lungo un camminamento fra i muri perimetrali dei Docks e della vicina azienda Fiat, dove, nei giorni scorsi servendosi di un martinetto e di due paletti di legno, avevano già bucato il muro, hanno imboccato la stretta apertura e si sono confusi fra gli operai che andavano al lavoro.

Nessuno si è potuto rendere conto che erano estranei. Senza compiere gesti che li potessero tradire, si sono diretti nell'ufficio che ospita la filiale del Credito Italiano. Una volta all'interno, hanno inforcato occhiali scuri, estratte le pistole. L'impiegato, Ezio Camurati, 37 anni: «Mi hanno fatto stendere sul pavimento, con tutta tranquillità hanno svuotato i cassetti. Uscendo, mi hanno intimato di stare buono per cinque minuti».

La polizia accanto al buco usato dai banditi

Ma l'impiegato ha immediatamente azionato l'allarme e tutte le porte dello stabilimento si sono bloccate automaticamente. Ma dei banditi nessuna traccia.

Di qui l'equivoco per polizia e carabinieri, che, accorsi con larghi spiegamenti di forze, hanno circondato [illegible] stabilimento [illegible] uscite [illegible] Cigna 115 e via Valprato 60.

E' cominciata la caccia agli uomini spariti nel nulla. Soltanto alle 11, due ore dopo la rapina, un poliziotto si è accorto del buco nel muro, a 200 metri dal cancello d'ingresso di via Valprato. Gli agenti hanno allora fatto irruzione nei Docks: troppo tardi. Nel camminamento c'erano i due paletti e il crick.

Ha detto la custode, Anna Coralini, 52 anni: «Qui vanno e vengono centinaia di persone al giorno, di facce nuove se ne vedono in tutti i momenti. Non posso controllare tutti».

Giusto un anno fa, la mattina del 14 dicembre '79, venerdì nero per Torino, un sorvegliante addetto alla porta carraia dello stabilimento di via Valprato 60 fu ferito da un commando di tre killer fuggiti su una «127». Fu l'ultimo [illegible] una serie di agguati che in quella mattina colpirono la Fiat: Mirafiori (un caporeparto ferito), Lingotto e Rivalta (rapine).

★ Un rappresentante di orologi e gioielli è stato rapinato ieri sera a Nichelino da banditi che l'hanno bloccato con due auto: bottino, 20 milioni.

L'assalto è avvenuto alle 20 in via Rossini 42, mentre Franco Lavagnino, 30 anni, stava tornando a casa dopo aver visitato la clientela. Cominciata la manovra per entrare nel garage sono spuntate [illegible] buio due auto: una «Giulietta» e una «Bmw», con 5 persone. La prima ha speronato [illegible] la «Opel Rekord» del Lavagnino, l'altra lo ha bloccato.

Un passante è accorso per vedere cosa stava accadendo, e i banditi, armati di pistola, gli hanno esploso contro un colpo, che per fortuna non l'ha raggiunto. A questo punto il Lavagnino è stato costretto ad alzare le braccia.

I rapinatori hanno prelevato dalla sua auto due delle 7 valigie e sono ripartiti a tutta velocità.

Modifiche treni

Per consentire l'esecuzione di importanti lavori nella stazione di Moncalieri domani i seguenti treni avranno origine da Trofarello: loc. 3183 per Savona: i viaggiatori fruiranno da Torino P. N. a Trofarello del [illegible] 808 rit. ore 12,12 per Genova. Dir. 2231 ore 12,56 per Alba: i viaggiatori con autoservizio fino a Trofarello. Loc. 7287 ore 14 per Ceva; i viaggiatori con tr. Espresso 647 rit. [illegible] 14 per Savona-Ventimiglia. Dir. 183 ore 18 per Cuneo: i viaggiatori fruiranno di autoservizio da Torino a Trofarello.

Termineranno la corsa a Trofarello: Dir. 162 Cuneo-Torino: i viaggiatori proseguiranno con autoservizio da Trofarello a Torino P. Nuova. Loc. 7290 Savona-Torino: da Trofarello a Torino P. Nuova i viaggiatori troveranno proseguimento con au[illegible]iva.

Il generale Donati visita i reparti

Il generale di Corpo d'Armata Giorgio Donati, Comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino dal 18 novembre scorso, è in visita ufficiale presso i reparti della Brigata Alpina Taurinense. Nell'occasione saluterà il battaglione «Saluzzo» di Borgo San Dalmazzo, che si appresta a partire per le zone terremotate della Lucania, dove rimarrà sino a gennaio del prossimo anno.

Il reparto darà il cambio ad un altro battaglione alpino di stanza nel Veneto, affluito nella zona colpita dal terremoto.

I programmi delle [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-60-61 Uhf) — 12,30 e 19 Pop [illegible]: 14 [illegible] mortale; 16 «Girotondo con la morte» con Louis Jordan e Marilyn Tyler Moore; 18,30 «Sfida nella città morta» con Robert Taylor e Richard Widmark; 18 Lancer: «Ritorno a casa»; 20,30 «L'arcangelo» con Vittorio Gassman e Pamela Tiffin; 22,15 Sempre tre sempre infallibili: «La trappola»; 23 «Il cadavere dagli artigli d'acciaio» con Romy Schneider e Maurice Ronet.

QUARTA RETE (23-33-31-49 Uhf) — 13,45 «I conquistatori della Sirte» con John Payne e Maureen O'Hara; 14,30 Bellezza ed estetica. 15,30 «AD3 operazione squalo bianco»; 17,30 [illegible] 18,30 «Guerriero rosso» con John Mc Crea; 20,30 «Nella notte cade il velo» con Marina Vlady e Robert Hossein; 22,10 «Ore 10 lezione di sesso» con Audrey Clark e Peter Boyer; 23,45 «La signora ha dormito [illegible] con il suo assassino» con Veronica Verdell; 1,15 Strip tease

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 10,30 e 17,15 Star blazers; 11 Festa del Piemonte; 12 Telefilm; 13 «Pensione Edelweiss»; 13,30 La fattoria degli animali; 16,15 Missione impossibile: «Doppio scambio»; 17,45 L'agente scoiattolo; 18,10 Banana split; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Libera come il vento; 21,30 «Tutti possono uccidermi»; 23,30 «L'amante adolescente» con Ornella Muti e Sergio Fantoni; 1,30 «Testa in giù gambe in aria» con Corrado Pani e Marina Malfatti.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 12 e 10,30 Godzilla; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 «Il grande truffatore»; 18,30 «Faccia di spia»; 19,30 «Charlie Chaplin show»; 21,10 «Agente Sigma 3 operazione Goldwater»; 23 «Le cameriere».

TELE VOX (28,3 Uhf) — 16,30 Una risposta per ogni perché; 18 Dialogo con i telespettatori; 18 L'altra medicina; 19,30 «Gli innamorati» [illegible] A. Lualdi e F. Interlenghi; 21 «Simbrio».

RTA (35 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 Big Valley: «La fuga dal gatto»; 15 «Ulisse non deve morire»; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 I cavalieri del cielo; 19 L'uomo e la città: «Jennifer»; 21,30 «I cugini» con J. C. Brialy; 3,30 Dipartimento S: «Otriox 5».

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 12 e 17,30 Pinocchio; 13,30 e 20 Grand Prix; 14 e 18,30 La famiglia Addams; 14,30 e 18 Il selvaggio mondo degli animali; 15 e 22,10 La fanciulla di Avignone; 16 «Soldati e cappelloni» con Peppino De Filippo; 19 Il piatto ride; 19,30 Discostar; 20,30 «L'onorata società» con Franchi e Ingrassia; 23,40 «Due once di piombo».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «L'ultima carica»; 9,30 «La morte sull'alta collina»; 11 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 Different strokes; «Il compleanno di Willis»; 13,55 Poline story: «Il volto gelido»; 14,20 Giorno per giorno; «Una gita sfumata»; 15,50 Agente Pepper; 17,15 Giochi giocando; 17,45 Il club [illegible] segugi: «L'aeroporto scomparso»; 18,10 Candy Candy; 18,45 Different strokes: «L'eroe»; 20,15 Giorno per giorno; «Superblues»; 20,50 Kabarett; 21,30 Laverne e Shirley: «Il ballo delle debuttanti»; 22 Taxi; 22,40 «La smagliatura» con Ugo Tognazzi e Michel Piccoli; 0,30 Film.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Saladino» con Hamdi Gesu; 12 Telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 Galloinpazita; 14,30 Donna è bello; 15 Star bene con le erbe; 16 «New York operazione dollari» con Robert Ryan e Stewart Granger; 18 Tortellucci e vino; 19,30 «Colpo grosso al casinò»; 21,30 Gran bazar; 23,30 «La vendetta di lady Morgan» con Gordon Mitchell ed Erika Blank

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 10 «La spada del deserto» con Gloria Grahame e Cesar Romero; 17,35 Collegamento con Capodistria; 23,40 Spettacolo musicale.

VIDEOGRUPPO (52-54-50 Uhf) — 9,30 e 17,30 Ulau; 10,30 Incompreso»; 12 Petrocelli: «La gabbia d'oro»; 15,30 e 18,30 Monkey piccola scimmia; 16 Bold Ones: «Questione di prove»; 17 e 19 Boys and girls; 19,35 e 0,25 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Petrocelli: «Movente pazzia»; 21 «Il mistero del falco» con Humphrey Bogart; 22,30 Angie; 23,15 Telefilm; 0,35 Scacco matto

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 13,30 «Che matti ragazzi»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «I ribelli della Tortuga»; 16,15 Jeeg robot; 17,15 Lupin III; 18 Falco il superbolide; 18,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 18 Musica eccellente, 18,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Angie; 21 La trattoria dei ricordi; 23,45 «24 ore con un minuto di più».

TELE EUROPA 3 (59-25 Uhf) — 12 Agente Pepper; 13 Lucy e gli altri: «Il boyfriend di Mary»; 13,30 Laverne e Shirley: «Il ballo delle debuttanti»; 14 Il club dei segugi: «L'enigma del maialino»; 15 Strike; 15,45 «Bugie nel mio letto» con Marina Vlady e Macha Meril; 17,15 Star Trek: «La sfida»; 18,15 Il club dei segugi: «A chi interessa un elefante»; 19,15 Lucy e gli altri: «Lucy contesta il sistema»; 20 Temple e tam tam: «Temple diventa mamma»; 20,30 Laverne e Shirley: «Una prova di amicizia»; 21 Fantastilandia; 22 «Tramonto di un idolo» con S. Boyd e Elke Sommer; 23,45 Star Trek: «Specchio specchio».

De Laurentiis spiega la folle corsa al cinema colossale

«Io [illegible] il produttore dio tuo»

In Usa il manager si sovrappone al regista - Vuol fare un film con Fellini

MADRID — Dieci anni di lavoro nell'universo cinematografico hollywoodiano hanno reso più solida e aggressiva [illegible] filosofia del produttore-padrone professata da Dino De Laurentiis. *«Non rischio i miei soldi per far fare ad un regista il suo film. Deve fare il mio film»*.

Dino De Laurentiis

Tagliò 20 minuti del *Buffalo Bill* di Altman perché erano noiosi e dopo le proteste dell'autore gli tolse la direzione di *Ragtime* passata a Milos Forman. *Flash Gordon* il colossale fanta-ironico che [illegible] ra in Italia nei prossimi giorni ha subito [illegible] uguale; dopo un anno [illegible] lavoro licenzia[illegible] ai vertici realizzativi, il regista Nicolas Roeg è stato sostituito da Mike Hodges («L'uomo terminale») mentre la scenografia e i costumi sono stati affidati alle mani sapienti di Danilo Donati.

«In America non esiste il diritto d'autore — spiega De Laurentiis —. *Il regista è un impiegato e il producer è il super tecnico che controlla tutto»*. Non ci sono eccezioni a questa teoria rigidamente manageriale? Chiediamo.

«Certo. I rapporti cambiano quando decido di far fare un film a un Bergman o ad un Fellini. A quelli cosa posso dire? La loro firma è un marchio [illegible] fabbrica sul quale è giusto non intervenire. Ma quanti sono i veri autori come loro nel mondo? Dieci? Forse ne ho già messi troppi. Tutti gli altri sono tecnici, professionisti che sul cinema sanno meno di me e non hanno diritto a particolari autonomie».

Senza dimenticare i budget miliardari che sempre più [illegible] condizionano rigidamente la creatività nel cinema. *«Oggi è più rischioso fare un film da cinque milioni di dollari che [illegible] trenta milioni di dollari. Il primo deve vivere e portare i soldi a casa con le [illegible] sole forze. Il secondo si crea intorno una corrente di interessi finanziari e [illegible] prevendite che [illegible] sostengano indipendentemente dal risultato del pubblico»*.

Come si giustifica questa folle corsa al cinema colossale e iper-miliardario che sembra irreversibile? *«La gente ormai consuma soltanto il film in qualche modo eccezionale. Gli incassi lo dimostrano. Il cinema medio lo vede (a abbondanza alla tv, [illegible] ha più ragione di lasciare la comodità e la sicurezza della [illegible] per andare a vedere un prodotto di serie B. Quindi il mercato chiede in maniera sempre più incalzante film [illegible] serie "A super". E noi glieli forniamo accettando una spirale di costi che rischia di portarci all'autodistruzione»*.

Una elefantiasi alla quale va aggiunta la crescita inarrestabile provocata dall'inflazione. *«L'aumento sulle spese vive e sui salari si aggira intorno al 20-25 per cento l'anno* — precisa De Laurentiis con l'aiuto della contabilità — *Ho fatto alcuni calcoli ed ho scoperto che un film come Serpico, costato nel 1973 3 milioni e centomila dollari, oggi senza aggiungere uno stuzzicadenti costerebbe 14 milioni e rotti [illegible] dollari. Al Pacino lo pagai allora [illegible] mila dollari, oggi chiede 2 milioni e mezzo. Il regista Sidney Lumet mi costò 700 mila dollari oggi vuole 1 milione e mezzo»*.

«Il prezzo del biglietto in America è aumentato in sette anni di 3 dollari (da 2 a 5) ma non è proporzionato alla lievitazione dei costi. Oggi girare un film in America costa circa 1 milione di dollari la settimana. La tendenza, sempre più spesso, è quella di emigrare. Trovare paesi che consentano di contenere le spese vive come la Spagna, la Tunisia».

Finito *Ragtime*, mentre prepara *L'orso* [illegible] thriller [illegible] Damiano Damiani e ha progetti per [illegible] *Mandrake*, Dino De Laurentiis sta già applicando la [illegible] «teoria economica» trasferendosi in Spagna per girare «Conan [illegible] barbaro», un fumetto di fantascienza preistorica degli Anni 50 affidato alla regia di John Milius. Spesa preventivata 20 milioni di dollari, produttrice esecutiva la figlia Raffaella De Laurentiis.

«E' una storia estremamente violenta. Al contrario di Flash Gordon si tratta di una favola fantascientifica destinata agli adulti. Girare il film in Spagna significa risparmiare un bel mucchio di dollari. [illegible] ho già trasferito la mia centrale produttiva dalla California a New York. Ormai gli occhi sono puntati sull'Europa [illegible] e sull'Africa del Nord. I costi negli Usa stanno condizionando tutto in maniera negativa. Il cinema americano per sopravvivere dovrà uscire dall'America».

- Un proposito [illegible] tornare in Italia? Forse a girare quel film con Fellini, tante volte messo in cantiere con la fantasia? *«Di rientro a Roma non se ne parla nemmeno* — De Laurentiis sembra non avere dubbi —. *Il cinema americano con tutti i suoi problemi è attualmente vitale come [illegible] mai stato. E' in pieno fallimento lo star system. Un divo non fa più cassetta [illegible] solo. Lo dimostrano le cifre ai botteghini e i grandi fiaschi dei big di Hollywood, anche se Redford oggi chiede per un film 5 milioni di dollari e il 15 per cento sugli utili. Ma pullulano le idee, le giovani leve, e gli investimenti»*.

«Niente Italia, perciò. Anche se il sogno Fellini lo coltivo sempre. Prima o poi lo convincerò [illegible] credo che sarà [illegible] sua nuova fortuna. Fellini ha bisogno di qualcuno che lo costringa ad uscire dal suo guscio. Basta [illegible] la mamma, l'infanzia, [illegible] puttane, il circo e le culone. Deve rinnovarsi per sopravvivere, per far questo ha bisogno di essere violentato come una donna».

E la coerenza [illegible] mondo poetico di un artista dove va a finire? *«Balle! Quando dice queste cose è soltanto un impostore. Fellini è il più grande regista del mondo, ma anche il più grande impostore. Un simpatico impostore. Lo scriva pure»*. E lo lo scrivo.

Sandro Casazza

Con Spielberg, Coppola, Zeffirelli per i «bassi costi»

Hollywood sbarca in Tunisia

Una scena di «Guerre stellari» di Lucas con il deserto tunisino sullo sfondo

TUNISI — *Steven Spielberg ha appena finito di girarci I corsari dell'arca perduta. Tra qualche mese arriverà Francis Ford Coppola, il regista del «Padrino». Poi verrà Franco Zeffirelli, a cercare gli ambienti naturali adatti alla sua* Aida.

Dal [illegible] sono decine ormai i registi europei e americani che hanno scelto la Tunisia per realizzarvi, a costi contenuti, i loro film (ci venne anche Rossellini, per «Il Messia»).

In [illegible] Paese che ha un tasso altissimo di disoccupazione — il 60 per cento della popolazione non ha un lavoro — la possibilità [illegible] guadagnare un po' [illegible] soldi come comparsa è ambita [illegible] molti. Zeffirelli, nei nove mesi [illegible] cui girò Gesù di Nazareth, impiegò diecimila persone. Per spiegare a questa folla musulmana come comportarsi attorno alla croce di Cristo, il regista italiano ricorse ad assistenti arabi che spiegarono la scena urlando nei megafoni.

«Gesù era un profeta mandato ingiustamente a morte — gridavano — *Perciò i suoi compagni, gli apostoli, sono tristi e sua Madre, Maria, piange sulla sua tomba».*

Al contrario, quando Monthy Python girò La vita di Brian, *dovette chiamare un comico locale che improvvisò delle scenette: solo così riuscì a far ridere contemporaneamente centinaia di persone.*

Questo Paese, insomma, ha scritto l'Express, è diventato per il cinema la periferia di Los Angeles, Roma, Londra, o Parigi. Artefice [illegible] tutto ciò è Tarak Ben Ammar, 33 anni, studi in America, esperienza di lavoro in Francia. L'idea di fare della Tunisia una nuova Mecca del cinema gli venne quando ancora lanciava sul mercato mondiale i supercaccia della Dassault. «Ma attenzione — dice — non bisogna pensare di venire qui solo per approfittare della nostra manodopera a basso costo. Vogliamo partecipare alla gestione e all'organizzazione dei film realizzati sul nostro territorio».

Qualche volta, anche, Tarak e i suoi collaboratori della Cathago Film investono: presto riusciranno a realizzare film tunisini d'autore, destinati al mercato interno. L'anno prossimo inoltre comincerà la costruzione, nei dintorni di Monastir, di uno studio cinematografico (finora [illegible] Tunisia si gira solo all'aperto).

E Tarak potrà realizzare il suo progetto più ambizioso: incaricare i dieci registi più famosi del mondo di una nuova versione delle Mille e una notte.

r. s.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Un western con ironia Gassman fa «l'arcangelo»

Delmer Daves, [illegible] nel 1904 e morto tre anni fa, è stato un valido regista eclettico che si è distinto particolarmente nel genere western: ricordiamo «L'amante india[illegible]», «Vento di terre lontane», «Quel treno per Yuma»: lo [illegible] mutevole, e si passa dal western di impegno sociale a quello psicologico, e a quello classico e sentimentale. Il film in onda stasera a Montecarlo, ironico e a tratti amaro, **Cow-boy** (1958) si basa sull'amicizia, che è un tema caro al regista, nata fra un portiere d'albergo (Jack Lemmon) e [illegible] rude pistolero (Glenn Ford): quest'ultimo, giunto a Chicago [illegible] una mandria di buoi che deve trasferire in Messico, perde tutti i quattrini al gioco; glieli presterà Jack Lemmon che, stufo della città, seguirà [illegible] mandria oltre il confine.

A Videogruppo Humphrey Bogart, mitico interprete del celebre poliziesco [illegible] mistero del falco (1941): è il primo film girato da John Huston ed è tratto dal capolavoro giallo «Il falcone maltese» di Hammett.

Canale 5, Vittorio Gassman ne **L'arcangelo** (1969) di Giorgio Capitani è un «avvocato delle cause perse» e di poco intuito che si fa coinvolgere in un giro pericoloso a poco pulito di magnati e di multinazionali; sono con lui Pamela Tiffin e Adolfo Celi.

A Capodistria una coproduzione italo-francese, il drammatico **Week-end proibito di una famiglia quasi perbene** (1971) di Dewever con Sylva Koscina.

A Grp **La smagliatura** (1974) con Tognazzi e Michel Piccoli, film politico e psicologico ambientato nella Grecia dei colonnelli; la regia è del tedesco Peter Fleischmann, l'impegnato autore [illegible] «Scene di caccia in Bassa Baviera».

Morto il pianista Richter-Haaser

BIELEFELD — Il pianista Hans Richter-Haaser, 68 anni, è morto per un'embolia polmonare. Era stato colto da collasso a Braunschweig durante le prove generali di un concerto.

Palcoscenico [illegible] Milva dal 27 alla tv

ROMA — Con «Palcoscenico», il varietà in quattro puntate che prende il via sabato 27 dicembre — nella collocazione di «Scacco matto» — Milva ritorna sui teleschermi come vedette.

Nonostante le nume[illegible] partecipazioni, erano diciotto anni («Il cantatutto» del '62 con Villa e Arigliano) che alla cantante italiana oggi più quotata in Europa la nostra televisione non dedicava uno show [illegible] suo. Per festeggiare l'«avvenimento» Milva ha sacrificato l'unico giorno che il suo carnet artistico le concedeva di riposo. Per [illegible] presentazione l'altra sera, presenti il regista Antonello Falqui e parecchi personaggi del mondo dello spettacolo, Milva è arrivata da Berlino, dove aveva appena ultimato all'Opera sei recite in tedesco de «I sette peccati capitali» di Kurt Weill.

La cantante è ripartita ieri mattina, sempre per Berlino, dove inizia una serie di registrazioni discografiche per il mercato francese. Per tutta la prossima stagione Milva sarà praticamente impegnata in Francia e in Germania, dove oggi figura tra le cantanti discograficamente più vendute.

«I racconti di Hoffman», molto balletto e musical per famiglie

Domingo e Joan Collins [illegible] Londra star di un Natale tutto teatro

LONDRA — I londinesi se ne vanno per Natale. Londra si riempie invece [illegible] «provinciali» e «turisti» entrambi alla ricerca di divertimento e soprattutto di spettacoli. E cosa offre quest'anno la capitale degli spettacoli? Al Royal Opera di Covent Garden *I racconti [illegible] Hoffman* che, da Salisburgo a Firenze, ha invaso l'Europa. Anche qui, con Placido Domingo e per la regia di un nuovo arrivo nella lirica, John Schlesinger, il regista cinematografico.

Balletti: *Il lago dei cigni* e il tradizionale balletto di Natale, *La schiaccianoci*. Al Coliseum (opera in inglese), *La vedova allegra*, data in modo molto sgargiante e divertente e su una nota più severa, *Boris Godunov*. Al Sadler's Wells, la stagione della famosa compagnia D'Oyly Carte specializzata in operette di Gilbert and Sullivan, deliziose vignette popolarissime in Inghilterra ed amate in Italia da Alberto Arbasino e Mario Praz.

Teatro: una moltitudine di pantomime (altro spettacolo tradizionale natalizio inglese per bambini ma adorato dai grandi) come *Little and large Christmas cracker* all'Apollo Victoria, *Aladin* al Shaw. E molte commedie musicali come *My fair lady* (all'Adelphi) e *Paul Joey* di Rodger's and Hart all'Alberty, molto ben dato. Oppure *The streets of London*, al Her Majesty e l'eterno *Oklahoma* al Palace.

Una commedia musicale per famiglie — che cioè va bene per i bimbi — *The biograph girl* sta avendo gran successo al Phoenix Theatre e, naturalmente, c'è *Evita* che continua ad attrarre [illegible] folle al teatro Prince Edward. Tom Conti, cantante assai conosciuto, è [illegible] star di *They're playing our song* (*Stanno suonando la nostra canzone*), commedia musicale al teatro Shaftesbury, vicino a Piccadilly Circus. *The gingerman bread man* (*L'uomo di pane allo zenzero*) al Westminster è particolarmente consigliato ai ragazzi.

Non mancano i gialli [illegible] primo di tutti, *The mousetrap* di Agatha Christie al suo 29 anno di spettacolo continuato (sta monopolizzando il teatro St. Martin's da [illegible] generazione). O *Dangerous corner* (Angolo pericoloso) di J. B. Priestley all'Ambassador o l'ottimo *Deathtrap* di William Franklyn al Garrick.

La quantità di commedie è inusitata. Ne menzioneremo alcune come *Middle age spread* all'Apollo, forse la migliore. Di grande successo *The last of mrs Cheyney*, probabilmente per la presenza della bella superstar Joan Collins. Ottima [illegible] messa in scena (di Michael Blakemore) di *Private lives* di Noel Coward al Duchess Theatre e, per chi ama i «classici», *Georges takes charge* di P. G. Wodehouse al Fortune. *Taking steps* è una farsa di Alan Ayckbourn, scrittore molto conosciuto in Inghilterra (al Lyric) e la nuova commedia *Educating Rita* di Willy Russell è presentata dalla Royal Shakespeare Company all'Aldwych, con la garanzia di una grande compagnia con il senso della qualità (non sempre, perché il loro *Nicholas Nickeby* tratto dal romanzo di Dickens è assai debole, nonostante le ottime recensioni).

Per gli spettacoli più impegnativi bisogna andare all'Arts Theatre per *Loot* commedia nera di Joe Orton; al Comedy per *Early days* con Ralph Richardson, al Teatro Nazionale per *The caretaker* di Pinter, *Amadeus* di Shaffer (orrendo testo di enorme successo) o [illegible] Queen per *The dresser* di Ronald Harwood.

Chi vuole spingersi fino a Stratford-on-Avon potrà godersi [illegible] suo Shakespeare con *Riccardo II, Amleto, Giulietta e Romeo* e *Così è se vi piace*. Al Whyndham's ha enorme successo *Accidental death of an anarchist* di Dario Fo.

Gaia Servadio

Proteste contro le tv

Esercenti cinema minacciano film senza censura

ROMA — Gli esercenti del cinema minacciano di non osservare il divieto di programmazione di film privi del visto di censura, se non si procederà al varo [illegible] una regolamentazione che sottoponga alle [illegible] imposizioni anche l'emittenza televisiva pubblica e privata.

Intanto, nel corso di un procedimento penale in corso davanti alla 30' sezione istruttoria del tribunale di Roma, è stata sollevata eccezione di incostituzionalità dell'art. 668 del codice penale (rappresentazione di pellicole cinematografiche non sottoposte preventivamente alla revisione dell'autorità) e dell'art. 15 della legge n. 161 [illegible] 1962 (censura amministrativa) per evidente disparità di trattamento tra spettacolo cinematografico e televisivo.

Nel "Trovatore" al Regio

Ricciarelli malata sostituita da Seta Del Grande

TORINO — A causa di una indisposizione, il soprano Katia Ricciarelli non ha potuto cantare ieri sera nel *Trovatore* di V[illegible] al Teatro Regio, ed è stata sostituita da Seta Del Grande.

Domani pomeriggio e domenica sera la [illegible] Leonora [illegible] interpretata come previsto da Lorenza Canepa. Quella [illegible] Manrico verrà sostenuta da Ottavio Garaventa (anziché da Giuseppe Ven[illegible]) in programma per queste due repliche al posto [illegible] Giuseppe Giacomini).

Concerto Peyretti per la Casella

Boulez esuberante sovrasta Ravazzi

TORINO — Chissà quanto tempo e quante prove [illegible] ne occorsi [illegible] bravo maestro Peyretti per concertare o «mettere su» *Le marteau sans maître* di Boulez, questo manifesto della nuova musica e degli entusiasmi di Darmstadt, tutto grondante delle sonorità esotiche di bongos, maracas, marimba, vibrafono, come una lussureggiante orchidea tropicale.

Certamente molto tempo e molte prove, ma che questo sia ora possibile, allestire con mezzi locali e fare entrare in repertorio musiche [illegible] queste, sulle quali un tempo stava scritto *hic sunt leones*, dà l'idea di come passa il tempo e di quante cose sono cambiate nel giro d'una ventina d'anni.

E l'esecuzione non è venuta niente male, appunto nel sen[illegible] variopinta ricchezza strumentale, per [illegible] questa musica, anche se può [illegible] certare l'ascoltatore, [illegible] annoia mai.

Forse fin troppo esuberante [illegible] strumentale nell'ultimo pezzo, *Bel édifice et les pressentiments*, e un [illegible] poco riguardoso [illegible] la voce [illegible] Grabriella Ravazzi, che oltre ad essere precisa d'intonazione è anche scrupolosissima nel rispetto delle sfumature dinamiche, talvolta quasi impalpabili. Ma nell'insieme l'esecuzione è riuscita vitale e persuasiva.

Prima la Ravazzi stessa si era prodotta [illegible] sola con successo in quel saggio di «Berberian-Musik», cioè di sfruttamento delle più insolite possibilità vocali, che è la *Sequenza III* di Luciano Berio, e il flautista Montafia si era cimentato con merito nella *Sequenza I*.

La solita mezza platea di pochi eletti li ha applauditi vivamente insieme col maestro Peyretti e [illegible] altri valorosi strumentisti, cioè la chitarri[illegible] Dora Filippone, la viola Enrico Massimino, e Carlo Cantone, Mariano Manocchi e Giorgio Gandino per il tintinnante arsenale [illegible] strumenti a percussione.

m. m.

Lo spettacolo in scena da ieri [illegible]

La poesia di[illegible] [illegible]

TORINO — *Valeria Magli, da ieri sera al Voltaire: appuntamento tra i più interessanti nel cartellone del teatro alternativo dell'anno. Presenza fuggevole nella «Città delle donne» («mi ha telefonato Fellini»), è una studiosa, una specie di entomologo della danza. L'ha indagata [illegible] e separatamente, classica e acrobatica, ginnastica artistica (praticandola a livello nazionale), mimo, danza-jazz. Ora la sua ricerca è rivolta anche al tip-tap.*

Ma nulla nel suo spettacolo è mai danza pura, come per lei non esiste palcoscenico contrapposto a platea, né spettatore separato dall'attore.

Laureata in filosofia a Bologna, pianista, attrice, nel [illegible] viaggio [illegible] scoperta del corpo (comune a tanta sperimentazione contemporanea) usa una cultura molto distaccata, spesso ironica per interpretare e trasmettere i problemi e i fermenti di oggi.

Tra difficoltà economiche grandiose, appena quel tanto per sopravvivere, la mancan[illegible] desolante [illegible] «luoghi» fisici per dare le proprie rappresentazioni, la Magli presenta per sei sere a Torino, regista Lorenzo Vitalone, tre spettacoli diversi e collegati sempre con testi poetici di Nanni Balestrini.

Oggi riprenderà le Ballate della signorina Richmond, *4 pezzi giocati sul «doppio» personaggio-specchio, parola-movimento e indicazione de jeu, in omaggio a Satie.*

Domani e dopo presenterà Milleuna, *uno dei punti di forza del [illegible] repertorio, pensato e realizzato con Demetrio Stratos durante la «Sax poetry» del '78 a Milano dove il [illegible] del corpo è «mortificato» [illegible] un'azione che si svolge al buio (movimento) e alla luce (fissità).*

Infine sabato e domenica Papier e Banana [illegible] *con musica di Cage in cui intervengono le claquettes «una cosa americana calata per provocazione [illegible] cultura europea».*

m. a.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle [illegible] concerto Festival Strings Lucerne, con Rudolf Baumgartner direttore. Mieczislaw Horszowski pianoforte. In programma [illegible]. Purcell [illegible] vic. Mozart, Rossini

Piccolo Regio — Oggi alle 17.30 per gli incontri al Regio «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, a cura di Alfredo Mandelli

Teatro Araldo — In via Chiomonte 3, stasera alle 21,15 «Le disgrazie di Salsebù, [illegible] Razzullo scrivano dell'imperatore» con il Teatro dell'Angolo

Teatro Scuola-Ragazzi — Per il Stabile [illegible] alle 10 e alle 15, alla scuola materna W[illegible] Disney (v. Scotellaro 7) il Teatro del Sole Burattini-Marionette di Otello Sarzi presenta «Dalle tele di legno»

Camilla Cederna alla Campus — In via Urbano Rattazzi 4, domani [illegible] 21 Camilla Cederna presenterà il suo ultimo libro «Il mondo di Camilla» edito da Feltrinelli

Serata Beatles — Questa sera allo Studio Due, Radio Città Futura organizza una [illegible] interamente dedicata alle musiche di John Lennon e dei Beatles

Paolo Bonacelli e Gian Maria Volonté in «Cristo si è fermato a Eboli» rete due, ore 20,40

Alla televisione

[illegible] UNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30

- 10,55 Eurovisione (c): Italia: Cortina d'Ampezzo. **Sport invernali: Coppa del mondo [illegible] sci. [illegible] maschile**
- 12,30 **Ludwig van Beethoven** (c). Programma [illegible] Conrad Fischer (2). Replica
- 13 — **Arte città** (c) di M. Corgnati e G. Salemi: «Verona: gli Scaligeri»
- 14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il russo, di Ludmila Nagarville (20). Replica
- 14,40 **La famiglia Partridge** (c). «Il divo». Regia di Jerry Paris
- 15,05 **Un certo discorso** (c) **Gianni Morandi**. Regia di E. Trapani
- 15,55 **Ritratto [illegible] donna velata** (c) [illegible] Regia di Flaminio Bollini (replica)
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Anna dai capelli rossi - Ma perché? - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy - Ragazzi, [illegible] disco! - C'era una volta l'uomo
- 18 — **La [illegible] delle acque** (c): «Il futuro dell'acqua»
- 18,30 **I problemi del signor Rossi** (c). Programma di Luisa Rivelli
- 19 — **Tg 1 - Cronache** (c)
- 19,20 **Le avventure di David Balfour** (c) da R. L. Stevenson (10)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Serpico** (c): «L'indiano invisibile». Regia di Art Fischer. [illegible] David Birney, Annette O'Toole, Tricia O'Neil, David Hurst
- 21,35 **Io e... il cibo** (c) di Paolo Graldi. Regia di R. Dugoni (2)
- 22,15 **Boxe: Martinese-Guinanda**, campionato europeo super leggeri

RETE DUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,35

- 12,30 **Tg 2 - Pro e contro** (c). Per una cultura a più voci, di G. Cavagna
- 13,30 **Maring** (c). Documenti su una popolazione della N[illegible] Guinea: «Il cibo»
- 14 — **Il pomeriggio** (c), con P. Cavallina, [illegible] Benassi, F. Piccinelli e N. Orsomando
- 14,[illegible] **Edoardo VII principe di Galles**, di D. Butler: «Una quadriglia reale»
- 15,25 **La storia dell'automobile**: «Gli anni dell'abbondanza»
- 16,[illegible] **La banda dei cinque**. Telefilm: «I cinque nella palude contesa»
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
- 18 — **Il bambino e lo psicanalista** (c) di Sabina Manes: «La coppia» (4)
- 18,30 [illegible] **Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Cartoni animali** (c): Pagnottello aviatore - Pagnottello pittore
- 19,05 Buonasera con... **Il pianeta Totò** (c). Programma in 25 puntate di G. Governi
- 20,40 **Cristo si è fermato ad Eboli** (c) di Francesco Rosi, [illegible] libro di Carlo Levi, con Gian Maria Volonté, Alain Cuny, Paolo Bonacelli, Irene Papas, Lea Massari
- 21,45 **L'usignolo dell'imperatore** (c). Intellettuali e potere in Italia dal dopoguerra a oggi: «Sciolti dal giuramento» di R. Rossanda e A. Abruzzese. Regia di M. Cascavilla
- 22,40 **Il prigioniero** (c). Telefilm: «Il dittatore», di Peter Graham Scott

RETE TRE

Telegiornale: 19; 22,35

- 19,30 **Aiuto Supermamma** (c). I cannibali
- 19,35 **Corpo 12: Luisa** (c). Regia di Rolando D'Alonzo
- 20,05 **Musica sera** (c). Concerto Dizzy Gillespie dal Teatro Morlacchi di Perugia
- 20,45 **Il cielo può attendere** (c). Film (1943) di Ernst Lubitsch. Interpreti: Gene Tierney, Don Ameche, Charles Coburn, Marjorie Main, Laird Cregar

LA TV — di Ugo Buzzolan

Quanto il cinema ha aiutato la rete 3

Dic[illegible] ien del presente e del futuro della rete 3, sulla cui «necessità» regionale tutti, credo, [illegible] d'accordo.

Fra i dati positivi di questo primo anno [illegible] attività lo metterei subito il cinema, e prendo spunto dalla conclusione — [illegible] — del ciclo [illegible] Lubitsch: un ciclo eccellente che ha recuperato cose splendide, alcune con nuovo doppiaggio, e che ha avuto una sola lacuna, quella di aver omesso un capolavoro del grottesco quale «Vogliamo vivere!» (To be or not to be), con la tragedia e la farsa che si mischiano sullo sfondo della Polonia occupata dai nazisti. Peccato. Comunque la rassegna si chiude con un film delizioso, *Il cielo può attendere*, del 1943, con Don Ameche e Gene Tierney, ritratto umoristico e teneramente nostalgico a tinte pastello (è [illegible] prima volta che Lubitsch, proprio nel congedo, si accosta al colore) di un dongiovanni che quando morrà preferirà seguire una bella donna all'inferno e lasciare che il cielo lo aspetti: questa l'edizione originale che la più ottusa censura degli Anni Cinquanta soppresse, tendendo il finale mutilo e il titolo senza [illegible].

Tornando al cinema della rete 3, devo confermare che il responsabile Giuseppe Cereda, con un [illegible] film per settimana, è riuscito nell'incredibile impresa di organizzare un settore rigoroso, stimolante, e divertente. la direzione dovrebbe decorarlo.

Comunque [illegible] chiaro che il cinema non [illegible] a cancellare l'impressione [illegible] quadro complessivo incerto e sbiadito, grigio in media, con qualche sprazzo qua e là. Anche per i responsabili della programmazione [illegible] sedi importanti quali Torino (Cesare Dapino) e Milano (Folco Portinari), la rete così com'[illegible] non può andare avanti bene, «non è difendibile» [illegible] bisogna urgente di estendersi in tutto il territorio nazionale e deve poter trasmettere lo stesso numero di ore delle altre due reti: limitarla a poco più [illegible] ore giornaliere è assurdo, significa volerla ghettizzare in uno stato di inferiorità (è previsto un allungamento d'orario per le feste, solo un cauto assaggio sperimentale). Le due mezz'ore regionali affidate alla realizzazione di ciascuna sede non bastano; occorre, secondo Dapino e Portinari, raddoppiarle, ma per questo sono indispensabili, specie per le sedi meno «ricche» e attrezzate, personale e mezzi adeguati, anche perché le sedi devono sempre più contribuire con trasmissioni regionali di interesse comune ad una chiara linea di programma nazionale, programma che dev'essere sempre meno condizionato a Roma. Solo in questa maniera la rete 3 potrà essere veramente diversa.

* *

E [illegible] c'è il [illegible] della ripresa diretta di iniziative e di spettacoli [illegible] varie regioni. [illegible] che [illegible] già costituito quest'anno [illegible] elementi positivi. Si pensi [illegible] ai collegamenti con la Scala, da [illegible] ora arriverà [illegible] straordinario *Falstaff*; ma anche Torino è in trattative per trasmettere una *Semiramide* di lusso del Regio, *La Passione secondo San Matteo* [illegible] dall'Auditorium, *Come tu mi vuoi* di Pirandello [illegible] Teatro Stabile. E' il concetto che la rete [illegible] deve [illegible] più possibile cercare di offrire «quello che l'Italia produce», con permanenti contatti tra le sedi Rai e gli enti comunali e regionali. Sarà questo, secondo gli intervistati, la carta vincente nell'attuazione, tra l'altro, di una maggiore autonomia e di un decentramento pieno.

A giudizio di Dapino, ben venga anche [illegible] pubblicità, a patto che i proventi servano per potenziare la rete. E Portinari è favorevole ad intese con le tv locali purché siano veramente locali e non appartenenti alle «catene nazionali». Entrambi riconoscono che [illegible] questo primo anno il Tg 3 ha svolto un ruolo determinante, con particolare efficacia durante le ultime elezioni e, di recente, nella tragica circostanza del terremoto.

* *

Sono d'accordo, e sarei d'avviso però di rinforzare la parte regionale del Tg 3 riducendo al minimo il notiziario nazionale, dando quindi la possibilità al «regionale» di articolarsi con maggiore vivezza [illegible] di provincia e far sparire quasi del tutto il famigerato mezzobusto da dietro la scrivania

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,56; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba con [illegible]
- 7,15 Gr 1 Lavoro
- 7,25 Ma che musica!
- [illegible] Asterisco musicale
- 9 — Radio anch'io '[illegible]
- 11 — Quattro quarti
- 12,[illegible] Voi ed io '80
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago Tenda
- 14,03 Garofani rossi
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 Il colpo di giglione
- 17,03 Patchwork
- 18,30 Carlo Gozzi e la sua famiglia
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Radiouno Jazz [illegible]
- 20 — Non omnia moriar, [illegible] J. Przyboń
- 20,35 Cocktail musicale
- 21,03 Premio 33
- 21,30 Check-up per un Vip [illegible] Goya
- 22 — Tornami a dir che m'ami
- 22,30 Europa [illegible] l'Italia [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,[illegible]; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni, con P. Cimatti
- 7,20 Momento [illegible] spirito
- 7,55 Tevein
- 9,05 Storia di una capinera
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr 2
- 11,[illegible] Le mille canzoni
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Corradodue
- 13,41 Sound-track
- 16,32 [illegible] Cîao
- 17,32 I promessi sposi
- 18,32 Il mantello, di Dino Buzzati
- 19,50 Speciale Gr 2 Cultura
- 19,57 Convegno dei cinque
- 20,40 Spazio X
- [illegible] - 22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto [illegible] mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr3 Cultura
- 15,30 Dal Folk Studio di Roma
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 - 19 Spazio Tre musica e attualità culturali
- 21 — J. Offenbach nel centenario della morte: La bella Elena
- [illegible] Il secondo segreto della vita
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 10,12 Il bel mangiare
- 10,45 Il [illegible] ha sempre [illegible] gione?
- 11,30 Il gioco dei cognomi
- 12 — Le più belle canzoni di sempre
- 12,[illegible] L'avvenimento
- 14,05 Il disciolo, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,40

- 9,55-12,30 Altenmarkt - Zauchensee: Sci: Discesa femminile
- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Star Blazers** (c)
- 19,20 **Incontri** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Argomenti** (c)
- 21,30 [illegible] (c). **Domenico Modugno**
- 22,50 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

- 19 — **La scena del rock** (c)
- 19,30 **Temi d'attualità** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **Week-end proibito di una famiglia quasi perbene** (c). Film di Jean Dewever, con Sylva Koscina, Georges Geret
- 22,10 **Calcio** (c). Barcellona: Europa - Stelle Incontro pro Unesco

[illegible]

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
- 17,15 **Montecarlo new** (c)
- 17,30 **Io, [illegible] e la [illegible]** (c)
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 **Le demoiselle d'Avignon** (3)
- 19,05 **Telemenu** (c)
- 20 — **Il buggzum** (c). Quiz
- 20,35 **Cow-boy**. Film di Delmer Daves con Glenn Ford, Jack Lemmon
- 21,20 **L'ispettore Bluey**
- 23,35 [illegible] **ragazza viennesi**

Domenica si gioca al Meazza una partita di cartello e classifica

E l'Inter dice: «Ben venga il Torino»

Bersellini si augura che il valore dei granata possa stimolare i nerazzurri apparsi nelle ultime gare piuttosto carenti di grinta e velocità

Pulici, goleador ritrovato, alle prese con Bini e Canuti: un duello che si ripeterà domenica

MILANO — Il risveglio del calcio torinese con una raffica di gol non ha colto di sorpresa Bersellini: già alla vigilia del campionato il tecnico dell'Inter non aveva nascosto i suoi timori sulla forza di Juventus e Torino, accomunando entrambe le squadre nella graduatoria delle favorite per lo scudetto. «L'acuto del Torino — afferma Bersellini — viene al momento opportuno: per noi potrebbe essere stimolante per farci ritrovare non tanto la condizione [illegible] quella "mentalità" che fu determinante per la conquista dello scudetto».

Anche ieri alla ripresa della preparazione, Bersellini è tornato a suonare il suo motivo preferito: quello che richiama i campioni d'Italia all'umiltà e al massimo impegno attraverso due componenti determinanti, grinta e velocità. Entrambe sono state smarrite per strada: si sono notate soltanto in un paio di occasioni e l'Inter le ha vinte entrambe, cioè con Pistoiese e Bologna. «Sono [illegible] certo che col Torino — continua Bersellini — si vedrà finalmente del bel gioco. Non credo che i granata ci affronteranno con un gioco ostruzionistico, la loro mentalità tattica è abbastanza aperta, finiremo per affrontarci a viso aperto anche se non credo che batteranno fuori tanti gol come a Udine».

Bersellini naturalmente scherza. Firmerebbe anche un 5 a 4 pur di vedere i suoi ragazzi segnare tanti gol [illegible] avveniva ad inizio di campionato: al contrario con Altobelli pronto ad inceppar-si è tutta la squadra a risentirne e offrire motivo di perplessità e voci più o meno controllabili su questo «mal di scudetto» che sembra avere effetti deleteri per i club milanesi. Bersellini respinge sul nascere ogni allusione al rigetto del «corpo estraneo» che sarebbe Prohaska. Per lui l'austriaco va bene così; non entra nell'argomento che riguarda Beccalossi, lui vorrebbe dall'interno maggiore continuità, più altruismo ma in questo momento il ragazzo è pronto ad offrire entrambe le cose soltanto a sprazzi. «Ognuno — precisa Bersellini — agisce per proprio conto ed in [illegible] diverso, perché mai dovrebbe esistere fra i due una forma di incomunicabilità? Il problema ripeto è un altro: riguarda la velocità del gioco e l'azione di smarcamento soprattutto da parte di chi non ha la palla».

Ad Appiano sotto questo aspetto si lavora instancabilmente. Bersellini non ha torto ad arrabbiarsi quando vede i meccanismi scattare automaticamente in fase di allenamento per essere poi dimenticati in campo nell'ora e mezzo di partita che conta. «Penso proprio — osserva in proposito — che qualcuno in campionato si faccia distrarre quando dovrebbe pensare soltanto al gioco. A mio avviso ci hanno distolto due motivi: la Coppa dei Campioni e le continue interruzioni dovute alle gare della Nazionale. [illegible] per raggiungere la necessaria continuità dobbiamo giocare sempre».

Arriva il Torino, arrivano i «gemelli» Graziani e Pulici. Bersellini è convinto che Rabitti recupererà anche il centravanti ma ha già preso le contromisure. In pratica confermerà la formazione di Brescia con un solo difensore. Canuti, che verrà indirizzato su Pulici mentre per Graziani ci sarà il controllo di Giuseppe Baresi. Bersellini non ha neppure preso in considerazione l'ipotesi di rispolverare Mozzini, un ex granata che conosce a fondo i compagni di un tempo e che potrebbe rivelarsi utile [illegible] loro marcatura. Lo esclude categoricamente, almeno per ora, più avanti si vedrà. In effetti Mozzini ultimamente è sembrato molto giù di tono, rilanciarlo nella mischia in questo momento potrebbe rivelarsi pericoloso soprattutto [illegible] formazione che scricchiola proprio in difesa come confermano le tre sconfitte su[illegible] nell'arco di appena dieci partite.

«Siamo d'accordo — dice in proposito capitan Bini — che a questo punto non possiamo più permetterci passi falsi. Il Torino viene sul nostro campo dopo aver dimostrato a Napoli di non essere crollato, moralmente, in seguito all'eliminazione subita in Coppa. E' un rivale pronto a battagliare; se intendiamo riprendere il discorso iniziato un anno fa, dobbiamo farlo sin da domenica prossima, a spese dei granata».

Giorgio Gandolfi

I granata dovrebbero recuperare Graziani e Zaccarelli - Pulici: «Vorrei segnare il gol della vittoria» Pecci dolorante a un ginocchio

TORINO — *Soltanto ombre nella nebbia che avvolge il campo di Orbassano. Il Torino è tornato ieri pomeriggio al lavoro. Il pallone fino a [illegible] preparando la partita con l'Inter, domenica prossima a San Siro. Rabitti adesso è contento. La vittoria di Napoli gli ha permesso di smaltire la rabbia per l'eliminazione dalla Coppa Uefa. Dice il tecnico:* «Partita importante quella con i nerazzurri. Non lasciamoci prendere dall'euforia e non fasciamoci la testa. Il Torino deve giocare come sa. Ci sarà comunque tempo in settimana per tornare a parlare della sfida». *Un saluto e via negli spogliatoi.*

Contro l'Inter il Torino vuole recuperare Graziani (ieri ancora a riposo) e Zaccarelli. Nulla da fare invece per Gigi Danova. Lo stopper che ha subito una settimana fa un'operazione per la riduzione di una frattura alle ossa nasali tornerà ad allenarsi a metà settimana.

Rientrando Graziani e Zaccarelli si prevedono le esclusioni di Cuttone e Sclosa. Ieri allenamento ridotto anche per Pecci che si trascina un dolore al ginocchio destro. Sul momento del Torino Eraldo ha confidato: «Stiamo andando così, così. Fino a quando non riusciremo a trovare una certa continuità non saremo a posto. Non bastano gli exploits».

E Terraneo, in aggiunta: «Il Torino è squadra umorale. Spesso ci manca il carattere, abbiamo paura. E' purtroppo il nostro limite. Dobbiamo fare in modo di superarlo. L'Inter è battibile, a patto che si scenda in campo con convinzione».

Pulici pare essere tornato quello d'un tempo, ma si affretta a dichiarare: «Io non debbo dimostrare nulla a nessuno, soprattutto alla mia età. Ho una ricca carriera alle spalle. Ora sono a posto, so di potermi esprimere a ottimi livelli. Ora sto veramente bene. Il morale poi conta molto. L'Inter? Si può vincere, da parte mia almeno ci sarà il tentativo di segnare gol che possano decidere la partita. Contro i nerazzurri realizzai la mia prima rete, tanti anni fa. Chissà che non mi porti fortuna».

Infine una notizia che riguarda Michel Van de Korput. Non parteciperà in Uruguay al Mundialito nelle file della nazionale olandese. Lo ha chiesto espressamente lui al c.t. Zwartkruis ed è stato accontentato. «Preferisco rimanere qui — *ha spiegato il difensore* — e giocare nel torneo di Capodanno. All'inizio della stagione sono stato bloccato da un serio infortunio. La ripresa è stata lenta. Ora avrò la possibilità di trovare la miglior intesa».

f. cav.

■ **Avellino-Catanzaro** verrà disputata domenica prossima sul campo del Napoli: probabilmente gli irpini dovranno usufruire dello stesso impianto anche contro la Juventus, [illegible] giorni dopo.

Violenta polemica del granata contro l'ambiente azzurro

D'Amico adesso rinnega Bearzot e la Nazionale

TORINO — Allegria al Torino e gran polemica quando meno uno l'aspetta. L'accende Vincenzino D'Amico. E' rivolta a Bearzot e all'ambiente della Nazionale. Risorgono i granata a Napoli, anche il fantasista merita bei voti in pagella dopo un recente passato assai mediocre. D'Amico, già in evidenza in Coppa contro il Grasshoppers, adesso decide di dire tutto ciò che aveva tenuto a fatica.

E' uno sfogo verbale che ben si lega al carattere «vivace» del giocatore. Per capire [illegible] ritornare un attimo indietro. Nel periodo delicato delle squalifiche internazionali di Causio e Antognoni, Bearzot aveva indicato il granata come ideale sostituto del bianconero. Ciò naturalmente prima dell'esplosione di Bruno Conti.

D'Amico spiega: «*In Lussemburgo il c.t. aveva detto che sarebbe toccato a me rimpiazzare Causio, mentre Bruno Conti avrebbe potuto rilevare il posto di Bettega. Mi fece anche disputare la ripresa contro i ragazzini del Varese, prima della Danimarca. Poi, non so per quale motivo, Bearzot ha cambiato idea. A Roma non mi ha neppure portato in panchina. Mi ha spedito in tribuna senza spiegazioni, senza una precisa motivazione. Da probabile titolare mi [illegible] ritrovato tra gli scarti*».

Parla senza timore, rincara la dose: «*Francamente non ho capito Bearzot ha incominciato a dire che io so giocare solo sulla destra e che a lui uno così non serviva. Una fesseria, si è fatto ingannare dal fatto che io ho la maglia numero sette nel Torino. Però non sono mai stato un'ala destra, né mai lo sarò. Lui dovrebbe saperlo. Abitualmente ho un gioco completamente diverso. Evidentemente non faccio parte di un certo gruppo, non rientro nei suoi programmi. Nel Club Italia bisogna sempre dire "sissignore", mai affermare quello che pensi. [illegible] sta bene, non sono il tipo*».

Solo una pausa per prender fiato e poi: «*Per le gare con Jugoslavia e Grecia sono sparito dall'elenco dei convocati. Mi risulta che agli altri Bearzot si sia sempre premurato di telefonare, per fornire delle spiegazioni. A me nulla, neppure una parola. Nemmeno un "buongiorno" o "buonasera" nei dieci giorni in cui sono stato con gli azzurri. Incredibile. Sono forse differente dagli altri?*».

D'Amico si rende perfettamente conto di «chiudere» e commenta così: «*Chi se ne frega. Sono preparato alla punizione. Sono sempre stato innamorato della Nazionale, avrei fatto qualunque [illegible] pur di arrivarci. Un ambiente così non mi interessa più. Non ci tengo proprio, grazie tante*».

«*Nel Torino* — continua D'Amico con [illegible] dura — *la musica è ben diversa, godo d'un altro trattamento. Rabitti dà dei chiarimenti, non mi è mai saltato in mente di contestare le sue decisioni che, del resto, ritengo oculate*».

E poi spiega il perché d'aver atteso un po' prima di «sparare»: «*Finora ho fatto violenza a me stesso. La gente mi domandava se fossi deluso. Rispondevo con una bugia, asserendo che non me ne importava troppo. Invece il problema esisteva. Capivo d'essere almeno in panchina, se non titolare, e mi toccava star fuori. Ho capito infine che per "durare" in Nazionale è obbligatorio sempre stare zitti, ho deciso dunque di ribellarmi. Questo gioco non fa proprio per me. Bruno Conti non c'entra in questa storia. Gioca in un altro ruolo ed è un amico. E' l'ambiente che non mi va. Sono sicuro. E' meglio star fuori da questa Nazionale, per non farsi sangue cattivo*».

Ferruccio Cavallero

Partita con il Milan

La Lazio insiste no all'anticipo

ROMA — I giocatori della Lazio escludono ogni possibilità di ritornare sulla decisione presa venerdì scorso: non sarà accettato l'anticipo di Lazio-Milan (previsto per il 4 gennaio) al 28 dicembre. Il presidente della Lega calcio, Righetti, è a Roma, ma né il capitano della squadra Bigon né l'avv. Canevi (fiduciario dell'Aic) sono stati «contattati».

Interessante iniziativa che fonde sport e turismo

Chi va a Perugia per il calcio potrà visitare anche la città

PERUGIA — Parte da Perugia un'iniziativa originale con un fine ambizioso. L'iniziativa è presto detta: l'Azienda autonoma di soggiorno, il Comune, l'Associazione calcio e il Coordinamento dei clubs hanno deciso di far passare in una maniera insolita le ore della domenica mattina ai tifosi che vanno al seguito della propria squadra.

L'Azienda di soggiorno mette a disposizione una guida turistica e predispone l'itinerario. Una o due ore, a seconda della disponibilità, da [illegible] al centro storico curato nei minimi particolari. Poi una stretta di mano e l'indirizzo dei ristoranti migliori o a miglior prezzo, e tutto il resto delle informazioni che possono tornar utili.

«Ovviamente possiamo stare dietro soltanto ai tifosi che vengono d'accordo con il nostro Coordinamento clubs, o comunque con gruppi organizzati», dice Giorgio Liuti, presidente dell'Azienda di soggiorno «per gli altri sarà più difficile, ma anche a quelli che arrivano in ordine sparso abbiamo cercato di pensare. Magari nei prossimi mesi apriremo un ufficio turistico allo [illegible] Qualcuno che sappia dare tutte le indicazioni giuste. Invece per i tifosi organizzati cominciamo già da domenica prossima».

Ma la cosa non finisce qui. Il sabato, i dirigenti delle società che verranno, verranno invitati ad un ricevimento nelle sale del Comune. «Il calcio è un fatto socialmente molto rilevante. Uno scambio che può diventare molto interessante se è vissuto nella maniera giusta», è l'opinione dell'assessore allo Sport Giangiacomo Bladone. Oltre al ricevimento, oggettini di artigianato umbro per i tifosi portati in gita nella città vecchia. E cartelle in omaggio per i giocatori piene di dépliants turistici di Perugia e dell'Umbria.

Questo, per il momento, «In seguito — dice Bladone — potremo anche introdurre altre forme di manifestazioni per riempire lo spazio che c'è di solito tra l'arrivo dei tifosi allo stadio e l'inizio della partita. Magari qualcosa che non siano le solite e scarsamente seguite partitelle di formazioni giovanili».

Ed ora il [illegible] ambizioso. «Cerchiamo nel nostro piccolo di riportare il calcio alle sue giuste dimensioni», afferma consapevole della difficoltà dell'impresa il prof. Giorgio Liuti. «Lo ripetiamo spesso che il calcio è un fenomeno socialmente rilevante — continua Liuti — e qui siamo tutti d'accordo. E siamo tutti d'accordo ad affermare che deve tornare in ambiti assolutamente civili, ambiti che spesso vengono travalicati».

Dunque, una piccola lezione di civiltà? Forse sì. «Se l'esempio viene seguito, da un'iniziativa ricca soltanto di qualche buona intenzione può venir fuori anche qualcosa di veramente nuovo. Perché no?».

Marco Brunacci

Al S. Paolo e al Meazza due partite in qualche modo legate al terremoto

Napoli-Brescia si recupera oggi

Tra Comune e Napoli è guerra

NAPOLI — E' scoppiata la guerra tra il Comune di Napoli e la società partenopea. Ieri sera l'assessore allo Sport, Giovanni Bisogni, ha rilasciato delle durissime dichiarazioni contro il sodalizio azzurro e il suo direttore generale, Antonio Juliano. La causa del litigio è la destinazione dell'incasso della partita di oggi al «San Paolo», tra Napoli e Brescia.

Ecco quanto ha affermato l'assessore comunale: «E' veramente sconcertante che il Calcio Napoli, dopo aver annunciato che il ricavato dell'incasso della gara Napoli-Brescia sarebbe stato devoluto esclusivamente ai terremotati, prendendo a pretesto che frattanto il Napoli ha giocato tre incontri in provincia pro-sinistrati, ci abbia comunicato, su nostra sollecitazione, che non avrebbe più mantenuto il suo impegno preso dinanzi alla città.

«Eppure il Comune — ha continuato l'assessore Bisogni — tra enormi difficoltà ha reso agibile il 'San Paolo' spendendo diversi milioni e ha in programma un ulteriore ammodernamento dell'impianto. Questa situazione di continue tensioni tra Comune e Calcio Napoli non può continuare».

«Voglio ricordare che detta società non corrisponde al Comune il fitto dello stadio da diversi anni ed è debitrice dello stesso di oltre 400 milioni, a cui bisogna aggiungere le spese di illuminazione e quelle di manutenzione nella misura di centinaia di milioni. Chiederò alla giunta municipale — ha dichiarato infine l'assessore — di discutere il caso per chiarire una volta per sempre il comportamento del Napoli, che non è assolutamente più tollerabile. Prenderemo le dovute distanze anche dal suo direttore, Antonio Juliano, un signore difficile da trattarsi. Non ha voluto discutere e telefonicamente mi ha comunicato che l'incasso lo incamererà il Napoli. E' assurdo».

v. r.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Napoli-Brescia si doveva giocare il 30 novembre, ma è stata rinviata per il terremoto. Non sono mancate polemiche al momento della decisione, e le discussioni sono continuate per la scelta della data di ricupero. E' stata la Lega a stabilire il giorno. Ora pare che i contrasti siano sopiti, ma i bresciani dicono: «*Allora non si poteva giocare. Ora è diverso, e si può riprendere il discorso sportivo*». Il Napoli ha accettato a malincuore la delibera della Lega, ma Juliano spiega: «*Siamo stati noi a decidere il rinvio, non il Brescia*». I contrasti, evidentemente rimangono, ma lo sport dovrebbe avere ragione delle diatribe.

Il Napoli cerca il rilancio. Dopo lo scossone subìto dal Torino (un netto e secco 1 a 3), Marchesi cerca di trovare scuse per fare coraggio ai suoi: «*Siamo stati colpiti a freddo, e la voglia di vincere ci ha portati a commettere errori tattici molto gravi. Non dovevamo scoprirci tanto*». Qualcuno ha accusato seriamente Krol, forse troppo impegnato a ben figurare personalmente agendo così contro l'interesse della squadra. Marchesi lo difende: «*Krol è un campione che non si discute. Ci sta bene così*».

Per la partita di oggi il tecnico napoletano dovrà rinunciare a Marino. Il ragazzo (forte per fisico e determinazione) è infortunato. Lo sostituirà Cascione, che è un altro giovane del vivaio. E' la prova che il lavoro di Corso comincia a dare buoni frutti. Rimarrà a riposo anche Nicolini. Giocherà Guidetti. Nel Brescia regna assoluta tranquillità. Magni afferma: «*La bella prova disputata contro l'Inter, dà garanzia. Possiamo fare bene anche a Napoli*». Magni non annuncia la formazione. Vorrebbe concedere un turno di riposo a qualche elemento piuttosto affaticato, ma alla fine potrebbero giocare tutti i titolari.

g. acc.

Napoli: Castellini, Bruscolotti, Cascione; Marangon, Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Musella, Guidetti, Pellegrini. 12 Fiore, 13 Celestini, 14 Nicolini, 15 Capone, 16 Speggiorin.

Brescia: Malgioglio; Podavini, Galparoli; De Biasi, Groppi, Venturi; Salvioni, Bergamaschi, Penzo, Iachini, Biagini. 12 Pellizzaro, 13 Guida, 14 Torresani, 15 Sella, 16 Cristini.

Arbitro: Lops.

Classifica

Roma punti 13; Inter 12; Juventus, Catanzaro, Torino, Fiorentina e Cagliari 11; Napoli, Como e Ascoli 9; Udinese 8; Brescia e Pistoiese 7; Bologna 6; Perugia e Avellino 4.

Milaninter contro Bayern campioni per tutti i gusti

L'incasso della sfida sarà devoluto alle popolazioni colpite dal sismo

MILANO — *Calcio spettacolo stasera al Meazza: almeno è sperabile dopo tante giornate di grigiore [illegible] da parte del Milan che dell'Inter. Con la collaborazione della capolista tedesca, il Bayern di Monaco, viene allestita questa amichevole che manderà in campo i rappresentanti del calcio meneghino, una volta tanto tutti sotto la stessa bandiera, quella azzurra, e per uno scopo umanitario, quello cioè di contribuire alla raccolta di fondi per i terremotati.*

Sotto questo aspetto, Milano torna ad essere la capitale del calcio almeno in senso umanitario. Fraizzoli e Morazzoni non hanno avuto alcuna difficoltà a accettare l'idea lanciata da Marzola. Beltrami e Rivera all'indomani di una riunione in Lega. Gli uomini non mancano; senza l'ausilio dei punti, è innegabile che si vedrà del buon calcio, anche perché l'avversario è di prim'ordine. I tedeschi presenteranno tutti i loro campioni a cominciare da Rummenigge che giungerà a Milano da Barcellona dove ieri sera ha giocato nel «Resto del Mondo» nella gara per Unicef per finire all'intramontabile capitan Breitner. Senza dimenticare Hoeness e Dell'Haye, l'ex esponente del Borussia di Moenchengladbach che proprio l'anno scorso nella gara di Coppa fece «impazzire» più di un nerazzurro.

La formazione curata da Bersellini e Giacomini, in perfetto accordo, è stata ritoccata in seguito alle proteste dicianno pure ai mugugni, di alcuni giocatori che inizialmente risultavano esclusi dalla «visita» destinata ad aprire il confronto.

Così si è giunti ad una specie di compromesso e pertanto giocheranno due formazioni diverse una per tempo. Naturale quella della prima parte della gara che «collaborerà» con Bearzot in quanto prevede l'impiego di Franco Baresi come mediano. Sette nerazzurri e quattro milanisti nel primo tempo; ed anche cinque sempre a favore dell'Inter, nella ripresa. Vengono rispettati i diritti derivanti dallo scudetto e dalla serie A.

A centrocampo con Baresi Oriali, Prohaska, Beccalossi e Antonelli si dovrebbe vedere un gioco spumeggiante: molto elevata teoricamente quello che potrà offrire il reparto offensivo per la parte finale della gara anche se con Marini, Muraro e Novellino sarà sicuramente più agile.

Insomma ci sono giocatori per tutti i gusti: dai campioni d'Europa come Rummenigge ai tricolori rappresentati dall'Inter e oggi ex cioè i rossoneri. Una sintesi della partita verrà trasmessa domani sulla seconda rete della tv alle ore 18.

g. gand.

Milan-Inter: *1 tempo: Bordon; G. Baresi, Oriali; F. Baresi, Collovati, Bini; Bariani, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Antonelli.*

Milan-Inter: *2 tempo: Piotti; Tassotti, Maldera, Pasinato, Mozzini, Bini (F. Baresi); Caso, De Vecchi, Novellino, Marini, Muraro.*

Bayern Monaco: *Junghans, Weiner, Augenthaler, Horsmann, Dernberger; Durnberger, Breitner, Hoeness, Rummenigge, Dremmler. A disposizione: Muller, Dell'Haye, Janzon, Kraus.*

Arbitro: Facchin.

Inizio: ore 20,30.

Alla Juve è il momento di Fanna «Non sono più l'eterna promessa»

TORINO — Pietro Fanna è l'uomo del momento nel clan della Juventus. Trapattoni lo ha elogiato pubblicamente domenica sera negli spogliatoi e, a distanza di quarantotto ore, è tornato a spendere belle parole per il suo attaccante. «*Ha il gol nel piede, anche se non è una punta autentica* — ha ripetuto al cronisti l'allenatore bianconero —. *Dovevamo aspettarci la sua esplosione, ma adesso andiamoci cauti. Non cominciamo a quantificare le sue possibilità di goleador*».

Ma Fanna cosa dice? Pietro si sente in grande condizione e ha voglia di parlare, di sbilanciarsi anche un po'. «*Finalmente mi sono sbloccato* — commenta —. *Ho rimosso certi problemi psicologici, mi sento molto più tranquillo in campo e posso rendere come voglio. Questa è la cosa più importante. Quanto ai gol vorrei evitare di fare delle promesse ai tifosi. Io non sono uno sfondatore, un uomo d'area, del resto lo [illegible] tutti, ma sette, otto reti, forse anche dieci sono alla mia portata in questo campionato*».

Qual è il contributo che la squadra assicura al suo maggior rendimento? «*Un grosso contributo. In questa Juve io mi ritrovo a meraviglia. L'inserimento di Brady è risultato decisivo. Liam imposta il gioco in maniera tale da consentirmi delle continue volate in profondità. Adesso c'è più respiro nelle nostre geometrie. Per le mie caratteristiche è un gran bene*».

Fanna pensa al futuro: «*Credo di aver sfondato dopo tanti anni consumati nel ruolo di eterna promessa. Naturalmente devo ancora migliorare, fare di più. Tuttavia mi pongo dei traguardi sin da oggi. Vorrei prima o poi riprendere il discorso interrotto con la maglia azzurra. Nella "under" ho reso bene e non vorrei essere dimenticato. Dico queste cose con molto equilibrio*».

n. g.

■ **Al Combi** si gareggia oggi (ore 14,30) Juventus-Modena, partita di ritorno della Coppa Italia Primavera (andata 1-1).

Rocca domani quinto intervento

ROMA — Francesco Rocca subirà domani la quinta operazione al ginocchio sinistro della sua sfortunata carriera.

Ad eseguire l'intervento sarà il prof. Lamberto Perugia in una clinica romana. La nuova operazione servirà ad estrarre un corpo mobile (un «bocchetto artrosico») che procura al giocatore forti dolori.

Praticamente si tratta di un frammento di cartilagine che si è staccato all'interno del ginocchio dopo un colpo preso dal giocatore in un contrasto di gioco durante l'allenamento sostenuto venerdì scorso. Solo un nuovo intervento quindi potrà permettere al romanista di riprendere l'attività.

Portogallo-Israele Dirige Barbaresco

LISBONA — L'arbitro italiano Enzo Barbaresco dirigerà a Lisbona Portogallo-Israele, Gruppo 6 delle qualificazioni ai mondiali, l'unico incontro in programma oggi.

Questa partita dovrebbe consentire ai padroni di casa di prendere temporaneamente il largo nel girone considerando l'affollata situazione di classifica: quattro squadre (Scozia, Irlanda del Nord, Israele e Portogallo) a 3 punti e una (Svezia) 2.

Il Portogallo, che si avvale dell'apporto di nove giocatori del Benfica, potrà contare sul recupero del capitano Humberto Coelho, mentre Israele dovrà fare a meno del suo attaccante di maggior spicco, Avi Cohen.

Nelle Coppe di basket verifiche importanti per Varese, Bologna [illegible] Venezia

Che [illegible] sta accadendo alla Carrera?

La Turisanda a Istanbul dopo [illegible] sconfitte allarmanti, [illegible] Sinudyne contro il Maccabi [illegible] confermare Mosca (e la difesa)

Le Coppe europee come occasione di verifica illuminante del campionato. Questa abituale funzione da cartina di tornasole dei tornei continentali del basket è esaltata questa settimana dai momenti diversamente delicati che quasi tutte le squadre italiane impegnate sul palcoscenico europeo attraversano. La Sinudyne che improvvisamente, a Mosca come a Siena, riscopre la difesa e comincia a convincere. La Turisanda [illegible] altrettanto repentinamente viene a trovarsi per due volte [illegible] pochi giorni (Leiden e Billy) faccia a faccia con una realtà cui non era quest'anno abituata, la sconfitta. La Carrera del principe Haywood, che in A2 non dovrebbe mai perdere e invece inciampa per la quarta volta in sette giornate.

Tutte e tre queste squadre (e si tratta di tre delle cinque formazioni considerate in qualche modo «da scudetto») hanno da offrire — ed offrirsi — chiarimenti immediati. E l'opportunità che le Coppe presentano è valida, soprattutto per i bolognesi, domani contro il Maccabi, e per i veneziani, stasera a Spalato (un po' meno per i varesini, domani a Istanbul). Poiché anche le ragazze dell'Accorsi, domani a Torino contro il Politehnica Bucarest, sono alla ricerca di importanti conferme sulla loro ripresa, soltanto per Squibb (che ha giocato ieri sera col Cibona Zagabria) e Ferrarelle (oggi a Belgrado con la Stella Rossa) il momento, fra campionato e Coppe, non è pregno di significati complessi.

La vittoria del Billy a Varese, domenica, sembra avere riaperto l'inseguimento al primo posto nella «prima fase» della A 1 che la Turisanda aveva preteso anche psicologicamente. E' stato probabilmente un evento atipico, quasi irripetibile, perché è difficile che un allenatore come Eliano Pentassuglia e giocatori d'esperienza come quelli di Varese incorrano ancora nell'errore di giocare esattamente la partita che gli avversari desiderano.

Anche se la tattica è riuscita [illegible] Peterson (e prima a Kliminowski a Rieti), aggredire la Turisanda e tentare di farla correre a perdifiato dovrebbe risultare insufficiente, se non proprio impossibile. Domenica piuttosto per Pentassuglia è suonato il temuto campanello d'allarme riguardante il reparto arretrato: quando Zanatta non ci prende e Meneghin e funzi di testa, solo Mentasti può impegnare da dietro la difesa, impedendolo di accumulare i lunghi. E Mentasti, bene o male, è soltanto un piveilo, per il quale tanta responsabilità è un peso greve.

Gianni [illegible]

Haywood [illegible] compagni [illegible] volte battuti [illegible] un mese - Voci di bisticci e gelosie

La potenza di Haywood, principe [illegible] della Carrera

Che succede a Venezia? Che cosa c'è sotto la mezza crisi della Carrera, che [illegible] perso a Treviso il terzo derby veneto [illegible] la quarta partita [illegible] un mese? E' uno dei grandi misteri del dicembre [illegible] del basket. La Carrera in A2 avrebbe dovuto vincere tutte le partite, finire la prima fase imbattuta. Spencer Haywood, acclamato re di Roma dopo la mostruosa prestazione contro gli azzurri nel match [illegible] stelle di poche settimane fa, è un giocatore inarrestabile a livello [illegible] secondo gruppo [illegible] campionato italiano. Drazen Dalipagic è [illegible] miglior cestista europeo alla pari col Meneghin delle Olimpiadi. Lorenzo Carraro [illegible] Ciccio [illegible] Fiori sono [illegible] [illegible] élite nazionale, con le loro lacune ma anche i loro pregi indiscutibili.

Tonino Zorzi, fior d'allenatore, può poi accostare a queste poker d'assi pedine di complemento di valore medio-alto, [illegible] [illegible] sola lacuna di [illegible] regista esperto. Roberto Carrain, il presidente, era insomma giustamente convinto alla vigilia [illegible] campionato di [illegible] costruito una Carrera [illegible] di superare i problemi [illegible] noviziato a rango elevato e di far saltare d'acchito [illegible] ban[illegible] [illegible] scudetto.

Invece [illegible] le sconfitte [illegible] Superga, Stern, Matese e Liberti. Ecco le prime [illegible] di bisticci [illegible] gelosie fra i troppi (?) galli del pollaio di Venezia, alimentate [illegible] [illegible] sa[illegible] di Haywood a Caserta. La società smentisce tutto, la spiegazione ufficiale è «influenza»: ma si parla [illegible] gelosia del principe nero nei riguardi di Dalipagic e di rabbia nei riguardi di Zorzi, colpevole di non imporre allo jugoslavo [illegible] passare qualche pallone in più all'americano e di impegnarsi in difesa.

La verità si saprà presto. [illegible] Haywood (che non è né uno stupido né un piantagrane, ma certamente un uomo libero dai bisogno) se ne starà tranquillo e se la Carrera si rimetterà in carreggiata, si potrà concludere che solo sbandamento e deconcentrazione c'è a monte di queste strane [illegible] In caso contrario c'è rischio di [illegible]io generale. Già stasera, da Spalato, dal difficile match di Coppa Korac con la Jugoplastica, giungeranno notizie illuminanti.

Domani per il match contro le romene

Accorsi invoca i tifosi

TORINO — Il Politehnica Bucarest (cioè mezza Nazionale femminile di Romania) giungerà oggi, nobile permettendo, a Torino, con tutte le intenzioni di spegnere sul nascere i nuovi entusiasmi dell'Accorsi. Dopo l'impresa [illegible] Budapest, le ragazze torinesi devono vincere assolutamente domani [illegible] (ore 18,30) in via Guala: [illegible] quattro punti in tasca, a gennaio basterebbe quasi certamente battere le ungheresi del Bse a Torino per guadagnare il secondo posto nel girone, dietro il Riga, e quindi tagliare il traguardo dell'ingresso in semifinale.

Col Politehnica, però, non sarà un giochetto facile. Il grosso problema dell'Accorsi, soprattutto in Coppa, sarà sempre quello dei centimetri, della mancanza [illegible] lunghe fisicamente idonee a contrastare torri di uno e novanta e passa. Una delle chiavi della vittoria [illegible] Budapest — insieme ovviamente [illegible] generale riscossa della squadra — sta proprio nel fatto che [illegible] formazione solida e dotata ma a sua volta priva di giocatrice [illegible] forte personalità, cosicché un buon rendimento collettivo a rimbalzo e una prestazione super dell'unico pivot torinese (Angela Piancastelli) hanno risolto il problema. Contro le romene non [illegible] altrettanto facile. L'Accorsi dovrà soffrirsi la vittoria col massimo della concentrazione e dell'aggressività, minuto per minuto.

La previsione è per un match equilibrato, sulle sorti del quale potrebbe incidere in misura determinante il fattore campo. «Abbiamo bisogno di ritrovare [illegible] sostegno del pubblico che contribuì al trionfo europeo del Fiat l'anno scorso — *dice Beniamino Accorsi* —. Se giocheremo in [illegible] ghiacciaia, sarà difficile spuntarla. Invito ufficialmente i vecchi tifosi [illegible] Fiat a venire a darci una mano. Invito anche i fans della Grimaldi a venire in via Guala a dare un'occhiata al basket femminile. Domani noi ci giochiamo gran parte della stagione».

Mentre si prepara la grande riunione di Torino

[illegible] [illegible] [illegible] ring «europeo» [illegible] [illegible]

[illegible] periodo nero che sta vivendo il pugilato italiano — quattro sconfitte su cinque incontri per il titolo europeo nel giro di un mese — induce a giudicare con una certa cautela, incrociando le dita, l'impegno che attende stasera sul ring di [illegible] Giuseppe Martinese, uno dei due campioni d'Europa che ci ri[illegible].

Il pugile pugliese ha accettato di mettere volontariamente in palio per la prima volta il titolo continentale dei pesi superleggeri conquistato nell'agosto scorso contro McKenzie, affrontando lo spagnolo Antonio Guinaldo. Quando si parla di difesa volontaria in genere si [illegible] sottintende la scelta di un avversario relativamente facile, che non porti l'impegno al di là di un certo limite di [illegible]. Il pugile iberico tuttavia, stando alle dichiarazioni del manager di Martinese, Silverio Cresta, sfugge a questa definizione.

Guinaldo, che viene da Salamanca ed ha 27 anni, detiene il titolo spagnolo dei superleggeri, dopo aver militato nei superpiuma e nei leggeri. Ha già tentato la carta europea nelle due categorie inferiori finendo sconfitto ai punti da Paulsen e per k.o. dall'attuale campione del mondo Jim Watt. Il suo record comprende 34 vittorie, tre sconfitte ed un pareggio. Un solo k.o. all'attivo ed è relativo all'ultimo incontro disputato, col campione di Spagna dei welter Carlos Morales. Ed è appunto [illegible] fresca vittoria, che ha fatto scoprire in un abile incontrista dalla buona impostazione tecnica anche il picchiatore.

Martinese tuttavia, come ha dimostrato nel vittorioso incontro con McKenzie, ha temperamento ed armi tecniche da vendere, non disgiunte da una certa potenza; doti che vengono accentuate dalla consapevolezza di poter trovare solo nella boxe, a livello di campionato d'Europa, le risorse economiche per tirare avanti.

A Torino intanto proseguono i preparativi per la grande riunione di sabato prossimo al Palazzo a Vela, imperniata sul confronto Santos-Hayman e sui campionati d'Italia Castrovilli-Campulato e Marcello-Navarra. Il negro americano, già tenacissimo avversario di Mattioli, è atteso per stamane alla Malpensa da dove proseguirà per Torino. I biglietti sono già in vendita al salone de «La Stampa» in via Roma a prezzi che vanno dalle 3000 lire delle gradinate alle 20 mila del bordo ring.

Gianni Pignata

L'ex campione soffre di [illegible]

Joe Louis [illegible] ospedale

HOUSTON — Joe Louis, l'indimenticato campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, è stato ricoverato all'ospedale metodista di Houston dove nel 1977 era stato sottoposto ad un intervento chirurgico al torace.

Il portavoce dell'ospedale ha detto di non essere in grado di fornire particolari sul ricovero dell'ex campione, il quale ha 66 anni.

Louis è ritornato diverse volte all'ospedale metodista per degenze di accertamento clinico. Tre anni [illegible] il famoso cardiochirurgo Michael De Bakey gli aveva ricostruito una sezione aortica per eliminare un pericoloso aneurisma.

OGGI [illegible]

RETE 1

Pugilato: ore 22.15 in «Mercoledì sport», da Senigallia, Martinese-Guinaldo, per il titolo europeo [illegible] pesi superleggeri.

Al Palasport (ore 20,30) torinesi senza Rebaudengo e Borgna

Stasera il derby della pallavolo tra Robe di Kappa e Riccadonna

TORINO — Per la prima volta ecco il derby piemontese della pallavolo in serie A. E' in programma questa sera al Palasport di Parco Ruffini (ore 20,30) dove Robe di Kappa Cus Torino ed Asti Riccadonna si affronteranno per il settimo turno del campionato, in programma di mercoledì per permettere alle squadre impegnate in coppe internazionali di onorare sabato il loro impegno.

Il significato di questo derby è abbastanza particolare: da una parte la Robe di Kappa ormai sola in testa alla classifica e vicinissima — nonostante sia stato giocato soltanto un terzo del campionato — a confermarsi per la terza volta ai vertici della pallavolo nazionale, dall'altro la Riccadonna, matricola interessantissima, che proprio nell'ultimo turno ha ottenuto — a spese del Polenghi Milano — il primo successo della stagione.

C'è anche un piccolo motivo di rivincita: in pre-campionato, infatti, gli astigiani sono stati tra i pochissimi a riuscire a battere i torinesi in amichevole. Un risultato beneaugurante che, però, non ha trovato immediata conferma quando ci sono stati i due punti in palio. E questa sera alla matricola piacerebbe magari sorprendere la rivale per fare un gradito regalo ai suoi tifosi, che promettono di seguirla in forze.

Ad Asti, infatti, le scalinate del palazzetto in cui gioca la Riccadonna [illegible] riescono ad ospitare i moltissimi che vorrebbero seguire la squadra di casa: ad ogni partita, una lunga coda di persone deve tornarsene a casa senza aver trovato posto sugli spalti. A Torino, invece, il palasport è fin troppo grande, ma gli astigiani contano di dare il loro buon contributo per riempirlo. Che faranno i torinesi, solitamente in numero tanto limitato a seguire la propria squadra forse perché «annoiati» dal fatto che vince sempre? La partita, che la Robe di Kappa dovrebbe vincere facilmente disponendo di un potenziale superiore, promette buone emozioni per tutti e potrebbe essere l'occasione per un riavvicinamento dei tifosi più tiepidi, che possono trovare uno stimolo extra nelle sfide tra i due bulgari Zlatanov e Valtchev, insieme medaglie d'argento a Mosca, e stasera avversari.

A rendere più [illegible] l'esito della partita c'è poi il fatto che la Robe di Kappa mancherà di due giocatori: oltre a Pietro Rebaudengo, infortunatosi a Modena dieci giorni fa, Prandi deve infatti fare a meno di Borgna che ieri sera si è fratturato il medio della mano sinistra in allenamento. Il [illegible]o gli è stato steccato ed il giocatore potrà venire utilizzato, semmai, in caso disperato sabato ad Amsterdam contro il Delta Lloyd.

F. S.

Programma (7ª giornata, ore 21,00): Latte Cigno Chieti - Santal Parma; Torre Tabita Catania - Toseroni Roma; Robe di Kappa Cus Torino - Asti Riccadonna, Cus Pisa - Panini Modena; Edilcuoghi Modena - Cassa di Risparmio Ravenna; Polenghi Milano - Amaro Più Loreto rinviata a sabato.

Classifica: Robe di Kappa p. 12; Edilcuoghi 10; Panini, Santal e Toseroni 8; Polenghi, Amaro Più, Cassa Risparmio e Latte Cigno 4; Torre Tabita e Riccadonna 2; Cus Pisa 0.

Sci, oggi la libera e domani lo slalom

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] favorita [illegible] Nadig

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALTENMARKT — Lo sci internazionale si trasferisce in Stiria, regione austriaca che acquisterà maggiore notorietà turistica nell'82 con l'organizzazione dei mondiali di Schladming. Questa volta ci fermiamo qualche chilometro prima, a Altenmarkt, [illegible] di [illegible] ma anche sede di una delle più importanti fabbriche di sci austriache, l'Atomik. Qui tutto è marcato con lo stesso simbolo e ovviamente le gare non fanno eccezione. E' curioso il fatto che Rohrmoser, gran patron della Casa, sia riuscito ad ottenere la Coppa soltanto adesso che la sua atleta più rappresentativa, Anne Marie Proell si è ritirata.

Oggi si gareggia in libera e domani in slalom senza appendici di combinata. Ovviamente guida la graduatoria delle prove Marie Therese Nadig, ancora più a suo agio del consueto grazie al fondo piuttosto soffice, frutto di nevicate recenti. Anzi, una nuova nevicata, iniziata ieri, mette in forse, se non la disputa, almeno la regolarità della prova. Dietro alla Nadig si riconferma Doris De Agostini, svizzera ticinese, terza a Piancavallo, mentre ritorna anche Irene Epple, che aveva avuto un appannamento dopo il buon esordio di Val d'Isère.

Le sciatrici italiane confermano il loro rendimento piuttosto mediocre in discesa, ma per fortuna sono finite le sterili polemiche sui materiali. Ci sono diverse marche di sci rappresentate nella piccola pattuglia di discesiste e non è possibile che tutte, proprio tutte, non vadano. Bisognerà cercare cause più concrete, soprattutto ora che i problemi femminili coincidono con quello maschili: e quindi è in crisi tutto il settore.

In chiave italiana, si aspetta quasi con ansia la prova di domani, lo slalom, che viene inteso come una sorta di rivincita dopo la sfortunatissima gara di Piancavallo, dove la squadra azzurra ha toccato il vertice della scalogna. C'è qualche preoccupazione per Wanda Bieler, che deve smaltire la dura botta presa quando è caduta in faccia al traguardo. Per il resto, tutto bene e ottimismo schietto. [illegible] che, a detta di tutte [illegible] protagoniste, la neve morbida [illegible] è più un problema.

Da Altenmarkt le ragazze partiranno venerdì per il lungo trasferimento fino a Bormio, in Valtellina, dove si gareggerà ancora in slalom e per l'ultima prova femminile di dicembre. Il settore maschile chiuderà il giorno appresso con la [illegible] libera [illegible] Saint-Moritz.

Giorgio Viglino

Per i terremotati oggi in corso Tazzoli

P[illegible] [illegible]

TORINO — Un'esibizione di pattinaggio artistico ispirata al Nata[illegible] si svolgerà stasera, dalle 18 alle 19,30, al palaghiaccio di corso Tazzoli: l'incasso, ad offerta libera, sarà interamente devoluto a favore dei terremotati del Sud.

All'esibizione prenderanno parte una sessantina di pattinatrici dell'Ice Club Torino e del Circolo Pattinatori Valentino, con la partecipazione straordinaria di un gruppo di pattinatori milanesi presentati da Silvana Grilli, che dirigerà la manifestazione del suo complesso.

La signora Grilli, milanese, è l'allenatrice cui le società torinesi si sono affidate quest'anno puntando ad un rilancio del pattinaggio su ghiaccio cittadino. L'attività dei due club ha assunto così un carattere «pendolare»: ogni mercoledì è l'istruttrice a trasferirsi a Torino per gli allenamenti, mentre altre due volte la settimana sono le ragazze torinesi che vanno ad allenarsi a Milano.

Nonostante i disagi di questa situazione, i risultati non [illegible]cano. La gara nazionale d'apertura di stagione, il «Trofeo d'inverno» ha visto il 2º posto di Roberta Distinto ed il 19º di Lucia Bertolino. Sperare in un titolo tricolore non è troppo. Sono dodici le ragazze già impegnate a livello agonistico. Oltre alle due suddette ci sono Raffaella Vasini, Roberta Marrazzo, Cristina Marongiu, Daniela Brusa, Maria Paola Pierini e l'ex-campionessa italiana Claudia Masoero, che, con i suoi 17 anni, è la veterana del gruppo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copie stampate in tele-edizione presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1098, Roma
[illegible]
OEL 1[illegible]

Magni «pedala» anche in auto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Ci sono uomini che [illegible] stati campioni di sport e che lo sono anche di affari, di lavoro, di vita. Non molti come nella repubblica [illegible] sport si vorrebbe, non pochi come fuori di questa repubblica [illegible] crede. Ne abbiamo scelti alcuni, hanno tanto da fare ma anche tanto da dire.

Il primo [illegible] Fiorenzo Magni, ex ciclista, adesso venditore d'auto, anzi presidente [illegible] concessionari della Lancia (sono 253, lui «domina» sulla Brianza, sono grossi). E' toscano di Vaiano di Prato, dove [illegible] nato il 7 dicembre del 1920. Sposato con Liliana, lombarda, ha due figlie, Tiziana e Beatrice. A venticinque anni lasciò [illegible] Toscana, tesserato per il Pedale Monzese (allora i professionisti staccavano [illegible] licenza presso i gruppi sportivi dilettantistici). Da allora è brianzolo, però ha conservato un accento toscano totale, molto esibito.

Vinse grandi corse, a tre a tre: e cioè tre Giri d'Italia (nonostante i Coppi e i Bartali, i Koblet e i Bobet), tre Giri delle Fiandre, tre del Piemonte, tre [illegible] Romagna, tre del Lazio; [illegible] tre titoli [illegible] italiani. Lasciò un Tour mentre era primo in classifica, costretto al ritiro da Bartali aggredito [illegible] tifosi francesi. Era grandissimo discesista, combattente selvaggio. Lo chiamavano «leone delle Fiandre» o «maglia gialla della volontà». Finì un Giro d'Italia con [illegible] spalla rotta, teneva fra i denti una corda legata al manubrio, per stare in trazione. Nel 1954 inventò gli abbinamenti, convinse una ditta che produceva [illegible] per le mani [illegible] mettere il suo nome sulle maglie dei corridori. Dissero che era matto, biasimo.

Adesso è presidente dei corridori, ha rifiutato la carica di presidente federale. Vive presso Monza in una bella casa nel verde. E' ricco, ha le smanie del potere, nel lavoro, nella vita. Vende le auto che [illegible] nemiche delle biciclette: «Quando ci furono le domeniche senza automobili ero felice per la bici, triste per il mio lavoro. Adesso si va verso il giusto equilibrio tra motori e gambe nostre».

«Vendere auto è uno sport — *dice* — e io cominciai a fare questo sport nel 1954. [illegible] pedalavo ancora e dovevo [illegible] vincere il mio [illegible] Giro d'Italia. Andavo da porta a porta nel pomeriggio, dopo essermi allenato il mattino. Era altrettanto faticoso. Prima, per due anni, mi [illegible] preparato vendendo motociclette per la Guzzi, io comprai l'auto solo nel 1952 dopo il [illegible] secondo [illegible] d'Italia vittorioso. Tutti i corridori di nome avevano l'auto, io no. La comprai proprio [illegible] spostarmi e vendere motociclette. Poi nel 1954 la Lancia mi chiamò, a Torino qualcuno aveva parlato bene di [illegible]. Per due anni feci il ciclista e il venditore. Avevo bisogno di soldi, vincevo le corse, vinsi [illegible] [illegible] mio terzo Giro d'Itali[illegible] appunto, e pagavo le piccole imprese edili che mi tiravano [illegible] dei grandi garages».

Ammette che la sua [illegible] resistibile ascesa nel mondo degli affari è strettamente legata alla [illegible] vita sportiva. «Specialmente il ciclismo aiuta a vincere la vita. Il ciclista [illegible] un disperato; lavora e lavora e non va certo al night. I ciclisti [illegible] adesso guadagnano poco, ma [illegible] si sistemano tutti bene nella vita. Il ciclista può fare sei ore di allenamento al giorno, otto di lavoro, [illegible] di famiglia, otto di sonno, ed essere [illegible] un [illegible] completo. Io lo feci, altri lo fanno. Bisogna anche incontrare la donna giusta: io mi sposai nel 1947 con la compagna perfetta».

Ha un'attività impressionante, lo ha fermato per pochissimo tempo una operazione chirurgica complicata, che avrebbe abbattuto altri: «Da sette anni però faccio [illegible] ferie. Ho sbagliato a non farle prima, [illegible] avevo sempre paura di perdere qualcosa, di allontanarmi [illegible] posti dove accadevano le cose che contano».

La [illegible] idea finale dell'automobile è questa: «Uno strumento utile per portare in giro la bicicletta, e tirarla fuori dove finisce la strada e comincia la natura. Ma adesso ci [illegible] biciclette che costano quasi come le automobili, è una follia. Io non [illegible] riconosco nel ciclismo nuovo, al titanio, quello [illegible] bici leggerissime, [illegible] magari dorate [illegible] fare colpo. [illegible] pedalato sino all'anno [illegible] pedalerò ancora, ma non con i veterani che in bici fanno gli sciocchi. Nei primi tempi davo una bicicletta in omaggio a chi comprava le mie auto, fra poco si darà un'auto in omaggio a chi compra una di quelle biciclette».

[illegible] corridore fu selvaggio, violento, furioso. Non accettò di venire stritolato fra Coppi e Bartali, si inventò tre maglie rosa proprio negli anni [illegible] loro dominio. Comunque ha sempre capito meglio Coppi che Bartali, col quale [illegible] polemico anche adesso: «Fausto [illegible] l'altro capì la mia rivoluzione del 1954, tutti dicevano che con gli abbinamenti stravolgevo il ciclismo, tutti ma non lui, che si mise a cercarsene uno».

E' stato uno dei primi, e allora dei pochi, a mettere avanti il [illegible] nei salotti buoni, a far sapere che non puzzava sempre [illegible] [illegible] e di urina, a imporlo come essere pensante e non solo, al massimo, come bipede [illegible] arredamento per qualche [illegible] [illegible] patrizi o ricconi i quali volevano vedere quei formidabili faticatori: «E' servito anche il mio successo nel lavoro a far conoscere meglio il ciclista. Per questo penso di avere restituito [illegible] [illegible] sport quello che mi ha dato. Io devo tutto al ciclismo, sennò adesso ero a Vaiano di Prato [illegible] comprare aghi [illegible] per raddrizzarli e venderli. Però [illegible] pagato, sto pagando questo debito».

Offre al ciclismo tempo, [illegible] soldi («ma io non ho [illegible] i miliardi, [illegible] mai li ho fatti girare, li sto facendo girare»), *segue alcune corse, è il punto di riferimento [illegible] tutto [illegible] professionismo. E' in perenne lite con il calcio:* «Una volta a Monza mi chiesero, in una riunione molto importante ed anche molto snob, come facevano a [illegible] es[illegible] stanchi, i miei cari ciclisti. Io non risposi direttamente, dissi: e come fanno a essere stanchi, i vostri cari calciatori?».

In ditta ha messo [illegible] figlia Tiziana, che gli [illegible] già dato un nipotino. Non smetterà mai di lavorare: «Ho trovato [illegible] mondo dell'auto, dove pure imperano le leggi più spietate dell'indu[illegible] e del commercio, tanta umanità. Come dappertutto, se si sa cercare. Comunque per farmi strada ho dovuto picchiare i pugni più nel ciclismo che nell'automobilismo».

E' stato [illegible] di destra, ha corso certi rischi politici, ha sempre esibito un nazionalismo spinto, da emigrante. Adesso [illegible] cambiato, anzi dice che è cambiata l'Italia: «L'ultimissima Italia comincia a piacermi, ci [illegible] gli scandali ma si comincia a fare pulizia. Craxi sta organizzando un ottimo partito laburista, la democrazia viene finalmente intesa bene, c'è persino la scoperta del lavoro, della necessità e della nobiltà del lavoro. Scopro un nuovo modo di essere ottimista, o soltanto di sperare, e ne sono contento».

Gian Paolo Ormezzano

Fiorenzo Magni adesso: la stessa faccia [illegible] quando, in bicicletta, era [illegible] giovane fatto già vecchio dalla rabbia [illegible] vincere

ALTA FEDELTA'

Le aziende italiane soccombono agli stranieri

Nel mondo è un mercato di migliaia di miliardi

Il mercato degli apparecchi ad alta fedeltà aveva raggiunto, nel '77, nelle tre aree di maggior diffusione rappresentate dagli Usa, dall'Europa e dal Giappone (si tratta in pratica della quasi totalità del mercato mondiale) un volume di 3655,9 milioni di dollari, diventato di 3876,6 milioni di dollari nel '78 e infine nel '79 salito a oltre 4769 milioni di dollari con una progressione che dovrebbe trovare conferma anche quest'anno.

[illegible] '79, inoltre, il fatturato [illegible] registratori [illegible] giradischi sempre in Usa-Europa-Giappone è stato di 2344 milioni [illegible] dollari; quello dei fonografi e radiofonografi di 956,9 milioni di dollari; e quello delle radio di 3590,5 milioni di dollari.

Questa è dunque la dimensione del «mercato del suono» nelle aree di forte consumo, un mercato ancora in forte espansione dato che l'unica «voce» che segna il passo è quella della radio e dell'autoradio (in compenso, però, questa è una voce in formidabile espansione dei Paesi in sviluppo, dove la radio portatile è un vero *status symbol*, la prova visibile e udibile del raggiunto benessere).

In questo campo bisogna dire che purtroppo l'Italia ha perduto l'autobus ormai da tempo, come del resto è avvenuto per la televisione, lasciando che le fabbriche chiudessero l'una dopo l'altra e diventando invece uno dei più ricchi mercati per i fabbricanti stranieri. Ecco le cifre della nostra sconfitta, riferite agli anni cruciali, tra il '71 e il '78, gli anni cioè in cui la distanza tra noi e gli altri diventa [illegible]colmabile. Esportazione di amplificatori (in milioni di lire): 3.247 nel '71 e 9.905 nel '78; importazioni 1.745 nel '71 e 19.536 nel '78. Registratori esportazione: 2.391 nel '71 e 4.612 nel '78; importazione: 7.890 nel '71 e 24/283 nel '78. Radioricevitori esportazione: 8.949 nel '71 e 22.897 nel '78; importazioni: 9.367 nel '71 e ben 60.105 nel '78. Solo la voce fonovaligie e autoradio va meglio: esportazioni di fonovaligie 9.178 nel '71 e 25.235 nel '78: importazioni 4.377 [illegible] '71 e 16.527 nel '78. Esportazione autoradio 1343 nel '71 e 2306 nel '78, importazioni 3.062 nel '71 e 3025 nel '78.

Un vero [illegible] perché l'industria italiana della radio, che aveva ottime possibilità tecnologiche per evolversi verso le nuove produzioni, non è riuscita a tenere testa all'assalto straniero e anche perché la sconfitta non è avvenuta sul piano della qualità, ma [illegible] quello dei [illegible]. Solo la maggiore produttività e i prezzi bassi consentiti agli americani, e soprattutto [illegible] giapponesi, di imporre le loro marche. Questo alla lunga ha provocato un fenomeno abbastanza inspiegabile, lo stesso che riguarda d'altra parte i televisori a colori: la gente si è convinta, in Italia, che solo i prodotti stranieri danno le alte prestazioni, che solo giapponesi, americani, tedeschi danno garanzie di aggiornamento continuo.

Così nelle vetrine dei rivenditori le marche hanno [illegible] quasi tutte nomi e origini esotiche: la Saba [illegible] tedesca, come la Imperial, la Telefunken, la Grundig, la Braun; la Infinity e la Acoustic Research sono americane, la Philips è olandese; poi c'è l'esercito dei colossi giapponesi: Kenwood, Sharp Optronic, Pioneer, Sanyo, Hitachi, Mitsubishi, Toshiba, Akai, Sony; tra questi colossi le poche e piccole Case italiane, seppure molto qualificate, hanno la vita dura: da segnalare, tra le altre la RCF, la Augusta, la Revac che è di Torino, la Lenco, italo-svizzera.

C'è un elemento che salta subito agli occhi in questo quadro: la massima parte della produzione straniera nel campo dell'alta fedeltà è fornita da grandi imprese, che sono presenti anche in molti altri campi, come quello dei televisori, [illegible] informatica e dei computer.

Questo nell'hi-fi ha un'importanza notevole e ne avrà probabilmente di più nei prossimi anni. Si tratta, infatti, di un campo in cui l'innovazione ha ancora un vasto spazio in cui esplicarsi sia per produrre apparecchi sempre più sofisticati (gli appassionati inseguono spesso le novità con una insistenza quasi maniacale, alla base della quale non c'è solo il desiderio di un particolare ascolto della musica ma quello della perfezione per la perfezione, e per questo uno slogan della Pioneer dice: «Ascolta l'impossibile») sia per ridurre i prezzi.

Inoltre, elemento decisivo per il processo innovativo dei prossimi anni sarà l'elettronica, in particolare la microelettronica, che consentirà sia di migliorare le prestazioni sia [illegible] abbassare i costi di produzione. Ma la microelettronica presuppone la possibilità [illegible] utilizzare la componente di base che solo le grandi imprese possono progettare e sviluppare in modo originale. Il fatto che in Italia nessuna delle grandi società che producono elettronica (e neppure quelle che, tra mille difficoltà, producono televisori) sia presente nel campo dell'hi-fi fa temere che il nostro Paese in questo campo sia destinato ad avere una posizione sempre più marginale.

Vittorio Ravizza

L'obiettivo è vicino suoni purissimi, quasi identici all'originale

Il discorso è tanto chiaro [illegible] sembrare quasi ovvio: l'obiettivo pricipale dell'Hi-Fi è quello di restituire suoni assolutamente identici a quelli originali dopo tutte le manipolazioni intermedie da essi subite. Per raggiungerlo, offrendo nello stesso tempo una serie [illegible] prestazioni accessorie che favoriscono l'ascolto [illegible] musica così riprodotta, i progettisti dell'Hi-Fi stanno chiedendo aiuto e ispirazione a tutte le discipline che contribuiscono al progresso scientifico e tecnologico.

I risultati di questo benefico [illegible] travaso sono ormai avvertibili in tutti i settori dell'Hi-Fi. Per realizzare altoparlanti sempre più fedeli e nello stesso tempo sensibili [illegible] gamma più ampia [illegible] frequenze si è fatto ricorso [illegible] nuovi materiali man [illegible] che la tecnologia industriale ne rendeva praticabile la lavorazione. Così è stato per il titanio, il samario-cobalto, il berillio, [illegible] fi[illegible] di carbonio, il boro e le loro svariate combinazioni.

La microelettronica, [illegible] cui evoluzione è stata inizialmente accelerata dalle esigenze impellenti della sfida spaziale Usa-Urss, ha già dimostrato la sua importanza: in pochi anni i componenti sono diventati più piccoli, ma nello stesso tempo ha dimostrato di possedere prestazioni molto superiori a quelle dei modelli precedenti. I sistemi a microcomponenti, che riuniscono in uno spazio assai ristretto (per esempio un cubo di soli 25 cm di lato) un amplificatore stereo di potenza a due canali (45W + 45W), un preamplificatore stereo, un sintonizzatore con sintetizzatore al quarzo e un registratore stereo a due motori con comando a distanza, dimostrano già concretamente i vantaggi della microminiaturizzazione. Ma non è certo un traguardo definitivo

Nei registratori, e in particolare in quelli a cassette, l'annullamento del fruscio rappresenta un vanto e un impegno costante nello stesso tempo. I circuiti che lo ottengono stanno moltiplicandosi e i risultati sono in via di miglioramento. Oltre ai circuiti specifici, bisogna però considerare che l'annullamento dei rumori di fondo è il risultato di perfezionamenti diversi, fatti su tutti i componenti dell'impianto, nastri, dischi e microfoni compresi.

Un vantaggio in tal senso viene offerto anche dall'applicazione delle tecniche derivate dall'informatica. Grazie alla tecnica del computer, per esempio, è oggi possibile dare i segnali non più in forma analogica ma in forma digitale. Con questa forma di rappresentazione, ogni ampiezza dell'onda nei vari punti viene misurata e indicata con un numero. L'onda può cioè essere rappresentata non più come una successione di punti in movimento ma mediante una serie di numeri che si susseguono. Particolari convertitori trasformano il segnale analogico — e cioè le forme d'onda — in [illegible] codice digitale numerico. Speciali apparecchi, sempre sfruttan[illegible] la tecnica [illegible] computer, consentono di amplificare, registrare e manipolare in mille modi il segnale digitale. A differenza dei segnali analogici, i segnali digitali non [illegible] soggetti a certe limitazioni. Per esempio non possono [illegible]sere distorti [illegible] non trascinano rumori di fondo.

Partendo da queste premesse, si è riusciti a mettere a punto una tecnica e a realiz[illegible] supporti (nastri e dischi) che possono lavorare direttamente con il sistema digitale. Ecco come avviene. Quando si registra un'esecuzione, il segnale raccolto dal microfono fluisce immediatamente in [illegible] convertitore analogico-digitale. I segnali così trasformati, opportunamente codificati, vengono immagazzinati da [illegible] registratore digitale. Al limite, questo segnale lo si potrebbe [illegible] su un nastro perforato [illegible] su banda ottica. Da questo momento [illegible] sono più problemi: qualsiasi tipo di manipolazione [illegible] può aggiungere alcun difetto all'incisione. Con le stesse modalità si può realizzare [illegible] disco digitale. Di questa registrazione si possono poi fare —e [illegible] limitazione di numero — delle copie assolutamente perfette e identiche all'originale, [illegible] dovendosi più passare attraverso [illegible] procedimento [illegible] stampa meccanica (disco) o di copia magnetica (nastro).

[illegible] procedimento viene indicato come PCM, e cioè Pulse [illegible] Modulation. Il [illegible] non è ancora commercializzato, ma i prototipi presentati da tutte le grandi case giapponesi hanno dimostrato [illegible] sua validità e la sua perfezione. Il sistema verrà sfruttato anche per realizzare il canale audio sul videodisco, che sarà l'evento più importante [illegible] mercato audio-video [illegible] pros[illegible] dieci anni. Il secondo [illegible]nale, quello che contiene [illegible] immagini, sarà a lettura ottica, a laser o capacitiva.

Sempre nel campo della ricerca [illegible] tendenza più [illegible] [illegible] quella di tenere in grande considerazione l'effetto «ambiente». Le case più famose e importanti di [illegible] acustiche — ci ha detto Gianfranco [illegible]nari, direttore del mensile «Suono» — stanno spostando la gamma dei diffusori verso delle soluzioni tecnologiche [illegible] tengano conto dell'andamento acustico tra l'emissione del diffusore e le caratteristiche dell'ambiente. Quest'ultimo viene ormai considerato un vero e proprio anello — l'ultimo — della catena Hi-Fi. Interessante la ricerca, [illegible] qualche applicazione già operante, nella elaborazione elettronica di effetti di acustica ambientale. Le nuove unità di ritardo per il miglioramento reale della [illegible] sonora non devono [illegible] confuse con semplici apparecchi generatori di [illegible] o di riverbero. [illegible] funzionano secondo [illegible] logica dei cervelli elettronici e consentono, attraverso elaborazioni assai sofisticate del segnale, di riprodurre per mezzo di due diffusori ausiliari, effetti tipici delle riflessioni delle sale di concerto più rinomate.

Bruno Ghibaudi

Sull'auto un buon compagno di viaggio

L'alta fedeltà ha trovato posto anche sull'automobile, superando tutte le difficoltà [illegible] dalle condizioni specifiche dell'ambiente ristretto, dei [illegible] e dei disturbi elettrici. Naturalmente l'alta fedeltà ha un prezzo proporzionalmente elevato, ed è quindi conveniente valutare attentamente il problema e le sue varie soluzioni, secondo le esigenze e possibilità

Un primo elemento di giudizio è dato dalle dimensioni e dal modello della vettura: un impianto ad alta fedeltà con quattro altoparlanti (prezzo complessivo oltre un milione) potrà essere apprezzato solo su una vettura di grandi dimensioni, molto silenziosa perché ben isolata dai rumori esterni. In tutti gli altri casi è sufficiente [illegible] impianto meno impegnativo.

Per esempio è già possibile avere un buon ascolto mediante un apparecchio radioricevente con riproduttore di nastri, il cui prezzo oscilla tra le 150 e le 300 mila lire; c'è [illegible] aggiungere [illegible] coppia di altoparlanti (prezzo minimo sulle ventimila lire, ma è meglio andare un po' più [illegible] nella quantità e prenderne una coppia da quarantamila) ed il montaggio che varia da vettura a vettura secondo le difficoltà che si incontrano.

Un vero e proprio impianto ad alta fedeltà si compone di una serie di elementi bilanciati tra loro: si parte dal riproduttore dei nastri che è indipendente dalla radio, [illegible] aggiunge il preamplificatore - equalizzatore, poi l'amplificatore finale. La tecnica usata normalmente consiste nell'impiegare amplificatori di grande potenza, per utilizzarne solo una piccola parte e garantire così [illegible] migliori condizioni di funzionamento: per fare un esempio si può [illegible]re che, mentre l'amplificatore di una normale autoradio ha [illegible] potenza di 6 watt per canale (si parla ovviamente sempre [illegible] impianti stereo, [illegible] quanto anche la radio trasmette in stereo sulla modulazione di frequenza) l'amplificatore ad alta fedeltà ha una potenza di 50-60 ed anche 100 watt per canale.

Un gruppo di alta fedeltà della Pioneer costa mediamente sulle 250 mila lire per elemento (preamplificatore ed amplificatore finale) circa 200 mila costa il giranastri e 300 mila la radio. Una coppia [illegible] altoparlanti adatti all'alta fedeltà costa sulle 130 mila lire, perché si tratta di gruppi che ripropongono in piccolo dispositivi acustici [illegible] i più sofisticati, con tre sistemi diffusori per le alte, medie e basse frequenze. La resa in frequenza va infatti da 30 a 15.000Hz, mentre i giradischi garantiscono una assoluta costanza della velocità (wow e flutter inferiori allo 0,2%)

[illegible] punto critico dell'intero sistema è costituito proprio dagli altoparlanti, in quanto [illegible] c'è molto spazio per montarli, e la frequenza più bassa riproducibile dipende dalle dimensioni dell'altoparlante stesso; generalmente non si può scendere oltre i 50 Hz: per arrivare [illegible] 30Hz occorrono altoparlanti di almeno 20 cm di diametro, ed in questo caso si deve applicarli nella zona posteriore della vettura, in apposite casse acustiche. [illegible] sistema di amplificazione Bose comprendente il preamplificatore, gli amplificatori ed i quattro altoparlanti, costa sul mezzo milione: da notare che in questo caso bisogna montare anche gli speciali cavi di collegamento, per ottenere risultati soddisfacenti.

Tutti i buoni impianti di riproduzione con cassette stereo per auto sono dotati di sistema Dolby per migliorare il rapporto fra segnale e rumore; quando invece si vuole riprodurre un programma trasmesso per radio è importante curare la parte relativa alla ricezione del segnale, dall'antenna, alla schermatura.

Disgraziatamente la soppressione dei disturbi causati dall'accensione non è ancora obbligatoria da noi, per cui può succedere che anche il miglior impianto abbia a diffondere dei rumori sgradevoli, se accanto alla vettura c'è un veicolo con un sistema di accensione non schermato. Vale la pena accennare al fatto che esistono anche filtri d'antenna speciali per attenuare questi effetti sgradevoli. E c'è infine da ricordare il problema dei furti di apparecchi radio, per cui conviene il più delle volte utilizzare il tipo estraibile, almeno per la parte più insidiata.

Gianni Rogliatti

Dal rock al «pop» ai cantautori [illegible] valanga di dischi per Natale

Ecco un repertorio che districa la selva confusa della più recente discografia pop.

Le antologie — Che dire di questo morbido tuffo nel [illegible]stro passato con *The Beatles ballads* (Emi), che raccoglie venti tra i pezzi più belli dei baronetti, da «Yesterday» a «Michelle» e «Let it be»; o con *The Rolling Stones* (Decca), in [illegible] pezzi dal '65 al '70, da «Satisfaction» a «Honky tonk woman»; o ancora con questo *Greatest hits* (Elektra) dei Doors, [illegible] famosissimi con la voce mitica di Jim Morrison.

Altre raccolte di sicuro suc[illegible] il doppio album di countryrock degli Eagles, un *Live* (Asylum) registrato in un concerto californiano, e l'*Heart to heart* (London) che raccoglie venti tra le più celebri interpretazioni del grande Ray Charles. Tutti da scopri[illegible] invece tre dischi di «Greatest hits»: quello di *Kenny Rogers* (Us), il divo americano del countryfolk, tanto amato negli Usa quanto sconosciuto da noi; quello di *Linda Ronstadt* (Asylum), che mette assieme un revival degli Anni 50 con brani moderni di rock d'autore; e infine i *Rose Royce* (Wb), gruppo vocale di classe, celebre per le sue atmosfere funky.

I cantautori — Molti bei dischi. La conferma, per esempio, di Pierangelo Bertoli con questo suo *Certi momenti* (Ascolto), ballate a mezzo tra l'itinerario sentimentale e la rabbia acuta delle canzoni della protesta giovanile; a Franco Battiato, che con *Patriots* (Emi) riprende la linea d'una scrittura musicale più distesa, dove l'ironia e i segmenti sonori dell'Oriente sostituiscono lo sperimentalismo degli esordi. Più tradizionale, intimista e a suo modo beffardo, è Pietro Marras, che in *Stazzi Uniti* (Emi) scrive il ritratto amaro d'una sua Sardegna.

Due nomi di rottura [illegible] rock italiano sono Ivan Catta[illegible] — [illegible] solito irriverente «manipolatore musicale» [illegible] che in questo *L'Urlo* (Cgd), straordinario sul piano della ricerca vocale e nell'impasto delle situazioni [illegible] — e Faust'o che, con *J'accuse... amor mio* (Ascolto), riprende un tracciato espressivo sempre originale, duro, spigoloso.

La [illegible] — Destinato a un sicuro successo [illegible] certamente l'ultimo Lp del [illegible] Bazar, *Il tempo del sole* (Ariston), che ha il titolo della bella sigla di «Domenica in». Ma attenzione anche a questo *Umberto Tozzi in concerto* (Cgd): è il doppio album «live» della sfortunata tournée estiva, e presenta in una cornice sonora brillante tutto il repertorio (anche «Tu» e «Gloria») di Tozzi. Torna, infine, Massimo Ranieri con la sua calda voce e l'impegno di rinnovatore della tradizione [illegible] partenopea: *Passa [illegible] tiempo e tu mumme s'avota* (Cgd) è una riscoperta di classici napoletani, da «I te vurria vasà» a «Catari».

Rock in opposition — E' la sigla attraverso cui passa, anche in [illegible] un progetto sonoro complesso, dentro cui si raccolgono le forme più [illegible]zate della ricerca musicale che muove dal rock. Arrivano ora, prodotti [illegible] cooperativa L'Orchestra, quattro dischi: i duo degli Art Bears (*Winter songs* e *Hopes and fears*) e i due tutti italiani del Mamma non piangere (*Live*) e del Picchio del Pozzo (*Abbiamo tutti i suoi problemi*).

Le bande rock — Cominciamo con i Dire [illegible]aits, che stanno guidando le hitparade di mezzo mondo con questo sbrigliato e sorprendente *Making movies* (Vertigo). Dopo di loro due famosissimi gruppi: i Jethro Tull, autori e interpreti d'un lavoro sempre ricco di complesse architetture musicali — *A* (Chysalis) —, e gli Yes, che tornano sul [illegible] dopo due anni con *Drama* (Atlantic), a mezzo tra i decori eleganti del passato e la ritmica aggressiva del nuovo gusto rock. Tutto metallo, e di quello veramente duro, è poi il rock dei tedeschi Scorpions (*Lovedrive*, etichetta Out) e dei britannici Saxon (*Wheels of steel*, per la Carrere): sono entrambi dischi già piazzatissimi nelle classifiche estere.

I big — Apertura di diritto con Stevie Wonder: il suo *Hotter than july* (Motown) è una fantastica tessitura di suoni, colori e ritmi della migliore blackmusic. Morbido, aggraziato, molto coinvolgente. Il fokrock di Al Stewart trova in questo *24 carrots* (Rca) anche il garbo d'una delicata vena ironica.

Poi, tre [illegible] di bande celebri. Peter Hammil (dei Van Der Graf): *A black box* (Polygram) [illegible] i toni cupi, inquieti e ipnotici del suo miglior passato, un disco che affascina e tormenta senza requie. Justin Hayward (dei Moody Blues): *Night flight* (Decca) conserva tutta l'eleganza espressiva d'una formula che tenta ancora le suggestioni della sinfonia nel modulo elettrico del rock. Chis Karrer (degli Amon Duul): il suo *Hotel City* (Lilipop) non ha più molte memorie del passato, [illegible] la musica che c'è dentro ha [illegible]cora le tentazioni sfavillanti della ricerca elettronica.

[illegible] folk — La citazione d'apertura va per forza alla lunga *Symphonie celtique* (Pdu) di Alan Stivell, un album doppio che mette assieme melodie voci e strumenti di molte civiltà per una suite onirica che esalta la lotta delle minoranze etniche, dall'India [illegible] Maghreb [illegible] Sudamerica. Interamente dedicato alla [illegible] via è invece *Al paese della diablada* (Ariol), raccolta [illegible] e balli dell'altipiano andino con la voce dei celebri Calchakis. *Impressioni di un soggiorno al Nepal* è un taccuino sonoro, [illegible] taglio naif, dentro le suggestioni e le magie delle montagne dello Grande Neve.

Per [illegible] italiano, [illegible] come sempre [illegible] raffinato interesse culturale le proposte della collana Albatros — questa volta il Vol. 1 di filastrocche, ninne nanne, scongiuri e ballate della *Romagna*, e il Vol. 2 di canti religiosi, di carcere e di carrettieri della *Sicilia* — e lo Zodiaco (qui un *Il tempo delle ciliege* che riprende nell'interpretazione del Cantacanta 16 canti della tradizione toscana).

m. c.

Il «[illegible]» magico» di Mozart

Una marea di dischi, molti dei quali importanti, attraenti, intelligenti, si sta per abbattere sugli appassionati di musica classica, teatrale, strumentale o sacra che sia: il collezionismo, anche in forme modeste, sta diventando un'attività pericolosa per i bilanci domestici, specie sotto le feste natalizie quando le case produttrici soffiano tutte le trombe della pubblicità. E d'altra parte è innegabile la positività dello slancio discografico, teso ormai a esplorare ogni angolo della millenaria storia musicale, e riscoprire cose risapute in nuova luce, a testimoniare il generale interesse per la musica nella forma concreta del mercato cultur[illegible]

Dove posare lo sguardo fra tanti bagliori? Proviamo a cominciare dall'opera, da sempre il genere più «pubblico», più «chiacchierato»: ecco [illegible] nuova realizzazione del *Flauto magico* mozartiano diretta da Herbert von Karajan per la Deutsche Grammophon, con la Filarmonica di Berlino e José van Dam, Karin Ott, Edith Mathis, Francisco Araiza fra gli interpreti: fa capolino sulla copertina l'indicazione «Digital Recording» che sarebbe l'ultima novità in fatto di tecnica d'incisione (questa «registrazione digitale» consiste in una perfezionata tecnica di registrazione elettronica che dovrebbe, così si dice, avvicinarsi sempre più all'immediatezza dell'esecuzione viva e vera).

Ed ecco, sempre sotto la bacchetta di Karajan, la Tosca pucciniana con Katia Ric[illegible] e José Carreras, e [illegible] *Falstaff* verdiano (inciso per la Philips) con [illegible] stesso cast che inaugurerà il prossimo Festival di Salisburgo. Opere complete di recente emissione [illegible] ancora il *Rigoletto* diretto da Carlo Maria Giulini (con Domingo, Cappuccilli e Cotrubas) e *Luisa Miller* diretta da Lorin Maazel.

Ma si può ormai spaziare in territori meno battuti: continua la serie delle «opere giovanili» di Mozart dirette da Leopold Hager, e *Lucio Silla* e *Il sogno di Scipione* si sono appena aggiunti al *Mitridate*, alla *Betulia liberata* e al *Re pastore*; interessante, ancora di Mozart, il nuovo *Ratto dal serraglio* diretto da Colin Davis (con la particolarità di Curd Jürgens come voce recitante nella parte del Pascià), e da segnalare per l'impor[illegible] culturale *L'incontro improvviso* di Haydn (direttore Antal Dorati) e il bellissimo *Ariodante* di Haendel affidato alle cure di uno specialista del repertorio barocco come Raymond Leppard.

Nel settore sacro dominano i due nomi di Bach e Vivaldi: di quest'ultimo la Philips mette in circolazione una massiccia cassetta con sette long playing dedicati a «Tutta la Musica Corale Sacra», un'imponente realizzazione comprendente i grandi Salmi corali e parti di Messe fra cui il celebre *Gloria* (il direttore è Vittorio Negri, alla testa del John Alldis Choir e della English Chamber Orchestra).

Di Bach sono apparse le cassette n. 26 e 27 dell'int[illegible] incisione delle *Cantate* realizzata dalla Telefunken: come di consueto, si alternano le interpretazioni di Nikolaus Harnoncourt e di G[illegible] Leonhardt (a quest'ultimo il privilegio di dirigere la Cantata n. 106, *Actus tragicus* cont[illegible]uta nel vol. 26).

Il successo del *Manfred* di Schumann nell'interpretazione di Carmelo Bene, presentato la passata stagione in vari teatri italiani, trova riscontro in una incisione (la prima completa) a cura della Fonit Cetra sotto la direzione musicale di Donato Renzetti, giovane vincitore del premio Cantelli. Per gli appassionati [illegible] musica rinascimentale c'è invece [illegible] bella antologia europea (Marenzio, Monteverdi, Gesualdo, ma anche Hassler, Isaac, Lasso, Gibbons, Josquin e altri) in tre dischi Master Work CBS, pagine di grande bellezza magistralmente eseguite dal Collegium Vocale di Colonia.

Nella pioggia delle opere strumentali spiccano: il *Primo Concerto* per pianoforte e orchestra di [illegible] suonato da Maurizio Pollini e diretto da Böhm, le due ultime *Sinfonie* di Mozart dirette da Claudio Abbado il *Primo Concerto* di Chopin con Krystian Zimerman, vincitore del premio Chopin di Varsavia (direttore Giulini), i *Quartetti* per archi di Verdi e Ciaikovski suonati dal Quartetto Amadeus, la *Seconda* e la *Terza Sinfonia* di Mendelssohn dirette [illegible] Riccardo Chailly con la London Philharmonic Orchestra. Anche la musica contemporanea ha ormai [illegible] sua diffusione: fra le ultime pubblicazioni ecco *Coro* di Berio, gli ultimi, bellissimi lavori di Maderna (*Aura*, *Biogramma*, *Quadrivium*).

Giorgio Pestelli

La videoregistrazione casalinga

Malgrado i progressi fatti dalla tecnica video, il film è attualmente, e lo sarà anche in futuro, il protagonista principale del lavoro di cattura delle immagini, mentre la televisione, considerata in passato come l'ultimo stadio dell'industria cinematografica, si è dimostrata un importante propulsore della tecnica cinematografica. Potendo disporre di entrambi i mezzi, sfruttando le loro rispettive caratteristiche con lo scopo della massima efficienza, si possono ottenere numerosi vantaggi. In questo ambito l'elettronica moderna, compresa quella dei microprocessori e della tecnica digitale [illegible] comando, ha già fatto ingresso, da alcuni anni, nel settore convenzionale del film.

Si pensi ai numerosi apparecchi da proiezione (siglati Bauer, Elmo, Eumig, [illegible] ed altri) presenti sul mercato professionale ed amatoriale con caratteristiche di qualità Hi-Fi. Sicuramente come tecnica adottata in futuro dai cineamatori, possiamo già ora immaginare la ripresa filmata con cineprese elettroniche e la registrazione di immagini [illegible] nastro magnetico.

Oggi vengono offerti apparecchi video di questo genere, però si rivelano troppo ingombranti e troppo pesanti per poter essere utilizzati dai cineasti. Tra non molto la miniaturizzazione delle attrezzature offrirà agl[illegible] appassionati apparecchi di ridotte dimensioni; per la grande versatilità d'uso s'imporranno di prepotenza sul mercato. La possibilità di registrare programmi dalla televisione e farsi riversare i filmini super8 su cassetta è un hobby che comincia a diventare interessante. L'azienda che ha iniziato questo discorso anni fa è stata la Philips con i suoi modelli [illegible] e 1700 (videoregistratori). Il tempo di registrazione della videocassetta era limitato ad un'ora.

In questi ultimi due anni il mercato del ½ pollice è scoppiato ed i sistemi presentati ora sono tre: Vcr, Beta, e Vhs, entrambi [illegible] buona qualità risolutiva. Chi vincerà la gara definitivamente è impossibile dirlo, anche se il vantaggio pare attribuito al Vhs. Il Vcr è siglato da Philips e Grundig. Il Beta raccoglie Sony, Sanyo, Toshiba e Vazson. Mentre il Vhs viene offerto da Jvc, Akai, Hitachi, Panasonic, National, Sharp, Saba, Nordmende e Telefunken. Oggi chi desidera acquistare un videoregistratore ha problemi di scelta, anche in considerazione dell'alto costo di vendita (oscillano tra 1 milione e 1 milione e mezzo). L'attrezzatura completa (telecamera, sintonizzatore, adattatore e videorecorder) costa mediamente circa 3 milioni.

Trascurando il completo portatile segnaliamo alcune caratteristiche di questi «home recorder» casalinghi. Il Video 2000, siglato da Philips e Grundig, offre 2x4 ore di registrazione continua con sistema di lettura «Dinamic Track Following», dispositivo di pre-programmazione per 5 diverse registrazioni, preprogrammazione sino a 16 giorni di anticipo. Le funzioni [illegible] a comando elettronico con circuiti per la soppressione dinamica del rumore e il tutto può essere diretto a distanza mediante un piccolo apparecchio (opzionale) a raggi infrarossi.

Nel sistema Beta la Sony presenta il modello SL-C7 con il «Picture Search». Si tratta di una funzione che consente la rapida ricerca dell'inquadratura che si vuol rivedere sia in forward (avanzamento veloce) che in rewind (riavvolgimento con visione dell'immagine). Altre caratteristiche sono: il freeze frame (immagine fissa), slow motion (immagine al rallentatore) e timer sino a 14 giorni e 4 canali con programma a tempi lunghi.

Nel sistema Vhs la Jvc sforna sul mercato in questi giorni un nuovo modello altamente sofisticato siglato HR-7700: 12 canali, 14 giorni di pre-programmazione, velocità [illegible]bili e telecomando con tutte le funzioni. Cosa ci riserva ancora in futuro la video? Apparecchi più piccoli, di costo più contenuto, più versatili e forse unificati negli standard delle cassette.

Angelo Arpaia

Buon viaggio nel 1981

CGSS

A tutti i lettori che sottoscrivono un abbonamento annuale, Ventana offre una carta di credito del valore di L. 80.000 da utilizzare in tutte le agenzie di viaggio per risparmiare su viaggi, vacanze, settimane bianche.

Ventana
CARTA DI CREDITO N. 0/27543
DR. MARCO ROSSI
VIA GOVERNOLO 44
10128 TORINO
Abbonamento LA STAMPA 1981

Abbonamenti 1981	
annuale 7 numeri settimanali (La Stampa + Stampa Sera del lunedì)	L. 100.000
annuale 6 numeri settimanali	L. 88.000
annuale 5 numeri settimanali	L. 84.000
Supplemento per recapito a domicilio in Torino L. 20.000	

LA STAMPA
La vacanza, oltre il quotidiano

Anno 114 - Numero 280

LA STAMPA

Mercoledì 17 Dicembre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 7

Terremoto

Torna [illegible] Napoli l'incubo dei crolli; in tutto il Sud scatta il piano anticamorra

di Adriano Luise e Livio Zanotti

A PAGINA 10

Ritornano i BTP

Un'emissione per 2000 miliardi [illegible] Buoni del Tesoro poliennali con interesse del 16,54 per cento

Conferenza lampo [illegible] Bali dei Paesi Opec

Petrolio più caro del 10%

Prezzi da 32 dollari [illegible] il greggio saudita [illegible] 41 dollari per i prodotti di altri Paesi - I produttori costretti alla moderazione dai consumi ridotti in tutto l'Occidente

BALI — L'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio (Opec), riunita a Bali, ha deciso un aumento medio del 10 per cento dei prezzi del petrolio che soddisfa la totalità dei 13 Paesi membri. La maggioranza dei Paesi produttori adotteranno un prezzo di riferimento di 33 dollari al barile; l'aumento potrà essere applicato dal primo gennaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gli interessi finanziari sono più forti, più imperiosi, delle passioni politiche, persino delle guerre: [illegible] si è visto a Bali, l'isola indonesiana dove le tredici nazioni dell'Opec sono riuscite ad anestetizzare, per 48 ore, odi e sospetti [illegible] a concordare un nuovo rincaro del petrolio. Non è un aumento drammatico, è attorno al [illegible] per cento, ma non è neppure una strenna di Natale. Accresce le fatiche di un mondo già oppresso dall'inflazione.

Il rincaro — che si applicherà dal primo gennaio — non colpirà tutti gli Stati consumatori con la medesima severità. La formula escogitata a Bali lascia infatti immutato il vasto divario tra i greggi più cari e meno cari, divario non giustificato soltanto da differenze intrinseche al prodotto. Semplificata al massimo, l'equazione innalza il prezzo del petrolio Saudita [illegible] 30 a 32 dollari il barile e permette a quelli che costano ora 32 di salire fino a 36 e [illegible] quelli che costano 37 di salire fino a 41.

Abbiamo dunque un nuovo pavimento, 32 dollari, e un nuovo tetto, 41. Non tutti i tredici alleati hanno stabilito [illegible] nuovo prezzo, non tutte le domande hanno avuto risposta: ma già pare che non necessariamente ogni produttore punterà al massimo. Sui 32 dollari sauditi non ci sono più dubbi, e il prezzo sembra anzi retroattivo al primo novembre: ma alcuni di quei Paesi — come [illegible] Emirati Arabi Uniti, il Qatar, il Venezuela — che possono chiedere fino a 36 dollari potrebbero chiedere 34 o 35 e, mentre Libia e Algeria sembrano decise ad arrivare a 41, la Nigeria pare [illegible] tentarsi di 40.

Yamani ha detto: *«E' un compromesso classico, come quelli degli ultimi mesi, un compromesso dettato dalle circostanze».* Queste circostanze hanno un nome: domanda scarsa e pigra. Non fosse per il vuoto lasciato dall'Iran e dall'Iraq, il surplus di greggio sul mercato sarebbe copioso. Come ha ricordato il ministro venezuelano dell'Energia, Humberto Calderon-Berti, [illegible] *c'è già richiesta invernale, ma l'arrivo della primavera, più le scoraggianti prospettive per l'industria internazionale, potrebbero ridurre la più modesta domanda di altri due milioni di barili il giorno».*

Si pone allora un interrogativo: riusciranno i venditori a far accettare i propri prezzi? [illegible] problema non esiste per i sauditi, il cui «Arabico leggero» ha tuttora un ragionevole prezzo politico, ma esiste per chi smercia a prezzi assai elevati, come Libia, Algeria, Nigeria, o per chi, come il Kuwait, offre un greggio poco allettante. Dopotutto, né l'Opec [illegible] gli altri produttori possono imporre un prezzo. Ammettiamo comunque che i prezzi di [illegible] siano «digeriti» dai consumatori: [illegible] avverrà [illegible] il [illegible] dell'81? [illegible] avrà forse un altro rincaro, forse del 5 per cento, per cui il rincaro globale sull'anno [illegible] rebbe del 15 per cento?

Potrebbe anche essere inferiore, e qui conviene soffermarsi sui punti più incoraggianti. Potrebbe essere inferiore per due motivi: perché, a giudicare [illegible] notizie assai attendibili, la maggiorazione media post-Bali potrebbe essere di 3 piuttosto che di 4 dollari, per cui l'aumento non sarebbe più del 10 bensì del sette-otto; e perché ai [illegible] prossimi convegni, in maggio e in settembre, i ministri potrebbero rinunciare a un altro 5 per cento. In ogni caso, anche che sfiori il 15, il rincaro in termini reali, tenendo cioè conto dell'inflazione, [illegible] rebbe modesto.

Adesso, la palla è nel nostro campo. La prospettiva di un rincaro amaro ma sostenibile, parallelo all'inflazione, svanirà se, come nel '79, cederemo al terrore di penurie, se non trasformeremo in azioni sempre più concrete i propositi di risparmiare energia, di ridurre la sete di petrolio. Tale necessità diverrà ancora più vitale quando la recessione finirà e cresceranno i consumi energetici dell'industria. I prezzi del greggio devono continuare a salire, perché altrimenti cesserebbero le ricerche e di petrolio e di «fonti alternative»: salire ma [illegible] correre.

Mario Ciriello

Ecco [illegible] spendere [illegible]

Prime ipotesi: da 1500 a 2500 miliardi

ROMA — *I primi calcoli, fatti a caldo e su notizie lontane dall'essere dettagliate, dicono che per l'Italia il maggior onere per gli aumenti del petrolio andrà da [illegible] a 2500 miliardi. Certo l'approssimazione è grande, ma i calcoli da fare sono necessariamente due: il primo si [illegible] sulle cifre massime previste e sul primo gennaio 1981 quale data di applicazione; il secondo tiene conto del fatto che non tutti i Paesi esportatori di greggio spingeranno le loro tariffe fino al limite concesso, o quanto meno non in un solo salto. Comunque, è logico attendersi un aumento del prezzo di benzina, gasolio e olio combustibile.*

Dicono negli ambienti petroliferi italiani di credere a un aumento medio di 2 o 2,5 dollari al barile (il barile è pa-

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 [illegible] quinta colonna)

Teheran [illegible] l'Iraq [illegible] torturare [illegible] ministro

BALI — In [illegible] conferenza stampa il viceministro iraniano del Petrolio, Hassan Sadat, ha accusato l'Iraq di aver torturato il ministro Tondguyan, catturato nell'ottobre scorso dalle forze di Baghdad. Per avvalorare la sua accusa, Sadat ha mostrato ai giornalisti fotografie di corpi [illegible] prigionieri iraniani orribilmente mutilati.

Per risolvere il caso Tondguyan, Sadat ha proposto trattative a livello dell'Opec, e si è detto disposto a sostituirsi al ministro come prigioniero.

Ieri c'è stato un vertice segreto

Governo: i 4 confermano la fiducia

ROMA — L'atteso «vertice» dei segretari dei partiti della maggioranza con Forlani si è svolto, ieri, in grandissimo segreto, in un luogo imprecisato, [illegible] un'ora non rivelata. Mai appuntamento politico era stato avvolto da un riserbo così ben rispettato. Non ne sapevano nulla, fino a sera, persino i più stretti collaboratori dei segretari dei quattro partiti [illegible] governo, Piccoli (dc), Craxi (psi), Longo (psdi) e Spadolini (pri) avevano avuto dal presidente del Consiglio il preciso invito a non parlare con nessuno della riunione, e così hanno fatto.

Tanto mistero, inevitabilmente, ha scatenato una ridda di voci negli ambienti politici romani: c'è una proposta per il giudice rapito dalle Br; c'è il rischio di una imminente caduta [illegible] governo; socialdemocratici e socialisti hanno posto un ultimatum alla dc per le nomine dei direttori delle banche. Il clima di «suspense» veniva accentuato da dichiarazioni contrastanti [illegible] esponenti socialdemocratici, democristiani, socialisti rilasciate nella giornata. Il tutto contribuiva a creare uno stato d'allarme, che contagiava anche gli uomini più vicini ai segretari: *«Con questa atmosfera, fare certi scherzi...»*, ci confessava un collaboratore di Piccoli.

L'incontro segreto dovrebbe essersi svolto, a quanto pare, in casa di Forlani, all'Eur. Ci si è arrivati per esclusione, visto che i cinque non erano a Palazzo Chigi, non erano a Villa Madama alle pendici di Monte Mario e pare non fossero neanche alla Camilluccia, sede di un Centro studi dc ben guardato da un alto muro di cinta e da tre cani Dobermann. I segretari avrebbero ricevuto da Forlani l'invito al termine [illegible] mattinata e si sarebbero incontrati [illegible] le 18. Questa è l'ora, infatti, in cui sono spariti tutti dai loro uffici.

L'argomento di cui hanno discusso con una procedura così inusuale deve essere stato l'atteggiamento che il governo deve tenere a proposito del rapimento del giudice D'Urso. Il problema è di nuovo quello che si pose alle forze politiche al tempo del caso Moro: trattare o non trattare? Tra i partiti della maggioranza, l'altro ieri i socialdemocratici e i socialisti avevano dato l'impressione di essere disponibili a una qualche forma di trattativa. Ieri [illegible] meriggio alle 17 i repubblicani hanno voluto però ripetere, con una secca [illegible] che la linea della segreteria del pri [illegible] «di assoluta *fermezza e intransigenza*». Un avvertimento diretto a Craxi. Ma anche nella [illegible] polemiche per l'atteggiamento indeciso del segretario socialista. *«Ora i socialisti [illegible] possono più comportarsi come al tempo [illegible] Moro. Questa volta [illegible] loro ministro controlla un ra-[illegible] dei servizi segreti e l'Arma dei carabinieri. Sono in una situazione delicata e piena di responsabilità»*; dicevano. Alle 19 le agenzie diffondevano una dichiarazione di tre righe di Bettino Craxi: *«La maggioranza è unita e solidale con il governo nella lotta al terrorismo, nella difesa dello Stato, dei diritti dei cittadini e della loro sicurezza».* In quel momento si stava già svolgendo il «vertice», che si è poi concluso poco prima delle 21.

A quanto si è riusciti a capire ieri [illegible] Forlani, preoccupato per gli scricchiolii sempre più frequenti nella struttura del governo, deve aver temuto una crisi se si fossero manifestate divergenze [illegible] vedute tra i partiti della maggioranza anche sul problema della lotta al terrorismo. Per questo ha deciso di bruciare i tempi, convocando il «vertice».

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Lo rivela il presidente dell'Itavia

«Missile ha abbattuto il DC 9 presso Ustica»

Lo avrebbero confermato le perizie - Vi furono 81 morti - La rivelazione proprio mentre sono stati negati fondi e revocata la concessione alla compagnia cui il velivolo apparteneva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato un missile ad abbattere il DC 9 dell'Itavia che si disintegrò nel cielo di Ustica [illegible] 81 persone a bordo [illegible] giugno scorso sulla rotta Bologna-Palermo. Lo dichiara in [illegible] al ministro Formica il presidente della compagnia privata, Aldo Davanzali, affermando che è stata questa la causa della tragedia e non il cattivo stato degli aerei della sua flotta.

La notizia ha fatto enorme scalpore e ha suscitato, ovviamente, inquietanti interrogativi destinati a sollevare nuove polemiche in un ambiente politico già surriscaldato. La lettera di Davanzali, comunque, conferma quanto *«La Stampa»* aveva appreso nei giorni scorsi da fonti giudiziarie sulla vera causa del disastro dopo le ultime perizie. Intanto [illegible] affaccia un'ipotesi ancora più sconvolgente [illegible] che il missile (di cui peraltro non è stato ancora accertato il punto di partenza e da chi sia stato azionato) fosse destinato a colpire il Mig libico, i cui rottami vennero ritrovati qualche giorno dopo il disastro di Ustica in una zona impervia della Calabria.

La mossa di Davanzali, di rendere di pubblico dominio i risultati di una inchiesta ancora in corso [illegible] che in ambienti ministeriali [illegible] militari viene considerata top secret) è apparsa a diversi osservatori come una «risposta» del presidente dell'Itavia alla decisione del ministro dei Trasporti Formica di non concedere ulteriori fondi alla sua disastrata compagnia (oltre 60 miliardi di debiti) e di [illegible] care alcune concessioni di collegamenti aerei in seguito alla sospensione dell'attività. Non [illegible] caso la missiva di Davanzali è arrivata ieri sera sulle scrivanie delle redazioni, qualche minuto dopo la notizia della concessione all'Alitalia e all'Alisarda dei collegamenti Roma-Bologna, Roma-Lamezia e Bologna-Cagliari (di cui si parla in un servizio a parte) fino ad oggi gestiti dall'Itavia.

[illegible] coincidenza che ha subito destato il sospetto più che fondato di una vera e propria guerra in atto tra Formica e Davanzali. Alla revoca si sarebbe risposto con un «siluro» diretto a mettere in difficoltà non solo il ministro, ma l'intero governo.

Nella lettera, Davanzali ricorda i motivi che secondo lui avrebbero spinto l'Itavia [illegible] collasso e cioè che all'iniziativa privata sono [illegible] se linee [illegible] scarso valore economico, le sono stati addossati costi [illegible] la condanna a una perdita certa. Egli, inoltre, con una vena polemica che rischia di provocare ulteriori sconquassi nella maggioranza, tira in ballo anche Forlani. «Nessun accenno — osserva Davanzali — *è stato fatto dal Ministero [illegible] Trasporti e dal presidente del Consiglio in ordine alla causa scatenante della [illegible] Itavia, che va identificata nell'incidente di Ustica, in relazione al quale è ormai comprovata l'assenza di qualsiasi responsabilità da parte della compagnia, unitamente alla certezza della distruzione, ad opera di un missile, di un aereo mentre percorreva in perfette condizioni meteorologiche e di crociera, un'aerovia riservata dallo Stato italiano all'aviazione civile».*

Tutto ciò, sempre secondo Davanzali, ha procurato all'Itavia «danni incalcolabili», tali da provocare la sospensione dei voli. Rinnovando la richiesta di ripianamento dei debiti, il presidente dell'Itavia conclude che *«nel rinnovato quadro operativo e nel ruolo che verrebbe riservato all'Itavia, gli azionisti sono disponibili a investire ulteriori somme, 6 miliardi, nell'attività della compagnia».* Anche questa parte della lettera appare poco convincente dal momento che l'intervento dei privati appare condizionato al salvataggio da parte della mano pubblica.

La storia rischia di intricarsi ulteriormente, ovvero con un grande polverone che nasconda [illegible] responsabilità della [illegible] gestione economica [illegible]. Formica è stato raggiunto dalla notizia della lettera mentre era al Senato impegnato a rispondere alle interrogazioni sullo stato dell'Itavia. Il ministro, però, non ha fatto commenti limitandosi ad annunciare che sono allo studio soluzioni [illegible] per il ripristino di tutti i collegamenti sospesi, sia per la tutela del posto di lavoro per i 950 dipendenti [illegible] compagnia.

Senza esito finora le ricerche della prigione

Forse identificato un Br del gruppo che rapì D'Urso

Indiziato Pietro Vanzi, sfuggito alla cattura nel novembre scorso [illegible] Roma - Riserbo della Digos, [illegible] sembra imminente una vasta operazione

ROMA — Forse l'esperienza del sequestro Moro sta cominciando a dare qualche frutto, forse per la prima volta dal giorno del sequestro l'antiterrorismo ha in mano qualche elemento concreto: [illegible] è che qualcosa, nelle indagini sul rapimento del giudice Giovanni D'Urso, sembra davvero si stia muovendo. Qualcuno già preannuncia clamorosi «blitz», prevede retate che di qui a qualche ora potrebbero portare in carcere decine di sospettati, ma in realtà sembra ci si muova su piani diversi.

Da ieri i magistrati, [illegible] uomini della Digos, i carabinieri hanno interrotto ogni contatto con l'esterno: poche ore dopo il sequestro avevano avviato un paziente lavoro di ricerca all'interno delle carceri, nei luoghi cioè in cui il sequestro era stato ideato, o aveva almeno ricevuto un decisivo avallo. Forse quel lavoro ha già fornito i suoi frutti; forse l'antiterrorismo ha già individuato, se [illegible] il luogo in cui si trova la «prigione» del magistrato, almeno altri importanti punti di riferimento.

Ormai, nel sequestro D'Urso, al momento del disorientamento si [illegible] sostituito quello dell'impegno e per tutti è cominciata la lotta contro il tempo. L'azione delle Brigate rosse punta al cambiamento delle condizioni di vita nelle carceri, è stata discussa nelle carceri: è proprio in quegli ambienti, dunque, che deve aver lasciato qualche traccia. Questo gli uomini dell'antiterrorismo lo sanno, soprattutto dopo l'esperienza Moro, ma anche i terroristi lo tengono ben presente. Quell'organizzazione che due anni fa sembrava granitica adesso si è sfaldata; e in «confessione» di un altro terrorista detenuto, un nome, [illegible] indirizzo potrebbero condurre polizia e carabinieri sulla traccia giusta.

Secondo gli esperti dell'antiterrorismo [illegible] questo, e soltanto questo, il motivo della brusca accelerazione che rispetto al caso Moro le fasi di questo sequestro stanno dimostrando. Le Br hanno già fatto sapere che l'«interrogatorio» si è iniziato, che D'Urso «collabora». I riferimenti ai possibili obiettivi dell'azione, alla probabile moneta di scambio, si sono infittiti. Prima l'Asinara, poi il carcere speciale di Palmi. Rispetto a due anni fa, le due organizzazioni che si fronteggiano sanno di muoversi su un terreno che è molto cambiato: e le sorprese, le soluzioni impreviste sono adesso molto più probabili che in passato.

Dalle indagini di tre giorni salta già fuori un nome del tutto nuovo, un nome che potrebbe corrispondere al viso disegnato dai carabinieri sulla base delle descrizioni di alcuni testi. Pietro Vanzi, 24 an-

Giuseppe Zac[illegible]

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Lioni: pronte due casette de "La Stampa"

Sono trascorse ventitré notti dalla tragedia del terremoto in Irpinia, e soltanto tredici giorni fa avevamo deciso di impegnare, a Lioni, lo sforzo dei lettori e la loro concreta testimonianza di solidarietà offerta nella sottoscrizione. Oggi sono pronte le due prime casette, quattro alloggi destinati ad altrettante famiglie senzatetto.

E' il «nostro» villaggio, quello al quale tutti hanno contribuito. Alla generosità che ha fatto affluire alla sottoscrizione [illegible] «La Stampa» ormai ben oltre cinque miliardi, tecnici, progettisti, volontari, specialisti stanno dando un corpo e un volto.

(A pag. 13)

L'affare Chomsky

PARIGI — E' scoppiato l'affare Chomsky. Uno dei più prestigiosi intellettuali [illegible] progressisti americani, ebreo, ha scritto [illegible] prefazione a un «pamphlet» filonazista in cui Robert Faurisson [illegible] gas sono un'invenzione. Chomsky intende così «difendere il diritto di esprimere liberamente qualsiasi idea anche se odiosa». I giudici [illegible] mentre indignate reazioni si levano anche fuori [illegible] confini francesi.

(A pagina 3 il servizio di Bernardo Valli)

Il monumento ai caduti della repressione di Gomulka

A Danzica, 600 mila operai onorano le vittime del 1970

Accanto al leader sindacale Walesa, il capo dello Stato e l'arcivescovo, successore [illegible] Wojtyla - Appelli all'unità della nazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DANZICA — Alle 17 in punto, ieri, le sirene e le campane di tutta la città hanno suonato, insieme. Gli oltre 600 mila operai venuti da tutta la Polonia per l'inaugurazione del monumento ai caduti nei moti di dieci anni fa (tre grandi croci visibili da lontano sulla costa baltica) hanno osservato un minuto di silenzio. Tra loro c'era una delegazione del governo guidata dal capo dello Stato Henri Jablonski e una dell'episcopato, con il cardinale Franciszek Macharski, successore di Wojtyla all'arcidiocesi di Cracovia (non era invece presente nessun rappresentante dell'esercito).

Mai, prima d'ora, in un Paese del blocco sovietico erano state commemorate con l'avallo delle autorità le vittime della repressione del regime. E mai, prima d'ora, si era assistito a una cerimonia come quella di ieri a Danzica, preparata dal regista Andrej Wajda: [illegible] moltitudine immensa raccolta davanti ai cantieri «Lenin», nelle st[illegible] e nelle piazze vicine, «per manifestare la continuità storica [illegible] un *momento triste della vita della nazione che le autorità* — sono parole di un organizzatore — *volevano far dimenticare troppo in fretta».*

Quando si è spento il suono [illegible] sirene, il coro [illegible] l'orchestra [illegible] Cracovia hanno [illegible] guito l'opera di Krzysztof Penderecki, *Lacrimosa*, composta in memoria delle vittime del di[illegible] 1970. Molti presenti hanno scandito il verso di un salmo tradotto dal premio Nobel in esilio Milosz, e inciso in grandi lettere di bronzo su un muro eretto tra il monumento e i cantieri: «*Dio darà forza a questa nazione. Dio darà alla sua nazione una benedizione di pace*». Poi, l'attore Daniel Olbrychski ha fatto l'appello dei morti, chiamando 28 nomi. Dopo ogni nome la folla ripeteva: «*Si trova fra noi*». L'attore ha parlato anche in memoria delle vittime rimaste sconosciute.

Dopo di lui, ha parlato Lech Walesa, il leader del sindacato libero «Solidarietà», nato dagli scioperi [illegible] scorso agosto. «*Questo monumento è stato eretto in memoria di [illegible] loro [illegible] uccisi nel 1970, e [illegible] ammonimento [illegible] coloro che governano*», ha detto. «*Questo monumento dice che i conflitti possono essere risolti senza usare la forza*».

Subito dopo Walesa ha parlato Tadeus Fiszbach, primo segretario di Danzica del poup: «*Il ricordo del 1970 sarà vivo e, anche [illegible] tragico, dovrebbe favorire l'unità della nazione, come dimostra questa manifestazione; perché tutti, oggi, siamo riuniti qui, i rappresentanti delle più alte autorità dello Stato, dell'episcopato e poi tutti*». Fiszbach ha sottolineato la necessità di continuare «*il processo di stabilizzazione*», e ha espresso la speranza che mai più si ripetano avvenimenti tragici nel Paese. Ha concluso salutando «*l'unità della nazione in questa giornata in cui nasce la speranza per l'avvenire*».

Dopo il discorso di Fiszbach, applaudito [illegible] lungo, i rappresentanti del governo, del sindacato e i parenti delle vittime hanno deposto corone di fiori.

Oggi cerimonie analoghe si svolgeranno a Gdynia e Stettino.

e. st.

[illegible] messaggio del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha inviato due telegrammi al vescovo di Danzica e a quello di Stettino, per esprimere la [illegible] particolare partecipazione, con [illegible] abitanti [illegible] litorale baltico, alla cerimonia d'inaugurazione del monumento [illegible] Danzica e a quella di Stettino per le vittime della repressione.

«Ringraziando Iddio che gli avvenimenti sul litorale hanno avuto quest'anno uno svolgimento diverso — dice il Papa —. *Chiedo al Signore che dia ai miei compatrioti le forze necessarie per la costruzione, in pace e reciproco rispetto, del bene comune della amatissima Patria».*

Al Dipartimento di Stato, malgrado le polemiche

Il generale Haig nominato capo della diplomazia Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alexander Haig sarà il prossimo segretario di Stato americano. La sua nomina è stata annunciata ieri a Washington dal capo di gabinetto del Presidente designato, Edwin [illegible], insieme [illegible] quella del futuro ministro del Lavoro, Raymond Donovan. Haig ha 56 anni, è l'amministratore delegato della United Technologies, una grande impresa americana. Ufficiale di carriera, si è ritirato col grado di generale l'anno scorso, dopo essere stato comandante in capo delle forze della Nato. «Vice» di Kissinger nel Consiglio [illegible] sicurezza nazionale sotto Nixon, diresse la Casa Bianca [illegible] più difficile dello scandalo Watergate. Raymond Donovan ha 50 anni, è il vicepresidente della «Schiavone Construction» del New Jersey. Con queste due nomine, Reagan ha portato a dieci il numero dei ministri già scelti su un totale di quindici.

Né Haig, colpito [illegible] influenza, né Donovan sono apparsi in pubblico. Donovan [illegible] presenterà ai giornalisti probabilmente domani, quando Meese farà un altro annuncio. Si presume che riguarderà l'inserimento di James Watt, un avvocato di Denver, agli Interni, e di Richard Ling, un esperto di problemi agricoli californiano, all'Agricoltura. Tra le nomine precedenti, [illegible] più importanti sono state quelle di Casper Weinberger alla Difesa, di William Casey alla «Cia», i servizi segreti, e di Donald Regan (pronunciato «Rigan», a differenza del presidente designato) al Tesoro.

La scelta di Haig è stata preceduta da aspre controversie, scaturite dal suo ruolo nel Watergate. L'attuale presidente del Senato, il democratico Byrd, ha minacciato un'inchiesta: il suo successore, il repubblicano Baker, che entrerà in carica a gennaio, ha però garantito il placet. L'ex procuratore speciale della Repubblica nello scandalo, Jaworski, ha scagionato il generale da ogni responsabilità: ha definito anzi «*esemplare*» il suo comportamento.

Alexander Haig, che per qualche [illegible] ha nutrito ambizioni presidenziali, è stato oggetto [illegible] indagini dettagliate da parte dell'*entourage* di Reagan. Meese lo ha definito alla fine «*il migliore dei possibili segretari di Stato*». Politicamente, egli è [illegible] discepolo di Kissinger, [illegible] cui ha anche appreso l'arte della diplomazia. In più, possiede un'incomparabile esperienza militare. E' convinzione di Reagan che un moderno segretario di Stato americano debba essere versato nei problemi della difesa, e buon conoscitore dell'Europa e dell'Urss. Insieme con Weinberger, Casey e Regan, Haig formerà [illegible] gruppo di uomini decisi a restituire all'America il prestigio e la potenza parzialmente perduti sotto Carter, e a negoziare con l'Urss solo da [illegible] sizione di forza.

Ennio Caretto

A Città del Messico, dove si [illegible] rifugiato

Morto di cancro Camillo Crociani un protagonista del caso Lockheed

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Camillo Crociani, uno dei protagonisti dello scandalo Lockheed, è morto [illegible] tra [illegible] e martedì a Città del Messico, dove si era stabilito da un anno [illegible] e mezzo. Crociani [illegible] tempo malato di cancro. Le sue condizioni si erano aggravate una settimana fa e sono precipitate l'altro ieri. La moglie, Edy, aveva disdetto domenica tutti gli impegni della settimana. Il decesso è avvenuto nella sua abitazione, in uno dei quartieri più eleganti della capitale messicana. Oltre alla consorte, erano al capezzale il figlio primogenito, Giorgio, e le due figlie. Prima di morire, Crociani ha ricevuto i sacramenti.

La notizia della morte è stata confermata dai due avvocati, il penalista Cardenas e il civilista Farrell. Cardenas ha detto che il terribile male era stato scoperto troppo tardi: «*Nessun intervento chirurgico e nessuna medicina sarebbero serviti. L'ingegnere sapeva di avere i giorni contati*». Crociani ha dedicato gli ultimi mesi di vita ad avviare un'attività industriale per i figli. La famiglia [illegible] era [illegible] inserita nella comunità italiana di Città del Messico.

Camillo Crociani

La richiesta di estradizione [illegible] magistratura italiana era [illegible] respinta dai giudici messicani la scorsa estate, e per la nostra giustizia il dossier Lockheed si era così chiuso. Crociani si era rifugiato a Città del Messico nel luglio '79, trovando appoggio nel miliardario [illegible] origine italiana Pagliai. Era stato arrestato su richiesta delle nostre autorità in settembre. Dopo pochi giorni, [illegible] ottenuto la libertà provvisoria su cauzione, e aveva avviato una lunga e difficile battaglia legale conclusasi poi con successo.

In quell'occasione, Crociani, da noi incontrato in carcere, aveva acconsentito a un colloquio successivo, durato quattro ore, alla presenza della moglie Edy e del figlio Giorgio. Ci aveva raccontato di essersi nascosto per tre anni in Svizzera, e di [illegible] poi ottenuto il visto per il Messico. Aveva respinto ogni addebito di corruzione, sostenendo che il processo Lockheed era stato un processo politico.

Gli anni della clandestinità gli avevano lasciato un segno profondo.

Nella [illegible] della famiglia Crociani a Città del Messico, il telefono viene abbassato quando chiamano i giornalisti; agli amici, una voce risponde che nessuno è in casa. Nessuno ha più visto la moglie, [illegible] i figli.

Nuovo capitolo dell'inchiesta sui fondi Italcasse

In carcere Mario Einaudi ex presidente dell'Egam

[illegible] — Mario Einaudi, l'ex presidente del disciolto Egam (Ente gestione aziende minerarie), [illegible] da ieri mattina in carcere. Il mandato di cattura per peculato è stato firmato dal giudice istruttore Alibrandi ed è da mettere in relazione all'inchiesta sui fondi «bianchi» dell'Italcasse. Secondo indiscrezioni che non hanno trovato alcuna conferma ufficiale lo stesso magistrato romano avrebbe emesso mandato di cattura per altre dieci persone.

Sempre stando a queste voci, che si ricollegherebbero al mandato di comparizione [illegible] a suo tempo dal pub[illegible] ministero Savia, si tratterebbe di industriali e dirigenti bancari, alcuni dei quali peraltro latitanti: Carlo Aloi[illegible], Gaetano e Camillo Caltagirone, Felice Fossati Bellani, Elena Levi De Leali, Fiorello Ravello Ley, Nino Rovelli, Silvio Tamaro e Raffaele Ursini. Rispunta fuori quindi lo scan[illegible] che portò al crollo della gestione Arcaini all'Istituto centrale delle Casse di Risparmio e che nel marzo scorso [illegible] sempre per iniziativa [illegible] Alibrandi fece già scattare le manette ai polsi a 38 persone, mettendo in subbuglio il mondo bancario, finanziario e politico.

Mario Einaudi

I nomi venuti fuori dalle indiscrezioni sono peraltro quelli di persone già colpite [illegible] mandato di cattura nei mesi scorsi, sempre nell'ambito dello [illegible] Italcasse. I provvedimenti erano stati però successivamente annullati dalla Corte di Cassazione, che, accogliendo alcuni ricorsi, aveva giudicato insufficiente [illegible] motivazione che aveva determinato l'emissione dei mandati di cattura. Ora però Alibrandi avrebbe col[illegible] le lacune, ordinando nuovamente l'arresto degli imputati.

Einaudi dovrebbe trovarsi nei guai per alcuni finanziamenti «facili» concessi dall'Italcasse [illegible] i necessari accertamenti tecnico-contabili sulla destinazione dei quattrini per tre dissestate società del gruppo Egam. All'industriale piemontese, in altri termini, verrebbe contestata l'accusa di aver sottratto «*a profitto proprio e di altri*» (e con altri si intendono soprattutto i partiti politici, in primo luogo alcune correnti democristiane) [illegible] di denaro dell'Istituto di diritto pubblico, elargito con generosità dal

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Domenica si gioca al Meazza una partita di cartello e classifica

E l'Inter dice: «Ben venga il Torino»

Bersellini si augura che il valore dei granata possa stimolare i nerazzurri apparsi nelle ultime gare piuttosto carenti di grinta e velocità

Pulici, goleador ritrovato, alle prese con Bini e Canuti: un duello che si ripeterà domenica

MILANO — Il risveglio [illegible] calcio torinese con una raffica di gol non ha colto di sorpreso Bersellini: già alla vigilia del campionato il tecnico dell'Inter non aveva nascosto i suoi timori sulla forza di Juventus e Torino, accomunando entrambe le squadre nella graduatoria delle favorite per lo scudetto. *«L'arrivo del Torino* — afferma Bersellini — *viene al momento opportuno: per noi potrebbe essere stimolante per farci ritrovare non tanto la condizione ma quella "mentalità" che fu determinante per la conquista dello scudetto».*

Anche ieri alla ripresa della prepara[illegible] Bersellini è [illegible] a suonare il suo motivo preferito: quello che richiama i campioni d'Italia all'umiltà e al massimo impegno attraverso due componenti determinanti, grinta e velocità. Entrambe sono state smarrite per strada: si sono notate soltanto in un paio di occasioni e l'Inter le ha vinte entrambe, cioè con Pistoiese e Bologna. *«Sono convinto che col Torino* — continua Bersellini — *si vedrà finalmente del bel gioco. Non credo che i granata ci affronteranno con un gioco ostruzionistico, la loro mentalità tattica è abbastanza aperta, finiremo per affrontarci a viso aperto anche se non credo che salteranno fuori tanti gol come a Udine».*

Bersellini naturalmente scherza. Firmerebbe anche un 1 a 0 pur di vedere i suoi ragazzi segnare tanti gol come avveniva ad inizio di campionato: al contrario con Altobelli pronto ad inceppar-si è tutta la squadra a risentirne e offrire motivo di perplessità e voci più o meno controllabili su questo «mal di scudetto» che sembra avere effetti deleteri per i club milanesi. Bersellini respinge sul nascere ogni allusione al rigetto del «corpo estraneo» che sarebbe Prohaska. Per lui l'austriaco va bene così; non entra nell'argomento che riguarda Beccalossi, lui vorrebbe dall'interno maggiore continuità, più altruismo ma in questo momento il ragazzo è pronto [illegible] offrire entrambe le [illegible] soltanto a sprazzi. «Ognuno — precisa Bersellini — *agisce per proprio conto ed in una zona diversa, perché mai dovrebbe esistere fra i due una forma di incomunicabilità? Il problema ripeto è un altro, riguarda la velocità del gioco e l'azione di smarcamento soprattutto da parte di chi non ha la palla».*

Ad Appiano sotto questo aspetto si lavora instancabilmente. Bersellini non ha torto ad arrabbiarsi quando vede i meccanismi scattare automaticamente in fase di allenamento per essere poi dimenticati [illegible] campo nell'ora e [illegible] di partita che conta. *«Peso proprio* — osserva in proposito — *che qualcuno in campionato si faccia distrarre quando dovrebbe pensare soltanto al gioco. A mio avviso ci hanno distolto due motivi: la Coppa dei Campioni e le continue interruzioni dovute alle gare della Nazionale. Noi per raggiungere la necessaria continuità dobbiamo giocare sempre».*

Arriva il Torino, arrivano i «gemelli» Graziani e Pulici. Bersellini è convinto che Rabitti recupererà anche il centravanti ma ha già preso le contromisure. In pratica confermerà la formazione di Brescia con un solo difensore, Canuti, che verrà indirizzato su Pulici mentre per Graziani ci sarà il controllo di Giuseppe Baresi. Bersellini [illegible] ha neppure preso in considerazione l'ipotesi di rispolverare Mozzini, un ex granata che conosce a fondo i compagni di un tempo e che potrebbe rivelarsi utile nella loro marcatura. Lo esclude categoricamente, almeno per ora, più avanti si vedrà.

Giorgio Gandolfi

Cruyff si è fatto espellere nella partita per l'Unicef

BARCELLONA — Il Barcellona ha vinto per 3-2 (1-0) la partita con le «Human Stars» a favore dell'Unicef. Novantamila spettatori hanno affollato gli spalti dello stadio catalano. Lo spettacolo è durato soltanto 45'; poi ha avuto luogo una girandola di sostituzioni.

Uno dei rimasti, Cruyff, capitano delle «Humane Stars», vistosi annullare per fuorigioco un gol, che sarebbe stato quello del primo pareggio, ha spintonato l'arbitro, dal quale è stato espulso al 54'.

Questa la successione delle reti: 33' Simonsen (B), 60' Schuster (B), 68' Sanchez (HS), 80' Martinez (B), 88' Boubof (HS).

I granata dovrebbero recuperare Graziani e Zaccarelli - Pulici: «Vorrei segnare il gol della vittoria» Pecci dolorante ad [illegible] ginocchio

TORINO — *Soltanto ombre nella nebbia che avvolge il campo di Orbassano. Il Torino è tornato ieri pomeriggio al lavoro, il pallone fino a sera preparando la partita con l'Inter, domenica prossima a San Siro. Rabitti adesso è contento. La vittoria di Napoli gli ha permesso di smaltire la rabbia per l'eliminazione dalla Coppa Uefa. Dice il tecnico:* «Partita importante quella con i nerazzurri. Non lasciamoci prendere dall'euforia e non facciamoci la testa. Il Torino deve giocare come sa. Ci sarà comunque tempo in settimana per tornare a parlare della sfida». *Un saluto e via negli spogliatoi.*

Contro l'Inter il Torino vuole recuperare Graziani (ieri ancora a riposo) e Zaccarelli. Nulla da fare invece per Gigi Danova. Lo stopper che ha subito una settimana fa un'operazione per la riduzione di una frattura alle ossa nasali tornerà ad allenarsi a metà settimana.

Ricalcando Graziani e Zaccarelli si prevedono le esclusioni di Cuttone e Sclosa. Ieri allenamento ridotto anche per Pecci che si trascina un dolore al ginocchio destro. Sul momento del Torino Eraldo ha confidato: «Stiamo andando così, così. Fino a quando non riusciremo a trovare una certa continuità non saremo a posto. Non bastano gli exploit».

E Terraneo, lo aggiunte: «Il Torino è squadra umorale. Spesso ci manca il carattere, abbiamo paura. E' purtroppo il nostro limite. Dobbiamo fare in modo di superarlo. L'Inter è battibile, a patto che si scenda in campo con convinzione».

Pulici pare essere tornato quello d'un tempo ma si affretta a dichiarare: «Io non debbo dimostrare nulla a nessuno, soprattutto [illegible] mia età. Ho una ricca carriera alle spalle. Se sono a posto, so di potermi esprimere a ottimi livelli. Ora sto veramente bene. Il morale poi conta molto. L'Inter? [illegible] può vincere, da parte mia almeno ci sarà il tentativo di segnare gol che possano decidere la partita. Contro i nerazzurri realizzai la mia prima rete, tanti anni fa. Chissà che non mi porti fortuna».

Infine una notizia che riguarda Michel Van de Korput. Non parteciperà in Uruguay al Mundialito nelle file della nazionale olandese. Lo ho chiesto espressamente lui al c.t. Zwartkruis ed è stato accontentato. «Preferisco rimanere qui — *ha spiegato il difensore* — a giocare nel torneo di Capodanno. All'inizio della stagione sono stato bloccato da un serio infortunio. La ripresa è stata lenta. Ora avrò la possibilità di trovare la miglior intesa».

f. cav.

● **Avellino-Catanzaro** verrà disputata domenica prossima sul campo di Napoli: probabilmente gli irpini do[illegible] usufruire dello stesso impianto anche contro la Juventus, sette giorni dopo.

Violenta polemica del granata contro l'ambiente azzurro

D'Amico adesso rinnega Bearzot e la Nazionale

TORINO — Allegria al Torino e gran polemica quando meno uno l'aspetta. L'accende Vincenzino D'Amico. E' rivolta a Bearzot e all'ambiente della Nazionale. Risorgono i granata a Napoli, anche il fantasista merita bei voti in pagella dopo un recente passato assai mediocre. D'Amico, già in evidenza in Coppa contro il Grasshoppers, adesso decide di dire tutto ciò che aveva taciuto a fatica.

E' uno sfogo verbale che ben si lega al carattere «vivace» del giocatore. Per capire occorre ritornare un attimo indietro. Nel periodo delicato delle squalifiche internazionali di Causio e Antognoni, Bearzot aveva indicato il granata come ideale sostituto del bianconero. Ciò naturalmente prima dell'esplosione di Bruno Conti.

D'Amico spiega: *«In Lussemburgo il c.t. aveva detto che sarebbe toccato a me rimpiazzare Causio, mentre Bruno Conti avrebbe potuto ritrare il posto di Bettega. Mi fece anche disputare la ripresa contro i ragazzini del Varese, prima della Danimarca. Poi non so per quale motivo, Bearzot ha cambiato idea. A Roma non mi ha neppure portato in panchina. Mi ha spedito in tribuna senza spiegazioni, senza una precisa motivazione. Da probabile titolare mi sono ritrovato tra gli scarti».*

Parla senza timore, rincara la dose: *«Francamente non ho capito. Bearzot ha incominciato a dire che io so giocare solo sulla destra e che a lui uno così non serviva. Una fesseria, si è fatto ingannare dal fatto che io ho la maglia numero sette nel Torino. Però non sono mai stato un'ala destra, né mai lo sarò. Lui dovrebbe saperlo. Abitualmente ho un gioco completamente diverso. Evidentemente non faccio parte di un certo gruppo, non rientro nei suoi programmi. Nel Club Italia bisogna sempre dire "sissignore", mai affermare quello che penso. Non mi sta bene, non sono il tipo».*

Solo una pausa per prendere fiato e poi: *«Per le gare con Jugoslavia e Grecia sono sparito dall'elenco dei convocati. Mi risulta che agli altri Bearzot si sia sempre premurato di telefonare, per fornire delle spiegazioni. A me nulla, neppure una parola. Nemmeno un "buongiorno" o "buonasera" nei dieci giorni in cui sono stato con gli azzurri. Incredibile. Sono forse differente dagli altri?».*

D'Amico si rende perfettamente conto di «chiudere» e commenta così: *«Chi [illegible] frega. Sono preparato alla punizione. Sono sempre stato innamorato della Nazionale avrei fatto qualunque cosa pur di arrivarci. Un ambiente così non mi interessa più. Non ci tengo proprio, gratis tante».*

«Nel Torino — continua D'Amico con voce dura — *la musica è ben diversa, godo d'un altro trattamento. Rabitti da dei chiarimenti, non mi è mai saltato in mente di contestare le sue decisioni che, del resto, ritengo oculate».*

[illegible] poi spiega il perché d'aver [illegible] un po' prima di «sparare»: *«Prima ho fatto violenza a me stesso. La gente mi [illegible] mandava se fossi deluso. Rispondevo con una bugia, asserendo che non me ne importava troppo. Invece il problema esisteva. Capirò d'essere al meno da panchina, se non titolare, e mi toccava star fuori. Ho capito infine che per "durare" in Nazionale è obbligatorio sempre stare zitti, ho deciso dunque di ribellarmi. Questo gioco non fa proprio [illegible] me. Bruno Conti non c'entra in questa storia. Gioca in un altro ruolo ed è un amico. E' l'ambiente che non mi va. Sono sicuro. E' meglio stare fuori da questa Nazionale, per non farsi sangue cattivo».*

Ferruccio Cavallero

Partita con il Milan

La Lazio insiste no all'anticipo

ROMA — I giocatori della Lazio escludono ogni possibilità di ritornare sulla decisione presa venerdì scorso: non sarà accettato l'anticipo di Lazio-Milan (previsto per il 4 gennaio) al 28 dicembre. Il presidente della Lega calcio, Righetti, è a Roma, ma né il capitano della squadra Bigon né l'avv. Canovi (fiduciario dell'Aic) [illegible] stati «contattati».

Interessante iniziativa che fonde sport e turismo

Chi [illegible] a Perugia per il calcio potrà visitare anche la città

PERUGIA — Parte da Perugia un'iniziativa originale con un fine ambizioso. L'iniziativa è presto detta: l'Azienda autonoma di soggiorno, il Comune, l'Associazione calcio e il Coordinamento dei clubs hanno deciso di far passare in una maniera insolita le ore della domenica mattina ai tifosi che vanno al seguito della propria squadra.

L'Azienda di soggiorno mette a disposizione una guida turistica e predispone l'itinerario. Una o due ore, a seconda della disponibilità, ne visita al centro storico curata nei minimi particolari. Poi una stretta di mano e l'indirizzo dei ristoranti migliori o a miglior prezzo, e tutto il resto delle informazioni che possono tornar utili.

«Ovviamente possiamo stare dietro soltanto ai tifosi che vengono d'accordo con il nostro Coordinamento clubs, o comunque con gruppi organizzati», dice Giorgio Liuti, presidente dell'Azienda di soggiorno «per gli altri [illegible] più difficile, ma anche a quelli che arrivano in ordine sparso abbiamo cercato di pensare. Magari nei prossimi mesi apriremo un ufficio turistico allo stadio. Qualcuno che sappia dare tutte le indicazioni giuste. Invece per i tifosi organizzati cominciamo già da domenica prossima».

Ma la cosa non finisce qui. Al sabato, i dirigenti delle società che verranno, verranno invitati [illegible] ricevimento nella [illegible] del Comune. «Il calcio è un fatto socialmente molto rilevante. Uno scambio che può diventare molto interessante se è vissuto nella maniera giusta», è l'opinione dell'assessore allo Sport Giangiacomo Bladene. Oltre il ricevimento, oggettini di artigianato umbro per i tifosi portati in gita nella città vecchia. E cartelle in [illegible] per i giocatori piene di dépliants turistici di Perugia e dell'Umbria.

Questo, [illegible] il momento. «In seguito — dice Bladene — potremo anche introdurre altre forme di manifestazioni [illegible] riempire lo spazio che c'è di solito tra l'arrivo dei tifosi allo stadio e l'inizio della partita. Magari qualcosa che non siano le solite e scarsamente seguite partitelle di formazioni giovanili».

Ed ora il fine ambizioso. «Cerchiamo nel nostro piccolo di riportare il calcio alle sue giuste dimensioni», afferma consapevole delle difficoltà dell'impresa il prof. Giorgio Liuti. «Lo ripetiamo spesso che il calcio è un fenomeno socialmente rilevante — continua Liuti — e qui siamo tutti d'accordo. E siamo tutti d'accordo ad affermare che deve tornare in ambiti assolutamente civili, ambiti che spesso vengono travalicati».

Dunque, una piccola lezione di civiltà? Forse sì. «Se l'esempio viene seguito, da un'iniziativa ricca soltanto di qualche buona intenzione può venir fuori anche qualcosa di veramente nuovo. Perché no?».

Marco Brunacci

Al S. Paolo e al Meazza due partite in qualche modo legate al terremoto

Napoli-Brescia si recupera oggi

Tra Comune e Napoli è [illegible]

NAPOLI — E' scoppiata la guerra tra il Comune di Napoli e la società partenopea. Ieri sera l'assessore allo Sport, Giovanni Bisogni, ha rilasciato delle durissime dichiarazioni contro il sodalizio azzurro e il suo direttore generale, Antonio Juliano. La causa del litigio è la destinazione dell'incasso della partita di oggi al «San Paolo», tra Napoli e Brescia.

Ecco quanto ha affermato l'assessore comunale: «E' veramente sconcertante che il Calcio Napoli, dopo aver annunciato che il ricavato dell'incasso della gara Napoli-Brescia sarebbe stato devoluto esclusivamente ai terremotati, prendendo a pretesto che frattanto il Napoli ha giocato tre incontri in provincia pro-sinistrati, ci abbia comunicato, su nostra sollecitazione, che non avrebbe più mantenuto il suo impegno preso dinanzi alla città.

«Eppure il Comune — ha continuato l'assessore Bisogni — tra enormi difficoltà ha reso agibile il 'San Paolo' spendendo diversi milioni e ha in programma un ulteriore ammodernamento dell'impianto. Questa situazione di continue tensioni tra Comune e Calcio Napoli non può continuare».

«Voglio ricordare che detta società non corrisponde al Comune il fitto dello stadio da diversi anni ed è debitrice dello stesso di oltre [illegible] milioni, a cui bisogna aggiungere le spese di illuminazione e quelle di manutenzione nella misura di centinaia di milioni. Chiederò alla giunta municipale — ha dichiarato infine l'assessore — di discutere il caso per chiarire una volta per sempre il comportamento del Napoli, che non è assolutamente più tollerabile. Prenderemo le dovute [illegible] anche dal suo direttore, Antonio Juliano, un signore difficile da trattare. [illegible] ha voluto discutere e telefonicamente mi ha comunicato che l'incasso lo incamererà il Napoli. E' assurdo».

v. r.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Napoli-Brescia si doveva giocare il 30 novembre, ma è stata rinviata per il terremoto. Non sono mancate polemiche al momento della decisione, e le discussioni [illegible] nuate per la scelta della data di recupero. E' stata la Lega a stabilire il giorno. Ora pare che i contrasti siano sopiti, ma i bresciani dicono: *«Allora non si poteva giocare. Ora è diverso, e si può riprendere il discorso sportivo».* Il Napoli ha accettato a malincuore la delibera della Lega, ma Juliano spiega: *«Siamo stati noi a decidere il rinvio, non il Brescia».* I contrasti evidentemente rimangono, ma lo sport dovrebbe avere ragione delle diatribe.

Il Napoli cerca il rilancio. Dopo la sconfitta subìta dal Torino (un netto e secco 1 a 3), Marchesi cerca di trovare scuse per fare coraggio ai suoi: *«Siamo stati colpiti a freddo, e la voglia di vincere ci ha portati a commettere errori fatali molto gravi. Non dobbiamo scoprirci tanto».* Qualcuno ha accusato seriamente Krol, forse troppo impegnato a ben figurare personal[illegible] agendo così contro l'interesse della squadra. Marchesi lo difende: *«Krol è un campione che non si discute. Ci [illegible] bene così».*

Per la partita di oggi il tecnico napoletano dovrà rinunciare a Marino, il [illegible] (forte per fisico e determinazione) è infortunato. Lo sostituirà Cascione, che è un altro giovane del vivaio. E' la prova che il lavoro di Corso [illegible] e [illegible] buoni frutti. Rimarrà a riposo anche Nicolini. Giocherà Guidetti. Nel Brescia regna assoluta tranquillità. Magni afferma: *«La bella prova disputata contro l'Inter, dà garanzia. Possiamo fare bene anche a Napoli».* Magni non annuncia la formazione. Vorrebbe concedere un turno di riposo a qualche elemento piuttosto affaticato, ma alla fine potrebbero giocare tutti i titolari.

g. acc.

Napoli: Castellini, Bruscolotti, Cascione; Marangon, Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Musella, Guidetti, Pellegrini. 12 Fiore, 13 Celestini, 14 Nicolini, 15 Capone, 16 Speggiorin.

Brescia: Malgioglio; Podavini, Galparoli; De Biasi, Groppi, Venturi; Salvioni, Bergamaschi, Penzo, Iachini, Biagini. 12 Pellizzaro, 13 Guida, 14 Torresani, 15 Salla, 16 Crialesi.

Arbitro: Lops.

Classifica

Roma punti 13; Inter 12; Juventus, Catanzaro, Torino, Fiorentina e Cagliari 11; Napoli, Como e Ascoli 9; Udinese 8; Brescia e Pistoiese 7; Bologna 6; Perugia e Avellino 4.

Milan-Inter contro Bayern campioni per tutti i gusti

L'incasso della sfida sarà devoluto alle popolazioni colpite dal sisma

MILANO — *Calcio spettacolo stasera al Meazza: almeno è sperabile dopo tante giornate di grigiore sia da parte del Milan che dell'Inter. Con la collaborazione della «squadra» tedesca, il Bayern di Monaco, viene allestita questa amichevole che manderà in campo i rappresentanti del calcio meneghino, una volta tanto uniti sotto la stessa bandiera, quella azzurra, e per uno scopo umanitario, quello cioè di contribuire alla raccolta di fondi per i terremotati.*

Sotto questo aspetto, Milano torna ad essere la capitale del calcio almeno in senso umanitario. Frizzoli e Morazzoni non hanno avuto alcuna difficoltà a accettare l'idea lanciata da Mazzola, Beltrami e Rivera all'indomani di una riunione in Lega. Gli uomini non mancano, senza l'assillo dei punti, è innegabile che si vedrà del buon calcio, anche perché l'avversario è di prim'ordine. I tedeschi presenteranno tutti i loro campioni, a cominciare da Rummenigge (che giungerà a Milano da Barcellona dove ieri sera ha giocato nel «Resto del Mondo» nella gara pro Unicef) per finire all'inamovibile capitano Breitner. Senza dimenticare Hoeness e Dell'Age, l'ex esponente del Borussia di Moenchengladbach che proprio l'anno scorso nella gara di Coppa fece «impazzire» più di un nerazzurro.

La formazione varata da Bersellini e Giacomini, in perfetto accordo, è stata ritoccata su espresse proteste, dettata pure ai numeri, di alcuni giocatori che inizialmente risultavano esclusi dalla «rosa» destinata ad aprire il confronto.

Così si è giunti ad uno sparso di compromesso e pertanto giocheranno due formazioni diverse, una per tempo. Notevole quella della prima parte della gara che «collaborerà» con Bearzot in quanto prevede l'impiego di Franco Baresi come mediano. Sette nerazzurri e quattro milanisti nel primo tempo; sei contro cinque sempre a favore dell'Inter, nella ripresa. Vengono rispettati i diritti derivanti dallo scudetto e dalla serie A.

A centrocampo con Baresi, Bariani, Prohaska, Beccalossi e Antonelli si dovrebbe vedere un gioco spumeggiante; meno elevato tecnicamente quello che potrà offrire il reparto allestito per la parte finale della gara anche se con Marini, Marocco e Novellino non sicuramente più agile.

Insomma, ci sono giocatori per tutti i gusti: dai campioni d'Europa come Rummenigge ai tricolori rappresentati dall'Inter e dall'ex cioè i rossoneri. Una sintesi della partita verrà trasmessa domani sulla seconda rete della tv alle ore 15.

g. gand.

Milan-Inter 1° tempo: Bordon; G. Baresi, Oriali; F. Baresi, Collovati, Bini; Bariani, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Antonelli.

Milan-Inter 2° tempo: Piotti; Tassotti, Maldera; Pasinato, Mozzini, Bini (F. Baresi); Canuti, De Vecchi, Novellino, Marini, Marocco.

Bayern Monaco: Junghans; Werner Aue; Augenthaler, Horsmann, Dremmler, Durnberger, Dürnberger, Hoeness, Rummenigge, Dremmler. A disposizione: Muller, Dell'Age, Janzon, Kosbar.

Arbitro: Facchin.

Inizio ore 20.30.

Alla Juve è il momento di Fanna «Non sono più l'eterna promessa»

TORINO — Pietro Fanna è l'uomo del momento nel clan della Juventus. Trapattoni lo ha elogiato pubblicamente domenica sera negli spogliatoi e, a distanza di quarantotto ore, è tornato a spendere belle parole per il suo attaccante. *«Ha il gol nel piede, anche se non è una punta autentica* — ha ripetuto ai cronisti l'allenatore bianconero — *Dovremo aspettarci la sua esplosione, ma adesso andiamo calmi. Non cominciamo a quantificare le sue possibilità di goleador».*

Ma Fanna cosa dice? Pietro si sente in grande condizione e ha voglia di parlare, di sbilanciarsi anche un po'. *«Finalmente mi sono sbloccato* — comincia —. *Ho risolto certi problemi psicologici, mi sento molto più tranquillo in campo e posso rendere come voglio. Questa è la cosa più importante. Quanto al gol vorrei evitare di fare delle promesse ai tifosi. Io non sono uno sfondatore, un uomo d'area, del resto lo sanno tutti, ma sette, otto reti, forse anche dieci sono alla mia portata in questo campionato».*

Qual è il contributo che la squadra assicura al suo maggior rendimento? *«Un grosso contributo in questa Juve lo mi rifrono a meraviglia. L'inserimento di Brady è risultato decisivo. Liam imposta il gioco in maniera tale da consentirmi delle continue volate in profondità. Adesso c'è più respiro nelle nostre geometrie. Per le mie caratteristiche è un gran bene».*

Fanna pensa al futuro: *«Cerco di aver sfondato dopo tanti anni consumati nel ruolo di eterna promessa. Naturalmente devo ancora migliorare, fare di più. Tuttavia mi pongo dei traguardi sin da oggi. Vorrei prima o poi riprendere il discorso interrotto con la maglia azzurra. Nella "under" ho reso bene e non vorrei essere dimenticato. Dico queste cose con molto equilibrio».*

n. g.

● Al Combi si gareggia oggi (ore 14.30) Juventus-Modena, partita di ritorno della Coppa Italia Primavera (andata 1-1).

Rocca domani quinto intervento

ROMA — Francesco Rocca subirà domani il quinto operazione al ginocchio sinistro della sua sfortunata carriera.

Ad eseguire l'intervento sarà il prof. Lamberto Perugia in una clinica romana. La nuova operazione servirà ad estrarre un corpo mobile (un «boccheto articolare») che procura al giocatore forti dolori.

Praticamente si tratta di un frammento di cartilagine che si è staccato all'interno del ginocchio dopo un colpo preso dal giocatore in un contrasto di gioco durante l'allenamento sostenuto venerdì scorso. Solo un nuovo intervento quindi potrà permettere al romanista di riprendere l'attività.

Portogallo-Israele Dirige Barbaresco

LISBONA — L'arbitro italiano Enzo Barbaresco dirigerà a Lisbona Portogallo-Israele, Gruppo 6 delle qualificazioni ai mondiali, l'unico incontro in programma oggi.

Questa partita dovrebbe consentire ai padroni di casa di prendere temporaneamente il largo nel girone considerando l'affollata situazione di classifica: quattro squadre (Scozia, Irlanda del Nord, Israele e Portogallo) a 3 punti e una (Svezia) 2.

Il Portogallo, che si avvale dell'apporto di nove giocatori del Benfica, potrà contare sul recupero del capitano Humberto Coelho, mentre Israele dovrà fare a meno del suo attaccante di maggior spicco, Avi Cohen.

Organizzato a Casale dal Centro Galileo

Un corso per tecnici dell'energia solare

CASALE MONFERRATO — *Negli scorsi anni, per la presenza di numerose aziende del settore, Casale conquistò il titolo di «capitale del freddo». Oggi più che mai, la città è tentata ad occupare un posto di grande preminenza nel settore dell'energia solare e delle altre energie alternative. Un ruolo a cui contribuisce il Centro studi Galileo con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, della Regione Piemonte e del Cnr (Consiglio nazionale ricerche).*

In questa prospettiva il Centro studi Galileo e l'Istituto addestramento lavoratori [illegible] hanno programmato e avviato un corso di 400 ore; autori del piano il dottor Enrico Buoni del «Galileo» e, per [illegible], l'ing. Adriano Pugno e il prof. Claudio Gioretti.

Il corso, totalmente gratuito, viene finanziato dalla Regione mentre la serie di seminari e convegni legati all'iniziativa verranno organizzati con il contributo dell'Amministrazione comunale di Casale e dell'assessorato provinciale allo Sviluppo energetico. Le lezioni si terranno alla sera; al mattino convegni e seminari.

«L'iniziativa — *affermano i promotori e gli amministratori comunali* — si rivolge a tutti i cittadini ma, in particolare, agli artigiani, ai diplomati e laureati, agli aspiranti tecnici ed ai professionisti che vogliono specializzarsi nel settore degli impianti solari». *Scopo del corso, allora, sarà quello di formare una vera categoria di «artigiani e professionisti solari». Ma, nello stesso tempo, tiene a sottolineare il dottor Buoni, si «vuole informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui più grossi problemi dell'energia».*

Il corso, quindi, tratterà prevalentemente della progettazione e installazione degli impianti solari, mentre convegni e seminari affronteranno gli argomenti complementari e le fonti di energia alternative. Seminari e convegni saranno organizzati dal Centro studi Galileo con la partecipazione di insigni professori universitari e di esperti del settore.

Climatologia, collettori, pompe di calore, risparmi energetici nella conduzione degli impianti, agricoltura solare in agricoltura, [illegible] realizzati e impianti di biogas [illegible] i temi dei sette seminari, che vedranno di volta in volta la partecipazione del prof. Gazzi del Cnr, dell'ing. Angelli esperto del ministero dell'Industria alla Cee, di esperti tedeschi dell'ing. [illegible] presidente della delegazione italiana nella Commissione energia della Cee, del prof. Facchini direttore dell'Istituto di Fisica dell'Università di Milano.

I convegni verteranno su: sole, idrici ed energie alternative; risparmi energetici nel riscaldamento ambientale e confronto con gli impianti solari; applicazioni solari all'agricoltura. **f. m.**

Due feriti gravi in uno scontro

BORGOVERCELLI — Incidente sulla Vercelli-Novara: due feriti di una certa gravità. Raffaele Lottieri, 31 anni, abitante a Borgo San Martino (Alessandria), era alla guida di una «124» diretta verso Vercelli che si è scontrata con una Skoda guidata da Giuliano Ugazzi, 32 anni, di Novara, sulla quale si trovava la moglie, Elena Terri, di 27 anni. Feriti il Lottieri e la donna. Entrambi guariranno in un mese. (c.d.m.)

Voghera — Due ragazzi di Voghera sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile poco dopo aver rubato un'autovettura in centro città.

Ovada — Nella chiesa dei Padri Scolopi di piazza San Domenico, si è iniziata ieri pomeriggio la novena di Natale. Domenica 21, alle 21, sacra rappresentazione: «Interrogatorio a Maria»; lunedì 22, alle 20,30 veglia di preghiera per i giovani; mercoledì 24, alle 24, messa di mezzanotte; giovedì 25, Natale, messe ogni ora.

Casale — Particolari agevolazioni finanziarie sono state approvate dal Consiglio regionale a favore di 15 Comuni del Casalese per riparare i danni provocati dalle forti piogge del 16 e 17 ottobre scorso, avendo il Consiglio giudicato tale evento come «calamità grave». I centri interessati sono: Alfiano Natta, Altavilla, Camagna, Castelletto Merli, Cerrina, Frassinello, Mombello, Murisengo, Olivola, Ottiglio, Pontestura, Ponzano, San Giorgio, Serralunga di Crea e Vignale.

Era alla stazione di Asti

Ritrovato l'uomo fuggito dal manicomio

ALESSANDRIA — *Luigi Pelizza, 60 anni, da trenta ospite dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» dal quale si era allontanato circa due mesi fa, è stato rintracciato ad Asti dalla polizia ferroviaria.*

Luigi Pelizza

Indossava gli stessi abiti, quasi estivi, che aveva al momento della sua scomparsa. Come abbia vissuto, privo di denari e documenti, non è dato saperlo (lui si è limitato a dire di aver lavorato ma la sua tesi non convince i medici del «S. Giacomo» dove è stato ricondotto); era comunque in buone condizioni di salute a parte qualche linea di febbre ed un po' di catarro bronchiale. Ora viene sottoposto ad una cura intensiva anche di antibiotici; si teme, fra l'altro, che l'uomo si sia nutrito di rifiuti.

Agenti della polizia ferroviaria da alcuni giorni notavano che le cassette delle lettere collocate in stazione venivano riempite di rifiuti; è stato allora istituito un servizio di sorveglianza e ieri l'altro gli agenti hanno sorpreso un uomo mentre deponeva in una cassetta dell'immondizia. Hanno pensato trattarsi del Pelizza — fotografie segnaletiche erano state trasmesse ovunque — lo hanno chiamato per nome e lo sconosciuto, incerto, la barba lunga, sporco, si è voltato di scatto, chiedendo cosa volessero da lui.

Gli agenti, resisi conto che si trattava veramente dell'ospite dello «psichiatrico», scomparso a metà ottobre, hanno informato la direzione del «San Giacomo», dove ieri l'uomo è stato ricondotto. Evidentemente il fisico di Luigi Pelizza è assai robusto se l'uomo ha resistito al freddo dell'inverno, dormendo magari sotto qualche androne, nutrendosi in modo assolutamente inadeguato, vestito con un paio di jeans e un pullover.

Luigi Pelizza già altre volte si era allontanato dall'ospedale facendovi però sempre ritorno, lo scorso anno era stato rintracciato proprio ad Asti dove aveva trovato ospitalità in una famiglia che si era preoccupata anche di rivestirlo.

L'uomo è soggetto a perdite di memoria, vive da oltre trent'anni in manicomio, da quando cioè (nel 1947) fu rimpatriato da un campo di concentramento in Russia. Fu fatto prigioniero nel corso della drammatica ritirata delle truppe italiane durante l'ultima guerra i cui orrori gli sconvolsero la mente. **e. c.**

Ieri è stato sospeso lo sciopero ad oltranza

Il ministro accoglie le richieste dei 180 studenti di odontotecnica

ALESSANDRIA — Si è conclusa positivamente la vicenda della scuola provinciale per odontotecnici, dopo che gli studenti avevano proclamato lo sciopero ad oltranza.

Ieri mattina è infatti giunta da Roma la notizia che il ministro della Pubblica Istruzione ha firmato l'atteso decreto di «sanatoria» e i 180 allievi hanno ripreso le lezioni.

«Siamo soddisfatti — dice la preside, Gina Zuddas — soprattutto per gli studenti e le loro famiglie, che in questi due anni sono stati molto preoccupati poiché era in gioco il loro futuro; speriamo che ora sia finalmente tutto risolto e che non sorgano più problemi».

Sino al 1978 la scuola per odontotecnici, gestita dall'Amministrazione provinciale, non ha avuto problemi, poi il ministero si accorse che mancava il riconoscimento legale: la licenza di odontotecnico andava bene per svolgere la professione, ma non per proseguire gli studi.

Su istanza della Provincia, venne concesso il riconoscimento legale, ma soltanto per l'anno scolastico 1979-80 e per le sole prime classi.

Di qui le difficoltà per chi frequenta le classi successive o per chi già aveva terminato il corso. L'unica soluzione possibile era la «sanatoria» che si è però fatto attendere per un tempo che gli studenti hanno giudicato «eccessivamente lungo». **r. sc.**

Novi Ligure — Il fruttivendolo Michele Stolea, 33 anni, via Cavour 43, è stato condannato dal vice pretore avvocato Carlo Lanzarini a cinque giorni di arresto ed a 15 mila lire di ammenda. Circolava su un'auto sprovvista di assicurazione.

Frassinello — La Giunta regionale ha concesso al Comune, sulla spesa di 80 milioni occorrente per la realizzazione dei lavori di ripristino definitivo di opere idrauliche, il contributo del 5,5 per cento per 35 anni pari a sette milioni e [illegible] mila lire annue.

Alessandria — Il Centro di ricerche e divulgazione socioculturale organizza un corso gratuito di lingua spagnola. Chi è interessato deve presentarsi domani sera, alle 21, alla sede del Centro per gli opportuni accordi.

Ovada — I vigili urbani saranno dotati di un impianto di ricetrasmittente; lo ha deciso il Consiglio comunale su indicazione dello stesso comando vigili e la spesa necessaria è di circa tredici milioni e mezzo.

Ovada — Assemblea dell'Accademia Urbense che ha rinnovato le cariche sociali. Presidente l'architetto Giorgio Oddini; vice presidente geometra Giorgio Marchetti; consiglieri i pittori Natale Proto e Franco Resecco; il cavaliere Elio Rasio, esperto di poesia dialettale e tradizioni locali, Giacomo Paolo Bavazzano, archivista, la pittrice Francesca Caprara. Segretaria è Laura Caffarello; addetto stampa, Franco Pesce; Giovanni Battista Piccardo e Giacomo Gastaldo organizzatori delle manifestazioni d'arte.

Per l'ammanco di alcuni milioni

Ragioniere capo del Comune si è costituita ieri a Broni

BRONI — Carla Fiocchi, 33 anni, ragioniere capo al Comune di Broni — ma lei abita a Montescano — che negli scorsi giorni era scomparsa dopo l'accertamento di un falso mandato e di un ammanco ai danni dell'Amministrazione comunale, si è costituita ieri pomeriggio ai carabinieri, accompagnata dal difensore avv. De Fania di Pavia. Era colpita da ordine di cattura firmato nei suoi confronti dal sostituto procuratore di Voghera, dottor Valienti.

Subito dopo la giovane donna è stata accompagnata nell'ufficio del magistrato, che l'ha interrogata; sul risultato dell'interrogatorio rimane il segreto istruttorio. Nella serata i carabinieri hanno trasferito Carla Fiocchi al carcere femminile di Pavia.

Negli scorsi giorni era stato accertato che la Fiocchi, da dieci anni impiegata modello del Comune di Broni, aveva falsificato un mandato, per un ammanco di sette milioni. Veniva sospesa dal servizio e denunciata, mentre un'indagine amministrativa stabiliva che i falsi, sempre durante il 1980, sarebbero stati molti, per alcune decine di milioni d'ammanco. Di qui l'ordine di cattura, mentre la giovane donna scompariva dalla zona. Sembra che abbia agito per amore di un uomo che lavorerebbe in un comune della provincia di Milano. **f. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Contro il Pro Recco 39 a 3

Rugby: Copì Copà sempre più forte

ALESSANDRIA — Si rafforza il primato del Copì-Copà che ha concluso con una sonante vittoria il girone di andata del campionato di rugby di serie C1. I «rossi» mandrogni sono tornati a giocare alla grande imponendosi per 39 a 3 (primo tempo 15 a 3) sul terreno del Pro Recco, immediato inseguitore in classifica generale.

La partita ha avuto un buon seguito di tifosi alessandrini. La gara è stata impostata tatticamente con accortezza e giocata ad un livello tecnico molto elevato. L'incontro è stato preparato con cura dall'allenatore Zucconi unitamente alla squadra che durante la settimana si è sottoposta ad intense sedute di allenamento.

Studiato nei minimi particolari il meccanismo di gioco dei liguri, sono state adottate adeguate contromisure. Ad ogni calcio a seguire degli avversari, nel punto di caduta dell'ovale si trovavano puntualmente le ali del Copì Copà per dare manforte all'estremo Caridi, ispiratore di tutti i contropiedi alessandrini.

La tattica preferita del Recco era quella di calciare in avanti e partire contemporaneamente con i trequarti. Non disponendo però di ali sufficientemente veloci, difficilmente riuscivano a sorprendere la retroguardia mandrogna che, al contrario, con veloci azioni di rimessa seminava lo scompiglio tra le file dei locali. L'impotenza di fronte alla netta superiorità del Copì-Copà generava nervosismo tra i giocatori liguri che nel secondo tempo rimediavano un'espulsione per proteste nei confronti dell'arbitro.

Il Copì-Copà ha realizzato ben quattro mete, rispettivamente con Lo Forte, Maggio (2) e Bazzetta. Autentico mattatore della giornata il giovane Daniele Zucconi autore di quattro trasformazioni, tre calci di punizione e due drop. Il girone di andata si è concluso con Copì-Copà campione d'inverno a punteggio pieno, seguito a quattro lunghezze da Moncalieri e Genova Gollo. Quello di ritorno riprenderà l'11 gennaio con la partita casalinga contro il Moncalieri.

La pausa verrà sfruttata dagli alessandrini per disputare un nutrito programma di incontri amichevoli, ad incominciare da domenica prossima con la partita casalinga con il Cus Torino. Il Copì-Copà ha schierato: Gulli, Bertocco, Bazzetta, Conti, Caramella, Lo Forte, Cavallini P., Bonfà, Zucconi L., Zucconi D., Cavallini G., Marsucci, Carlin, Maggio, Caridi, sedicesimo Robutti (dal 25' al posto di Bertocco), diciassettesimo Fazzari (dal 32' al posto di Maggio).

Questi gli altri risultati della giornata: Aosta-Moncalieri 6-24; Duerre-Gollo 6-18, Valledora-Cogoleto, 8 a 6. La classifica: Copì-Copà 14 punti; Gollo e Moncalieri, 10; Pro Recco, 9; Duerre, 6, Cogoleto, 4; Valledora, 2; Aosta, 1. **m. p.**

Le prime in Piemonte

Le due campionesse Claudia Stinco e Monica Rizzetto

VALENZA — *Tre primi posti, quattro terzi e tre secondi, questo il lusinghiero risultato che il Judo Ginnic Club ha voluto regalarsi, quasi una strenna natalizia, ai campionati piemontesi di judo a Torino.*

La società valenzana si è così riconfermata ai vertici provinciali nella lotta giapponese.

In campo femminile si è confermata Monica Rizzetto, giovanissima ma già per la terza volta campionessa femminile nella categoria fino a [illegible] kg; fra le «speranze» c'è un'altra mini-atleta (13 anni) Claudia Stinco, nella categoria fino a 40 kg, è andata anch'essa a cogliere il titolo regionale. Completano il quadro i due quinti posti di Katia Bellini e di Stefania Gervino.

Fra le seniores terzo posto della cintura nera Tatiana Caprero e quinto di Cinzia Gadonr; fra le «ragazze» terzo posto di Silvana Truccolo.

In campo maschile, si è gareggiato sabato e domenica scorsi: il lotto dei partecipanti era molto più agguerrito (ben 600 i concorrenti); il maestro Mario Giardi, che ha festeggiato recentemente i 25 anni di attività judoistica, ha portato con sé 22 atleti. Ancora una volta Maurizio Buroncini, nella classe oltre i 95 kg, si è imposto nettamente; terzi si sono invece classificati nelle rispettive categorie, un'altra cintura nera, Mario Scarpa, e Raffaele Salomone.

Molti i giovanissimi di 12-13 anni, che hanno partecipato a quest'ultima trasferta dell'anno: segno che cresce l'entusiasmo attorno a questo sport e lo dimostrano pure gli oltre 100 allievi del Judo Ginnic Club Valenza. **p. b.**

Basket: dopo la sconfitta imposta dal Legnano

Casale: addio poule promozione

CASALE — *Con la sconfitta casalinga subita da parte del Legnano (77-85), il Casale Basket ha abbandonato ogni speranza di entrare nella «poule promozione» del campionato pallacanestro maschile di C1. Mister Scienza poteva finalmente contare, ed era la prima volta dall'inizio del campionato, sull'organico al completo: c'era anche Terribile, anche se ha fatto solo «atto di presenza» in panchina, mentre Fioratti ha giocato nonostante la mano gonfia.*

Non è bastato, sia per le capacità dimostrate dai legnanesi, sia per l'appannamento di qualche elemento casalese. Parliamo in particolare di Carla, veramente in [illegible] nata.

La partita, comunque [illegible] bella e combattuta, [illegible] incerta fino a pochi secondi dalla fine, malgrado che il Legnano fosse andato al riposo con ben 10 punti di vantaggio (33-43).

Nella ripresa però il Casale Basket, con un attento marcamento a «pressing» riequilibrava le sorti. Si procedeva punto a punto fino alla fine: a 54 secondi dal termine Opliaro intercettava un pallone, ma gli veniva fischiato un fallo.

Gli ospiti potevano così controllare agevolmente la partita, infilando ancora due contropiedi che aumentavano il loro vantaggio. Eccezionali, come sempre, Bernardi e Rivazzi, ma contro il Legnano veramente c'era poco da fare. **p. b.**

Elettromarket Prima vittoria

ALESSANDRIA — Dopo cinque sconfitte consecutive l'Elettromarket pallavolo Alessandria ha ottenuto la prima vittoria nel campionato di C1 superando l'Avis Carrara per 3-1. *«Finalmente la squadra ha offerto un rendimento apprezzabile»*, afferma l'allenatore Fabrizio Fornari.

I «grigiorossi», che ultimamente sono preparati da Giuseppe Gandino, hanno approntato nuovi schemi tattici che dovrebbero permettere loro un rapido recupero di posizioni in classifica.

Sabato prossimo, 20 dicembre, l'Elettromarket giocherà in trasferta, alle 21, il Cristoforo Colombo Genova.

Ci sono speranze per Bottega 900

ALESSANDRIA — Dopo la brillante vittoria sul Savona (68-49), la Bottega 900 ha sensibilmente aumentato le sue possibilità di entrare nella «poule promozione» del campionato pallacanestro femminile di C1.

«Poteva finalmente schierare l'organico al completo — dichiara Sacco — e ciò ha finalmente giovato alla squadra, che è venuta fuori proprio nel secondo tempo, il periodo solitamente a noi meno favorevole». **(p. b.)**

Ovada — Un corso popolare per adulti di scuola elementare (tipo B) si terrà, a cura dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, da lunedì prossimo al 14 maggio '81 nella scuola elementare di via Fiume, con 12 ore e mezzo di lezione la settimana, suddivise in cinque giorni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla scuola stessa, da lunedì a giovedì, dalle 20 alle 21,30.

Molte volte i gusti possono collimare

Ovada, quel trenino piace anche al papà

OVADA — Qualcuno afferma che i genitori prendono al volo l'occasione di comperare giocattoli ai propri figli per potersi rituffare nel mondo dei giochi, per ammirare le ultime conquiste della tecnica e consigliare i bambini. Sostengono anche che quelli di papà [illegible] interessanti.

Finisce che il bambino deve scegliere un bel trenino che in fondo [illegible] interessa ben poco con il quale invece per alcuni giorni giocherà il padre. Poi il trenino finirà nello sgabuzzino o [illegible] fondo all'armadio ma [illegible] chi criticherà l'acquisto; il padre [illegible] la caverà dicendo che si è trattato di [illegible] investimento.

Le accuse di condizionare troppo le scelte dei bambini in parte sono vere. Non bisogna invece dimenticare che il gioco per il bimbo è un esercizio necessario e che lo aiuta ad affrontare la vita; giocare è un lavoro «formativo» del carattere e della personalità.

«*Quando una coppia di genitori viene nei nostri negozi per acquistare i giocattoli per i bimbi* — dicono alcuni commercianti di Ovada — *noi chiediamo sempre se il figlioletto ha espresso le proprie idee in proposito, visto che a Babbo Natale ormai credono solo i piccolissimi, e cerchiamo* [illegible] *di guidarli saggiamente verso una scelta equilibrata*».

Ecco comunque una serie di consigli per chi non ha troppa dimestichezza [illegible] questi problemi per la scelta di [illegible] buon giocattolo per i più piccoli. Se il figlio mostra di preferire il cane di pelo a quello di stoffa — anche se quest'ultimo può sembrare più bello, meno sporchevole o meno delicato — bisogna accontentarlo. Ogni giocattolo deve essere adatto all'età del bambino: evitare quindi, [illegible] è proprio uno degli errori più frequenti, di regalare un gioco troppo complicato che rappresenterebbe in seguito una delusione controproducente anche per la sicurezza del bimbo.

Il giocattolo deve possibilmente stimolare la curiosità, favorire la fantasia o l'inventiva. In molti casi è preferibile un gioco semplice, magari meno costoso, a quello automatizzato e che fa tutto da sé. I giochi del bambino non devono essere condizionati da un certo egoismo dei genitori: anche se il triciclo rappresenta un tormento per la [illegible] vazione dei pavimenti tirati a cera, il bimbo ha il diritto [illegible] averlo ugualmente.

E' sbagliato sostituire un vecchio, magari logoro, giocattolo del figlio con uno uguale ma nuovo: per lui non sarebbe la stessa [illegible] Il giocattolo deve essere afferrato e maneggiato con facilità per cui è bene evitare giganteschi pupazzi decorativi per la stanza del pupo, ma per lui non divertenti.

Il bambino deve essere libero di [illegible] il gioco come più desidera: se anche ne fa un uso improprio non bisogna intervenire a meno che sia lui stesso ad chiedere aiuto. E l'elenco potrebbe continuare. Possono sembrare consigli banali ma non lo sono assolutamente, anzi.

Emma Camagna

Sempre difficile la scelta del balocco che possa accontentare pienamente i nostri piccoli

Acqui, sono tornati [illegible] moda doni antichi

Una bambola di pezza come ai tempi passati

I piccoli [illegible] papà o [illegible] alla ricerca [illegible] dono preferito

ACQUI TERME — Ricordate — ormai non se ne trovano più — le vecchie «letterine» di Natale, quei fogli con impresse [illegible] un'immagine natalizia, di cui i bambini si servivano per chiedere a Gesù Bambino, con una calligrafia incerta, i doni che più desideravano? L'elenco era di solito lungo, ma poi erano i genitori a scegliere e per i bambini era sempre una sorpresa e una festa.

Ora non è più così: già nelle settimane che precedono il 25 dicembre i figli trascinano i genitori nei negozi del centro e sostano lungamente dinanzi alle vetrine [illegible] giocattoli, indicando [illegible] esitazioni ciò che deve essere loro regalato. Gesù Bambino si smette di credere ancora prima delle elementari oppure, e l'abitudine va diffondendosi, si riforniscono dei cataloghi dei rivenditori, completi di prezzi e descrizioni degli articoli, e scelgono con comodità.

Per i genitori ancorati alle tradizioni, e che magari ancora cercano, senza farsene accorgere, nel giorno di Natale «la letterina» sotto il tovagliolo, tutto ciò può essere deprimente, così come lo sono i gusti, in fatto di giocattoli, dei bambini di oggi, che «stravedono» per i mostri spaziali.

La conferma che anche quest'anno, pure ad Acqui Terme, a tenere banco nelle vendite dei giocattoli sono gli spaziali e i giochi elettronici è facile da ottenere: basta rivolgersi a un qualsiasi addetto al settore.

«Il Natale 1986 non fa eccezione — *dice infatti Giovanni Ricci, grossista di giocattoli in via Galeazzo* — anzi rispetto allo scorso anno la gamma dei soggetti si è molto ampliata e imperano robot e spaziali in tutte le mise e le fogge: la richiesta è tale che gli altri giocattoli passano in secondo piano, fatta eccezione per i numerosi e costosi giochi elettronici».

E per le bambine? «Rispetto allo scorso anno [illegible] interessano meno agli spaziali e sono tornate alle bambole — *spiega il grossista* — anche se ancora la "Barbie" non è stata soppiantata, anzi ha sempre più accessori, compresa la casa da 40 mila lire o la villa da 230 mila».

In generale, i prezzi sono saliti, rispetto allo scorso anno, di almeno il 30 per cento. «Ma — *aggiunge Giovanni Ricci* — [illegible] è venduto molto, almeno [illegible] grossisti, anche se per i dettaglianti la verifica avverrà soltanto qualche giorno prima di Natale».

Alla «Casa del giocattolo» di via Bove i protagonisti delle vendite sono, come ci conferma, robot spaziali e Barbie. Per i primi c'è soltanto l'imbarazzo della scelta, perché i prezzi vanno dalle 4 alle 35-40 mila lire. Vastissima [illegible] *di accessori della famosa bambola americana: piscina (12 mila lire), auto telecomandata (35 mila), roulotte (25 mila), sala pranzo, soggiorno, camera da letto, ciascuna a 25 mila lire, abiti da 1500 a 9500 lire e perfino il camper a 45 mila lire.*

Anche da «Baby shop» in corso Dante, per i ragazzi non sembrano esserci alternative: spaziali o giochi elettronici, se, nel secondo caso, i genitori hanno voglia di spendere cifre discrete. Qualche esempio: gioco del calcio 48 mila e 55 mila; basket idem. Formula uno 35 mila e così via.

«Per le bambine va un po' di tutto — afferma la titolare — dalle bambole alle carrozzine e alle cucine, ma anche loro subiscono il bombardamento della pubblicità e non hanno più idee e gusti personali, ma chiedono ciò che altri impongono e non mi sembra bello».

I giochi elettronici tengono il campo anche [illegible] *«Cicioia Ibotti», in viale Antiche Terme, «ma soltanto con precisi riferimenti modernissimi». I prezzi vanno dalle 13 alle 70 mila lire. Per le bambine sempre la Barbie, con tutti gli accessori, morbidissimi «peluche», «Cicciobello», ma quello giallo. Per i più grandicelli le piste elettroniche e le auto radiocomandate.*

Roberto Scagliotti

I genitori in giro per i negozi

Novi, quale sorpresa sull'albero di Natale?

NOVI LIGURE — *E' in arrivo Natale, la festa tanto attesa dai bambini per la realizzazione dei loro desideri. E' tempo di regali: ai genitori il pensiero della scelta. I giocattoli sono sempre i più graditi anche se molti genitori non trascurano i capi di abbigliamento che costituiscono un regalo utile, anche* [illegible] *non sempre apprezzato dai figli.* «Al negozio «Milani» *in via Nicolò Girardengo sono rivolte le attenzioni dei bambini che* [illegible] *incantato davanti alle vetrine per osservare attentamente e per sognare.*

Sono esposti giochi elettronici, sempre più perfezionati, il football e il basket con giocatori che corrono e saltano per il campo azionati da pulsanti dando, mia [illegible] *vere e proprie partite. I prezzi variano dalle 25 alle 90 mila lire.*

«Sono sempre di moda e richiesti gli Ufo e i robot spaziali — *dice la proprietaria, Francesca Farris* — e i prezzi sono accessibili a tutti. Per fare felici le bambine disponiamo di una vastissima serie di bambole dalle più modeste e tradizionali alle più moderne e sofisticate. Una Barbie, fornita di corredo

Non si può dimenticare, accanto a queste novità, il vecchio e sempre nuovo peluche, un mondo soffice e simpatico, che circonda i più piccoli. «Abbiamo una grande scelta per accontentare ogni richiesta — *assicura Giovanna Balestri,* [illegible] *titolare di «Chicco Principe» di via Cavour* — dal classico orso al simpatico coniglietto, [illegible] pupazzi [illegible] in genere alle tradizionali bambole. Ve ne è per tutti i gusti e prezzi: partiamo [illegible] un minimo [illegible] 5 mila lire per arrivare alle 15 mila».

Per accontentare i piccoli sportivi il negozio di Soro Sport in via Marconi offre tutto quanto può desiderare lo sciatore [illegible] *erba, il piccolo calciatore, l'atleta, il tennista.* «Disponiamo di un vasto assortimento per soddisfare le richieste della nostra clientela giovanissima — *afferma* [illegible] *titolare Rosa Soro* — per l'equipaggiamento completo da sciatore che comprende la tuta, i guanti, [illegible] scarponi, i prezzi variano dalle [illegible] alle [illegible] mila lire, per [illegible] [illegible] paio [illegible] [illegible] occorre spendere circa 60 mila lire; [illegible] costo del completo da calciatore o da tennista si aggira sulle 40 mila lire».

Il nuovo negozio di «Carlie» [illegible] *viale Aurelio Saffi, può soddisfare le ambizioni dei ragazzi, offre tutto quanto può essere richiesto in fatto di abbigliamento; c'è l'imbarazzo della scelta. Per i maschi si va dai jeans ai completi di cachemire, dai caldi giacconi ai cappotti ultima moda.*

Per le ragazze dai kilt scozzesi ai romantici abiti con guardaroba. Allo scopo di accontentare le richieste dei giovani e nello stesso tempo limitare le spese dei genitori «Carlie», che ha per sigla, «da zero a 16 anni», in occasione delle festività natalizie, propone la «idea regalo» offrendo generi di abbigliamento a prezzi vantaggiosi.

Le previsioni di vendita dei negozianti novesi di articoli da regalo, riservati alla categoria dei più piccoli, si mantengono ottimistiche.

g. c.

Costa [illegible] po' cara, [illegible] piace

Pista [illegible] Formula 1 il regalo di Casale

CASALE MONFERRATO — Natale è la festa per antonomasia. Lo è per tutti, giovani, adulti, anziani, ma lo è soprattutto per i bambini che sognano per [illegible] [illegible] intero l'arrivo di questo giorno carico di felicità e di doni. Perciò in nessun campo come in quello dei regali ai bambini [illegible] fantasia umana si è sbizzarrita a creare ogni sorta di giocattoli.

Entrare in periodo natalizio in un negozio [illegible] giocattoli fa provare quasi un senso di sgomento [illegible] fronte alla vastità di doni di tutte le specie. Sgomento che si accentua quando si dà un'occhiata [illegible] prezzi. Giocattoli multicolori, spesso dotati di misteriosi meccanismi, che attirano, diciamolo francamente, [illegible] curiosità anche degli adulti. In modo particolare dei padri affascinati dalle automobiline, dai trenini ed in genere da tutti quei modellini radiocomandanti.

Ai tradizionali giocattoli [illegible] un tempo, quali il cerchio, il cavallo a dondolo, la modesta tombola, la trombetta ed il tamburo, caduti un po' in disuso con l'avvento [illegible] rutilanti «robot», dischi volanti, astronavi, [illegible] impongono oggi giocattoli (ma [illegible] è esatto definirli così?) talmente sofisticati e perfetti da destare profonda meraviglia.

Pensate a quali meravigliosi impianti ferroviari in miniatura con tanto di treni elettrici, scambi, sottopassaggi, stazioni, gallerie, segnali luminosi e così via.

Pensate agli aeromodelli, da quelli per il volo a vela, agli altri muniti di minuscolo motore a scoppio, capaci di compiere le più ardite evoluzioni. [illegible] quanto fascino emanano anche le piste automobilistiche sulle quali i modellini delle «Formula 1» si danno battaglia a velocità incredibili!

Per chi non può spendere tanto da acquistare [illegible] giocattoli rimane pur sempre la possibilità di far felice un bimbo con una biciclettina o un triciclo, o con una bella palla colorata oppure un football, se il destinatario è un po' più grandicello.

Vi sono poi pupazzetti, teatrini, tende [illegible] pellerossa per i maschietti e bellissime bambole per le femminucce, alle quali Gesù Bambino può regalare anche la minuscola cucina, con tanto di pentole e stoviglie lillipuziane perché possano «giocare alle signore», o fare da mammine alle loro bambole.

Molto richiesti anche quei giochi che richiedono l'impiego dell'intelligenza femminile e che l'aiutano a svilupparsi: i mosaici, i cubetti che sistemati a dovere realizzano sei figure diverse, le «costruzioni» con [illegible] quali l'inesauribile fantasia dei bimbi può sbizzarrirsi all'infinito. [illegible] sempre molto graditi. E non dimentichiamo i libri.

Da quelli riccamente illustrati delle favole che fanno tornare alla mente dei nonni tanti ricordi della loro fantasia, ai volumi ricchi [illegible] avventure spettacolari nelle più lontane contrade del mondo, alla fantascienza, ai fumetti per ragazzi, ai classici per la gioventù.

Quasi sempre gli adulti aggiungono [illegible] giocattoli altri regali di maggior utilità quali il cappottino, il berrettino [illegible] [illegible] na, gli scarponcini adatti per sguazzare nella neve, pantaloncini ed altri indumenti, accompagnati da cioccolatini e caramelle «per i bimbi buoni» e dal «carbone dolce» per quelli che durante l'anno sono stati un po' troppo capricciosi.

Mario Verda

LA STAMPA
ASTI E PROVINCIA
Anno 114 - Numero 280 - Mercoledì 17 Dicembre 1980
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 736.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Sorprendente dato del censimento comunale

Alloggi sfitti, scomparsi ma sono tutti occupati?

Il fenomeno potrebbe essere provocato dalla paura di «requisizioni» per dare una casa ai sinistrati del terremoto del Sud

ASTI — In città non c'è più traccia di alloggi sfitti. E' il primo sorprendente dato del «censimento» degli appartamenti vuoti che il Comune sta portando a termine in questi giorni. I vigili urbani hanno «setacciato» i vari quartieri della città alla ricerca di case da poter mettere a disposizione dei profughi dalle zone terremotate che ogni giorno continuano ad arrivare ad Asti e che, dopo la prima sommaria sistemazione presso parenti ed amici reclamano una casa «vera».

A far da traccia per le ricerche erano i lunghi elenchi di alloggi vuoti che erano stati individuati in una precedente indagine del 1978; ma questa volta i vigili hanno trovato la maggior parte degli appartamenti già occupati.

«La quota di sfitti nella parte periferica della città dove sorge la maggior parte degli appartamenti nuovi è modesta, non più di qualche decina — spiega l'assessore all'urbanistica Antonio Fassone che ha coordinato l'indagine — *la maggior parte di alloggi che abbiamo trovato vuoti si trova nel centro storico. Ma sono case che i proprietari hanno provveduto a vuotare perché intendono procedere ad opere di ristrutturazione o che sono state abbandonate perché non più in condizioni di abitabilità e pericolanti e che quindi non sono utilizzabili».*

Se i dati del censimento verranno confermati in città, in pratica, non si sarebbe traccia dello sfitto «speculativo», le case lasciate vuote dai proprietari che intendono sfruttare il più possibile gli aumenti vertiginosi dei canoni d'affitto e del valore degli immobili.

«Tenere l'alloggio vuoto, soprattutto in inverno, costa — spiega l'assessore Fassone — *le spese di gestione e, soprattutto, la voce riscaldamento sono consistenti e potrebbero aver indotto molti proprietari ad affittare i locali».*

Ma c'è anche chi sostiene che alle prime voci di requisizione circolate in città nei giorni scorsi, quando il Comune ha avviato il censimento tra molti proprietari c'è stata un'autentica corsa a far occupare in qualche modo gli alloggi.

I trecento terremotati rischiano così di far esplodere il problema casa che in città ha già proporzioni drammatiche. Dal mercato sono sparite le offerte di affitto, su molti inquilini pesa la minaccia di sfratto.

Il Comune non si nasconde il pericolo dell'esplosione di una «guerra dei poveri» tra la lunga lista delle famiglie che da tempo premono invano sugli elenchi dell'Istituto Autonomo Case Popolari e i nuovi senza tetto che arrivano dal Sud. I dieci alloggi che l'associazione costruttori ha messo a disposizione del Comune con un contratto di comodato a tempo che ne consente l'uso fino a quando non si troverà una sistemazione definitiva, sono sufficienti solo per una settantina di persone.

«Il problema deve essere risolto dallo Stato — sostiene l'assessore all'urbanistica — *non si può continuare a far venire al Nord i terremotati e "scaricare" poi il problema sull'ente locale che non ha mezzi».*

d. g.

Prosegue l'iniziativa de «La Stampa»

La raccolta continua

ASTI — Continua l'afflusso delle famiglie [illegible] (soprattutto ragazzi e anziani). Una parte raggiunge i piccoli comuni dell'Astigiano, altri trovano ospitalità presso parenti che risiedono nel capoluogo.

I primi calcoli dopo il sisma che aveva colpito la Basilicata e la Campania prevedevano l'arrivo di trecento o quattrocento terremotati. Ieri invece i sinistrati hanno superato il numero di 550. Con ogni probabilità il numero sarà raddoppiato nelle prossime settimane.

Autorità, enti, privati continuano intanto nell'opera di assistenza ai sinistrati. Attraverso la prefettura nei prossimi giorni saranno inviate nelle zone terremotate altre 50 roulottes. Nelle settimane scorse ad Asti erano già state spedite al Sud 30 roulottes offerte da privati, dai Comuni, dalla Provincia e da altre organizzazioni.

Il commissario governativo per le zone terremotate, Zamberletti, ha autorizzato attraverso la prefettura l'acquisto delle roulottes indispensabili per fornire un riparo provvisorio ai terremotati che non intendono lasciare i loro paesi. E' stata smentita la notizia diffusasi in città che tutte le roulottes venivano poste sotto sequestro.

Prosegue la raccolta di fondi per la costruzione del villaggio «Specchio dei tempi» nella zona terremotata di Lioni (Avellino). Ieri sono state ancora numerose le offerte pervenute alla redazione de «La Stampa» di via Massimo d'Azeglio 28. Insegnanti e bambini della scuola materna statale «25 Aprile» hanno offerto 326 mila lire. Nella scuola è stata allestita nei giorni scorsi una «bancarella» dove sono stati recapitati doni offerti per i bambini terremotati. V. m.

Scatta il «black out» Disagi e molta confusione per i 90 minuti di buio

ASTI — «Black out» di un'ora e mezzo ieri in alcune zone della città. Dalle 9 alle 10,30 l'Enel ha sospeso l'erogazione della corrente nel centro storico e nella parte Sud della città che rientra nel gruppo «E» e dalle 14,30 alle 16 è rimasta senza luce la zona Est che fa parte del gruppo «B».

A causare l'interruzione è stata una serie di scioperi che hanno bloccato le centrali di Piacenza e di Turbigo; l'Enel è stata costretta per la prima volta quest'inverno a fare ricorso al «buio programmato» già predisposto lo scorso anno proprio per far fronte a cali improvvisi di energia.

Ieri il piano è scattato però fra confusione e disagi. Il centralino dell'Enel per tutto il giorno è stato tempestato di telefonate di utenti che, non essendo informati dell'interruzione di corrente, chiedevano spiegazioni o volevano sapere se il loro impianto rientrava nelle zone interessate dal «black out». Pochissimi infatti ricordavano di quale gruppo di utenza faceva parte la loro zona e non hanno potuto prepararsi in anticipo all'interruzione di corrente.

In molti condomini poi non c'era traccia dell'apposito cartello all'ingresso e sugli ascensori che secondo le disposizioni dell'Enel deve indicare il gruppo di utenza. Disagi anche negli uffici e nei negozi che sono rimasti al buio e in molte piccole aziende che hanno dovuto sospendere le lavorazioni. Nelle grandi fabbriche che utilizzano invece la corrente industriale non ci sono state interruzioni.

Secondo l'Enel si è trattato di un caso particolare dovuto allo sciopero degli addetti delle due centrali e non si prevede il ripetersi di situazioni analoghe per mancanza di energia. d. g.

A Moncalvo

La "7 Colli" paga il barbera '79 [illegible] lire al miria

MONCALVO — Per le uve barbera conferite nel 1979 la cantina sociale «7 Colli» distribuirà a giorni un utile di 610 milioni 853 mila lire, pari al prezzo medio di 2456 lire al miriagramma. Il grignolino e la malvasia hanno spuntato una remunerazione maggiorata rispettivamente del 45 e del 30 per cento.

Sono alcuni dei dati inclusi nel bilancio amministrativo discusso ed approvato all'unanimità dai 320 soci dell'enopolio moncalvese, uno dei più importanti della provincia. Nonostante la discreta situazione patrimoniale rimessa in piedi tre anni fa, tramite una robusta operazione di riassetto, questa cantina sociale vive momenti difficili, al pari di tante consorelle.

Lo si è capito osservando i volti dei contadini, che durante l'assemblea continuavano a rigirarsi tra le mani una relazione fatta di grosse cifre: un miliardo 617 milioni d'attivo contro 1 miliardo e [illegible] milioni di passivo. Le fatiche di un'annata condensate in quelle 2456 lire al miriagramma: quasi una beffa. Tutti sono stati d'accordo con il presidente dell'addebitare ad una serie di fattori esterni le conseguenze di un così basso conguaglio.

«La grave sovrapproduzione e la continua piaga delle sofisticazioni — ha detto Marcello Vitale — *ci hanno costretti a seguire un andamento dei prezzi oscillante sempre verso il basso. Alti costi di gestione e continui aumenti dei tassi d'interesse hanno fatto il resto».* g. pr.

Se saranno accolte le richieste delle compagnie nazionali

Assicurare l'auto in provincia Come aumenteranno i «premi»?

L'Ania, la confindustria delle assicurazioni, ha fatto la sua scelta: «premi» per le polizze auto (rc) più 34,2 per cento (43% autobus; dal 36 al 48,1% gli autocarri, 42,5% motocicli e 20,9% ciclomotori). Un'insieme di richieste che se venissero applicate gli automobilisti italiani sborserebbero qualcosa come 500 miliardi di lire in più rispetto al 1980 (tenendo ovviamente conto dei «bonus» non usufruiti).

Non si è, però, a conoscenza se sono stati richiesti spostamenti di classi tariffarie tanto da modificare la graduatoria dei costi assicurativi; vale a dire se le province piemontesi (esclusa Torino) resteranno o no nel 3° gruppo.

Nel caso che le predette province fossero poste nel 2° gruppo (o nel 4°, cosa assai difficile), i costi indicati nella tabella muterebbero notevolmente (circa il 18% in più, quindi il «premio» passerebbe dalle attuali 70.200 lire a 102.400 lire anziché 87.200 lire come preteso dalle compagnie).

Un tempo (siamo nel 1971) ad Asti, Cuneo, Alessandria, Novara e Vercelli il costo delle assicurazioni «rc auto» era di 36.100 lire per una «500» (tasse e altri rischi esclusi). Tenendo conto delle richieste delle società assicuratrici (24,2% in più), l'incremento dei costi delle polizze toccherebbe il 143 per cento circa. Se, come accennato, la zona di appartenenza, fosse spostata in una fascia territoriale «superiore» (con Aosta, Genova, Imperia, La Spezia e Savona), i «premi» assicurativi andrebbero alle stelle se confrontati con quelli attuali.

Tipo di auto	Asti	Torino
Fino 10 CV Fiat 500, 126, Dyane, ecc.	L. 70.200 (87.200)	L. 93.000 (115.300)
Da 11 a 12 CV Fiat 127, R/5 Fiesta 950, ecc.	L. 104.000 (130.000)	L. 139.500 (173.300)
Da 13 a 14 CV Fiat 128, 127, 1050, Orizon 1.5, Ritmo 60, Kadett 1.2, ecc.	L. 113.000 (137.000)	L. 147.900 (183.700)
Da 15 a 18 CV Fiat 131, Ritmo 65, Ritmo 75, Diesel, Giulietta, Delta, Beta 1300, 1300, ecc.	L. 146.800 (182.400)	L. 193.700 (243.100)
Oltre 18 CV Tutte le Mercedes Fiat 132/2000, Lancia Gamma, Ford Granada, ecc.	L. 186.800 (232.000)	L. 249.100 (309.400)

Gli importi indicati si riferiscono a «premi» per «massimali» minimi di legge. Fra parentesi figurano le cifre pretese dalle compagnie per il 1981. Tasse (6%), furto e incendio esclusi.

Sono, per ora, solo previsioni poiché dovrà il Cip (Comitato interministeriale prezzi, d'intesa col ministero dell'Industria) decidere in proposito. Vi è quindi da augurarsi che gli organi competenti tengano conto, prima di accordare eventuali ritocchi tariffari, di alcuni importanti elementi: l'alto costo della benzina, crisi economica e così via. Ciò, indubbiamente, imporrà una riduzione nella circolazione stradale che causerà contemporaneamente anche un decremento delle denunce d'incidenti della strada.

Giuseppe Alberti

Un dibattito a difesa della legge sull'aborto

ASTI — Domani sera, giovedì, al centro civico Asti-Ovest in via Baracca 31, dibattito aperto sulla legge 194 che ha introdotto l'interruzione volontaria della gravidanza.

E' un'iniziativa dell'Unione Donne Italiane che si batte per la difesa della legge prossimamente sottoposta a referendum. Al dibattito parteciperà don Franco Barbero delle Comunità cristiane di base.

[illegible] scontro [illegible] auto e [illegible] un ferito grave

NIZZA — Un incidente, in cui sono stati coinvolti tre automezzi, è avvenuto lunedì sera alla periferia di Nizza, sulla statale per Canelli. Un autotreno con rimorchio, condotto da Giovanni Bera, 39 anni, abitante a Castagnole Lanze, via Valguarena 21, stava uscendo da uno stabilimento per immettersi sulla statale.

In quel mentre è sopraggiunta da Canelli una Simca Talbot guidata da Giovanni Salvi, 38 anni, abitante a Nizza in via Quattro Novembre 18/C, che trovandosi di fronte all'ostacolo andava a schiantarsi violentemente contro le ruote posteriori del rimorchio.

Un altro automezzo che seguiva, un furgoncino Volkswagen della ditta «Biglia», guidato da Franco Biglia, 24 anni, abitante a Nizza in strada Bricco 11, a sua volta andava a cozzare contro l'auto che precedeva. Nell'incidente è rimasto ferito gravemente il Salvi che è stato subito trasportato e ricoverato all'ospedale di Nizza, mentre il Biglia non ha riportato che qualche lieve contusione. w. g.

Asti — Venerdì alle ore 20,30 si riunisce nel palazzo della Provincia in seduta straordinaria il consiglio del Comprensorio di Asti. All'ordine del giorno provvedimenti in materia di tutela dell'ambiente, ampliamenti di impianti produttivi e varianti ai piani regolatori di alcuni comuni.

Dusino S. Michele: proseguono i lavori di trasformazione

[illegible] «Music Palace» [illegible] meccanica

DUSINO SAN MICHELE — Tornerà ad essere una fabbrica l'edificio dell'ex «Music Palace». Il grosso capannone a quattro campate esteso su di una superficie di oltre duemila metri quadri che fu uno dei primi simboli dell'Astigiano, intorno agli Anni 70, della «musicomania» di un'intera generazione giovanile.

A lavori ultimati, si prevede nella prossima primavera, l'edificio ospiterà una officina meccanica che potrà impiegare una trentina di dipendenti.

«I lavori di ripristino sono andati troppo a rilento — ha detto il titolare Marino Versari — *il grave deterioramento della struttura ha impedito di stringere i tempi di realizzazione a prima dell'inverno».*

L'edificio sorge al lato della statale per Torino, in zona industriale; fu sede fino al '67 delle officine meccaniche della società Mantelli; in seguito, rivestito da materiali plastici ondulati che poco o niente nascondevano la struttura irrimediabilmente «da fabbrica» della costruzione, divenne una gigantesca balera.

Nell'agosto del '78 un pauroso incendio causò danni valutati allora in centinaia di milioni. Inoltre i rivestimenti plastici, non lasciando traspirare gli intonaci, contribuirono all'aggravarsi del degrado.

Oggi, rimosse tutte le tracce dell'incendio, l'interno, pressoché ultimato, si presenta come un ambiente di lavoro estremamente aerato e luminoso; fuori i muri sono stati rifatti in «paramano», un rivestimento resistentissimo e di lunga durata.

L'iniziativa di aprire una nuova fabbrica nella zona è stata accolta positivamente dagli abitanti di Dusino: *«Riutilizzare una struttura già esistente* — ha detto il sindaco Gian Carlo Berrino — *sottraendola al disuso di anni può essere per il paese un principio di soluzione al problema del pendolarismo e, soprattutto, offrire occasione di impiego ad un certo numero di persone».* l. b.

Donna di Vesime muore nell'auto finita fuori strada

ALBA — Una donna di Vesime, nell'Alta Langa, Maria Traversa, 70 anni, è morta nell'auto guidata dal figlio finita fuori strada in una curva a causa del fondo stradale viscido.

Pierino Montanaro, 45 anni, di Levice Borgo, attualmente abitante a Savona, stava portando a casa la madre con la sua «131». Stava percorrendo la statale 29 quando, lungo la salita di Castino, è sbandato finendo in una profonda scarpata. La donna, subito soccorsa, è stata trasportata all'ospedale di Alba, ma è morta durante il trasporto per frattura della base cranica. (g. f.)

Sequestrati 130 chili di «bionde»

ASTI — Agenti della Guardia di Finanza hanno sequestrato ieri pomeriggio nell'abitazione di Giuseppe Boccia, 32 anni, via Guttuari 13, circa 130 chilogrammi di sigarette estere. Il Boccia da qualche giorno era sorvegliato dagli agenti che ieri, muniti di un mandato di perquisizione hanno scoperto le sigarette in una delle stanze dell'appartamento del Boccia che è stato denunciato a piede libero per contrabbando. (v. ma.)

Accordo fra le 12 Pro-loco della zona

È nata la «Pro Langa» dal folclore dei paesi del Sud dell'Astigiano

MONASTERO BORMIDA — *Val Bormida e Langa Astigiana adesso sono ancora più unite. Nei giorni scorsi infatti nel salone consiliare del trecentesco castello di Monastero è stato ufficialmente tenuto a battesimo il «Consorzio delle Pro Loco» dei dodici comuni della Comunità Montana Langa e Val Bormida: Roccaverano, Mombaldone, Serole, Olmo Gentile, San Giorgio, Vesime, Cessole, Loazzolo, Bubbio, Cassinasco Monastero e Sessame.*

«E' un progetto di cui si parlava ormai da tempo — *dicono i presidenti delle varie Pro Loco* — la costituzione della Comunità Montana è stata l'occasione perché finalmente lo si vedesse realizzato».

La Langa Astigiana è zona povera: circa 6000 abitanti; un reddito medio pro capite tra i più bassi della provincia; questa terra ha nell'allevamento e nei piccoli insediamenti industriali di fondo valle le maggiori fonti di reddito. Negli ultimi anni però è stato scoperto dal turismo: proprio per meglio proteggere e valorizzare questa nuova «ricchezza» le dodici pro loco della zona hanno deciso di riunirsi in consorzio. I progetti e le idee sono già tante e investono un po' tutti gli aspetti dell'economia ai servizi sociali, alla difesa di patrimoni naturali e culturali.

«Per prima cosa programmeremo il calendario delle manifestazioni articolate in modo che non vi sia concorrenza di date — *spiega il presidente del consorzio, Alessandro Teti* —. Naturalmente collaboreremo con ogni pro loco nell'organizzazione delle singole feste. Abbiamo già lavorato poi per la stesura di una cartina della valle con le indicazioni di itinerari turistici. Già dal prossimo anno allestiremo una festa del consorzio delle pro loco che si svolgerà di volta in volta nei vari Comuni».

Ma i progetti non si fermano qui: sarà costituito un centro di documentazione delle tradizioni, costumi e artigianato locale che potrà essere utilizzato anche per mostre itineranti. In collaborazione con la Comunità Montana il consorzio si impegnerà nella difesa ecologica e nella salvaguardia dei monumenti.

Inoltre si cercherà di riunire gli operatori economici della zona che abbiano interesse allo sviluppo turistico delle località della Comunità Montana. «Ma gli obiettivi per cui ci batteremo — *afferma Teti* — riguardano soprattutto la costituzione e il miglioramento dei servizi pubblici, impianti sportivi e ricreativi. Sono già stati presi contatti in questo senso e forse presto la zona potrà disporre di un vero e proprio centro turistico sportivo. Altro settore in cui ci impegneremo — *conclude Teti* — è quello socio-sanitario: vogliamo creare delle strutture idonee ad ospitare per il periodo estivo gruppi di anziani». f. la.

Spettacoli e taccuino

Lux: Porno killer.
Politeama: Cruising.
Salone: Horror show.
Splendor: Sei ami.
Vittoria: Il piccolo grande uomo.

CANELLI
Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Il vizio in bocca.

MONCALVO
Nuovo: riposo.

NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Verdi: Estasi girl.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: ore 19. La galleria (arte o libri); 19,30: TRA notizie; 19,45: Teleservizio; 19,55: Collegamento con Tele Torino canale 6.

FARMACIE DI TURNO
Asti: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 55.741 - 50.221 Nizza [illegible]. Canelli 82.956 - 81.106 Monastero Bormida 88.043 Rocca d'Arazzo 509.180. Calliano 923.444; Montechiaro 406.188, San Damiano 975.010, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

Tra le iniziative della scuola a tempo pieno

Originale ricerca dei ragazzi sui giocattoli di un tempo

ASTI — Corsi di educazione sanitaria e alimentare, una originale ricerca collettiva sul gioco, un'inchiesta sul centro storico e sui problemi dei suoi abitanti: sono le principali novità del programma di scuola «alternativa» messo a punto dall'assessorato alla pubblica istruzione del Comune e che avrà protagonisti i 700 ragazzi che frequentano le classi «a tempo pieno».

Dopo i positivi risultati ottenuti negli anni scorsi le sezioni che partecipano al programma delle attività integrative quest'anno sono salite da undici a diciotto e sono affiancate da quindici centri che sono frequentati da alunni e classi di diversi istituti. Per dare nuovi spunti alla curiosità e agli interessi dei ragazzi che partecipano a questa esperienza di scuola collegata con i problemi della città, assessorato e centro di coordinamento delle attività integrative hanno moltiplicato iniziative e temi di ricerca.

Con l'aiuto degli insegnanti i ragazzi daranno vita ad una inedita ricerca su giochi e giocattoli, passando in rassegna le forme di divertimento infantile che nei secoli sono state proposte all'infanzia e i rapporti che li legano al mutare della società.

Particolare attenzione sarà naturalmente rivolta al mondo contadino. I ragazzi intervisteranno gli anziani ospiti della casa di riposo «Città di Asti» che descriveranno i semplici giocattoli della loro infanzia. Sarà un'occasione per realizzare anche un'originale esperienza di animazione e per aprire l'istituto per anziani al mondo esterno. Un altro filone della ricerca si occuperà invece dei rapporti tra il gioco e gli elementi naturali. Tutto il materiale sarà poi presentato in primavera in una grande mostra allestita a cura dell'assessorato alla Cultura.

Verrà ripresa un'iniziativa degli allievi della scuola elementare «Cagni» che nel precedente anno scolastico hanno realizzato la prima parte di un'inchiesta sul centro storico. I ragazzi disegneranno un «identikit» della parte antica della città utilizzando fotografie e disegni, intervistando gli abitanti per conoscerne difficoltà e problemi, ricostruendo la storia di un lento degrado iniziato negli anni della immigrazione.

I piccoli «ricercatori» potranno disporre di strumenti modernissimi, laboratori di pittura, stampa, modellaggio serigrafia. Una serie di iniziative coinvolgerà tutti gli allievi delle scuole elementari e medie della città. E' già in corso di stampa e verrà tra poco distribuita a tutti i ragazzi una serie di opuscoli di educazione alimentare e sanitaria realizzata in collaborazione con l'assessorato all'Annona. d. g.

Condannata per peculato

Impiegata Enel "tratteneva" gli incassi

[illegible] — L'ex cassiera dell'Enel, Claudina Mo, 58 anni, abitante ad Asti, è stata condannata ieri dal tribunale per peculato a 11 mesi di reclusione, interdizione dai pubblici uffici per un anno con il beneficio della condizionale.

La Mo era accusata di essersi appropriata della somma di 2 milioni 600 mila lire che aveva in possesso per ragioni di ufficio.

Era stata la direzione dell'Enel a denunciare nel giugno del 1978 la donna in seguito alle proteste di numerosi utenti indebitamente sollecitati a pagare le bollette della luce. Una verifica amministrativa accertava che l'ex cassiera aveva incassato l'importo di bollette trattenendosi per qualche tempo gli importi.

In tribunale l'imputata ha detto che aveva accantonato solo moneta spicciola lasciandola giacente nel suo ufficio per ragioni di [illegible]. La Mo ha interposto appello. (v. ma.)

Asti — I gruppi di ricerca ecologia di Asti hanno indetto per venerdì 19 dicembre alle 21 nel salone della Camera di Commercio una conferenza-dibattito sulla degradazione ambientale, vivisezione e rapporto uomo-ambiente. Relatori Francesca Conforti, Riccardo Fuglia, Marco Tarchi.

NOTIZIE SPORTIVE

Le squadre di basket impegnate in campionato

Astense sconfitta dal Varese Continua la marcia dell'Aba

ASTI — Ancora una battuta d'arresto per l'Astense sconfitta secondo pronostico (104-93) sul parquet della capolista ABC di Varese ormai lanciatissima verso la promozione. Gli astigiani comunque sono usciti dal campo a testa alta grazie ad una prova coraggiosa e tecnicamente pregevole a cui ha fatto riscontro l'intelligenza tattica e il bel gioco dei padroni di casa. Si è vista così una pallacanestro di buona fattura, che non ha mancato di divertire il pubblico varesino da sempre abituato a spettacoli ad alto livello.

Anche l'arbitraggio, cosa piuttosto inconsueta sui campi del basket minore, ha funzionato a dovere, nonostante qualche sbandamento di troppo tecnicale ai giocatori astigiani quando il risultato non era ancora del tutto compromesso.

Vittoria comunque legittima del Varese che già ad Asti nel girone di andata, che domenica a Varese, ha però dovuto faticare più del previsto per strappare i due punti.

Fra gli astigiani non ha giocato Gabbin, squalificato per tre turni in seguito all'espulsione di Casale. In merito al risultato di quest'ultima partita, sospesa per incidenti a 40 secondi dal termine, la Federazione non ha ancora emesso alcun verdetto. Molto probabilmente ogni decisione verrà rinviata al termine del girone di ritorno.

In serie D prosegue inarrestabile il cammino dell'ABA verso la poule di classificazione alla serie C2, dopo la vittoria casalinga contro il coriaceo Junior di Casale (103-61) detentore della quarta posizione di classifica. Gli uomini di Ravalico restano in vetta alla classifica appaiati all'Unipol-Molinelli di Alessandria e avvantaggiati rispetto all'Alba, altra grande del girone, di due lunghezze.

Per gli astigiani a questo punto tutto diventa più facile, nelle ultime quattro gare della prima fase infatti sufficiente controllare il distacco dalle dirette [illegible] perché la promozione al girone finale, inseguita con ostinata, diventi una realtà. L'impresa non è affatto difficile grazie alla ritrovata condizione dei giocatori contro Alessandria e Casale. L'Aba potrà permettersi anche di perdere il pericoloso fattore di Alba in quanto ospiterà poi in casa lo «scontro» del girone. Bra e Savonese contro le quali la vittoria non dovrebbe sfuggire. f. c.

Elena Prato agli europei di nuoto

ASTI — La nuotatrice astigiana Elena Prato è stata convocata in nazionale per partecipare ai campionati europei di nuoto che si svolgeranno in Francia ad Antibes dal 20 al 22 di dicembre nei quali parteciperanno sedici nazioni.

La giovane atleta, già più volte convocata in nazionale in seconda linea in occasione di alcuni meeting all'estero, gareggerà per la prima volta agli europei e avrà al suo fianco le azzurre Vallarin, Filosini e Persi; le prime due sono state recentemente battute dalla Prato nel corso del trofeo «Cornero» di Savigliano, dove l'astigiana ha stabilito un positivo 59"7 sui 100 veloci contro il 59"9 della Filosini e il 1'00"2 della Vallarin.

Anche a Torino in Coppa «Los Angeles» la nuotatrice del Risport aveva nuotato la stessa distanza sotto il minuto. Rientrata dai campionati di Antibes, Elena Prato parteciperà, probabilmente in gennaio, ad uno stage in California a fianco della nazionale statunitense. (f. c.)

Incontro oggi la forte «Robe di Kappa»

La Riccadonna a Torino per il derby impossibile

ASTI — I campioni d'Italia e d'Europa di pallavolo della «Robe di Kappa» e la matricola «Asti-Riccadonna» si affrontano questa sera (ore 20,30) a Torino in un derby che promette il tutto esaurito sugli spalti. La partita valida per la settima giornata del girone di andata del campionato di A1, trova le due formazioni separate in graduatoria da un abisso.

I torinesi sono imbattuti e avanzano ormai scopertamente i loro propositi di conquistare per il secondo anno consecutivo il titolo tricolore. Gli uomini di Uco, pagato l'inevitabile scotto del salto di categoria, stanno dando segni di ripresa e hanno lasciato, dopo la vittoria col Polenghi, l'ultima posizione di classifica.

Il pronostico parla chiaramente torinese. La Riccadonna farebbe già molto se riuscisse a conquistare un set, impresa difficilissima ma prestigiosa sul campo di Rebaudengo e compagni e che servirebbe per giunta a migliorare il quoziente classifica.

Comunque andranno le cose in campo, l'incontro offre molti motivi di interesse: è la prima volta che una formazione astigiana disputa un derby di campionato con una squadra di Torino. Poi c'è il duello fra i due bulgari Stalanov e Valcev compagni di squadra in nazionale e entrambi medaglia d'argento a Mosca. E per finire in precampionato la Riccadonna ha messo più volte in difficoltà i torinesi vincendo anche un derby a Torino. Un'offesa che i campioni d'Italia hanno intenzione di cancellare con una prestazione ad alto livello. (b. c.)

Un giocattolo che continua ad essere amato dalle bambine

Il fascino della bambola

Sempre più sofisticate, sanno «fare» tutto - Non tramontano quelle di porcellana

ASTI — I genitori in questi giorni si soffermano ad osservare, nonostante la temperatura gelida, le vetrine dei negozi di giocattoli: sono indecisi [illegible] fino all'ultimo momento quale balocco acquistare per i figlioletti o i nipotini. [illegible] si tratta di una femminuccia, la decisione è presto presa: una bambola.

Il fascino [illegible] bambola è stato definito immortale. E' vero. Oggi nonostante l'avvento dell'elettronica, degli Ufo, [illegible] Robot e de[illegible] eroi spaziali che ovviamente piacciono anche alle femminucce la bambola però è il balocco più richiesto. Dicono che il Giappone sia la nazione dove le bambole [illegible] tenute in altissima considerazione, addirittura come piccole divinità. Infatti la maggior parte delle famiglie del Sol Levante tiene [illegible] collezione di bambole venerabili, tramandate di madre in figlia per generazioni, e conservate in una specie di sacrario. Da noi la bambola piace, non solo alle bambine, ma anche ai grandi che la conservano. C'è chi la tiene sul letto, chi su qualche mobile. Ricorda più delle volte la fanciullezza delle spose o delle madri con numerosa prole.

Di bambole ce ne sono di tutti i tipi e anche per tutte le borse. Ieri soprattutto di porcellana, oggi di plastica che però sono ricoperte di abitini colorati e fanno un gran figurone.

Dice un negoziante del centro: *«I [illegible] prezzi [illegible] dalle 10 alle 40 mila lire, oggi le richieste sono numerose perché la bambola non tramonta mai».* Ci sono le bambole che cantano, la bambola ballerina di nome Suzette dagli occhi mobili; Susan con la testa snodabile e capelli lunghissimi, Silvia che cammina prendendola per mano oppure Sonia telecomandata (costa appena 40 mila lire). Funziona a pila ed è dotata di un comando a distanza che permette di farla muovere in ogni direzione.

Per chi vuole spendere di più ecco le [illegible] (sono anche da collezione) munite di carillon. Nei giorni scorsi, nel corso di un'asta di mobili d'antiquariato ne è stata venduta una per 250 mila lire. Per le più piccine ecco le bambole da «coccolare» e gli [illegible] chiotti [illegible] peluche: il cagnolino, l'orso bruno imbottito. Ce ne [illegible] talmente tanti e [illegible] tutti i prezzi che esiste solo l'imbarazzo della scelta.

E per finire il bambolo, fratello della bambola sia esso di legno o di cartone. Per lo più è il bambolo soldato. Nonostante le crociate contro i balocchi di tipo militare, i bambolotti in grigio verde o marines continuano ad avere tra i bambini il loro fascino e anche in questo caso gli acquisti non mancano.

v. ma.

Asti, abolite le luminarie

ASTI — Austerità quest'anno in fatto [illegible] luminarie. In città, salvo alcuni negozi che hanno abbellito le vetrine con lampadine colorate, di luminarie stradali c'è ne è una sola: in corso Alfieri nel tratto tra la [illegible] «Guastalla» e piazza Primo Maggio.

La luminaria è stata installata da un gruppo di negozianti di quel tratto di strada: ampie arcate con migliaia di piccole lampadine danno la sensazione che il Natale sia solamente in quella zona.

(r. a.)

Colori, gessi [illegible] olii [illegible] regalo didattico

ASTI — Fa parte del cosiddetto «materiale didattico» il vasto assortimento di articoli-colori che, in occasione [illegible] Natale, si possono regalare ai bambini.

La moderna pedagogia riconosce il contributo insostituibile che l'uso del materiale cromatico dà allo sviluppo dell'attività grafica dei soggetti in età evolutiva e regalare dei colori consente di donare qualcosa di utile e spe[illegible] anche di nuovo.

Colori a tempera facili [illegible] usare, oli dichiarati «non tossici», gessetti che resistono nel tempo grazie a speciali vernici «stop» che impediscono loro di dissolversi. E poi tutta la serie [illegible] pennarelli, ad acqua o ad alcool, il mezzo espressivo preferito dai piccoli disegnatori per l'immediatezza e la decisione del tratto.

Novità anche nel campo delle plastiche e delle crete da modellare: con duemila lire circa si può offrire ad un bambino l'occasione di creare forme da materiale inerte e, quasi sempre, di riciclarlo.

Interessanti infine i set proposti da alcune cartolerie del centro per imparare l'antica arte del graffito e della decorazione della [illegible]ica: minuscoli attrezzi «artigianali» che sviluppano nei ragazzi la facoltà espressiva e manipolativa.

l. b.

Asti — Il ricavato di una lotteria servirà a finanziare i restauri della Cattedrale. E' un'iniziativa del rione Duomo e di un gruppo di commercianti che hanno messo in palio un ricco montepremi. Alcuni pittori hanno offerto quadri e litografie. Sono necessari fondi per portare a termine la serie di restauri che salveranno dal degrado il più importante monumento medioevale della città. Il sorteggio della lotteria «pro Cattedrale» avrà luogo il 4 gennaio.

I trenini elettrici fanno concorrenza alle vere Ferrovie

Il treno, i binari, le stazioni, la gente: uno spettacolo che ha sempre affascinato i piccoli, ma (bisogna dirlo) è diventato terreno di conquista anche per i grandi. Parliamo [illegible]ovviamente dei convogli in scala, quelli nati per riprodurre il più fedelmente possibile i modelli veri.

In questi anni l'industria che si occupa di questi settori di gioco ha fatto balzi da leone. Oggi si possono possedere trenini modesti, ma anche veri e propri modelli da collezione.

S'iniziò alcuni anni fa con i locomotori in latta, caricati a molla, binari solo curvi, vagoni in legno per permettere alla macchina di riuscire a trarli per quei pochi metri che la [illegible]carica meccanica [illegible] tica.

I bimbi d'allora si divertivano già, ma la «moda» [illegible] un realismo sempre più completo costrinse le aziende a perfezionare i modelli. [illegible] Lima, come il Rivarossi ed altre marche, inventarono il treno a batterie con lunga autonomia che permetteva così [illegible] evitare interventi ogni pochi minuti.

La tecnica si perfezionò anche per quanto riguardava il materiale rotabile e i carrelli da traino. Sparirono i vagoni in legno con ruote fisse (deragliavano con facilità nelle curve troppo strette) e uscirono i vagoni con le ruote montate su carrelli mobili che affrontano le curve [illegible] i treni veri.

Il gioco-realtà esigeva ben altro ed ecco apparire sulla scena i primi [illegible] manuali, stazioni, caselli, ponti e gallerie.

Facciamo subito un balzo ai giorni nostri. I bimbi e i grandi che cosa possono trovare? Una cosa è certa: il materiale a disposizione fa davvero invidia alle Ferrovie dello Stato. Oltre agli ultimi modelli [illegible] «Caimano», «Tartaruga» e agli intramontabili «668» a nafta, è uscito recentemente il «Pendolino» in un blocco unico snodato, vero gioiello di riproduzione.

I binari permettono la [illegible] lizzazione dei plastici più disparati: basta avere curve, mezze curve, quarti, dritti, allungabili, raccordi; materiale che [illegible] può comprare poco alla volta e a prezzi ancora [illegible] tabili.

Le infrastrutture permetto[illegible] poi [illegible] realizzazione di una scala quasi perfetta: passaggi a livello elettrici automatici, blocchi di linea, scambi automatici, incroci regolati da dischi, carica auto, scarica posta, binari per le alte velocità.

Le batterie [illegible] state sosti[illegible] [illegible] trasformatori molto potenti che riescono a coprire ogni esigenza. L'ultima novità (per ora in commercio in pochi negozi) [illegible] tutta elettronica. Un mini-computer programma i viaggi dei trenini, coordina le fermate, i dischi rossi, i passaggi a livello.

f. pan.

«*Ti farò da mammina*»

Asti. Una bella bambola da accudire e da vezzeggiare

Che [illegible] offrono i negozi specializzati per l'infanzia

Dalle palline colorate al domino mille proposte per i bimbi d'oggi

Nelle lunghe ore passate nella culla, dopo che ha imparato a mettere a fuoco gli oggetti, il bimbo è attratto [illegible] sagome colorate che si muovono ad ogni minimo spostamento d'aria: l'apprendista giocoliere, i tre elefanti, il trapezio con palline. Il sonaglino in legno naturale sono un ideale compagno di gioco dai 4 mesi in su.

La pallina maneggevole, morbida, con fenditure [illegible] protuberanze, è studiata per fa[illegible] la [illegible] [illegible] il lancio. L'orso di spugna [illegible] ha pelo e [illegible] lava facilmente. I cubi di pezza [illegible] [illegible] afferrare, mordere, schiacciare. Regalare un giocattolo [illegible] [illegible] bimbo piccolo piccolo è sempre più impegnativo che fare [illegible] dono ai più grandicelli. Ma, [illegible] ci si orienta verso un gioco creati[illegible] non si [illegible] che l'imbarazzo della scelta, sicuri anche di non sbagliare.

Ad un bambino dai nove mesi [illegible] [illegible] si può già regalare l'altalena, purché sia di sicu[illegible] Si acquista [illegible] 13 mila lire. Il carretto primi passi [illegible] concepito per imparare a camminare, appoggiandosi al manico [illegible] questo attrezzo che grazie al suo peso, non rischia di ribaltarsi.

Nei giochi creativi i nonni e i genitori ritrovano, magari migliorati nella qualità [illegible] nel disegno, quei balocchi che hanno fatto la felicità delle loro generazioni. Con i primi incastri il bimbo dai 16 mesi in su si concentra sulla forma degli oggetti.

[illegible] le bambole di pezza? Costano solo 11 mila, non ridono, [illegible] piangono, [illegible] camminano. Eppure — o forse proprio per questo — sono il tipo di bambola con la quale il bambino avrà un più vivo rappor[illegible] affettivo e un dialogo più vero. Un cavallino a dondolo [illegible] legno naturale, molto robusto, è l'ideale dai 2 ai [illegible] anni: costa 45 mila lire. Con la scatola per imbucare si impara a scegliere il solido legno da inserire nel foro corrispondente, in alcuni casi a dare il giu[illegible] orientamento, a lasciar andare il pezzo al momento desiderato. Il rumore secco [illegible] legno che tocca il fondo sottolinea il successo dell'operazione.

Dai due anni in [illegible] è l'ora [illegible] treno da costruire (i vagoni hanno perni su cui si infilano cilindri, assicelle e cubet[illegible] colorati). Il camion con ribalta (22 mila) ha grosse ruote [illegible] gomma, carica e scarica [illegible] facilità. Immaginarie conversazioni nasceranno al microfono del telefono in legno naturale (16.500), mentre il banco del falegname (39 mila) potrà diventare il centro delle attività del bimbo [illegible] 2-3 anni.

Un lungo pannello da appendere alla parete, decorato con la storia del fagiolo magi[illegible] [illegible] graduato su due lati in pollici e in centimetri, risponderà alla quotidiana domanda del «quanto misuro?».

Così fino a tre anni. Poi l'inesauribile curiosità e il desiderio [illegible] provare ogni cosa si manifestano ancora più prepotentemente. [illegible] gioco costruttivo [illegible] afferma, mentre [illegible] comincia ad apprezzare la compagnia dei coetanei: un gioco di domino o una tombo[illegible] a figure possono [illegible]ere la prima occasione per accettare semplici regole [illegible] comportamento.

g. gr.

I computer fanno ormai parte dei giochi [illegible]

Alla conquista dell'elettronica

ASTI — L'elettronico che meraviglia: i genitori dicono di acquistare i modernissimi «giocattoli» per i f[illegible] ma in realtà sono poi i primi [illegible] usarli appena il «figlio prodigo» apre il pacco natalizio.

I giochi dell'elettronica infatti [illegible] sono solamente per ragazzi ma anche per i grandi. Non si può dire che abbiano soppiantato i giocattoli tradizionali ma certo è che sono quelli che maggiormente attirano grandi e piccoli. Le case produttrici sostengono che questi tipi di giochi sviluppano i riflessi del bambino.

Fino a due anni fa avevano prezzi esorbitanti. Oggi variano dalle 30 alle 50 mila lire. E c'è di tutto: dal mini flipper, al gioco degli ippopotami, al gioco dei missili, calcio, basket, tennis, pelota, tiro al piattello, battuta di caccia.

«I tele-giochi costituiscono oggi la novità del 1980 — afferma un rappresentante di una ditta del settore —. L'intera famiglia può divertirsi trasformando il televisore in un [illegible] di calcio, di tennis. Con un solo apparecchio del valore di 30-40 mila lire si può ottenere cinque o sei tipi di gioco diversi. A seconda del televisore si può avere anche il colore».

Quest'anno è il «boom» dell'elettronica: chi non intende servirsi del televisore ecco il gioco della gara al volante formula uno, il gioco del ping pong. E per i piccoli risparmiatori è in vendita anche un registratore di cassa elettronico con antifurto funzionante a pila (25 mila lire).

v. ma.

Per la biblioteca dei bambini

Fiabe, storia, natura non conoscono crisi

Molte novità, anche se i genitori si ispirano ai loro ricordi

ASTI — Classici, fumetti, fiabe, antiche e nuove, racconti di fantascienza: anche quest'anno l'editoria per bambini è ricca di proposte da collocare *«sotto l'albero»*. E' proprio il moltiplicarsi dei titoli che può creare qualche problema ai genitori che, evitando bambole e giocattoli elettronici giapponesi, decidono di restare fedeli all'antica tradizione del libro come regalo utile e divertente.

Il titolo giusto per i bambini, infatti, è [illegible] delle scelte più difficili: i grandi hanno la tendenza ad affidarsi ai propri gusti regalando i libri che erano piaciuti a loro da ragazzi e facendo ricorso agli autori famosi e sicuri.

E' una tendenza di cui hanno tenuto conto molte case editrici inserendo nei loro cataloghi nelle vesti spesso inedite di scrittori per ragazzi molti «grandi» della letteratura. Gertrude Stein con *Il mondo è rotondo* una favola scritta per [illegible] bambina vicina di [illegible], *L'apprendista stregone* del poeta Giorgio Soavi, *Una mamma per cinque bambini* di Pearl Buck; *Le avventure di Pierino al mercato* di Piero Chiara: sono solo alcune delle proposte per questa biblioteca per l'infanzia, in edizioni riccamente illustrate, che coprono gli scaffali delle librerie.

Anche quest'anno le favole «classiche» di Perrault e di Andersen [illegible] state ristampate in nuove coloratissime edizioni: è un regalo, spiegano i librai, su cui cade la scelta di molti genitori che ne approfittano per rivivere il [illegible] e i personaggi che appassionarono la loro infanzia.

Ma ci sono anche favole moderne dove gnomi e animali parlanti sono trasportati in situazioni e ambienti dei giorni nostri. Tra i personaggi che già hanno conquistato largo seguito tra i lettori più giovani sono la «Pimpa» inventata da Altan e i protagonisti della serie *«Dalla parte delle bambine»* di Adele Turin e Anna Montecroci. Sulla scia delle fortunate serie televisive, sono numerosi anche i libri illustrati di fantascienza fitti di illustrazioni e di astronavi dotatissime di congegni modernissimi.

Animali e natura sono sempre stati due filoni classici della letteratura infantile. Sono libri che trasportano i bambini in lontane foreste o nella vicina (ma altrettanto sconosciuta) campagna grazie ad un ricchissimo corredo di illustrazioni. Un [illegible] originale e divertente per insegnar loro a conoscere e rispettare la natura. Ci sono poi i libri destinati a restare in biblioteca anche per facilitare le ricerche scolastiche ma senza correre il rischio di fare un regalo noioso.

Tra le enciclopedie per i più piccoli sono arrivati in libreria quest'anno gli ultimi quattro volumi de *Il mondo dei bambini* di Pinin Carpi, un originale viaggio alla scoperta della [illegible] attraverso il filo inedito del gioco. [illegible] stessa linea anche *Tante domande, tante risposte* di Piero Dami, una collana di agili volumetti che vuole soddisfare tutte le curiosità dei più piccoli.

C'è in libreria anche un inedito dizionario per i più piccoli «*Le prime 500 parole*» di Renata Gostoli, un modo nuovo per avvicinarsi ai misteri del linguaggio.

Domenico Quirico

Asti. Primo contatto con la lettura: un libro di fiabe (Foto [illegible])

Dall'abbigliamento molti spunti per un regalo

Si rinnova la moda per i «primi anni»

Dalla tutina «dernier cri» al completino di lana - Il «dopo sci»

ASTI — *«Che tesorino» ironizzava tempo fa un articolo comparso su di un settimanale a proposito delle cifre più che ragguardevoli che si possono spendere per vestire «à la page» il proprio bambino. Che si tratti di un vero e proprio «tesoro», e non solo dal punto di vista affettivo, è opinione comune* di genitori e commercianti. «In proporzione costa molto di più l'abbigliamento infantile di quello adulto», *confermano nei negozi* del *centro.*

«Ma è bene intendersi sul termine "bambino" — *spiega* Cinzia Cagnasco di "*Bimbi eleganti*" —. A undici anni le femmine vogliono già gli abiti da donna e per i maschietti terminano a tredici l'epoca dell'abbigliamento "da piccolo"». *Eppure già in questo ristretto arco di età, i mini clienti dimostrano di avere le loro idee e le loro esigenze.* «Si può dire che a tre anni hanno le prime preferenze — *fa notare la titolare* —. Difficilmente lasciano scegliere la madre».

Tutto sommato, è un fenomeno positivo; pare cioè che il bambino intuisca meglio del genitore (spesso condizionato dalla moda per adulti) ciò che «gli piace» e ciò «che va bene per giocare».

«E' l'anno degli imbottiti — *afferma Rita Montrucchio de "Il cucciolo"* — calzoni, giacconi e giubbotti in pelle scamosciata, piumoni impermeabili gonfi e caldi, una moda che bandisce i fronzoli a tutto vantaggio della comodità e del confort».

Così, se l'adulto rinuncia al cappotto tradizionale «che in macchina ingombra», *il marmocchio di sei-sette anni comprende la praticità di* «avere le gambe libere per correre». *Ma l'identico gusto* «mascolino» *ha contagiato anche le bambine (e), proprio quelle romantiche personcine che tante madri sognavano di abbigliare con gonne e abitini leggiadri, che rinnegano i gusti materni optando con decisione per calzoni e tute, relegando le flanelle e i fiorellini, le georgettes e i velluti con pizzi a pochissime occasioni: la festicciola in casa delle amiche, la veglia sotto l'albero di Natale.*

Oppure, in base a scelte istintivamente «inglesi», *vogliono le gonne scozzesi, le maglione in lana a colori non troppo vistosi. E il classico, si sa, si paga caro:* «Per vestire un bambino con gonna o pantalone, maglia e cappotto — *continua Montrucchio* — se non ci si accontenta di "stracetti" che a lungo andare si rivelano una scelta sbagliata, bisogna spendere sulle duecentocinquantamila lire». *Un po' meno (dalle 150 alle 200 mila) se non si va sui generi di pura lana e si scelgono «firme» non qualificate.*

Così la fantasia delle madri, sempre più scavalcate dalle scelte personali dei figli, può essere appagata nella ricerca del particolare accessorio: fra i più apprezzati, le cuffie che pendono sulle spalle, nei colori blu e rosso, i collettini o gli sporati in pizzo, da indossare in rarissime occasioni e tutta la serie, ormai affermatissima, degli articoli da neve: salopettes in tessuti impermeabili, piacconi foderati in lana o scozzese, guanti e scarponcini in pelo, alti al ginocchio.

Per i più piccini infine la moda invernale '80 registra un nostalgico ritorno: il ricorso cioè ai colori [illegible] *e azzurro come attributi distintivi di maschi e femmine: un pizzico di passato che può bilanciare, con la più tradizionale delle proposte, le troppe novità e stranezze che anche per i piccolissimi la moda attuale ha ormai immesso sul mercato.*

Laura Bosia

Aiutiamo i poveri

ASTI — E' Natale, aiutiamo le famiglie povere. Il sindaco Vigna ha lanciato anche quest'anno un appello alla cittadinanza per la raccolta di fondi per il «Natale Astigiano 1980» allo scopo di aiutare famiglie che si trovano in disagiate condizioni per palese insufficienza di redditi, specie tra le persone anziane.

Il Comune ha predisposto un programma di attività da attuarsi in occasione delle festività natalizie. Il programma prevede la raccolta di fondi mediante pubblica sottoscrizione cui sono chiamati a dare la loro adesione cittadini, enti pubblici, commercianti, industriali ecc.

I bimbi si fermano ancora a curiosare davanti alle vetrine dei pasticcieri

Il piacere del dolce di cioccolata non tramonta neanche fra i robots

ASTI — Dolce Natale, da sempre la tradizione riserva questo nome alla festa più bella dell'anno. E «dolce» il 25 dicembre è non solo per il calore familiare che [illegible] sprigiona ma anche, e forse soprattutto, per le consuete «sorprese dolci» che [illegible] portate ai bambini sotto l'albero.

I piccoli di un tempo attendevano in questa giornata il «verdetto» commestibile del loro comportamento: essere stato buono durante l'anno significava ricevere, la sera della vigilia, un po' di carbone bianco; capriccioso invece del verosimile carbone nero: l'uno e l'altro hanno messo a buona prova generazioni di dentature infantili. E la tradizione continua, anche se questo tipo di dolce dell'infanzia viene riservato oggi alla festa della Befana.

Ma dal mondo zuccherino dei dolci natalizi per bambini arrivano numerosissime proposte «alternative». Le vetrine del centro esercitano un forte richiamo sui piccoli clienti; «*Molto spesso sono gli splendidi pupazzi in peluche a far loro appiccicare il naso al cristallo* — dice Bianca Mentigassa di "Nuova Talmone" — *ma sovente è proprio il desiderio esplicito di cioccolato ad inchiodare un bambino davanti al negozio*».

Dentro, allineato sugli scaffali, il mondo magico di Hans e Grethel pare a portata di mano: comune denominatore l'assenza di coloranti, poi via libera alla fantasia. «*Il marzapane da sempre è il preferito dai piccoli clienti* — continua la titolare — *con pasta di mandorle e zucchero l'arte pasticciera siciliana ha inventato mille forme diverse: castagne, lumache, panini imbottiti e animaletti in miniatura; le bambine tuttavia li usano come "accessori" per il gioco della bambola*».

Più richieste dalle madri le gelatine di frutta, i canditi e il cioccolato, purché di ottima qualità. Un esempio: si trovano per Natale scudi e monete «d'oro», sigari e chincaglierie da appendere all'albero: uno «scudo», del peso di circa 15 grammi, costa sulle quattrocento lire.

Ma anche la [illegible] dei fumetti è entrata di prepotenza nei dolci natalizi: a fianco ad un Babbo Natale di zucchero si trovano sempre più numerosi «Popeye» e «Olivia», pupazzi di Walt Disney e indiani pellirosse. Non poteva, quest'anno, mancare il Pierrot.

Una serie particolarmente apprezzata dai più piccini, per i quali il collezionismo è un modo universale di giocare, è quella che propone, in zucchero e essenze naturali, i popoli e i costumi: un esquimese in pelliccia di zucchero può valere, sul mercato degli scambi dei bambini, due negretti e mezzo indiano.

La segnaletica stradale e gli animali della foresta completano il panorama delle leccornie.

l. b.

Una corsa per cercare statuine

Registra il [illegible] boom l'«ingenuo» presepio

L'alberello di Natale è passato in seconda fila - Quanto costano i «personaggi»

ASTI — Anche quest'anno in molte case il presepio e l'albero riccamente addobbato saranno il simbolo dell'atmosfera delle feste di Natale. Sono infatti le due tradizioni che con maggiore tenacia hanno resistito al mutare del gusto e delle mode.

In piazza del Palio, dove in questo periodo dell'anno si trovano un gran numero di venditori dei piccoli abeti di Natale, non mancano certo i clienti nonostante i prezzi salati segnati sui cartelli anche degli alberi più piccoli. Dopo qualche stagione in cui gli alberi di plastica sembravano fare concorrenza ai tradizionali pinetti di montagna tutti sembrano aver riscoperto il fascino dell'albero «vero». Molti ecologi però protestano perché passati i pochi giorni di festa dovranno essere gettati via.

La maggior parte dei bambini ormai preferisce per gli addobbi alle antiche e fragilissime palline di vetro candeline elettriche che si accendono e si spengono ad intermittenza: una piccola concessione all'elettricità che non ha tolto poesia a questa antica tradizione nordica.

Anche per il presepio alle vecchie statuine di gesso si sono sostituite le figure di plastica che ripetono però i personaggi classici della rievocazione natalizia fissati da una lunga tradizione figurativa. In molte chiese della città anche quest'anno verranno allestiti presepi di grandi dimensioni utilizzando in alcuni casi preziose statuine di scuola napoletana.

Alcuni gruppi di giovani hanno deciso di attualizzare i presepi inserendo riferimenti ai problemi più gravi del mondo di oggi. Così accanto alle figure degli antichi pastori della Palestina in alcune ricostruzioni compaiono drammatiche foto delle popolazioni del Terzo Mondo colpite dalla carestia e dei paesi dove regimi dittatoriali praticano la tortura e la repressione.

d. q.

Le battaglie a tavolino

ASTI — L'ultima novità tra i giochi per adulti da regalare per passare le serate dei giorni di festa di fine anno è costituita dai «giochi di guerra», ricostruzioni a tavolino delle più famose «battaglie della storia».

Usando pedine colorate che rappresentano armate e reggimenti si può tentare di far vincere Napoleone a Waterloo e Annibale a Zama capovolgendo il corso della storia.

La maggior parte dei giochi di simulazione ricostruisce spesso con grande precisione eventi bellici, ma ci sono anche originali rappresentazioni di eventi di attualità: la «guerriglia urbana», mentre «lotta di classe» riproduce lo scontro tra capitalisti e rivoluzionari a colpi di Stato.

SAN DAMIANO — Venerdì 19 dicembre prossimo, nell'ambito della stagione culturale 80-81 del Cineteatro San Vincenzo di San Damiano d'Asti, si svolgerà una rassegna di Cori natalizi.

Prenderà parte alla rassegna la corale «Bissoca» di Villanova d'Asti.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Alle urne i consiglieri dei [illegible] Comuni

Comprensori e Usl Domenica si vota

Le Unità sanitarie locali a Cuneo, Alba, Mondovì, Bra, Saluzzo, Dronero, Borgo S. Dalmazzo, Savigliano, Fossano e Ceva

CUNEO — Consultazione elettorale insolita domenica nei 250 comuni della provincia: si devono rinnovare i consigli dei quattro comprensori e nominare per la prima volta gli amministratori [illegible] dieci unità sanitarie locali. Un appuntamento con le urne che riguarda però non più di 4 mila cittadini perché possano votare solo i consiglieri comunali e provinciali. Quella di domenica prossima è infatti una elezione di secondo grado, riservata cioè a chi ha avuto il consenso dei cittadini nelle elezioni amministrative dello scorso giugno. Anche i candidati devono essere [illegible] siglieri.

Secondo il regolamento le urne devono rimanere aperte almeno tre ore e in ogni [illegible] dovranno essere chiuse [illegible] 22, quando comincerà in tutti i comuni lo spoglio delle schede. Questa disposizione ha suscitato malumori perché le operazioni di voto, per il ridotto numero di elettori — minimo 15 nei piccoli centri, massimo 40 nel capoluogo — non portavano via molto tempo, mentre il presidente del seggio, il sindaco o un suo delegato, e gli scrutatori, due consiglieri, dovranno attendere sino a notte prima di adempiere al loro mandato.

I quattro comprensori interessati alla consultazione sono quelli di Cuneo (52 comuni), di Alba (73), di Saluzzo (50) e di Mondovì (85). Per ciascuno è prevista l'elezione di 60 consiglieri scelti con un sistema alquanto complicato. I comuni inferiori a 5 mila abitanti scelgono infatti un certo numero [illegible] candidati; quelli superiori votano invece altre liste; l'Amministrazione provinciale nomina, sempre domenica, 6 propri rappresentanti per ogni comprensorio.

I comprensori di Alba, Mondovì e Saluzzo sono suddivisi in due collegi: uno per i comuni inferiori ai 5 mila abitanti e uno per quelli superiori. Cuneo ha invece tre collegi, perché il capoluogo vota in modo autonomo.

Nei comuni superiori ai 5 mila abitanti le liste sono state presentate con simboli di partito. In quelle inferiori tutte [illegible] contrassegni indipendenti, anche se in gran parte sono espressione delle formazioni politiche nazionali.

Uguale sistema elettorale anche per le unità sanitarie locali. Le Usl di Cuneo, Alba, Mondovì, Bra e [illegible]uzzo dovranno nominare 40 consiglieri ciascuna; Dronero, Borgo San Dalmazzo, Savigliano, Fossano e Ceva, invece, 30. Alle unità sanitarie locali spetterà il compito di gestire le strutture dei disciolti enti mutualistici e quindi adoperarsi per la migliore tutela della salute dei cittadini.

Gianni De Matteis

E' nato a Bene Vagienna l'ex presidente dell'Egam [illegible] che è stato arrestato

Servizio in altra pagina

Dopo le [illegible] di Natale

[illegible] e palestra per l'Iti di Cuneo

Scuola con 500 allievi - Servizi indispensabili

CUNEO — Due grosse novità per gli oltre 500 studenti dell'istituto tecnico industriale: alla fine di gennaio, con ogni probabilità, potranno avere a disposizione la mensa scolastica e la palestra. «*Le ditte costruttrici* — promette il preside, Benedetto Russo — *proprio in questi giorni stanno intensificando i lavori per poterci consegnare sia la mensa che la palestra poco dopo la pausa natalizia. Due opere veramente necessarie, che rendono ancora più moderno e più funzionale il nostro istituto, che intende sfatare, con i fatti, l'immagine di scuola di serie B*».

«*C'è una certa prevenzione* — spiega il professor Renato Ma[illegible] — *verso gli istituti tecnici. Il numero degli allievi iscritti quest'anno, ed è un segno indicativo, è di poco più di 500, mentre potremmo ospitarne anche settecento. Con un bilancio, di sole spese di gestione, che supera il miliardo e mezzo, siamo riusciti a dotarci di macchine e di laboratori veramente invidiabili, all'avanguardia. Eppure il nostro istituto, che chiameremo "liceo tecnico", è considerato di serie B*».

Con la mensa scolastica e la palestra, l'istituto tecnico aggiunge però due preziosi elementi nel suo curriculum di scuola moderna. «*All'inizio dell'anno scolastico* — dice il preside — *abbiamo distribuito a tutti i nostri alunni un questionario, per potere avere una radiografia molto approfondita delle loro necessità, dei loro problemi. Questo questionario indubbiamente ci è servito per appoggiare concretamente la nostra richiesta all'amministrazione comunale per avere una mensa*».

Le cifre, i risultati del questionario [illegible] stati indicativi: il cinquanta per cento degli studenti dell'istituto tecnico deve affrontare una distanza superiore ai sei chilometri per raggiungere la scuola, l'ottanta per cento degli studenti fa uso di mezzi di trasporto, sono più di un centinaio gli studenti che consumano i pasti nei bar, in pizzerie, con una spesa superiore alle tremila lire. «*Per questo, grazie alla collaborazione ed alla disponibilità dell'amministrazione comunale* — continua il professor Benedetto Russo — *siamo riusciti ad avere le attrezzature per la mensa che potrà servire quotidianamente pasti caldi per 120 studenti. Abbiamo anche fissato il prezzo (1800 lire a pasto), che è sensibilmente inferiore rispetto a quello speso finora dai nostri studenti nei bar o nelle pizzerie*».

La mensa, per il preside, avrà anche un valore sociale, educativo. «*I giovani* — dice — *saranno ospitati in locali molto belli ed avranno a disposizione anche* [illegible] *sala giochi dove potranno stare insieme, conoscersi rimanendo fuori dalla realtà, a volte negativa, del bar*».

Poi la palestra. «*Una struttura modernissima* — dice il preside — *un vero e proprio gioiello che sarà a disposizione delle società sportive della città. Il Comune con un notevole sforzo finanziario ha acquistato gli ancoraggi fissi da murare alle pareti ed anche alcuni attrezzi. Poi, in un secondo tempo, sarà* [illegible] *predisporre tribune mobili per il pubblico. Inoltre la palestra, unica in provincia, è stata realizzata* [illegible] *materiale che impedisce il fastidioso fenomeno del rimbombo*».

L. E.

Alba: polemiche dopo il trasferimento di un'alunna

Che [illegible] risponderà il Provveditorato al consiglio di circolo dimissionario?

ALBA — Polemiche, discussioni e malcontento tra genitori e insegnanti del primo circolo delle scuole elementari (via Fratelli Ambrogio, nel centro cittadino). Il consiglio di circolo, presieduto dall'avv. Giuseppe Scagliola, ha rassegnato le dimissioni con una lettera inviata al provveditorato agli studi di Cuneo, in segno di protesta.

[illegible] i fatti che hanno portato alla decisione? Motivo principale lo spostamento di una alunna della seconda da una classe all'altra, disposto dal direttore didattico. Contro tale spostamento si [illegible] espresso il consiglio.

Sull'argomento, oggetto di vivaci discussioni, il direttore della scuola, dottor Alfonso Ricca, dice: «*Ho agito nell'ambito della* [illegible] *competenza, come responsabile dell'istituto. Altre richieste di spostamento non* [illegible] [illegible] *accolte. In questo caso, vi* [illegible] *motivi particolari che giustifi*[illegible] *la decisione e il provveditorato mi* [illegible] *dato ragione*».

I membri del consiglio di circolo dimissionari ribattono: «*Noi* [illegible] *siamo entrati nel merito della competenza* [illegible] *direttore; poniamo l'accento sul fatto che la direzione non* [illegible] *dato applicazione a decisioni (contrarie agli spostamenti) che la stessa aveva approvato con il consiglio e di fronte ai genitori*».

L'intera questione è stata [illegible] sottoposta al Provveditorato agli studi di Cuneo che dovrà prendere posizione ufficialmente. «*Finora* — dice il presidente del consiglio di circolo, avv. Scagliola — *non abbiamo ancora ricevuto alcuna comunicazione dal Provveditorato, siamo in attesa*».

g. f.

[illegible] nella nebbia: un morto

SALUZZO — Mortale incidente per la fitta nebbia ieri pomeriggio sulla provinciale che collega la città a Savigliano. [illegible]iovanni Migliore, 43 anni, abitava a Fossano in via Fornace 14, si è violentemente scontrato con la propria auto contro un autotreno ed è morto sull'ambulanza della Croce Verde che lo stava trasportando all'ospedale di Saluzzo.

Causa dell'incidente, sul quale stanno indagando gli agenti della polizia stradale di Saluzzo, sembra sia stato un azzardato sorpasso fatto dal Migliore con la sua 128, nonostante la nebbia e la scarsissima visibilità. In senso contrario alla 128 stava sopraggiungendo l'autotreno guidato dal trentaduenne Vitus Dor Foman, residente a Chiusa (Bolzano) che ha tentato disperatamente di evitare lo scontro.

a. ge.

Cuneesi ed astigiani ad [illegible] convegno sulle frodi a Castagnole

Il «gioco» [illegible] è troppo facile la crisi del vino genuino si è allargata

Una nuova proposta di legge all'esame del Parlamento - Dal 1° gennaio entreranno in funzione le commissioni comunali - Sarà costituita l'associazione produttori barbera

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTAGNOLE LANZE — Il «trucco» delle bollette di accompagnamento del vino è relativamente semplice: delle tre copie previste dai moduli della Cee, una deve seguire il carico, l'altra essere inviata all'Ufficio Repressione frodi e la terza rimanere negli archivi del viticoltore o della industria vinicola da cui proviene il prodotto. Basta sperare che durante il trasporto l'autocisterna o l'autotreno carico di bottiglie non vengano fermati per i controlli dalla [illegible] stradale e dalla Guardia di Finanza. Quando il carico è giunto a [illegible]azione si avvisa la «casa madre» che può nuovamente disporre delle stesse bollette per [illegible] altro viaggio, oppure completarne la compilazione indicando però una minima parte del vino trasportato. In questo modo «scompaiono» ogni anno centinaia di migliaia di ettolitri di vino più o meno fasullo, che vanno ad alimentare il florido mercato delle frodi e delle sofisticazioni.

Produttori [illegible] pochi scrupoli e industriali disonesti con questo artificio burocratico riescono a non far figurare la maggior parte del vino che trattano. «*Noi chiediamo una modifica della procedura*», ha detto Piercarlo Stroppiana, uno dei giovani del comitato di lotta contro le sofisticazioni vinicole che domenica, a Castagnole Lanze, è stato tra gli organizzatori [illegible] una assemblea contadina. «*Basterebbe* — ha spiegato — *che le bollette fossero controllate contemporaneamente* [illegible] *partenza da un addetto del Comune e depositate in modo da non permettere manipolazioni successive al trasporto*».

E' una delle tante proposte emerse durante l'assemblea. Il deputato Giancarlo Binelli (pci) ha illustrato l'iter legislativo del progetto di legge contro le frodi e le sofisticazioni vinicole che prevede nuove norme di controllo per il commercio delle sostanze zuccherine, la possibilità di arricchire i mosti nelle annate deboli con aggiunta [illegible] «zucchero d'uva», l'obbligo di indicare sulle etichette le qualità dei vini usati per gli spumanti e l'istituzione di un «*sigillo di Stato*» di garanzia.

Si è fatto il punto sullo stato della vitivinicoltura piemont[illegible] ed in particolare di quella astigiana e cuneese. Castagnole Lanze è infatti al confine delle due province, al centro della zona di produzione del barbera e del moscato.

I due vini — è stato detto — stanno subendo l'attacco della sofisticazione. Il primo vede ridotta una buona parte del suo mercato dalla grande quantità di vini provenienti da altre regioni etichettati e venduti per «barbera». Il moscato [illegible] difendersi invece dagli «spumantelli», offerti al consumatore a prezzi molto più bassi e dalla moda del «brut» imposta dalla pubblicità delle grandi industrie del settore.

Però mentre per il moscato la «normativa» con gli industriali ha garantito ai produttori una remunerazione delle uve adeguata (oltre [illegible] lire al miriagrammo), il barbera ha quotato prezzi molto inferiori.

«*Per l'uva non offrivano più di 1500/2000 lire al miria* — hanno detto Antonio Castlati ed Eugenio Bianco, due produttori di Castagnole — *anche il vino nuovo ha prezzi all'ingrosso demoralizzanti: dalle 250 alle 300 lire al litro*».

«*Tutta colpa dei vini fasulli che invadono il mercato* — ha aggiunto Teresio [illegible] di Neive —. *Mancano controlli efficaci*».

«*Ad esempio, a Castagnole* — ha continuato il produttore Aldo Carosso — *ci sono molte industrie vinicole che imbottigliano ed esportano in tutto il mondo eppure ci risulta che non acquistino neppure una brenta dai contadini della zona. Da dove viene tutto quel vino?*».

E' una domanda che potrebbe trovare risposta dal primo gennaio, quando [illegible] condo la legge regionale entreranno in funzione le commissioni comunali e provin[illegible] di controllo sulla produzione e il commercio dei vini che affidano la vigilanza anche agli stessi vignaioli.

I rappresentanti dei consigli provinciali: l'[illegible] Giovanni Tarabbio (pri) [illegible] Asti e il consigliere Livio Berardo (pci) per Cuneo hanno illustrato le norme e lo stato di attuazione della legge. «*Ma perché questi nuovi organismi funzionino* — ha [illegible] [illegible] Ardissone, direttore dell'Urav (Unione regionale associazioni vitivinicole) — *occorre che gli agricoltori non deleghino ad altri i loro compiti e partecipino attivamente*». Ardissone ha poi rilanciato il progetto della costituzione di associazioni di produttori del barbera.

Sergio Miravalle

[illegible] dall'ospedale fu [illegible] A [illegible] ex agente e un [illegible]

CUNEO — Un ex agente di ps, Raffaele Raina, 24 anni, e [illegible] detenuto del supercarcere, Paul Ciamborrani, 30 anni, nato in Corsica, vengono processati oggi in tribunale per la fallita evasione da una cella speciale dell'ospedale San[illegible] Croce dove il recluso era ricoverato. Entrambi i giovani sono accusati di concorso in corruzione e il Ciamborrani anche di avere cercato di corrompere [illegible] seconda guardia, la cui tempestiva segnalazione consentì invece di smascherare il clamoroso piano di fuga.

La vicenda risale ai primi [illegible] giugno dello scorso anno. Il giorno 4 l'agente Claudio Zanone informava la questura che il Ciamborrani gli aveva offerto denaro per favorire la [illegible] evasione [illegible] cella per i ricoverati detenuti: il Ciamborrani aggiunse che anche l'altra guardia addetta alla sua sorveglianza, il Raina, era già d'accordo e aveva ricevuto un acconto di 200 mila lire.

I funzionari della mobile preparavano la trappola che scattava l'otto giugno. Quel giorno la cella venne perquisita e fu scoperta una piantina, opera del Raina, grazie alla quale il Ciamborrani sarebbe potuto uscire indisturbato dall'ospedale. I [illegible] di versati all'ex agente dovevano servire per l'acquisto di due pistole con le quali il recluso si sarebbe protetto la fuga.

Raffaele Raina venne fermato e successivamente arrestato. Il giovane respinse [illegible] addebiti, ma la perizia calligrafica conferma che fu lui a compilare la cartina per l'evasione. Nega anche Paul Ciamborrani.

g. d. m.

Autunno [illegible] «Sapore di Langa»

Cuneo — I «Sapori di Langa» della Ferrero sono arrivati al capolinea: con il volume dedicato all'autunno si conclude infatti l'iniziativa editoriale dell'industria albese, che ogni anno dedica una strenna libraria alla terra dove è nata.

Il volume — realizzato da Gigi Marsico, Giampaolo Cavallero ed Angelo Agnesani — è stato presentato ieri a Cuneo dal capo ufficio stampa della Ferrero, Eldrado Bellone.

L'iniziativa, partita con il volume «Signori delle Langhe», conta ora sei pubblicazioni.

(i. s.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Blitz nell'oceano.
Italia: L'allenatrice sexy

ALBA
Corino: Squadra antitruffa.
Eden: riposo.

BRA
Politeama: Gioventù bruciata.
Vittoria: Cinque dita di violenza.

CARAGLIO
Splendor: Sexy erection.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: La mondana nuda.
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Bersaglio altezza uomo.
[illegible]: Le sorelle Bandiera.

[illegible]
Ariston: riposo.

[illegible]
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo

[illegible]
Civico: L'uomo puma.
Italia: Paris porno.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Corpi bagnati.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Porno killer.
Politeama: Cruising.
Salone: Horror show.
Splendor: Bel Ami
Vittoria: Il piccolo grande [illegible].

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Bertola.
Mondovì: Zitto, via Meridiana.
Racconigi: Gucco, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa

Per materna e elementari

Natale a Ceva con i burattini

CEVA — *Natale dei bambini, domani, al teatro Marenco, con i burattini* [illegible] *Loris Verdirosi e* [illegible] *Scaglia che presenteranno la fiaba Pagliolino e il gatto con gli stivali.*

L'ingresso è gratuito per gli allievi della materna e delle elementari. L'inizio alle 10; al termine del 3 atti, un Babbo Natale cebano distribuirà un piccolo dono a tutti i presenti.

NOTIZIE SPORTIVE

Iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo

Albergo più «skipass» per la gran combinata

Tariffe agevolate nei centri di fondovalle e per gli impianti di risalita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — L'addizione «albergo+sci» da come [illegible] in provincia di Cuneo, il risparmio. Con l'iniziativa «Gran combinata», l'Ente per il turismo della Granda propone agli appassionati soggiorni a tariffe agevolate in alberghi di fondovalle, che danno [illegible] all'acquisto di una [illegible] «skipass» valida in tredici stazioni invernali.

L'idea — che dovrebbe in[illegible] i favori di molti sportivi, provenienti anche dalle vicine province di Torino, Asti, Alessandria e dalla Liguria — è nata dalla collaborazione fra l'assessorato regionale al turismo, l'Ept di Cuneo, l'Amministrazione provinciale, la Ca[illegible] di Commercio e i centri sciistici.

Centodieci impianti e oltre 300 chilometri di piste sono a disposizione di coloro che, aderendo all'iniziativa della «Gran combinata», faranno una vacanza, anche breve — lo spazio di un week-end — in alcune località di fondovalle della Granda: Cuneo, Mondovì, Saluzzo e Beinette.

Queste le tariffe speciali di mezza pensione in alberghi convenzionati di 2ª, 3ª e 4ª categoria: camere [illegible] bagno, [illegible] a [illegible] mila; [illegible] gno, da [illegible] mila a 19 mila. Per il solo pernottamento, sconti [illegible] 10 per cento.

Ed ecco i prezzi dello skipass, valido nelle stazioni invernali di Artesina, Bersezio, Casteldelfino, Crissolo (impianti Soc. Sipre), [illegible] Soprano, Limone Piemonte (Riserva Bianca), Lurisia, Pontechianale, Prato Nevoso, Rucas di Bagnolo Piemonte, Sampeyre, St. Grée di Viola e Valcasotto di Garessio: 3 giorni, 29 mila; 4 giorni, 37 mila; 5 giorni, 45 mila; 6 giorni, 52 mila; 7 giorni, 60 mila, con un ulteriore sconto del 10 per cento ai soci Aci e Tci.

La «Gran combinata» prenderà il via il 7 gennaio 81. Perché gli alberghi di fondovalle? «Le stazioni sciistiche cuneesi sono già famose per le loro piste e la neve abbondante per tutta la stagione — dicono all'Ept —. Il fondovalle, però, può riservare piacevoli sorprese, con città ricche di storia, dove il turista scoprirà tradizioni, artigianato, gastronomia».

Si [illegible] ad alta quota con gli skilift per [illegible] nuova discesa (Foto Gianni Giovannini)

Inoltre, si vuole senza dubbio far leva su vacanze invernali che [illegible] siano limitate al fatto sportivo ma, attraverso il «dopo-sci», coinvolgano più aspetti — e quindi più interessi, anche economici — della vita locale.

«Lo sviluppo turistico-sportivo della Granda (per questa stagione si annuncia l'apertura di 12 nuovi impianti) fa ben sperare per il futuro — proseguono all'Ept — anche se occorrerebbe uno studio approfondito del problema degli insediamenti, per eliminare gli inconvenienti legati al parcheggio e alle vie di [illegible]». «Fondamentale — concludono — è poi l'aspetto dei collegamenti fra stazioni vicine».

Anche per la stagione 80-81 l'Ente provinciale per il turismo diramerà il bollettino della neve, [illegible] i dati aggiornati delle principali località sciistiche della Regione. Chi è interessato al servizio, può fare il numero (0171) 54.252 di Cuneo, da cui risponde ininterrottamente una segreteria telefonica.

Giuseppe Grosso

Premiati gli atleti

I magnifici 90 della Podistica di Caraglio

CARAGLIO — *Festa grande, domenica, in casa della Podistica caragliese. Sono stati premiati tutti gli atleti iscritti, una novantina. Riconoscimenti maggiori sono stati assegnati ai corridori che hanno ottenuto i migliori piazzamenti sia su strada che su pista. Alla simpatica manifestazione sono intervenuti il campione mondiale «master» sui quattrocento metri, l'ex olimpionico Bruno Bianchi e Carla Lunghi, una delle più brave rappresentanti dell'ostacolismo nazionale.*

Erano presenti anche il presidente della provincia Giovanni Falco, il sindaco di Caraglio ed altre autorità. E' stato fatto il consuntivo della stagione agonistica della podistica. Ottimi i risultati conseguiti nell'attività «master» soprattutto [illegible] la presidentessa Anna Maria Abbà, prima classificata nei campionati nazionali di Viareggio nei 100, 200 e 400 e con Emilio Ferrero, campione italiano nel lancio del giavellotto.

I podisti caragliesi hanno quindi partecipato in massa a tutte le corse provinciali e regionali ed alle manifestazioni a carattere giovanile. Sono da ricordare Gianni Ghielmetti, primo nel lancio del disco nel concorso esercito-scuola ed il quinto posto nella campestre, sempre nello [illegible] concorso, di Fabrizio [illegible]. Nadia Daniele è giunta seconda nell'edizione provinciale dei Giochi della gioventù sui 1000 metri.

Sei giovani atleti della podistica, Daniele Tallone, Fabrizio Bono, Luca Gentile, Toni[illegible] Tedesco e Livio Beccaria, [illegible] stati convocati per l'incontro internazionale italo-francese Cuneo-Digne. Una nota di merito è andata inoltre al veterano Costanzo An[illegible] uno [illegible] migliori atleti regionali soprattutto sulle lunghe distanze. Andreis si è infatti classificato al quinto posto nella durissima Torino-Saint Vincent.

Quali i programmi per il futuro? «Ci stiamo preparando per la stagione "indoor" — dice Anna Maria Abbà —; vogliamo poi continuare nelle gare "master" e nell'attività su strada».

b. a.

Gli albesi sconfitti ad Alessandria; i braidesi non si ripetono

Il Giornalino ha il fiato corto L'Abet torna triste e tartassato

Giornata nera anche per le ragazze (serie B) che cedono alla Pallacanestro Torino

ALBA — Il Giornalino non ce l'ha fatta a compiere l'impresa di vincere ad Alessandria ed è stato sconfitto dal Matteotti per 80 a 71. Gli albesi di Marcaccioli scesi in campo decisi a strappare agli alessandrini il primato in classifica ed a vendicare la sconfitta dell'andata hanno invece giocato nettamente al di sotto delle loro possibilità ed hanno consentito agli avversari di controllare abbastanza agevolmente la gara.

Nelle file del Giornalino sono clamorosamente mancati i lunghi che hanno disputato una gara incolore privando la squadra dell'apporto determinante dei loro centimetri sotto i tabelloni. Fra gli albesi si sono salvati soltanto Delmarco (ottimo anche in difesa). Duffaut e Pignetti schierato a lungo da Marcaccioli perché l'altro playmaker Politi si è trovato ben presto gravato di tre falli ed è stato richiamato in panchina.

La sconfitta di Alessandria non dovrebbe tuttavia compromettere le possibilità del Giornalino di accedere alla poule per la C2 poiché gli albesi che sono ora al secondo posto della classifica [illegible] di due punti dal Matteotti e Aba Asti e con due punti di vantaggio su Juniorcasale ed Ivi di Vado Ligure saranno impegnati per tre volte in casa nei restanti quattro incontri della prima fase del campionato.

Sabato gli albesi affronteranno il Vado in un incontro che potrebbe risultare decisivo; sa[illegible] impegnati successivamente nella non difficile trasferta di Savona e concluderanno la poule ospitando prima l'Aba e poi il Bra.

Non dovrebbe essere troppo difficile per il Giornalino, se saprà ritrovare la giusta concentrazione, di vincere tutti i restanti incontri e qualificarsi a vele spiegate per la fase [illegible]siva. (g. n.)

Il Giornalino — Delmarco 23; Duffaut 13; Politi 10; Faggiani 10; Pignetti 7; Colucci 5; Rustasio 2; Fissore 1; Marino; Margheri

BRA — Come i dirigenti temevano, l'Abet Basket non è riuscito a ripetere l'exploit della partita precedente contro il Bordighera ed è rientrato da Vado Ligure sconfitto per 95 a 67 dall'Ivi. La speranza della quarta vittoria stagionale è quindi rinviata alla gara contro la Savonese, ultima in classifica, ma qualche possibilità si affaccia anche per l'incontro interno con lo Junior, «strapazzato» anche se vittorioso contro i braidesi nel turno di andata.

A Vado si sono fatte sentire le conseguenze degli infortuni che già nella seconda giornata di ritorno avevano compromesso la forma della squadra, a cominciare dall'allenatore giocatore Frank Valenti; tuttavia, considerati il valore e l'esperienza degli avversari, la prestazione dell'Abet può considerarsi onorevole.

Valenti ha segnato 17 punti, Bonio 13, il giovane Sanino 11, Cravero 10, Viscusi e Basso 6, Azzelle 2. Hanno giocato anche Giandrone, Graglia e Tedesco. (g. n.)

CUNEO — Nuova sconfitta per le ragazze della pallacanestro Cuneo che dopo aver condotto per buona parte l'incontro con la Pallacanestro Torino, hanno perso la partita per 64-56. A spiegare il nuovo passo falso delle cuneesi basta qualche dato che mette in evidenza la loro estrema imprecisione nelle conclusioni: su venti [illegible] in sospensione, la cestista della pallacanestro Cuneo ne hanno realizzati [illegible]nto quattro; da sotto canestro hanno segnato 22 tiri su cinquantaquattro tentativi. Neppure i tiri liberi sono andati meglio: 4 segnati su 10 a disposizione.

Promozione

CUNEO — Continua la marcia della Pellicceria Marisa che ha battuto con un netto 85-61 il Csi Fossano. Nelle file cuneesi ha esordito il Playmaker Giannetti, giocatore di buone doti tecniche, ma ancora a corto di preparazione. E' di scuola toscana ed è a Cuneo per il servizio militare.

Pellicceria Marisa: Forte (24), Di Gangi (15), Romano (0), Giordanengo (10), Riccardi (2), Giannetti (12), Odifreddi (2), Primatesta, Casati, Rosso (14).

Csi Fossano: Airaldi (4), P. Arcidiacono (15), Aresa (4), Viale (17), Sassoldo, Monchiero (15), Sala (6), Castellano. (gl. f.)

Verso il vertice

SAVIGLIANO — Facile vittoria dei padroni di casa contro le ceramiche Marino di Saluzzo. Con questo risultato, i saviglianesi continuano ad essere tra i più attivi inseguitori della pellicceria Marisa.

Risso e Saracco - Ceramiche Marino Saluzzo: 107-33 (51-42).

Risso e Saracco: R. Bottasso [illegible], Vivenzi (28); Cassale (21), Allasia (16), A. Bottasso (5), E. Testa (4), Coulina (3), M. Testa (2), Bosio (2), Silvestro (1).

Ceramiche Marino: Aimar (20), E. Vallinotti (25), C. Vallinotti (0), Ficetti (14), Otagliano (0), Alpi (3), Sannella (4). (a. c.)

Pedona: colpaccio

ALBA — In un clima di accesa bagarre l'Alba Basket è stata sconfitta in casa dall'Autosalone Pedona di Cuneo con il punteggio di 80 a 74 (primo tempo 43 a 34). I cuneesi che già avevano chiuso il primo tempo in vantaggio hanno saputo mantenere la calma nella ripresa quando la gara è molto scaduta sul piano tecnico, trasformandosi in una battaglia senza esclusione di colpi e nel finale hanno preso decisamente il sopravvento.

Ariotto, Mondino e Genta con una buona precisione nel tiro hanno costantemente tenuto a galla la propria squadra impedendo agli arrembanti e disordinati attacchi dell'Alba Basket di ottenere i risultati sperati.

Alba Basket: Sandri (8); Sensibile (12); Toppino (23); Rigo (3); Bio (4); Manno; Cravero (15); Franchi; Malcotti (8); Odli (1).

Autosalone Pedona: Ariotto (26); Cerbino (4); Comotto; Volpi; Rocchia (3); Dineo (0); Colasanti (1); Genta (20); Malerano (4); Mondino (20).

Terza vittoria consecutiva per il sestetto monregalese

La Warner gioca e incanta

L'Upa di Brescia è la «vittima» di turno - L'incontro è durato oltre due ore e mezzo

MONDOVI' — Il VBC Warner ha ottenuto in casa contro l'UPA di Brescia la sua terza vittoria consecutiva che [illegible] permette di inserirsi al quarto posto della classifica per il campionato nazionale di pallavolo serie B.

«*Questa vittoria è utilissima per la squadra* — spiega il presidente della Warner, Trombetta — *perché [illegible] porta al di fuori della zona retrocessione e serve a caricare pubblico e giocatori*». Ci sono volute però oltre due ore e mezza ai monregalesi per avere ragione di un'UPA agguerrita che ha espresso un gioco poco spettacolare ma utilitaristico, dimostrandosi superiore ai padroni di casa a muro ed in fase difensiva. Questi i risultati parziali: 11-15; 16-14; 11-15; 15-11; 16-5.

I monregalesi, grazie soprattutto alla impostazione voluta dall'allenatore Sasso, hanno proposto una grande varietà di schemi sbagliando però molto in fase difensiva. Nel primo set gli ospiti hanno saputo approfittare delle difficoltà nell'inserirsi nel ritmo di gioco di Dutto e Carlevaris imponendosi così per 15 ad 11.

Nel secondo tempo Dutto è stato sostituito da Andrea Gasco e poco dopo è entrato il fratello Paolo Gasco. La Warner ha ripreso vigore ed è riuscita ad imporsi di misura. Sconfitta nel terzo set la squadra monregalese ha ritrovato gioco e determinazione nel quarto imponendosi per 15 a 11.

In evidenza Bordino, Paolo Gasco e Marchisio. Solo nella quinta e decisiva ripresa il VBC Warner si è dimostrato squadra valida e pericolosa. Ferrero, Carlevaris e Dutto hanno imposto le loro schiacciate passando con prepotenza il muro avversario.

«*Ancora una volta è stato determinante l'apporto del pubblico* — spiega Andrea Crosetti, dirigente del Warner — *che ha saputo incitare la squadra al momento giusto, nel set decisivo*».

Questa la classifica: Vimercate p. 12; Novara 10; Lasalliano, Sa.Pa. e Alessandria 8; Warner e Merate 6; Forever Genova, UPA Brescia e Novi Ligure 4; [illegible] Torino 2; Boccaleone 0. Sabato prossimo il VBC Warner giocherà a Vimercate contro la capolista.

g. m.

Quarta sconfitta per il Cuneo Vbc

CUNEO — Per la quarta volta in questo campionato, il Cuneo Vbc è stato sconfitto al quinto set. A vincere l'incontro, dopo due ore di gioco accanito, sono stati i genovesi del Villetta, che si sono imposti ai ragazzi di Sergio Parola con il risultato finale di 3-2 (15-8, 15-20, 10-15, 9-15, [illegible]).

Sconfitti in modo abbastanza netto nei primi due set, i cuneesi hanno ritrovato concentrazione e gioco nelle due frazioni successive. Sergio Parola ha inserito in formazione Chinaglia, giocatore essenziale, che ha fatto conquistare alla squadra molti punti.

Dapprima incerto sul [illegible] difensivo, il Cuneo Vbc in questa fase ha saputo portare a fondo schiacciate decise e vincenti e si è difeso egregiamente, tanto a rete, quanto a fondo campo. Il crescendo dei biancorossi, che li ha riportati in provvisorio pareggio, non è purtroppo stato confortato da un quinto e decisivo set altrettanto valido. La [illegible] è parsa nuovamente smarrita, forse bloccata psicologicamente per il [illegible] di non riuscire a conquistare la vittoria, che pure era accessibile.

«*Per il morale* — dice l'allenatore Parola — *questa sconfitta è un altro duro colpo, perché stiamo dimostrando come gioco di essere alla pari di parecchie altre formazioni, [illegible] ci manca il guizzo finale per incamerare punti. Il calendario dovrebbe comunque riservarci impegni meno severi e la classifica potrà così essere migliorata*». (gl. f.)

Crolla il Pam Var

CUNEO — Viaggio lungo, tedioso e purtroppo non produttivo ai fini della classifica per le ragazze del Pam Var Volvo, sconfitte con un secco 3-0 dal Fidatza. Le padrone di casa hanno sempre tenuto in mano gioco e risultato ed hanno incontrato un Pam Var Volvo in giornata di scarsa vena.

«*Se dovessi dare i voti alle cu[illegible]* — dice l'allenatore Livio Bertaina — *non troverei alcuna sufficienza. Sarebbe stata [illegible] almeno una protagonista una trascinatrice che sapesse dare la carica alle compagne. Invece abbiamo subito costantemente il gioco delle avversarie*».

Le pallavoliste cuneesi oltretutto hanno dovuto giocare senza l'apporto di Bertaino in [illegible]china. (gl. f.)

La nazionale cinese di tuffi in visita a Savigliano

I più forti del mondo

SAVIGLIANO — Pubblico da grandi occasioni, persino un tifo sfrenato, ha salutato la squadra nazionale cinese di tuffi che lunedì si è esibita alla piscina comunale coperta. Con gli atleti dell'estremo oriente erano presenti i tuffatori [illegible] accompagnati dall'allenatore federale Klaus Dibiasi.

La giornata sportiva saviglianese ha messo in mostra l'alta tecnica degli atleti cinesi che, non a torto, [illegible] considerati fra i più forti del mondo. Dal trampolino di tre metri si è anche esibito il saviglianese Oscar Bertone, [illegible] pione nazionale di categoria.

La squadra orientale e le formazioni «azzurre» sono poi state ricevute in comune dal sindaco Pier Giorgio Pagano che ha consegnato agli atleti una targa ricordo della giornata.

f. p.

Un giocattolo che continua ad [illegible] amato dalle bambine

Il fascino della bambola

Sempre più sofisticate, sanno «fare» [illegible] - Non tramontano quelle di porcellana

ALBA — La bambola, certamente uno dei giocattoli più antichi, nonostante l'invasione dei robot, dei giochi elettronici nel mondo dell'infanzia continua a stimolare la fantasia dei più piccoli e [illegible] essere preferita, specialmente dalle bambine che, imitando la mamma, riservano ancora al tenero bambolotto, tipo neonato, cure, attenzioni ed affetto.

Orientarsi sull'oggetto bambola per un dono di Natale è pertanto quasi sempre una scelta gradita. Anche in questo settore [illegible] possibilità [illegible] molte. Tra [illegible] novità abbiamo visto un «Cicciobello» versione cinese, battezzato «Ciao Fiulin», e una bambola alla quale si possono tingere i capelli e applicare [illegible] ciglia finte (entrambi gli articoli sulle 25 mila lire).

Un'altra bambola, snodata, appoggiata su un triciclo, si può telecomandare con un fischietto (costa sulle 45 mila lire). La serie «Barbie», che imperversa ormai da alcuni anni, si è arricchita di nuovi capi [illegible] vestiario, [illegible] i quali una pelliccia in vero «lapin» che si può acquistare con 9 mila lire. La stessa bambola [illegible] può sistemare su un'auto

I produttori sono costantemente alla ricerca di nuove «prestazioni». Quest'anno, ad esempio, è comparsa nei negozi «Miciu primodente», una bamboletta tutta in rosa alla quale si fa crescere il dentino schiacciando un braccio (25 mila lire). «Stringimi, sono tutta tenera come un vero bebè» dice la pubblicità [illegible] «Birimbo», un bambolottino che «beve e bagna» per dare [illegible] possibilità alla mammina in erba di cambiare cirpà e pannolino proprio come fa [illegible] mamma con il fratellino più piccolo.

Vi sono poi bambole dell'altezza di una bambina di 3-4 anni che camminano dando la mano e che [illegible] possono vestire con gli stessi abiti della padroncina (da 34 a 37 mila lire). Un po' diverso [illegible] solito un bambolotto «morbidone» che si vende in un bidoncino uso portagiocattoli, seggiolino o portacarte (sulle 22 mila lire). Naturalmente, vi è poi tutto l'arredamento per una casa in miniatura: cucina, camera da letto, pentole, seggiolini, carrozzelle, ed elettrodomestici.

Accanto alle bambole tradizionali, da dare in mano [illegible] piccoli per il gioco, stanno ritornando massicciamente sul mercato quelle «preziose», che piacciono anche alle [illegible]ne, che arredano e si valorizzano nel tempo. Sono le bellissime damine in biscuit, ceramica o porcellana, da collezione, con i bei visini dipinti a mano i cui prezzi partono da [illegible] mila lire.

[illegible] nota un ritorno alle bambole in [illegible], ma eleganti, che costano sulle 60-70 mila lire. [illegible] possono appendere al muro, stendere sul divani e giocare senza il timore di romperle. Da appendere vi [illegible] poi tutta una serie di «Pierrot», clown, pagliacci, con prezzi da 10 a 100 mila lire e oltre, nonché bellissime marionette in legno uscite da laboratori artigiani (da 20 a 60 mila lire, a seconda della grandezza).

Con una spesa da 10 a 40 mila lire si può invece comprare tutta una serie di simpaticissimi animaletti in lana, [illegible] cagnone al «burioco», alla scimmietta. Sulla via del tramonto sembrano invece gli orsacchiotti in «peluche», che pure abbiano ormai fatto il loro tempo, anche se ce ne sono dei bellissimi e, dicono i negozianti «c'è sempre ancora chi li acquista». A preferirli [illegible]rebbero più i nonni e i genitori che non i bambini. [illegible] sta per essere relegata nei ricordi di un tempo anche l'immagine del bambino che va a letto in compagnia dell'orsacchiotto, sostituito magari da qualche «Goldrake», «Robot» o altra diavoleria.

Gianfranco Fiori

Sono spariti i giocattoli (utili) dei nonni

CRISSOLO — Sono scomparsi anche nelle più remote contrade delle vallate alpine, quei giocattoli di modestissima fattura che costituivano gli unici regali che i ragazzi ricevevano per Natale e per la Befana. Giocattoli [illegible] pretese, costruiti dai vecchi durante le lunghe veglie passate nelle stalle.

Erano fatti con materiali semplici, come i «titoli» delle pannocchie di granoturco o pezzi di legno di castagno.

«Il giocattolo "inutile" non esisteva — dice Antonio Tomatis, un montanaro ottantenne — perché noi ragazzi dovevamo imparare subito che la vita era fatica. Ricordo che mio nonno mi aveva costruito un piccolo rastrello ed una zappa di legno e con questi "giocattoli" lo seguivo quando andava nel bosco a cercare funghi». (p.t.r.)

I trenini elettrici fanno concorrenza alle vere Ferrovie

Il treno, i binari, le stazioni, la gente: uno spettacolo che ha sempre affascinato i piccoli, ma (bisogna dirlo) è diventato terreno di conquista anche [illegible] i grandi. Parliamo ovviamente dei convogli in scala, quelli nati per riprodurre il più fedelmente possibile i modelli veri.

In questi anni l'industria che si occupa di questi settori di gioco ha fatto balzi da leone. Oggi si possono possedere trenini modesti, [illegible] anche veri e propri modelli da collezione.

S'iniziò alcuni anni fa con i locomotori in latta, caricati a molla, binari solo curvi, vagoni in legno per permettere alla macchina [illegible] riuscire a tirarli per quei pochi metri che la carica meccanica consentiva.

I bimbi d'allora si divertivano più, ma la «caccia» ad un realismo sempre più completo costrinse le aziende a perfezionare i modelli. Il Lima, come il Rivarossi e[illegible] altre marche, inventarono il treno a batterie con lunga autonomia che permetteva così di evitare interventi ogni pochi minuti.

La tecnica si perfezionò anche per quanto riguardava il materiale rotabile e i carrelli da traino. Sparirono i vagoni in legno con ruote fisse (deragliavano con facilità nelle curve troppo strette) e uscirono [illegible] i vagoni con le ruote montate su carrelli mobili che affrontano le [illegible] come i treni veri.

Il gioco-realtà esigeva ben altro ed [illegible] apparire sulla scena i primi scambi manuali, stazioni, caselli, ponti e gallerie.

Facciamo subito un balzo ai giorni nostri. I bimbi e i grandi che cosa possono trovare? Una cosa è certa: il materiale a disposizione fa davvero invidia alle Ferrovie dello Stato. Oltre agli ultimi modelli di «Caimano», «Tartaruga» e agli intramontabili «668» a nafta, è uscito recentemente [illegible] «Pendolino» in un blocco unico snodato, vero gioiello di riproduzione.

I binari permettono la [illegible]lizzazione dei plastici più disparati: basta avere curve, mezze curve, quarti, dritti, allungabili, raccordi; materiale che si può comprare poco alla volta e a prezzi ancora accettabili.

Le infrastrutture permettono poi la realizzazione di uno scalo quasi perfetto: passaggi a livello elettrici automatici, blocchi di linea, scambi automatici, incroci regolati da dischi, carica auto. **f. pan.**

«Mazinga lo voglio io»

Cuneo. Bambini in un negozio alla ricerca dei nuovi eroi

Che cosa offrono i negozi specializzati per l'infanzia

Dalle palline colorate al domino mille proposte [illegible] i bimbi d'oggi

Nelle lunghe ore passate nella culla, dopo che ha imparato a mettere a fuoco gli oggetti, il bimbo è attratto dalle sagome colorate che si muovono ad ogni minimo spostamento d'aria: l'apprendista giocoliere, i tre elefanti, il trapezio con p[illegible]ne, [illegible] sonaglino in legno naturale sono un ideale compagno di gioco dai 4 mesi in su.

La pallina maneggevole, morbida, con fenditure e protuberanze, è studiata per facilitare la presa e il lancio. L'orso di spugna non ha pelo e si lava facilmente. I cubi [illegible] [illegible]ezza si lasciano afferrare, mordere, schiacciare. Regalare un giocattolo a un bimbo piccolo piccolo è sempre più impegnativo che fare un dono ai più grandicelli. Ma, se ci si orienta verso un gioco creativo, non si ha che l'imbarazzo della scelta, sicuri anche [illegible] non sbagliare.

Ad un bambino dai nove mesi in su si può [illegible] regalare l'altalena, purché sia [illegible] sicurezza. Si acquista con 12 mila lire. Il carretto primi passi è concepito per imparare [illegible] camminare, appoggiandosi al manico di questo attrezzo che grazie al suo peso, non rischia [illegible] ribaltarsi.

Nei giochi creativi i nonni e i genitori ritrovano, magari migliorati nella qualità e nel disegno, quei balocchi che hanno fatto la felicità delle loro generazioni. Con i primi incastri [illegible] bimbo dai 18 mesi in su [illegible] concentra sulla forma degli oggetti.

E le bambole di pezza? Costano solo 11 mila, non ridono, non piangono, non cammina[illegible]. Eppure — o forse proprio per questo — sono il tipo di bambola [illegible] la quale il bambino avrà [illegible] più vivo rapporto affettivo [illegible] un dialogo più [illegible]. Un cavallino a dondolo in legno naturale, molto robusto, è l'ideale dai 2 ai 4 anni: costa [illegible] mila lire. Con [illegible] scatola per imbucare si impara a scegliere il solido legno da inserire nel foro corrispondente, [illegible] alcuni così a dare il giusto orientamento, a lasciar andare [illegible] pezzo al momento desiderato. Il rumore secco del legno che tocca il fondo, sottolinea il successo dell'operazione.

Dai due anni in su è l'ora del treno da costruire (i vagoni hanno perni [illegible] cui si infilano cilindri, assicelle e cubetti colorati). Il camion [illegible] ribalta (22 mila) ha grosse ruote di gomma, carica e scarica con facilità. Immaginarie conversazioni nasceranno al microfono del telefono in legno naturale (18.500), mentre il banco del falegname (39 mila) potrà diventare il centro delle attività del bimbo di 2-3 anni.

Un lungo pannello da [illegible] pendere alla parete, decorato con la storia del fagiolo magico e graduato su due lati in pollici e in centimetri, risponderà alla quotidiana domanda del «quanto misuro?».

[illegible] fino a tre anni. Poi l'inesauribile curiosità e il desiderio di provare ogni cosa si manifestano ancora più prepotentemente. Il gioco costruttivo si afferma, mentre si comincia ad apprezzare la compagnia dei coetanei: un gioco di domino o una tombola a figure possono [illegible] [illegible] prima occasione per accettare semplici regole di comportamento. **R. Ff.**

I computer fanno ormai parte dei giochi infantili

Alla conquista dell'elettronica

CUNEO — Aguzzare l'ingegno e nello stesso tempo far occupare intelligentemente e con divertimento il tempo libero è lo scopo dei giocattoli o, meglio, dei giochi «scientifici».

Tramontato il classico «meccano» (i cui produttori originali, in Inghilterra, sono falliti; ma le confezioni, dalle 3 alle 10 mila lire, [illegible] ancora in vendita nei negozi), ecco i meccani moderni, le cui scatole contengono anche elementi elettrici ed elettronici, autentici «kit» utilizzabili anche nelle scuole.

«Sono davvero perfetti, ben congegnati — dice Oberdan Bondi, con negozio in via Saluzzo — ed anche accessibili come prezzo, dalle 30 alle 50 mila lire. C'è da rilevare, inoltre, la novità di quest'anno —: i giochi "prescolastici", dalla prima infanzia alla materna, per abituare i bimbi al ragionamento induttivo».

L'elettronica la fa da padrona nel settore dei giochi «scientifici». «Sono stati fatti dei progressi incredibili — dice Metello Rossi — e le grandi industrie del settore si sono specializzate in questa produzione per i ragazzi che talvolta spesso sono usate anche dagli adulti».

I «videogiochi» offrono una gamma vastissima. Basta acquistare l'apparecchio da collegare al televisore (180 mila lire) e scegliere poi le «cartucce» per sviluppare i vari giochi: dalla «dama cinese» al «backgammon», al «labirinto». Sono giochi che impegnano la capacità di raziocinio dei ragazzi e che richiedono grande prontezza di riflessi. Ogni «cartuccia» costa [illegible] mila lire.

Per i più piccoli, il «gioco della scimmia», che richiede un collegamento induttivo di suoni e di colori (lire 38.000), e per tutti i «kit» elettronici composti di circuiti da combinare per effetti luminosi, sonori, intermittenze (dalle 15 alle 85.000 lire).

Un'altra novità, divertente ed istruttiva: il traduttore simultaneo. «C'è quello "parlante" — spi[illegible] Piergiorgio Casali — ottenuto mediante un sintetizzatore che imita perfettamente la voce umana, con una pronuncia nelle varie lingue che farebbe invidia a chiunque». Costa 150.000 lire. E' l'autentica novità del Natale 1980. **g. r.**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; [illegible] tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

LA FORMULA DEL PENTAPARTITO IN [illegible] NEI DUE MAGGIORI CENTRI DEL PONENTE

Sanremo: i repubblicani prendono le [illegible] dall'«alleanza laica»

Clamorose dichiarazioni del segretario del pri sulla commissione Parodi

SANREMO — Bufera nell'alleanza a cinque [illegible] governa Sanremo? Può esplodere [illegible] un momento all'altro. Clamorose rivelazioni del segretario del partito repubblicano, Franco Borea, potrebbero provocare reazioni a catena. «Attorno a una presunta coalizione laica all'interno della maggioranza di palazzo Bellevue — ha detto l'esponente del pri — è nato un [illegible] equivoco. Se accordo c'è, è stato raggiunto a livello personale e solo per le decisioni [illegible] giunta dai tre assessori del pri, del psdi e del pli. Le segreterie non c'entrano, non si sono mai accordate fra loro, come non c'entrano i capigruppo».

A che cosa [illegible] riferisce Borea? Nei giorni scorsi [illegible] stato reso noto che repubblicani, socialdemocratici e liberali avevano trovato un [illegible] per un'azione politico-amministrativa comune all'interno della maggioranza. Era stato poi precisato che il portavoce per i tre partiti in Comune sarebbe stato un consigliere scelto a turno nei tre schieramenti. A tutto ciò si era aggiunta la minaccia di mandare in crisi il pentapartito se non fosse stato incluso nella commissione Parodi (che presiede alla ristrutturazione e alle nuove assunzioni al Casinò) un rappresentante per ognuno [illegible] tre partiti (e ciò era stato fatto dalla dc con l'inserimento di Ligato, psdi, e Cavalli, pri, con diritto [illegible] voto).

Ora tutto ciò viene rimesso in discussione l'alleanza è un comportamento individuale e [illegible] scelta programmatica politica. Subito ci si chiede se dalle segreterie c'è almeno un avallo di questa scelta: altrimenti si avvertirebbe un preoccupante scollamento. Borea risponde in modo vago: «Se le segreterie sino ad ora non sono intervenute è perché non hanno trovato nell'accordo motivi di critica».

Intanto resta aperto un altro giallo: la richiesta di ineleggibilità presentata da Roberto Ferro, giovane immigrato che vive [illegible] via della Libertà e che mai aveva avuto a che fare con [illegible] politica, contro Enzo Ligato (psdi), Aldo Baggioli, Nino Lanteri e Giammarco Cassini (dc), Emilio Manelli (Nuova Sanremo) e Fulvio Ballestra (psi).

La vicenda dei ricorsi resta un giallo perché, a quanto pare, i legali di Ferro avrebbero lasciato scadere i termini [illegible] presentazione [illegible] prova [illegible] avvenuta notifica ai consiglieri interessati, fissata in dieci giorni. L'intera documentazione invece [illegible] presentata ieri mattina.

Secondo [illegible] avvocati avversari i termini stabiliti dall'articolo 82 della legge 23 dicembre 1966 n. 1147, invocato nel ricorso, [illegible] scaduti [illegible] ore prima della notifica. r. o.

Perché il C[illegible] è «saltato»

SANREMO — «Il consigliere Filiberto Viani, [illegible] Nuova Sanremo, ha inviato un telegramma per segnalare un errore di indirizzo nella convocazione a lui destinata. Poiché ogni decisione del Consiglio di questa sera potrebbe diventare nulla, sospendo la seduta. I consiglieri [illegible] convocati per una nuova assemblea». Così l'altro ieri [illegible] Vento ha comunicato [illegible] consiglieri che la riunione non si sarebbe tenuta. Le «tre notti di Sanremo» [illegible] state rinviate perciò a stasera (alle 21) e a domani e venerdì (alle 18).

Viani si era risentito perché la sua notifica era stata lasciata presso l'Otal, una società di trasporti di cui è titolare l'ex sindaco Piero Parise, capogruppo di Nuova Sanremo. «Tutti sanno dove abito — ha detto Viani —. Questo comportamento è stato di leggerezza». Così ha comunicato la possibilità di far annullare qualunque decisione fosse stata presa l'altra sera. (r.o.)

La [illegible] sulle «villette Pogliano» spaccherà la maggioranza di Imperia?

Si prevede una [illegible] incandescente - [illegible] psi non è d'accordo sulla proposta [illegible] sanatoria avanzata [illegible] dc - Probabili i «franchi tiratori» [illegible] democristiana - Lo scontro fra il sindaco [illegible] e l'esponente socialista Valcado

IMPERIA — Il dibattito sulle «villette Pogliano» provocherà una frattura nella maggioranza? Il Consiglio comunale di Imperia torna a riunirsi oggi alle 18, e la seduta si preannuncia incandescente. Che l'attuale coalizione fra dc, psi, psdi, pri e pli corra più [illegible] un pericolo non è un mistero per nessuno.

I socialisti hanno già fatto sapere di non essere d'accordo con la dc sulla proposta di sanatoria per i 13 villini abusivamente costruiti sulla collina di Oneglia, in località Molino del Giusy. Gli impresari sono stati condannati a una multa di mezzo miliardo di lire, ma l'ammenda non è ancora stata pagata, perché le procedure di ricorso non [illegible] esaurite.

Se, durante il consiglio, chiamato a discutere sulle osservazioni per la modifica della destinazione dell'area da «verde di salvaguardia ambientale» a «zona di espansione residenziale», l'atteggiamento dei psi non dovesse mutare, l'esito dello scrutinio [illegible] trebbe portare ad un risultato di parità: [illegible] voti per [illegible] sanatoria, e venti [illegible]. Non si esclude neppure l'eventuale presenza [illegible] qualche «franco tiratore» nelle file [illegible] una dc sempre più lacerata da dissidi intestini.

In questo [illegible] (tanto più che è possibile l'astensione del repubblicano Ghiglione, personalmente coinvolto nella «vicenda Pogliano») [illegible] provvedimento suggerito dalla giunta verrebbe clamorosamente respinto e aprirebbe la strada ad una crisi della amministrazione comunale.

[illegible] «pentapartito» d'altronde [illegible] già dato qualche preoccupante segno di scricchiolio. Se ne è avuta conferma in un paio di occasioni: quando la contemporanea assenza dall'aula [illegible] ben 11 consiglieri di maggioranza ha consentito l'approvazione di una osservazione del gruppo comunista riguardo alla zona di completamento residenziale sulla riva destra del torrente Caramagna, e quando i socialisti si sono schierati al fianco del pci a favore della gestione pubblica del Casinò di Sanremo.

Neri Valcado, l'esponente del psi, recente protagonista [illegible] un acceso scontro verbale con il sindaco Pilade a proposito dell'educazione musicale nelle scuole, ammette che tra il [illegible] partito e la dc i rapporti [illegible] siano dei più sereni: «Nell'attuazione del programma, ci sono state lentezze e ritardi non sempre giustificati».

Ufficialmente, però, il psi afferma di ritenere sempre valida [illegible] l'intesa con gli altri gruppi in materia urbanistica: il [illegible] Pogliano», appartiene al passato, non su vuole farne una questione politica. Anche nella dc, le acque sono agitate: fra le correnti è già iniziata [illegible] la lotta in vista del congresso provinciale, che avrà luogo [illegible] gennaio. Il [illegible] Osvaldo Contestabile, è stato deferito al Collegio dei probiviri [illegible] «giovani leoni» democristiani di Borgo Prino «per aver [illegible] vocato il direttivo della sezione De Gasperi benché non ne [illegible] più [illegible] segretario», e non si è ancora spenta l'eco provocata dall'elezione ad amministratore delegato del Consorzio portuale Imperia-Piemonte dell'avv. [illegible], nonostante la dc avesse designato come candidato il dott. Gandolfo.

Il «movimento resistenza unita» che, proprio attraverso Contestabile, aveva denunciato lo [illegible] edilizio «auspica che tutto venga risolto con il minor danno possibile alla comunità, e cioè che le sanzioni non siano giustificazioni per premiare [illegible] una volta la speculazione». s. d.

Sfratto per il Comune che non paga il debito

ALBENGA — Il comune di Albenga dovrà lasciare, per morosità, la palestra per gli handicappati di via Nazario Sauro 21. Lo sfratto, chiesto dal proprietario dei locali, Gino Patrone, residente a Pieve di Teco, assistito dall'avvocato Francesco Ramò, è stato convalidato nei giorni scorsi dal pretore di Albenga dott. Ettore Siniscalchi. L'esecuzione dello sfratto dovrà avvenire entro due mesi, ma è stata concessa una proroga fino a tutto il prossimo mese di maggio. All'udienza in pretura il Comune di Albenga non si è costituito, rendendosi contumace e rinunciando a qualsiasi opposizione o eventuale eccezione.

Il debito del Comune di Albenga ammonta a sei milioni circa, di cui tre milioni 100 mila lire per locazione negli anni '78-'80, oltre due milioni per spese condominiali relative al triennio '78-'80, il resto per interessi di mora. Vi saranno infine le spese legali. Un sollecito del patrono [illegible] Comune, [illegible] lettera raccomandata, risale ai primi dello scorso settembre.

L'attività della palestra del centro handicappati, in precedenza frequentata da oltre cinquanta utenti del comprensorio, si è recentemente ridotta in quanto i fisioterapisti lavorano prevalentemente presso le scuole o a domicilio. Sono rimasti solo gli adulti, forse una decina. Gli uffici comunali preposti al servizio di assistenza sostengono [illegible] non aver trascurato la pratica, salvo forse l'errore di non essersi presentati davanti al giudice.

Si afferma: «Per l'affitto del [illegible] è stato già fatto [illegible] regolare mandato di pagamento sia pur con il ritardo dovuto a ripetuti chiarimenti chiesti dal Comitato regionale di controllo. L'iter burocratico si è protratto da gennaio a novembre. Per il 1979, quando non era necessario il contratto scritto, si intendeva fare un pagamento unico, affitto più spese condominiali, ma il Comune non ha mai ricevuto dagli amministratori condominiali richieste [illegible] con pezze giustificative; lo stesso è avvenuto per il '78, e per l'80, e non si possono fare mandati in base a richieste verbali».

Il Comune osserva [illegible] che nell'edificio il riscaldamento, per il quale si chiede il pagamento delle [illegible] spese, non ha mai funzionato di giorno e che si è reso necessario provvedere con un impianto indipendente. g. m.

Per la scuola materna a Loano

«La [illegible] è cara» Pci [illegible] giunta

L'opposizione ha chiesto che sia convocato il Consiglio - La posizione dei due schieramenti

LOANO — Si riunirà nei prossimi giorni, forse sabato sera, su richiesta dei gruppi [illegible] opposizione [illegible] e socialista, il consiglio comunale di Loano. Oltre alla surroga e alla commemorazione dell'assessore Antonio Rodano, deceduto recentemente (sarà sostituito in consiglio da Dino Littarelli, dopo la rinuncia di Egidio Perelli), si parlerà ancora della retta per la refezione della scuola materna «Simone Stella».

L'iniziativa dell'opposizione [illegible] stata illustrata dal consigliere comunista Lorenzo Cambiaso, che ha detto: «La giunta ha continuato a decidere per proprio conto sulla questione dell'asilo; è chiaro che non vuole discuterne in consiglio, così come non aveva voluto parlarne con le famiglie interessate. Non è corretto. Una prima richiesta di dibattito in consiglio comunale era decaduta per la morte dell'assessore Rodano, ne abbiamo fatto un'altra per approfondire pubblicamente il problema».

La questione è nota. Il comune, salvo trattamenti di maggior favore per alcune categorie, [illegible] chiesto l'aumento della retta per la refezione da 25 a quarantamila lire pro capite, ma gran parte delle famiglie si sono opposte chiedendo che fosse il comune ad aumentare il proprio contributo. La storia si protrae dai primi di ottobre.

Per superare le polemiche, la giunta ha fatto recentemente una delibera d'urgenza che prevede: un contributo all'asilo «Simone Stella» per complessivi cinquemila posti (in parte da [illegible] mesi nel Campo solare estivo per due [illegible]); sconto di diecimila lire sulla [illegible] per la refezione, con [illegible] effettivo di sole cinquemila lire (da 25 a 30 mila). La giunta, affidando anche la mensa del campo solare all'amministrazione dell'asilo «Stella», ha puntato sulla riduzione delle spese generali.

Per l'opposizione, questa delibera non è chiara, soprattutto perché [illegible] quantifica sul piano finanziario il contributo del comune, e il consigliere Cambiaso afferma: «A parte il fatto che non era il caso di delibere di urgenza sul campo solare, che inizierà tra otto mesi, e che probabilmente la giunta ha superato l'impegno di spesa di cinque milioni che può assumere con i suoi poteri, non vediamo come la mensa della scuola materna possa trarne il necessario vantaggio, a meno che non si diano pasti di qualità scadente o ai ragazzi dell'asilo o a quelli del campo solare. Il presidente dell'asilo Bonzio ha sempre parlato della esigenza di incassare almeno dieci milioni. Non ci sembra che questa manovra riesca a coprire i costi, tenuto conto che, contenendo la retta a trentamila lire mensili invece che a quarantamila, vi sarà un minor introito di cinque milioni e mezzo circa. C'è molto da chiarire, cominciando dalle voci di bilancio, all'analisi dei costi di gestione, per garantire ai ragazzi un servizio qualitativamente adeguato senza gravare eccessivamente sulle famiglie». g.m.

[illegible] l'autopsia [illegible] sedicenne [illegible] Bordighera morto dopo un'operazione al setto nasale

L'ha ucciso [illegible] siringa [illegible] sterilizzata?

Riserbo sui risultati dell'analisi - Solo qualche indiscrezione - La famiglia [illegible] Stefano Maccaferri commenta: «Vogliamo salvaguardare [illegible] sua memoria» - Il medico: «Si è fatto tutto ciò che si doveva» - Oggi il funerale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — Diventa sempre più fitto il mistero sulla morte di Stefano Maccaferri, il sedicenne calciatore [illegible] Bordighera, deceduto venerdì scorso all'ospedale S. Martino di Genova, [illegible] settimana dopo aver subito un intervento chirurgico [illegible] nell'ospedale di Sanremo.

Il prof. Celeste, della facoltà di anatomia patologica dell'università genovese, ha eseguito ieri mattina l'autopsia sul cadavere del giovane, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Vito Moretti. I risultati dell'esame microscopico sono avvolti dal più rigoroso riserbo. Da indiscrezioni trapelate, e rimbalzate a Bordighera dal capoluogo ligure, pare tuttavia escluso che il ragazzo fosse un tossicomane, e sembra anzi che la causa della morte possa essere imputata ad una iniezione praticata con una siringa [illegible] sterile.

Sono soltanto voci ufficiose (di ufficiale, per adesso, non c'è ancora nulla), ma certo non contribuiscono a gettare uno squarcio di luce [illegible] una vicenda ricca di lati oscuri.

E' [illegible] speranza dei familiari di Stefano, distrutta dal dolore (hanno dispensato i [illegible] scenti dalle visite), [illegible] fermamente intenzionati a presentare un esposto alla magistratura [illegible] «per scoprire [illegible] vi siano state fatali negligenze durante la degenza del giovane nel nosocomio sanremese».

Bordighera. Quale verità su Stefano Maccaferri? (Gani)

Il padre, [illegible] Maccaferri, 48 anni, proprietario dell'hotel Britannique a Jolie, [illegible] madre, [illegible] De Stefanis, 47 anni, insegnante elementare, e la sorella Barbara, 19 anni, studentessa universitaria, [illegible] vogliono inserire nulla, di intentato «per ottenere giustizia e riabilitare così la memoria di Stefano, infangata da notizie calunniose».

I congiunti della vittima [illegible] intendono rilasciare dichiarazioni «in un momento così difficile e delicato», anche per non ostacolare il corso delle indagini. Risulta però che ritengono «di aver raccolto alcuni elementi, durante il ricovero di Stefano all'ospedale [illegible] Sanremo», che hanno creato nel loro animo «pesanti [illegible] perplessità e lancinanti dubbi», della cui fondatezza desiderano «affidare la valutazione ai giudici, affinché accertino con severità e rigore se sussistano responsabilità o negligenze perseguibili per legge».

Ribadiscono infine «di essere intenzionati a proseguire su questa strada per tutelare il ricordo del famigliare scomparso». Il prof. Luciano Corbetta, primario del reparto di otorinolaringoiatria, che ha operato Stefano per correggergli una lieve malformazione del setto nasale, continua a sostenere di avere [illegible] coscienza a posto «perché [illegible] paziente sono state praticate tutte le cure necessarie».

Questo pomeriggio, intanto, [illegible] avrà luogo [illegible] funerale. E' fissato per le 14.30 nella chiesa di Terrasanta. Poi, la salma verrà tumulata nel cimitero di Arziglia, nella tomba di famiglia dei Maccaferri.

Stefano Delfino

«Per salvarmi fuggirò in America»

SANREMO — «Per liberarmi dalla droga andrò presto in America: [illegible] in contatto con [illegible] centro statunitense, forse l'unico nel mondo dove i tossicomani sono veramente aiutati a guarire. Se resto qui, non riuscirò mai a tornare come prima. Non voglio più bucarmi, voglio vivere, come tutti gli altri giovani della mia età».

Così [illegible] è sfogato Marco Giacalone, 24 anni, corso degli Inglesi 223, tossicomane, ieri mattina in tribunale dove [illegible] stato condannato a 5 mesi di reclusione (con la condizionale) e a 50 mila lire di multa per una rissa con polizia e sanitari circa 2 anni fa, nel pronto soccorso dell'ospedale. Il capo di imputazione parlava di «porto abusivo di coltello, danneggiamenti, resistenza e violenza a pubblico ufficiale».

«Ero in preda ad una violenta crisi di astinenza — ha ricordato Giacalone — avevo perso la testa». (r. b.)

Ferito un ragazzo di 16 anni tra [illegible] e Varigotti

Sviene, precipita [illegible] Salvato 2 [illegible] dopo con [illegible]

Arturo Ferrara era sceso dall'auto con un'amica per prendere aria

FINALE LIGURE — Drammatico salvataggio, fortunatamente a lieto fine, la notte scorsa nel tratto di Aurelia [illegible] Finale e Varigotti. Un ragazzo di 16 anni, Arturo Ferrara, abitante a Savona in via Vittorio Veneto 3, precipitato sulla scogliera nel tratto di mare antistante [illegible] colonia «Mondovì», [illegible] da una pattuglia della polizia stradale di Finale, [illegible] collaborazione con Gianni Zunino dell'Aci di Spotorno.

[illegible] giovane, in compagnia [illegible] alcuni amici, stava rientrando [illegible] casa dopo una serata di [illegible]. Forse aveva un po' esagerato nel bere, si sentiva poco bene e ha deciso di scendere un momento per prendere una boccata d'aria. L'auto si è fermata in una piazzola. Arturo Ferrara è sceso con Antonietta Ara, 18 anni, residente a Savona in via Nazionale Piemonte. Era da [illegible] tra [illegible] mezzanotte. [illegible] giovane improvvisamente ha perso l'equilibrio precipitando sulla scogliera, dopo un volo di [illegible] 10 metri.

[illegible] amici hanno dato l'allarme e sul posto [illegible] accorsa una pattuglia [illegible] polizia stradale di Finale. Il brigadiere Nicola Paragona, con corda e torcia elettrica, [illegible] riuscito faticosamente a raggiungere il giovane, per prestargli i primi soccorsi. Antonio Ferrara [illegible] caduto in un luogo praticamente inaccessibile, scogli e risacca rendevano impossibile il salvataggio via mare.

E' [illegible] richiesto l'intervento di un mezzo speciale dell'Aci di Spotorno, condotto da [illegible] Zunino, che si è prodigato nell'opera [illegible] soccorso [illegible] i poliziotti. Antonio Ferrara, dolorante, [illegible] disteso su una piccola terrazza di roccia, lambita dalle onde.

Il brigadiere [illegible] è rimasto vicino per circa un'ora. Dopo alcuni tentativi, [illegible] il giovane [illegible] stato issato sulla strada con l'ausilio di una piccola gru. Trasportato [illegible] pronto [illegible] Santa Corona, i sanitari gli hanno riscontrato la lussazione della spalla destra. m.f.

Incendio doloso distrugge camion

VENTIMIGLIA — A Vallebona, [illegible] piccolo Comune dell'entroterra, un grosso camion adibito al trasporto [illegible] fiori è andato completamente distrutto a seguito [illegible] un incendio doloso.

Il fatto è accaduto lunedì nelle prime ore della notte. Il mezzo, di proprietà della ditta «Lakalleure» di Nizza (Francia), era stato parcheggiato alle 17 circa dall'autista il ventisettenne Ezio Fusco in prossimità della propria abitazione sita appunto in via Matteotti a Vallebona. Ad accorgersi che il camion andava a fuoco è stato lo stesso autista svegliato di soprassalto dal repitio e dal bagliore delle fiamme. I danni superano i 15 milioni. (i. m.)

Imperia, chiude la Mangimi Riviera?

IMPERIA — Anche il sindaco di Imperia, Renato Pilade, è stato interessato alla vicenda della «Mangimi Riviera», l'Azienda che minaccia di chiudere i battenti al 31 dicembre. Le organizzazioni sindacali lo hanno incontrato ieri mattina [illegible] porre l'intervento dell'amministrazione comunale presso gli [illegible] di credito per mantenere il fido bancario, che consentirebbe almeno di prendere tempo, in attesa di una soluzione.

Pare infatti che la decisione di inviare la lettera di licenziamento [illegible] 15 dipendenti sia dovuta [illegible] difficoltà economiche della ditta. I debiti della «Mangimi Riviera» ammonterebbero a circa 400 milioni di lire. (s. d.)

I feriti se la caveranno tutti in [illegible] quindicina di giorni

Travolge [illegible] pedoni [illegible]

Bruno Cardinale ha sbandato in via Vittorio - La folla lo ha circondato

SAVONA — Sfiorata [illegible] tragedia la notte scorsa a Savona: un'auto, lanciata a forte [illegible] ha sbandato improvvisamente in corso Vittorio Veneto, investendo due auto in sosta e sette pedoni. L'incidente è accaduto poco dopo l'una. L'auto «pirata», una Ford Escort, targata [illegible], era condotta da [illegible] Cardinale, [illegible] anni, residente a Savona in via Pia 11.

La vettura, che procedeva in direzione Genova, ha sbandato dopo una curva all'altezza [illegible] bar Riviera, urtando contro due vetture posteggiate lungo il marciapiede di sinistra. I proprietari sono Giuseppe Lanfranco, [illegible] anni, [illegible] Calice Ligure, e Valentina Balbo, [illegible] anni, abitante ad Albissola Superiore, via Sisto VI 12. Quest'ultima, in compagnia di altre persone, si trovava in quel momento vicino alla [illegible] auto. Hanno tentato di ripararsi, ma i sette sono stati colpiti e feriti, fortunatamente in modo lieve. La prognosi si aggira in media sui 15 giorni.

Gli altri pedoni investiti, tutti residenti a Savona, sono: Ciro Calderini, 33 anni, via Paleocapa, Viana Riolli, [illegible] anni, via Famagosta 3, Francesco Succoi, 53 anni, via Pia 10, Angela Prudenti [illegible] 17 anni, Baglietto [illegible] Rola Manfredini, 31 anni, via Conari, Irene Argenta, [illegible] anni, via IV Novembre 2.

Sul posto dell'incidente si è radunata una piccola folla: l'investitore [illegible] stato circondato e minacciato. Soltanto [illegible] pronto intervento di una pattuglia della polizia stradale di [illegible] (appuntato Parisi, guardia Bestoso) ha sottratto Bruno Cardinale al linciaggio. m. f.

Ventimiglia: bimbo cade dal seggiolone

[illegible] — Per una caduta [illegible] seggiolone un piccino [illegible] un anno, Carmelo Scarfò, residente [illegible] Camporosso in via Vittorio Emanuele, è stato ricoverato al nosocomio di Ventimiglia.

Il piccolo ha riportato trauma cranico con sospetta frattura. La prognosi è di 20 giorni. (l.m.)

Chiusavecchia — Per la sera di venerdì (alle 20,30) convocato il Consiglio comunale. Si parlerà della prosecuzione della superstrada Imperia-Ormea anche nel tratto riguardante il Col di Nava.

Nella sua [illegible] fu trovato [illegible] paio di pantaloni macchiati

L'esame [illegible] sangue [illegible] i sospetti sull'uomo [illegible]

E' stato lo stesso Carlo Michero, 47 anni, [illegible] chiedere [illegible] magistrato la perizia

CERIALE — Carlo Michero, 47 anni, abitante ad Albenga, indiziato per l'omicidio del contadino ottantenne Vincenzo Bertolotto, trovato il 6 dicembre scorso [illegible] una casa di campagna privo [illegible] vita con il cranio fracassato, in seguito a un sanguinoso pestaggio, è stato interrogato ieri mattina dal procuratore della Repubblica di Savona, dott. Camillo Boccia, che dirige le indagini.

Michero si è presentato agli uffici della Procura su convocazione del magistrato ed era accompagnato dal suo legale di fiducia avv. Gianni Isoleri di Albenga. [illegible] che l'indiziato abbia risposto a tutte le domande del procuratore, dimostrando l'intenzione di voler collaborare al massimo e sottoponendosi volontariamente al prelievo di sangue per un esame ematologico.

Si tratta probabilmente di un esame decisivo.

In casa di Michero erano stati trovati [illegible] paio di pantaloni sporchi di sangue, ma l'indiziato, che era ferito [illegible] volto e alle orecchie, ha sempre negato qualsiasi responsabilità nell'omicidio del Bertolotto, sostenendo [illegible] essersi ferito e sporcato cadendo [illegible] terra. Si rende perciò necessario, anche per l'eventuale e definitiva smentita dei [illegible] spetti nei suoi confronti, un raffronto dei gruppi sanguigni del Michero [illegible] della vittima. g. m.

Una [illegible] per l'ospedale [illegible] Ventimiglia?

VENTIMIGLIA — L'edificio che ospita l'ex ospedale Santo Spirito, [illegible] inserito assieme a quello [illegible] Bordighera nell'Unità [illegible] locale n. 1 ventimigliese, sarà al centro di una controversia legale che trarrebbe origine dall'interpretazione [illegible] alcuni articoli della legge 833 / 1979 istituente [illegible] servizio sanitario nazionale?

L'immobile è un lascito del prof. Ludovico Isnardi. Il Comune di Pigna l'ha ricevuto all'atto dell'abolizione degli enti [illegible] nali di assistenza cui l'edificio era stato lasciato. Con la creazione delle Unità sanitarie locali [illegible] Comune di Pigna è entrato a far parte dell'Unità sanitaria locale n. 1 nella cui assemblea ha un proprio rappresentante. Ciò ad avviso del comitato di gestione della nuova struttura sanitaria ha fatto però scattare il disposto dell'art. 66 della legge 833 («attribuzione per i servizi delle Unità sanitarie locali [illegible] beni già di pertinenza di enti locali»), in cui è detto: «Sono trasferiti [illegible] patrimonio del Comune in cui sono collocati, [illegible] vincolo di destinazione alle Usl, i [illegible] mobili ed immobili e le attrezzature appartenenti alle province, consorzi di enti locali, ecc.». Cosicché l'ente non ha più pagato affitto al Comune.

Noi dello stesso avviso sono però [illegible] amministratori pignaschi che affermano trattarsi di un lascito [illegible] un preciso vincolo. r. s.

Quella triste guerra tra Don Ghilardi [illegible] il Comune

SAVONA — La comunità di Don Giovanni Ghilardi, il prete salesiano che [illegible] occupa dei disadattati e dei ragazzi abbandonati, e la convenzione che regola i suoi rapporti con l'amministrazione comunale è ormai nelle mani della Procura della Repubblica. Ad essa si è rivolto qualche giorno fa il sacerdote, richiamando l'attenzione del magistrato sulla mancata corresponsione di 20 milioni destinati dalla Regione alle due comunità e più da tempo accreditati al comune. Ora l'amministrazione civica, con un esposto, ha segnalato il caso di una minorenne che, affidata alla comunità, è rimasta assente per un mese senza che il comune, responsabile primo della ragazza, fosse informato del fatto.

Da sempre esistono contrasti fra Don Ghilardi, un prete poco amante della burocrazia e delle convenzioni, ma sensibile alle esigenze dei ragazzi più sfortunati, e il comune che, pur avendo per molti anni ignorato il problema, ha la responsabilità dei minorenni affidatigli dal tribunale e deve rendere conto, non soltanto al magistrato e alla collettività di ciò che per essi viene fatto.

Della questione [illegible] è discusso in modo concitato anche nella seduta consiliare di lunedì sera in seguito a [illegible] interrogazione presentata da alcuni consiglieri della dc. Non è stato un bel dibattito e forse avrebbe dovuto [illegible] preceduto da [illegible] incontro tra sindaco, [illegible] competenti, interpellanti. Si sono dette anche cose pesanti, che sarà bene per tutti chiarire visto in fondo, per evitare inutili e dannose speculazioni politiche. Si è parlato di Don Ghilardi, dei suoi rapporti con l'amministrazione, della convenzione e delle questioni di carattere finanziario.

Il sindaco e l'assessore all'assistenza, Loretta Ronelli, hanno difeso con energia l'operato del comune, hanno sostenuto di aver già versato alla comunità 12 milioni a titolo di contributo una tantum e altri 24 milioni per le rette previste dalla convenzione (600 mila lire al mese per le spese generali delle due comunità di Don Ghilardi, quella maschile e quella femminile, oltre a 13 mila lire al giorno per ciascun minore ad esse affidato) e hanno ripetuto più volte che don Ghilardi non ha mai voluto aprire le porte delle comunità familiari agli assistenti sociali inviati dall'amministrazione civica. «Ha sempre sbattuto loro la porta in faccia — ha [illegible] il sindaco — non ha mai voluto avere rapporti con loro».

«Ma non è tutto — aggiunge Ronelli — In base alla convenzione, ogni due [illegible] don Ghilardi dovrebbe inviare una dettagliata relazione sul lavoro svolto, [illegible] risultati ottenuti, ma l'unica che ha redatto dopo molte sollecitazioni incomincia con questa frase: "Questa relazione, pur molto breve, è per adempiere all'art. 3 della convenzione e per venire incontro alle richieste burocratiche dell'assessore"».

«Un comportamento [illegible] questo genere — ha p[illegible] sotto il sindaco — è inconcepibile tenuto conto che è il comune e non don Ghilardi il responsabile dei minori affidatigli dal tribunale. Lui chiede i soldi per amministrarli come crede e noi diciamo che non è un problema di milioni: ci sono e vanno spesi per questo servizio. Ma è un problema di metodo e di rapporti».

In sala era presente anche il prete salesiano il quale ad un certo punto ha urlato: «Qui [illegible] travisa la verità. Le scriverò io la verità».

Il dibattito è poi proseguito e i consiglieri dc hanno insistito sul fatto che quella di Don Ghilardi è l'unica iniziativa organica [illegible] favore dei disadattati e che nei suoi confronti il [illegible] ha sempre manifestato preconcetti, fastidio e intolleranza. «E' l'urgenza del problema — ha osservato l'ing. Attilio Melone — che rende concitata la trattativa e non [illegible] carattere del prete».

Tra botta e risposta [illegible] è andati avanti per un'ora e più. Ma il discorso, [illegible] dibattito non è finito. Il sindaco in chiusura [illegible] seduta ha esclamato: «Bisognerà sicuramente parlarne ancora perché ci sono [illegible] problemi, oltre cose, sulle quali è bene fare chiarezza» e lo ha ripetuto: «al più presto».

Nicolò Siri

A Londra una delegazione dell'associazione albergatori

Alassio sul mercato inglese per i turisti degli Anni 80

Tra pochi giorni riaprirà più della metà degli esercizi per la stagione invernale - Riaffiorano le polemiche - Accuse alla Regione ed al Comune

ALASSIO — A meno di una settimana dalla riapertura di più della metà dei 180 alberghi alassini, per l'avvio della stagione invernale '80-'81, l'Associazione albergatori, [illegible] un dettagliato comunicato, fa il punto su due importanti aspetti del turismo: la promozione all'estero, con una specifica iniziativa in Inghilterra, e la bassa stagione. L'Aia, [illegible] alcuni componenti del suo direttivo, ha rappresentato i suoi associati e gli interessi turistici alassini al «World travel market», svoltosi a Londra dal 2 al 7 dicembre.

Dice il comunicato: *«Nel corso della manifestazione, che ha registrato un'affluenza di circa 10 mila visitatori (di cui il 30 per cento provenienti da altre nazioni) la nostra rappresentativa ha riscosso unanimi consensi ed interessamenti; si è imposta all'attenzione della stampa specializzata e non per alcune simpatiche iniziative promozionali culminate nella consegna di targhe ricordo al presidente dell'Enit (ora Mr. Marcelly ed al responsabile dell'Enit londinese, Tomaso Tomba. Questa partecipazione non rimarrà fine a se stessa, ma ha segnato l'inizio di una nuova politica promo-pubblicitaria da parte della nostra Associazione, la quale si è accollata interamente l'organizzazione e gli oneri finanziari».*

C'è poi una nota critica nei confronti degli [illegible] ganismi preposti al settore. *«La mancanza di intervento da parte degli enti preposti (vuoi per la [illegible] della presidenza e del consiglio Enit, vuoi per l'esiguo bilancio del consorzio promo-pubblicitario ligure, vuoi per la quasi totale mancanza di materiale dell'Azienda di soggiorno di Alassio) ci ha costretti ad ulteriori gravami dovuti alla preparazione e stampa di pubblicazioni informative. Lo stesso dicasi per l'assessorato al Turismo il quale, data la vocazione ospitale della città, esigerebbe ben altri sostegni economici e finanziari, come ad esempio la città di Sanremo, presente a tutte le più importanti manifestazioni turistiche [illegible] l'assessorato competente».*

L'iniziativa verso il mercato inglese che *«non si limiterà a portare benefici ai soli albergatori, vuole dimostrare inoltre la costante attenzione all'evolversi del mercato delle vacanze da parte della categoria degli albergatori alassini, più volte accusati di immobilismo e miopia manageriale».*

Gli albergatori dell'Aia, rilevato che le presenze del periodo gennaio-aprile sono pari al 40 per cento delle presenze di luglio e agosto, affermano: *«Tali presenze potrebbero essere ulteriormente incrementate qualora l'offerta fosse più qualificante (vedi, ad esempio, anche per il turismo della terza età, la quasi esclusiva richiesta di camere con servizi). Il problema tuttavia non riguarda solamente l'albergatore, ma coinvolge quegli enti, come ad esempio la Regione, che dovrebbero intervenire con finanziamenti a tasso agevolato. Si tenga inoltre conto che, pur con la volontà di intervenire a proprie spese, l'albergatore è frenato dalla precarietà delle locazioni (nella provincia di Savona quasi l'80 per cento degli esercizi). Pur essendo considerato, a seconda dei casi, un'industria, il turismo non gode di nessuna agevolazione (credito, tariffe elettriche), [illegible] soprattutto non gode di quelle infrastrutture necessarie al prolungamento ed all'espandersi di questa attività. Troppe volte si è parlato di prolungare l'abituale stagione senza contare quale valida alternativa offrire al sole e al mare estivo (piscina coperta, sala di ritrovo e sala conferenze, circolo per stranieri».*

In conclusione il comunicato sottolinea che *«la stragrande maggioranza delle nostre aziende ha una conduzione prettamente familiare, la quale profonde in questa attività circa 200 giorni lavorativi continuati (sabato, domenica, feste infrasettimanali comprese) come qualunque altro lavoratore dipendente, ma con orari ben diversi, ed inoltre provvede, [illegible] periodi di chiusura, ad investire in opere di rimmodernamento ed adeguamento alle ultime norme Cee (che costituiscono un ulteriore gravame finanziario), che per il concentramento delle vacanze non possono essere effettuate in altri periodi».*

Questo impegno renderebbe l'ospitalità alassina *«tra le più valide ed apprezzate»*, rappresentando un'attività che non [illegible] *«ad incidere negativamente sulla vita economica dello Stato»*. r. s.

Savona: curiosa invenzione per difendere i campi

Un «vigile automatico ad acqua» al posto dello spaventapasseri

L'ideatore, Giuseppe Valdora, 76 anni, vuol presentarlo a Portobello

SAVONA — *Cinghiali, uccelli, animali selvatici sono la disperazione dei contadini. Distruggono le coltivazioni, riducono i raccolti, causano danni non indifferenti.*

Il ricorso ai cosiddetti «spaventapasseri», è ancora una consuetudine nelle nostre campagne, ma i risultati sono il più delle volte scoraggianti. Sui cinghiali poi questi simulacri di uomo non hanno alcun effetto e le richieste di risarcimento danni che arrivano sempre più numerose alla Provincia da parte dei contadini ne sono una dimostrazione.

Nessun rimedio dunque contro questo flagello? Parrebbe proprio di no. L'unico a sostenere il contrario è un anziano elettricista in pensione, Giuseppe Valdora, 76 anni, abitante al Santuario in via Riborgo 17, dove coltiva un po' di terra, ad esclusivo beneficio della famiglia. Ebbene Valdora ha inventato e brevettato il «vigile dell'agricoltura».

«Con poche palanche — dice in dialetto — i contadini possono dormire sonni tranquilli e [illegible] pensare agli uccelli, agli animali che beccano uva, grano e danneggiano i raccolti».

Il mio «vigile» è un marchingegno funzionante ad acqua che ogni dieci minuti mette in movimento alcuni pupazzi, fa suonare una campanella e agitare uno o più bastoni sul tipo di quelli che un tempo usavano le «troggette» o «guardie del bastione».

«Il sistema è infallibile e, a parte la spesa iniziale che potrà aggirarsi sulle 100-150 mila lire — dice l'inventore — non costa nulla. Il prototipo, perfettamente funzionante, che tengo nella mia vigna ha una autonomia di 10 ore. Questa gli è data da [illegible] litri d'acqua che passano, attraverso rubinetti, da [illegible] contenitore all'altro. Naturalmente [illegible] mentando la capacità dei contenitori aumenta l'autonomia. L'acqua è recuperabile».

Giuseppe Valdora, convinto della utilità del suo «brevetto», ha un grande cruccio: il «vigile dell'agricoltura» non ha sinora riscosso quelle simpatie che, a suo avviso, merita pienamente: «Mi spiacerebbe — *confessa* — lasciarlo perdere. Ho lavorato anni e anni. Ci pensavo giorno e notte; quando mi veniva un'idea, in qualsiasi ora della giornata interrompevo ciò che stavo facendo in quel momento, per buttarla giù, sulla carta. Certo è una "macchina" che può far sorridere, eppure funziona e come. Ne ho fatto una per una signora di Mondovì che ha dei vigneti».

«E' un attrezzo eterno — *sostiene Valdora* — la cui spesa iniziale si ammortizza in pochissimo tempo. L'ho presentata anche a Tortora, lo scorso anno, per "Portobello", ma poi la trasmissione televisiva è finita e non ho potuto partecipare».

Ma tenterà ancora? «Certo. Tortora, che l'aveva definita "interessante", si ricorderà certamente di questa mia invenzione e io, quindi, rinnoverò la domanda di partecipazione. [illegible] intanto chi vuol vedere "il vigile dell'agricoltura" in funzione può venire a trovarmi [illegible]. Sarà anche l'occasione per bere insieme un bicchierino di buon vino genuino che sono riuscito a fare grazie solo alla mia macchina che mi ha salvato l'uva». n. s.

Santuario. Giuseppe Valdora con la sua curiosa invenzione

LIGURIA SPORT

Volley: un'altra sconfitta in serie C femminile

Maurina, mai in casa

Alla palestra «Ruffini» è passata anche la Sanastrex - Prima vittoria della Due A in serie B - I ragazzi al secondo posto

Due vittorie [illegible] «Due A» Albissola, due sconfitte per la Maurina Imperia. I campionati di pallavolo riservano il solito [illegible] agro-dolce alle squadre di [illegible] in attesa di en plein possibilissimo ma che tarda ad arrivare. La nota più lieta arriva dalla squadra femminile della Due A che in serie B ha interrotto la serie negativa (due sconfitte nelle prime giornate) ed è andata a vincere a Como sul campo della Brianzea mettendo in mostra notevoli progressi. Ma anche i ragazzi, in serie C, hanno cancellato la battuta d'arresto di Lido di Camaiore imponendosi nel derby con La Levante e rimanendo così in corsa per la serie B. Ecco la situazione nei vari campionati.

Serie B femminile — Il sestetto di Angelo Bealo è tornato da Como con i primi due punti in tasca e con un secco tre a zero alle spalle. La Due A non è più ultima mentre in testa vi sono tre squadre a punteggio pieno: Polenghi (3-0 al Rivarolo Canavese), Cus Milano (3-1 a Torino con il S. Paolo) e Piacenza (3-1 a Genova con l'Audax).

A Como la formazione di Albissola si è imposta con una certa facilità (15/11, 15/7, 15/12) ritrovando Cristina Cellone e Norma Sialla pronte allo piacco ed a far muro. Intorno alle due centrali tutto il complesso [illegible] mosso bene e non si sono [illegible] più gli errori delle prime due giornate.

Dice l'allenatore [illegible]: *«Qualcuno può dire che il Como è la squadra materasso del campionato. Non è così: abbiamo perso due partite stupide che potevamo benissimo essere a nostro favore. Era importante toglierci di quel brutto impiccio degli zero punti, adesso siamo un po' più ottimisti».* E infatti per i prossimi tre incontri Bealo non ha dubbi: *«Dobbiamo fare sei punti. Sabato ospiteremo il Fidenza, poi andremo a Genova con l'Audax e ancora in casa con il Cuneo. Dovremo stare attenti nel derby, ma possiamo farcela».*

[illegible] C maschile — In svantaggio di due set, e quando ormai sembrava spacciata, la Due A ha ritrovato gioco e orgoglio [illegible] battuto La Levante per tre a due. Al Palasport di Albissola il match è stato emozionante. Urlatissimo sino all'ultimo e quinto set. I ragazzi di Lilio Concedi hanno infilato gli ultimi tre per 15/10, 15/3 e 15/11: cosa era successo nei primi due? Risponde il dirigente Piero Bealo: *«La squadra appena scesa in campo non girava, non riusciva neanche a fare un muro. Poi è entrato Casa in formazione e la situazione si è raddrizzata. In coppia con Mondelli, l'altro centrale, ha fatto funzionare i muri e la partita ha preso un'altra piega».*

Secca, senza attenuanti, invece la sconfitta della Maurina Imperia a La Spezia contro il Puni Accinio Sarti. Tre a zero per i padroni di casa e il sestetto allenato da Mauro Rossi rimane all'ultimo posto anche se in grande compagnia (Cuneo, Don Bosco Genova e Elettromarket Alessandria). In testa a punteggio pieno c'è [illegible] l'Opel di Piacenza, subito seguita dalla Due A che ha dieci punti. A quota otto due genovesi (Colombo e Villetta), [illegible] (Lido di Camaiore) e La Levante. [illegible] la Due A andrà a Rivarolo sul campo della Villetta mentre la Maurina giocherà in casa con La Levante. E alla ripresa [illegible] campionato, dopo le feste, [illegible] il derby ad Albissola.

Serie C femminile — In casa la Maurina non riesce a vincere: si può già parlare di palestra Ruffini stregata? Al secondo impegno davanti al suo pubblico la squadra ha di nuovo [illegible] due punti all'avversario, che questa volta si chiamava Sanastrex Genova. E come con la Gimar Casale il punteggio è stato di tre a due. La signora Ferro, che guida le ragazze, non riesce a trovare una spiegazione: *«Giochiamo abbastanza bene, arriviamo ad un passo dalla vittoria e poi al momento buono ci manca lo sprint. Forse le ragazze sentono troppo il pubblico ma con la Sanastrex ho dovuto far giocare la Castellazzi, che si era infortunata in allenamento, mentre l'Ammirati non ce l'ha fatta. Sabato giochiamo a Torino con L'Assiliano e i due punti non dovrebbero scappare».*

Pier Paolo Cervone

Finale tra le favorite nell'hockey «indoor»

Scatta a Genova anche la stagione dell'hockey indoor. [illegible] bato e domenica, presso il padiglione «B» della Fiera del mare, si svolgono i campionati regionali per squadre di serie B. Vi partecipano quattro squadre genovesi (Real Val Bisagno, Cus Genova, [illegible] Hockey Club) e due savonesi (Liguria e Finale Ligure). Mancherà solo il Savona che si è invece iscritto al campionato indoor riservato agli juniores in programma, sempre a Genova, sabato 10 e domenica 11 gennaio.

L'attività indoor, che si preannuncia molto intensa, parte con il [illegible] pionato maggiore, quello che vedrà poi protagoniste in primavera tutte le società della Liguria. Le sei squadre partecipanti lotteranno per classificarsi ai primi due posti che consentiranno di andare a Bra per disputare le semifinali nazionali il tre e quattro gennaio.

«Purtroppo — dice Carlo Colla allenatore del Liguria e delegato provinciale della federazione — *da anni dobbiamo fare i pendolari da Savona a Genova perché non abbiamo un impianto al coperto. Siamo costretti ad allenarci male ed al freddo sulla pista di pattinaggio di Zinola. Se a Savona esistesse una palestra adatta ad ospitare l'hockey, anche noi potremmo organizzare tornei e manifestazioni senza dimenticare le spese che dobbiamo sostenere tutte le volte che ci rechiamo a Genova».*

Per il campionato regionale di sabato e domenica i favori del pronostico vanno al Real Val Bisagno e al Cus Genova, ma anche il Finale di Pinna e Sasso potrebbe puntare ai primi posti. (p. p. c.)

La serie [illegible] pallamano è sempre più vicina

La carica dei seicento per un super Bordighera

Davanti a un pubblico record la squadra ha battuto il Modena e spera ancora nella promozione - Seconda vittoria per la San Camillo

Torna il «boom» della pallamano sulla Riviera di Ponente? Si direbbe di sì a giudicare dal colpo d'occhio che offriva, domenica, la palestra «Cantieri» di Bordighera. A vedere il match tra «Abc Bordighera» e «Pallamano Modena», ancora incontro di serie C, c'erano quasi 600 persone stipate alla meglio nella vecchia palestra. Segno che questo sport, povero ed alle prese con mille problemi, quando trova una squadra vincente che dà soddisfazioni richiama anche pubblico.

Era già successo a Sanremo, anni fa, ai tempi d'oro (e purtroppo brevi) della pallamano matuziana. L'«Abc Bordighera» non ha deluso i suoi tifosi vincendo l'incontro (20-14) e rafforzando il secondo posto in classifica ad una sola lunghezza dalla capolista Parma prima con undici punti. Per i bordigotti, però, non è stata una passeggiata. Il sofferto primo tempo, con tanti errori ed incertezze in difesa, si era chiuso con tre lunghezze di passivo (7-10). Nell'intervallo l'allenatore Fiori ha strigliato i suoi, ha modificato l'assetto tattico della difesa rendendola più compatta, ed ha ordinato la riscossa.

La ripresa è stata quasi un monologo dei bordigotti che hanno recuperato e vinto ampiamente. Un pensierino alla serie B si può davvero fare. «Ma non è ancora il momento di pensare a tanto — ammonisce il presidente Enzo Bianchieri *— quello che mi consola è che vedo qualche giovane davvero promettente». Domenica, contro i modenesi, ha brillato Andrea Dell'Acqua, attaccante di belle speranze, ha soltanto [illegible] anni.*

Anche in serie B le cose vanno meglio per il «San Camillo» di Imperia, unica rappresentante ligure del torneo. Ha ottenuto la seconda vittoria in campionato sul terreno toscano della «Pro Follonica» (26-23 il risultato finale, dopo aver concluso il primo tempo in parità 13-13). Una vittoria importante che ha permesso alla squadra imperiese di abbandonare del tutto i fondali della classifica: ora con 4 punti in classifica ed un paio di squadre alle spalle si può guardare con più ottimismo al futuro. «Abbiamo finalmente superato l'impatto con il campionato di serie B, abbiamo vinto le nostre paure. A Follonica abbiamo superato una squadra forte», *dice Renzo Maccili, il presidente del rilancio del «San Camillo» ha, comunque, anche precise motivazioni tecniche: il ritorno in panchina, sia pure come consulente, dell'ex allenatore Carrai che affianca l'allenatore-giocatore Sasso ed il ritorno in squadra di un elemento d'esperienza come Lettari, cannoniere della serie B.*

A Follonica Lettari ha segnato ben 8 reti ed è stato, con l'israeliano Sagar David (7 reti), il miglior realizzatore. Il successo imperiese è ancor più significativo se si tiene conto che il «Pro Follonica» ha avuto a suo favore ben 13 rigori, il «San Camillo» soltanto sette.

Domenica la serie B si ferma. Riprenderà solo il 4 gennaio quando il «San Camillo» riceverà l'«H.C. Ferrari». Giocherà, invece, la serie C con il big-match, a Parma, tra «Cus Parma» ed «Abc Bordighera», le due prime in classifica. Poi anche la serie C si fermerà fino all'11 gennaio. Qualche notizia positiva anche per le ragazze: il campionato di serie C (che dovrebbe vedere al via sia il «San Camillo» che l'«Abc Bordighera») dovrebbe scattare a gennaio.

Bruno Monticone

Ippica - Finale

FINALE LIGURE — Le amazzoni di Finale Ligure hanno dominato le gare del torneo ippico sociale svoltesi domenica. Erano in programma diverse prove a ostacoli. Nella categoria «patente A», con minore quoziente di difficoltà, si sono classificate al primo posto ex aequo Germana Brancatelli su cavallo «Freino» e Vittoria De Lucil [illegible] «Eco».

Nella categoria «primo grado», la più difficile, successo di Francesca Accinelli su «Urbano del Lasco». Al secondo posto Annalisa Bosi su «Malvinas». Terzo classificato e primo dei cavalieri Angelo Bollino su «Giorgio». (m. f.)

Sanremo — Si è difeso bene l'unico equipaggio sanremese in gara al 10° rallye della Val d'Aosta, conclusosi domenica a Saint Vincent: Orsus-Bianchi della «City corse», giovanissimo sodalizio matuziano, hanno concluso al 16° posto la loro prova del «campionato trofeo A 112 Autobianchi». Un piazzamento che ha confermato la buona vena del [illegible] sanremese che era già riuscito a concludere, in ottobre, il durissimo rallye di Sanremo.

Rossoblù protagonisti nel campionato [illegible] Seconda categoria

E' scoccata l'ora del Borgio?

Nel girone A la squadra dell'allenatore-giocatore Vignaroli ha vinto (4 a 1) a Laigueglia e insidia il Bastia - Girone B la Priamar rosicchia un altro punto al Mallare - Risorge l'Albissola

Girone A

[illegible] — *Piccola rivoluzione nelle zone alte della classifica. Alle spalle del Bastia, capolista solitaria tornata al [illegible] nel derby [illegible] la Pontelupo, la lotta tra le inseguitrici continua senza esclusione di colpi. Risultato più sorprendente della domenica viene dal campo di Laigueglia. I padroni di casa hanno perso due punti e l'imbattibilità nel confronto diretto con il Borgio Verezzi.*

Un successo record (4 a 1) con reti di Vignaroli, Unere (rigore), Bolognesi e Canneva. Il Laigueglia, in giornata no, ha stabilito un altro record negativo: in svantaggio per 1-0, Castiglia e [illegible] Lorenzo hanno sciupato due rigori consecutivi anche per la bravura del portiere rossoblù Canepa.

Primato — *Il Borgio Verezzi ripropone con prepotenza la [illegible] can[illegible]. La squadra di Vignaroli è staccata di tre lunghezze dalla volte biancorossa del Bastia. [illegible] lo svantaggio potrebbe ridursi dopo il recupero con l'Auxilium. Al Laigueglia sarebbe ingiusto negare la controprova. L'immediato riscatto è atteso domenica a Camporosso.*

Altre pretendenti — *Il gruppo è numeroso. A parole molte squadre si sono autocandidate al ruolo di outsiders. Il giudice più attendibile resta la classifica. L'inseguimento prosegue a coppie: Santilippo e S. Bartolomeo a quota 12, un gradino sotto la Spotornese.*

Zona Cesarini — *Le S. Filippo ha superato di misura la giovane Bordighera (2-1). Il gol decisivo di Dulimo è arrivato al novantesimo. «Gli avversari hanno giocato bene — commenta il dirigente Morbelli — ma il nostro successo è meritato, abbiamo colpito tre pali». Il S. Bartolomeo ha pareggiato sul campo del terreno Auxilium. «Gli alassini non meritano l'ultimo posto — dice Iannolo, presidente del S. Bartolomeo —. E' stato un incontro [illegible], sono contento di aver rispettato la media inglese». Nell'Auxilium, inconfondibile il bomber Leone (doppietta).*

Spotornese allo specchio — *Una delle principali favorite continua a deludere sul piano dei risultati. In trasferta contro il Pontelungo Vadino ha giocato abbastanza bene, ma è tornata a mani vuote. «E' [illegible] un incontro da categoria superiore — dice l'allenatore albengonese Arquà —. Abbiamo vinto con uno splendido gol di Lanzaluco. I due punti serviranno per uscire dalla serie negativa».*

Paraggi — *Nel derby imperiese Riviera dei Fiori e Camporosso hanno diviso la posta. «Inspiegabilmente giochiamo meglio in trasferta», dice Luigi Pinolli [illegible] «Alviera». Identico risultato (1-1) a Bordighera nel derby dei poveri tra S. Ampelio e Pietra Sport appaiate in penultima posizione.* m. f.

Vignaroli, un gol a Laigueglia

Girone B

Recupera un punto la Priamar nel girone B di seconda categoria, grazie al vistoso successo del Santuario sul Lavagnola 78 (3-1), mentre la capolista Mallare non va oltre al pareggio nella difficile trasferta di Rocchetta, un 2-2 che accontenta entrambe, anche se i giallorossi di Salamini a 20 minuti dal termine conducevano per 2-0. Alle spalle del duo di testa, crolla il Legino ad Albisola contro i biancoblù di Gassio (5-0), ed è raggiunto sulla terza piazza, oltre che dagli albisolesi, anche dal Don Bosco Savona, che ha regolato (2-0) il S. Cecilia. Sul fondo, clamoroso tonfo del Fornaci, sconfitto in casa (1-4) dalla Sciarborasca, che lascia così a Procopio e C. [illegible] scomodo ultimo posto in classifica.

Rocchettese col cuore — *Cirio e Porta, dopo aver battuto con la loro Rocchettese la Priamar al Cui, volevano imporre l'alt anche alla capolista Mallare, per «riparare» il torto fatto all'ex squadra di Porta. Però, poco è mancato che i giallorossi non facessero il «pieno» anche a Rocchetta: in gol con Adriano Maggi al 24' e raddoppio di Procto su rigore al 57', forse i ragazzi di Salamini ritenevano di aver già la vittoria in tasca, ma hanno dovuto fare i conti con l'orgoglio dei padroni di casa, che, con Rivano e Lambertini, riuscivano a pareggiare il conto nel giro di un quarto d'ora, per poi fallire d'un soffio a 2' dal termine addirittura la vittoria.*

Priamar corsara — *Una vittoria per 3 a 1 sul campo del Lavagnola 78 non è certo avvenimento di tutti giorni: la compagine di Morando ha così dimostrato di aver superato il momento di «impasse» del match con la Rocchettese. Dopo un primo tempo equilibrato, la Priamar ha chiuso il conto nella ripresa, in cui i padroni di casa contestano il calcio di rigore che ha chiuso in pratica il confronto, con la rete del tre a uno realizzata da Cappelli.*

Legino giù, Don Bosco [illegible] — *La neopromossa formazione sordoblu è inciampata in una grande Albisola: il 5 a 0 col quale i ceramisti hanno ridimensionato Barbarini e C. dimostra che gli albisolesi sono in possesso di una grossa squadra, i cui problemi, affiorati all'avvio di stagione sono sulla strada della risoluzione. Per il Legino, una batosta che non cancella certo ciò che di buono è stato fatto finora da parte di un undici che può ancora recitare una parte da protagonista. Mentre i «cugini» esultano, il S. Cecilia si lecca le ferite. Il 2-0 subito ad opera del Don Bosco è la quinta sconfitta stagionale degli arancioni, che sono chiamati ora al riscatto, per non trovarsi invischiati nel fondo classifica.*

[illegible] altro — *Si conferma in ripresa la Nolese, che ha battuto al di là del punteggio (2-1) il Portovado, dimostrando di avere la carta in regola per risalire in fretta la corrente. Pareggio senza reti e Dego tra i locali e la Villetta: un risultato più [illegible] con poche emozioni per il pubblico. Il crollo del Fornaci con la Sciarborasca in casa fa squillare il campanello d'allarme per i biancorossi, precipitati all'ultimo posto proprio nella giornata in cui [illegible] attesi al primo [illegible] stagionale.* r. bg.

Ginnasti savonesi vincitori a Nizza

SAVONA — I giovani lottatori della Fratellanza ginnastica savonese mietono successi anche all'estero: sulle materassine della «Società Trinité Sports» di Nizza, in Francia, gli allievi di Piero Carretto e Pinuccio Danna si [illegible] imposti nettamente agli avversari transalpini.

I sedici giovani savonesi impegnati in terra transalpina erano Luciani, Guglielmino, Viccica, Serra, Mancuso, [illegible] Marzotta, G. Tripodi, Rogano, Carlino, [illegible] Mazzotta, Vingentelli, Varicelli, Prestano, Ferrari, R. Tripodi e Amorelli. (r. bg.)

Risultati delle gare di Sanremo e Albissola

Tante giovani promesse nella [illegible] campestre

ALBISSOLA — Venti società, per un totale di circa duecento atleti, hanno partecipato ad Albissola alla prima prova [illegible] campionato regionale di corsa campestre organizzata dall'Alba Docilia. In quasi tutte le gare c'è stato il netto predominio dei particolari del Cus Genova spezzato, a turno, dagli atleti della Maurina, Foce Sanremo, gruppo sportivo Finalpia, San Camillo Imperia e Ollardo Millesimo.

Il Cus Genova si è classificato al primo posto tra le allieve seguito da Foce Sanremo, g.s. Finalpia e Arci Colombina La Spezia. Poi gli «universitari» si sono imposti anche nelle gare riservate a junior maschili e femminili. Alle loro spalle, in campo maschile, si sono piazzate Amatori atleti Genova, San Camillo Imperia e g.s. Finalpia. In campo femminile secondo posto della Foce Sanremo, terzo della Maurina Imperia, quarto della Spal Arenzano.

La Maurina si è imposta negli allievi (davanti a Foce, Cus Genova e Atletica Nervi), la Ollardo Millesimo nella [illegible] nior maschili battendo nell'ordine Cus Genova, g.s. Finalpia e Foce Sanremo.

Domenica a Finale, con la collaborazione del comune, la federazione provinciale di atletica leggera organizza una marcia di solidarietà aperta a tutti [illegible] iscrizioni ad offerta libera pro-terremotati. Punto di ritrovo e partenza alle nove davanti alla croce bianca. (r. bg.)

SANREMO — Oltre 100 concorrenti hanno preso parte a Sanremo alla prova di corsa campestre, svoltasi a San Pietro sulle alture attorno alla città, valida [illegible] seconda prova del «Campionato provinciale del centro sportivo italiano» della categoria.

Questi i vincitori delle varie categorie: Diego Pavese (Polo Nord Sanremo, cat. C); Roberta Pati (San Rocco Sanremo, [illegible] C femminile); Stefania Laura (San Rocco Sanremo, cat. ragazze B); Riccardo Cianciulli (San Martino Sanremo, cat. ragazzi B); Bianca Merlo (Baragallo G.S. Sanremo, cat. ragazze B); Roberto Marcucci (San Martino Sanremo, cat. ragazzi A); Domenico [illegible]rto (Atletico Sanremo, cat. allievi) e Renato Ricci (San Pietro Sanremo, [illegible] seniores). Dopo due prove guida la classifica per società il «G.S. Mater» di Sanremo. (a. m.)

La scoperta durante lavori di restauro

La bandiera di Savona ha le strisce verticali

SAVONA — *I colori rosso e bianco della bandiera savonese sono a strisce orizzontali o verticali? Il dilemma ha trovato risposta in una «scoperta» di questi giorni: sono verticali.*

Durante i lavori, da poco iniziati, per il restauro di un medioevale edificio in via Untoria, nella «zona povera» del centro storico, [illegible] l'arco di una porta è venuto alla luce un disegno assai semplice in cui è raffigurata la bandiera di Savona con ai lati due bandiere di Genova. Il dipinto ancora perfettamente leggibile, anche se danneggiato in più punti, presenta la nostra bandiera con le strisce verticali.

Il «documento» è stato all'esame degli esperti della società savonese di storia patria e della soprintendenza ai monumenti che già da anni ha posto il «vincolo» sul palazzo medioevale in fase di restauro. La licenza edilizia era stata rilasciata a maggio, dopo un iter durato alcuni anni, dall'allora assessore all'urbanistica Giuseppe Sambolino.

Con questa opera che si svolge sotto il controllo costante della soprintendenza, si è dato praticamente inizio al «recupero» del centro storico. Il palazzo di via Untoria verrà completamente ristrutturato all'interno ma conserverà l'originaria facciata, il grande scalone marmoreo e l'antica chiesa di N. S. Dell'Olmo in [illegible] incorporata che risale al 1086. Si pensava di poter trovare, nel tempio sconsacrato, pitture del Brusco, ma i primi assaggi hanno portato solo alla scoperta di piccoli affreschi rappresentanti teste di angelo. La chiesa che ha una superficie di 66 metri quadrati verrà destinata «ad usi compatibili con la sua dignità monumentale» come stabilito dalla soprintendenza.

All'interno dell'edificio saranno ricavati 27 appartamenti mentre al piano terra saranno sistemati piccoli laboratori artigianali e negozi.

I lavori sono diretti dall'ing. Rocco Peluffo che è anche presidente della società «A Campanassa». n. s.

Sullo scandalo del petrolio parla Zunino

SAVONA — Per Ezio Zunino, 37 anni, il petroliere di Sassello, coinvolto nello scandalo dei petroli (le indagini sono condotte dal giudice Griffey di Torino) contrariamente a quanto trapelato dal capoluogo piemontese, non è stato [illegible] alcun mandato di cattura. Zunino è indiziato di reato.

«Sono stato convocato dal giudice Griffey — spiega — [illegible] al mio legale di fiducia. All'epoca comunque non ero amministratore della "Zeta", [illegible] implicata nello scandalo dei petroli».

[illegible]

Nel referendum per il miglior biancazzurro

Maggioni ancora «leader»?

Il terzino guida la classifica provvisoria - Attenti alle schede nulle

[illegible] — Quinto appuntamento con il «referendum» per il «biancazzurro dell'anno» indetto da «La Stampa-Cronache della Liguria» in collaborazione con il «Sanremese Club Nello Lecci». Questa volta pubblichiamo il tagliando-voto per la partita Sanremese-Casale svoltasi domenica al «Comunale»; ogni [illegible] ha a disposizione venti punti per il giocatore della Sanremese ritenuto migliore, dieci per il secondo e cinque per il [illegible].

Non è stata una gran partita quella di domenica, pochi hanno brillato e sarà interessante vedere il giudizio dei tifosi. In testa alla classifica, dopo quattro partite casalinghe (le uniche che contano per il «referendum»), è tornato Maggioni che precede Pietropaolo e Cichero. I tre sono i tutti quelli che si sono, finora, alternati al comando della graduatoria del nostro «referendum».

I tagliandi-voto, per essere validi, dovranno pervenire entro le ore 24 di venerdì 2 gennaio 1981 — alla vigilia cioè della prossima partita casalinga contro la Triestina fissata per domenica 4 gennaio — presso la sede del «Sanremese Club Nello Lecci» (c/o «Bar Dandy» - corso Inglesi 118). Saranno validi i punti assegnati solo ai giocatori che sono effettivamente scesi in campo contro il Casale; qualunque altro voto verrà annullato.

Nelle settimane scorse, infatti, oltre 400 voti hanno dovuto essere annullati perché assegnati a giocatori che non avevano preso parte alle partite indicate nei tagliandi-voto. (b. m.)

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita SANREMESE - CASALE del 14-12-1980 voto:

1° ________ punti [illegible]

2° ________ punti 10

3° ________ punti [illegible]

Nome ________ Cognome ________

Via ________ n. ____ Città ________

Ritagliare e spedire al Sanremese Club Nello Lecci, c/o Dandy Bar, corso Inglesi 118, Sanremo

Nelle strade e nelle case gli alberi di Natale, ma «Italia Nostra» invita a non saccheggiare i boschi (Foto «La Stampa»)

Sempre [illegible] persone che [illegible] affidano all'improvvisazione

Identikit del regalo perfetto «Utile, originale e non caro»

Nonostante la crisi, la tradizione alla fine vince sempre - Scegliere le ore migliori per lo shopping - La tredicesima si spende [illegible] solito per i regali più costosi, come il televisore a colori

«Utile, originale e che costi poco». *Da qualche anno è questo l'identikit del regalo di Natale. Scambiarsi un dono il 25 dicembre è una tradizione che coinvolge grandi e bambini. Babbo Natale ha allungato il suo itinerario, un tempo riservato esclusivamente ai più piccoli. Le richieste si sono moltiplicate e anche il lavoro comincia più presto: dalla prima settimana di dicembre fino all'Epifania ogni occasione è buona per offrire o ricevere doni.*

Un regalo [illegible] Natale non si improvvisa: portafogli alla mano la corsa ai negozi richiede almeno mezza giornata. Non soltanto per avere il tempo di scegliere e fare i conti curiosando in diverse vetrine: la febbre natalizia colpisce tutti nello stesso momento.

Fare acquisti diventa una maratona fra negozi affollati e commesse al limite dell'esaurimento. Le liste spese si allungano insieme ai tempi d'attesa. Una simpatica tradizione che qualche volta causa piccoli problemi e perdite di tempo, è il cerimoniale degli auguri. Per almeno due settimane «ciao» e «buongiorno» non si usano più. Liquidare così un lontano conoscente o anche il parente più noioso è impossibile. E' obbligatorio fermarsi qualche minuto. Scambiarsi gli auguri, validi anche per l'anno nuovo e stringersi la mano. [illegible] bacio è facoltativo, esclusi naturalmente gli innamorati.

Nel centro cittadino il traffico automobilistico s'intreccia a quello pedonale. La confusione cresce all'imbrunire: strade e vetrine illuminate, giochi [illegible] luce creano strane illusioni ottiche: sembra che i pedoni si muovano veloci e le macchine sempre più piano. Trovare un posteggio è quasi impossibile. Nei giorni di vigilia [illegible] molti mariti si rassegnano ad aspettare, girando lentamente in auto, intorno al quartiere scelto dalla consorte per le spese, un carosello snervante e costoso.

Anche sui marciapiedi il traffico si complica, davanti alle vetrine cresce la confusione. C'è un particolare che aumenta i problemi: in questi giorni [illegible] gente si muove soprattutto a gruppi, famigliari o di amici. Si procede con difficoltà, basta un incontro di diversi clan per creare intasamenti. Le persone isolate sono quelle che cercano i regali-sorpresa e devono fare acquisti in gran segreto.

Il dono insolito o inaspettato è sempre stato tipicamente natalizio, [illegible] Gesù Bambino. L'usanza, ridotta per ragioni di portafogli, [illegible] ancora valida per bambini e giovanissimi. Nel primo caso la richiesta è rivolta soprattutto ai negozi di giocattoli: anche quest'anno i supereroi spaziali sono tra i generi più venduti. I ragazzi invece prendono d'assalto negozi di dischi, profumerie, oreficerie e librerie.

E' anche tempo di tredicesima per concretizzare i desideri cullati per dodici mesi: televisore a colori, impianto stereofonico, generi [illegible] abbigliamento, attrezzature sportive, il motorino o nuovi mobili per la casa. Un capitolo a parte riguarda la gastronomia. La borsa della spesa è colma di provviste, il tavolo coperto di dolci e ghiottonerie è un ingrediente indispensabile delle feste.

Sono alcuni aspetti del Natale, i più immediati, divertenti, rumorosi. Dietro questo scenario luminoso [illegible] realtà qualche volta è diversa. Chi è solo si sente ancora più isolato, il peso di chi soffre aumenta. Fortunatamente in questi giorni l'esercito silenzioso di tanta gente generosa raddoppia [illegible] attività. Piccole e grandi iniziative a favore del prossimo, dei più poveri.

L'esempio è arrivato dopo il terremoto nell'Italia meridionale, una tragedia che ha investito anche la Liguria, terra d'immigrati. Il pensiero delle vittime e dei senzatetto [illegible] compagna questo Natale '80, [illegible] dramma del Sud offre l'occasione per viverlo più [illegible]mente.

Maurizio Fico

Un Natale con il sole

Gli addetti ai lavori sono abbastanza ottimisti: nella settimana di Natale il tempo dovrebbe essere bello. Il mese di dicembre è iniziato abbastanza bene, il clima è freddo ma sereno. Il sole dovrebbe favorire l'esodo [illegible] turisti, soprattutto piemontesi e lombardi [illegible] seconde case hanno riaperto i battenti.

Una tradizione viva soprattutto nell'entroterra

Dal giorno prima si comincia a preparare il grande pranzo

Un'anziana cuoca vi insegna come si prepara il vero pandolce ligure

D'accordo i regali sono belli e fanno sempre piacere, ma soltanto una cosa è davvero importante: il pranzo di Natale. A questo proposito la gastronomia ligure offre ghiottonerie per tutti i gusti. Intorno al pranzo di Natale si intrecciano tradizione e leggenda. La tavola imbandita ha un [illegible] preciso significato: gli antichi credevano che una grande abbuffata servisse a tenere lontana la miseria, richiamando l'abbondanza dell'anno nuovo.

Le portate devono es[illegible] numerose, sette o nove, in omaggio ai numeri della fortuna. Ancora meglio se nella [illegible] da pranzo si trova qualche rametto di pianta sempreverde: abete, agrifoglio o vischio. Il culto del pranzo natalizio [illegible] praticato soprattutto nei paesi dell'entroterra. In cucina i preparativi cominciano dalla vigilia, tutti in famiglia in[illegible] il grembiule per dare un aiuto tra pentole e fornelli.

Anche in città nessuno rinuncia all'appuntamento gastronomico, ma per ragioni di tempo o di praticità molti preferiscono spostarsi al ristorante. I conti salati sono inevitabili. Importante è trovare almeno il locale che offra cibi genuini e ben cucinati. Anche in questo caso la scelta [illegible] rivolge alle località dell'interno. Natale è anche profumo di cose buone, a cominciare [illegible] pandolce, una specialità tipicamente ligure.

La cuoca Maria Parodi, [illegible] anni, svela i segreti [illegible] questa ghiottoneria: «*L'impasto dev'essere preparato il giorno prima di mettere il pandolce [illegible] forno. Servono 2 kg di farina da mescolare con il lievito [illegible] birra (150 gr). L'impasto deve riposare almeno otto ore in un ambiente caldo. [illegible] la parte lievitata [illegible] ammorbidisce con un bicchiere d'acqua tiepida e un pugno [illegible] farina. A questo punto comincia la parte più importante: in base ai gusti personali si aggiungono zucchero (150 gr), burro (300 gr), uva sultanina, pinoli, canditi, mandorle, nocciole, pistacchi, finocchietti, un cucchiaio d'acqua di fior d'arancio e un bicchiere di marsala o [illegible] vino passito. Si forma un pane rotondo che si lascia riposare altre dodici ore prima della cottura*».

Facile da preparare e molto buono. Un altro piatto classico del Natale sono i ravioli. A questo proposito è sorta recentemente una piccola polemica gastronomica con Genova. Molti cuochi del capoluogo escludono questa specialità dal menù ligure natalizio. I buongustai della provincia di Savona e di Imperia avrebbero deviato dalle tradizioni tipicamente genovesi che privilegiano altre specialità come i maccheroni in brodo di cappone o le trippe accomodate.

«*I ponentini subiscono invece influenze provenzali*» accusano a Genova. E' certamente una piacevole influenza che si rinnoverà anche quest'anno davanti [illegible] un piatto di ravioli fumanti. Importantissimo anche il vino. La scelta [illegible] manca: rossese, pigato, vermentino, lumassina, barbarossa sono i compagni migliori per trascorrere alcune ore di allegria.

m. f.

L'«invenzione» risale solamente [illegible] alcuni secoli [illegible] sono

L'albero [illegible] è poi così vecchio...

La moda dell'albero di Natale è nata pochi secoli fa. L'usanza sorta nelle regioni protestanti tedesche si è estesa nel 1800 in Francia e nell'Italia settentrionale. L'inventore è stato Martin Lutero: l'idea gli fu suggerita dalla vista di un bel cielo stellato [illegible] un bosco di [illegible].

Tante cose sono cambiate da allora: gli [illegible] primitivi (frutta e ritagli di carta lucida) sono sempre più sofisticati: palline colorate, neve sintetica, luci a intermittenza, musica di sottofondo. Le piante più usate sono abete e agrifoglio. Negli ultimi anni, in omaggio alla nuova coscienza ecologica, è leggermente diminuito l'esercito di improvvisati taglialegna, che alla vigilia di Natale si procura un giovane albero da addobbare.

Dopo l'Epifania, finite le feste, gli abeti [illegible] spogliati e abbandonati davanti al portone [illegible] casa. Molti hanno [illegible] le radici attaccate, ripiantati nel bosco potrebbero ricominciare a vivere. E' uno spettacolo malinconico che si ripete ogni anno. Fortunatamente gruppi di volontari, primi fra tutti i boy-scouts, si preoccupano in molte città, di [illegible] gliere gli abeti sradicati e abbandonati, il trapianto ha buone possibilità di successo [illegible].

Gli abeti diventano amici inconfondibili: sui rami una spruzzata di neve sintetica o qualche intreccio di fili colorati testimonierà per alcuni anni la loro avventura natalizia. I responsabili del corpo forestale di Calice Ligure danno consigli e raccomandazioni: «Specialmente nelle nostre zone colpite da numerosi incendi, sarebbe meglio evitare questo taglio indiscriminato — dicono — l'agrifoglio è una pianta che diventa sempre più rara. E' un albero molto bello, coperto in questo periodo da piccole bacche di colore rosso».

La sorveglianza in questa settimana è raddoppiata. Sono previste severe [illegible] travvenzioni, in base alla specie e all'età degli alberi. «E' importante che la gente capisca le nostre preoccupazioni, per un capriccio di pochi giorni non è il caso di rovinare il patrimonio forestale. Chi non vuole proprio rinunciare all'albero natalizio si rivolga ai nostri uffici per ricevere qualche indicazione. In certe zone il divieto è assoluto. In altre il danno ecologico sarebbe minore».

Ancora un consiglio: «Chi compra l'albero di Natale al mercato, scelga gli esemplari con radici. Finita la festa ripiantarli nel giardino di casa o in un bosco, sarebbe un divertimento». *Un albero di plastica presenta ottimi vantaggi: pesa poco, non perde le foglie e si può usare per diversi anni. Ne esistono di tutti i tipi, i più sofisticati hanno i rami apribili, a ombrello.*

Meglio [illegible] festeggiare il Natale [illegible] il presepe. E' una tradizione antichissima. In molte chiese sono esposti [illegible] capolavori d'arte, ma anche in casa è divertente sistemare muschio e statuine, costruire montagne e fiumi in miniatura. Gran parte del materiale usato è riutilizzabile, e ogni anno si può arricchire il presepe [illegible] qualche nuovo personaggio. Chi [illegible] problemi di tempo può disegnare su un cartoncino colorato un albero di Natale e abbellire il disegno con brillantini incollati e palline colorate. L'importante è avere un punto di riferimento dove Babbo Natale poserà i suoi doni.

m. f.

Quando si vuole rinunciare ai jeans

Un abito originale (anche nel prezzo?)

Le ore da passare nel negozio della pettinatrice

Che cosa indosserò a Natale? L'interrogativo riguarda soprattutto il mondo femminile. I listini prezzi frenano [illegible] tradizionale rinnovo del guardaroba complicando le cose.

In genere gli acquisti sono in alternativa: cappotto o vestito, scarpe o borsetta? Risolto questo primo interrogativo restano i soliti problemi: individuare un indumento originale da sfoggiare [illegible] le [illegible]che, senza dimenticare la qualità [illegible] soprattutto il prezzo.

Non [illegible] facile. La scelta [illegible] complicata dalla confusione che incomincia a notarsi nei negozi. Le clientele di molte città si scambiano e si intrecciano: i negozi dei centri vicini attirano di più, sembrano meglio riforniti.

Le giovanissime scelgono [illegible] vestitino elegante che per qualche giorno sostituirà i soliti blue-jeans. Alcune preferiscono [illegible] abbigliamento sportivo, in [illegible] di [illegible] vacanza sulla neve; poche realizzano il sogno di una pelliccia. La sfilata [illegible] moda inizia ufficialmente la sera della vigilia, prima della messa di mezzanotte.

Una «toilette» perfetta richiede un trucco e un'acconciatura adeguati. Quello dei capelli è il problema più impegnativo. L'emozione e il clima elettrizzante possono giocare brutti scherzi: la piega non riesce [illegible] perfezione, i capelli si ribellano al pettine.

Una novità di quest'anno sono i nastrini colorati [illegible] le decorazioni luccicanti che infiocchano i capelli. Sui viso delle teen-agers brilleranno stelline e polveri colorate.

m. f.

Una poesiola per Gesù Bambino

SAVONA — Gli alunni di una [illegible] elementare stanno imparando a memoria un'antica filastrocca ligure sul Natale. Il nome della scuola è ancora segreto. I bambini vogliono fare una sorpresa ai genitori. Ecco la breve poesia: «O santu bambin / a te daggu in baxin / da bravu figgeu. / A te u daggu de cheu. / Danune aggiutti bambin cau / te divin damme 'na [illegible] / e che sia neutte a me porte lunitani».

(m. f.)

Perché quest'anno è tutto diverso

Caro Babbo Natale portami la benzina

E' stato soprattutto il duro colpo del terremoto a segnare queste festività

SANREMO — La stangata dell'aumento della benzina renderà ancora più caro il prossimo Natale. La maggior parte delle famiglie sono impegnate a rifare i conti. Gli stessi bimbi nutrono perplessità e qualcuno nelle letterine avanza dubbi sull'arrivo in orario di Babbo Natale con la sua cesta piena di doni.

«Mi raccomando fai [illegible] pieno [illegible] benzina ricordati che è aumentata» gli ha scritto nei giorni scorsi una bimba che frequenta la seconda elementare.

Il Natale quest'anno sarà diverso. Forse non tanto [illegible] regali, ma nella sostanza, nell'atmosfera. Il terremoto, i lutti, [illegible] pensiero di persone sfollate e che soffrono giustamente hanno chiamato e chiameranno tutti alla meditazione. Senza dubbio si tratterà di un Natale più caro anche più buono.

I segni [illegible] mancano. Il regalo più bello per Natale alla città di Sanremo e ai suoi ospiti l'ha fatto [illegible] coppia di coniugi benestanti che ha scelto la Città dei Fiori e la Riviera come residenza. Vogliono donare alla Croce Rossa [illegible] di Sanremo un'autoambulanza dotata di tutte [illegible] preziose apparecchiature per la rianimazione.

Si tratta di una struttura mobile che costa circa 50 mi[illegible] di [illegible] indispensabile per la sopravvivenza [illegible] certi ammalati e feriti.

La città, giorno dopo giorno si prepara all'ultima invasione turistica [illegible] 1980. Le prenotazioni negli alberghi arrivano con buon ritmo. Chi temeva una emorragia di villeggianti a vantaggio delle località [illegible] sciistiche dovrà ricredersi. Com'è prevedibile molti sanremesi e rivieraschi partiranno per i campi di neve o per vacanze al sole dei Tropici, ma al loro posto arriveranno migliaia e migliaia [illegible] «nordisti».

Ci sarà un ricambio [illegible] è giusto che sia così perché se per ipotesi una fetta di residenti non emigrasse per le feste di Natale, solo una minoranza di ospiti potrebbe trovare spazio, divertimento, relax. La città sarebbe piena come un uovo, ingolfata [illegible] limite del collasso.

I negozi hanno affilato le armi per sedurre un maggior numero di clienti. A Sanremo fra shopping, alberghi, ristoranti, bar, esercizi pubblici, cenoni, serate, casinò, girerà moneta per oltre un miliardo [illegible] lire al giorno. In pratica nello spazio di poche ore [illegible] bruceranno stipendi, mesi [illegible] straordinario, tredicesime. [illegible] rivivrà la «corsa a spendere».

Il sociologo spiega questa frenesia a pagare e ad avere [illegible] un'illusoria conquista del potere. Voglio, pago ed ho. Onestamente, a mente fredda, quando a distanza di giorni si rifaranno i conti di Natale e Capodanno, ci si potrà accorgere di aver sciupato qualcosa, forse di aver esagerato nell'acquisto di questo [illegible] quel regalo.

Succede un po' come quando si va in vacanza. Al ritorno non [illegible] possono quasi mai chiudere le valigie perché sono piene degli articoli e souvenirs che una volta a casa finiranno inevitabilmente in soffitta o nella pattumiera.

Ma Natale è anche questo. E Sanremo e la Riviera dei [illegible] sono specialisti nell'accogliere l'ospite, metterlo a suo agio, fargli trovare tutto ciò che desidera. La natura li ha agevolati generosamente: sul grande albero [illegible] Natale il 25 dicembre appenderanno infatti anche uno splendido sole primaverile.

Roberto Basso

Appuntamenti

Imperia — Alle 18, riprende il [illegible]glio comunale che era stato rinviato la notte del 10.

Imperia — Per l'esecuzione di lavori in corso l'erogazione di energia elettrica sarà sospesa questa notte, dalle 24 alle quat[illegible] di mattino, nelle centralissi[illegible] piazza Dante, via della Repubblica e via Alfieri. L'Enel, per tale periodo di tempo, raccomanda agli utenti cautele particolari.

Savona — Il problema del risparmio energetico è il tema di un incontro che [illegible] alle 17 si svolgerà presso la sede della Camera di commercio. Parteciperanno imprenditori, tecnici ed installatori. Le relazioni saranno svolte dall'ing. Filippo Giusto dell'Enel e dall'ing. Gilberto Grassi dell'associazione nazionale industrie elettrotecniche.

Meno ressa nei negozi, qualcuno ha già speso [illegible] tredicesima

Lo stipendio deve ancora arrivare [illegible] è gia il periodo degli acquisti

Gli articoli più richiesti nell'abbigliamento sono le giacche in pelle, le camicette, i foulards e le sciarpe di seta - [illegible] pelliccia [illegible] si compera più [illegible] scatola chiusa - Idee vecchie [illegible] nuove

SANREMO — E' ancora presto, lo stipendio arriverà tra qualche giorno, ma tutto è pronto per il «tour de force» natalizio. Insegne luminose per le strade, negozi in fermento, preparativi, regali. Chi compra ha le idee chiare: qualità, costo, ed essenzialmente utilità. I più frequentati probabilmente saranno i negozi di abbigliamento, giocattoli, pasticceria.

«Tutto ciò che è moda — dice Anna Giacon, titolare della boutique "Annamode" — *dalla camicetta di pizzo o di seta al pantalone di pelle: questi sono gli articoli più richiesti»*. Dello [illegible] parere anche il negozio di «Angelino»: «*Camicette [illegible] pantaloni e con 350 mila lire si può anche regalare una pratica e bella giacca di pelle*».

Il classico foulard, o [illegible] sciarpa di seta firmata (i prezzi si aggirano dalle 20 alle 80 mila lire) sono, assieme ai coordinati tipo cinture, portachiavi, borsellini, i regali comprati «in extremis» per l'amico o il parente del quale, senza volerlo, ci si è dimenticati.

La pelliccia, secondo [illegible] esperti, non è un articolo da regalo a «scatola chiusa». Neanche le più economiche, da un milione a due milioni. «*I prezzi sono tanti* — affermano "Annamode" e Calvini —, *fullinano; si parte dal milione per arrivare a visoni da 10 milioni ed anche più per i modelli più raffinati ed il pellame più pregiato. Aumenti? Del 10, 20% rispetto allo scorso Natale. La marmotta, però, ad esempio è ferma sui precedenti valori. Acquistarla, tutto sommato, può costituire un affare interessante*».

[illegible] [illegible] pelliccia, per i più, rimane ancora un traguardo ambito, il «piumino» è diventato quest'anno [illegible] capo di gran moda. Ce ne sono di tutte le fogge e per tutte [illegible] tasche. Anche i grandi stilisti, come Yves Saint-Laurent hanno accettato di mettere la loro firma su linee prestigiose di «piumini».

[illegible] a questi «pezzi da collezione» ci sono però anche articoli diversi. Per esempio in negozi di articoli sportivi si possono trovare comodi e confortevoli giubbotti, in plastica, a sole 50 mila lire. I «piumini», tipo medio, ottimi per i campi [illegible] neve, hanno un prezzo che oscilla dalle [illegible] alle 120 mila lire. I colori sono sgargianti, vanno in preferenza dal rosso fuoco, al giallo brillante, al blu petrolio. Affollati i negozi di articoli sportivi invernali.

Un completo da sci è una strenna quanto mai gradita [illegible] grandi e piccini. Scarponi, attacchi, sci, giacca a vento, pantaloni elasticizzati, guanti, maglione, tutto l'occorrente insomma per affrontare la neve ha un costo complessivo [illegible] circa 400 mila lire. Per chi è più esigente la cifra può anche facilmente superare il milione.

Il Natale però è soprattutto la festa [illegible] bambini. Anche per i più piccini sotto l'albero ci saranno doni utili. Quali? Possono sceglierli con comodo al «Show [illegible] dell'«Hollywood baby», in via Cavour. *«Preferiscono le tutine termiche dai colori vivaci, argentate, blu, rosse* — dice il proprietario Corrado Passioni —. *Ricordano i loro eroi spaziali, i famosi Robot, Goldrake, Jeeg Robot, gli Ufo. Ci sono anche abitini per le bambine, tutti pizzi e fiocchi, per la notte di San Silvestro. I prezzi vanno dalle 50 mila lire alle 150 mila»*.

Il giocattolo preferito non è più la solita pistola da cow boy o la bambolina che cammina, seppur c'è ancora qualche nostalgico, ma l'attrezzatura spaziale e galattica degli eroi siderali. C'è da registrare anche [illegible] certo interesse per i giochi cosidetti «didattici». A sceglierli, però, in prevalenza sono i genitori. Se fosse per i bambini probabilmente resterebbero sempre incartati. Il Natale si annuncia all'insegna di Mazinga Zeta. E' uscito anche un libro particolare [illegible] tutte le terminologie usato da questi eroi che amano parlare con frasi tipo «*più veloce della luce*», «*via le lame rotanti*», «*fuori le alabarde spaziali*».

r. b.

Ti regalo [illegible] biglietto per vedere il presepe

SANREMO — E' «regalo» che costa pochissimo. Magari solo il prezzo di un biglietto d'ingresso, una manciata di chilometri [illegible] l'auto e un po' di tempo a disposizione. Il tutto per la cosa più tipicamente natalizia: la visita ai presepi. Un «regalo» semplice, ma capace di far felici tanti bambini e non solo quelli. Sono almeno tre, sull'estrema Riviera ligure, gli appuntamenti da non mancare per gli appassionati del presepio (esiste una vera e propria associazione che li raggruppa): sono a Sanremo, a Bordighera ed a Vence sulla Costa Azzurra.

A Sanremo, nel battistero della concattedrale di San Siro, sarà riproposto per il terzo anno il «presepe Felicetti». E' una rappresentazione, formata da decine di soggetti di ispirazione e gusto settecentesco, creati [illegible] minuziosa attenzione da Eva Felicetti, una sanremese che alla morte donò il suo prese[illegible] alla parrocchia di San Siro. Dopo essere rimasto qualche anno in soffitta, il ricco presepe è tornato finalmente alla ribalta; quest'anno, poi, verrà arricchito di diapositive, musiche e ambientazioni tipiche per valorizzarne gli effetti.

A Bordighera c'è il tradizionale «presepe dei fiori» nella chiesetta della Madonna dei Fiori, fuori città sulla strada per Vallebona. E' un suggestivo insieme di «diorami», creati da artisti spagnoli, che ripropongono scene tipiche della Natività. Il sistema, tutto a diorami, permette di vedere le scene in modo diverso, creando effetti molto belli. E' un presepe che esiste da anni, chiunque [illegible] veda ne dice meraviglie. [illegible] quanti [illegible] quelli che abitano sulla Riviera dei fiori e non l'hanno mai visitato? Probabilmente tanti.

Un richiamo, nella tradizione del presepe, arriva anche dalla vicina Costa Azzurra. Im fondazione «Emile-Hugues» [illegible] Vence propone, infatti, un'esposizione di oltre 400 statue da presepe provenienti dai paesi più diversi. Ci sono autentiche opere d'arte. L'esposizione è una selezione della collezione di Jean-Marie Gouttin. [illegible] è aperta ieri e resterà aperta al pubblico fino al 18 gennaio, tutti i giorni (lunedì esclusi) dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. Ogni mercoledì, alle 15,30, è prevista una visita commentata.

b. m.

La letteratura sanremasca quest'anno sembra particolarmente di moda

Un libro sì, [illegible] che sia di qui

La riscoperta del dialetto [illegible] della storia locale - C'è persino [illegible] «Corsari, sbarchi [illegible] fortificazioni nell'estremo ponente ligure» - Raccolte di [illegible] e [illegible] dizionario in vernacolo

[illegible] — *«Libro [illegible] bello». [illegible] Natale questo slogan, rubato alle femministe e riveduto all'occorrenza, diventa quasi un imperativo perché il libro, in fatto di regali, la fa [illegible] padrone. E, come sempre, una marea di novità librarie, grandi e piccole, si è riversata sulle librerie sanremesi. Quest'anno, però, c'è una novità: «Libro [illegible] bello» d'accordo, ma se è «sanremasco» è ancor meglio. E, infatti, proprio alla vigilia [illegible] Natale sono apparsi nelle librerie cittadine alcuni libri scritti e stampati [illegible] Sanremo, dedicati ovviamente alla storia della città [illegible] [illegible] suoi personaggi. [illegible] proposta [illegible] più per le feste.*

Sono ben tre le novità librarie «sanremasche». La prima, patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è opera [illegible] una coppia inedita formata da Nilo Calvini, che non è [illegible] [illegible] prima esperienza letterario-sanre[illegible] ed Aldo Sarchi che, tra un problema floricolo e l'altro, riesce anche a trovare il tempo per ricerche storiche.

Ne è venuto fuori Corsari, sbarchi e fortificazioni nell'estremo Ponente ligure *(edizioni Casablanca) [illegible] [illegible] capitoli poco noti della storia di Sanremo e della Riviera di Ponente: quella degli sbarchi [illegible] «terribili» saraceni, dei corsari [illegible] qualche secolo fa (leggendario «Hairendin» antico nemico dei sanremaschi), dei sistemi di fortificazioni per proteggersi [illegible] questi attacchi.*

Altri due i libri «sanremaschi» per Natale: Antonio Rubino, un artista, un'epoca *ed [illegible]* Dizionario italiano-sanremasco. *Il primo, patrocinato [illegible] comune di Sanremo, è opera dell'instancabile Gino Gaglielmi, il conduttore della popolare rubrica «Il Riguil» di Telesanremo. E' un omaggio ad un «sanremasco» di qualche anno fa, Antonio Rubino, artista, grafico, pittore, noto soprattutto per [illegible] stato a lungo direttore del [illegible] leberrimo Corriere dei piccoli. E' un libretto che ripercorre tutta la sua vita dall'infanzia (con il nonno «Tunin» [illegible] «fabbrica di cioccolato» a San Martino), ai successi milanesi, fino al ritorno nella [illegible] [illegible] fiori, negli ultimi anni, dove continuò le sue attività artistiche e giornalistiche.*

Il Dizionario italiano-sanremasco di Pio Carli è, invece, un'altra freccia nell'arco dell'autore, [illegible] noto ai cultori di cose cittadine, per rivalutare l'antico dialetto che, dopo un lungo appannamento, [illegible] oggi in fase di rilancio.

Non proprio «sanremaschi», ma comunque capaci [illegible] interessare ugualmente i lettori più attaccati alle tradizioni della propria terra, sono apparsi in questi giorni in libreria altri libri «liguri»: Basse, bassetto di Lucetto Ramella, libretto di poesie dialettali imperiesi; Fiabe liguri (edizioni Sagep) di Beatrice Solinas Donghi che recupera una serie di antiche fiabe liguri illustrandole con costumi e ambienti liguri del bel tempo che fu e l'«Armanacu ventimigliusu», con proverbi, ricette e poesie in dialetto della città di confine, a cura [illegible] «Cumpagnia di Ventimigliusi».

Ma la letteratura e la saggistica tradizionale della Riviera [illegible] Ponente «tira» commercialmente? Da un sondaggio fra le varie [illegible] [illegible] fuori che i sanremesi, anche quelli dotati di un autentico «pedigree» sanremasco, sono interessati e attratti da queste pubblicazioni, ma un po' meno disposti a comprarli, spaventati forse anche dal costo piuttosto elevato in genere in quanto si tratta [illegible] opere a tirature limitate e prive, alle spalle, di grosse organizzazioni editoriali.

«*Li comprano, soprattutto, i sanremaschi che vivono all'estero o in altre città italiane durante le loro rimpatriate per le feste: alcuni ne fanno incetta, nel vero senso della parola*», dice Carlo Semiglia [illegible] «libreria Beraldi» di via Cavour.

Il periodo natalizio è, naturalmente, il periodo «forte» per le vendite delle librerie sanremesi. «A volte, per Natale, si vende quasi un terzo di quello che si vende [illegible] tutto l'anno», *dice Mario [illegible] Pasiolli della «Piccola Libreria» [illegible] via Escoffier. Ma il grosso «boom», anche quest'anno, sostengono tutti i librai, sarà nella settimana che precede Natale. Com'è il sanremese-tipo, in libreria, in questo periodo? L'«identikit», fatto con la collaborazione dei librai, lo vuole [illegible] idee poco chiare su quello che desidera, orientato a scegliere romanzi per un regalo ad una donna, saggi o libri geografici se il regalo è destinato ad un uomo; è, inoltre, abbastanza influenzato dalla pubblicità.*

In questo primo scorcio di vendite natalizie è andato molto forte un librone storico: La storia dell'Inquisizione spagnola, *edito da Rizzoli. Ma è ancora troppo presto per tirare conclusioni.*

Bruno Monticone

Negozi a Diano orari di Natale

DIANO MARINA — Stabilito l'orario dei negozi per le prossime festività. Alimentari il 21, il 25 e il 28, aperti dalle ore 7 alle 14; chiusura totale venerdì 26 e giovedì 1° gennaio. Generi d'uso: nei giorni 21 e 28, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21; aperti la mattina di Natale dalle 9 alle [illegible]. Chiusi il 26 e a Capodanno. (f. r.)

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara: un dibattito sui redditi

Ogni anno sono mille i novaresi contestati per tasse irregolari

NOVARA — Sono un migliaio ogni anno i novaresi cui viene contestata la dichiarazione dei redditi, e qualche cosa meno dell'uno per cento se si tiene conto che per il 1979 nel distretto di Novara (capoluogo più altri 46 comuni) hanno presentato la denuncia con il «modello 740», 68 mila cittadini; il solo modello «101», altri [illegible] mila lavoratori e oltre 10 mila sono i contribuenti che hanno presentato altre forme di denuncia.

C'è quindi la possibilità di evadere il fisco «giocando» sull'eventualità di non essere «pescati» tra quell'uno per cento? Indubbiamente, per il passato, c'è chi ha fatto questi conti ma l'assessore alle Finanze del Comune di Novara, avvocato Giovanni Correnti è del parere che adesso, nei novaresi, è subentrata una coscienza tributaria. *«Un po' tutti — dice — hanno capito che i tempi sono cambiati. Ci sono, ovviamente, delle categorie che tendenzialmente denunciano qualche cosa di meno»*.

Forse le cose sono cambiate o stanno cambiando, come dice l'assessore Correnti. Certo che, stando a una indagine condotta dal settimanale locale «Corriere di Novara», per il passato la «coscienza tributaria» ha [illegible] parecchio a desiderare. Il settimanale novarese, dal giugno scorso e sino a qualche giorno fa, ha pubblicato i redditi denunciati dai novaresi nei tre anni che vanno dal 1975 al 1977, categoria per categoria.

Già quegli elenchi [illegible] fatto gridare parecchia gente allo scandalo ma quando, la settimana scorsa, il giornale ha pubblicato alcune tabelle riepilogative con la elaborazione dei dati, tra le stesse categorie prese in esame c'è stata perplessità e imbarazzo.

Facciamo qualche esempio prendendo alcuni elementi significativi, avvertendo che si tratta di cifre medie anche se ricavate attraverso le denunce dei redditi di ciascuna categoria. Per il triennio 1975-77, il guadagno medio di un macellaio di Novara è stato di 378 mila lire mensili; quello di un gioielliere di 370 mila lire; di un gestore di bar, [illegible] mila lire; quello di un ristorante, ancora più basso: appena 297 mila lire al mese.

A giudicare dalle denunce (non certo dal tenore di vita) stanno meglio operai e impiegati la cui media va dalle 250 mila alle 406 mila lire al mese. Una categoria che è stata sempre un po' nell'occhio del ciclone è quella dei medici. Forse, però, a torto dato che si hanno per i liberi professionisti un milione 319 mila lire mensili e per i primari un milione 069 mila lire.

Sono dati che, come è stato sottolineato a un recente dibattito, vanno letti con cautela.

All'ufficio distrettuale delle Imposte, il direttore dottor Lauro Gualerzi, un poco scherzosamente dice: *«La nostra non è certo una clientela che ci è affezionata»* ed elenca una serie di difficoltà in cui si dibatte l'Ufficio che, tra l'altro, dispone appena di un terzo dell'organico. C'è da gestire quelle 1000 denunce esaminandole per un primo controllo, una per una; ci sono poi gli accertamenti e le rettifiche; il «vaglio» di bilanci di grosse società; tenere dietro ai codici fiscali; rispondere a centinaia di quesiti e richieste di contribuenti.

Ma come viene scelto quel migliaio di contribuenti cui ogni anno — come dice un proverbio novarese — vengono cercate le pulci? Il dottor Gualerzi spiega che non si tratta di un «capriccio»; ci sono, innanzitutto, le segnalazioni e poi i sorteggi. Le segnalazioni provengono dalla Guardia di Finanza o dai Consigli Tributari dei [illegible]ni.

Piero Barbè

«Novara mese» un nuovo periodico

NOVARA — «Novara mese» è il titolo di un nuovo periodico presentato ieri in città. Si tratta di un mensile che vuole [illegible] «di vita locale e di informazione commerciale» diretto da Guido Pezzana, consigliere della dc.

La ragazza è tornata ad abbracciare i suoi ex compagni di scuola

Si apre la porta ed entra Maddalena «Vengo dal Sud e vi ringrazio tutti»

A Salerno ha perso la casa ed ora vive sotto una tenda - Un commovente abbraccio - La sottoscrizione de «La Stampa» a Novara ha superato i cinquanta milioni

NOVARA — E' venuta da Salerno per ringraziare le sue ex compagne di classe che subito dopo il terribile terremoto del 23 novembre [illegible] sentendo che era rimasta senza casa, le avevano mandato decine di pacchi con vestiario, alimenti e ogni altra cosa utile.

Maddalena Cifuni, la ragazza terremotata con i suoi ex compagni della scuola media «Bellini»

La protagonista è una ragazza di 14 anni, Maddalena Cifuni, nativa di Salerno ma cresciuta a Novara, presso una parente, da quando aveva quattro anni. Era rimasta nella città di S. Gaudenzio fino a due anni or sono e alla scuola Bellini aveva frequentato la prima media.

Il suo trasferimento dal Sud al Nord era stato dettato da motivi di salute. Da piccola era sofferente e l'aria di mare per il suo organismo era nociva. Dopo avere superato la prima media, però, i genitori l'avevano voluta nuovamente con loro assieme agli altri tre fratelli. Maddalena aveva ubbidito ma a malincuore: a Novara aveva fatto le sue amicizie, si era ambientata e si trovava bene.

Con le compagne ed i compagni della prima «B» era rimasta in contatto: lettere, telefonate, confidenze di adolescenti la tenevano legata a Novara. Poi il terremoto aveva fatto tremare le giovani amiche novaresi. Avevano subito tentato di mettersi in contatto con Maddalena, ma senza risultato. Si erano rivolte alla parente che l'aveva ospitata e avevano appreso che la loro amica e i suoi famigliari erano salvi, ma purtroppo senza casa.

La gara di solidarietà era allora stata spontanea: la prima «B» (nel frattempo diventata terza) era [illegible] trasformata in centro di raccolta. Ogni studente aveva portato il suo sacchetto e il tutto era stato spedito a Maddalena e ai suoi famigliari. Ieri la giovane è tornata a Novara assieme alla sorella minore Anna. Dopo giorni e giorni di vita disagiata sotto una tenda esposta al freddo e alle intemperie, è venuta in casa dei parenti che l'avevano ospitata per tanti anni.

Il primo pensiero è stato quello di correre nella sua vecchia [illegible] per riabbracciare e ringraziare i compagni. E' arrivata mentre era in corso la lezione di italiano, lezione regolarmente [illegible]. Dopo il primo momento di commozione generale, Maddalena ha dovuto raccontare, con tutti i particolari, la terribile esperienza vissuta, dalla prima, fortissima scossa, alle 19,34 mentre era sul lungomare e ha visto letteralmente «scoppiare» i lampioni stradali, ondeggiare i palazzi, cadere i cornicioni, poi la fuga nel caos, alla disperata ricerca dei parenti, quindi le prime notti trascorse in auto.

Quello di Maddalena Cifuni e dei suoi compagni di scuola che da Novara hanno fatto di tutto per aiutarla è uno dei moltissimi episodi di solidarietà che hanno contraddistinto gli abitanti di Novara. La sottoscrizione aperta da *La Stampa* ha avuto fino a questo momento un esito che per una città di 100 mila abitanti è da ritenere notevolissimo. Proprio ieri le offerte portate alla nostra redazione di [illegible] Mazzini hanno superato i 50 milioni di lire.

Marcello Sanzo

Domodossola, ratifica in Comune

Elezioni nei quartieri Aumentano i votanti Soddisfatto il sindaco

DOMODOSSOLA — Il consiglio comunale si riunirà venerdì sera per ratificare l'elezione dei comitati di quartiere. Nei comuni con popolazione inferiore ai quarantamila abitanti, la legge prevede che i consigli circoscrizionali siano designati direttamente dal consiglio comunale, con un criterio proporzionale ai voti riportati da ciascun partito nelle ultime elezioni. A Domodossola si è preferito invece chiamare alle urne i cittadini che hanno potuto esprimere direttamente le loro preferenze, sia pure con una lista unica di candidati.

La risposta dell'elettorato è stata [illegible] una volta modesta: 4995 elettori, pari al 31 per cento dell'intero corpo elettorale, si sono presentati alle urne domenica. Nella passata consultazione la percentuale dei votanti era risultata ancora più bassa ed aveva superato di poco il 24 per cento.

Ma questa volta le condizioni sembravano più favorevoli: l'amministrazione comunale aveva fatto pervenire a tutti gli aventi diritto al voto (quindicimila circa) i certificati elettorali, domenica i negozi erano aperti e le strade erano affollate di gente.

Il sindaco della città, Pietro Boveda, si è comunque dichiarato soddisfatto per il *«sensibile aumento del numero dei votanti che è salito di oltre sette punti la percentuale rispetto alla passata consultazione. E' un altro passo avanti verso l'effettiva partecipazione di strati sempre più larghi della cittadinanza ai problemi della cosa pubblica. Gli elettori hanno rinnovato in molti casi la loro fiducia a persone che si erano distinte per la loro attività nei quartieri. Ma ci sono anche molte forze fresche e questo è certamente un sintomo positivo»*.

Il fatto che si sia votato su una lista unica e non su diversi simboli rende difficile se non impossibile stabilire chi ha vinto e chi ha perso. Tutti i maggiori partiti e l'Uopa erano comunque presenti in forze in tutte le liste. Al quartier generale del movimento autonomista c'è euforia: *«Su 81 candidati che si riconoscevano negli [illegible] nostro movimento ne sono stati eletti 37. Un grosso successo. Gli elettori hanno capito che avevamo a cuore i problemi della città, al di fuori dei partiti»*.

Anche la dc sostiene di aver consolidato la propria presenza nei quartieri, lasciando intendere che «è uscita rafforzata *l'area che appoggia l'attuale giunta*». Pci e psi non hanno ancora fatto conoscere le loro valutazioni.

a. v.

Mortara: rapina alle Poste centrali

MORTARA — Quattro banditi, pistola in pugno — uno era a viso scoperto — hanno assaltato ieri mattina, verso le 9,30 l'ufficio delle Poste di via Vittorio Veneto 9, mentre all'interno c'erano una trentina di persone fra impiegati e clienti. La rapina ha fruttato oltre nove milioni.

Il tutto è avvenuto in qualche minuto. «State fermi e faremo presto — ha detto il bandito a viso scoperto —, è una rapina». In fretta i malviventi hanno vuotato la cassaforte e i cassetti delle scrivanie riponendo il denaro in capaci buste e [illegible] poi fuggiti su un'«Alfetta» targata Varese 497008.

Novara: aumenterà l'organico

Il Comune assumerà trecento dipendenti

NOVARA — I dipendenti del Comune di Novara aumenteranno, nel giro di 3-5 anni, di [illegible] unità. E' previsto dal «piano» di ristrutturazione dei servizi municipali, approvato l'altra sera dal Consiglio comunale. Una seduta particolarmente laboriosa nel corso della quale sono stati affidati ad altrettanti professionisti le progettazioni per la sistemazione dell'ex stadio di via Alcarotti e aree adiacenti e del vetusto edificio conosciuto come collegio Gallarini.

In entrambi i casi i progettisti dovranno attenersi ad una serie di indicazioni fornite dal Consiglio comunale. Così il vecchio stadio verrà adeguato per ospitare manifestazioni soprattutto di atletica con annessi campi di tennis, pallacanestro e pallavolo. Sull'attigua area del «Valentino» oltre ai giardini, sorgerà una scuola.

Per il collegio Gallarini, l'indicazione è per un restauro statico ed estetico. Una indicazione che, lasciando impregiudicata la destinazione che se ne verrà dare, taglia corto alle polemiche annose sull'eventuale abbattimento del vecchio edificio in pieno centro cittadino.

In apertura di seduta il sindaco, Maurizio Pagani aveva riferito sulla sua visita a Romagnano al Monte, il comune del Salernitano semidistrutto dal terremoto «adottato» da Novara. Nell'opera di ricostruzione oltre che il [illegible] capoluogo ne interverranno altri: per intanto hanno già dato la loro adesione quelli dell'ex Scala.

p. b.

Novara: morto mons. Lodigiani

NOVARA — Si sono svolti ieri mattina, partendo dalla Cattedrale, i funerali di monsignor Luigi Lodigiani, canonico-prevosto del Capitolo del Duomo e per anni direttore del Seminario Teologico novarese e poi di tutti gli altri spazi nella diocesi.

Era nato a Nibbiola 71 anni fa e dopo aver retto durante l'ultimo conflitto mondiale la parrocchia di Briona, si trasferì in Curia dove prestò la sua opera in rappresentanza del vescovo

La Montefibre paga la metà della tredicesima

VERBANIA — Con un comunicato diramato ieri sera alle 17 e che contraddice le assicurazioni fornite appena tre giorni fa all'Unione Industriali, la direzione della Montefibre ha reso noto che, a seguito di imprevisti contabili, la corresponsione della tredicesima verrà effettuata venerdì 19 corrente solo al 50 per cento delle spettanze che lo stipendio [illegible] pagato il 23.

Domodossola, azienda in amministrazione controllata

Alla Omca si attenua la crisi Già arrivata la tredicesima

DOMODOSSOLA — *I trecento dipendenti della «Omca», una società specializzata in lavori di carpenteria ed installazioni industriali, hanno ricevuto ieri, con qualche giorno d'anticipo, la tredicesima. Non è cosa da poco se si considera che quest'azienda è in amministrazione controllata da un anno in seguito a una crisi finanziaria che aveva coinvolto altre società dello [illegible] gruppo e ha portato recentemente al fallimento della Omi (Ossolana Macchinari Industriali), che operava nello stesso settore dell'Omca.*

«Il bilancio di questi primi dodici mesi di amministrazione controllata — *dice il dottor Arnaldo Bertolini, commissario giudiziale nominato dal tribunale* — è senz'altro positivo grazie ad uno sforzo collettivo che ha visto impegnate le maestranze, i quadri tecnici e il personale direttivo dell'azienda. Si è passati da un deficit d'esercizio di [illegible] milioni nel 1979 a un piccolo utile nel 1980. E sono stati ovviamente accantonati i ratei di interessi per i debiti del passato, che erano notevoli».

«Tutto ciò — *continua Bertolini* — è stato possibile grazie alla fiducia che ci hanno accordato fornitori e clienti che, superato il primo momento di smarrimento, hanno continuato ad [illegible] rapporti con noi. Durante l'anno abbiamo sempre pagato regolarmente gli stipendi e saldato tutte le nuove forniture. Insomma, quest'azienda, isolata da un contesto finanziario che l'aveva gravata di oneri, ha dimostrato di essere in grado, da sola, di produrre degli utili: non a caso dallo scorso ottobre il tribunale ha concesso la proroga dell'amministrazione controllata fino al gennaio 1982».

I dipendenti della Omca [illegible] divisi fra la sede centrale di Domodossola (un centinaio) e numerosi cantieri sparsi in Italia: i principali sono quelli che operano presso grossi stabilimenti industriali di Genova, Napoli e Aosta.

«Gli ordini già acquisiti in portafoglio — *dice il commissario giudiziale* — ci consentiranno sicuramente di proseguire nella redditività. Ci sono inoltre interessanti prospettive di lavoro che potrebbero consentirci nel 1981 di aumentare ancora il numero dei dipendenti».

La Omca ha iniziato un processo di diversificazione produttiva, specializzandosi nel settore dell'ecologia e della depurazione delle acque. Ha concorso all'appalto per il grosso impianto che sta per essere realizzato dal consorzio del basso Toce a Verbania, punta all'acquisizione di analoghe opere in programma in molti comuni ossolani.

Il grosso problema resta comunque quello di uscire dall'amministrazione controllata evitando il rischio che l'azienda rimanga soffocata dai debiti passati, che per ora sono solo congelati, e ammontano a qualche miliardo. Il commissario sta elaborando un piano di risanamento finanziario che punta sul consolidamento dell'esposizione verso le banche; ai maggiori fornitori verrebbe invece chiesto di trasformare parte dei loro crediti in partecipazioni alla società.

«Tutto ciò potrebbe non bastare — *conclude il commissario* — se non otterremo la massima comprensione degli istituti previdenziali che vantano grossi crediti per contributi arretrati».

a. v.

Vigevano, rinviato a giudizio con altre sei persone

[illegible]

VIGEVANO — Rinviati a giudizio dal giudice istruttore Cucchiari gli indiziati nel traffico di auto di grossa cilindrata rubate in Piemonte e Lombardia e poi rivendute nel Liechtenstein, con targhe, bollo di circolazione e assicurazione contraffatte, smascherato dai carabinieri di Vigevano dopo alcuni mesi di pedinamenti nell'ottobre di tre anni fa; erano state arrestate sette persone.

Sono i coniugi Gianfranco Camana e Luigina Pozzano, 32 e 33 anni, via Vecchia di Gambolò 98/22; il commerciante Franco Lavatelli, 43 anni, corso Genova 111/A2, allora contitolare anche di una boutique che andava per la maggiore nel centro storico; Alvaro Allegretti, 33 anni, via Caprera 18/8; il meccanico Renato Fiorati, [illegible] anni, Romentino (Novara), titolare di un'autofficina.

Federico Magnoni, 45 anni, via Juvara 11 Torino, venditore di auto per conto di una avviata concessionaria del capoluogo torinese, irreperibile; e lo svizzero Jacques Gervaix, 38 anni, abitante a Ginevra. Devono rispondere di associazione per delinquere e di una serie di altri reati.

Il giudice ha invece espresso il non luogo a procedere per insufficienza di prove per il vigile urbano Carlo Baraggione, [illegible] anni, di Arborio (Vercelli), il quale, al pari degli altri indiziati finì in carcere dove rimase per un paio di mesi. Infine è stato dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di Rosa Guglieri, 24 anni, corso Novara 47, che nel frattempo è morta per un incidente stradale. [illegible] l'accusa, la ragazza avrebbe accompagnato il Camana in alcuni viaggi in Svizzera con auto rubate.

La mente del giro sarebbe stato il Gervaix, il quale teneva i contatti con tale Simeon Markus Cassian, di Vaduz, attualmente in carcere in Austria. Il Cassian è stato pure colpito da ordine di cattura del giudice vigevanese. *«La sua posizione — ha però precisato il dottor Cucchiari — è stata stralciata. Si procederà a parte, in quanto prima deve scontare un periodo di detenzione in Austria. Abbiamo ottenuto comunque nel frattempo l'estradizione per farlo trasferire successivamente in Italia».*

g. c. r.

Anche a Novara, durante le feste, sono i regali più venduti

Giocattoli, veri protagonisti nel Natale dei più piccoli

NOVARA — Albero di Natale e presepe anche quest'anno hanno «tenuto». I tempi cambiano ed anche i gusti della gente e le abitudini. Resiste, invece, la predilezione dei più piccoli per tutto ciò che [illegible] tradizionale. Per i bambini la festività natalizia non è concepibile senza il classico alberello con tanto di luci intermittenti, palline colorate e stagnola. Anche [illegible] presepe resta sempre di moda. Piccolo o grande che sia, l'importante che non manchino la «grotta», le statuine, la stella cometa.

Ai magazzini Upim e Standa Extramarket di Novara, alberi di Natale e presepi sono andati letteralmente a ruba. Recessione? Crisi? Non hanno influito minimamente. Secondo le commesse siamo ai livelli degli anni passati, più o meno.

Per la festa della Natività nelle case dei novaresi non ci saranno solo gli alberi illuminati. Per i più piccoli i regali, infatti, non mancheranno; lo si può facilmente prevedere seguendo l'andamento delle vendite dei giocattoli di ogni tipo.

Al contrario di quanto avviene tra gli adulti, in questo particolare settore a «seguire la moda» sono per lo più i maschietti. Quest'anno i bambini [illegible] orientano decisamente verso l'articolo spaziale. Astronavi, robot, ufo, sono richiestissimi. Lo si deve alla tv e al bombardamento a tappeto di cartoni animati giapponesi imperniati su personaggi fantascientifici che [illegible] ogni puntata salvano il pianeta Terra e relativa umanità dagli attacchi di terribili nemici provenienti da altri mondi.

Le bambine, al contrario, sembrano rimaste attaccate alla tradizione che poi, in fatto di giocattolo, equivale alla solita bambola. A dominare la scena è l'ormai collaudato «cicciobello» in voga da tre anni. I fabbricanti di questo pupo-che-piange, si sono aggiornati solo cambiando colore alla pelle del «ciccio». Il primo anno [illegible] di razza bianca ed ebbe un successo strepitoso. L'anno [illegible] idearono [illegible] cicciobello negro: altro notevole successo. Quest'anno ecco [illegible] giallo: occhi a mandorla e abitino orientale. [illegible] cicciobello è diventato cinese.

Un'altra bambola che ai grandi magazzini si vende molto è la «maxi». Rappresenta la novità di quest'anno: è alta 90 centimetri e questo elemento la rende affascinante alle bambine più piccole che si trovano a giocare con un vero e proprio «bambolone» più alto di loro.

La «maxi» bambola (che tra l'altro non costa molto) ha anche un vantaggio per i genitori che si decidono ad acquistarla: non piange, non emette alcun suono. E', insomma, la classica bambola di una volta solo che in quanto a dimensioni può [illegible] definita «maggiorata».

Un dato rilevato sempre nei grandi magazzini di Novara. La gente [illegible] giocattolo per i figli in questa occasione particolare non intende rinunciare a nessun costo. In concomitanza con l'esplosione delle vendite nel reparto giocattoli si registra una «compressione» [illegible] in quello dell'abbigliamento per bambini. Nessuno opta per un paio [illegible] scarpette [illegible] un abitino: una parte della tredicesima deve assolutamente essere immolata a sua maestà il giocattolo.

Anche negli altri negozi di giocattoli a Novara c'è grande movimento. I prezzi? Talvolta sono davvero impressionanti, ma gli articoli vanno a ruba lo stesso. Alcuni giocattoli sono [illegible] e propri marchingegni elettrici [illegible] movimenti, luci [illegible] intermittenza.

Non tramontano le fortune delle piste [illegible] mini auto che ogni volta si rinnovano secondo [illegible] forme e colori della formula uno. Ci sono automobili con tanto di telecomando, giocattoli che affascinano forse più i padri dei figli.

Marcello Sanzo

Alberi di Natale dal Verbano in tutta Italia

VERBANIA — Una parte degli abeti che a Natale si trasformano in alberi augurali vengono dalle valli del Verbano e dell'Ossola, con regolare autorizzazione del Corpo Forestale dello Stato, documentata da punzoni e sigilli metallici inseriti su ogni alberello.

Altre centinaia di migliaia di alberi arrivano dalla Germania e dalla Svizzera su appositi carri ferroviari che li avviano nelle grandi e nelle piccole città della Penisola.

Vengono pressoché esclusivamente dalle valli invece, a grandi fasci, (che poi i fioristi suddividono in mazzi di diversa consistenza, con fiocchi e nastri multicolori), agrifoglio, pungitopo, alloro, vischio, usati come scambio di auguri.

L'abete natalizio ha origini e tradizioni nordiche, e solo [illegible] dopoguerra ha avuto larghissima diffusione anche nella nostra penisola, penalizzando nello [illegible] tempo il tradizionale presepio cristiano.

Li aspettano i bambini [illegible] Omegna

Molto desiderati i robot spaziali

OMEGNA — *Natale è alle porte. Un regalo è d'obbligo anche in tempi difficili, anche se i soldi sono pochi. Soprattutto per i bambini, che non capiscono storie di crisi e di recessione: per loro il mondo è sempre stato e sarà sempre uguale, con tutto quello che ha di bello. A Natale saranno sempre loro i bambini ad attendere un dono che non potrà mancare.*

Per il momento i negozianti non sono molto ottimisti: «Non sappiamo [illegible] sarà un buon Natale — dicono — Nella zona c'è molta crisi e sono molti gli operai in cassa integrazione. Da una quindicina di giorni il mercato sembra muoversi, ma saranno gli ultimi quelli determinanti».

Comunque i negozianti, per quanto riguarda la fascia fino ai dieci anni, non devono preoccuparsi troppo, nessuna famiglia vorrà rinunciare a mettere sotto l'albero il dono di Natale.

Del resto, almeno fino a sei anni, sarà il Bambino Gesù [illegible] portare i doni, non si può assolutamente quindi fargli fare brutta figura.

Ma quali sono le preferenze? Alessandro Zucchi, 7 anni, si aspetta [illegible] robot spaziale e più precisamente un «Astrorobot» che è l'ultima creazione del genere; il fratellino Giacomo, che di anni ne [illegible] 4, vuole il pongo per modellare.

[illegible] bambine desiderano soprattutto la «Barbie». Le bambole con guardaroba e accessori [illegible] accennano a tramontare, ma anche i bambolotti animati che «piangono se gli togli il succhiotto» o le bambole che «prendendole per mano camminano e parlano», o le pupattole di pezza, che fanno tanto tempi andati, hanno sempre successo.

Se andiamo più su con gli anni, e fino verso i 14, sono soprattutto desiderate cose utili: maglioni, sciarpe, calzettoni, ma c'è anche, questo in particolare per i maschi, chi vuole l'aereo telecomandato, lo skate-board, il ciclomotore, la moto [illegible] e, perché no? l'accendino.

Sui 15 anni, le ragazze [illegible] orientano verso l'oreficeria: braccialetti, orologi, catenine, anelli, orecchini, se non proprio d'oro, almeno d'argento. I maschi, invece, propendono per l'autoradio, lo stereo HIFI, la radio [illegible] il registratore, la racchetta da tennis; i sempre moderni «posters».

Molti anche coloro che desiderano un buon libro. Dopo quest'età si parla soprattutto di attrezzature sportive importanti e di «tutto per la musica».

Audenzio Martinazzi

Arona — I sub [illegible] realizzeranno anche quest'anno a ridosso della darsena il loro tradizionale presepe subacqueo, che particolari effetti [illegible] luce sommerse rendono maggiormente suggestivo e singolare.

I bimbi novaresi davanti ai robot telecomandati (Foto Finotti)

E' il primo volume dello scrittore dedicato ai ragazzi

Il «mondo piccino» del Lago Maggiore visto con gli occhi [illegible] Piero Chiara

VERBANIA — Un autentico [illegible] problema la scelta della strenna per i bambini ed i ragazzi. Dati per scontati bambole, bambolotti, culle e carrozzine, gli animali in peluche per i più piccini, si assiste quest'anno ad una [illegible] ondata di robots. Mazinga, Sandokan, Peline, Heidi, Daitarn, Superman, Tekkeman, Huck Finn, Kenn, Kum Kum, Gaiking, di tutti i tipi e di tutte le dimensioni: prezzo medio dalle 9000 lire in su.

E a far loro compagnia c'è tutta una gamma di giochi spaziali e elettronici (dai missili singoli alle flotte per battaglie spaziali) a prezzi varianti fra le 12 mila e le 50.000 lire; scatole con battaglie navali, aeree, guerriglie e rivoluzioni [illegible] dalle 10.000 in su.

Ci sono anche tute più o meno spaziali: caschi, armi stellari (la classica pistola sta perdendo popolarità); getti tonanti, elicotteri, automobile radiocomandata: basi spaziali in versioni (e prezzi) diversi.

Le bambole oggi camminano [illegible] e parlano; si fanno il bagno e la permanente; guidano fuoriserie. Tutto sta alle disponibilità finanziarie del «Gesù Bambino» (o Babbo Natale) di turno.

Le piste per corse tipo Indianapolis od Imola costano dalle 30 mila in su: un auto a pedali «Ferrarina» sulle [illegible] le nuove scatole per costruzione che un poco riecheggiano il vecchio «meccano» attorno alle 35 [illegible].

Nei negozi di giocattoli che espongono vistosi cartelli che promettono sconti (anche superiori al 10%, taluni) [illegible] la coda da parecchi giorni. «*Vendite poche per [illegible]* — dice il titolare [illegible] un grande negozio specializzato — *ma per il vero in molti hanno prenotato. Passeranno a ritirare appena incassata la "tredicesima"*».

«*L'interesse pare concentrato sul giocattolo [illegible] tipo spaziale. Li vogliono i ragazzini suggestionati dalle varie trasmissioni televisive; [illegible] c'è anche chi ancora opta per la bicicletta (sulle 60-75.000 il prezzo [illegible] per bambini [illegible] età fra i 7 ed i 9 anni); l'organo elettrico (da 45.000 lire in su); la macchina da [illegible] il forno elettrico (per bambine) [illegible] cui prezzo minimo [illegible] aggira sulle 15.000 lire; il trenino elettrico della Lima*».

C'è una crescente attenzione per le enciclopedie, i giochi tipo quiz, i libri tipici per i ragazzi, ma anche qui con un buon spazio alle avventure spaziali ed extraterrestri.

E sta anche destando interesse, in libreria, il primo libro che Piero Chiara ha scritto per i bambini, ma che sarà anche motivo di divertimento per gli anziani. Titola «Le avventure di Pierino al mercato di Luino». Luino è la città [illegible] tale dello scrittore, e il Pierino terribile della storia non può essere che lui.

Antonio Costantini

Quanti sguardi incantati di bimbi davanti ai presepi ed agli abeti

OMEGNA — Tra i simboli delle feste di fine anno sta facendo in questi giorni la sua comparsa anche il vischio, l'arbusto parassita dei rami di quercia, castagno e olivo che si usa stendere nelle case o [illegible] regalare come portafortuna, come messaggio augurale per l'anno che sta per venire.

L'usanza, largamente diffusa in Europa e nell'America Settentrionale, affonda le sue radici in antiche religioni; è comunque pianta che ha rappresentato significati sacrali e a cui sono [illegible] attribuite virtù curative, fecondatrici, dai più diversi popoli difficilmente collegabili tra di loro nel tempo e nello spazio.

Assai diffuso nelle valli dell'Alto Novarese, naturale, dorato o argentato artificialmente, si affianca al più decorativo abete natalizio, ma forse con un significato più profondo, più intimo. Più facilmente individuabile comunque l'origine dell'albero [illegible] Natale, che dall'Europa centro-settentrionale [illegible] è diffuso ormai dovunque, è una sopravvivenza infatti di riti agrari.

A proposito di questi alberi va ricordato che possono arrivare soltanto da industrie vivaistiche oppure da operazioni di diradamento. In tutti i casi nei limiti consentiti dal corpo forestale dello Stato.

Tradizione tutta italiana è invece il presepio. Il primo fu realizzato da San Francesco a Greccio in provincia di Rieti dove il santo passò il Natale del 1223, usanza che si diffuse ben presto ad opera dei francescani, dei domenicani e dei gesuiti. Messo un po' in ombra per un certo tempo dall'imporsi della tradizione nordica dell'abeto natalizio, sta incontrando un nuovo favore, anche in realizzazioni che sono vere e proprie espressioni d'arte.

a. m.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

LA PREFETTURA DI VERCELLI RINNOVA L'INVITO AI PROPRIETARI

Al Sud occorrono altre roulottes

Sant'Angelo dei Lombardi. Una delle tante scene di disperazione dopo il sisma

VERCELLI — La Prefettura di Vercelli ha rinnovato l'appello ai possessori di roulottes perché mettano a disposizione le loro caravans per le popolazioni terremotate, offrendo loro un tetto per l'inverno. *«Si è esaurito il mercato del nuovo — fanno notare alla Prefettura — e le persistenti necessità delle popolazioni sinistrate della Campania e della Basilicata non sono ancora state risolte».*

Tutti i cittadini che intendono aderire all'appello della Prefettura possono rivolgersi agli uffici di via San Cristoforo (telefono 84721), *«oltre che per la cessione della propria roulotte, anche per la vendita della stessa, al prezzo che verrà determinato dall'Ufficio tecnico erariale, purché in buone condizioni di efficienza e di manutenzione».*

Proseguono anche le raccolte di materiali e di fondi indette da varie organizzazioni pubbliche e private. Per quanto riguarda gli aiuti [illegible] in denaro, tutti quelli raccolti nel Vercellese verranno destinati al paese col quale è stata gemellata la città, unicamente a tutti i Comuni del comprensorio: Pertosa, un centro di circa mille abitanti, dei quali ottocento hanno perso la casa nel terremoto.

Per quanto riguarda le sottoscrizioni, quella aperta nel nostro giornale è finora la più alta nel Vercellese, avendo nettamente superato i 20 milioni, raccolti dalla nostra redazione in collaborazione con Radio City, Radio Vercelli, Video Vercelli e il Radio C.B. Club di Santhià. Continuano ad arrivare offerte di privati, di scolaresche, di sportivi: fra queste ultime segnaliamo le 150.100 lire raccolte dagli alunni delle medie di Borgo Vercelli e le 160.000 [illegible] dal Club veterani calcio della Pro Vercelli, e gli alunni della V B della scuola elementare di Cigliano che hanno portato 100 mila lire.

Un'ultima notizia, che interesserà tutte quelle famiglie della provincia che hanno segnalato la loro disponibilità ad ospitare terremotati. L'elenco dei loro indirizzi è stato comunicato dalla direzione generale dell'assistenza pubblica del ministero dell'Interno alle Regioni colpite dal terremoto.

d. co.

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi per la sottoscrizione pro-terremotati del Sud.

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 [illegible] (dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 60.780 55.333 (dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19).

RADIOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 60.435 (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18).

VIDEOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 62.007 53.434 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

RADIO CLUB CB DI SANTHIA' — Piazza Vittorio Veneto (dalle 9 alle 10).

Roppolo: furti, terre incoltivate, scuole ormai chiuse

Sono in stato d'abbandono i beni della «Fondazione Bricherasio»

ROPPOLO — E' vero che dai locali della «Fondazione Bricherasio» di Morzano, sarebbero scomparsi tra l'altro anche alcuni oggetti artistici e d'antiquariato, e che gli amministratori dell'Ente, benché a conoscenza della cosa, non avrebbero neppure presentato denuncia di furto contro ignoti? La notizia circolava già da diverso tempo nella zona, ma è stata resa nota ufficialmente durante una riunione svoltasi l'altra sera nel salone dell'«Albergo Pescatori», in frazione «Masseria» di Viverone.

La riunione era stata organizzata dal «Comitato per le celebrazioni del 70 anniversario di fondazione dell'Ente» e vi erano stati invitati il ministro della Pubblica Istruzione, il prefetto di Vercelli, il vescovo di Biella, il primo presidente della Corte d'Appello di Torino, il pretore di Biella, il provveditore agli Studi di Vercelli, la presidente e gli amministratori della Fondazione, i consiglieri regionali, provinciali e comunali della zona.

Tranne questi ultimi, nessuno degli altri si è presentato; in compenso, però, c'erano tutti gli abitanti della frazione, bambini compresi, ed i sindaci di Alice Castello, Borgo d'Ale, Cavaglià, Roppolo e Viverone. Relatore, il sindacalista Cisl Luciano Deglovanni, oggetto della relazione (diciassette pagine dattiloscritte) «*Funzionamento dell'Ente Emanuele Bricherasio di Morzano*».

La «Fondazione», istituita nel 1908 dal conte Emanuele di Bricherasio (uno dei cofondatori della Fiat), ha acquistato personalità giuridica nel 1914. I suoi scopi generali prevedono di assicurare l'istruzione elementare e religiosa ai giovani morzanesi. Negli ultimi tempi, tuttavia, essa sarebbe scaduta a livelli inaccettabili: secondo Deglovanni, le case ed i terreni della «Fondazione» sarebbero lasciati in uno stato di deplorevole abbandono. La stessa scuola materna ed elementare, benché la sua sopravvivenza fosse uno dei punti statutari dell'Ente, ha corso il rischio di chiudere definitivamente: mentre quella elementare si è salvata passando allo Stato, la scuola materna non esiste più.

Ha spiegato Deglovanni nella sua relazione: *«Anche le proposte di utilizzare i fabbricati ed il terreno come scuola alberghiera, scuola agraria o professionale, centro per "estate ragazzi" o casa per anziani della zona sono cadute nel vuoto, nonostante il loro possibile finanziamento regionale e la conseguente valorizzazione e creazione di nuovi posti di lavoro. Ancora nella primavera scorsa, i genitori degli alunni hanno proposto di coltivare gratuitamente il terreno devolvendo poi il ricavato, almeno un milione all'anno, all'Ente. Nessuna risposta. Già qualche anno fa approfittando dello stato di abbandono qualcuno è entrato nei locali adiacenti alla scuola scassinando la serratura: nel giardino sono state trovate [illegible] di macchine rubate».*

E non sarebbe tutto. *«In uno degli ultimi inventari —* ha continuato — *sarebbe stata riscontrata la scomparsa di un salottino barocco, di un tavolo intarsiato, dei quadri della famiglia Bricherasio dipinti dal Delleani, di alcune "tavole" e dello "Addolorata" del Morazzone e di una pendola del '700. Gli amministratori non hanno denunciato il fatto perché hanno detto di essere stati sconsigliati dai carabinieri. Ma si è parlato anche di due antiquari del vercellese che sarebbero a conoscenza dell'intera storia».*

Secondo la «relazione Deglovanni», approvata da tutti i presenti, oltre 300 persone, una svolta si impone. Sono state infatti chieste: la sospensiva per l'attuale Consiglio d'Amministrazione, la nomina di un Commissario, alcune modifiche allo Statuto dell'Ente, l'intervento della magistratura per stabilire le eventuali responsabilità penali ed amministrative. *«Una delegazione di morzanesi —* ha concluso Deglovanni tra l'approvazione generale — *andrà al più presto a Vercelli per esporre al prefetto la situazione, e per chiedere il suo intervento. Così non si può più andare avanti».*

W. Ca.

Vercelli — Aperto in città un nuovo centro d'incontro per giovani. E' la libreria «Narciso e Boccadoro», in via Laviny, inaugurata di recente da un gruppo giovanile. Si occuperà anche dell'allestimento di iniziative riguardanti la narrativa, la poesia, il cinema, il teatro, la musica, ed in particolare la fotografia, proponendosi come sede per conferenze, mostre e dibattiti.

È nato a Vercelli il «comitato mogli severissime»

Il marito rientra tardi a casa? Sta senza cena e lava i piatti

Ermina Martinotti

VERCELLI — «Il marito perfetto ogni sera è presto a letto». La massima non è delle femministe, ma del Comitato Nazionale Mogli Severissime. La presidentessa Ermina Martinotti sorride illustrando alcuni articoli del regolamento sociale.

«Secondo la nostra legge — dice — i mariti che rientrano in ritardo sull'orario stabilito sono passibili di pene graduate: dallo stare senza cena fino al lavaggio piatti per due mesi». Per i recidivi è prevista l'interdizione temporanea o perpetua dal talamo nuziale. Ogni socio è munito di un tesserino di riconoscimento con tanto di foto e con l'indicazione delle ore di libera uscita. Una ronda in gonnella regola e controlla il traffico serale dei mariti.

Come e perché alla signora Martinotti è venuto in mente di fondare il comitato delle mogli severissime? La presidentessa cade dalle nuvole. Dice: «Non io, ma mio marito ha deciso la nascita dell'associazione». E allora si scopre che l'autore di tanto autolesionismo è Anacleto Formaggio, presidente dei Nati Stanchi, 42 mila tesserati sparsi in tutto il mondo.

Formaggio ridendo, spiega: «Ho pensato di affiancare all'associazione dei Nati Stanchi, quella delle Mogli Severissime, solo per incrementare le entrate da devolvere in beneficenza». La tessera costa 500 lire, strappa un sorriso ai mariti e l'iscrizione è automatica. Ogni settimana il ricavato delle due associazioni viene distribuito in beneficenza. Ultimamente una parte dei fondi è stata data ai terremotati.

In quanto a seguire il regolamento delle mogli severissime, Anacleto Formaggio si mostra scandalizzato. Afferma con orgoglio: «Sono sempre uscito tutte le sere con gli amici. I mariti facciano i mariti e le mogli le mogli. La storia della uguaglianza non la capisco proprio».

La signora Ermina ormai è rassegnata, dopo una vita trascorsa con un «nato stanco». Racconta: «Mio marito ha incominciato ad uscire subito dopo il matrimonio, per non darmi — diceva — cattive abitudine fin dall'inizio. Non ha mai lavato un piatto in vita sua. Quando dopo una malattia, sono ritornata dall'ospedale, in casa non c'era più una sola tazzina pulita».

Ma comunque Ermina Martinotti Formaggio è per sempre la presidentessa delle mogli severissime, e chissà che un giorno non decida di applicare il regolamento del Comitato con cinico rigore.

d. b.

Domenica il primo dei sei spettacoli in programma al Civico

L'«Anfitrione» di Molière apre la stagione di prosa a Vercelli

VERCELLI — Domenica si alza il sipario sulla stagione di prosa comunale 1980-81 che prevede sei spettacoli teatrali con la solita formula dell'abbonamento. L'iniziativa, lanciata diversi anni fa dall'allora assessore alla pubblica istruzione Aldo Vene, è stata ripresa anche dall'attuale assessorato alla Cultura.

Gli abbonamenti sono in vendita, fino a venerdì, all'Ente provinciale per il Turismo di viale Garibaldi. Posti permettendo, è possibile però entrare agli spettacoli di volta in volta: il biglietto costa [illegible] lire in poltrona, [illegible] in galleria.

L'apertura della stagione, dicevamo, è domenica sera. Il Civico, che sarà sede anche degli altri cinque spettacoli. La Compagnia del Teatro Niccolini di Firenze metterà in scena, con la regia di Carlo Cecchi, «Anfitrione» di Molière. Fra gli interpreti Paolo Graziosi, Dario Cantarelli, Gigio Morra, Toni Bertorelli.

Il 15 gennaio sarà rappresentato Shakespeare, in programma «Come vi piace» a cura della Compagnia del Teatro Carcano. La regia è di Mario Morini, gli interpreti: Ottavia Piccolo, Roberto Herlitzka, Emilio Bonucci.

«L'albergo del libero scambio», un classico di Georges Feydeau, andrà in scena il 28 gennaio con la Cooperativa del Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti. Oltre allo stesso Bosetti, reciteranno Marina Bonfigli, Lia Tanzi, Carlo Valli, Gianfranco Barra.

Il 5 febbraio, il Civico ospiterà un altro gradito ritorno: quello di Manuela Kustermann interprete, con la Compagnia La Fabbrica dell'attore di «Incendio al Teatro dell'Opera» di Georg Kaiser. La regia è di Giancarlo Nanni. Il Teatro Popolare di Roma rappresenterà «Il revisore» di Gogol il 3 marzo. Per la regia di Maurizio Scaparro, reciteranno Franco Branciaroli (un altro gradito ritorno), Adriana Innocenti, Piero Nuti, Giulio Pizzirani.

Chiusura il 19 marzo con «I gioielli indiscreti», elaborazione scenica di Roberto Guicciardini dal testo di Diderot. Fra gli interpreti, il «Ligabue» televisivo, l'ormai affermato Flavio Bucci.

Enrico De Maria

Atmosfera gioiosa nel centro

Strade natalizie

VERCELLI — Il «Rialto», uno degli scorci più caratteristici del centro storico, s'è addobbato a festa per il Natale. Quattro renne di manotille, scappate di mano a Babbo Natale, hanno mercerizzato la strada disseminando i pacchi dono sulle teste dei vercellesi.

Questa l'idea di fondo da cui nasce la scenografia realizzata, da via Crispi a piazza Cavour, da cinque giovani cavalieri del liceo artistico «Foscolo», già diplomati a Brera: centinaia di balocchi in polistirolo sospesi tra le case, in mezzo ad una teoria di ornamenti e festoni.

L'idea è stata del pittore Guido De Bianchi, che ha coordinato il lavoro della giovane «équipe». Il risultato ha colpito l'attenzione di migliaia di vercellesi che ogni giorno hanno sostato e sostano per qualche minuto con il naso all'insù.

Spiega De Bianchi: «E' un'iniziativa avremmo dovuto realizzare già lo scorso anno. Ma eravamo partiti tardi per chiedere il permesso del Comune. Quest'anno ci siamo mossi per tempo, e anche l'Amministrazione comunale ci ha aiutati mandando due operai a tendere i fili d'acciaio sui quali i cinque bravissimi giovani scenografi hanno appeso le renne e i pacchi dono».

e. d. m.

Domani il Consiglio a Gattinara

GATTINARA — Convocato per domani alle 20 il Consiglio comunale con 129 argomenti in discussione. Probabilmente l'ordine del giorno non verrà esaurito e proseguirà venerdì.

Otto interpellanze dei consiglieri dc Bruno Caraccio, Antonino Filiberti, Angelo Agosti e Daniela Mallone i quali chiedono alla giunta alcune iniziative per la sistemazione delle strade periferiche, quasi totalmente impraticabili.

I consiglieri chiedono spiegazioni sul lavoro effettuato da inviati dall'Arkistudio per il centro storico e sul grave incidente stradale accaduto il 3 dicembre scorso che ha provocato la morte di una giovane madre di quattro figli. Altri punti della seduta prevedono il servizio raccolta rifiuti e il decadente monumento ai caduti partigiani al cimitero.

(s. c.)

Ennesimo scontro, l'altra notte sulla Statale 31 con tre feriti

Ancora incidenti all'incrocio di Trino Quel semaforo «sofisticato» non serve

TRINO VERCELLESE — *Un ennesimo incidente all'incrocio della statale 31 bis con via Fratelli Brignone ha rivelato, se mai ce ne fosse stato ancora bisogno, l'inefficienza del semaforo che regola il traffico in quel punto e la totale mancanza di sicurezza ad un crocevia che in passato ha causato decine d'incidenti e ben sette vittime.*

La lista, iniziatasi quando l'incrocio era incustodito, rischia di allungarsi anche oggi che il semaforo c'è, ma, per l'umidità, il surmenage od altro, fa i capricci. L'ultimo incidente è successo l'altra notte mentre il semaforo si limitava a lampeggiare. Il bilancio della disgrazia: tre feriti, per fortuna non gravi, due auto distrutte, malumori e risentimenti tra la popolazione.

L'installazione dei semafori ed il tracciato della segnaletica orizzontale, rientrano nelle competenze dell'Anas che, di fatto, ha provveduto a munire l'incrocio di un dispositivo «a schedina», un apparecchio elettronico complicato che — spiega il comandante dei vigili, Giuseppe Massacra — «si è rivelata una scelta poco felice e il cui funzionamento non è migliorato neanche dopo gli interventi».

Molti in città sostengono che è il progetto, nella sua totalità che va riveduto: alcuni pedoni lamentano la mancanza di segnaletiche adeguate all'altezza delle strisce, mentre gli automobilisti che provengono da Torino, notano l'inefficacia dei cartelli che indicano la presenza di un incrocio protetto da semafori.

m. l.

Due feriti gravi in uno scontro

BORGOVERCELLI — Incidente sulla Vercelli-Novara: due feriti di una certa gravità. Raffaele Lottieri, 31 anni, abitante a Borgo San Martino (Alessandria), era alla guida di una «124» diretta verso Vercelli che si è scontrata con una Skoda guidata da Giuliano Ugazzi, 32 anni, di Novara, sulla quale si trovava la moglie, Elena Terri, di 27 anni. Feriti il Lottieri e la donna. Entrambi guariranno in un mese.

(e.d.m.)

Vercelli — Il generale Vincenzo Morelli, comandante della prima Brigata carabinieri di Torino, ha visitato l'altro giorno la caserma di Vercelli, dove il maggiore Tullio Frascarolo aveva radunato i comandanti di tutte le stazioni e delle compagnie del Vercellese. Il generale Vincenzo Morelli ha quindi reso visita al prefetto, Giulio Beatrice.

Santhià — Ferito un automobilista sulla Cavaglià-Santhià. Francesco Mezzina, 31 anni, di Tronzano, via Garibaldi 22, era alla guida di una «127» che si è scontrata con un'altra auto. Ha riportato la frattura del ginocchio sinistro: guarirà in 30 giorni.

Borsa risi

Risoni: comuni 32.900 - [illegible]; Lido 34.100 - 35.000; Rosa Marchetti 34.100 - 35.000; Padano 32.500 - 34.000; Sant'Andrea 34.000 - 35.000; Europa e similari 33.900 - 35.000; Ribe-Ringo 34.000 - 35.000; Grinta e similari 38.300 - 38.500; Baldo 38.000 - 39.800; Roma 37.200 - 38.700; Arborio 40.500 - 42.000.

Risi raffinati: comuni 52.000 - 54.000; Maratelli 55.500 - 56.500; Rizzotto e Sant'Andrea 62.000 - 63.000; R77 e Roma 63.000 - 64.000; Ribe 57.000 - 58.000; Arborio 71.500 - 72.500.

Andamento del mercato risiero di Vercelli normale.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Giochi [illegible] di una moglie perversa
Civico: riposo
Nuova Italia: All that jazz. Lo spettacolo comincia
Principe: riposo
Verdi: riposo
Vitali: riposo
Auditorium di Santa Chiara: ore 21,15 per «Jazz a Vercelli» concerto di Blues e Spirituals del duo «Philadelphia» Jerri Ricks (Usa) e Oscar Klein (Austria)

SANTHIA'

Ideal: Teatro «Anfitrione»

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turni e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 36-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30 Film. 18 Cartoni animati della serie «La gang dei segugi». 18,30 Telefilm. 19 Cinelita e televisione. 19,30 Telefilm. 20 Cartoni animati. 20,30 Videovercelli Notizie. 20,45 Film «La provinciale». 22,10 Telefilm della serie «Police woman». 23 Telefilm della serie «Fantailandia».

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Centori: Mostra del pittore Roberto Albertaro. Orario 10-19,30
Personale del pittore Antonio Forlaris. Orario 10-12, 16-19,30

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30, 15-19

BENZINAI

(Impianti self-service)

Agip, Piazza Solferino. **Mobil,** corso Garibaldi. **Mobil,** bivio di Quinto V.se

(Impianti self-service)

Servizio notturno: **Agip,** piazza Solferino. **Mobil,** corso Garibaldi. **Mobil,** bivio di Quinto V.se

FARMACIE

VERCELLI

Sisma, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 3060; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.095; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.[illegible]; **Trino** (0161) 821.585

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	5	2
Biella	4	2

Temperature dello scorso anno: Vercelli (4, 2), Biella (6, 0). **Umidità media:** Vercelli 85%, Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,58 e tramonta alle 16,41; a Biella sorge alle 7,55 e tramonta alle 16,41. **Le previsioni:** cielo [illegible]. Temperatura stazionaria.

NOTIZIE SPORTIVE

Contro il Gattinara una sconfitta che lascia cadere molte speranze

Santhià: non c'è giustificazione

Sul comportamento della squadra granata ha influito la mancanza di Mosca e Zangirolami

SANTHIA' — «Che tonfo, ragazzi!» è l'unico commento possibile per le prestazioni della squadra granata nel «quasi derby» di domenica sul campo di casa contro il Gattinara, che ha confermato di essere una squadra in crescita con legittime ambizioni di andare avanti.

La sconfitta del Santhià per 1-3 si è iniziata a freddo; al 3' di gioco si pensava Franchino che in area nuociva a deviare imparabilmente un cross di Lanfranchi.

La mancanza di Mosca e Zangirolami ha pesato sull'economia della squadra padrona di casa più del previsto: i veloci contropiedi dei gattinaresi riuscivano quasi sempre a scompaginare gli ultimi argini granata. Ma c'è anche da mettere sul piatto la sciatba prestazione di Crivellaro: i suoi interventi sono sempre stati anticipati dal portiere Martinoli. Non ultima, infine, una occasione d'oro regalata agli ospiti: al 62' Miglio sbagliava un rigore concesso su atterramento di Crivellaro.

Il pareggio arrivava qualche minuto dopo, siglato da Rossi. Ma i tifosi santhiatesi avevano appena terminato di tirare un sospirone di sollievo, che Giromini raddoppiava per il Gattinara. In ultimo, anche la batta di un rigore realizzato al [illegible] dallo stesso Giromini, che portava a tre il bottino dei gattinaresi.

Triste conclusione di un girone d'andata incominciato tra le più rosee speranze: c'è solo da sperare che la pausa natalizia serva a far riprendere fiato all'intera formazione granata.

w. ca.

Vercelli — Bravissimo Carlo Cavana, cicloamatore della BeCa Christian Sport di Vercelli. A Casale in un ciclocross si è piazzato al quinto posto dopo una gara che l'ha visto sempre tra i protagonisti.

Livorno ancora in testa alla Seconda categoria

VERCELLI — Nel campionato di seconda categoria di calcio continua in testa [illegible] del Livorno Ferraris che domenica ha colto un risultato positivo, 3-3, in casa della Borgodalese [illegible] il Livorno è riuscito a fare sua una partita [illegible] e molto importante per la classifica [illegible] la Saluggese è stata sconfitta con un [illegible] 4-0 [illegible]

L'Alice [illegible] squadra dal rendimento costante, ha pareggiato a [illegible] Cristiane per 1-0 [illegible] La Ronzonese continua a [illegible] Piemonte Sport [illegible]

Il Bianzè ha superato in casa per 2-1 il Valle Roasio, mentre la Carisiese ha superato per 1-0 la Saluggese [illegible] La Pro Palazzolo [illegible] è stata bloccata in casa dal Roppolo 2-2.

Ecco la classifica: Livorno Ferraris punti 21; Ronzonese e Saluggese 18; Alice [illegible] 16; Piemonte Sport e Crisa 14; Borgodalese 12; Carisiese e Pro Palazzolo 11; Bianzè e Scuole Cristiane 10; Saluggese [illegible] e Roppolo 7; Valle Roasio 5.

Pareggio a Trecate

Crescentino che sorpresa

CRESCENTINO — *Missione compiuta dai granata a Trecate (0 a 0). La trasferta in terra novarese rappresentava un pericolosissimo testa a coda per il Crescentino che si avventurava sul campo della capolista, lui ultimo e misero della classifica. Invece tutto è filato liscio.*

I granata sorretti da un assieme e collaudatissima difesa hanno preso in mano le redini della partita ed hanno sviluppato una splendida manovra che ha lasciato di stucco i novaresi. Triangolazioni, gioco di prima, aperture sulle fasce laterali, insomma tutto come Nello Santin desiderava. L'ex vicentino è rimasto in panchina, ma la retroguardia crescentinese non ne ha risentito minimamente, anzi sono stati proprio gli uomini della difesa ad essere i migliori.

Sugli scudi senz'altro Pasaglioni: il terzino ha messo la museruola allo scalpitante Rollo e lo ha annullato. Buona anche la prestazione di Ciro e di Peruzzo.

(g. p.)

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il direttivo della Camera del Lavoro

I sindacati criticano il «caro benzina» deciso dal Governo

BIELLA — Il direttivo della Camera del lavoro di Biella ha preso posizione contro i nuovi aumenti decisi dal Governo per fronteggiare la situazione di emergenza che si è verificata in seguito al terremoto. I sindacati criticano soprattutto l'aumento della benzina e la «grave decisione» di far slittare di due anni la revisione delle aliquote dell'Irpef.

«Ancora una volta — si legge in un comunicato diffuso dai sindacati, a seguito di una riunione sull'argomento — la politica economica del Governo scarica sui lavoratori i costi delle crisi, affronta in termini sbagliati il problema degli interventi per le popolazioni terremotate, avvolo dalla necessità di un prelievo di risorse per la rinascita delle zone sinistrate e la ripresa dello sviluppo economico e dell'occupazione in Italia, attraverso la riforma fiscale e precisi indirizzi di finalizzazione e di programmazione degli investimenti e dell'uso delle risorse».

I sindacati fanno osservare che le misure decise dal Governo, «oltre a denotare improvvisazioni e pressappochismo» nel reperimento dei fondi necessari, perseguono la logica di aggravare ulteriormente la situazione del lavoratore dipendente, mentre persistono «aree intollerabili» di evasione fiscale.

Tutto questo avviene, sottolinea il sindacato, mentre l'esecutivo è «invaso qualificanmente da scandali» che rischiano di determinare nell'opinione pubblica fenomeni di «assuefazione e di rassegnata passività».

«I lavoratori — conclude il comunicato — sono disponibili ad una concreta disponibilità nei confronti del Mezzogiorno».

Pongono però due condizioni precise: «Una seria politica di programmazione e di investimenti che si accompagni ad un giusto prelievo delle risorse, in cui i cittadini di tutte le fasce sociali, contribuiscono in rapporto al loro reddito reale».

d. ca.

Biella — Lo stabile di via Barazzetto 58, nell'omonima frazione, verrà acquistato dal Comune per adibirlo a sede del consiglio di quartiere, che potrà disporre di adeguati locali per svolgere le proprie funzioni. Lo stabile è di proprietà di Bruna Zanin: per l'acquisto, il Comune spenderà circa 18 milioni. Oltre alla nuova sede, nell'edificio troveranno spazio altri servizi di pubblica utilità.

Quaregna — Il Consiglio comunale ha espresso parere favorevole all'estinzione dell'ente «Asilo infantile di Quaregna», i cui beni saranno ora trasferiti in proprietà al Comune.

Il dibattito in Consiglio: «Mancano palestre e attrezzature»

Biella povera per lo sport? È l'accusa della minoranza

BIELLA — Il consiglio comunale, presieduto dal sindaco Luigi Squillario, tornerà a riunirsi domenica prossima 21 dicembre; una sola seduta non è infatti bastata ad esaurire gli argomenti all'ordine del giorno, tra cui numerose interpellanze e interrogazioni.

Il sindaco ha deciso di aggiornare il consiglio approfittando del fatto che domenica si svolgeranno a Palazzo Oropa le votazioni per il rinnovo del Comitato Comprensoriale e per la nomina del consiglio dell'Unità sanitaria locale n. 47, che vedranno impegnati i consiglieri in veste di elettori.

All'inizio della seduta, il sindaco ha invitato l'assemblea ad un minuto di raccoglimento per ricordare le vittime del terremoto: a tal proposito, il consigliere del msi Eliseo Ferrari, ha proposto di devolvere ai terremotati il gettone di presenza.

I lavori sono quindi proseguiti con la ratifica di numerose delibere adottate dalla giunta. La discussione, iniziata alle 15, è proseguita senza suscitare particolare interesse tra i consiglieri per oltre due ore.

L'atmosfera si è riscaldata quando il consigliere del msi Eliseo Ferrari, prendendo spunto dall'esame dei lavori per la costruzione di due campi da gioco al villaggio La Marmora, ha posto l'accento sulla carenza di impianti sportivi in città.

«Se venite qui a chiedere la realizzazione di particolari strutture — ha precisato il vicesindaco Stefano Porta, rivolgendosi ai presenti — devo informarvi che non è questo il momento più opportuno. Sono perfettamente d'accordo con voi, nel constatare che vi sono parecchie questioni da risolvere, ma non dimentichiamo l'esistenza di una programmazione che ci vincola nelle scelte e, soprattutto, di un bilancio che non consente stanziamenti di un certo peso».

Ha preso la parola il consigliere comunista Mario Furia, che ha chiesto la realizzazione di un qualche spazio verde.

«C'è da dire — ha specificato Furia — che l'argomento dello sport entra raramente in consiglio comunale: dovremmo dedicarvi una maggiore attenzione. D'altro canto non ci si discosta dalla realtà nell'affermare che Biella è carente di strutture sportive».

A questo punto il deciso intervento dell'assessore competente, Franco Sapienza, ha destato perplessità in aula.

«Vi sfido — ha affermato — a trovare una città con 56 mila abitanti, quale Biella, con 11 palestre comunali e 8 provinciali. Sono cifre che dovrebbero essere soppesate con attenzione, per evitare di fomentare inutili polemiche».

Eugenio Zamperone, capogruppo democristiano, ha quindi proposto di dedicare una prossima riunione del consiglio ai problemi dello sport. I comunisti, a questo proposito hanno auspicato che la proposta non rimanga sulla carta.

Al termine del dibattito il sindaco ha rivolto gli auguri di buon lavoro dell'assemblea ed i suoi personali al consigliere liberale Paolo Asario, che è stato recentemente eletto vicepresidente dell'amministrazione provinciale, invitandolo a portare in consiglio provinciale, quando sarà necessario, le istanze di Biella e del Biellese.

d. ca.

Cinque socialisti promotori del centro

Unità delle sinistre una nuova iniziativa

BIELLA — Una nuova struttura dovrebbe affiancarsi ai vari centri di incontro per anziani, per giovani, e ad altri analoghi organismi: è il «Centro di iniziativa politica per l'unità delle sinistre». A proporlo sono cinque esponenti socialisti biellesi: Pier Giulio Piantedosi, Giuseppe Paschetto, Gianfranco Dasanino, Zefferino Marin e Sergio Scaletta. Il loro intento è di «ricominciare a fare politica», beninteso non al di fuori dei partiti, ma cercando di risvegliare il sopito interesse sui vari aspetti della vita pubblica.

L'iniziativa ricalca quella attuata, in campo nazionale, dai comunisti, dagli indipendenti di sinistra, dai militanti della sinistra socialista e della nuova sinistra.

«Non vogliamo — spiegano i promotori del Centro — riprodurre sul piano locale quel che sta avvenendo a livello nazionale. Intendiamo riproporre il confronto per una strategia comune della sinistra, rispetto alla nostra problematica: dai temi della condizione operaia nel Biellese, a quelli di una politica sul territorio, dall'analisi della situazione dei movimenti di classe e sociali, al confronto sulle scelte e sul modo di governare nelle autonomie locali, sino allo specifico argomento della condizione femminile e giovanile».

Per tutti questi motivi, i promotori ritengono indispensabile favorire le condizioni che possono avviare un dialogo non solo tra le forze della sinistra, ma con i movimenti cattolici e radicali. Prendendo spunto dall'attuale situazione politica e sociale, il comitato promotore ritiene «necessario, in questa difficile fase, riaprire all'interno della sinistra un dibattito ed un confronto», non ispirato solo a scambi formali di opinioni, ma rivolto agli aspetti più delicati, proponendo una strategia comune in grado di garantire un nuovo modello di sviluppo.

d. ca.

Modificato il regolamento dell'acquedotto di Tollegno

TOLLEGNO — Il regolamento dell'acquedotto comunale, che risale al 1939, è stato modificato: l'aggiornamento si è reso necessario per adeguare la superata normativa alle nuove esigenze.

Il punto di maggior interesse, soprattutto per i cittadini, riguarda la lettura dei contatori. Avrà cadenza annuale e non semestrale, come è avvenuto sino ad ora: l'utente, se lo desidera, potrà pagare l'importo in due rate successive. La rete di distribuzione idrica copre l'intero territorio comunale: qualche anno fa il servizio è stato infatti esteso al villaggio Filatura, che disponeva di un proprio acquedotto.

Le tariffe rimangono invece invariate: sino a 50 metri cubi di consumo all'anno, l'acqua si paga 40 lire ogni mille litri; sino a 60 metri cubi 60 lire: oltre i 60 metri cubi, l'acqua costa 100 lire. Le famiglie che usufruiscono del servizio sono circa [illegible].

Nel 1975 l'amministrazione comunale decise un ampliamento della rete idrica. (d. ca.)

Volontari di una squadra di soccorso biellese

Sono tornati dal Sud

Biella. L'autocarro con gru che ha lavorato nei paesi terremotati del Sud (Foto Fighera)

BIELLA — Stanno rientrando nel Biellese i volontari che si sono recati al Sud per prestare la loro opera in soccorso ai terremotati. Tra gli ultimi ad essere rientrati vi sono Carlo Rota, 42 anni, e Giuseppe Buttera, 41, che per 18 giorni sono rimasti al Sud a lavorare fianco a fianco delle squadre di soccorso. Hanno raggiunto i Paesi colpiti dal sisma con questo grosso autocarro, dotato di una gru a «ragno», che ha consentito di svolgere parecchio lavoro, nel rimuovere le macerie e a posare tubazioni per ripristinare la rete idrica e le fognature. Carlo Rota presiede il «Centro ufologico biellese», mentre il suo compagno fa di mestiere il raccoglitore di rottami in ferro.

«Descrivere quel che abbiamo visto — afferma Carlo Rota —, non è possibile: ci si trova di fronte ad una realtà talvolta assurda. In molti casi, il dramma del terremoto è reso ancor più aspro dal comportamento dell'uomo. A parte questo, il lavoro laggiù è stato proficuo: la gru dell'autocarro è servita a risolvere molti inconvenienti. Ho comunque intenzione di recarmi nuovamente al Sud, appena trascorse le festività natalizie; c'è ancora molto da fare».

d. ca.

DOVE PORTARE LE OFFERTE

Per le offerte alla sottoscrizione de «LA STAMPA» i lettori possono rivolgersi:

TORINO

Direzione «La Stampa» - Via Marenco 32 - Tel. [illegible]

BIELLA - Redazione de «La Stampa» - Via Repubblica 29 - Tel. 26191-24279 (dalle ore 9 alle 13 - dalle 15 alle 19) - Telebiella, via Novara 9 - Tel. 34687 (dalle 9 alle 19)

Un incontro sul progetto preparato da un gruppo di volontari

Trivero discuterà con gli amministratori quali iniziative prendere per gli anziani

TRIVERO — «Quando si comincia?» è la perentoria domanda che il Gruppo dei volontari per l'assistenza agli anziani di Trivero, rivolge al sindaco Giovanni Susta per cercare di avviare una serie di iniziative concrete a favore della terza età. L'argomento, che prende il nome di «Progetto anziani», sarà il tema di un pomeriggio di lavoro e di studio indetto per domenica prossima 21 dicembre a Ponzone.

Nel 1975 i volontari, guidati dal dottor Antonio Barioglio, medico all'ospedale di Trivero, svolsero una indagine tra i pensionati della zona, prendendo come campione 134 di loro.

E' emerso che il 72 per cento degli anziani trascorre la maggior parte del loro tempo da soli, nel più completo isolamento: per il 34,7 sarebbe necessaria una periodica visita domiciliare per limitare i pericoli di emarginazione; il 95,9, invece auspicherebbe la realizzazione di un centro di assistenza a cui rivolgersi in caso di necessità.

«La percentuale degli anziani — fanno osservare i volontari — è in costante aumento, grazie alle conquiste della medicina, che hanno permesso un allungamento considerevole della vita media di una persona. A questo, però, non è corrisposto, sul piano sociale, un altrettanto adeguato intervento, per permettere a questa fascia di popolazione di ritrovare, proprio nella loro età, un modo di vivere, non semplicemente accettabile».

L'occasione di domenica pomeriggio, la manifestazione si svolgerà nel cine-teatro Giletti, si prefigge di coinvolgere gli abitanti, gli anziani, i tecnici, i pubblici amministratori, per affrontare la questione della terza età in modo globale.

«Nel perseguire questi obiettivi — precisano i volontari — è emerso uno scontro polemico con gli amministratori comunali.

Le iniziative tendono a raggiungere due traguardi: il primo, al fine di responsabilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di contribuire, secondo le proprie possibilità, alle esigenze e alle legittime aspettative degli anziani; il secondo, per «stimolare» gli amministratori pubblici ad intraprendere le prime iniziative globali nel settore.

All'incontro di domenica pomeriggio hanno assicurato la loro partecipazione Elettra Cernetti e Gianluigi Testa, rispettivamente assessori regionali all'assistenza e servizi sociali e al bilancio.

d. ca.

Caprile: i lavori per la strada dell'Alpe Noveis

CAPRILE — L'amministrazione comunale ha appaltato i lavori di completamento della strada di collegamento con l'Alpe Noveis. Il tratto interessato è sul versante di Coggiola: gli amministratori di Caprile, per operare sul territorio di questo Comune, hanno dovuto richiedere la licenza edilizia al sindaco.

Il progetto prevede che i lavori siano suddivisi in due lotti. (d. ca.)

Ancora nessun accordo alla Banca Popolare di Novara

Lo scoglio degli aumenti blocca la vertenza del contratto edili

BIELLA — Le trattative per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro per il settore dell'edilizia si sono nuovamente arenate: l'incontro avvenuto ieri mattina tra i rappresentanti della Flc (federazione lavoratori delle costruzioni), e del Collegio biellese dei costruttori edili, non ha dato i risultati sperati.

Le parti non sono infatti riuscite a superare l'ostacolo degli aumenti della retribuzione. Il Collegio è fermo su una concessione non superiore al tre per cento: i sindacati fanno osservare che in altre province (a Torino, ad esempio, è stato raggiunto l'undici per cento).

Mentre si stava svolgendo la riunione, nelle sei principali imprese edili del Biellese il lavoro è stato interrotto per uno sciopero di quattro ore, indetto a sostegno delle trattative: hanno scioperato circa l'80 per cento dei 300 dipendenti. Gli incontri per giungere ad una definizione della vertenza, dovrebbero riprendere nel gennaio prossimo: sono pure in programma numerose assemblee.

Si inasprisce pure la vertenza alla Banca Popolare di Novara: i rappresentanti sindacali non hanno ancora trovato un accordo con la direzione sul contratto integrativo della categoria, che è scaduto praticamente da due anni.

A questo proposito, i sindacati fanno osservare che l'istituto di credito è uno tra i pochi in Piemonte che deve ancora firmare l'integrativo. Ieri è avvenuto un ennesimo incontro a Novara del comitato intersindacale per decidere un nuovo pacchetto di scioperi, le cui date saranno rese note.

Nella succursale cittadina e nelle agenzie del Biellese, si ritiene che nuove astensioni dal lavoro dovranno essere effettuate entro la fine del mese. Le organizzazioni di categoria avevano stabilito l'attuazione di 25 ore di sciopero entro il 12 dicembre. I dipendenti della banca, in città, sono 85.

d. ca.

Tecnici al lavoro per un ripetitore in Valsessera

Finalmente anche a Coggiola arriveranno i programmi Rai

COGGIOLA — Dopo un'attesa che è durata molti anni (in pratica da quando gli apparecchi televisivi hanno fatto la loro comparsa), gli abitanti di Coggiola potranno finalmente vedere normalmente i programmi televisivi della Rai. I tecnici dell'ente sono al lavoro per installare in Valsessera un ripetitore che dovrebbe eliminare gli inconvenienti di una cattiva ricezione, provocati da una zona d'ombra.

La questione aveva assunto recentemente toni polemici: gli abitanti, dopo inutili proteste, avevano minacciato di sospendere il pagamento del canone, sino a quando la situazione non si fosse normalizzata. Gli ultimi aumenti, poi, hanno reso il problema ancora più delicato, e anche l'immissione sul mercato dei televisori a colori ha contribuito ad esasperare gli utenti.

«Il canone continua ad aumentare — è stato il loro commento — ora trasmettono pure i programmi a colori, ma per noi è come se il tempo si fosse fermato. Abbiamo apparecchi televisivi praticamente inutilizzabili».

Ad interessarsi del problema, negli ultimi tempi, è stata la comunità montana della Valsessera, presieduta da Pier Luigi Fileppo.

Gli amministratori si sono fatti carico di portare ai dirigenti della Rai le lamentele degli abitanti. Gli incontri per definire la questione hanno preso una svolta decisiva l'estate scorsa; l'ente assicurò appunto che i lavori si sarebbero iniziati quanto prima. La Comunità è pure intervenuta con un finanziamento.

Gli abitanti interessati sono circa 3000, distribuiti, oltre che nel capoluogo, anche nelle frazioni di Granero e Masseranga di Portula. L'iniziativa di installare un ripetitore era stata intrapresa una quindicina di anni fa da alcuni privati, ma l'impianto rimase danneggiato dal maltempo e non venne più riattivato.

d. ca.

Biella: le richieste dei pensionati

BIELLA — Il sindacato unitario dei pensionati aderenti alla Cgil, Cisl e Uil si farà portavoce delle richieste degli anziani biellesi per nuove iniziative in campo sociale: saranno interpellati, a questo proposito, gli amministratori comunali ed i responsabili delle commissioni dei Consigli.

Le indicazioni sono emerse durante la riunione della segreteria del sindacato, indetta per fare il punto della situazione dopo un anno di attività: riforma previdenziale e delle pensioni, soluzione dei problemi sociali e sanitari e lotta contro l'aumento del costo della vita sono tra i principali obiettivi che il sindacato persegue.

E' stato pure comunicato che il ricavato della sottoscrizione aperta per consentire lo svolgimento di una manifestazione nazionale dei pensionati a Roma ammonta a 3 milioni e 200 mila lire. (d. ca.)

LA POSTA DEI LETTORI

Cossato: che cosa dice l'Enel su «più luce per le strade»

Con riferimento all'articolo comparso sul Vostro quotidiano il 3 dicembre nella pagina riguardante le cronache di Biella, dal titolo «Più luce per strada a Cossato», si ritiene doveroso evidenziare i principali aspetti dei problemi sollevati da alcuni Consiglieri e Assessori del Comune di Cossato. Nel caso specifico i lavori approvati dal Consiglio comunale non si sono potuti ancora inserire nei programmi esecutivi dell'Enel, in quanto le relative pratiche amministrative e gli aspetti contrattuali tra il Comune e l'Enel non sono stati perfezionati.

La realizzazione delle corrispondenti opere, esperite da parte del Comune tutte le formalità di cui sopra, avverrà il più presto possibile, compatibilmente con i pressanti e indifferibili impegni che l'Enel di Biella ha attualmente in corso.

In una pianificazione generale delle attività della zona di distribuzione, l'esecuzione temporale di lavori necessari a fornire l'energia elettrica agli utenti avviene essenzialmente con riferimento alla data di stipulazione del contratto, tenendo peraltro conto anche delle particolari esigenze dell'utenza industriale e civile connesse con la produzione e l'insediamento urbano.

Premesso che gli impianti di illuminazione pubblica sono a tutti gli effetti «impianti utilizzatori» e come tali da considerare di competenza degli utenti, l'Enel già da tempo ha ritenuto opportuno invitare i Comuni, nella più vasta accezione dei casi, a realizzare ed esercire i nuovi impianti a proprie cure e spese, limitandosi l'Ente ad effettuare l'allacciamento dell'impianto alla rete di distribuzione.

Questo orientamento risulta giustificato soprattutto dalla necessità di concentrare al massimo l'impegno dell'Ente verso il soddisfacimento delle [illegible] e indifferibili richieste di nuovi allacciamenti nel settore della distribuzione, la cui attività per contro non è istituzionalmente delegabile.

Pertanto in relazione a queste motivazioni e trattandosi nella fattispecie di un impianto di apprezzabile consistenza sviluppatosi in una zona tra l'altro non interessata dall'impianto esistente (prossimità svincolo della superstrada Biella-Cossato), l'Enel di Biella, pur assicurando al Comune di Cossato tutta la propria disponibilità a fornire la necessaria consulenza sia in fase di progettazione che di realizzazione, conferma l'orientamento sopra esposto.

Infine la lamentata intempestività da parte dell'Enel nella sostituzione delle lampade esaurite o guaste, fatte salve alcune eccezioni dovute peraltro a cause di forza maggiore, non trova un riscontro reale, come lo dimostrano ad esempio gli interventi effettuati negli ultimi tempi.

Ringraziando per l'ospitalità si porgono deferenti saluti.

Gianfranco Borgini
Agente della zona di Biella

Vigliano: 25 alloggi popolari

VIGLIANO — Nell'ambito delle iniziative per l'edilizia economica e popolare, sorgerà nella frazione Sobrano un insediamento residenziale per 25 alloggi.

Per la realizzazione di questo progetto, di cui si è recentemente interessato il Consiglio comunale, è stato scelto un appezzamento di terreno di circa 5 mila metri quadrati, nei pressi dell'asilo nido e della scuola elementare.

La realizzazione dell'opera era stata affidata in un primo tempo ad una cooperativa di Reggio Emilia, che l'ha affidata a sua volta alla Cooperativa edile biellese. Il Consiglio comunale ha inoltre deciso di appaltare il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. (d. ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Turbamento carnale
Impero: Prood
Mazzini: Intercepter

COGGIOLA

Eraclo: Super bestia

PRAY

Excelsior: Fuga dall'inferno

SERRAVALLE

Corso: Piaceri solitari

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza [illegible], tel. 21.910
Cossato: Frigiotto, via Garibaldi 61, tel. [illegible]
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51 [illegible]

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35 03 333, Broglio 44 11 44, Borgosesia 25 513, Cavaglià 96 470, Cossato 92 26 01, Mongrando 66 6913, Trivero 75-048, Varallo 52 412.

MOSTRE D'ARTE

— Il Tritone Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34 017 - Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 16 alle 19.30. Lunedì chiuso. Fino al 24 dicembre.

— Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29 872 - Presenta «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 6 gennaio 1981.

— Centro d'arte contemporanea G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Mostra di «acqueforti» di Federica Galli. L'orario di apertura è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso nei giorni festivi. Fino al 31 dicembre.

— Galleria Garubello e Perazzone, via Roma 4, tel. 20 966: «Natale con i pittori Naif [illegible]». L'orario di apertura è dalle 15.30 alle 19.30.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì 8.30-12 e 14.30-18. Sabato 14-18.30 — Circolante: dal lunedì al venerdì 8.30-12 e 14.30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 7, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 10.
Cossato: Stazione Mantramitano

NOTIZIE SPORTIVE

La Cossatese segna il passo Il Trecate è sempre lontano

COSSATO — Ancora un mezzo passo falso per la Cossatese che, dopo il pareggio interno con l'Ivrea, si è ripetuta con i torinesi del Madonna di Campagna, perdendo così una buona occasione di avvicinarsi alla capolista Trecate, bloccata in casa dal fanalino di coda Crescentino.

Privo di quattro elementi: Boccaria, De Girardi, Sarasso e Nelva, il primo influenzato, gli altri infortunati, Giancarlo Bercellino ha dovuto schierare una formazione d'emergenza. Col rientro di Franco Bucino, l'allenatore ha spostato Ramella nel ruolo di mediano e Bernardi a centrocampo, giocando con due sole punte: Orsini che ha preso il posto di Sarasso e [illegible] poi è stato sostituito da Galante e Giuliano.

Logico che in questa situazione gli azzurri non abbiano rischiato cercando di contenere gli avversari, per operare in contropiede. I torinesi, dal loro canto, temevano l'avversaria, solitamente agguerrita in trasferta e non hanno [illegible] più del necessario. Ne è scaturito quindi un incontro scialbo che giustifica lo zero a zero finale.

«Non si poteva fare di più — ha detto Italo Piovesan accompagnatore ufficiale della squadra — nelle condizioni in cui ci trovavamo. Dopo un primo tempo tranquillo, nella ripresa abbiamo dovuto subire la pressione avversaria, [illegible] in un paio di occasioni. Nonostante ciò, proprio allo scadere del tempo, il nostro centravanti Giuliano, ha avuto sul piede la palla gol, ma l'ha banalmente sciupata».

g. s.

I sogni del Borgosesia crollano dopo 85 minuti

BORGOSESIA — E' durato 85 minuti il sogno del Borgosesia a Verbania. Quando ormai i granata erano convinti di aver in mano il pareggio, è giunta la doccia fredda del gol di Pellegrini. Anche se perdere un incontro a cinque minuti dal termine provoca una inevitabile amarezza, va detto che i sesiani, pur sconfitti, hanno onorato l'incontro che li vedeva opposti ad una delle più quotate formazioni del girone, [illegible] e interessante, ricco di azioni offensive e di gioco.

Lo dimostrano i 23 calci d'angolo complessivi (primato assoluto in campo dilettantistico), a conferma che le due squadre, nonostante l'uno a zero, hanno offerto spettacolo, rifuggendo da tattiche ostruzionistiche.

«Ero convinto — ha detto l'allenatore del Borgosesia, Ermanno Clemente — che il punto messo a preventivo allo Stadio dei Pini fosse ormai una realtà. Invece proprio nel finale il Borgosesia si è fatto sorprendere da una [illegible] offensiva dei locali. Avevamo impostato la gara in modo perfetto, evitando spazi agli avversari, per operare in contropiede. Purtroppo le forze sono [illegible] proprio in prossimità del traguardo.

«Ci hanno [illegible] di un gioco rinunciatario e difensivistico ad oltranza, ma in realtà le cose sono andate [illegible]. Logico che con una formazione di rilievo, candidata alla promozione, non potevamo certo rischiare di aprirci per dare spazio agli avanti novaresi».

g. s.

E i bambini ottendono la sorpresa

Dall'astronave di Babbo Natale arrivano gli eroi elettronici

VERCELLI — Per adeguarsi ai gusti dei bimbi vercellesi il Babbo Natale 1980 dovrebbe vendere la sua vecchia slitta e le renne e comprarsi una bella astronave irta di laser e di congegni elettronici.

La moda, lanciata lo scorso anno con le prodezze televisive di Atlas Ufo Robot, sta conoscendo quest'anno un vero «boom» del circuito stampato e dei led luminosi nel regalo per bambini. E non mancano gli eroi spaziali in gomma, destinati ai più piccini, troppo piccoli per comprendere il funzionamento di comandi complicati ma già abbastanza grandi per illuminarsi di gioia quando qualche antenna privata manda in onda *Gundam* o *Star Blazers* o un altro «serial» dello spazio.

Le vetrine dei negozi di giocattoli vercellesi si sono infittite nelle ultime settimane di eroi elettronici, ma per la verità l'elettronica non rimane confinata nell'ambito tutto [illegible] ristretto del regalo «spaziale». Anche molti altri giochi tradizionali [illegible] stati rigenerati dalla rivoluzione dei ciruiti integrati. L'automobilina radiocomandata, ad esempio. Ma anche i giochi da tavolo, spesso arricchiti con trovate [illegible] e luminose consentite dai miracoli dell'elettronica. Un esempio per tutti «*L'allegro chirurgo*», con l'effigie di un ammalato [illegible] operare il cui naso si illumina se il *mini-Barnard* sbaglia a lavorare di bisturi negli spazi consentiti (ed è forse fra i giochi meno elaborati).

«*Anche i tradizionali soldatini* — dicono i commercianti di giocattoli vercellesi — *hanno subito una trasformazione. Adesso ci sono i "micronauti" oppure i pupazzetti polivalenti capaci di diventare di volta in volta pompieri, poliziotti, indiani, cow-boys solo cambiando pochi accessori*».

La rivoluzione elettronica ha travolto anche il mondo delle bambole, sempre più simili, per le «*prestazioni*» loro richieste dalle bambine, a robot, incapaci solamente di pensare e per il resto completamente autosufficienti. «*C'è però sempre spazio per la bambola tradizionale* — sostengono i negozianti del settore —, *per i modelli tipo "Barbie" ed anche per le romantiche bambole di pezza*».

C'è un'isola in mezzo al mondo dei circuiti stampati: è rappresentata dai «*peluche*», bellissimi, anche giganteschi, e dai classici giochi di costruzione, che però le case costruttrici hanno pensato di dotare di accessori capaci di regalare loro il movimento. Immuni dall'elettronica tornano di moda a Vercelli anche i «*bei giochi di una volta*»: le «*pulci*», gli «*shangai*», realizzati soprattutto in legno. E sembra destinato a un certo «revival» anche il cavallo a dondolo (ovviamente rinno[illegible] nella linea e nelle fattezze).

Per i più grandicelli l'elettronica ha in serbo le cose più «ghiotte», che finiranno inevitabilmente per essere apprezzatissime anche dai papà. Si va dai giochi televisivi (che, con le «cassette», consentono variazioni pressoché infinite) ai giochi «*da mano*», molto simili alle calcolatrici tascabili: consentono la simulazione di sports popolari (dal calcio al basket), danno la possibilità di sfidare avversari o fare dei solitari con il «*computer*». «*Sono giochi anche molto divertenti* — dicono i negozianti —, *che si prestano per far regali non solo ai bambini. C'è, ad esempio, il "master mind" elettronico, che va moltissimo anche come dono per adulti*».

Ma per il Natale dei bimbi vercellesi sotto l'albero non ci saranno soltanto giocattoli. Molti optano infatti per il regalo utile (soprattutto capi d'abbigliamento) o «*importante*» e duraturo (dalla penna agli articoli di belle arti — tavolozza, cassetta dei colori, cavalletto —, dall'orologio agli sci).

Elettronica o no, rimane sempre una strenna intramontabile, il libro. E anche qui la gamma di scelta è vastissima: ci sono i libri a fumetti, quelli con le avventure degli eroi dei cartoons televisivi (da Atlas Ufo Robot a Heidi), quelli più scientifici (sullo spazio, sul Far West, o i «manuali» di Walt Disney). Libri per le ricerche o pieni di illustrazioni fantastiche, per non dimenticare i classici della narrativa per ragazzi di tutti i tempi.

Dario Corradino

I giocattoli didattici

VERCELLI — «Non è certo l'elettronica a rendere i bambini più intelligenti. I giocattoli più adatti per loro sono quelli che danno più spazio alla fantasia e stimolano la loro creatività». E', questa, una filosofia che ispira alcuni dei commercianti di giocattoli di Vercelli (per la verità una minoranza) che, anche per il Natale 1980, hanno deciso di puntare sui balocchi più «giusti» da consigliare ai genitori per i loro bambini.

Sono i cosiddetti giocattoli «didattici», studiati scientificamente per il loro scopo. Per lo più sono in legno, dipinti con tinte vivaci e naturali, assolutamente non tossiche (a prova di morso, dunque).

L'assortimento è vastissimo, i prezzi non troppo elevati, «soprattutto — dicono i negozianti che puntano su questo genere — in rapporto ai vari giochi elettronici, che possono anche rappresentare il concretarsi di certi condizionamenti imposti dalla televisione anche ai più piccoli, che sono i più indifesi». (d. co.)

Tradizionale dono per le bimbe

La nuova bambola la renderà felice

SANTHIA' — *Che cosa ci può essere di più bello, all'alba di Natale, che il sorriso felice di un bimbo intento a scartare i nuovi giocattoli? Nessuna preoccupazione quindi, in questo specifico settore, per gli operatori interessati: anche quest'anno i bambini di Santhià riceveranno sicuramente i loro balocchi nuovi.*

«Il mercato dei regali per bimbi — spiega *Anna Maria Vallazza, titolare* [illegible] *cartoleria sul corso Nuova Italia* [illegible] *un reparto interamente dedicato a questo settore* — è vecchio quanto lo stesso Natale. Penso che nessun genitore sia capace di esimersi dal regalare un giocattolo al proprio figlio. D'altronde, la disponibilità è talmente [illegible], da poter accontentare qualsiasi esigenza».

Il fatto che fino a questo momento le vendite siano ancora stagnanti [illegible] *vuol dire nulla:* [illegible] *Santhià, tradizionalmente, il mercato dei regali di Natale in genere e,* [illegible] *particolare, quello dei giocattoli «parte» solo dopo la prima quindicina di dicembre (a «tredicesima» incassata, quindi).*

Come al solito, per i genitori ci sarà l'imbarazzo della scelta: dalle immortali bambole per le bambine, ai «giochi da tavolo», ai personaggi «spaziali» delle fortunate trasmissioni televisive; ai giochi elettronici, per i più grandi. Senza contare i cosiddetti «regali utili», come la solita «parure» [illegible] *penne. Per i «giochi elettronici», si profila il destino dei trenini elettrici: acquistati dai genitori per i loro figli, è facile prevedere che saranno gli stessi genitori ad usarli, magari con la scusa di «insegnare al bambino come si fa». Ma non importa: sarà Natale comunque.*

L'ottimismo per la prossima campagna di vendite regna anche tra gli altri operatori del settore. Dice Luciana Mentegazzi, titolare della «Pellicceria Lady Fur» [illegible] *Circonvallazione:* «Per i ragazzi, non è raro il caso di un articolo in pelle come regalo di Natale. Abbiamo già molte richieste, ma come al solito il mercato si muoverà solamente la settimana precedente il Natale. Molti genitori, per i loro ragazzi, preferiscono puntare sul "regalo utile": un giubbotto di pelle, ad esempio, un cappottino. Niente pellicceria: questa ha un mercato diverso, in movimento tutto l'anno».

Naturalmente, però, saranno ancora i giocattoli a far la parte del leone. Già si vedono codazzi di bambini sostare incantati davanti alle vetrine allestite a loro esclusivo beneficio. I genitori che li accompagnano cercano di tirarli via, ma non è facile distrarsi quando si osservano le perfette evoluzioni di un robot miniaturizzato perfettamente identico a quelli in azione in «Guerre stellari», magari lo stesso che i genitori hanno già prenotato.

Niente paura, dunque: sia pure con voce elettronica, anche quest'anno i giocattoli parleranno [illegible] *a tutti i bambini di Santhià.*

Walter Camurati

Babbo Natale illustra a un bimbo il nuovo giocattolo

I fanciulli di Crescentino alla ricerca del regalo preferito

Vanno con i genitori a scegliere il dono

CRESCENTINO — [illegible] Natale dovrà stare attento quando [illegible] notte del 24 dicembre porterà i doni nelle stanze dei bambini. Potrebbe finire [illegible] una moquette disseminata di mine anticarro oppure essere abbattuto e disintegrato da alcuni raggi megagalattici. Se per [illegible] fortuna sarà riuscito a scampare al primo attacco di *Mazinga* e di *Ufo Robot*, gli converrà [illegible] subito il sacco colmo di regali e dileguarsi.

E' la legge dei processi scientifici ed elettronici che ha travolto anche il tradizionale e buon Babbo Natale abituato a distribuire qualche macchinina, un po' [illegible] bambole od al massimo [illegible] soldatino di stagno. Tempi passati. Ora i bambini vogliono soltanto i loro idoli televisivi, propugnati da tivù private e di Stato ad un ritmo infernale. Sono samurai di latta, di plastica e di bobine elettriche che non hanno nulla a che vedere con i loro predecessori in carne ed ossa.

I genitori pur tra qualche smorfia e perplessità hanno accettato la psicosi spaziale dei loro fanciulli ed acquistano i robot a decine senza badare a spese. «*E' l'unico genere di giocattolo che è richiesto* — dice Giuseppe Rosso, negoziante di giocattoli [illegible] Crescentino —. *Vengono i bambini con i genitori e scelgono quello che è più in voga in televisione. Costano piuttosto cari* [illegible] *i padri e le madri non fanno grandi resistenze. I nomi sono i soliti: Mazinga, Ufo Robot, Actarus ed altri robot*». Avanti dunque con la guerra spaziale tra lame rotanti e maglio perforante che frastornano il povero Babbo Natale, impegnato ad arrancare sulla neve con le sue renne e la sua slitta.

Dicono che questi giocattoli istigano alla violenza, deformano la personalità del bambino: può darsi, ma finora le fabbriche del settore fanno grossi affari. Qualcuno rimpiange i balocchi semplici e poco costosi e sono soprattutto i genitori. «*Non fanno altro che sparare e manovrare quei mostriciattoli spaziali* — dicono alcuni coniugi —. *Uccidere* [illegible] *uccidere* [illegible] *diventa il loro gioco preferito. Se già da piccoli si fanno della vita un'idea del genere non so dove andremo a finire. E' del tutto diseducativo. Nei giocattoli di adesso non c'è più spazio per la fantasia e l'inventiva*».

E' forse quest'ultimo punto quello che preoccupa di più: con *Mazinga* tutto è preventivato, programmato ed il bambino può soltanto schiacciare un pulsante o cambiare le batterie. Giocattoli quindi violenti, [illegible] ma per le bambine, solitamente più pacifiche [illegible] serene, c'è rimasta qualche bambola? Sicuramente, ma anche qui la tradizione è stata accantonata. Non è più la bambola che raffigurava la graziosa piccola [illegible] bel vestitino tutta riccioli e sorriso ma è la dinamica e spregiudicata *Barbie* che [illegible] il mondo in roulotte, che prende il sole in bikini e che [illegible] a letto con uno stuolo di biondi giovanotti. Una tradizione comunque tiene duro: è il monopoli. Che si tratti di boom economico o di recessione questo gioco attira sempre, specialmente se il bambino ha come [illegible] un commercialista od un direttore [illegible] banca.

Luca Pedrale

Piacciono ai maschietti e femminucce

Ai piccoli di Gattinara il giocattolo «unisex»

GATTINARA — *Un Natale all'insegna dell'elettronica per i piccoli gattinaresi. Sono finiti i tempi dei pentolini o delle carrozzine per le bambine, delle pistole e del traforo per i bambini.*

Il mercato è invaso da giocattoli «spaziali», che riproducono fedelmente le fattezze degli eroi televisivi delle varie [illegible] *diffuse da tutti le tivù private e anche dalla Rai. Spiegano i commercianti di giocattoli di Gattinara:* «Non siamo più noi a consigliare i genitori su che giochi regalare: sono i figli che vogliono quel determinato giocattolo. E così Gundamm e i micronauti hanno soppiantato le pistole da cow-boy».

Per le femminucce rimane sempre un punto fermo la bambola, una delle poche eccezioni al regno dell'elettronica. «Vanno molto i modelli tipo "Barbie" — *sostengono i negozianti gattinaresi* —. Ma anche fra le bambole le preferite sono quelle "moderne", cioè devono saper piangere, fare la pipì, [illegible]minare, altrimenti non le vogliono».

Un dato particolare emerge dall'andamento degli acquisti di giocattoli di questa prima parte di dicembre: l'elettronica trasforma il giocattolo in «unisex». I giocattoli elettronici piacciono sia ai maschietti che alle femminucce. La distinzione rimane solo per le bambole ed i soldatini (ma anche questi «spaziali») e per i libri. In questo campo i best-sellers a Gattinara sono per i bambini «La conquista del West», per le bambine il più romantico «Anna dai capelli rossi». s. c.

Fra otto giorni arriva Babbo Natale

Sarà per i bambini il giorno più bello

BIELLA — La scelta dei doni destinati ai giovanissimi, con particolare riferimento ai bambini, è senza dubbio la più impegnativa nell'ambito delle tradizioni natalizie. Se non si azzecca il regalo per un «grande» che collimi con il gusto della persona cara, poco male: un po' di delusione da parte di chi lo riceve, un «grazie» tiepidino e tutto finisce lì. Un dono sbagliato, nel campo dell'infanzia, può addirittura avere riflessi negativi sulla formazione del carattere di un bambino, o di una femminuccia.

Non è tuttavia il caso di consultare lo «specialista» prima di effettuare l'acquisto: bastano un po' di sensibilità e di buon senso.

I doni più «pericolosi», secondo gli esperti, sono quei marchingegni elettronici con i quali i ragazzi possono simulare, con l'ausilio dello schermo del televisore ammazzintelligenza, incontri di tennis, gare di ping-pong e battaglie navali.

A proposito di queste ultime, è facile intuire una obiezione, apparentemente logica, da parte di un ipotetico genitore: *«Ma anche noi, quando eravamo ragazzi, ci dedicavamo a questo gioco, che richiede un po' di impegno e di fantasia. In svariate occasioni ci ha persino consentito di sopportare l'ora di lezione di un insegnante insopportabile»*.

Altrettanto facile è la risposta: *«D'accordo, ma eravate in due persone raziocinanti. Che senso ha, giocare con un compagno che è costituito da un congegno elettronico col quale non si può nemmeno litigare perché la sua correttezza è a prova di circuito stampato?»*. Sono considerati deleteri anche gli orrendi robot.

Tornando all'incantato mondo infantile, è stata particolarmente interessante una conversazione con il dottor Ezio Morgani, del Centro psicologico biellese «Alberto Botto», organismo che si occupa a fondo e proficuamente dei problemi dei giovanissimi in vari campi.

In linea di principio, si dovrebbero donare ai bambini giochi che consentano di manifestare quella «creatività» che è madre di svariati lati positivi del carattere e alla quale si deve ricorrere frequentemente nella vita. Basta una scatola di cubetti di legno, che il bimbo dispone a suo piacimento, e di listelli di legno per costruzioni che nella fantasia di chi li realizza sono palazzi favolosi. Il giocattolo «pronto per l'uso» stanca presto.

Fra i giocattoli che aguzzano l'ingegno ci sono quest'anno minuscoli telai a mano, (un modello proviene dalla Cina), simili, in scala ridottissima, a quelli che ci sono ancora in talune case a Sala. «Costano poco — precisa Bruna Arnaudo, che ha modernizzato la vecchia libreria Garlanda ed è stata forse la prima a presentare questi telai da tavolino —, *sono di uso facilissimo e consentono alle bambine di ideare e tessere con le loro mani sciarpe di ogni tipo»*.

Piero Minoli

A Cossato vi è soltanto l'imbarazzo della scelta

Balocchi, poi tutti felici per la «festa delle feste»

Il telaio in miniatura, un giocattolo che diverte e nel contempo insegna una vecchia attività

COSSATO — *Natale, tempo di regali soprattutto per i bambini. Nelle vie cittadine si respira quell'aria particolare che caratterizza la «festa delle feste» e davanti alle vetrine dei negozi di giocattoli bimbi e ragazzi sostano in contemplazione, sospirando e contando i giorni che li separano dal tanto atteso 25 dicembre.*

Rispetto ad un anno fa, i talloncini dei prezzi di vendita dei giocattoli presentano un aumento di almeno il 15 per cento, ma l'incremento delle vendite non dovrebbe risentirne. «Sono piuttosto ottimista — *afferma Rosanna Tresti Mercandino* —. Molte persone sono già venute a vedere le ultime novità ed hanno comprato i giocattoli, pregandomi di tenerli nel mio magazzino sino agli ultimi giorni per garantire la sorpresa».

E aggiunge: «Le bambole sono sempre richieste: da quelle in pezza a quelle che camminano, parlano e cantano; scelte logicamente in base alle possibilità economiche dell'acquirente e all'età della bambina cui è destinato il regalo. Si vende ancora discretamente bene anche il cavallo a dondolo, un articolo tradizionale che resiste nel tempo. C'è, invece, un autentico "boom" nei vecchi giochi da tavolino, in edizione elettronica».

«Per quanto riguarda i libri da regalare ai bambini — *spiega Graziano Forgiarini* — più che di una ripresa si tratta di un ripiego, dovuto soprattutto al fattore prezzo. Spendendo dalle 3 mila lire in su, si possono acquistare dei libri di effetto: ad esempio, "Anna dai capelli rossi", "Candy", il "Manuale del Gran Mogol", oppure sui personaggi di Walt Disney: Topolino, Paperino e così via. C'è un certo calo nelle richieste degli "Ufo-robot"; forse i ragazzi si sono stancati degli assurdi personaggi spaziali inventati dai giapponesi e hanno ripreso ad apprezzare i giochi tradizionali nostrani», — *ha commentato Forgiarini, che ha aggiunto:* «Sono molto richieste anche le confezioni di penne stilografiche piuttosto eleganti, con porta-mine e "biro", per i ragazzi che frequentano la scuola media».

Vanno invece molto i robot nel negozio di Graziano Zangrossi, che registra anche richieste di novità, soprattutto in fatto di bambole, e di costruzioni in lego. Il commerciante ha poi aggiunto: «Si vendono sempre molto i treni in miniatura, con i quali oltre ai ragazzi, giocano frequentemente anche gli adulti».

Un altro negoziante, Carlo Lanzone, ha rilevato che la trasformazione con criteri moderni dei giocattoli di un tempo ha interessato molto i ragazzi dagli otto anni in su, mentre le ragazze hanno quasi completamente lasciato le bambole classiche, puntando su quelle molto pubblicizzate dalla televisione e dai giornali: Bimbino, Vivetta, Cicciobello e tutta la serie di Barbie. «La vera novità di quest'anno — *ha aggiunto* — è la bambola "Rotombolina": parla, muove le braccia e la testa e si rotola su se stessa».

Il commerciante ha poi indicato due articoli che sono sempre molto richiesti: un «filarello» in plastica che produce veramente del filato, oltre a una macchina per cucire e ad un ferro da stiro, entrambi di piccole dimensioni, che funzionano come i modelli normali. «C'è anche una serie di giochi — *dice Lanzone* — grazie ai quali i bambini, giocando, possono imparare l'inglese e la matematica».

Anche Ferdinando Di Pietro è ottimista per l'ormai prossimo Natale. «I giocattoli sono sempre molto richiesti — *afferma* —, soprattutto le novità. Vorrei inoltre, essendo l'editore, che ai ragazzi sui 14-15 anni, o anche con qualche anno di più, venisse regalato il nuovo libro "La storia della gente di Cossato", utile per conoscere le origini e le tradizioni della città nel contesto biellese».

Per i ragazzi dai 15 anni in su, Patrizia Minaldo, che propone in particolare articoli di modellismo, ha diversi giochi istruttivi, ideali per stimolare la memoria e sviluppare la capacità di ragionamento, divertendo al tempo stesso. Consentono inoltre a chi gioca di mettersi nei panni di personaggi celebri e fantastici: Giorgio Washington, Napoleone, Mazinga e altri ancora.

Franco Graziola

Per i piccoli a Borgosesia

Dai cieli galattici pupazzi col computer

BORGOSESIA — *All'arrivo di Babbo Natale manca solo una settimana e i bambini valsesiani sognano già di ripetere le imprese spaziali dei loro eroi preferiti. Sarà, infatti, un 25 dicembre «siderale» quello che molti piccoli valligiani vivranno. Sulle ali delle fortunate serie televisive che hanno per protagonisti Goldrake, capitan Harlock, Atlas Ufo Robot, Gundam, Dai Tarn 3, le ditte di giocattoli hanno invaso il mercato con «robot» in miniatura, veicoli che solcano i cieli galattici, micronauti di tutte le grandezze ed i prezzi. (Si parte dalle 7-8 mila lire per i personaggi minori e si arriva alle 50 mila lire per i robot elettronici).*

Quest'anno in tema di giochi del Duemila vi è poi la novità dell'introduzione del sistema computerizzato «al servizio — come dice una pubblicità — del bambino».

«Il gioco del futuro — *spiegano nel negozio di giocattoli Scanavino di Borgosesia* — è rappresentato dallo Starcruiser. Si tratta di una nave spaziale che è composta da tre diversi programmi. Oltre ai movimenti soliti, effettuati grazie ad un comando a distanza che le permettono di avanzare, svoltare a destra o a sinistra, sparare attraverso delle mitragliatrici luminose, la navicella siderale è in grado di scovare il nemico e di colpirlo o di dare l'allarme e bloccarsi se in quell'istante è entrato in uno spazio aereo minato».

Lo Starcruiser non è che uno dei tanti esempi dell'applicazione dei congegni elettronici ai giochi per i ragazzi e il prossimo Natale segnerà, infatti, definitivamente, l'entrata del «computer» nei giochi di società.

«Dopo il Subbuteo — *aggiungono da Scanavino* — è la volta del dribblingtronic che offre dodici varianti di gioco, del basket-ball, delle partite di hockey a tavolino, novità che non attirano solo i giovani, ma anche i più grandi».

Anche le ragazze si stanno avvicinando a questo tipo di divertimento, anche se, per le mamme del domani, la bambola rimane sempre la principale attrazione. Però anche in questo settore la moda ha i suoi diritti: le versioni vecchio stampo, con le chiome fluenti e i vestiti vaporosi hanno lasciato il passo alla bambola spigliata che alterna la «toilette» da gran sera ad un paio di jeans.

E la preferita dalle bambine valsesiane è ancora lei, il prototipo della nuova linea, la «Barbie», che quest'anno viaggia in camper e rinnova il suo guardaroba.

Roberto Eynard

In declino a Varallo lo «spaziale»

Giocattolo meccanico oppure la bambola

VARALLO — Se per gli adulti il Natale 1980 sarà, sotto diversi aspetti, un momento di serenità, turbato tuttavia dalla recenti vicende e dalle preoccupazioni delle conseguenze che il momento particolarmente difficile attraversato potrà causare, per i bambini la ricorrenza suscita ancora una genuina aspettativa. Con il passare dei giorni [illegible] infatti l'attesa e la eccitazione per vedere quali regali «Gesù bambino» oppure, per i più grandicelli «Babbo Natale» porteranno nella fatidica notte.

Genitori, nonni e parenti già da qualche tempo sono alla ricerca di balocchi, scelti quasi inconsciamente tra quelli che rievocano le sensazioni della loro infanzia e che in certo [illegible] rinfrancano lo spirito.

Il [illegible] dei regali per bambini continua a «tirare» proprio perché, anche se sembra venir meno la possibilità di garantire loro un [illegible] tranquillo, prevale l'esigenza di non far mancare nulla, almeno nel presente. Un rapido e superficiale sondaggio fra i negozi locali del settore, confermato anche dalla pubblicità che quotidianamente vien diffusa in campo nazionale, ha rilevato che anche quest'anno i varallesi opteranno in prevalenza per i giocattoli, nei doni natalizi ai bambini, (pochi doneranno «cose utili»), e che le scelte non si discosteranno da quelle di un anno fa.

Il posto d'onore nelle vetrine dei negozi tocca quindi ancora ai giocattoli a tema «spaziale». I popolari, ma già in declino «Goldrake», «Mazinga», «Gundam», «Gaiking», «Daitarn 3» e il recentissimo «Gattiger-super», con la serie di «Buco nero», (detto in inglese — *Black hole* — fa più impressione). I personaggi dello strano mondo dei micronauti continuano a difendere la Terra dagli attacchi mortali dei diversi mostri provenienti da altri pianeti.

«*A questi personaggi* — dichiara Flavio Cerri, le cui vetrine sono meta quotidiana dei bambini che escono da scuola — *bisogna poi aggiungere i diversi accessori: armi spaziali, basi operative diverse e sofisticate*». Un altro settore in piena espansione è costituito dai giochi elettronici e radiocomandati. «*Tra questi* — aggiunge Cerri — *presentiamo quest'anno gli orologi da tavolo al quarzo, che possono diventare giochi con varie difficoltà per chi li usa*».

Altra novità, accanto alle più conosciute battaglie navali e spaziali, sono il gioco a computer che simula un incontro di pugilato e la «roulette» elettronica con relativo tappeto verde, che può interessare anche i genitori. Per le bambine continua a riscuotere un notevole successo *Barbie*, con i suoi numerosi accessori. Cerri cita ancora fra le novità, «Anna dai capelli rossi» e «Bimbino».

Mario Pastore